

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
21 Giugno 2010***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	21 Giugno 2010

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE**
- c. TESTO MOZIONE CONSILIARE PRESENTATA AI SENSI
DELL'ART. 69 DEL REGOLAMENTO INTERNO**
- d. EMENDAMENTI ALLA MOZIONE**

4. ALLEGATO B

- a. TESTI ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****21 Giugno 2010****RESOCONTO SOMMARIO N. 04
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 21GIUGNO 2010****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni del Presidente**
- **Dibattito sulla situazione di Pomigliano D'Arco e del comparto auto in Campania**
- **Ordini del giorno**

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.**Approvazione del processo verbale della seduta precedente****PRESIDENTE:** passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale n. 3 della seduta consiliare del 16 Giugno 2010.

Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.**Comunicazioni del Presidente****PRESIDENTE:** comunica all'Aula, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, le proposte di legge che sono state presentate e che sono pubblicate nell'allegato A del resoconto della seduta odierna.

Comunica, inoltre, che sono pervenuti alla Presidenza due ordini del giorno, uno, a firma dei Consiglieri Domenico De Siano e Fulvio Martusciello, l'altro a firma del Consigliere Pietro Diodato. I cui contenuti, precisa, trattano

argomenti delicati ed urgenti da affrontare; per cui, informa che al termine della discussione i due ordini del giorno saranno posti in votazione.

Dibattito sulla situazione di Pomigliano D'Arco e del comparto auto in Campania**PRESIDENTE:** passa al terzo punto all'ordine del giorno, riportato in titolo e accertata la volontà dell'Aula di terminare i lavori consiliari per le ore 15.00, dà inizio al dibattito cedendo la parola al Consigliere Schifone relatore del gruppo PDL.**SCHIFONE, relatore gruppo PDL:** apre la discussione a nome del gruppo PDL e in primis sottolinea come il processo di globalizzazione richieda alle imprese e ai lavoratori una sempre maggiore competitività nell'ambito del mercato del lavoro e come l'accordo proposto dall'azienda F.I.A.T vada in tal senso. Ritene, pertanto, che la Regione e gli Enti locali debbano contribuire, affinché, l'accordo sia l'occasione di rilancio non solo di Pomigliano D'Arco ma dell'intero territorio. Auspica, altresì, che gli organi istituzionali investano risorse economiche in attività formative e di nuovo welfare.**RUSSO G., Presidente gruppo PD:** chiede al Presidente della Regione di chiarire i margini di intervento del Governo regionale sulla vicenda F.I.A.T.-Pomigliano al fine di evitare che la discussione in Aula sia meramente demagogica**MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL:** chiarisce che il dibattito è stato incardinato, ai sensi degli articoli 69 e 70 del Regolamento Interno, sui contenuti delle mozioni presentate dai singoli consiglieri e sulla relativa discussione in Aula. Ritene, che, successivamente, al termine della discussione consiliare, la Giunta regionale possa replicare e valutare di accogliere o meno le decisioni dell'Aula.**GABRIELE (PD):** condivide nel merito l'intervento del capogruppo del PD Russo Giuseppe.**OLIVIERO (PSE):** in primis, chiede alla Giunta regionale il ruolo che assumerà nella vicenda di cui si discute nella seduta odierna. In merito all'

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****21 Giugno 2010**

accordo proposto dalla azienda F.I.A.T. sostiene che rappresenta un pericoloso precedente nell'ambito delle relazioni sindacali e una pesante deroga all'affermazione dei diritti fondamentali acquisiti dai lavoratori a seguito di dure lotte sindacali.

PRESIDENTE: dà la parola al Presidente della Giunta Regionale Caldoro che ha chiesto di intervenire.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: precisa di condividere, sia dal punto di vista politico che istituzionale, la procedura regolamentare adottata dal Consiglio regionale nella seduta odierna, cioè di incardinare la discussione a seguito di una mozione consiliare, ai sensi e per gli effetti dell' art.69 R.I., e non di una informativa sull'argomento da parte della Giunta regionale, al fine di ribadire la posizione di centralità istituzionale del Consiglio Regionale.

LONARDO (Popolari Udeur): dichiara che in relazione alla vertenza F.I.A.T. sia giusto e necessario che la Regione, nelle sue diverse articolazioni istituzionali, sostenga l'accordo aziendale già sottoscritto dalla maggioranza delle sigle sindacali e si ponga l'obiettivo di accompagnare le iniziative imprenditoriali affinché le regole, le procedure autorizzative diventino un valore aggiunto e non un freno.

RUSSO G. (PD): conviene che l'accordo F.I.A.T. sia necessario per il futuro dello stabilimento di Pomigliano d'Arco, di contra, sottolinea la fondamentale importanza della modernizzazione mai realizzata dall'azienda nel settore. Occorre, afferma, una assunzione di responsabilità da parte della politica affinché la globalizzazione e le ragioni imprenditoriali non travolgano i diritti fondamentali dei lavoratori.

FOGLIA (UDC): afferma che la vicenda Pomigliano deve prescindere da ingerenze politiche. Ritiene che l'accordo vada sostenuto e valutato quale percorso per uscire definitivamente dalla crisi del intero settore.

GIORDANO (IDV): dichiara di essere contrario all'accordo F.I.A.T. proposto dall' azienda in deroga al rispetto dei diritti fondamentali dei

lavoratori, d'altra parte, afferma, il fatto di non essere sottoscritto da tutte le sigle sindacali, ne conferma l'illegittimità. Sostiene, altresì, che in esso non si intravedono i margini; di rilancio per lo stabilimento della Fiat di Pomigliano D'Arco.

NAPPI S. (Libertà e Autonomia Noi Sud): in primo luogo evidenzia che i dati della cassa integrazione nel 2010, hanno evidenziato un incremento del 70% di ore fruite da parte dei lavoratori. Per questo motivo, afferma non si può rischiare una ulteriore deindustrializzazione, pena l'emarginazione economica e sociale. E' di fondamentale importanza, sostiene, che il dibattito venga esteso a tutto il comparto auto della Regione definendo un piano industriale globale per mantenere il livello di occupazione nel settore.

VESSELLA (UDC): afferma che l'accordo di Pomigliano D'Arco, è un accordo molto duro, frutto del processo di globalizzazione che sta investendo l'intero mercato del lavoro. Occorre, sostiene, al fine di tutelare i diritti fondamentali dei lavoratori e le logiche imprenditoriali, attuare la riforma del welfare e la modifica della legge sulla rappresentatività sindacale; occorre un Paese capace di fare la riforme.

DEL BASSO DE CARO (PD): sottolinea che "il Pd ha presentato una integrazione alla mozione per affermare che i diritti fondamentali dei lavoratori sono indisponibili".

AVETA (La Destra): evidenzia che l'accordo di cui trattasi è un percorso obbligato che se non si accetta finisce ogni produzione della Fiat a Pomigliano e la disoccupazione diventa esplosiva. Questo accordo che può essere giustificato solo dalle difficili condizioni socio economiche del nostro territorio abbassa l'asticella dei diritti dei lavoratori evidenziando l'incapacità del nostro Paese di difendere i diritti dei lavoratori.

GABRIELE (PD): sottolinea come la voce di Aveta sia la prima voce sensibile alle istanze sociali che viene dalla maggioranza – prosegue - la Fiat propone un accordo peggiorativo rispetto a Melfi, con turni massacranti e con perdita dei diritti fondamentali". "La politica deve trovare soluzioni concrete per andare incontro ai lavoratori

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****21 Giugno 2010**

ma – ha proseguito – il governo regionale dimostra di non avere ancora una linea sulla questione di Pomigliano, se non un'accettazione passiva delle condizioni imposte dalla Fiat”.

SALVATORE (Per Caldoro Presidente): evidenzia che va salvaguardata la competitività anche a costo di grandi sacrifici per non mettere fuori da ogni processo produttivo la Campania con l'accordo per Pomigliano – prosegue – si stanno creando le condizioni per un grande patto per la Campania per portare fuori il territorio della Campania dalla situazione critica in cui versa e per dare impulso al rilancio socio economico.

Alle ore 14.29 assume la presidenza il Vice Presidente Iacolare

D'AMELIO (PD): sottolinea che gli operai di Fiat sono costretti a partecipare al referendum di domani e a dire sì perchè l'accordo proposto è sotto forma di ricatto. Il non accettarlo significa la chiusura di Pomigliano. Proprio oggi, l'ex presidente del Consiglio dei Ministri, Prodi, ha ricordato che, tre anni fa, l'ad di Fiat Marchionne fece un esperimento chiudendo lo stabilimento al fine, poi, di rilanciarlo. Dopo tre anni, siamo tornati nelle stesse condizioni e senza garanzia sul futuro”.

MARINO (Per Caldoro Presidente): evidenzia che il problema non è l'accordo, ormai sottoscritto, ma capire se l'intenzione di Fiat è quella di garantire il futuro dello stabilimento Fiat di Pomigliano. La Campania deve rialzarsi e dimostrare di saper accogliere la sfida. Infine, la produzione della Panda viene prodotta in Campania ma la Lancia Y finisce in Polonia penalizzando definitivamente lo stabilimento di Termini/Imerese.

PRESIDENTE: concede la parola al Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro per le conclusioni sul tema in o.d.g.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale della Campania: in primo luogo afferma che la Giunta regionale riconosce il ruolo centrale dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco nel comparto automobilistico della Campania. Sottolinea l'impegno del Governo regionale a difesa dei posti di lavoro che quantifica in circa diecimila tra diretto ed indotto. Si sofferma, infine, sul ruolo della Giunta e riferisce che nell'immediato è stata già prevista una partecipazione congiunta degli assessorati alle attività produttive e al lavoro al tavolo della trattativa per il rilancio dell'azienda ed un'azione di integrazione al reddito e di sostegno ai percorsi formativi, in una logica di recupero dei lavoratori usciti dal processo produttivo. Successivamente, afferma che gli interventi della Giunta regionale saranno rivolti a favorire gli investimenti e le infrastrutture per un rilancio economico e di sviluppo dell'intero territorio”.

Alle ore 14.45 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE: ringrazia il Presidente della Giunta regionale per l'intervento a conclusione della discussione svoltasi in Aula e comunica che è pervenuta alla Presidenza due emendamenti alla mozione presentata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 69 del R.I. Dà lettura dell'emendamento a firma dei Consiglieri Nappi Sergio e Fulvio Martusciello “Il Consiglio regionale al governo, alla proprietà F.I.A.T. le parti sociali, i sindacati che si approdi quanto prima al varo di un piano industriale che ricomprende l'intero comparto FIAT della Campania”. Lo pone in votazione.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del gruppo IDV.

PRESIDENTE: dà lettura del secondo emendamento a firma del gruppo PD “La gravità della crisi occupazionale rende eccezionale il momento, ma non può essere il varco per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****21 Giugno 2010**

conculcare il diritto dei lavoratori. Va contrastato il tentativo di riproporre, surrettiziamente, il tema del salario differenziato a seconda del luogo dove si svolge la prestazione, così come quello di una contrattazione collettiva che soprananzi mortificando i diritti fondamentali.

Le istituzioni democratiche e le organizzazioni dei lavoratori siano all'altezza della difficile congiuntura, ma una grande azienda sopranazionale affronti, con senso di responsabilità il tema dell'intero comparto campano, Pomigliano, ma anche Iribus di Flumeri, la FMA di Pratola Serra e l'intero indotto automobilistico campano".

SALVATORE, Presidente del gruppo "Per Caldoro": chiede che l'emendamento sia votato per parti separate, precisando che la prima parte sia votata fino alla parola "fondamentali" e la seconda parte dalla parola "istituzione democratiche" fino al termine del testo dell'emendamento.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale della Campania: propone all'Aula di evitare che nel testo si faccia riferimento ai singoli impianti dell'intero comparto perché eventualmente potrebbe verificarsi che per mera dimenticanza potrebbe essere non menzionato qualcuno degli stessi.

GABRIELE (PD): dichiara che l'emendamento sarà ripresentato in due comma. Il primo comma, accogliendo la proposta del Consigliere Salvatore, sarà riproposto fino alla parola "fondamentali". Il secondo comma sarà riproposto, accogliendo le precisazioni del Presidente della Giunta regionale, fino alla dizione "dell'intero comparto Campano".

MARTUSCIELLO (PDL): chiede al Consigliere Gabriele di rielaborare l'emendamento sopra indicato e propone al Presidente di passare all'esame degli altri emendamenti.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento e ne dà lettura "Il Consiglio regionale chiede che il Governo nazionale, le parti sociali e il Governo regionale pongano in essere ogni utile iniziativa volta a sostenere l'intero

comparto auto della Regione Campania" e lo pone in votazione.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del gruppo IDV.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Gabriele per l'illustrazione dell'emendamento riformulato.

GABRIELE (PD): dà lettura dell'emendamento nella nuova riformulazione "La gravità della crisi occupazionale rende eccezionale il momento, ma non può essere il varo per conculcare i diritti dei lavoratori. Va contrastato il tentativo di riproporre surrettiziamente il tema del salario differenziato a seconda del luogo ove si svolge la prestazione, così come quello di una contrattazione collettiva che soprananzi mortificando i diritti fondamentali".

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento così come riformulato.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: dà lettura della mozione così come proposta inizialmente alla Presidenza in Aula che successivamente sarà integrata con gli emendamenti approvati "Il Consiglio regionale della Campania considera l'accordo sottoscritto dai vertici F.I.A.T. una condizione necessaria per rilanciare lo stabilimento di Pomigliano d'Arco; ritiene inoltre che lo stesso accordo abbia necessità dalla legittimazione democratica del lavoratore attraverso il referendum del 22 giugno; considera ,altresì ,che in questa Regione una consolidata tradizione democratica ci impone di far convivere incentivi e nuovo modo di fare imprese e di armonizzare i diritti di chi voglia scegliere la nostra terra per produrre occupazione con quelle di chi non debba inchinarsi per riceverla; sta alla Campania, alla sua classe politica, alla sua classe imprenditoriale, ai suoi giovani raccogliere e sostenere questa sfida. Il Consiglio regionale della Campania intende

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****21 Giugno 2010**

realizzare un suo nuovo ed ineluttabile protagonismo, alla costruzione di un nuovo *welfare* che contemperi modernizzazione con solidarietà. Oggi noi chiediamo al Governo regionale di svolgere un impegno affinché la nostra Regione possa diventare laboratorio di una convivenza in cui si fondano e si scontrano le ragioni dei lavoratori con quelle degli imprenditori. Volere la Panda – e noi la vogliamo – ci deve servire per dimostrare che il tema del costo del lavoro disgiunto dalla qualità e da un contesto non conflittuale non è la strategia vincente, e che la strada da noi auspicata alla fine risulterà efficace”. Comunica che sulla mozione sarà ammesso a parlare un oratore a favore e un oratore contro.

RAIA (PDL): interviene per dichiarazione di voto a favore.

GABRIELE (PD): interviene per dichiarazione di voto contro.

GIORDANO, presidente gruppo IDV : ribadisce quanto affermato nel precedente intervento e dichiara che la vertenza FIAT avrebbe potuto trovare soluzioni diverse soddisfacenti sia per l'azienda che per i lavoratori. Esprime il voto contro del gruppo IDV.

PRESIDENTE: pone in votazione la mozione così emendata.

Il Consiglio approva con il voto contrario dei Consiglieri Gabriele Corrado e Cortese Angela e del Gruppo IDV.

Ordini del giorno

PRESIDENTE: ribadisce che sono stati presentati due ordini del giorno. Il primo a firma dei Consiglieri De Siano e Martusciello. Invita il Consigliere De Siano ad illustrare l'ordine del giorno.

DE SIANO (PDL): illustra l'ordine del Giorno “ordini giudiziari di demolizione. Reg.Gen. n.3.

PRESIDENTE: ribadisce che è stato presentato un altro ordine del giorno già illustrato nella seduta consiliare precedente dal Consigliere proponente Diodato “Sospensione temporanea sentenza demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg.gen. n. 5”.

Dà la parola alla Consigliera Daniela Nuges sull'ordine dei lavori.

NUGNES (PDL): propone di rinviare il voto alla prima seduta utile del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: constatato che l'Aula è d'accordo rinvia gli ordini del giorno alla prossima seduta consiliare e dichiara chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 15.33

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

21 giugno 2010

**RESOCONTO INTEGRALE N. 04
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 21GIUGNO 2010**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni del Presidente**
- **Dibattito sulla situazione di Pomigliano D'Arco e del comparto auto in Campania**
- **Ordini del giorno**

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Diamo per letto ed approvato.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge: "Disposizioni per la prevenzione e la cura del morbo di Alzheimer"

(Registro Generale numero 18)

Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica
Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifica articoli 2 e 3 Legge regionale 26 marzo 1993, n. 13 – Disciplina dei complessi turistico – ricettivi all'aria aperta."

(Registro Generale numero 21)

Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica.
Assegnata alla III Commissione Consiliare per l'esame..

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Aree protette ed imprese verdi"

(Registro Generale numero 22)

Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica.
Assegnata alla III Commissione Consiliare per l'esame ed alla VII e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Riconoscimento dei patrimoni di Comunità per la valorizzazione delle tradizioni e delle culture locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici"

(Registro Generale numero 23)

Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica
Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifiche all'articolo 20 della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32. – Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

21 giugno 2010

integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale”

(Registro Generale numero 24)

Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica.

Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Disposizioni in materia di disciplina dell'Albo regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle cooperative sociali operanti nel settore sanitario e/o socio sanitario”

(Registro Generale numero 25)

Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica.

Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Norme per sostenere le attività della Fondazione Giambattista Vico tese alla valorizzazione e promozione del pensiero filosofico vichiano e del paesaggio culturale ed ambientale dei suoi luoghi di ispirazione”

(Registro Generale numero 26)

Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica

Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Gestione di impianti sportivi di proprietà degli Enti locali”

(Registro Generale numero 27)

Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica

Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla I per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che nella stessa seduta sono arrivati due ordini del giorno uno a firma del Consigliere Domenico De Siano e Fulvio Martusciello e l'altro a firma del Consigliere Pietro Diodato. Nella Conferenza dei Capigruppo che sarà fatta al termine dei lavori consiliari, sarà stabilito di portarla nella prossima seduta consiliare.

DIODATO (PDL): Presidente, sarei d'accordo con lei se non ci fossero motivi di indifferibilità ed urgenza. Siccome mi sembra che il comma 4 dell'articolo 20 reciti molto chiaramente in relazione a questa cosa, e cioè che nella seduta immediatamente successiva può essere discusso l'ordine del giorno, oggi sarebbe la seduta utile. Siccome la materia è una materia incandescente e non ci possiamo permettere di rinviare ulteriormente, la pregherei quindi di dare corso a quanto previsto dal Regolamento. Grazie!

PRESIDENTE: Poiché l'altra volta abbiamo annunciato la presentazione degli ordini del giorno, poiché sono ordini del giorno di argomenti abbastanza delicati ed urgenti da affrontare, penso che al termine della discussione metteremo in votazione i due ordini del giorno.

Passiamo al dibattito sulla situazione di Pomigliano D'Arco e del comparto auto in Campania.

Prima di iniziare la discussione in Aula, poichè è stato stabilito l'inizio dei lavori ma non la fine degli stessi, proporrei all'Aula di concludere i lavori, se siamo tutti d'accordo, alle ore 15.00. Proporrei di far intervenire prima tutti i Capigruppo, poi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

un Consigliere per ogni singolo partito, poi, rimane ancora tempo, proporrei di far intervenire anche gli altri Consiglieri che si iscrivono a parlare.

Se siamo tutti d'accordo procediamo in questo modo.

La discussione è aperta.

Volevo comunicare che il Presidente Caldoro si riserva di intervenire alla fine della discussione dopo aver ascoltato prima tutti i Consiglieri che vogliono intervenire, in modo particolare i Capigruppo.

Prima di iniziare i lavori volevo salutare il Sindaco di Pomigliano D'Arco e il Vice sindaco di Casalnuovo che sono presenti in Aula consiliare.

SCHIFONE (PDL): Presidente della Giunta, Presidente del Consiglio, colleghi tutti, innanzitutto voglio ringraziare l'amico Capogruppo Fulvio Martusciello che ha voluto affidarmi l'incarico di trattare a nome del Gruppo Popolo della Libertà questo tema così importante, per il futuro e le prospettive della Regione Campania che sono correlate a questa questione di cui si parla ormai da tempo su tutti i giornali, su tutti i mass media, la questione di Pomigliano. Voglio anche salutare, oltre al Sindaco di Pomigliano presente, anche gli amici dei sindacati che hanno firmato l'accordo, gli amici dell'UGL e gli altri sindacati che sono presenti oggi a questa discussione, saluto anche il Vice Sindaco del Comune di Casalnuovo, segno che, evidentemente, è stato giusto che il Consiglio regionale si impegnasse su questo argomento, dato che si tratta di una questione che certamente non è limitata soltanto ad un fatto sia pure importante relativo alla fabbrica di Pomigliano d'Arco, della FIAT, ma è una operazione che può avere grandi effetti, in positivo o in negativo, a seconda dello sviluppo della strada che si seguirà nei prossimi giorni, a partire da domani, giorno

in cui si svolgerà il referendum indetto per confermare o eventualmente bocciare – Dio non voglia, naturalmente – l'accordo presentato alla FIAT.

Questa vicenda, in queste dimensioni così notevoli, investe 5 mila dipendenti dell'industria di Pomigliano, investe al di là dell'azienda circa 10 mila operatori dell'indotto, diretto o indiretto, ed è un simbolo dell'attività industriale di tutta l'area, ma anche – si può dire – della nostra Regione.

Se dovessi definire con poche parole la vicenda, direi che questa è la prima volta in cui in Italia, non soltanto a Napoli o in Regione, noi apriamo gli occhi e prendiamo atto della realtà della globalizzazione. Per la prima volta, pur avendo parlato moltissimo della globalizzazione – ormai da anni se ne parla, si discute, –, in realtà c'è sempre il tentativo di esorcizzare le conseguenze negative sul nostro Paese di questo fenomeno che ormai è inarrestabile, dovuto al grande sviluppo dell'innovazione tecnologica che permette la comunicazione e i trasporti in tempi rapidi, o addirittura in tempi reali.

Questo meccanismo noi lo abbiamo vissuto in questi anni come un fatto onirico, come un fatto che comunque non ci riguardava, come un fatto che riguardava gli altri, e abbiamo continuato a vivere più o meno nello stesso modo, con lo stesso tenore di vita, con le stesse abitudini, con gli stessi comportamenti, con lo stesso stile di vita degli anni precedenti. Non ci siamo resi conto che qualcosa sta cambiando. Qualcosa di profondo, di sempre più profondo, cambierà nella vita quotidiana anche dei Paesi occidentali, dell'Europa e ovviamente anche degli Stati Uniti, perché c'è un mondo che cresce, c'è un mondo che si propone come protagonista al di là del vecchio continente, e con il quale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****21 giugno 2010**

mondo, con la quale realtà noi dobbiamo fare i conti. Oggi per la prima volta ci rendiamo conto che bisogna essere competitivi con il resto del mondo, per la prima volta ci rendiamo conto di cosa significa essere competitivi, di quali sono i meccanismi che dobbiamo seguire, che dobbiamo percorrere per mantenere questo livello.

Fra i vari interventi che ci sono stati in questi giorni, sui giornali, nelle televisioni, sui mezzi di comunicazione intorno a questa vicenda ce n'è uno particolarmente lucido, scritto su *Repubblica* da Eugenio Scalfari proprio ieri. In questo articolo, molto lucido nella prima parte, nella seconda parte naturalmente si abbandona alle solite invettive velenose contro Berlusconi e il Governo, ma quelle fanno parte del personaggio e le diamo per scontate, c'è la prima parte molto interessante, se non altro per la capacità di divulgazione di concetti. Eugenio Scalfari che è un maestro da questo punto di vista, ricorre al paragone con la legge fisica dei vasi comunicanti: i liquidi, e come i liquidi anche le grandezze economiche, quando sono posti in vasi comunicanti, in questo caso i vasi comunicanti sono i paesi, le nazioni, i continenti, grazie ai canali della globalizzazione, le grandezze economiche e i liquidi tendono a livellarsi, i più bassi a salire, i più alti a scendere, questo è il meccanismo illustrato con perspicacia da Scalfari su *Repubblica*, dopodiché, fatta questa premessa, è evidente che il futuro ci riserva questo tipo di meccanismo, nei paesi emergenti, probabilmente, ci sarà un aumento dei salari, nei paesi di vecchio stile, i paesi maturi, ci sarà un abbassamento dello stile di vita.

Alla fine Scalfari conclude rivolto alla sinistra estrema, ai sindacati, dicendo: l'avanzata della globalizzazione con questi meccanismi è un dato di fatto e contro i

dati di fatto non si può polemizzare! Questo è il senso dello scritto di Eugenio Scalfari il quale dice che quindi non si tratta di un ricatto, ma è un dato di fatto di cui bisogna prendere atto. Prendere atto significa non arrendersi ai dati di fatto, non alzare bandiera bianca e lasciare che ci rovinino tutto addosso, ma prendere atto significa attrezzare delle politiche che tengano conto di realtà che sono inarrestabili, quindi, bisogna attrezzarsi per fronteggiare.

Vediamo qual è la situazione di fatto. C'è una proposta, la proposta della FIAT, presentata ad inizio della primavera, il 30 marzo al Palazzo Chigi, in cui, sostanzialmente, la FIAT propone al governo italiano, e poi alle forze sociali in campo, di spostare la produzione da un paese dell'est europeo, dalla Polonia, in Italia a Pomigliano D'Arco, con un investimento di 700 milioni di euro per fare la nuova Panda; questo è quello che mette sul piatto della bilancia la FIAT, che ha in sé alcuni elementi, non trascurabili, di riqualificazione di questa proposta.

È la prima volta che in queste dimensioni avviene che una produzione non venga spostata dall'Italia all'estero, ma è la prima volta che in queste dimensioni una grande produzione venga fatta rientrare dall'estero in Italia, un elemento importante, davvero rivoluzionario rispetto alle linee di tendenza che ci sono.

È evidente che su questo piano la FIAT ha chiesto non una contropartita, ma ha chiesto di poter realizzare questo progetto, di poterlo realizzare in uno stabilimento come quello di Pomigliano, nel quale in passato per la verità alcune esperienze ci dicono che la produttività non è stata delle più alte a livello internazionale. Noi abbiamo alcuni riferimenti che ci dicono come negli stabilimenti all'estero, in Polonia, per esempio, si produca a costi più

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

bassi che non a Pomigliano, si produca in tempi più veloci che non a Pomigliano d'Arco. Ecco perché evidentemente si chiede uno sforzo, ecco perché la FIAT chiede uno sforzo di produttività a questa azienda, affinché si possa portare avanti questo progetto. È un progetto fondamentale, si tratta della Panda, cioè di un'automobile del segmento popolare, il cavallo di battaglia della FIAT, non un'auto destinata a produrre poche migliaia di esemplari, ma un'auto destinata ad essere un'auto di massa. Per la Panda, quindi, è necessario un livello di produzione altissimo, si parla di 300 mila unità di auto all'anno, quindi uno sforzo notevole, che in Polonia hanno assicurato negli anni scorsi. Ecco perché è necessario che ci sia questa condizione, che non è un ricatto, ma una condizione *sine qua non*, non già per dispetto, ma perché evidentemente il progetto non può avere una sua realizzazione se non c'è questo tipo di impegno, se non c'è questo tipo di produttività, tenuto conto anche che questi 700 milioni vengono investiti per cambiare completamente tutto l'assetto dell'impiantistica organizzativa e industriale della fabbrica di Pomigliano. Non si può fare un investimento di questo genere se non si ha una certezza dal punto di vista manageriale, naturalmente, una certezza che poi la produzione vada ai ritmi, alle condizioni e alle qualità richieste dal mercato.

A tutto questo bisogna aggiungere, anche come ulteriore elemento di qualificazione di questa proposta, una proposta che accentua certamente i ritmi di lavoro, questo non ce lo dobbiamo nascondere, e non comprime i salari, anzi, rispetto a salari molto più bassi degli altri Paesi dell'est o di altri Paesi anche fuori continente, i salari vengono mantenuti al livello attuale, anzi addirittura per effetto

dell'aumento dei turni, vengono addirittura garantiti degli aumenti di salario per gli operai della FIAT di Pomigliano.

Questo è il quadro che noi ci troviamo di fronte in questo momento, un'offerta che certamente richiede qualche sacrificio in termini di lavoro in più, compensato con un po' di salario in più, e che bisogna certamente accettare per evitare che non quadri l'organicità del progetto messo in campo.

Di fronte a questo progetto, che sono dati di fatto, la sinistra reagisce in maniera a nostro avviso poco consona. C'è una difficoltà: questa avrebbe dovuto essere una contrattazione molto facile, perché è evidente che di fronte ad un'azienda che oggi è in cassa integrazione, proporre che invece da qui ad un anno, realizzati gli impianti e la nuova impiantistica si va incontro a un rilancio dell'azienda, addirittura con la costruzione della Panda, la macchina di battaglia della FIAT, questa trattativa si è arenata per responsabilità di uno dei sindacati, sia pure il più forte, quello che ha maggiori tradizioni nel mondo metalmeccanico, e di una parte della sinistra.

Penso che si tratti di un notevole ritardo culturale che oggi in particolare la sinistra estrema dimostra nei confronti del mondo che sta cambiando. Una sinistra che si lascia trascinare sul piano della demagogia e si lascia condizionare sul piano dell'ideologia astratta; cioè siamo ancora di fronte a ragionamenti di tipo ottocentesco, a ragionamenti che richiamano meccanismi mentali, il marxismo e leninismo con un'astrazione rispetto alla realtà. Non si vuole prendere atto della realtà, questo è un peccato d'origine della sinistra in Italia. Lo abbiamo riscontrato in moltissimi casi, basti ricordare anche l'Italsider di Bagnoli, per quanti anni abbiamo dovuto pagare dazio e quanti migliaia di miliardi sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrare******IX Legislatura******21 giugno 2010***

stati spesi per rifare gli altiforni quando ormai si sapeva che in tutto il mondo l'acciaio aveva costi diversi e non era più sostenibile quell'operazione a Bagnoli? Quanto abbiamo dovuto pagare come città, quanto abbiamo dovuto pagare come Mezzogiorno, rispetto a quell'illusione operaia, che pure aveva un peso fortissimo della nostra città. Ricordiamo i cortei e i caschi gialli, la pesante organizzazione sindacale che in quegli anni fece pesare la sua forza politica per imporre non la chiusura negli anni '70, ma addirittura l'investimento di altri 1.000 – 1.200 miliardi per rifare gli altiforni e poi, naturalmente, andare incontro al fallimento perché, purtroppo, non poteva reggere a livello internazionale rispetto alle acciaierie che fornivano ad altri costi. Anche Gioia Tauro, addirittura si pensò a fare un altro centro siderurgico, il quinto centro siderurgico a Gioia Tauro con migliaia di miliardi spesi in base ad un'astrazione ideologica.

Penso che su questo la sinistra debba interrogarsi a fondo, altrimenti si rischia di illudersi e illudere gli operai che possa esistere ancora oggi una fabbrica viva senza i rigori e senza le condizioni della produttività e della competitività rispetto agli altri paesi, rispetto alle altre opportunità degli altri territori.

Anche la sinistra moderata, devo dire, e lo dice anche Scalfari nel suo intervento, mostra una qualche difficoltà a capire fino in fondo la questione. Quando Veltroni e Bersani, dopo un travaglio e un tentennamento durato molto tempo, dicono sì all'accordo purché non diventi un modello, purché sia un fatto eccezionale, beh, in questa eccezione dimostrano di avere il respiro corto, di non aver capito che Pomigliano diventerà un modello non nel merito degli accordi, e quello che è stato fatto a Pomigliano bisognerà farlo

dappertutto, no! Diventerà un modello nel metodo, cioè nella capacità che le industrie, i datori di lavoro e le aziende possano avere un rapporto con i sindacati per vedere caso per caso quali sono le condizioni migliori per poter investire e per poter ottenere il massimo di produttività, tale da mettere quell'azienda in condizioni di competere con il mercato nazionale o internazionale, quindi, diventerà un modello nel metodo. Non è più possibile pensare che possa resistere il sistema delle garanzie, così come oggi si è determinato, è diventato il sistema dei privilegi e il sistema della difesa degli abusi; su questa strada la FIOM non andrà avanti, non andrà avanti continuando a difendere l'assenteismo, continuando a difendere lo sciopero a scacchiera, continuando a difendere lo sciopero che distrugge l'azienda, non che collabora.

Poi sulla questione dello sciopero ci ritorneremo, ma come si può pensare al diritto di sciopero senza lavoro? Lo sciopero esiste se esiste il lavoro, se esistono i dipendenti; se non ci sono i dipendenti, se non c'è l'azienda, lo sciopero non può esistere, quindi, pensiamo prima all'azienda e al lavoro e poi dopo vedremo.

Devo dire qualche parola anche sulla destra. Abbiamo detto che la sinistra è arretrata, quella estrema addirittura sclerotizzata sulle ideologie ottocentesche, quella moderata ha ancora dei ritardi che deve recuperare, però devo dire che anche il centro destra non è immune da autocritiche che dobbiamo fare perché se è vero che il centro destra è in grado di riuscire a guardare i fenomeni di cambiamento in maniera più veloce, più elastica, più flessibile, perché libero da tradizioni operistiche che ingessano, anche libero da ideologie astratte, è anche vero che il centro destra è rimasto fermo in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

questi anni nel mancare l'obiettivo di fare riforme sul mercato del lavoro. Per esempio si parla da tempo e da molte parti, con voci autorevoli, della riforma dello statuto dei lavoratori, ma ancora oggi è nel cassetto e non è stato realizzato.

L'accordo è un accordo che non comprime, ma che tenta di creare le condizioni per migliorare la competitività e produttività.

Sono tre i punti essenziali che sono stati contestati e che bisogna analizzare: l'articolo 6, quello dei 18 turni; si tratta di concepire una fabbrica che lavora 24 ore al giorno, questa è la sfida, così come avviene in tutto il mondo, come avviene in Cina e anche in Polonia, in Italia non si capisce perché una fabbrica debba lavorare soltanto 18 ore e non 24 ore al giorno, quindi, articolare un'azienda su 18 ore significa aumentarne la produttività, naturalmente organizzando i turni in modo tale che possano essere compatibili con le esigenze degli operai.

L'articolo 8 sull'assenteismo è uno dei punti essenziali, abbiamo letto cose che forse avevamo dimenticato, ma, come si può dimenticare quando si legge dai giornali, (statistiche non smentite), che ci sono state punte di assenteismo del 30 – 35 per cento, in occasione dei eventi particolari, come le partite o come le elezioni attraverso movimenti di rappresentanti di lista. Evidentemente questo determina delle condizioni di sfavore, di mancata produttività che l'azienda non può più tollerare e su questo argomento c'è un ritardo dei sindacati perché avrebbero dovuto, già da tempo, mettere in moto dei meccanismi per combattere questo fenomeno. Fenomeno dell'assenteismo che premia i furbi, che premia quelli che si fanno fare i certificati falsi e danneggia coloro che, invece, vogliono lavorare, gli onesti che vogliono contribuire allo sviluppo dell'azienda.

Ultima questione, un po' più delicata, quella del diritto di sciopero, della costituzionalità; su questo ci sono state già delle prese di posizione, penso che sia una falsa questione. In tutto l'accordo, l'articolo 14, che sarebbe l'articolo incriminato, non parla di divieto di sciopero. Non c'è scritta la parola "sciopero" da nessuna parte nell'accordo FIAT sottoscritto dai sindacati che hanno voluto aderire. È una clausola in cui l'azienda chiede agli operai di fare in modo che questo accordo vada avanti, che non venga compromesso da chi ha interessi privati, politici o sindacali per sabotarlo. Questo è il concetto di fondo. Vedremo poi in sede giurisdizionale se questo significa divieto di sciopero, e se quindi è contro la Costituzione. Sarà una verifica da fare a posteriori, che faremo quando sarà il momento. Attualmente io posso dire che nell'articolo 14 non c'è il divieto di sciopero. Questo è un dato di fatto, sul quale non si può polemizzare.

Questi sono i punti critici sui quali si è articolata un'opposizione che francamente sa molto di politica, di presa di posizione pregiudiziale, che non esamina la questione che è alla base dell' accordo , quella cioè di far rinascere la fabbrica a Pomigliano e di creare condizioni che possano attrarre investimenti per la nostra Regione.

Per fare questo occorre andare avanti e portare questo tipo di impostazione anche a livello europeo, perché non è giusto che in Europa ci sia una nazione nella quale le regole e le garanzie siano molto più basse che non in altre. Questo determina una concorrenza e una differenza di territorialità. Occorre che siano presenti intorno a questo progetto anche le Istituzioni. Ecco perché – mi avvio alla conclusione del mio intervento –, signor Presidente della Giunta, noi dobbiamo fare in modo che questo processo sia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

accompagnato dagli Enti locali, dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione in particolare. Ci sono condizioni che devono essere soddisfatte dalla Regione, perché la Regione, caro Presidente, può intervenire per accompagnare questo processo di reindustrializzazione del nostro territorio. Lo si può fare pensando ad esempio a interventi integrativi sulla cassa integrazione per la formazione lavoro. Nell'accordo è previsto che la formazione del personale per predisporre alle nuove tecnologie, alla nuova catena di montaggio, avvenga con i costi della cassa integrazione.

Noi come Regione possiamo procedere ad una integrazione se ci sono le condizioni e le possibilità. Certamente si può dare un sostegno agli operai che devono procedere a questi corsi di formazione, così come la Regione può adottare una serie di interventi collaterali, che creino un sostegno ai lavoratori in termini ad esempio di trasporti, caro assessore Vetrella. Si può dare sostegno ai pendolari, si possono aumentare i trasporti in quella zona, si possono creare delle strutture aziendali per creare un nuovo sistema di *welfare* e di assistenza.

Noi dobbiamo mettere in campo tutte le possibilità che la Regione ha per poter sostenere questo processo innovativo che può diventare, Presidente Caldoro, una grande occasione per la nostra Regione, può diventare una grande occasione per costruire un modello di competitività territoriale per la Regione e per il Mezzogiorno e che possa dire all'Italia e all'estero "in Campania si può investire con produttività perché abbiamo un territorio competitivo con tutti i Paesi del mondo".

RUSO G. (PD): Francamente credo che sarebbe stato molto più utile stabilire sulla base di cosa stiamo facendo il dibattito

oggi, perché non capisco in che modo e a che titolo la Regione Campania lo stia svolgendo. Io penso che sarebbe molto più utile che il Presidente della Giunta regionale ci dica che ruolo ha avuto, se ha avuto un ruolo, che ruolo vuole svolgere, se vuole svolgere un ruolo e quali sono le condizioni ancora per cercare, in Consiglio regionale, di trovare una soluzione, e qui ogni forza politica orienta la propria posizione. Fatta così, ho l'impressione che tutto si risolva in una giaculatoria, dove i tratti ideologici sono quelli che bisognerebbe espungere da un dibattito delicato, in cui dovrebbe campeggiare la responsabilità. Non vorrei che la massima Istituzione della Campania diventasse una palestra ideologica, votata al nulla, mentre invece se c'è un ruolo che si può ancora svolgere e che si deve svolgere, questo ce lo deve dire il Presidente della Giunta regionale.

MARTUSCIELLO (PDL): Soltanto per chiarire che siamo nell'ambito degli articoli 69 e 70 del Regolamento. Noi abbiamo incardinato la discussione ai sensi dell'articolo 69, cioè della presentazione delle mozioni. Adesso siamo all'articolo 70, discussione delle mozioni. La discussione quindi avviene in quest'Aula, perché i singoli Consiglieri regionali hanno chiesto di discutere di questo argomento. Toccherà poi alla Giunta intervenire. Questo dal punto di vista regolamentare. Ritengo che la discussione di oggi però non si possa naturalmente esaurire sul filo del Regolamento, quindi sarebbe giusto che al termine della discussione consiliare, tocchi poi alla Giunta valutare il documento che i singoli gruppi hanno presentato e che in qualche maniera rappresenta la mozione consiliare ex articolo 69. Chiederei quindi al Capogruppo del Pd di proseguire nel dibattito consiliare, dopodiché, nella illustrazione delle mozioni che abbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

presentato e di eventuali emendamenti che potrebbero venire dall'Aula; toccherà poi alla Giunta replicare e raccogliere o meno l'invito che viene dall'Aula.

PRESIDENTE: Mi chiede di parlare delle mozioni anche il Consigliere Gabriele. Dò la parola solo a quest'ultimo e poi basta, perché hanno espresso le due posizioni sulle mozioni d'ordine sia il Capogruppo del Pd che del PdL. Poi continueremo con gli interventi programmati.

GABRIELE (PD): Brevissimo, perché credo che sia utile a tutti noi e al Consiglio, ma anche ai rappresentanti del sindacato e alla stampa, conoscere le informazioni in possesso del Presidente della Regione e della Giunta rispetto a questa vertenza, quali sono le attività dal punto di vista politico, se non istituzionale, che il Presidente Caldoro ha messo in atto nel corso di queste settimane, notizie utili e fondamentali perché noi possiamo poi articolare un dibattito nella maniera più completa. Bisogna capire se la massima autorità di questa Regione ha in piedi, oppure no, un'idea dei programmi e dei contratti per fare in modo che la FIAT possa meglio fare gli investimenti, al di là delle questioni dell'accordo, che è una questione tra i sindacati e l'azienda.

PRESIDENTE: Noi abbiamo ascoltato le due mozioni d'ordine e i suggerimenti che ci vengono, quindi continuiamo con il dibattito, anche perché il Presidente della Giunta ha espresso il desiderio di intervenire dopo che la discussione sia terminata. Saluto i responsabili della CGIL, della UIL, dell'UGL e l'ex Sindaco di Pomigliano che sono presenti in Aula. Prossimo intervento è quello dell'onorevole Oliviero.

OLIVIERO (PSE): Concordo con quanto ha chiesto il Capogruppo del PD, ritengo fosse stato utile, nell'apertura del dibattito, che l'Amministrazione regionale avesse

dato una linea d'azione al Consiglio, avesse dichiarato le posizioni di come la Giunta regionale voglia affrontare questa vicenda che inizia con Pomigliano D'Arco ma che vedrà sicuramente tante altre aziende nella nostra Regione su questa stessa situazione.

Non concordo con quanto diceva il collega Schifone, a nome del PDL, il quale magari ha letto l'articolo di Scalfari un pò dalla sua posizione, si è dimenticato tutta la parte centrale dell'articolo di Scalfari, quando parlava di necessarie politiche economiche e finanziarie del Governo, che sostenessero il reddito, un'inversione di tendenza che il Governo dovrebbe caricare sul piano fiscale e capitale; questo in una logica di globalizzazione ci avrebbe visti tutti un po' più tranquilli e ci sarebbe stata una redistribuzione del reddito.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, la vicenda Pomigliano non deve essere inquadrata in una vertenza di stabilimento, o meglio, in una questione locale, la stessa non riguarda solo Pomigliano o la Campania, ma l'intero Paese. Ad avvalorare questa mia considerazione è la manifestazione dei lavoratori delle carrozzerie della Powertrain di Mirafiori, tutti vogliono lavoro, ma a condizioni civili. La FIAT ha commesso un errore di impostazione, il Governo certamente non ha favorito una soluzione unitaria.

Qui non si tratta di deroghe sic et simpliciter, si tratta di deroghe ai diritti fondamentali e questo lo comprendono anche i lavoratori di Torino. Sulla flessibilità, in un mondo globalizzato, in una crisi che non ha precedenti, sia pur non condivisa dal sottoscritto e nei fatti e nelle cose, è possibile trovare un'intesa, ma sui diritti fondamentali no, quelli sono sanciti dalla Costituzione e dallo Statuto dei lavoratori, conquistati a suon di battaglia e non possono essere derogati. Tutti,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

compresi gli operai di Mirafiori, hanno capito che non trattasi di semplice deroga, bensì di voler portare un pezzo di Polonia oggi a Pomigliano, domani a Melfi, dopodomani a Mirafiori.

Si tratta di aprire un varco nei diritti fondamentali. Ritengo che ragionare con la pistola sul tavolo non è da paese civile, si devono trovare tutte le forme di contrattazione ma non il ricatto, perché trattasi di un ricatto bello e buono. Se Marcegaglia continua, a suon di comunicati, a dire che non si possono buttare dalla finestra 700 milioni di euro, di investimenti, ha ragione Marcegaglia, figuriamoci se qualcuno in quest'Aula o nel Paese voglia fare questo. Ma non continua la frase, o meglio omette di "o questo o niente", una guerra tra poveri che fa male al nostro Paese.

Ammetto, quella di Pomigliano è una vicenda straordinaria di un'azienda che dopo essere stata de localizzata, torna nel nostro Paese. È un fatto unico in Europa, un investimento che va preservato, ma il modello dell'accordo di Pomigliano non può diventare una soluzione esemplare. C'è stata una forzatura, ora bisogna lavorare perché sia riassorbita. Bisogna arrivare ad un ammorbidimento della situazione per ragionare in maniera più serena; la posizione si difende a partire dall'articolo 1 e dall'articolo 3, tutte le altre battaglie rischiano di essere elitarie e perdenti e ci sono pezzi di quel contratto che fanno rabbrivire e che non possono essere considerati come semplici deroghe.

Vi sono parti di quel contratto che non firmerebbe, per vergogna, nemmeno un sindacalista degli anni '50. Lì ci sono i presupposti della fine del senso sociale del sindacato, perché non si può firmare un contratto che nega il diritto alla malattia o interdice per ora e per sempre il diritto allo sciopero, sono diritti che non appartengono

né alla FIAT né ai sindacati, ma a ciascun cittadino. Comprendo la Confindustria ma non condivido, fa il suo gioco, tenta di aprire un varco per ledere i diritti, aumentare la flessibilità, esportare oggi un pezzo di Polonia in Italia domani forse un pezzo di Cina, so che fa il suo gioco, tutela i suoi interessi, quelli delle aziende, non è una novità. Non comprendo non la posizione, ma il ruolo che sta giocando il Governo centrale e quello regionale, assente su questa posizione. I Governi nazionali devono giocare una partita, quella della mediazione delle parti, così come abbiamo fatto in passato. Chi era presente in quest'Aula sa bene il ruolo che ha avuto il Consiglio, e a dir la verità, il precedente Governo regionale, nella crisi. Vorrei ricordare a tutti "i corsi di formazione", l' "integrazione salariale", e potrei continuare. Il nodo di Pomigliano, che scalda i cuori e le menti del popolo campano, deve essere affrontato con serietà. Il tema non è sul se volere l'accordo – sarebbe da folli, da matti –, ma è l'unico mezzo possibile per trovare un accordo, è un'apologia del modello polacco? Il Governo avrebbe potuto metterci becco, perché c'erano i margini per risolvere i problemi in altro modo. Siamo ancora in tempo. Oggi c'è la paura, la paura per il futuro, uno stabilimento, una città che soffre questa crisi da due anni, e questo Consiglio regionale lo sa bene, almeno lo sanno coloro i quali hanno affrontato con il sottoscritto la questione nella legislatura precedente. Ma potremmo arrivare a questo visto il cappio alla gola "o ti mangi questa minestra o ti butti dalla finestra"? Siamo seri: la nostra terra ha fame e sete, nessuno può pensare che l'unica acqua e l'unico pane che questa terra può e deve avere è pane ed acqua avvelenati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

La nostra terra ha paura e avevano paura quei lavoratori e quei cittadini che hanno sfilato sabato scorso. Questa è una terra che vuole lavorare; sabato è stato sancito questo. Vogliono lavorare anche senza diritti, senza regole, violando le norme sancite dalla Costituzione. Così la leggo, quella marcia: altro che sfaticati, altro che assentisti, altro che sciopero per vedere l'Italia. Misuriamo le parole, lo dico al Sindaco di Pomigliano come a Marchionne. Questa terra, questi uomini e queste donne vogliono lavorare, ma servirebbe un arbitro che garantisse diritti e regole. È questa la partita, è questa la posta in gioco: non è serio dire "io vivo nell'epoca dopo Cristo".

Tutto ciò che è avvenuto prima di Cristo non mi riguarda e non mi interessa. Siamo seri, non facciamo fermare Cristo a Pomigliano, per parafrasare Levi, non ci nascondiamo dietro un accordo per aprire un varco nei diritti. Il referendum è un errore ed il ricatto non aiuta. È un errore perché non si può chiedere ad un lavoratore di votare contro la Costituzione, e poi non è un referendum libero, si esprimerà un voto sotto minaccia, quella di essere licenziati. E pensare che c'è ancora chi offende questa terra laboriosa che vuole lavoro; tentiamo di ricucire anche con quella parte. Marchionne e tutti noi dovremmo riflettere bene su questo punto, perché è difficile far funzionare una fabbrica senza il consenso e sotto costrizione. Prima o poi esplode. Basti pensare a ciò che è accaduto a Melfi qualche anno fa: serve questo alla FIAT? Serve questo a Pomigliano? Serve questo al Paese? Un Governo di qualsiasi colore esso sia, avrebbe dovuto convocare le parti cercando una soluzione per rendere compatibile una fabbrica che funzioni, con diritti fondamentali di chi lavora. Il *referendum* è un cappio, non si può lasciare

decidere se il quesito posto è lavoro o disoccupazione, quando dalle nostre parti perdere un posto di lavoro significa perdere non una opportunità, ma l'opportunità di tutta una vita, quella di rimanere per tutto il resto dei tuoi giorni disoccupato. Sì, perché dalle nostre parti è così: la marcia di sabato è stato questo, voglia di lavoro – ed io aggiungo con "L" maiuscola –.

Non negoziamo sui diritti. La FIAT fa il suo mestiere, le Istituzioni governano e i sindacati devono tentare di tutelare i diritti dei lavoratori, anche perché se i problemi non li affronta chi è arbitro, ci pensa il padrone a risolverli da solo.

Non trasformiamo il dramma di questa terra in una battaglia ideologica e politica. Quello fu l'errore degli anni Ottanta. La marcia di sabato ha un sapore diverso per ora, non la politicizziamo, come si sta tentando di fare in queste ore. Togliamo la pistola dal tavolo e apriamo un confronto. Non si può dire con tanta facilità che si sciopera per la nazione o per la nazionale. Sa chi afferma queste baggianate, cosa costa ad un lavoratore una giornata di sciopero? Sa quant'è uno stipendio di un operaio se su 1200 euro toglie tre giorni di sciopero, che significa giornate di lavoro in meno, incentivi in meno, la non presenza di ticket mensa in meno, eccetera? Facendo un rapido calcolo parliamo di 350 euro in meno.

Chi afferma queste cose pensa proprio che un operaio ami lo sciopero, ami guadagnare su uno stipendio da fame un bel po' di soldini in meno. Siamo seri: serietà ed etica nei comportamenti da parte di quest'Aula, ma anche e soprattutto da parte di chi è Ministro di questa Repubblica. Ho avuto vergogna per lui, per il Ministro Brunetta, che per avere un titolo sui giornali sentenzia così una vicenda che definire seria è poco: la sinistra a Pomigliano sta dalla parte dei fannulloni,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****21 giugno 2010**

quando si vuole difendere una corporazione, quando si vuole stare dalla parte dell'impresa senza ragionare, quando si è di parte, quando l'unico scopo è quello di apparire, costi quel che costi, si dicono anche baggianate. Siamo seri, signor Ministro, siamo seri colleghi Consiglieri. Siamo pronti ad assumerci tutte le responsabilità, a non far diventare la questione, di natura ideologica. La consapevolezza da parte di tutti, FIOM compresa, è che per spostare la produzione da un luogo dove non esistono i diritti, dove i salari sono bassi e potrei continuare, bisogna ritentare di livellare i salari per avere una convenienza economica. Nessuno pensa il contrario, ma ci sono alcuni diritti che non possono e non devono essere toccati, o sottoposti ad un referendum, non solo per una questione di opportunità – basterebbe un ricorso a qualsiasi Tribunale da parte di un lavoratore, e quella che oggi per la FIAT è una conquista diventerebbe un rompicapo, sarebbe difficile uscirne –, ma perché si paralizzerebbero l'accordo e la fabbrica: è questo che serve? Non credo proprio. Troviamo una soluzione che salvaguardi l'investimento, che è manna caduta dal cielo per Pomigliano, per la Campania e per l'Italia, ma salvaguardiamo anche i diritti fondamentali dei lavoratori che non possono e non devono essere derogati.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Presidente Caldoro per una precisazione.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: Solo per precisare la posizione della Giunta. Credo che sia corretto nei confronti delle procedure che ha attivato il Consiglio. Il Consiglio ha ritenuto utile, secondo la nostra opinione, di avere e di conservare una posizione di centralità politico-istituzionale, quindi è giusto, nel rispetto di questa posizione del Consiglio, che io ritengo assolutamente giusta, di non

semplificare in termini passivi un dibattito così importante con una informativa della Giunta, che se ci fosse stata richiesta, ci sarebbe stata nella procedura normale. Uno mandava un bel documentino su una informativa, su quella informativa si discuteva, la Giunta si esponeva, precisava le sue posizioni ed era un altro tipo di procedura.

Avete ritenuto – io credo giustamente – di avere una posizione di centralità e di rafforzamento, anche rispetto alla posizione della Giunta, quindi il ruolo istituzionale viene prima anche del ruolo amministrativo. Io ho ritenuto di dover rispettare questa vostra posizione, di alzare il livello del confronto e del dibattito che si deve avere, credo, su questo tema, per vari profili e non solamente tecnici, ma anche di carattere politico, di rispettare questa importante richiesta che mi è stata rivolta da molti Consiglieri e dai Capigruppo. L'avete voluta incardinare tra l'altro attraverso una mozione consiliare, credo che sia rispettoso nei confronti del Consiglio seguire questa procedura e le motivazioni, le decisioni dei Gruppi consiliari che tra l'altro sono state anche formalizzate in un documento che ha la sua rilevanza politico-istituzionale, quindi di tenere un dibattito di questo tipo. Credo che sia stato incardinato dal punto di vista regolamentare in questa maniera, ma io devo dire che lo condivido anche dal punto di vista istituzionale e politico.

LONARDO (UDEUR): Signor Presidente Romano, signor Presidente Caldoro, signori Consiglieri, signori Assessori e ospiti rappresentanti sindacali e rappresentanti dei Comuni, il dibattito di oggi è estremamente importante, d'altra parte ha fatto bene a precisare, il Presidente Caldoro, che si tratta della discussione di una mozione consiliare che nasce proprio ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

quindi la centralità del Consiglio in riferimento ad un argomento estremamente importante. Quindi è giusto che ognuno di noi faccia evidentemente conoscere le idee dei propri Gruppi di appartenenza, e quindi mi accingo anch'io a formalizzare l'opinione, in riferimento alla problematica di cui si sta trattando, del Gruppo Popolari Udeur.

Come dicevo, il dibattito di oggi è estremamente importante; da una parte ci impone una serena e severa riflessione sulle sorti di migliaia di nostri lavoratori, impegnati nel settore auto; dall'altra ci obbliga a guardare avanti ben oltre l'esito del referendum di domani, per decidere insieme nel rispetto delle nostre competenze, gli interventi strutturali che è utile e necessario avviare. Mi auguro che a ripartire da oggi la nostra Assemblea, attraverso gli opportuni approfondimenti nelle commissioni, possa svolgere un ruolo guida sul fronte delle politiche di sviluppo che devono riguardare l'intera Campania e, naturalmente, non solo la filiera metalmeccanica, non solo il polo industriale di Pomigliano D'Arco.

Credo che anche il Presidente Caldoro, come l'intera Giunta regionale, siano dell'avviso; non a caso il Governo regionale è qui in Aula e si è dichiarato disponibile all'ascolto ed al confronto, ma soprattutto si è mostrato determinato ad operare nella convinzione che solo un'azione sinergica delle istituzioni e delle parti sociali può produrre i risultati che tutti ci auguriamo.

Quest'Aula, in tante difficili circostanze, ha dimostrato di saper superare divisioni e visioni di parte, ora più che mai credo che sia urgente dare all'esterno un chiaro segnale: bisogna davvero lavorare insieme, maggioranza ed opposizione, per ricercare soluzioni operative!

Troviamo il coraggio di scelte chiare, nette e decise, anche se dovessero risultare o apparire impopolari nell'immediato e l'esperienza drammatica dei rifiuti dovrebbe esserci da monito, dunque occorre avere il coraggio della verità e per Pomigliano, come per il suo indotto, ritengo giusto e necessario che la Regione, nelle sue diverse articolazioni, faccia fronte comune al sostegno dell'accordo aziendale già concordato e sottoscritto per la maggioranza delle sigle sindacali.

Se non partiamo da questa verità di giudizio, credo che si rivelerebbero inutili tutti i tentativi successivi e conseguenti, quelli che tutti auspichiamo per il rilancio definitivo e di lunga durata dello stabilimento, anzi degli stabilimenti FIAT che operano in Campania.

La Regione deve porsi l'obiettivo di accompagnare le iniziative imprenditoriali, deve creare condizioni perché le regole, le procedure autorizzative diventino un valore aggiunto e non un freno. Preoccupiamoci, in buona sostanza, di favorire ogni tipo di impresa, dalla più piccola alla più grande, credo che questo sia il nostro primo dovere. Alla vigilia del Referendum tra i lavoratori mi auguro che il Consiglio si esprima senza esitazione a favore dell'accordo, mi pare che anche il documento vada in questo senso. Diciamolo forte e chiaro, una scelta diversa aprirebbe la strada ad un'avventura senza futuro, se fallisce l'accordo sarà il disastro non solo per la Campania ma per l'intero Mezzogiorno.

Qualcuno sostiene che ci sono profili di incostituzionalità? Se è così ci penserà la Corte Costituzionale, ma, ripeto, dobbiamo dirci la verità! Dobbiamo dire la verità ai lavoratori e la verità è che non c'è una via italiana per costruire auto o ci si regola con il rigore e con quel modo di produrre o, viceversa, andremo a fondo. Occorrono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

serietà e responsabilità non tenui filamenti ideologici venati di provincialismo.

Se Pomigliano dovesse dire “no” all’intesa, la Campania e il sud sarebbero eliminati dalla competizione per il lavoro in modo definitivo.

Ciò che occorre è tanto buonsenso, tenendo conto dell’emergenza planetaria.

Ciò che non serve è scongelare utopie vuote. A Pomigliano non c’è conflitto tra capitale e lavoro, ma tra un po’ di lavoro e il lavoro buono e redditizio, privo di assenteismo e di superficialità.

Ho letto alcuni documenti elaborati dagli stessi lavoratori, non posso tacere, che per buona parte l’intesa tratta di misure che l’azienda richiede per poter mettere un argine all’assenteismo.

Parliamo di punte del 20% per i soli permessi elettorali, poi c’è l’abuso che si fa dei permessi legati alla 104, persino assenze sospette, con punte del 30% in occasione di eventi sportivi. Possiamo più permettercelo? Credo proprio di no. Soprattutto i lavoratori, la maggioranza dei lavoratori non può più tollerare una simile situazione perché la furbizia di pochi si traduce in un danno per i più, per la stragrande maggioranza che fa il proprio dovere.

Dire queste cose significa essere contro il sindacato? Io non credo proprio!

C’è dell’altro. Con l’abbandono della pesante fase della cassa integrazione che va avanti da oltre un anno, i redditi delle famiglie potranno tornare a crescere in un’area che sconta elevatissimi indici di degrado ambientale e sociale e dove la disoccupazione è ai massimi in Europa.

Non sta a me evocare slogan, ma credo, senza vezzi retorici, che o il sud si fa a Pomigliano oppure non si farà; è una sfida alla quale non possiamo sottrarci pur avendo, come Stella Polare, l’idea di un

dialogo costante nel mondo del lavoro, nelle sue relazioni industriali.

Per quanto ci riguarda siamo pronti a fare la nostra parte senza esitazione, ma anche con la consapevolezza che nessuna minaccia, nessun gesto violento ci farà arretrare.

Vorrei concludere con una veloce ma pertinente divagazione.

Se dobbiamo affrontare e risolvere i problemi legati allo sviluppo, al lavoro, ad una formazione professionale finalizzata e di vera qualità, allora dobbiamo ripartire, per quello che riguarda l’assemblea legislativa regionale, dai capisaldi.

Per parlar chiaro ancora, mi auguro che presto, prima ancora di discutere di nuove leggi e leggine di facciata, noi tutti, di quest’assemblea in quest’ Aula, avremo la volontà comune di avviare una robusta azione di riordino e di disboscamento legislativo.

Qualcosa è stato già fatto, ma poi ci si è fermati, bisogna riprendere, bisogna delegiferare, abrogare ancora le tante e troppe norme inutili inapplicabili o rimaste inapplicate, non più coerenti con il gruppo normativo europeo, bisogna delegiferare laddove la norma si riduce alla creazione nei fatti di nuovi ed insostenibili centri di spesa, per giunta, improduttivi.

Bisogna semplificare snellire, tenendo sempre conto della sostenibilità economica finanziaria, ora che anche il nostro Statuto lo dice a chiare lettere, mai più leggi senza copertura finanziaria. Su questo fronte mi sono sempre battuto e continuerò a farlo per quello che sarà la mia possibilità di farlo, evidentemente.

Contemporaneamente bisogna avviarsi con decisione verso il decentramento dei poteri, il primo banco di prova circa la necessità impellente di semplificare e di accompagnare sul serio la buona e meritoria via intrapresa, riguarderà anche il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrare******IX Legislatura******21 giugno 2010***

cosiddetto Piano casa. Dobbiamo velocemente rivedere quella legge che così com'è non funziona, troppi danni ha già prodotto, anzi rischia ancora di procurare più danni che benefici. So che il Governo si è già mosso e che anche alcuni consiglieri hanno presentato una proposta a riguardo, lo faremo anche noi come Gruppo Popolari Udeur nelle prossime ore. Una proposta che può essere condivisa, eventualmente migliorata, per scacciare ogni retropensiero legato all'abusivismo speculativo.

Mi auguro che si corregga una legge che è nata viziata da una visione solo metropolitana.

Ebbene, se siamo convinti che questa sia la strada, imbocchiamola, senza tentennamenti. Si comincia, oggi, per Pomigliano, dicendo, senza esitazione, che sosteniamo l'accordo, l'unico possibile, il solo che può scongiurare il fallimento totale. Penso che il forte appello del Presidente Caldoro alle istituzioni, alle forze politiche, al mondo produttivo e delle professioni, potrà e debba essere accolto e condiviso da tutti.

Dobbiamo difendere la scelta che ci auguriamo sarà domani la scelta della stragrande maggioranza dei lavoratori, una scelta che non ci solleverà dalle responsabilità che ci competono, ma che, anzi, ci obbligherà a fare ancora di più senza sprecare tempo ed energie in sterili contrapposizioni di principio. Grazie!

RUSSO G. (PD): Mi sarei aspettato, da parte del Governo regionale, informative e chiarimenti sul ruolo che ha svolto, su quello che ancora si può fare, anche perché voglio dire che la centralità del Consiglio ha senso se il Consiglio è esso stesso un interlocutore, ma in un caso come questo, il Consiglio non ha interlocuzioni, è la Giunta ed il Governo ad avere interlocuzione.

Forse il Governo regionale stesso non vuole avere un'idea già strutturata e voglia affidare la successiva iniziativa che deve prendere, che allo stato non c'è, al dibattito che viene in Consiglio regionale, al confronto tra le forze politiche presenti in questo Consiglio.

Vorrei invitare tutti ad abbandonare retorica e dibattito di circostanza.

E' una condizione straordinaria ed emergenziale che richiede che tutti, questa è la condizione indispensabile, abbandonino vecchi schemi e vecchie sicurezze. L'ho detto prima: l'unico modo sbagliato per intervenire in una situazione di questo tipo è lasciarsi ispirare da vecchie logiche e da tradizionali schemi ideologici che non solo non spiegano il momento che stiamo vivendo, ma che al tempo stesso non sono neanche utili per determinare condizioni di superamento delle difficoltà. Noi abbiamo prodotto un documento e abbiamo chiesto su questo documento la firma di altre forze, quello che intendiamo fare scritto, come ci vogliamo muovere lo abbiamo messo su carta, qual è il protagonismo che vogliamo svolgere ed è tutto chiaro.

Voglio precisare alcune cose però, perché vedo che c'è un dibattito, lo dico senza presunzione, non all'altezza della situazione, lo voglio dire con franchezza.

Siamo tutti d'accordo, la maggior parte considera questo una condizione eccezionale.

Pensiamo che l'accordo sottoscritto tra organizzazioni sindacali e vertici FIAT sia una condizione necessaria per permettere alla FIAT di Pomigliano di vivere, sappiamo però che dobbiamo anche dirci la verità.

Noi siamo stati tra quelli che hanno sempre detto che una prima verità emerge ed esce fuori, abbiamo detto che l'innovazione, gli incentivi, la modernizzazione, tutti temi e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

slogan che hanno riempito le cronache del dibattito politico e sono diventati quasi una sorta di argine tra centro destra e centro sinistra, di chi spingeva l'innovazione oltre una certa frontiera e chi invece era condannato a stare dentro un'altra perché poi fino in fondo non riusciva a superare il suo conservatorismo.

Ma l'innovazione dov'è? Noi stiamo parlando della Panda. Qual è questa grande innovazione che dovrebbe segnare il futuro di Pomigliano D'Arco? Certo è una necessità, se c'è la Panda facciamo bella figura, ma dov'è questa innovazione in un'impresa che ha avuto migliaia e milioni di euro dalla parte pubblica? Dov'è questa innovazione che dovrebbe rendere roseo il futuro dell'impresa dell'auto in Campania e in Italia? E'una condizione, bisogna fare la Panda? Si fa la Panda, la si sottrae ad altri poveri disgraziati del mondo e se la condizione di altri poveri disgraziati del mondo che deve scaricarsi sui poveri disgraziati di casa nostra, beh, ne possiamo prendere atto ma non ci deve soddisfare, non è un orizzonte politico, non è un'idea o un ideale che possiamo liberamente e comodamente perseguire. Di questo dobbiamo avere contezza! E' del tutto ovvio che la globalizzazione non si ferma davanti agli statuti dei lavoratori o alle leggi o alle costituzioni, ma questo deve imporre alla politica un nuovo e diverso salto di responsabilità. Come si interviene in un'economia che diventa sempre più globale e che lasciata a se stessa finirà per travolgere: civiltà, diritti, conoscenze, acquisizioni, tutele indispensabili? Non è un arbitrio o un privilegio quello dei lavoratori quando stanno male, di essere tutelati, non è un arbitrio. Se c'è qualcuno di voi che lo pensa, si alzi, lo dica. E' del tutto ovvio che non possiamo immaginare la competizione nel mondo a chi sfrutta meglio e di più ed anche è ovvio che

alcune questioni vanno corrette, alcune degenerazioni affrontate, qualche privilegio ridiscusso, ma il punto è questo, questo è un punto di difficoltà per tutti, è una condizione di limite per tutti, per la politica innanzitutto e per le istituzioni democratiche, è un limite, non è un obiettivo, non è una meta, non è un'ispirazione a cui le forze politiche di questo Consiglio puntano, almeno ditelo liberamente: "noi puntiamo affinché ci siano turni infernali" ma nessuno di voi, eccetto qualche esagerazione retorica in qualche intervento c'è stata.

Penso che bisogna dare poco, perché anche qui ne vale della serietà, se dobbiamo prendere atto prendiamo atto, però qual è l'impegno che ci diamo? Qual è l'impegno che vogliamo conservare, vogliamo assegnare al Governo della Regione Campania? Non quello di partecipare alle marce, come qualche incauto rappresentante della Provincia di Napoli ha fatto o come ha fatto qualche Sindaco, non vogliamo affidare l'incarico al Presidente Caldoro di andare con lo stendardo della Regione Campania e partecipare a delle marce, anzi, non lo avrebbe fatto, conosco il Presidente, il suo stile, la sua serietà e responsabilità ma bisogna dire che le istituzioni, in questa fase, hanno un ruolo delicatissimo in cui deve prevalere il senso di responsabilità e un protagonismo che guardi all'insieme delle questioni.

Ci sono 450 punti di crisi al Ministero dell'Industria, quanti sono quelli campani? Qual è l'idea di politica industriale che questo Governo nazionale ha per il sud? Bisogna capire se il Governo nazionale intende la politica industriale come welfare perché se si tratta solamente di mettere in piedi gli ammortizzatori e rinunciare ad ogni protagonismo del potere pubblico nel determinare linee innovative, di riallocazione e trasformazione industriale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****21 giugno 2010**

oppure tutto si deve risolvere in un welfare dove non ci sono neanche le risorse per affrontare una condizione di questo tipo. Presidente le chiedo innanzitutto di svolgere un ruolo in cui tenga conto, com'è stato scritto nel documento, che le ragioni dell'impresa non possono rendere i diritti dei lavoratori carta straccia, questo è il ruolo che le consegno, che questa parte dell'opposizione le consegna. Le chiedo anche di aprire, con il Governo nazionale, un tavolo su tutti i punti di crisi della Campania perché noi dobbiamo sapere quali sono gli strumenti, le risorse e gli indirizzi che questo Governo vuole avere nei confronti di una necessaria politica industriale nel Mezzogiorno e in Campania in particolar modo. Nessuno di noi intende tirarla per la giacca, vogliamo semplicemente che lei svolga un ruolo che è un ruolo che hanno svolto altri prima di lei e che ha fatto in modo che le istituzioni campane fossero quel presidio e quel baluardo di democrazia e di avanzamento civile com'è stato nel corso di questi anni.

FOGLIA (UDC): Oggi discutiamo di una vicenda complicata, di una vicenda che riguarda la vita, per i motivi che dirò in seguito, di 10.000 famiglie di questa Regione. Noi dell'UDC riteniamo che questa vicenda debba essere separata dagli aspetti politici che da una parte e dall'altra stanno contraddistinguendo questo dibattito.

Il "Lavoro" non è né di destra né di sinistra, noi viviamo in una Regione che è afflitta da problemi seri, da problemi che ogni giorno vedono espulsi dal mondo del lavoro decine di operai, di lavoratori, una Regione in cui i giovani non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro, eppure il dibattito di oggi, ma anche dei giorni scorsi, si è incentrato più su aspetti formali e legalitari che sostanziali.

Poteva la FIAT continuare la propria produzione a Pomigliano senza raggiungere quei livelli di produttività che le consentono di stare sul mercato? Credo che questa doveva essere la domanda che bisognava porsi. A questa domanda avrebbero dovuto dare una risposta chi invece ha invocato „con un po' di demagogia, ha tirato in ballo aspetti costituzionali, di violazione di diritti, ancorché il sindacato, nella quasi totalità; noi invochiamo il sindacato quando ci fa comodo, salvo, poi, a smentirlo quando questo non la pensa come noi o quando serve per una polemica spicciola. Ancorché il sindacato, nella quasi totalità, con le distinzioni che ogni sigla ha in sé, ha ritenuto di dover sottoscrivere questo accordo, ha ritenuto che questo accordo non fosse così dirompente perché riguarda una produzione, riguarda uno stabilimento, il processo affinché questo possa diffondersi nelle altre produzioni, è un processo inutile, è un eloquio vano.

A Melfi, nel 1993, si è sottoscritto un accordo che nei contenuti era simile, se non più gravoso per gli operai di quello di Pomigliano, poi nel 2004 si è usciti da quella fase temporanea che aveva visto gli operai di Melfi non essere riconosciuto il salario degli altri gruppi produttivi della stessa FIAT. Consentitemi, evocare la marcia dei colletti bianchi del 1980, a quel fondo di demagogia, quella fu una denuncia ad un comportamento di un sindacato ideologizzato che aveva immaginato di spostare nel sistema produttivo la lotta di classe. Si potrebbe ricordare lo slogan, il salario variabile indipendente di quei tempi che contiene tutte quelle ideologie che oggi, fortunatamente, la storia ha sconfitto. Si tratta di capire quali sono oggi le condizioni, come sono mutate, come i sistemi produttivi si sono modificati, per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrare******IX Legislatura******21 giugno 2010***

cui, anche la FIAT non è più quella. Lo dico al Capogruppo del PD: la FIAT oggi è modificata nell'assetto societario, non è più la holding che ricomprende tutto.

Oggi la FIAT è la "FIAT auto", si è modificato il processo di internazionalizzazione di quest'azienda che va in America e acquista la Chrysler, deve, giocoforza, modificare il sistema produttivo che non regge più. Allora non dover tener conto di queste mutate condizioni, significa voler chiudere gli occhi. Occorre salvare la FIAT, io presenterò un emendamento alla mozione perché salvare la FIAT di Pomigliano non significa salvare solo i 5.000 mila e i 6.000 e i 7.000 mila addetti di quell'area, ma rendiamoci conto che nella Regione Campania c'è un distretto dell'auto che parte da Pomigliano e finisce a Flumeri, anzi a Lacedonia, forse, con i 2.000 e passa occupati di Piano, con i 1.000 occupati della Valle dell'Ufita, per non parlare della ex Magneti Marelli, dell'indotto nello stampaggio.

Noi, con una sorta di pregiudizio, direi quasi di miopia, vogliamo mettere in discussione un settore che è trainante, che è l'unico rimasto nella nostra Regione, lo direi, anzi, all'Assessore Vetrella: c'è un contratto di programma approvato nel 2009, con progetti a sostegno dell'automotiva nel distretto dell'auto, di cui bisognerà parlarne, bisognerà essere conseguenti a quelle approvazioni.

Per un certo verso la FIAT ha le sue responsabilità, ha le responsabilità legate ad un particolare periodo storico, quando ha scelto come interlocutore sindacale determinante sigle, anzi, una sola sigla a cui ha riconosciuto un potere contrattuale quasi illimitato all'interno dell'azienda dell'unità produttiva di Pomigliano e di cui la microconflittualità, gli scioperi a singhiozzo, gli scioperi delle linee, gli

scioperi dei reparti, che hanno fatto sì che la FIAT, lo sanno tutti, di Pomigliano è un'azienda difficile da gestire, quindi, responsabilità da parte delle aziende.

Oggi le cose sono mutate, oggi l'azienda investe in proprio, lo dico a Russo, che evocava i milioni e i miliardi del passato, oggi la FIAT si misura sulla propria capacità produttiva, porta a Pomigliano un investimento di 700 milioni di euro, oggi porta a Pratola Serra la produzione dei motori Chrysler, oggi la FIAT cerca di raggiungere livelli produttivi che le consentono di fare una delocalizzazione al contrario, questo è il fatto storico in Italia, cioè, rispetto alle aziende che vanno in Romania, in Polonia, in Cina, in India, nel sud est asiatico. Oggi abbiamo un'azienda che porta la produzione dalla Polonia all'Italia e io credo che questo abbia un significato rivoluzionario per il sistema produttivo industriale.

Noi in Italia, a partire dagli anni '70, abbiamo subito un processo di deindustrializzazione che nessun Paese dell'Europa occidentale ha avuto.

Noi avevamo primati in settori come la chimica, come l'aeronautica civile, come l'acciaio, come l'informatica, settori che abbiamo lasciato morire da soli, che abbiamo abbandonato.

Noi siamo il Paese che ha il maggiore consumo di telefoni cellulari, che non produciamo, vengono prodotti in Finlandia la Nokia e la Motorola.

Noi siamo il Paese dove c'è un uso dell'informatica abbastanza evoluto e noi nel settore dell'informatica, pur essendo dei pionieri con la Olivetti, non abbiamo saputo reinvestire per colpa di governi abbastanza distratti su questi problemi.

Abbiamo discettato, vedo che in quest'Aula si continua a discettare del posto industriale, abbiamo detto che eravamo al di là, noi vogliamo arrivare al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

posto industriale senza aver consolidato l'industria. Poi ci siamo affezionati, questo va detto anche i sindacati, agli slogan, piccoli e belli, poi abbiamo scoperto che il piccolo non regge il mercato perché non ha le risorse per sostenere i costi della ricerca, i costi dell'internazionalizzazione; poi abbiamo detto che noi dovevamo fare il terziario avanzato piuttosto che il manifatturiero. Alla fine abbiamo scoperto la finanza come sistema economico per la nostra nazione, magari scimmiettando l'esempio statunitense. Abbiamo visto gli Stati Uniti che hanno delocalizzato nei paesi dell'est asiatico, in India e in Cina tutte le produzioni, che si sono affidate alle carte di credito, o meglio, alle carte fasulle, così' è crollata l'economia. Oggi il sistema manifatturiero e l'industria, è l'unica risorsa sulla quale dobbiamo puntare, dico al governatore di avere una particolare attenzione per questo sistema, perché noi non abbiamo altre possibilità, la ricchezza di una Regione è legata alla ricchezza della produzione, produzione di beni. Ogni addetto, nel sistema manifatturiero, comporta altri tre addetti nei comparti dei servizi, dell'edilizia, dei trasporti, questa è la ricchezza di una Regione.

Concludo dicendo che la Campania non può permettersi di perdere la FIAT. Certo, vanno chiariti i rapporti con l'industria, perché da questa situazione emergenziale, poi, si possa uscire e che non siano dei contratti a tempo indeterminato, ma solo dei contratti che affrontano il tempo in cui viviamo, si tratta dell'ultima impresa industriale che abbiamo in questa Regione. Non possiamo perderla. La FIAT va salvata a qualunque posto, perdere la FIAT vorrebbe dire uscire dall'auto ma vorrebbe dire anche che dopo aver divorziato dalla chimica, vedi Montefibra, dall'informatica – vedi Olivetti – dalla cantieristica – vedi la Fincantieri – e parzialmente

dall'aeronautica civile, alla quale abbiamo consentito, noi prima Regione d'Europa nella produzione di aerei da trasporto civile, che le nuove produzioni fossero portate a Grottaglie. E se dopo aver perso tutto questo noi dovessimo perdere la FIAT, sarebbe il colpo definitivo non solo e non tanto all'immagine di questa Regione, ma io credo che sarebbe il colpo definitivo alla nostra economia. Quindi Bisogna fare di tutto per tenere ogni iniziativa, perché per la nostra Regione rappresenta il punto di rilancio e il punto di speranza per i cittadini, per le famiglie, per i giovani e per le prossime generazioni.

PRESIDENTE: Grazie onorevole Foglia, passiamo la parola all'onorevole Giordano.

GIORDANO (IDV): Signor Presidente, signori consiglieri, la partita che si sta giocando in questi giorni alla FIAT di Pomigliano d'Arco ha una rilevanza che travalica i cancelli dello stabilimento e riguarda il futuro di tutti i lavoratori d'Italia, e in particolare del Meridione.

Infatti non ci troviamo di fronte a una proposta di accordo, ma ad un vero e proprio ricatto non negoziabile, in cui dietro la possibilità di poter produrre la Panda nello stabilimento di Pomigliano, è stato chiesto di lavorare, con richieste inaccettabili ai lavoratori, che in questi anni hanno già dato e fin troppo in termini di flessibilità e diritti.

Il fatto che la FIM, UIL, UGL e la FISVIC abbiano firmato un accordo separato, accettando tutte le richieste dell'azienda, è l'ennesima dimostrazione di come alcune sigle sindacali abbiano completamente abbandonato qualsiasi tentativo di tutelare gli interessi dei lavoratori. Non è un caso che tanto la Marcegaglia quanto Sacconi, abbiano preso ad esempio la vertenza di Pomigliano come l'instaurarsi di nuove moderne relazioni tra

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

le parti sociali, magari realizzando il loro sogno di arrivare a contratti individuali e cancellare il ruolo del sindacato come strumento per organizzare il conflitto e la tutela dei lavoratori.

E infatti, dal punto di vista politico questa intesa ha proprio questo obiettivo: creare un accordo capestro che possa servire da apripista per peggiorare ulteriormente le condizioni di lavoro, passando anche sopra i più elementari diritti costituzionali e comunitari.

Le motivazioni per le quali si dovrebbe rifiutare di firmare questo accordo sono principalmente due: il Piano appare come un ricatto e in effetti lo è, visto che Marchionne ha detto “o lo firmate o sposto tutto in Polonia, e tanti saluti”; due, il Piano non rispetta i principi costituzionali. Ciò non significa però voler sostenere posizioni meramente ideologiche e politiche, perché significherebbe giocare sulla pelle di 5 mila lavoratori, anzi 15 mila, se consideriamo l’indotto. Ma non si possono non considerare i punti critici dell’accordo, quali una turnazione molto pesante, che di fatto porti il singolo lavoratore a lavorare quarantott’ore alla settimana con pause misere, dieci minuti, con la sostanziale abolizione dello sciopero per i lavoratori, in quanto se essi scioperassero potrebbero venire licenziati, ed eliminazione del trattamento economico aziendale in caso di malattia.

Quanto al primo punto, la turnazione non è delle più agevoli, specie in un settore, quello metalmeccanico, che per via della sua gravosità ha sempre goduto di trattamenti migliori rispetto agli altri settori merceologici. È vero che i dipendenti non lavoreranno gratis, visto che delle quarantott’ore settimanali, otto ore verranno retribuite come straordinario; ma l’accordo aggiunge che per far fronte alle esigenze produttive di avviamento,

recupero o punte di mercato, l’azienda potrà far ricorso al lavoro straordinario per ottanta ore annue pro capite, senza preventivo accordo sindacale, da effettuare a turni interi. Non è molto chiaro: si dice che il lavoratore deve lavorare otto ore al giorno per sei giorni alla settimana, ma come può essergli chiesto di lavorare altre otto ore, cioè un turno intero nella medesima giornata? Ciò andrebbe contro le vigenti disposizioni di legge, precisamente contro il decreto legislativo n. 66/2003, che impongono *in primis* che i turni siano tra di loro separati da almeno undici ore di riposo giornaliero e richiede soprattutto che al massimo il lavoratore sia fatto lavorare quarantotto ore settimanali in media.

In merito, ci si domanda anche: turni così massacranti nel settore metalmeccanico con l’utilizzo di macchinari, che conseguenze possono avere sulla salute dei lavoratori e soprattutto sull’incidenza degli infortuni sul lavoro?

Quanto al terzo punto, occorre fare una premessa. Oggi per legge se un lavoratore si ammala, dal quarto giorno di malattia ha diritto per circa centottanta giorni a un trattamento previdenziale erogato dall’INPS pari al 60% della retribuzione. Di norma, i contratti collettivi prevedono che il restante 40% venga corrisposto dall’azienda. Al riguardo, la FIAT sostiene che in passato i lavoratori di Pomigliano hanno fatto i furbi approfittando delle assenze per malattia e per tal motivo, d’ora in poi viene tolto questo 40%. Questa affermazione già si commenta da sola. Ma va aggiunto che verrà costituita una Commissione paritetica formata da una componente dell’RSU per ciascuna delle organizzazioni sindacali interessate e dai responsabili aziendali per esaminare i casi di particolare criticità a cui non applicare quanto sopra previsto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****21 giugno 2010**

Ciò aggrava ulteriormente la posizione dei lavoratori che saranno ostaggio di rappresentanti sindacali e aziendali, che decideranno caso per caso l'erogazione dell'indennità di malattia, senza che ciò avvenga sulla base di elementi oggettivi prestabiliti.

Una particolare menzione va fatta poi alla clausola n. 15 dell'accordo, clausole integrative del contratto individuale di lavoro, in cui c'è scritto testualmente: «Le parti convengono che le clausole del presente accordo integrano la regolamentazione dei contratti individuali di lavoro, al cui interno sono da considerarsi correlate e inscindibili. Sicché la violazione da parte del singolo lavoratore di una di esse costituisce l'infrazione disciplinare di cui agli elenchi, secondo la gradualità degli articoli contrattuali relativi ai provvedimenti disciplinari conservativi e ai licenziamenti per mancanza e comporta il venir meno dell'efficacia nei suoi confronti delle altre clausole».

Questo testo introduce, di fatto, il principio della libera licenziabilità del lavoratore inadempiente da parte dell'azienda, principio che viola lo Statuto dei lavoratori e la stessa Costituzione della Repubblica.

Quanto fin qui esposto sta anche a significare che con la sottoscrizione dell'accordo di Pomigliano si deroga di fatto alle norme del Contratto collettivo nazionale di lavoro. Già in passato si è potuto derogare al Contratto collettivo nazionale con i cosiddetti patti territoriali, che davano però tale possibilità a più aziende in un medesimo territorio. In questo caso, invece, con l'accordo di Pomigliano, in concreto si consente ad una sola singola e specifica azienda di derogare al Contratto collettivo nazionale di lavoro. Questo può comportare anche una concorrenza sleale nei confronti delle altre

aziende del settore automobilistico che devono, invece, sostenere costi maggiori per un'analogia produzione. Tanto più che questo accordo, differentemente dagli stessi patti territoriali, non prevede un adeguamento nel tempo al Contratto collettivo nazionale.

È proprio questo, cioè l'adeguamento graduale prestabilito nel tempo – un anno, due anni, tre anni o quattro anni – al Contratto collettivo nazionale di lavoro, che potrebbe costituire una possibile soluzione per uscire dall'*impasse* in cui ci si ritrova allo stato attuale a Pomigliano.

Intanto è stato indetto per martedì 22 giugno un referendum tra i lavoratori per conoscere le loro decisioni in merito. Ma si tratta, come sostenuto anche da alcuni giuristi, di un referendum illegittimo, perché la scelta che faranno i lavoratori non sarà libera, ma condizionata da un vero e proprio ricatto. Chiunque sceglierebbe di lavorare pur di non starsene a casa senza uno stipendio.

A mio avviso, la responsabilità di tutta questa situazione non è tanto della FIAT, azienda che cerca di trarre i maggiori vantaggi possibili di un Governo in un momento storico ed economico, quanto del Governo che glielo sta consentendo.

In tutti questi anni lo Stato, con ammortizzatori sociali e incentivi *ad hoc*, ha alimentato il carrozzone FIAT, affinché rimanesse in piedi. E ora non è capace o peggio ancora non vuole, per ragioni politiche e interessi economici, imporre delle condizioni.

Senza voler apparire anacronistici, tutti noi Consiglieri regionali della Campania dovremmo porci una domanda: stiamo forse assistendo ad una nuova forma di colonizzazione economica del Meridione? Vi ringrazio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

PRESIDENTE: volevo pregare l'onorevole De Siano di non dare le spalle all'Aula.

NAPPI S. (NOI SUD): Come sempre, la politica finisce per dividersi anche su temi così importanti quali quelli di cui si discute oggi. L'ideologizzazione naturalmente di ogni tipo di argomento, finisce sicuramente per non dare gli effetti che un dibattito su questo tipo di argomento richiederebbe. Ma naturalmente la politica è questa, quindi mi pare ovvio che ognuno possa e debba in qualche modo rappresentare le proprie idee. Ci auguriamo che spesso non siano solo dettate da momenti demagogici, ma siano legate anche ad una condivisione dei fatti, quindi ad una presa d'atto della situazione, o meglio della recessione economica che viviamo in questo momento. Sicuramente la crisi economica più generale ha prodotto quel che ha prodotto anche alle nostre latitudini, sicuramente la Campania non è stata immune dai risvolti che ci sono stati nella recessione economica, e credo che i numeri e i dati parlino sicuramente di un allineamento della Campania, soprattutto se snoccioliamo i dati nel 2008 e 2009, il PIL della Campania è sceso in linea, con quello nazionale, del -3%. È anche vero che quest'anno, almeno gli indicatori ci parlano di una ripresa eventualmente di uno 0.5-0.7 sul piano nazionale, ma la cosa sicuramente non induce, valutando i dati campani, una ipotesi di recupero così come dovrebbe avvenire sul piano più generale. Il perché naturalmente le prospettive per la Regione Campania non sono dello stesso tipo, basta andare a vedere i dati delle ore di cassa integrazione. Confrontando i dati tra aprile e maggio del 2009 ed aprile e maggio del 2010, registriamo addirittura un +74,5% dell'ammontare di ore di cassa integrazione, con un incremento dei lavoratori impegnati nell'ultimo anno di un

+16%. Ebbene, questi dati sicuramente non sono confortanti per la Regione Campania. Si corre il rischio di una ulteriore deindustrializzazione – il collega Foglia ne faceva cenno prima – di altri comparti che si sono distinti da questo punto di vista; ebbene, pensare che anche il comparto auto, che è uno di quelli che ancora tiene qui in Regione Campania, debba o possa naturalmente avviarsi verso lo stesso destino, significa veramente che la Regione Campania si avvia verso un destino segnato, corriamo il rischio di avviarci verso una emarginazione, verso una marginalizzazione dei processi economici della Regione Campania, con una ricaduta sociale non ipotizzabile in questo momento.

A tal proposito debbo dire che il sottoscritto, a nome del nostro movimento, il partito di Noi Sud, ha voluto che il dibattito di questa mattina, nonostante la rilevanza e l'importanza dell'argomento che era incentrato sull'accordo di Pomigliano, andasse oltre, si estendesse all'intero comparto auto della Campania, atteso che il sottoscritto rappresenta la circoscrizione di Avellino, che dopo Napoli sicuramente è quella più interessata dal problema, o forse, in termini numerici, è la prima. Se Pomigliano registra 5 mila addetti, la Provincia di Avellino registra 2.000 addetti diretti e 3.000 dell'indotto, per cui immaginiamo una caduta di questo livello occupazionale quali risvolti potrebbe avere sul piano sociale nell'intera Provincia di Avellino, che a differenza di Napoli ha una popolazione di 450.000 abitanti, per cui 5.000 eventuali ulteriori disoccupati ad Avellino vorrebbero dire dieci volte i 5.000 di Pomigliano. E questo lo dico non per sottovalutare l'aspetto di Pomigliano, ma per sottolineare che Avellino ha in questo momento una rilevanza estrema, atteso che, se c'è un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

accordo per Pomigliano, non c'è ancora per Avellino, non c'è per l'FMA, che conta 2.000 dipendenti, dove si dice – siamo ancora a livelli di proposte e di indicazioni – che potrebbe essere trasferita una produzione Chrysler, ma sappiamo tutti che Chrysler produce una gamma di motori medio-alti. Quindi, in un contesto economico che si paventa ancora se non recessivo, ma di ristagno, immaginare che una produzione di questo tipo possa in qualche modo soddisfare quelle che sono le aspettative dell'FMA, credo che sia un attimino improbabile.

Badate, quando parlo di FMA naturalmente parlo di una serie di aziende che ruotano intorno all'FMA. Parliamo di ASM, Astek, Cablauto, Almec di Nusco. Per non parlare poi dell'Irisbus di Flumeri, che produce pullman e che è in una fase, in uno stato di crisi per il quale si è così ipotizzata una riduzione del 30% degli occupati attuali. Quindi, dagli 850 attuali si passerebbe a 600 dipendenti. Ed è in atto una trattativa che potrebbe portare ad un impegno dei vertici del Lingotto a fissarli a 700. E questo giusto per dare qualche dato rispetto a quelli che sono i problemi della filiera auto, FIAT ovviamente, della Provincia di Avellino.

Alla mozione, che è già stata fatta girare tra i banchi di questo Consiglio, ho aggiunto un emendamento facendo richiesta affinché questo Consiglio regionale, a sua volta, faccia richiesta a Governo, sindacati, parti sociali e quant'altri affinché si possa individuare un piano industriale che sia indirizzato all'intero comparto auto della Campania, atteso che il problema investe l'intera Campania.

Vengo un attimo all'argomento centrale della discussione di questa mattina, che naturalmente riguarda l'accordo di Pomigliano. Ebbene, non si possono sottacere certi aspetti, e questo

naturalmente non significa affrontarli in modo ideologico, perché non mi considero né di destra né di sinistra. Non saprei come inquadrarmi dal punto di vista ideologico. O meglio, dal punto di vista politico, atteso che il mio partito si dichiara autonomista e federalista e naturalmente si è schierato totalmente a favore del federalismo fiscale, credo che questo contratto non debba assolutamente diventare la regola, perché spero e mi auguro che i vari comunicati enunciati dal collega Schifone, che faceva riferimento – credo – a Scalfari, secondo cui questa condizione è dettata dalle contingenze mondiali, non debbano necessariamente applicarsi, perché questo significherebbe in qualche modo problemi seri per le nostre comunità.

Sicuramente, ritornando al federalismo, il federalismo impone un recupero di un forte senso di responsabilità, che è quella che è mancata sino ad oggi, ed è quella di cui abbiamo bisogno per far sì che il federalismo non abbia dei risvolti negativi sul nostro territorio. Quindi, c'è necessità di un forte senso di responsabilità, quello che probabilmente è mancato fino a questo momento alle forze politiche e agli stessi sindacati. D'altronde, fino ad oggi – questo per non sottovalutare o disconoscere il ruolo dell'azione dei sindacati – si è parlato sempre di diritti, ma mai di doveri. Dunque, credo che sia giunto il momento di far passare questo messaggio: che il lavoratore a qualche dovere deve anche sottintendere. Credo anche che sia giunto il momento, in questo momento di solidarietà, per poter indirizzare il lavoratore verso questa presa di responsabilità, che non passa attraverso l'assenteismo con il certificato di malattia di comodo, o con lo sciopero in coincidenza di una partita di pallone, o meglio ancora – e qui parlavo dei 1700 su 5 mila assenti dal lavoro in rappresentanza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

delle liste, in coincidenza delle tornate elettorali -. Lo dico a tutti i colleghi: svestiamoci dell'ipocrisia. Tutti quanti noi in quelle circostanze allestiamo degli elenchi di rappresentanti di liste. Quante persone di questi elenchi - tutti quanti lo sanno - chiedono la presenza in rappresentanza, non per garantire la rappresentanza ma per potersi assentare dal lavoro?

Credo che questo sia un fatto noto a tutti, meglio ancora a noi che siamo attori di questa situazione. Questo per dire - e mi avvio alla conclusione - che naturalmente questo forte senso di responsabilità va sicuramente evocato in questo momento, per recuperare questo momento produttivo in un contesto recessivo. Solo così credo che sarà possibile mantenere il nostro livello occupazionale e guardare con serenità al futuro. Grazie.

PRESIDENTE: Vorrei chiedere all'Aula, poiché, ci sono ancora altri sette interventi, e alle 14.30-14.40 è previsto l'intervento del Governo, chiedo a tutti i Consiglieri iscritti a parlare di ridurre i tempi dei propri interventi.

Diamo la parola all'onorevole Vessella.

VESSELLA (Gruppo Misto): Signor Presidente Romano, signor Presidente Caldoro, onorevoli colleghe e colleghi, penso che l'accordo di Pomigliano - voglio subito evidenziarlo - rappresenti un caso particolare, eccezionale, vorrei quasi dire un'operazione da non ripetere. Detto ciò ritengo che l'accordo però sia inevitabile, è un accordo, è vero, molto duro, ma avviene a causa di una condizione obiettiva, figlia di una globalizzazione diseguale. Come spesso accade bisogna mettere sul piatto della bilancia due alternative: o si rinuncia a 700 milioni di euro di investimento, e quindi a 15 mila posti di lavoro nel Mezzogiorno; oppure ci si confronta con una sfida, sicuramente difficile dal punto di

vista delle relazioni sindacali, e si cerca di trovare un punto di equilibrio tra le esigenze dell'azienda e i diritti dei lavoratori, primi tra tutti, è bene precisarlo, il diritto di sciopero.

Voglio ricordare che la FIAT solo qualche anno fa era sull'orlo del collasso; ora è un'azienda che ha comprato la Chrysler, è un'azienda in via di sviluppo che ha investito in Italia svariati milioni di euro. È uno dei pochi pezzi del nostro Paese che invece di essere acquistata acquista e vuole passare in cinque anni da 700 mila a 1,600 milioni di auto prodotte nel nostro Paese.

Mi chiedo allora: non cimentarsi con questa sfida non è davvero troppo rischioso? Io rifiuto l'idea, condivisa purtroppo da molti, di trasformare questo accordo in un modello. Pavento infatti il rischio che Pomigliano diventi un modello al contrario e cioè che si faccia strada l'idea di rifiutarsi in via del tutto pregiudiziale di affrontare un nuovo modo, diverso dal passato, di intendere le relazioni sindacali. Ma mi domando: c'è altra scelta? L'accordo raggiunto a Pomigliano è sicuramente pesante. Il sindacato avrebbe dovuto affrontarlo concentrandosi su due questioni più delicate: diritto di sciopero da una parte, misure di contrasto dell'assenteismo dall'altra. Diciamoci la verità: nell'azienda di Pomigliano, lo hanno precisato altri colleghi prima di me, nel giorno delle consultazioni politiche del 2008 su 4600 lavoratori 1600 erano in permesso. Auspico allora una soluzione che non divida il sindacato e quindi, non divida i lavoratori. La CGIL e, quindi, la FIOM deve stare dentro questa sfida di innovazione. Mettere all'angolo la CGIL non ha alcun senso strategico per il nostro Paese.

Noi oggi siamo qui a discutere di Pomigliano, ma la vera questione sociale di cui dovremmo seriamente occuparci, che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

ritengo sia davvero più drammatica, riguarda i figli degli operai di Pomigliano e di tutti i giovani italiani. Sta, purtroppo, crescendo una condizione angosciata di precarizzazione della vita. Crescono generazioni di ragazzi che non hanno alcuna certezza e alcuna fiducia nel futuro che vivono con contratti temporanei e miseri, quindi non mettono al mondo figli, se non in età matura, perché non hanno nessuna garanzia a causa anche delle loro prospettive pensionistiche.

È questo, allora, il problema sociale più spaventoso del nostro Paese e, soprattutto, del nostro Mezzogiorno. Un giovane su tre è in cerca di lavoro. La politica, allora, invece di discutere di Radio Padania contro la nazionale di calcio, invece di discutere delle dichiarazioni di uno sconosciuto deputato della Lega che auspica il suicidio dei detenuti, dovrebbe dibattere di questi temi, di questi più seri problemi, perché c'è un'intera generazione che ha paura del futuro.

In conclusione, allora, il tema di Pomigliano chiama in causa due questioni: la legge sulla rappresentanza sindacale e la riforma del *welfare* per garantire i nuovi poveri.

Purtroppo, il nostro è un Paese che ha una profonda malattia che si chiama assenza di innovazione. So che la parola innovazione sembra contraria allo spirito del nostro tempo, ma tutto quello che noi stiamo vivendo temo sia figlio dell'assenza di innovazione. È su queste cose che la politica dovrebbe confrontarsi e auspico che l'opposizione, in particolare, stimoli e sfidi il Governo perché è nei momenti di maggiore difficoltà che bisogna fare le riforme più coraggiose.

La questione Pomigliano può rappresentare una possibile ricetta anche per l'Italia. È giunto il tempo di stringere un grande patto tra i produttori, un patto che non serva

solamente a fronteggiare un'emergenza, ma a portare avanti un cambiamento radicale.

Non si può avere una pressione fiscale che cresce ed un'evasione fuori controllo che ha superato largamente i cento miliardi. Bisogna, allora, ridisegnare il *welfare* costruendo un sistema di sicurezza sociale. Bisogna ridurre la spesa pubblica, che invece incredibilmente cresce.

Facciamo, allora, sì che Pomigliano sia la bandiera di una nuova stagione di crescita per il nostro Paese, anche con il nostro contributo.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie all'Onorevole Vessella per avere accolto anche l'invito della Presidenza. Passiamo la parola all'Onorevole Corrado Gabriele. Non lo vedo in Aula. Quindi, diamo la parola all'Onorevole Del Basso De Caro, sempre pregandolo di essere sintetico.

DEL BASSO DE CARO (PD): Signor Presidente, dicevo prima che insieme ai colleghi del Gruppo del Partito Democratico abbiamo proposto una integrazione alla mozione presentata ad inizio della seduta, ed è una integrazione che dal nostro punto di vista è doverosa.

Badate, non voglio entrare nei massimi sistemi. I tempi sono contingentati e direi molte cose ovvie. Ma ne ho ascoltate altre altrettanto ovvie nel dibattito di questa mattina, e qualcuna addirittura risalente nel tempo agli anni Settanta. Nessuno pensi oggi, soprattutto nel Partito Democratico che ha un profilo riformista, di evocare i sacri testi del marxismo-leninismo, ai quali io personalmente non ho mai fatto riferimento. Né nessuno pensi ad una ideologizzazione dello scontro.

Sappiamo molto bene che l'accordo sul quale domani si esprimeranno i lavoratori è un accordo per qualche verso necessitato. Ed è inutile che spieghi ad un Consiglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

così attento quali sono le ragioni che lo fanno considerare necessitato. Avrei avuto piacere di ascoltare invece, nel corso del dibattito, qualche puntualizzazione sui lavoratori che pure esistono, non sono ancora soppressi e che pure debbono avere una loro tutela, così come una loro dignità. Io penso che un secolo di lotte non possono essere cancellate come l'acqua di maggio, questa è la mia opinione e penso non soltanto la mia. Ecco perché quella integrazione all'ordine del giorno. Un'integrazione che rappresenta anche un campanello d'allarme perché, badate, quando si dice che è eccezionale il momento ed è particolare ciò che si richiede, noi temiamo che questo rappresenti il varco per far passare, poi, una cultura generale, una ideologia per la quale poi tutto diventa necessario e di emergenza. D'altra parte, avete mai vissuto in una Regione che non conosca le emergenze? La Regione Campania vive nella emergenza dalla sua nascita, quindi tutto è emergenza, come in Italia non c'è niente di più definitivo del provvisorio. Questo è lo spirito perché conculcare i diritti fondamentali e farli superare da una contrattazione collettiva è piuttosto rilevante, non solo sotto il profilo giuridico, nessuno si inventa costituzionalista, evidentemente, potremmo anche svolgere un tema e potremmo anche parlare dell'articolo 41 della Costituzione, oggi fortemente messo in discussione.

Badate, l'articolo 41 della Costituzione, per chi volesse andarlo a leggere, è di chiara ispirazione cattolica, parla della libertà di impresa e aggiunge anche che la libertà di impresa non può mai confliggere con l'interesse collettivo, noi pensiamo questo e pensiamo che la modifica dell'articolo 41 e anche del 118, che pure viene annunciata, debbano costituire invece dei campanelli d'allarme rispetto ai quali si pone quella

modesta integrazione dell'ordine del giorno.

La terza ed ultima questione che l'ordine del giorno integrativo vorrebbe segnalare al Consiglio regionale è di questo tipo: parliamo di Pomigliano D'Arco, il comparto auto in Campania rappresenta un segmento più vasto. E' stato già detto c'è l'azienda Iribus di Flumeri, c'è la FMA di Pratola Serra, sono comparti significativi per l'occupazione nella Provincia di Avellino e credo che una grande azienda sovranazionale o multinazionale come la FIAT, che rimane una holding, non è vero che non è più una holding, non solo è una holding, ma se vogliamo discutere della holding, il segmento italiano è rimasto un centro di ricerca speriamo per la innovazione, posto che si fa tutto in Polonia e probabilmente in Serbia, quindi al massimo è rimasto un centro di ricerca per l'innovazione, questo è l'insediamento italiano. Potrei proseguire facendo anche qualche battuta che non mi pare il caso fare anche sulla conduzione della squadra di calcio di riferimento della FIAT perché non mi piace, per me che sono almeno appassionato di quella squadra, ma serve unicamente ad alleggerire il dibattito, volevo segnalare queste questioni che sono a cuore del Partito democratico, sono questioni che andavano chiarite, diversamente, l'ordine del giorno, per la parte che ci riguarda, sarebbe risultato monco, cioè sarebbe risultato omissivo su un punto.

Bene l'insediamento, bene il referendum il cui esito mi pare scontato, bene non perdere questa grandissima occasione di lavoro, però consentiteci anche di aggiungere che i diritti dei lavoratori non sono una eventualità. Non sono qualche cosa che poi se c'è la tuteliamo ma se non c'è non fa niente, sono diritti indisponibili, così come il trattamento differenziato tra

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

lavoratori del sud e del nord a parità di mansioni, insomma nel 1970 si chiamavano gabbie salariali, riproporre questo tema senza cambiarle più gabbie salariali, ma chiamandole con molta pudicizia “salario differenziato”, mi pare francamente una locuzione da puristi e noi che non siamo solo turisti ma siamo, evidentemente, attenti alla concretezza del linguaggio, non solo la prosa illustre, dobbiamo anche segnalare questo rischio che c'è, questo era il senso attraverso il quale volevo rendere più esplicita l'integrazione alla proposta di ordine del giorno.

Per la verità, già il Capogruppo, nel suo secondo intervento, aveva esplicitato, in maniera compiuta, il pensiero del Partito Democratico, spero di aver dato anche io un contributo a renderlo ancora più compiuto.

AVETA (Gruppo Misto): Presidente, accoglierò la sua richiesta di essere brevi, anche perché in verità in queste occasioni si ha sempre l'impressione che si partecipi ad una passerella in cui si fanno una serie di interventi, si dicono una serie di cose, ma di fatto, poi, si propone un ordine del giorno che non sarà conclusivo, che non darà nessun grande contributo a quella che è la causa dei lavoratori di Pomigliano.

Ma la politica a volte deve anche svolgere queste parti e quindi anch'io esprimo l'opinione della destra, lo dico subito: si deve essere per forza favorevole a questo accordo, ma non perché ci crediamo, ma perché in questo accordo si propone una scelta che è quella di perdere 5.000 posti di lavoro o di accettare di andare avanti a certe condizioni.

Il referendum che verrà proposto ai lavoratori è un referendum in cui questi lavoratori sono stati obbligati a dire “sì” perché l'alternativa sarebbe quella di restare senza lavoro, quindi, un referendum

scontato, ma perché si svolge mancando quella che è la possibilità di scegliere, nessuno avrebbe potuto dire: “perdo il posto di lavoro votando no, perché non gradisco questo accordo” quindi non gioirei a questo accordo. C'è qualcuno che gioisce interpretando questo accordo come un qualcosa di innovativo che può essere utilizzato in futuro. Mi auguro che questo accordo non venga mai più utilizzato, proprio per questo credo che l'integrazione proposta dal collega Del Basso sia necessaria, perché mette un paletto e dice: “guardate, siamo favorevoli ma mettiamoci un paletto e diciamo che lo facciamo e lo accettiamo perché viviamo in un momento straordinario ma che la straordinarietà non diventi la regola perché qualora diventasse la regola noi della politica avremo dato il via alla delegittimazione delle regole, dei contratti nazionali, delle leggi e di tanti diritti che sono stati acquisiti in 50 anni di lotta dei lavoratori”. Noi non possiamo consentire questo! Se, invece, mi consentite un breve ragionamento. Credo che a Pomigliano stia andando in scena quella che è una sfida che ci ha portato, purtroppo, alla globalizzazione, tra un Oriente e i paesi in via di sviluppo che producono, ovviamente, con dei costi limitati, perché in quei paesi il costo del lavoro è ancora bassissimo, perché in quei Paesi non ci sono grandi diritti, non si spendono molti oneri ed accessori per la sicurezza. Un'Europa, un Occidente che avendo questi costi si deve piegare, probabilmente, ad un sistema globalizzato, allora, che cosa avrei voluto? Avrei voluto che quell'asticella dei diritti e della tutela dei lavoratori fosse alzata in quei Paesi che producono, con lo sfruttamento ancora dei minori, che producono senza oneri di sicurezza, che producono guardando al lavoratore come un limone da premere, Avrei voluto che l'Europa opulenta,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

l'Occidente, alzasse quell'asticella, magari mettendo dei dazi verso questi prodotti che ci vengono da questi Paesi a costi vantaggiosi. Ovviamente, quando il costo del lavoro viene abbattuto a 300 dollari al mese è ovvio che si è più produttivi e si è più concorrenziali sul mercato. Se l'Europa e l'Occidente si piegano a quelle che sono le istanze e alle necessità di quei Paesi, Signori cari, noi ci avviamo verso la morte dell'imprenditoria occidentale. Il sistema manifatturiero potrà soltanto crollare, e questo accordo sicuramente non alza l'asticella a quei Paesi, ma l'abbassa ad un'Europa e ad un Occidente che dovrebbero essere più attenti alla tutela del lavoratore ed a certi diritti. Questo mi lascia sgomento di questo accordo. E perciò io spero che questo accordo sia un qualcosa di straordinario, perché qualora dovesse diventare la regola, non andrebbe bene. Se in quest'Aula si cerca di accomunare il lavoratore che usufruisce di 104 legittimamente avuta, con colui che si è assentato perché doveva vedere la partita di calcio, se passa questa regola, se viene accettato questo discorso in quest'Aula, io non sono d'accordo, amici. Sicuramente non possiamo confondere il diritto della 104 o della malattia con chi si è visto la partita e si è assentato per questo motivo. Queste sono delle questioni fondamentali, sulle quali non si può sicuramente passare in modo leggero.

Quanto ai rappresentanti di lista siamo noi la cause di quelle assenze, e qui veniamo a fare moralisti e a dire che si sono assentati 1700 lavoratori su 4500. Ma le deleghe per fare i rappresentanti di lista a questa gente chi gliele ha firmate? Le abbiamo firmate noi della politica, e qui veniamo a fare demagogia spicciola!

Allora non confondiamo le questioni. La FIAT è un'azienda che ci ha abituato negli anni ad uno scenario ed a un copione

sempre uguale; la FIAT chiede, la FIAT chiede, la FIAT chiede. Quando ha un utile questo viene ripartito tra i soci, quando ha una perdita la riversa sulla collettività. Forse è venuto il momento di dire basta a questa azienda che da troppi anni prende a due mani, e che quando ha delle perdite le accolla a tutti noi con la cassa integrazione e con i suoi problemi.

Io allora concludo dicendo che mi auguro di sbagliare, ma non vorrei che questo accordo sia l'inizio di una lunga stagione, in cui ancora una volta il capitale sia vincente e affermi la sua supremazia sui lavoratori e sui diritti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie all'onorevole Aveta.

Passiamo la parola all'onorevole Corrado Gabriele, pregandolo di essere abbastanza sintetico per dare l'opportunità anche agli altri di parlare.

GABRIELE (PD): Ci proverò, Presidente, ma non so se le posso assicurare il rispetto dei tempi.

Io voglio sottolineare che finalmente dai banchi della maggioranza c'è un po' di sensibilità rispetto all'oggetto della questione, cioè i lavoratori e soprattutto i diritti dei lavoratori. Quindi sono contento che vi sia dalla parte sinistra, guardando i banchi, qualche spunto di attenzione, perché io sinceramente non ho compreso – ma lo dico al mio Gruppo che ha deciso questo tipo di riunione – quale fosse l'oggetto di questo nostro dibattito. Se l'oggetto di questo dibattito è che cosa pensa il Consiglio sull'accordo tra la FIAT e i sindacati, io ritengo che stiamo facendo qualcosa non soltanto di dannoso, perché ogni volta che ci riuniamo costiamo al Paese, ma che stiamo facendo qualcosa anche di inutile. I sindacati hanno già fatto tutto quello che potevano fare per andare incontro alle esigenze della FIAT, di trovare una nuova collocazione alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

intenzione produttiva, relativa – lo ripeteva il mio Capogruppo all’inizio – ad un’autovettura che ha mercato, cari Consiglieri, qui in Italia e in nessun altro Paese d’Europa. La FIAT ha deciso di spostare la produzione dalla Polonia all’Italia, ed a Pomigliano, perché è qui che si vendono le automobili, così come ha deciso di portare in Sudamerica e negli Stati Uniti le sue linee produttive. Non vi è stato alcun tipo di innovazione. Allora stamattina se noi dobbiamo essere qui per esprimerci sull’accordo – siamo d’accordo, esprimiamo qualche perplessità – se stiamo qui stamattina perché domani c’è il referendum stiamo facendo qualcosa di sbagliato e di dannoso. Al referendum andranno a votare gli operai, e non credo che staranno a sentire né quelli che li hanno organizzati in corteo, ovverosia il PdL e il Sindaco di Pomigliano, con un risultato scarsissimo, perché è testimonianza della Questura che c’erano 7/800 persone e non le migliaia che hanno riportato i giornali nei titoli; ma neanche dovrebbero stare a sentire la voce dell’opposizione o di chi dell’opposizione ha posizioni articolate sull’accordo. Il sindacato e i rappresentanti delle aziende hanno i loro luoghi per esprimersi, e lo stanno facendo. La politica ha altre strade. Se la politica e se quelli che attraverso l’accordo intendono definire o rifinire a seconda se sono più di destra o più di centro le posizioni e i diritti dei lavoratori, hanno due strade maestre, e gliele dà la Costituzione: possono andare in Parlamento e cambiare la legge n. 300, la legge di Giugni, la legge che da quarant’anni garantisce tutele e diritti ai lavoratori; oppure, se non hanno rappresentanza nel Parlamento o non hanno il coraggio di presentarsi in Parlamento perché non si parla di interessi diretti del Capo del Governo, ovverosia di Berlusconi, allora possono promuovere un

referendum. Non se ne avranno a male né Di Pietro né gli altri partiti che lo usano come uno strumento concreto. Presentino un referendum vero – la politica lo può fare – e dicano che gli operai devono stare diciotto turni alla settimana in una fabbrica, non devono vedere i propri figli il sabato e devono lavorare otto ore su un turno massacrante come accade a Melfi. Ma questa volta la FIAT propone un accordo che è peggiorativo rispetto a Melfi. E lo sanno tutti. Lo sa il Presidente della Giunta regionale, lo sanno gli Assessori, lo sa chi è qui intervento.

Non c’entra nulla – sottoscrivo quello che ha detto il collega che è intervenuto prima di me – la partita, i permessi lavorativi per gli spazi democratici, ovvero per le lezioni. Non c’entra nulla. La legge n. 104 dà un massimo di tre giorni di permesso lavorativo.

Inoltre, si andasse a verificare se quegli attestati di invalidità sono veri o falsi, come è accaduto ad un consigliere del PdL della città di Napoli che li vendeva e ne faceva mercato, tanto per stare nel *range* culturale di dove stiamo e di che cosa stiamo parlando.

Questi sono i tentativi che mettono in atto Marchionne e i vertici industriali per ridurre i diritti dei lavoratori. E i politici, i partiti e in questo caso i Consiglieri regionali che cosa fanno? Noi dovremmo stare qui a dire che nella prossima legge finanziaria dobbiamo andare incontro alla FIAT.

Caro Presidente Caldoro, la FIAT nel suo piano industriale ha inserito esattamente quello che noi abbiamo concordato con i vertici di FIAT. C’eravamo seduti più volte l’ex Presidente Bassolino, io e il mio collega Cozzolino per vedere che cosa potevamo fare di concreto quando la vocazione produttiva, cioè il rilancio della Panda, non c’era. La FIAT ha inserito i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

provvedimenti di integrazione al reddito attraverso la formazione nel suo piano industriale, esattamente quello che abbiamo provato a fare a 8.000 lavoratori metalmeccanici della Campania. E lo hanno fatto. Su questo siamo pronti a venirvi incontro: discutiamo in bilancio tra le ristrettezze con i fondi europei che cosa si può fare. Ma discutere dell'accordo è fuorviante.

Un accordo poteva essere fatto, certo, e io l'avevo accennato attraverso gli spazi che ci dà la stampa, a tempo. Rilanciamo la produzione della Panda, tra sei mesi si siedano ad un tavolo i sindacati, come è legittimo, e discutano di quali prospettive ci sono davanti a tempo, come dicono illustri giuristi anche di destra di questo nostro Paese. Per la verità, lo dicono anche amministratori di centrodestra di questa Provincia e vengono da questo punto di vista bacchettati dai loro vertici locali. Ma la verità, quando è diretta a ottenere un interesse per i lavoratori, non può essere assolutamente dimenticata.

Credo, quindi, che la condizione necessaria per il rilancio della produzione e per i diritti, che noi abbiamo chiesto nella nostra mozione e nel nostro appello, sia la difesa stessa dei diritti dei lavoratori, punendo quelli che sono colpevoli di assenteismo. E non ci venga la FIAT a dire che non ha gli strumenti per agire: i licenziamenti di alcune centinaia di operai un po' più ribelli di CGIL, CISL e UIL sono l'esatto riconoscimento e l'esempio che quando vuole i lavoratori si allontanano. Però, io penso che debba venir fuori dalla Giunta regionale una strategia che non abbiamo avuto modo ancora di ascoltare, nonostante io abbia sollecitato il Presidente Caldoro ad intervenire. E immagino che nel suo intervento di chiusura lo farà. Noi abbiamo il diritto e la Giunta ha il dovere di capire quali sono le

iniziative prese sul tema di Pomigliano. E non oggi che c'è il referendum, ma nelle settimane scorse. Così come ha fatto la politica nei mesi in cui gli operai di Pomigliano si mettevano la maglietta rossa con la scritta "Pomigliano non si tocca". Ed è da lì che è partita l'attenzione verso la grande fabbrica Gianbattista Vico, non certo da questi banchi o dalla politica. È partita dagli operai che diciotto mesi fa sono andati dal Papa e dal Presidente della Repubblica. Sono andati persino – non voglio per questo scomodare attenzioni – a Sanremo per presentare quello che era un loro sacrosanto diritto, quello di lavorare. Ce li siamo dimenticati i Cipputi con la maglietta rossa "Pomigliano non si tocca"? Se stiamo qui a discutere e se la FIAT ha articolato un interesse verso Pomigliano è per i mesi e mesi sostenuti di battaglia, per ottenere che Pomigliano potesse ancora sfornare automobili. E non c'è solo Pomigliano. A Pomigliano ci sono 5 mila lavoratori a Pratola Serra ve ne sono altri 3200 e l'indotto automobilistico complessivo comporta una rete di quasi 10 mila operai. Ora, siccome questi sono operai non ancora nel trattamento straordinario, quello nelle competenze regionali, io voglio segnalare che purtroppo – in Campania non se ne discute, ma dovremmo farlo al più presto possibile, chiedendo in questo senso una relazione alla Giunta e ai nuovi Assessori al lavoro e all'industria – ci sono anche dei lavoratori che stanno per essere dimenticati. Ci sono 5 mila lavoratori in cassa integrazione in deroga, dalle aree interne all'area torrese e stabiese, al casertano, alle fabbriche del napoletano, lavoratori in cassa integrazione in deroga, in mobilità, che dovrebbero ricevere 500 euro al mese, e che non le hanno più dal 30 aprile, perché la copertura dei decreti della precedente amministrazione non sono stati ancora

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

prorogati. A questi 5 mila si aggiungono duecento aziende che nelle ultime settimane hanno fatto richiesta di ammortizzatori. E arriviamo complessivamente a 10 mila lavoratori, che non hanno nemmeno una soglia minima di sussistenza. Sapete cosa accade? Che le imprese iniziano i licenziamenti, perché quando non viene riconosciuto, anche se temporaneamente, questo importante istituto di ammortizzatori sociali, le imprese non possono versare l'F24, non possono richiedere il DURC, e dunque quelli che lavorano con il settore pubblico – e dovrebbe essere materia di chi ha a cuore sempre l'idea di difendere le imprese – non possono partecipare alle gare d'appalto, signor Presidente, sono ferme. Ora, occorrono secondo le stime – qualcosa me la ricordo ancora – 180 milioni di euro per coprire gli ammortizzatori fino a dicembre. Ma non ci risulta, dopo l'ultimo accordo sottoscritto da lei con il Sottosegretario Viespoli, che vi sia stato un ulteriore accordo per garantire questi 10 mila lavoratori. Eppure, il Ministro Sacconi e lo stesso Presidente Berlusconi hanno sempre detto che le risorse per gli ammortizzatori non finiscono mai. Allora cominciasse a comparire nelle case di quei lavoratori che sono stati messi fuori dal sistema produttivo, anche da quell'indotto FIAT che ancora non ha potuto risollevarsi, perché le casse integrazioni per settimane sono superiori di tre volte alle giornate lavorative.

Allora io oggi vorrei approvare una mozione che parta da un titolo: quello che Pomigliano non si tocca così come hanno fatto e hanno dimostrato i lavoratori, gli operai e le loro famiglie, salendo sui tetti, stando in piazza, e dovunque fosse possibile manifestare questo disagio. Io credo che serva uno scatto in avanti nella tutela, nei diritti e nel rilancio delle attività

industriali, che in questa seduta di Consiglio non abbiamo avuto il piacere di conoscere.

PRESIDENTE: Grazie all'onorevole Gabriele, diamo la parola al Presidente Salvatore.

SALVATORE (Per Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Come al solito pochi minuti. Voglio dire che avevo firmato in apertura dei nostri lavori una mozione che mi pare portasse le firme di quasi tutti i Capigruppo del Consiglio, che condividevo integralmente. Poi sono iniziati ad arrivare una serie di emendamenti, qualcuno condivisibile, qualcuno pleonastico, qualcuno al quale per la verità sono decisamente contrario, perché mi sembra un passo indietro rispetto alla mozione iniziale.

Io ho ascoltato con grande attenzione l'intervento di tutti i colleghi. Che la globalizzazione non sia un termine astratto non lo scopriamo adesso, essa comporta cambiamenti che incidono quotidianamente nel tessuto economico e sociale mondiale, e penso che sia impensabile chiamarsi completamente fuori da questi mutamenti, oppure immaginare di continuare a gestire la propria economia a prescindere dal mercato globale e dalle sue esigenze e potenzialità. Io ho ascoltato anche il Consigliere Gabriele con grande attenzione, e ritorno a quello che affermavo nella precedente seduta consiliare, quando in qualche modo rispondevo alle sollecitazioni al Presidente Caldoro, di fare come Formigoni, di intervenire rispetto alla manovra economica del Governo a tutela dell'economia regionale. Ripeto che Formigoni rappresentava una Regione che aveva, in qualche modo, le carte in regola per alzare la voce e per chiedere maggiore attenzione da parte del Governo nazionale. Il Presidente Caldoro aveva un altro problema, aveva il problema di recuperare,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

per la nostra Regione, innanzitutto una credibilità nazionale, aveva il problema di recuperare per la nostra Regione, per la comunità campana, la credibilità, rispetto all'opinione pubblica nazionale, europea e mondiale di una nuova consapevolezza che in questa Regione andava maturando e in questo contesto si colloca, anche se occasionalmente, l'accordo e il patto per Pomigliano.

Pomigliano è una prima occasione che non parte dall'istituzione campana, che parte dall'azienda, dagli operai, da sindacati, una prima grande opportunità, una prima grande occasione per lanciare dalla nostra Regione, per lanciare dalla Campania, questo grande segnale, un segnale di consapevolezza. Qua non è il problema di chi difende più i lavoratori, penso che la difesa dei lavoratori interessa tutti, né il problema è cercare di capire se questo di Pomigliano debba essere un fatto eccezionale, non è questo il nostro problema. Il nostro problema è la globalizzazione, il nostro problema è la competitività, il nostro problema campano è, in qualche modo, ritrovare la nostra cittadinanza all'interno del sistema Paese e del sistema Europa per affrontare e affermare le nostre politiche, questo è il nostro problema. Naturalmente dobbiamo tentare con un'azione incisiva del nuovo Governo, di difendere i diritti dei lavoratori in modo nuovo, di cercare di affermare un principio che i diritti, conquistati con tanti anni di lotte e di sacrifici si salvaguardino, salvaguardando innanzitutto il lavoro, quindi, competitività innanzitutto, dobbiamo avere la capacità di comprendere questo assioma. Oggi se non salvaguardiamo la competitività, anche a costo di grandi sacrifici, non abbiamo futuro e dove andiamo a difendere i diritti? Non incidendo sulla competitività ma cercando di vedere in modo nuovo, il

Consigliere Gabriele parlava di un Referendum, di modifica legislativa, probabilmente ha ragione, perché è là che dobbiamo andare a vedere in che modo difendere e semmai potenziare i diritti dei lavoratori, pensando ad un modo nuovo di legare il lavoro al profitto, alla formazione, all'innovazione in un nuovo patto, perché in questa direzione, probabilmente, possiamo recuperare la difesa dei diritti e possiamo attestarli in maniera migliore.

Concludo Presidente, anche io aspetterò le sue osservazioni, perché più che le sue conclusioni sul dibattito, cogliendo un dato che si è registrato un dibattito sulla stampa di questi giorni, all'interno del dibattito di stamane nella nostra Aula, si stanno creando, Presidente Caldoro, le condizioni di un grande patto per la Campania. Le vedo crescere, vedo una grande consapevolezza tra le forze democratiche e riformiste della nostra Regione per concorrere ad un grande patto, per tentare di portare fuori la nostra Regione dalle secche nelle quali si trova. Naturalmente non mi faccio illusioni! Ho ancora negli occhi lo scenario di venti anni fa quando al cambiamento si opposero una serie di resistenze, non bene identificabili, che venivano da segmenti del sindacato, delle forze politiche, a volte da segmenti della stessa criminalità organizzata che in qualche modo si opponeva al cambiamento – ricordate l'acqua sporca del 1990, sparì all'improvviso – queste mine lungo il percorso le vedo tutte, ma un grande patto tra le forze democratiche e riformiste è, probabilmente, l'arma migliore combattere e sminare il campo e tentare di arrivare, con la nostra Regione, in una condizione totalmente diversa.

Alle ore 14.29 assume la presidenza il Vice Presidente Iacolare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrare******IX Legislatura******21 giugno 2010***

PRESIDENTE: Sono iscritti a parlare ancora due onorevoli Consiglieri, D'Amelio e Marino. Qualora vogliano intervenire, chiedo ,cortesemente,di essere brevi. Presidente Caldoro. Grazie!

D'AMELIO (PD): Sarò breve perché condivido alcuni interventi che sono stati fatti in quest'Aula, a cominciare dal Capogruppo del PD, per ultimo l'intervento del Consigliere Aveta.

Credo, mi soffermo su questo punto, che il Referendum a cui domani gli operai sono costretti a partecipare, perché partiamo da un dato, sarebbe stato più giusto, rispetto ad investimenti che la FIAT deve fare a Pomigliano D'Arco, che ci fosse un accordo di tutte le organizzazioni, di tutte le sigle sindacali e temporaneamente si scegliesse quale intervento fosse utile fare. Sono costretti! Però c'è un elemento che non può non mettere in discussione due punti fondamentali che attengono alle sanzioni individuali per chi sciopera ed a quelle collettive per chi si ammalia. Perché se su questi punti dovessimo aprire con il Referendum di domani un'autostrada credo che dal punto di vista dei diritti, questo Paese, tornerebbe indietro di molti anni e non solo. Questa riflessione volevo fare perché tutte le altre cose sono state dette le condivido.

Però, vorrei ricordare a quest'Aula, leggendo le pagine dei giornali, dove molti interventi di autorevoli giornalisti si sono succeduti, anche le parole che oggi Romano Prodi ha detto, ha ricordato che qualche anno fa Marchionne fece un esperimento per riorganizzare lo stabilimento, lo chiuse per un paio di mesi allo scopo di riorganizzare tutto. Dice Prodi che trovò la cosa molto utile, seria ed intelligente, poi, però, non si è saputo nulla dell'esito di quell'esperimento che doveva servire a ristrutturare la testa della gente, non se ne è più parlato, a tre anni siamo

tornati nelle stesse condizioni. Spero che dopo il Referendum, tra l'altro mi auguro dicano tanti sì, perché in questo momento è indispensabile che quell'attività possa procedere perché rispetto persino alla tutela dei diritti, se sono un fattore fondamentale, il primo luogo c'è l'esigenza del lavoro per i tanti cittadini della nostra terra così martoriata.

Impegno il Presidente Caldoro, su questo ultimo punto, a fare un ragionamento complessivo per il comparto dell'auto nella Regione Campania. È di qualche ora fa un comunicato dell'Iribus di Flumeri, in questo comunicato l'Iribus di Flumeri che ha incontrato, alla Provincia di Avellino, l'Assessore al lavoro, chiede alla Regione Campania lo sblocco dei fondi che erano stati impegnati per la costruzione di un autobus per ammodernare il parco auto degli autobus e in questo comunicato dice l'Iribus: dopo FMA è l'Iribus la seconda grande industria irpina in crisi. Della situazione dello stabilimento di Flumeri, appunto si è discusso al tavolo anticrisi e solo con lo sblocco dei fondi della commessa della Regione Campania si possono evitare gli esuberi.

Vorrei ricordare, che è importante un piano complessivo, anche questo è stato detto da molti, quindi non ripeto le cose dette, che riguardano tutto il comparto auto, compreso l'FMA di Pratola Serra, ma vorrei anche ricordare, Presidente Caldoro, che se insieme facciamo un ragionamento vero che va in direzione della difesa e della tutela non solo dei diritti, degli operai, dei nostri stabilimenti, ma anche degli investimenti produttivi, noi, poi, non possiamo permettere alla FIAT, che dice: "porto la Panda qui" ed è giusto e buono che porti la Panda qui, però, poi porta, con le stesse commesse in una prima fase e se continueremo a far costruire gli autobus in Polonia, se il ragionamento va fatto, va

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******21 giugno 2010***

fatto un ragionamento complessivo per lo sviluppo e l'occupazione dei nostri territori. La FIAT non può prendere da una parte e dimenticare che nella stessa Regione fa operazioni inverse da un'altra parte. È questo l'impegno che chiedo e spero che ci sarà, lo chiedo all'Assessore alle attività produttive, all'Assessore al lavoro ma soprattutto al Presidente Caldoro affinché possano, alla prossima riunione del Consiglio regionale, discutere con noi in maniera aperta, avanzata, democratica, con tutte le forze che ci sono, per un grande impegno per lo sviluppo dell'apparato produttivo della FIAT in questa Regione e di tutto il comparto auto.

MARINO(Per Caldoro Presidente): Il mio sarà un intervento, anche per i tempi contingentati, molto breve. Le porrò delle domande, Presidente, così aspetterò la replica, in questo modo avrò chiare un po' più le mie idee e quelle del Movimento che rappresento. Il problema non è sì o no all'accordo, non abbiamo il potere, non ci sono i tempi. Un accordo è quando le parti si incontrano, probabilmente, hanno trovato in questo accordo una soluzione, il problema è: Marchionne vuole portare la Panda in Italia o vuole portare la Panda in Polonia? È questo che mi chiedo.

Parlare di un investimento di 700 milioni di euro che sembra essere una cosa enorme, nell'ambito tecnologico e nell'ambito poi di quella che è la produzione di un'auto non è poi una grande cosa, dobbiamo cercare di capire se realmente l'intenzione è quella di portare in Campania la produzione di un'auto che oggi si chiama Panda ma che in prospettiva, per poter ammortizzare un investimento del genere, probabilmente, in 15 – 20 anni si dovrà produrre ben altro ed anche un altro tipo di macchina, questa è la sfida che dobbiamo accettare oggi.

Ho letto tutte le dichiarazioni che lo stesso Marchionne fa, diciamoci la verità, non è

che ne paghiamo il livello tecnologico medio basso, loro accusano noi campani, in questo caso, che abbiamo il più alto tasso di assenteismo, abbiamo poca volontà di lavorare, abbiamo il record nazionale di invalidi, i doppi lavori, i furti dei pezzi di ricambio, abbiamo una qualità bassissima. È questa la sfida che oggi dobbiamo raccogliere. La Campania deve dare prova e deve rialzarsi e dimostrare che ha tutte le capacità perché il sud smetta di essere l'ultima ruota del carro e smetta di essere piagnone. Allora, Presidente, a queste richieste che le faccio, volevo ancora capire qual è il piano industriale della FIAT e se ritiene che in questo modo non solo la produzione della Panda ma ci sia futuro per i nostri giovani e per il ricambio generazionale che è un fatto naturale, deve avvenire in quella fabbrica di Pomigliano. Permettetemi, alla fine, soltanto di sollevare un'ultima questione che è quella più in generale del sud. Noi dovremmo produrre la Panda perché la Panda viene tolta alla Polonia, però in Polonia ci va la Lancia Y che era programmata per Termini Imerese. Se accettiamo la sfida noi campani accettiamola in modo più largo noi del sud e ci dia una mano in questo, Presidente, ad essere noi Campania il motore dell'intero sud, dia prova alla FIAT, se Marchionne veramente vuole bene alla Campania come noi abbiamo dichiarato stamattina, la Campania vuole bene alla FIAT, lasci la produzione anche della Lancia Y in Sicilia perché l'intera Italia, con due ruote a terra, non riesce proprio ad andare avanti.

CALDORO Presidente della Giunta regionale della Campania: Grazie Presidente! Credo che sia stato utile fare questo confronto, averlo impostato così com'è stato deciso attraverso un protagonismo del Consiglio e dei Gruppi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

consiliari, averlo svolto in maniera ordinata e costruito attorno ad una mozione del Consiglio e, quindi, ad una presa di posizione del Consiglio. E questo – ed è stata una vostra valutazione ed è la nostra valutazione – è stato fatto su un tema importante che ha ricadute evidenti sul piano politico, sul piano economico e sul piano sociale e non può non investire il più alto contesto istituzionale, che è quello del Consiglio regionale. Se è vera e reale la centralità del Consiglio, si misura in queste occasioni.

**Alle ore 14.45 assume la Presidenza il
Presidente Paolo Romano**

CALDORO Presidente della Giunta regionale della Campania: È evidente che questo è il protagonismo del Consiglio che è stato richiesto in più di un'occasione, e credo che sia giusto che la Giunta regionale abbia con il Consiglio un rapporto di leale collaborazione e di correttezza che preveda proprio non di valorizzare, ma di affermare comunemente questa necessità e questo ruolo che il Consiglio deve avere. Ecco perché io ho detto all'inizio che leggo questo nostro dibattito come un dibattito che riprende la centralità del Consiglio sui grandi temi politici come quello di cui stiamo discutendo oggi qui.

È evidente che in questo la Giunta regionale si deve sintonizzare sull'impostazione data dal Consiglio e fare una valutazione sulle conclusioni, in particolare sulla mozione che è stata presentata, anche se poi ci sono una serie di atti integrativi, quindi di emendamenti integrativi presentati alla mozione base. Mi limiterò in questo caso a far riferimento in particolare alla mozione base ed a fare qualche breve valutazione sulle integrazioni proposte.

E' evidente che nel merito, come è stato detto da molti Gruppi, discutiamo con responsabilità e con compatibilità quello che si può fare per difendere una grande realtà industriale, che è l'impianto di Pomigliano, e attorno all'impianto di Pomigliano il ruolo strategico che ha la nostra Regione nel comparto auto, perché di questo parliamo, e che è evidente che senza Pomigliano viene meno uno dei pilastri di questa valorizzazione del comparto auto nella nostra Regione, che è fatta di tradizione, di capitale umano, di formazione, di uomini e di donne che hanno costruito in questo comparto tutta la loro professionalità. Parlo di operai, impiegati, dirigenti e tecnici che si sono formati in questo comparto. Quindi, non è una discussione astratta la nostra, ma è una discussione che ha una necessità di rispondere a problemi reali, fatta di uomini e di donne, di lavoratori che hanno giocato e giocano attualmente un ruolo fondamentale in questo comparto, che sono una nostra ricchezza, sono un nostro patrimonio che dobbiamo fortemente difendere.

Su questo è evidente che c'è una dinamica nazionale, europea e mondiale di un'azienda come la FIAT che prevede nella sua scelta complessiva strategica di decidere o di creare le condizioni per dare un segnale di decisione e di rafforzamento del comparto auto e di valorizzazione dell'impianto di Pomigliano per una strategia aziendale. E' evidente che questa strategia aziendale si mette di pari passo con le scelte di politica nazionale, che vanno chiaramente contestualizzate rispetto a quella che è la realtà di oggi, che il mondo della globalizzazione in termini di competitività e di compatibilità nell'attuale sistema di situazione di mercato ci impongono per fare una scelta. Del resto, non può esserci una scelta né ideologica né

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******21 giugno 2010***

astratta, perché nessuna delle due porta posti di lavoro.

Noi dobbiamo difendere i posti di lavoro, e i posti di lavoro sono orientativamente 5.000, come avete detto, nel sistema diretto di produzione e non si sa bene quanti saranno, perché ci sono anche le proiezioni più ottimistiche che parlano ampiamente del superamento di 10.000 unità, nel sistema dell'indotto. Non sfugge a nessuno di voi che una cosa è produrre qualche decina di migliaia di auto, anche se sono auto di un profilo di qualità e di prezzo maggiore rispetto a una scelta che viene fatta attorno a circa 280 mila, in proiezione anche di più, automobili che per note ragioni devono produrre evidentemente più lavoro in termini soprattutto di indotto, oltre che di organizzazione del lavoro, produttiva e tecnologica dell'impianto di Pomigliano. È evidente che sarà così, quindi ci sarà un'ulteriore possibilità, in un momento di crisi per la nostra Regione, evidente crisi, nazionale ed europea e del comparto industriale. Questa deve essere una delle grandi risposte che bisogna dare nella difesa di uno degli impianti strategici e più importanti del nostro territorio.

È evidente che in questo contesto deve esserci il dibattito istituzionale e politico, io sono d'accordo che non ci deve essere nessuna scorciatoia, nessuna furbizia, nessun scavalco di ruoli, la politica deve fare il proprio, i partiti devono fare la loro parte e le Istituzioni altrettanto, nel rispetto dei ruoli. Dobbiamo farlo nel rispetto non solo di scelte complessive che interesseranno la nostra Regione, ma noi siamo alla vigilia di un referendum, capisco che ci sia sul referendum la valutazione di una parte del mondo sindacale che ritiene che mancano i presupposti dell'attuazione di questo referendum, questa è una valutazione tra l'altro minoritaria nel mondo sindacale e

tra i lavoratori. Quindi noi dobbiamo rispettare quello che i lavoratori hanno deciso di fare e dobbiamo favorire e creare tutte le condizioni per non inserirci nel dibattito interno alle valutazioni che devono fare i lavoratori con un referendum, e quindi starne fuori o dentro solo per la parte di competenza. È evidente che noi dovremmo rispettare la decisione dei lavoratori, che sarà fatta in questo referendum democratico. Esso rappresenta un grande evento democratico, saranno i lavoratori, per la parte di loro competenza, a dare il loro giudizio sull'accordo che è stato sottoscritto da una gran parte delle sigle sindacali che si sono misurate in un confronto e in un dibattito.

Io difendo, ma non posso non difendere la posizione di gran parte di queste sigle sindacali, perché il paradosso è che noi attestiamo la nostra posizione, anche nel giudizio e nel rapporto con le forze sociali, a guardare un aspetto come se gli altri sindacati volessero creare il problema di limitare le libertà dei lavoratori, in condizioni di non possibilità di esercitare i propri diritti. Ma il sindacato sta lì per questo, e se la stragrande maggioranza di sigle sindacali hanno firmato un accordo di questo genere, riteniamo che abbiano firmato contro i lavoratori? è un problema che ci dobbiamo porre.

Poi ci sono tante domande: il momento, la situazione particolare, l'emergenza, tante questioni che dovranno regolare diversamente le cosiddette relazioni sociali tra il mondo della produzione, le forze sociali, le Istituzioni. Questo è un tema importante che ognuno di noi chiaramente deve rielaborare in termini di riferimento alle relazioni sindacali, in un mercato che cambia. Ma quando la dinamica va a definire livelli diversi di contrattazione, da quella nazionale naturalmente a quella di comparto, a quella di azienda, a quella

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******21 giugno 2010***

viaria, a quella che sia, è chiaramente molto legata a questa tipologia. Di contro ci sono tantissimi casi di accordi del sindacato che ha firmato anche all'unanimità, in alcuni comparti, in alcune aziende che naturalmente sono più piccole e fanno meno storia, ma di fatto queste condizioni si sono ben realizzate già nell'attività produttiva di quelle aziende. Non è che possiamo fare da qui i lavoratori di serie A e lavoratori di serie B rispetto a una decisione che deve essere fortemente demandata, deve essere di esclusiva competenza delle relazioni sindacali col mondo dell'azienda. Deve essere fatto così, deve essere garantito e rispettato. Se c'è qualcuno che non è d'accordo, c'è il referendum che può regolare questi rapporti, e poi tutti devono rispettare chiaramente la decisione che verrà presa in sede appunto di discussione e di chiamata attorno all'istituto referendario della volontà di tutti i lavoratori.

Solo per dare alcune cifre – ho dato quella per quanto riguarda l'impatto complessivo del nuovo impianto per la Panda –: è evidente che se l'azienda ritiene di dover investire circa 700 milioni di euro, e non sono pochi come investimento di carattere privato, poi possiamo guardare al passato, per cui la FIAT deve tanto all'Italia, che è bene che faccia un investimento, ma questa è una valutazione che lascio chiaramente alla politica, oggi la scelta della FIAT è di puntare al nostro Paese. Non capisco bene tutte le ragioni, non le conosco e in parte non le voglio sapere, se dietro c'è solo una politica aziendale, io mi auguro una politica di carattere strategico. Comunque, questa scelta ci aiuta. Questa scelta aiuta il Paese, questa scelta aiuta la nostra Regione. Poi non ci interessa che cosa ci sia dietro. Il resto è dietrologia. Oggi questa scelta ci aiuta.

Io mi auguro che la scelta – e sono convinto che sia stata fatta così – proceda nella logica di investimento nel nostro Paese e di investimento nella nostra Regione guardando al bacino del Mediterraneo. La Regione Campania in questo bacino del Mediterraneo può essere un punto di riferimento per le politiche industriali, anche in riferimento ad un mercato che cresce – come ci siamo detti – un mercato che cresce in termini non solo di realizzazione di prodotti a basso costo, ma è tale l'aumento di PIL e di reddito di questi Paesi, in particolare nel mercato del Mediterraneo, che i suoi cittadini inizieranno a comprare. Il reddito sale a tale ritmo che è evidente che si inizierà a guardare in questi Paesi e ai loro mercati, quindi anche al mercato esterno e non solo al mercato interno, con l'auspicio che questi comprino prodotti di qualità, comprino auto. Quindi, è evidente che questa scelta della FIAT non può che essere una scelta che guarda anche a questo nuovo mercato, se si decide che deve essere la Campania e non la Polonia.

È evidente che, se guardiamo i numeri, conviene stare più in Polonia, che stare in Campania. Questo è evidente, se non ci fosse dietro uno sguardo strategico rispetto alla politica aziendale. E' evidente che questo andrà meglio spiegato e che sono tante le domande che dobbiamo mettere in campo.

In questo si inquadra, però, la possibilità di realizzare questo impianto attraverso quei meccanismi di organizzazione del lavoro, che sono stati più volte detti e non ci ritorno su, che chiaramente cambiano anche l'organizzazione dei lavori e impongono ai lavoratori ed ai sindacati un sistema di organizzazione diverso.

È evidente che certi numeri saltano agli occhi. E non è solo l'assenteismo legato al periodo elettorale, i 1600 scrutatori su 4800

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******21 giugno 2010***

lavoratori, ed altri casi che ci sono stati, in particolare sulla dinamica della tutela sulla parte della cosiddetta malattia. Ma lì bisogna veramente tutelare chi ha ragione, cioè chi sta veramente nelle condizioni in cui la malattia deve essere coperta e sostenuta. Ma quando i numeri sono così è evidente che dentro c'è dell'altro. C'è chi ne approfitta e quello che ne approfitta alla fine va contro il più debole. Noi abbiamo interesse a tutelare il più debole, cioè il lavoratore che ha bisogno e non di quello che ne approfitta. E quelli sono numeri che oggettivamente non stanno in piedi, perché non c'è nessuna azienda, o comunque ci sono aziende che producono questi numeri, ma non sono aziende che producono prodotti di qualità e a prezzi competitivi. Questo è evidente.

Dentro questo processo ci sono le garanzie tali che il mondo sindacale, la stragrande maggioranza delle sigle sindacali nel momento in cui hanno firmato l'accordo si sentono di dover tutelare? Io ho fiducia nel sindacato. Sennò non dovremmo aver fiducia nel sindacato. Quindi, è il sindacato che ritiene di poter tutelare queste aree nel momento in cui ha firmato l'accordo.

Quando parlo di questo accordo mi riferisco in particolare delle malattie, perché quando poi si legge sui giornali sembra che non ci sia nessun tipo di tutela, che invece è stata delegata – come sapete – ad una Commissione bilaterale dove sarà presente il sindacato nella valutazione di quale deve essere la linea generale di tutela del lavoratore che in caso di malattia deve essere sicuramente tutelato e coperto. Però, se c'è questa soluzione, è perché evidentemente questa soluzione è necessaria proprio per bilanciare i casi che hanno creato dei numeri totalmente diversi. È evidente che salario e produttività, così com'è stato spiegato nella mozione che è stata presentata, sono dinamiche che vanno

messe insieme, compresi assolutamente nella nuova organizzazione del lavoro anche la tutela dei lavoratori e i diritti dei lavoratori.

In questo si inserisce anche tutta la logica del comparto, che non ci sfugge, perché la Campania non è fatta solo di Pomigliano – e questo è stato più volte detto in tutti gli interventi – ma più complessivamente il comparto auto e della responsabilità che ha l'azienda FIAT in una serie di altri stabilimenti. Quindi, sarà necessario valutare e mettere a sistema anche un'iniziativa del genere.

Come è noto la Regione può fare molte cose; una di queste - e su questo abbiamo già previsto un'azione dell'Assessore alle Attività Produttive, insieme chiaramente all'Assessore al Lavoro - è che, quando si procederà all'istituzione del "tavolo delle trattative", sostanzialmente la Regione deve partecipare in tema di rilancio dell'azienda, così come è stato fatto anche in passato, con gli strumenti che la Regione ha a sua disposizione. Al di là delle politiche regionali, in termini di incentivi ed in termini più complessivamente di attrezzatura di aree e di condizioni chiaramente di sistema territoriale che comportano chiaramente impegni e investimenti di carattere infrastrutturale o altro e che riguarderanno, mi auguro, le competenze regionali rispetto a delle aperture che fa il Governo nazionale, in particolare delle aree cosiddette a burocrazia zero, o ad IRPEF zero per quanto riguarda le imprese di neo-costituzione, tante iniziative che chiaramente dovremmo mettere poi in termini di competenza regionale, l'azione più consistente sarà quella di vedere qual è la competenza regionale e quale sarà delegata in termini di discrezionalità e di scelte regionali. Quindi al di là di tutto ciò, che non è poco, c'è tutta un'azione di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

integrazione al reddito che non può essere un elemento di polemica tra di noi. C'è tra di noi chi ritiene di poter mai discutere, compatibilmente chiaramente con le cosiddette compatibilità di equilibri dei conti pubblici? Come si può ritenere di dover fare una polemica tra di noi, di tutte quelle azioni che ha fatto bene anche il Governo regionale di prima? Ovvero, in merito all' integrazione al reddito e di sostegno alle azioni formative, in tutte le situazioni in cui soprattutto crisi aziendale hanno fatto espellere dal processo produttivo lavoratori a tempo indeterminato e in una prospettiva – perciò abbinare integrazione al reddito ad azioni formative – in una logica di recupero di questi lavoratori, in un rilancio aziendale o di comparto, o di mobilità, ma almeno in un programma formativo che produca un effetto reale di qualità della spesa che non è spreco, che non è una cosa buttata a pioggia, ma che è funzionale ad un reingresso nel lavoro, in un'azione di integrazione, al reddito di azione formativa. Non c'è dubbio che questa è la strada, e dovremmo trovare le risorse per far questo, perché in un momento di crisi va fatto, e dovremmo fare azioni che possono portare benzina immediata al reddito e all'occupazione, perché nei momenti di crisi questi sono gli interventi principali. Se le risorse ci sono va bene tutto, ma quando non ci sono, un attimo dopo vengono quelle azioni di sistema, di infrastrutture strategiche, che pure sono necessarie, ma che come è noto, hanno un'azione in termini di reddito e occupazione più lontano, quindi noi dobbiamo tener presente che ci sono due momenti sui quali bisogna intervenire e su questi bisogna farlo con intelligenza. Sono quindi d'accordissimo con chi propone, e su questo si può raccogliere una larga intesa, poi ci si può dividere su aspetti della

politica regionale. Non è necessario essere d'accordo – ci mancherebbe essere d'accordo su tutto –, ma è evidente che su alcuni segmenti è difficile non essere d'accordo, soprattutto quando non si rinnega il passato e si vuole continuare virtuosamente per il presente e per il futuro. Queste sono azioni che vanno fortemente sostenute, perché io continuo a dire che non sono né di destra, né di sinistra, sono cose giuste e necessarie che dobbiamo fare per la nostra Regione.

Voglio concludere facendo riferimento, come ho detto all'inizio, alla mozione, perché ritengo alcuni passaggi di questa mozione significativi, che appunto non hanno un colore politico ma che riguardano tutti. Sta alla Campania e alla sua classe politica, alla sua classe imprenditoriale e ai suoi giovani raccogliere e sostenere questa sfida -che è una sfida chiaramente legata a un impianto di grande storia e di grande futuro - attraverso la costruzione di nuovo *welfare* che contempli modernizzazione e solidarietà per dimostrare, nel momento in cui si fa riferimento alla Panda, che il tema del costo del lavoro è disgiunto dalla qualità, e un contesto non conflittuale con il mondo del lavoro è la strada maestra. Queste sono, credo, posizioni corrette che lasciano il distinguo tra le forze politiche, su una parte della politica industriale che uno vede più in una maniera e qualcun altro vede più da un altro versante, sul versante della cosiddetta solidarietà o sul versante della cosiddetta modernizzazione. C'è un punto nel quale credo che valga la pena star tutti insieme, perché sono le azioni che sono chiaramente legate alla difesa degli interessi della nostra Regione, quindi degli interessi della nostra terra che rappresentano il nostro compito fondamentale per la politica regionale.

PRESIDENTE: Grazie al Presidente Caldoro. È pervenuta al tavolo della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

presidenza la mozione consiliare ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento, sono stati presentati alcuni emendamenti a tale mozione che leggerò singolarmente e poi li porrò in votazione.

Emendamento alla mozione consiliare ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento. Si chiede l'aggiunta di un ultimo comma così come riportato.

“Il Consiglio regionale chiede al Governo, alla proprietà FIAT, le parti sociali, i sindacati che si approdi quanto prima al varo di un piano industriale che ricomprenda l'intero comparto FIAT della Campania”. Questo a firma dei Consiglieri Sergio Nappi e Fulvio Martusciello.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Italia dei Valori

PRESIDENTE: Secondo emendamento: “La gravità della crisi occupazionale rende eccezionale il momento, ma non può essere il varco per conculcare il diritto dei lavoratori. Va contrastato il tentativo di riproporre, surrettiziamente, il tema del salario differenziato a seconda del luogo dove si svolge la prestazione, così come quello di una contrattazione collettiva che sopravanzi mortificando i diritti fondamentali.

Le istituzioni democratiche e le organizzazioni dei lavoratori siano all'altezza della difficile congiuntura, ma una grande azienda sopranazionale affronti, con senso di responsabilità il tema dell'intero comparto campano, Pomigliano, ma anche Iribus di Flumeri, la FMA di Pratola Serra e l'intero indotto automobilistico campano”.

SALVATORE (Per Caldoro Presidente): Volevo chiedere ai proponenti se è possibile una votazione per parti separate

di questo emendamento. Quindi, fino a “fondamentali” un voto e poi “dalle istituzioni democratiche” un voto differenziato.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale della Campania: Non entro nelle dinamiche delle richieste che sono state fatte, solo, eventualmente, consiglieri, visto che c'è un ordine del giorno simile per la seconda parte, che era stato presentato da Foglia, credo sia più opportuno evitare di entrare nei singoli argomenti di comparto, spesso se ne può dimenticare uno, oggi stiamo parlando di Pomigliano, quindi, potremmo mettere “dell'intero comparto FIAT della Regione Campania” evitare di fare riferimento ai singoli impianti.

C'è un altro dopo che stabilisce gli impianti quindi si può eventualmente togliere “riferimento agli impianti”.

GABRIELE (PD): L'integrazione alla mozione, a questo punto la ripresentiamo in due parti, il primo comma che è quello a cui faceva riferimento l'onorevole Salvatore che finisce a “fondamentali”.

Il secondo comma, accogliendo la sollecitazione del Consiglio e del Presidente Caldoro, e naturalmente questo vuol dire anche ritirare l'altro emendamento, quello che specifica le questioni, la nostra integrazione dovrebbe fermarsi alla parola “campano”. Questo ancora lo dobbiamo presentare.

PRESIDENTE: Sempre sull'ordine dei lavori, diamo la parola al Presidente Martusciello.

MARTUSCIELLO (PD): Darei il tempo al Consigliere Gabriele di elaborare in una forma grafica comprensibile per tutti e, quindi, le chiederei di iniziare a votare gli altri emendamenti. Questo lo portiamo alla fine, in modo che il Consigliere Gabriele abbia il tempo di rielaborare e consentire a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

tutti i Consiglieri di poter comprendere che cosa stiamo votando.

PRESIDENTE: Se siamo tutti d'accordo, andiamo avanti. Procediamo con l'altro emendamento.

L'ultimo emendamento: "Si chiede alla Giunta di inserire un ultimo comma così articolato: 'Il Consiglio regionale chiede che il Governo nazionale, le parti sociali e il Governo regionale pongano in essere ogni utile iniziativa volta a sostenere l'intero comparto auto della Regione Campania'". Quindi, viene modificato in questo modo.

Lo mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Italia dei Valori.

PRESIDENTE: Siamo riformando quello che era l'emendamento. Se è pronta la riformulazione, la leggiamo e l'approviamo.

Diamo la parola al Consigliere Gabriele.

GABRIELE (PD): Visto che abbiamo approvato da poco i due emendamenti alla mozione, noi come Gruppo del Partito Democratico riproponiamo soltanto questa parte dell'integrazione presentata poc'anzi. La rileggo: "La gravità della crisi occupazionale rende eccezionale il momento, ma non può essere il varo per conculcare i diritti dei lavoratori. Va contrastato il tentativo di riproporre surrettiziamente il tema del salario differenziato a secondo del luogo ove si svolge la prestazione, così come quello di una contrattazione collettiva che sopravanzi mortificando i diritti fondamentali". E fermiamo qui la nostra integrazione.

PRESIDENTE: Allora, votiamo l'emendamento così formulato dal

Consigliere Corrado Gabriele. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Adesso leggiamo la mozione, che poi verrà integrata con gli emendamenti che sono stati accolti. Sulla mozione poi ci potrà anche essere un intervento a favore. Peraltro, poi ci possono essere anche le dichiarazioni di voto.

Leggo la mozione com'è stata proposta inizialmente alla Presidenza in Aula. Poi gli Uffici provvederanno a integrarla con gli emendamenti accolti: "Il Consiglio regionale della Campania considera l'accordo sottoscritto dai vertici FIAT una condizione necessaria per rilanciare lo stabilimento di Pomigliano d'Arco; ritiene inoltre che lo stesso accordo abbia necessità dalla legittimazione democratica del lavoratore attraverso il referendum del 22 giugno; considera, altresì, che in questa Regione una consolidata tradizione democratica ci impone di far convivere incentivi e nuovo modo di fare imprese e di armonizzare i diritti di chi voglia scegliere la nostra terra per produrre occupazione con quelle di chi non debba inchinarsi per riceverla; sta alla Campania, alla sua classe politica, alla sua classe imprenditoriale, ai suoi giovani raccogliere e sostenere questa sfida. Il Consiglio regionale della Campania intende realizzare un suo nuovo ed ineluttabile protagonismo, alla costruzione di un nuovo *welfare* che contemperi modernizzazione con solidarietà. Oggi noi chiediamo al Governo regionale di svolgere un impegno affinché la nostra Regione possa diventare laboratorio di una convivenza in cui si fondano e si scontrano le ragioni dei lavoratori con quelle degli imprenditori. Volere la Panda – e noi la vogliamo – ci deve servire per dimostrare che il tema del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

costo del lavoro disgiunto dalla qualità e da un contesto non conflittuale non è la strategia vincente, e che la strada da noi auspicata alla fine risulterà efficace.

Chiaramente questa mozione sarà integrata con gli emendamenti.

Mi sembra che ci siano delle dichiarazioni di voto.

C'è la dichiarazione di voto da parte del PdL, da parte della Consigliera Raia.

RAIA (PDL): Signor Presidente della Giunta, signori Assessori, onorevoli colleghi Consiglieri, signor Sindaco di Pomigliano d'Arco, gentile pubblico, nelle ultime settimane i *mass media* e le forze sociali economiche del lavoro, hanno a lungo dibattuto sulla bontà ed opportunità dell'accordo tra aziende e lavoratori e sul referendum che si svolgerà domani. Questa iniziativa a mio avviso rappresenta il punto di partenza per avviare una forte azione di rilancio dell'attività industriale e consentire la ripresa delle attività lavorative.

Il dibattito di oggi è positivo, perché per la prima volta si parla di politica industriale in Consiglio regionale. Fermi ed impregiudicati i diritti dei lavoratori, non possiamo non convenire che l'attuale situazione non consente più ad alcuno – mi perdoni, posso chiedere un po' di silenzio all'Aula? – di imporre regole ed avanzare richieste sulla gestione degli stessi lavoratori e del rapporto al di fuori degli schemi concorrenziali del mercato del lavoro. Il comparto dell'auto ha vissuto un ventennio di profondo mutamento che ha impattato pesantemente sulle strategie delle imprese e sul loro assetto organizzativo. Tale processo si innesta all'interno di uno scenario internazionale estremamente recessivo. È difficile pensare ad un'evoluzione positiva senza pesanti interventi a sostegno degli investimenti e della domanda. La scarsa competitività sul mercato globale e la diminuita

competitività su quello domestico, gli scarsi investimenti di innovazione tecnologica e la mancata concertazione nel riorganizzare la forza lavoro, prevedendo una gestione delle risorse umane più dinamica, rappresentano gli elementi che hanno generato l'attuale crisi. Inoltre, il modello di sviluppo seguito finora ha portato ad esternalizzare parte della progettazione e della produzione, facendo affermare una fortissima industria della componentistica, costituita essenzialmente da piccole e medie imprese legate alla FIAT nella misura del 35/40%.

In questo scenario dove si è pensato solo ad ammortizzare il disagio, ricorrendo agli aiuti statali, il prezzo più alto nel corso di questi anni ed ancora ad oggi continuano a pagarlo i lavoratori.

Il Consiglio regionale crede che a Pomigliano d'Arco il distretto dell'auto rappresenterebbe un'opportunità per attivare maggiori risorse per l'innovazione, la ricerca e l'internazionalizzazione del settore, in modo da rilanciare lo stabilimento FIAT ed il suo indotto.

I distretti industriali rappresentano un caso di successo dell'economia italiana. Presidente, colleghi e forze sociali del lavoro, vista la drammaticità del momento che vivono gli operai di Pomigliano d'Arco, credo che noi tutti abbiamo il dovere di compiere uno sforzo comune al di là delle visioni politiche e partitiche.

Signor Presidente della Giunta, si impone altresì una convocazione degli stati generali dell'economia e del lavoro, allo scopo di effettuare un'analisi approfondita della situazione regionale ed una verifica puntuale sull'efficacia delle misure anticrisi da adottare. Credo che tutti debbano compiere uno sforzo ed iniziare a pensare seriamente ad una riforma del lavoro in linea con i parametri

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****21 giugno 2010**

concorrenziali dell'economia e del mercato del lavoro globale.

Ai vertici dell'azienda torinese l'invito a considerare la forza lavoro parte integrante e determinante per il rilancio della stessa azienda e del comparto e quindi ai dipendenti dello stabilimento FIAT di Pomigliano D'Arco e le loro famiglie la testimonianza e la disponibilità delle istituzioni, la ragione per la quale chiedo, a nome del Gruppo del Popolo della Libertà, il voto positivo alla mozione consiliare. Grazie!

GABRIELE (PD): Per annunciare il mio voto contrario alla mozione, così come presentata, che tra l'altro non si è arricchita di nulla rispetto alle dichiarazioni qui riportate dal Governo, se non l'apprezzamento per l'apertura di un lavoro a farsi.

Avrei auspicato che il lavoro della sua Giunta, rispetto a Pomigliano doveva essere già alle spalle di questo dibattito consiliare. Inoltre l'aver non accettato il gruppo della maggioranza, l'integrazione all'emendamento da noi presentato sui diritti dei lavoratori mi costringe a votare contro.

GIORDANO (IDV): Anche noi esprimiamo un voto contrario a questa mozione, l'abbiamo già espresso principalmente prima, le motivazioni le ripeto. Un referendum non può essere considerato tale se non in condizione di estrema libertà e non in condizione di ricatto e, quindi, è un referendum che non può essere considerato come molti giuristi, abbiamo già detto prima, lo ritengono inattuabile e non giuridicamente valido, inoltre, invito il Presidente della Regione, se qualcuno ha ascoltato prima il mio intervento, che ci sono anche delle opportunità di poter risolvere la situazione, poter risolvere lo scontro tra l'azienda e la parte sindacale anche in maniera diversa.

L'ho illustrato già nella mia relazione precedente, pronto ad illustrarlo nuovamente se volete o quando vorrete, perché non c'è solo questo modo, ma ci sono anche altri modi per poter risolvere i problemi di lavoro in maniera soddisfacente per l'azienda e per i lavoratori. Grazie!

PRESIDENTE: Prima del voto finale io volevo ricordare ai Capigruppo che dopo nella saletta adiacente c'è la Conferenza dei Capigruppo. Mettiamo in votazione la mozione così emendata.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La mozione viene accolta con i voti contrari del Consigliere Corrado Gabriele, della Consiglieria Cortese e del gruppo Italia dei Valori.

Ordini del giorno

PRESIDENTE: Ci sono due ordini del giorno che riguardano l'abusivismo. Abbiamo distribuito a tutti i Consiglieri. C'è uno a firma del Consigliere De Siano e Fulvio Martusciello, li diamo per letti.

Votiamo l'ordine del giorno presentato dal Consigliere De Siano e Martusciello. Lo abbiamo distribuito a tutti oggi e anche l'altra volta.

Chiedo al Consigliere De Siano di leggere l'ordine del giorno e lo poniamo in votazione.

Il Capogruppo del PD mi ha chiesto il voto elettronico e votiamo, se non c'è il numero legale in Aula la seduta è sciolta.

MARTUSCIELLO (PDL): Il Consigliere De Siano potrebbe illustrare l'ordine del giorno e rimandiamo la votazione alla prima seduta utile.

Adesso siamo nella fase della discussione, il Consigliere De Siano illustra l'ordine del giorno perché è incardinato nella

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrare******IX Legislatura******21 giugno 2010***

discussione, poi, sulla votazione, per quanto ci riguarda, chiediamo che la votazione avvenga alla prossima seduta.

PRESIDENTE: Possiamo cominciare ad illustrare i contenuti dell'ordine del giorno.

DE SIANO (PDL): Questo ordine del giorno riguarda, in buona sostanza, un problema di estrema attualità per quanto riguarda buona parte del territorio della Regione Campania, ai fini del problema delle demolizioni edilizie. Chiarisco subito, non si tratta, nella maniera più assoluta, di un tentativo maldestro di creare le condizioni per un condono mascherato, ma è semplicemente una risposta ed una presa di coscienza in considerazione di una vera e propria emergenza sociale che riguarda tante famiglie della nostra comunità campana. Onorevole Presidente Caldoro, si tratta di sancire un concetto fondamentale: la parità dei diritti tra cittadini nell'ambito del territorio nazionale.

Nell'ambito della nostra Regione stiamo vivendo una disparità di trattamento rispetto a cittadini che vivono in altre Regioni d'Italia, per quanto riguarda l'applicazione di una legge dello Stato, il famoso condono del marzo 2003. Non sto qui a dilungarmi come si è arrivati a far sì che nell'ambito del territorio della Regione Campania, in quelle che sono zone assoggettate al vincolo relativo, dal punto di vista paesaggistico, non trova applicazione questa norma.

Mi sto riferendo a buona parte del territorio della nostra Regione. Per quanto riguarda la Provincia di Napoli vi cito che fanno parte di questo territorio, assoggettato a vincolo paesaggistico rispetto alla legge del 39, territori come le isole partenopee, come la costiera sorrentina, come i monti lattari, come parte delle zone vesuviane e nell'ambito di questi territori si sta vivendo una vera e propria emergenza sociale. Questo ordine del giorno vuole sollecitare

semplicemente il Consiglio regionale e la Giunta di questa Regione affinché si possano creare dei meccanismi che siano rivolti alla risoluzione di questo problema e creare anche nella nostra Regione la possibilità che in zone sottoposte a vincolo paesaggistico rispetto alla legge del 1939 sia applicabile una legge dello Stato. Ciò avviene in tutte le altre Regioni d'Italia, compresa la Lombardia, dove buona parte della Regione Lombardia è assoggettata lo stesso vincolo e trova applicazione la legge dello Stato.

Io e il mio Gruppo, quindi, con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta e il Consiglio regionale affinché si chiariscano nei modi e nelle forme che si riterrà più opportuni che la Legge regionale n. 19/2009 (il cosiddetto Piano Casa) incida in concreto anche sulla eseguibilità dell'ordine giudiziario di demolizione paralizzandone nel medio termine l'efficacia, ovvero impedendo allo stesso di produrre effetti fino a quando il procedimento amministrativo teso al rilascio del titolo abitativo non sarà stato definito dall'autorità comunale con provvedimento esplicito.

Si chiede al Governo regionale e al Consiglio regionale nei modi che si riterranno più opportuni di mettere in atto nell'ottica di quello che è un principio sancito dalla Costituzione, ossia la leale collaborazione tra le diverse Istituzioni dello Stato, l'istituzione di un tavolo di lavoro di concerto con l'Autorità giudiziaria e i rappresentanti delle realtà territoriali unitamente alla Regione, affinché si sancisca, come è già successo in altre zone d'Italia, una scaletta di priorità, cioè da dove iniziare e dove finire nell'ambito di quelle che sono le diverse esigenze dei territori.

Si chiede, infine, di segnalare al Governo – e ci sono tutti i presupposti di necessità e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******21 giugno 2010***

urgenza – la necessità di un decreto-legge, affinché si possa avere da parte del Governo un'interpretazione autentica per quanto riguarda la legge sul condono del marzo 2003 e, quindi, dare una risposta concreta a un reale problema che riguarda tantissime famiglie, che nell'ambito della nostra Regione vivono un dramma che possiamo definire un vero dramma sociale.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere De Siano.

C'è anche un altro ordine del giorno avente come primo firmatario Pietro Diodato, che è già stato illustrato l'altra volta. Poiché abbiamo deciso di rinviare le votazioni alla prossima seduta... . Va bene, questa qui. Formalizziamo la proposta? Va bene, formalizziamola.

Diamo la parola all'Onorevole Nugnes.

NUGNES (PDL): Preliminarmente sento di ringraziare il collega De Siano che ha fatto una presentazione così precisa dell'argomento. Però, considerato che la materia è complessa e che probabilmente si vorrà rivedere qualcosa e dare un proprio contributo, propongo di rinviare il voto alla prima seduta utile del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Va bene. Sembra che siamo tutti d'accordo. Quindi, gli ordini del giorno saranno votati nella prossima seduta di Consiglio regionale.

I lavori terminano alle ore 15.33

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
30 Giugno 2010***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

19 Gennaio 2010

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE

c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE

d. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

e. ORDINE DEL GIORNO “Ordini giudiziali di demolizione – reg.gen. n.3”

**f. ORDINE DEL GIORNO “Sospensione temporanea sentenza demolizione
demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n.5**

4. ALLEGATO B

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Giugno 2010****RESOCONTO SOMMARIO N. 06
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 30 GIUGNO 2010****Presidenza del Presidente Biagio Iacolare****Indice degli argomenti trattati:****Inizio lavori ore 12.12****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Elezione di un Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza;**
- **Deliberazioni in materia di incompatibilità;**
- **Deliberazioni altri sensi dell'art. 29 della legge regionale 13 del 1996;**
- **Seguito della discussione e della votazione dei seguenti ordini del giorno:**
Ordini giudiziali di demolizione – reg. gen. n. 3;
Sospensione temporanea sentenza demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n. 5

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del punto 1) dell'O.d.g., relativo all'approvazione del processo verbale n. 4 della seduta del 21 giugno 2010 che, non essendovi obiezioni dà per letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge: 1)

Anagrafe pubblica degli eletti, disposizione sulla trasparenza e l'informazione – Reg. Gen. N. 1, ad iniziativa del Consigliere Nicola Caputo, assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Secondo punto: finanziamento dei progetti dei Comuni – Reg. Gen. n. 2, a iniziativa del Consigliere Donato Pica, assegnato alla IV Commissione consiliare per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE - sospende per un minuto la seduta per operazioni tecniche in sala di regia.

**La seduta sospesa alle ore 12.14,
riprende alle ore 12.15**

PRESIDENTE: Riprende i lavori.

Statuto della Regione Campania – Reg. Gen. N. 16, ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino, assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Quarta comunicazione: Disposizioni in materia di tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro – Reg. Gen. N. 17, ad iniziativa dei Consiglieri Amato, Russo e Gabriele, assegnata alla III Commissione consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Quinta comunicazione: Modifiche alla legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 Disciplina degli interventi di promozione dello spettacolo – Reg. Gen. N. 19, ad iniziativa del Consigliere Donato Pica, assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Sesta comunicazione: Iniziative regionali per la rappresentanza e la tutela dei non vedenti e ipovedenti della Campania – Reg. Gen. N. 20, ad iniziativa dei Consiglieri Donato Pica e Umberto Del Basso De Caro, assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

Settima comunicazione: Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2009, Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa – Reg. Gen. N. 28, ad iniziativa dei Consiglieri Fortunato, Salvatore, Marino, Grimaldi e Zecchino, assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame e alla VII per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Ottava comunicazione: Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania – Reg. Gen. N. 29, ad iniziativa dei Consiglieri Martusciello, Amente, Baldi, Colasanto, D'Angelo, De Siano, Diodato, Grimaldi, Ianniciello, Longo, Nocera, Nugnes, Paolino, Raia, Ruggiero, Scalzi, Schiano e Schifone, assegnate alla I Commissione consiliare per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Nona comunicazione: Modifica ed integrazione dell'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1, Obiettivi del centro regionale per l'adozione internazionale – Reg. Gen. N. 31, ad iniziativa dei Consiglieri Flaviis e Lonardo, assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni resta così stabilito.

PRESIDENTE: comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunica inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto dell'odierna seduta e sono trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento interno.

Comunica che il Presidente della Giunta regionale ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 46, comma 5 dello Statuto il decreto n. 116 del 21 giugno 2010 di parziale modifica del decreto n. 109 del 21

maggio 2010, avente ad oggetto: Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta regionale.

Seguito della discussione e della votazione dei seguenti ordini del giorno:

- 1) Ordini giudiziari di demolizione – reg. gen. n. 3;**
- 2) Sospensione temporanea sentenza demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n. 5.**

PRESIDENTE: passa all'esame del punto 3 dell'ordine del giorno indicato in titolo e subito dopo concede la parola al Consigliere Martusciello Fulvio che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

MARTUSCIELLO (PDL): propone l'inversione dell'ordine del giorno e passare all'esame del punto 5 dell'ordine del giorno medesimo.

PRESIDENTE: constatato che l'Aula è d'accordo, passa all'esame del punto 5 dell'ordine del giorno

Elezione di un Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE: Ricorda che in data 10 giugno 2010 il Consigliere Alessandra Mussolini ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere regionale optando per la carica di deputato. Il Consigliere dimissionario, nella seduta di insediamento del Consiglio regionale del 12 maggio 2010 era stata eletta Consiglieria regionale nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, occorre, pertanto, ricomporre tale organismo con l'elezione di un nuovo Consigliere Segretario.

Ricorda che questa elezione è disciplinata principalmente dall'articolo 35 comma 3 del nuovo Statuto regionale. Trovano inoltre applicazione, in quanto compatibili col nuovo Statuto, l'articolo 9 del Regolamento interno e le prassi consolidate del Consiglio regionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

Precisa che l'elezione avviene a scrutinio segreto e che ogni Consigliere deve scrivere sulla scheda un solo nome. Il numero legale per la validità della votazione è quello consueto della maggioranza dei componenti dell'Assemblea pari a trentuno Consiglieri. Invita il Consigliere regionale più giovane, Amente Mafalda, a fungere da segretario, a costituire il seggio elettorale e a procedere alla chiama per appello nominale. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito.

Il Consigliere Segretario Amente procede alla chiama per appello nominale**PRESIDENTE:** dichiara aperta la votazione.

Dichiara chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	52
Assenti:	09
Votanti:	52
D'Angelo:	37
Vessella:	04
Raia:	03
Sala:	01
Schede bianche:	04
Schede nulle:	03

PRESIDENTE: Proclama eletta Consiglieria Segretaria dell'Ufficio di Presidenza, la Consiglieria Bianca D'Angelo. Subito dopo autorizza la distruzione delle schede

Deliberazione in materia di incompatibilità

PRESIDENTE: passa al quarto punto all'ordine del giorno concernente la deliberazione in materia di incompatibilità.

Comunica che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha preso atto del venir meno delle situazioni di incompatibilità del Consigliere Pasquale De Lucia, per il quale il Consiglio aveva deliberato, nella seduta del 16 giugno 2010, la contestazione definitiva di incompatibilità.

Il Consigliere De Lucia ha optato per la carica di Consigliere regionale ed è stato dichiarato decaduto da Sindaco del Comune di San Felice a Cancellò, con Atto Deliberativo n. 11 del 21 giugno 2010.

Comunica che la Giunta delle Elezioni, tenutasi in data odierna, ha completato l'istruttoria, anche mediante l'esame delle controdeduzioni formulate in ordine alla situazione di incompatibilità, del Consigliere Giovanni Fortunato, che riveste la carica di Sindaco del Comune di Santa Marina.

Comunica che la Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre all'Aula di deliberare definitivamente, ai sensi dell'articolo 4 della legge statale n. 154/1981 e dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio regionale, la sussistenza di una situazione di incompatibilità per il Consigliere regionale Giovanni Fortunato, in quanto eletto Sindaco del Comune di Santa Marina, e di richiedere allo stesso Consigliere di effettuare, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento interno, la prescritta opzione tra il mandato di Consigliere regionale e quello di Sindaco del Comune di Santa Marina. Ricorda che la presente delibera deve essere notificata al Consigliere, in attuazione e con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento Interno. Pone, quindi, in votazione la proposta di contestazione definitiva della incompatibilità del Consigliere regionale Giovanni Fortunato. Ricorda che alla votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento Interno, con il sistema dello scrutinio segreto e che occorre votare "SI" per dichiarare definitivamente la incompatibilità e "NO" per la non incompatibilità. Chiama il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo per costituire il seggio e procedere all'appello nominale per la votazione sulla contestazione definitiva di incompatibilità al Consigliere Giovanni Fortunato.

Il Consigliere Segretario, D'Angelo procede alla chiama per appello nominale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio, comunica l'esito della votazione in ordine alla proposta della Giunta dell'Elezioni di contestare definitivamente la situazione di incompatibilità con la carica di Sindaco al consigliere Giovanni Fortunato.

Esito della votazione:

Presenti	52
Assenti	09
Votanti	52
Favorevoli	45
Contrari	06
Astenuti	01

Il Consiglio dichiara la incompatibilità della carica di Sindaco del Comune di Santa Marina

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Martusciello

MARTUSCIELLO (PDL): Chiede notizie sul perché ad oggi risulta non essere stata ancora notificata al Consigliere regionale De Luca Vincenzo, la deliberazione consiliare del 16 giugno di contestazione definitiva di incompatibilità con la carica di Sindaco del Comune di Salerno.

OLIVIERO (PSE): invita a rendere edotta l'Aula in merito alle procedure di incompatibilità degli Assessori e deputati della Repubblica.

PRESIDENTE: Prende atto e subito dopo invita il Consigliere Martusciello a relazionare all'Aula in merito all'incompatibilità contestata al Consigliere regionale Foglia in carica quale Presidente del Consorzio ASI di Avellino

MARTUSCIELLO (PDL): Rappresenta all'Aula che, dalle controdeduzioni fatte pervenire sia dalla Segreteria Generale che dal Settore Legislativo alla Giunta delle Elezioni, che dà per lette in quanto facenti parte integrante della relazione di che trattasi, emerge la compatibilità da parte del Consigliere Regionale Foglia a continuare a

svolgere l'incarico. Ritiene, pertanto, che l'Aula possa esprimere il proprio voto sulla compatibilità del Consigliere medesimo.

Compatibilità del Consigliere regionale Foglia

PRESIDENTE: Pone in votazione la proposta di compatibilità dell'incarico di Presidente del Consorzio ASI di Avellino con la carica di Consigliere regionale del Consigliere Foglia. Ricorda che alla votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento interno, con il sistema dello scrutinio segreto e che occorre votare "Sì" per dichiarare definitivamente la compatibilità e "No" per la non compatibilità. Invita il Consigliere Segretario D'Angelo Bianca a costituire il seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

Il Consigliere Segretario D'Angelo procede alla chiama per appello nominale

PRESIDENTE: dichiara aperta la votazione. Dichiara chiusa la votazione.

Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito.

Presenti:	53
Assenti:	08
Votanti:	53
Favorevoli:	34
Contrari:	18
Schede nulle:	01

Autorizza la distruzione delle schede.

Il Consiglio dichiara la compatibilità.**Deliberazioni ai sensi dell'art. 29 della legge regionale 13 del 1996**

PRESIDENTE: passa all'esame del punto 6 all'ordine del giorno.

OLIVIERO (PSE): dichiara che il Gruppo Socialista abbandona l'Aula per dissenso politico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

PRESIDENTE: ricorda al Consigliere Oliviero, capo gruppo PSE, che ciascun consigliere appartenente al gruppo deve dichiarare personalmente il dissenso politico.

MARTUSCIELLO (PDL): chiede la convocazione della Commissione per il Regolamento perché si pronunci sull'interpretazione dell'Art 29 della L.13/96; se, cioè, in caso di sospensione dalla carica, la corresponsione dell'assegno, al Consigliere regionale sospeso, in misura pari alla metà dell'indennità di carica di cui all'art.2 della legge suindicata, sia un atto dovuto in mera applicazione della legge stessa o, invece, sia rimessa alla decisione dell'Aula.

DEL BASSO DE CARO (PD): afferma che nella fattispecie di cui si discute, trattasi non di atto dovuto e annuncia, da parte del gruppo PD, una proposta di legge a modifica della L. n.13/96.

MUCCIOLO (PSE): dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

GIORDANO (IDV): quale capo gruppo di IDV dichiara di condividere le affermazioni del Consigliere Del Basso.

MARTUSCIELLO (PDL): ribadisce la richiesta di convocazione della Commissione per il Regolamento e sottolinea che la fattispecie di cui si controverte, è di natura regolamentare e non inerisce questioni politiche.

RUSSO G. (PD): invita la maggioranza a presentare una proposta di legge condivisa, di modifica della legge regionale n. 13/96 e qualora la Commissione per il Regolamento rimettesse alla decisione dell'Aula il disposto dell'articolo 29 della legge suindicata, di votare contro

PRESIDENTE: convoca la Commissione per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 13.48 riprende alle ore 14.50

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Martusciello

MARTUSCIELLO (PDL): poiché la Commissione per il Regolamento ha ritenuto che la questione interpretativa dell'art. 29 l.r. 13/96 necessita di ulteriori approfondimenti, chiede di intervenire sull'ordine dei lavori e di passare al 1° punto all'O.d.g.

Seguito della discussione e della votazione dei seguenti ordini del giorno:

Ordini giudiziali di demolizione – reg. gen. n. 3;
Sospensione temporanea sentenza demolizione
fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n. 5

PRESIDENTE: passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno riportato in titolo .

DEL BASSO DE CARO (PD): chiede un rinvio, per ulteriori approfondimenti al fine di una più efficace formulazione dell'ordine del giorno, alla Commissione Urbanistica.

DE SIANO (PDL): afferma che non condivide l'opportunità di rinvio chiesto dal Consigliere Del Basso in quanto, sottolinea, trattasi di un ordine del giorno specifico finalizzato a promuovere un tavolo istituzionale con le realtà locali per stabilire le priorità in merito all'esecuzione delle demolizioni di fabbricati abusivi destinati ad abitazioni di prima necessità, ed a sollecitare il Governo centrale a disciplinare la materia dell'abusivismo.

BARBIROTTI (IDV): chiede di intervenire dopo aver ascoltato la risposta del Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO (PDL): chiede che si ponga in votazione l'ordine del giorno.

BARBIROTTI (IDV): condivide la richiesta del Consigliere del Basso di rinviare l'ordine del giorno per ulteriori approfondimenti alla IV Commissione consiliare permanente, in quanto afferma che i ripetuti condoni edilizi hanno devastato il territorio della Regione Campania.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

RUSSO G. (PD): lamenta l'assenza dell'intera compagine della Giunta regionale alla discussione e dichiara, a nome del gruppo, di abbandonare l'Aula.

DIODATO (PDL): definisce demagogiche le affermazioni dei rappresentanti dell'opposizione. Dichiara che la maggioranza è pronta ad assumersi la responsabilità di approvare gli ordini del giorno, procedendo lungo la strada che porta ad una sanatoria definitiva, dopodiché adotterà gli strumenti idonei per la tutela dell'abusivismo. Ricorda che la maggioranza sarà critica anche nei confronti dei propri parlamentari rappresentanti, nel momento in cui non si assumeranno la responsabilità di difendere tali provvedimenti.

Chiede, pertanto, all'Assessore al territorio e all'Assessore ai lavori pubblici, di esprimere parere favorevole su questi due ordini del giorno.

GIORDANO (IDV): ritiene necessario invitare i Comuni controllare capillarmente gli abusi edilizi per stabilirne le priorità e le esigenze in merito agli illeciti compiuti.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno a firma del Consigliere De Siano.

Il Consigliere Oliviero dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il secondo ordine del giorno a firma del consigliere Diodato.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: constatato che è stato superato l'orario di convocazione del Consiglio toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 15.21

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****30 Giugno 2010****RESOCONTO INTEGRALE N. 06
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 30 GIUGNO 2010****Inizio lavori ore 12.12****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Elezione di un Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza;**
- **Deliberazioni in materia di incompatibilità;**
- **Deliberazioni altri sensi dell'art. 29 della legge regionale 13 del 1996;**
- **Seguito della discussione e della votazione dei seguenti ordini del giorno:**
Ordini giudiziali di demolizione – reg. gen. n. 3;
Sospensione temporanea sentenza demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n. 5

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno concernente l'approvazione del processo verbale della seduta precedente. Non essendovi obiezioni, il processo verbale s'intende approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
Prima comunicazione: "Anagrafe pubblica degli eletti: Disposizione sulla trasparenza e l'informazione" (Reg. Gen. N. 1) Ad iniziativa del

Consigliere Nicola Caputo. Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Seconda comunicazione: "Finanziamento dei progetti dei Comuni" (Reg. Gen. n. 2) Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica. Assegnato alla IV Commissione Consiliare per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Scusate, mi chiedono di sospendere per un minuto la seduta per operazioni tecniche in sala di regia.

La seduta sospesa alle ore 12.14, riprende alle ore 12.15

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori.

Terza comunicazione: "Modifica alla legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 Statuto della Regione Campania" (Reg. Gen. N. 16) Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Quarta comunicazione: "Disposizioni in materia di tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro" (Reg. Gen. N. 17) Ad iniziativa dei Consiglieri Amato, Russo e Gabriele. Assegnata alla III Commissione consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Quinta comunicazione: "Modifiche alla legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 Disciplina degli interventi di promozione dello spettacolo" (Reg. Gen. N. 19) Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica. Assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Sesta comunicazione: "Iniziative regionali per la rappresentanza e la tutela dei non vedenti e ipovedenti della Campania" (Reg. Gen. N. 20) Ad iniziativa dei Consiglieri Donato Pica e Umberto Del Basso De Caro. Assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

Settima comunicazione: “Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2009, n.19 Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” (Reg. Gen. N. 28) Ad iniziativa dei Consiglieri Fortunato, Salvatore, Marino, Grimaldi e Zecchino. Assegnata alla IV Commissione consiliare per l’esame e alla VII per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Ottava comunicazione: “Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania” (Reg. Gen. N. 29) Ad iniziativa dei Consiglieri Martusciello, Amente, Baldi, Colasanto, D’Angelo, De Siano, Diodato, Grimaldi, Ianniciello, Longo, Nocera, Nugnes, Paolino, Raia, Ruggiero, Scalzi, Schiano e Schifone. Assegnate alla I Commissione consiliare per l’esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Nona comunicazione: “Modifica ed integrazione dell’articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1- (Obiettivi del centro regionale per le adozioni internazionali)” (Reg. Gen. N. 31) Ad iniziativa dei Consiglieri Flavis e Lonardo, assegnata alla VI Commissione consiliare per l’esame.

Se non vi sono obiezioni resta così stabilito.

Faccio una ulteriore comunicazione: comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna, e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell’articolo 75 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto dell’odierna seduta e sono trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell’articolo 78 del Regolamento interno.

Da ultimo comunico che il Presidente della Giunta regionale ha trasmesso, ai sensi dell’articolo 46, comma 5 dello Statuto, il decreto n. 116 del 21 giugno 2010 di parziale modifica del decreto n. 109 del 21 maggio 2010, avente ad oggetto:

Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta regionale.

Onorevole De Flavis, prego.

DE FLAVIIS (POPOLARI-UDEUR): Ho sentito nelle comunicazioni dell’assegnazione della proposta di legge a firma mia e del Consigliere Lonardo. Poiché ne avevamo presentato anche un’altra, insieme con altri dodici colleghi per l’istituzione di una commissione d’inchiesta, che non ho sentito nelle comunicazioni, mi ero preoccupato.

PRESIDENTE: Questa comunicazione non mi risulta agli atti.

Tra poco Le faremo sapere.

Seguito della discussione e della votazione dei seguenti ordini del giorno:

- 3) **Ordini giudiziari di demolizione – reg. gen. n. 3;**
- 4) **Sospensione temporanea sentenza demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n. 5.**

PRESIDENTE: Passiamo agli ordini del giorno n. 3 e n. 5 della precedente seduta, uno riguardante, lo leggo: la Regione era chiamata ad intervenire affinché chiarisca nei modi e nelle forme che riterrà opportuni, che la legge regionale n. 19 del 29.12.2009 incide in concreto anche sull’eseguibilità dell’ordine giudiziale di demolizione, paralizzando, nel medio tempore l’efficacia, ovvero, impedendo allo stesso di produrre effetti fino a quando il procedimento amministrativo, testo al rilascio del titolo abitativo, non sarà definito dalle autorità comunali con provvedimento esplicito, come prescritto.

L’intervento proposto comporta nuove e maggiori spese o minore entrate nel bilancio dello Stato, avente il duplice scopo di sospendere, temporaneamente, la demolizione delle case destinate a prima abitazione in attesa di una completa ricognizione della situazione e di fatto di adottare adeguati strumenti normativi.

MARTUSCIELLO (PDL): Volevo perfezionare la proposta fatta dal Capogruppo Russo, visto che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

c'è la necessità di un breve approfondimento sull'ordine del giorno, magari si può arrivare anche alla condizione condivisa con i proponenti De Siano e poi Diodato; potremmo, eventualmente, fare il punto 5, l'elezione di un Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza e nelle more il Capogruppo del PD può verificare se esistono le condizioni per arrivare ad un ordine del giorno condiviso, quindi, chiederei l'inversione dell'ordine del giorno, cominciando dal punto n. 5.

PRESIDENTE: L'onorevole Martusciello chiede un'inversione dell'ordine del giorno e per il momento di passare al punto n. 5. Se tutti sono d'accordo passiamo al punto n. 5.

Elezione di un Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE: Ricordo che in data 10 giugno 2010 il Consigliere Alessandra Mussolini ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere regionale optando per la carica di deputato. Il Consigliere dimissionario, nella seduta di insediamento del Consiglio regionale del 12 maggio 2010 era stata eletta Consiglieria regionale nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, occorre, pertanto, ricomporre tale organismo con l'elezione di un nuovo Consigliere Segretario.

Ricordo che questa elezione è disciplinata e dall'articolo 35 comma 3 del nuovo Statuto regionale. Trovano inoltre applicazione, in quanto compatibili col nuovo Statuto, l'articolo 9 del Regolamento interno e le prassi consolidate del Consiglio regionale.

Preciso che l'elezione avviene a scrutinio segreto e che ogni Consigliere deve scrivere sulla scheda un solo nome. Il numero legale per la validità della votazione è quello consueto della maggioranza dei componenti dell'Assemblea pari a trentuno Consiglieri.

Invito il Consigliere Segretario a procedere all'appello nominale.

Il Consigliere Segretario D'Angelo procede alla chiama per appello nominale

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	52
Assenti:	09
Votanti:	52
D'Angelo:	37
Vessella:	04
Raia:	03
Sala:	01
Schede bianche:	04
Schede nulle:	03

Proclamo eletta Consigliere Segretaria dell'Ufficio di Presidenza, la Consiglieria Bianca D'Angelo. Autorizzo la distruzione delle schede.

Deliberazione in materia di incompatibilità

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 4) all'ordine del giorno concernente la deliberazione in materia di incompatibilità.

Comunico che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha preso atto del venir meno delle situazioni di incompatibilità del Consigliere Pasquale De Lucia, per il quale il Consiglio aveva deliberato, nella seduta del 16 giugno 2010, la contestazione definitiva di incompatibilità. Il Consigliere De Lucia ha optato per la carica di Consigliere regionale ed è stato dichiarato decaduto da Sindaco del Comune di San Felice a Cancellò, con Atto Deliberativo n. 11 del 21 giugno 2010.

Il Consiglio ne prende atto.

Comunico che la Giunta delle elezioni, tenutasi in data odierna, ha completato l'istruttoria, anche mediante l'esame delle controdeduzioni formulate in ordine alla situazione di incompatibilità del Consigliere Giovanni FORTUNATO, che riveste la carica di Sindaco del Comune di Santa Marina. La Giunta delle elezioni ha deciso di proporre all'Aula di deliberare definitivamente, ai sensi dell'art 4 della legge statale n. 154/81 e dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio regionale, la sussistenza di una situazione di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

incompatibilità per il Consigliere regionale Giovanni FORTUNATO, in quanto eletto Sindaco del Comune di Santa Marina e di richiedere alla stesso Consigliere di effettuare, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del Regolamento interno, la prescritta opzione tra il mandato di Consigliere regionale e quello di Sindaco del Comune di Santa Marina.

La presente delibera deve essere notificata al Consigliere, in attuazione e con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento Interno.

Pongo quindi in votazione la proposta di contestazione definitiva della incompatibilità del Consigliere regionale Giovanni FORTUNATO.

Alla votazione si procederà, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento Interno, con il sistema dello scrutinio segreto quindi occorre votare "Sì" per dichiarare definitivamente la incompatibilità e "No" per la non incompatibilità. Chiamo il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo per costituire il seggio e procedere all'appello nominale per la votazione sulla contestazione definitiva di incompatibilità al Consigliere Giovanni Fortunato.

Il Consigliere Segretario, D'Angelo procede alla chiama per appello nominale

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	52
Assenti	09
Votanti	52
Favorevoli	45
Contrari	06
Astenuti	01
Bianche	01

Autorizzo la distruzione delle schede. Prego, onorevole Martusciello.

MARTUSCIELLO (PDL): Soltanto per sottolineare che se tutti i Comuni della Campania

fossero stati efficienti, oggi il Consiglio regionale doveva prendere atto della decadenza o meno del Consigliere De Luca. Infatti, il 16 giugno, quest'Aula ha deliberato la definitiva contestazione di incompatibilità della carica di De Luca tra Consigliere regionale e Sindaco di Salerno.

La nota trasmessa al Comune di Salerno, la deliberazione consiliare, ad oggi non è ancora stata notificata al Consigliere regionale. Se quindi il Comune di Salerno avesse funzionato, oggi ci troveremmo a dover dichiarare o la cessazione della causa del contendere, perché De Luca avrebbe comunicato all'Aula l'opzione per la carica del Consiglio regionale, o naturalmente avremmo dichiarato la decadenza. Prendiamo atto che probabilmente il Comune di Salerno non funziona come ci vogliono far credere, perché in 14 giorni non sono riusciti a notificare l'atto in questione.

OLIVIERO (PSE): Signor Presidente, volevo aggiungere alcune cose a quanto detto da Martusciello. Vorremmo anche sapere cosa accade in ordine alle incompatibilità degli Assessori e deputati della Repubblica. Se la prossima volta può comunicare all'Aula quali sono le condizioni dopo che ha assunto evidentemente notizia dal Presidente della Giunta regionale, farebbe cosa gradita, grazie.

PRESIDENTE: Ne prendo atto, procediamo.

In ordine all'incompatibilità contestata al Consigliere Foglia, che riveste la carica di Presidente del Consorzio ASI di Avellino, invito il Consigliere Martusciello a relazionare all'Aula.

MARTUSCIELLO (PDL): La Segreteria generale ha provveduto a trasmettere ai singoli Consiglieri regionali una serie di precedenti giurisprudenziali che il sottoscritto in qualche maniera ha avuto la possibilità di recuperare rispetto al caso in questione.

Naturalmente va sottolineata la difficoltà, da parte di un Consigliere regionale, relatore sul punto, a recuperare in pieno tutta l'attività giurisprudenziale che ci può essere sulla materia. Sarà compito probabilmente in futuro, dell'Ufficio legislativo, supportare in maniera adeguata la Giunta per le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

elezioni per evitare che il singolo relatore poi si debba in qualche maniera barcamenare con grande difficoltà nei precedenti giurisprudenziali. Nessuno di noi è Franco Grande Stevens che può avere un grande archivio di precedenti giurisprudenziali. Sui punti in questione, quindi, la ricerca risente della difficoltà con la quale il Consigliere regionale si è mosso.

Io leggo all'Aula le controdeduzioni che sono arrivate alla Giunta delle elezioni, oppure magari possiamo darle per lette, visto che formano parte integrante della relazione. Da queste controdeduzioni praticamente emerge la possibilità, da parte del Consigliere regionale, di continuare a svolgere l'incarico in questione. Ritengo quindi che l'Aula si possa esprimere sul punto, accogliendo la proposta di compatibilità del Consigliere regionale Foglia.

Compatibilità del Consigliere regionale Foglia.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta di compatibilità dell'incarico di Presidente del Consorzio ASI di Avellino con la carica di Consigliere regionale del Consigliere Foglia. Ricordo che alla votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento interno, con il sistema dello scrutinio segreto e che occorre votare "SI" per dichiarare definitivamente la compatibilità e "NO" per la non compatibilità. Invita il Consigliere Segretario D'Angelo Bianca a costituire il seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

Il Consigliere Segretario D'Angelo procede alla chiama per appello nominale

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	53
Assenti:	08
Votanti:	53
Favorevoli:	34

Contrari:	18
Schede nulle:	01

Resta compatibile.

Invito a distruggere le schede.

Deliberazioni ai sensi dell'art. 29 della legge regionale 13 del 1996

OLIVIERO (PSE): Il Gruppo Socialista abbandona l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Quindi, tutti i Consiglieri del Gruppo socialista abbandonano l'Aula? Perché deve essere personale, deve essere confermata da tutti.

MARTUSCIELLO (PDL): Sul punto eravamo rimasti, la scorsa volta in cui si è discusso di questo argomento, che la Segreteria Generale avrebbe trasmesso una relazione dettagliata, perché ancora oggi non si comprende se questo sia atto dovuto, conseguente ad una mera applicazione di una legge, rispetto alla quale non c'è possibilità di voto diverso o sia rimessa all'Aula una discrezionalità di voto.

Le chiederei, eventualmente, la convocazione della Commissione del Regolamento per comprendere se siamo in presenza di un atto dovuto da parte del Consiglio regionale o meno e in quell'occasione possiamo dare la parola al Segretario Generale che non può prendere la parola all'interno dell'Aula.

PRESIDENTE: Faccio soltanto presente che il Segretario Generale aveva fatto pervenire formalmente il suo parere precedentemente; adesso accogliamo la proposta dell'onorevole Martusciello di convocare la Commissione del Regolamento a proposito di tale argomento.

DEL BASSO DE CARO (PD): Molto brevemente. Se fosse un atto dovuto, quindi una mera applicazione della previsione legislativa della 13/96, non avrebbe necessità di venire in Aula, sarebbe un atto di gestione, quindi, come tale esorbitante rispetto ai compiti dell'Aula.

Non so se volete munirmi anche di questo parere. La nostra opinione, noi non parteciperemmo, ove

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

mai si votasse, alla votazione, per un chiaro disagio politico, oltre che dissenso politico, il nostro impegno è quello, naturalmente, di presentare una modifica dell'attuale legge, proprio perché, nel momento in cui si sospendono dalle funzioni Consiglieri regionali eletti, prevedendo anche la loro sostituzione, si sospendono per le ragioni che l'Aula conosce perfettamente, che non sarò qui ad evocare per evidenti ragioni di educazione, penso che sia anche sbagliato corrispondere una parte del trattamento indennitario come se fossero dei dipendenti pubblici. L'analogia, in buona parte, rispetto al dipendente pubblico sospeso, per il quale opera la parte alimentare del trattamento economico, è un'analogia non proponibile in questa sede poiché non parliamo di retribuzione, ma di indennità.

Il concetto è completamente diverso, uno riguarda la funzione e la carica, l'altro, evidentemente, una controprestazione lavorativa, quindi, la proposta del Presidente Martusciello, per quanto ci riguarda, il problema vostro, se ritenete di inviarla alla Commissione del Regolamento, anche io, per la verità reputo che sia un atto di gestione, diversamente, ovviamente, associandoci anche alle cose che ha detto il Consigliere Oliviero, non parteciperemo alla votazione e da parte del gruppo del Partito Democratico vi sarebbe l'impegno a presentare in tempi rapidissimi una proposta di legge per modificare l'attuale previsione dell'articolo 29 della legge n.13.

MUCCIOLO (PSE): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

GIORDANO (IDV): A nome del gruppo di Italia dei Valori, anche noi siamo dell'idea, come ha prima dichiarato il collega del PD, che se fosse un'applicazione di norma, non avrebbe nessun motivo di venire qua in Consiglio, però, anche questo pone a noi un problema di disagio e di dissenso politico, per cui se venisse in Consiglio anche noi ci allontaneremo dall'Aula. Grazie!

MARTUSCIELLO (PDL): Ricordo a me stesso e ai colleghi Capigruppo che l'argomento in questione non arriva in Consiglio regionale a seguito di Conferenza dei Capigruppo perché

nessun Capogruppo ha sollecitato l'argomento in oggetto. Arriva all'ordine del giorno, probabilmente, perché la Segreteria Generale ritiene tale atto, in qualche maniera, dovuto, consequenziale ad un'interpretazione della legge; la legge, infatti, dice che il Consiglio delibera a favore, articolo 29: nell'ipotesi di cui al presente articolo, il Consiglio regionale delibera a favore del Consigliere regionale... quindi, il problema è: è un atto dovuto o no? Ecco la ragione per cui ho chiesto la Commissione del Regolamento.

Nella Commissione del Regolamento, il Segretario Generale, che naturalmente non può prendere la parola in Aula, potrà spiegare alla Conferenza dei Capigruppo se siamo in presenza di un atto dovuto rispetto al quale non possiamo che votare in una determinata maniera, rispetto al quale, lo dico con grande serenità agli amici che proclamano il dissenso politico, apparirebbe strumentale, in qualche maniera, se c'è un atto dovuto, proclamare il dissenso politico, avrebbe molto più senso politico, anziché annunciare la presentazione della modifica della legge, averla presentata quando il problema si è posto il 19 maggio.

Sono sempre dell'idea che il Consigliere regionale non annuncia i progetti di legge, ma li presenta. Ribadisco: è una questione regolamentare, sulla quale la politica non c'entra nulla.

Non alziamo bandiere che non esistono, è una questione essenzialmente regolamentare, rispetto la quale non accettiamo nessuna presa di posizione politica. Esiste un problema di interpretazione di una legge regionale e tutti quanti noi vogliamo risolverla ed interpretarla nel modo e nella misura in cui il legislatore del '96 intendeva scriverla. Vogliamo modificarla? Scriviamo insieme la modifica, verifichiamo che cosa il gruppo del PD propone. Ripeto, però, siamo in presenza di una questione esclusivamente regolamentare. Per questa ragione, non consentiamo a nessuno di alzare bandiere politiche che non esistono, per cui io le ribadisco la richiesta di convocazione della Commissione del Regolamento, per risolvere nel luogo più adatto una questione che è soltanto ed esclusivamente regolamentare.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

RUSSO G. (PD): Io voglio aggiungere poche cose rispetto a quanto ha già detto il Consigliere De Caro.

Rispondo al Capogruppo del PdL: nessuno di noi vuole avanzare un merito per sé e un demerito degli altri. Abbiamo già detto prima, quando questa questione venne affrontata, che c'erano un disagio e una indisponibilità. Ora il punto è chiaro: se è un atto dovuto prescinde dalla volontà del Consiglio; è un atto dovuto, ha un suo automatismo, lo si applichi. Poi chiederemo al PDL di firmare insieme a noi eventualmente un disegno di legge di modifica di questa legge, e so che troveremo la loro disponibilità. Se non è un atto dovuto e la decisione finale spetta al Consiglio – adesso vedremo nella Giunta del Regolamento a quali conclusioni arriveremo –, io dirò già che invito anche i colleghi del PdL e del Centro a votare contro, eventualmente dipendesse dalla sovranità e dalla disponibilità di questo Consiglio, proprio per non mettere nessuno nella condizione di trovarsi in una terra dove non ci vuole stare.

PRESIDENTE: Ritengo che se la legge regionale, in un modo o nell'altro è scritta male, sicuramente non è nemmeno colpa della Segreteria generale. Portiamo avanti la proposta dell'onorevole Martusciello di convocare la Commissione del Regolamento, laddove si può esprimere anche il Segretario generale. Se non ci sono osservazioni sospendo la seduta e convoco la Commissione del Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 13.48 riprende alle ore 14.50

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO (PDL): Chiederei sul punto, poiché si sta ancora lavorando per approfondire, se, come sembra, sia atto dovuto del Consiglio regionale; nel frattempo le chiederei l'inversione dell'ordine del giorno, ritornando al punto iniziale, quello sull'ordine del giorno di De Siano.

Seguito della discussione e della votazione dei seguenti ordini del giorno:

Ordini giudiziari di demolizione – reg. gen. n. 3;
Sospensione temporanea sentenza demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n. 5

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno: ordine del giorno reg.gen. n. 3.

Li diamo per letti? Li votiamo?

DEL BASSO DE CARO (PD): Presidente, sugli ordini del giorno che stiamo discutendo, badate, la richiesta che il gruppo del Partito Democratico rivolge è quella di un rinvio in Commissione, un rinvio non di carattere dilatorio, ma per rendere più efficace la formulazione, per discutere nel merito; capiamo tutti qual è il valore di un ordine del giorno, valore molto relativo, com'è a tutti noto, e poiché si tratta di argomenti di grande interesse ed attualità, pensiamo sia giusto assegnarli alla Commissione Urbanistica per la doverosa attività e confronto, anche istruttoria, per pervenire, poi, auspicabilmente, ad una proposta.

Un metodo differente ci obbligherebbe, nostro malgrado, ad un voto contrario, non perché molte delle cose trascritte nei due ordini del giorno non siano condivisibili, molte non significa tutte. Ci sono alcune questioni sulle quali pare doveroso riflettere, penso, per esempio, all'estensione anche ad altri immobili sottoposti a vincolo. Il punto è unificato, è tutto il punto 3.

PRESIDENTE: È il punto 3, ma sono due ordini del giorno.

DEL BASSO DE CARO (PD): Si fa una discussione unica o due discussioni rispetto al punto 3? Poiché sono posti al medesimo punto all'ordine del giorno, chiedevo all'Aula e anche al proponente dell'ordine del giorno se si poteva procedere ad una discussione unica o meno: Ora, in ogni caso, questo è il punto della discussione, poiché a me pare che la discussione abbia un grande rilievo, non solo sociale, per il numero, peraltro, delle persone che sono destinatarie degli ordini di demolizione, ma penso che sia utile un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

passaggio in Commissione, questa è la proposta che noi facciamo, non per fini defaticatori, ma per meglio confrontarci, fermo restando che possiamo ritornare in Aula in brevissimo tempo per licenziare, evidentemente, una proposta anche più articolata da poter trasformare non solo in un ordine del giorno, ma in una proposta di legge per quanto è di competenza regionale.

DE SIANO (PDL): Ho ascoltato i concetti che l'Onorevole collega ha esposto, quello di rimandare la discussione dell'ordine del giorno in Commissione per un approfondimento della materia, però, credo che non sia opportuno, per questi ordini di ragioni: innanzitutto per il valore in sé dell'ordine del giorno, che è un valore relativo, come ha detto l'onorevole collega, e io concordo, perché ha un valore politico, quello dell'approvazione o meno di un ordine del giorno del genere. Per quanto riguarda la tempistica, noi stiamo assistendo al dibattito in corso al Governo centrale per quanto riguarda l'approvazione della manovra economica; tutti sappiamo che all'interno della manovra economica è stato presentato al Senato un emendamento che dà la possibilità di riprendere l'emendamento Sarro che precedentemente è stato affossato alla Camera; credo che sia una questione di tempi, cioè, è necessario che il Consiglio regionale della Campania sappia fare la propria parte e far sapere al Governo centrale quello che è il dramma di un problema come quello delle abitazioni sottoposte a condono rispetto alla legge del marzo 2003 e che non trova applicazione in buona parte del territorio della Regione Campania sottoposta a vincolo paesaggistico rispetto alla legge del 39. L'onorevole collega parlava di richiesta di estensione della sanatoria edilizia anche ad immobili sottoposti a vincolo. Non è così, non riguarda assolutamente questo, l'ordine del giorno che ho proposto è un ordine del giorno specifico che riguarda, in primis che il Governo regionale, nella persona del Presidente e dell'Assessore preposto al ramo, si facciano promotori di un tavolo istituzionale, dove siano presenti l'autorità giudiziaria e le realtà locali, per stabilire un tavolo

di priorità, per stabilire le priorità per quanto riguarda l'esecuzione degli abbattimenti, sulla scorta di quanto già è stato fatto in altri posti nell'ambito del territorio nazionale e secondo, sollecitare il Governo affinché in primis riproponga, per come ha fatto il Senatore Sarro, un emendamento che possa dare la possibilità della estensione, dell'applicabilità del terzo condono edilizio, del condono del marzo 2003, della legge 326, anche in zone sottoposte a vincolo paesaggistico, rispetto alla legge del 39 e in secondo luogo, sollecitare il Governo affinché possa emanare un decreto legge che possa essere, per come ho detto nell'emendamento, visto che esistono i presupposti della necessità e dell'urgenza, un decreto di interpretazione autentica per quanto riguarda l'applicazione della legge 326.

BARBIROTTI (IDV): Presidente, prima di fare il mio intervento, visto che è stato sollevato un problema dalla collega del PD ed era quello di aggiornare l'argomento dopo un passaggio in Commissione, vorrei, prima di intervenire, è chiaro che voglio intervenire, vorrei che ci si pronunziasse in merito a questo il Capogruppo del PDL, vorrei sapere se farà propria la proposta avanzata dal collega del PD e, quindi, si aggiorna l'argomento.

A questo punto non interverrei, però, vorrei prima che l'onorevole Martusciello rispondesse.

MARTUSCIELLO (PDL): Ringrazio il collega Barbirotti che mi attribuisce tale autorità, però siamo in presenza di un ordine del giorno presentato da De Siano ed altri ed è giusto che l'Aula si esprima. La discussione generale si è tenuta nella seduta precedente, ognuno di noi ha formato una valutazione sull'ordine del giorno, personalmente ritengo che l'Aula possa procedere alla votazione dell'ordine del giorno anche perché in quell'ordine del giorno sono presenti elementi che riguardano l'interpretazione delle leggi regionali, non si capisce perché la Commissione debba interessarsi anche di voti da fare al Governo nazionale, quindi, chiedo all'Aula che si metta in votazione l'ordine del giorno di De Siano.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

BARBIROTTI (IDV): Onorevole Presidente, gentili colleghi, cercherò di essere rapido nel mio intervento. Voglio evidenziare innanzitutto che siamo in un Paese che si estende per 330 mila chilometri quadrati e negli ultimi 30 anni, un'estensione, pari a quella del Veneto, è stata completamente cancellata, sommersa da case, opifici industriali, strade, molte volte inutili, molte costruzioni abusive, tante costruzioni abusive.

Questo che cosa ha comportato? Che quando ciclicamente il nostro Paese è stato funestato da eventi che definiamo naturali, tipo alluvioni, smottamenti e frane con conseguente perdita di vite umane, tutto ciò è stato cagionato dall'incuria dell'uomo, dalla speculazione edilizia, dagli abusi edilizi, per cui credo che dovremmo ragionare con calma quando si trattano argomenti così delicati per il futuro del nostro territorio.

Negli ultimi 25 anni, nel nostro Paese sono stati emanati tre condoni edilizi, al primo condono edilizio dell'85 sono state presentate circa 200 mila domande per il condono edilizio, 80 mila per il condono edilizio del 1994, 40 mila per quanto riguarda il condono edilizio del 2004. Questi sono dati di Legambiente.

Dal '91 al 2004 sono stati realizzati, nel nostro Paese, più di 400 mila immobili abusivi, il primato negativo, con il 55% di immobili abusivi ce l'ha il meridione d'Italia, nel meridione d'Italia la Campania ha il 20% di questo primato.

Il 67% dei Comuni campani sciolti per infiltrazioni mafiose, sono stati sciolti per problemi legati all'abusivismo edilizio, questo con buona pace di chi dice che non si può fare il nesso tra camorra e speculazione edilizia.

Noi, con i vari condoni edilizi, abbiamo svenduto per 4 soldi un bene che è il bene fondamentale, un bene fondamentale che abbiamo il dovere morale di salvaguardare e di conservare per le future generazioni, abbiamo svenduto per quattro soldi perché alla fine abbiamo fatto anche un danno alle casse dell'erario, perché per onere di urbanizzazione e altro si è speso molto di più di quello che si è recuperato attraverso i condoni rilasciati.

Gli ordini del giorno che ci vengono sottoposti sono due, in buona sostanza ci chiedono di avanzare richiesta al Governo, affinché lo stesso emani o un decreto legge simile al decreto legge n. 62 del 28 aprile 2010, così come emendato e licenziato dal Senato della Repubblica, poi fortunatamente bocciato dalla Camera dei Deputati, che vorrebbe estendere la sanatoria, o meglio, che vorrebbe estendere la sospensione degli abbattimenti degli immobili anche in aree sottoposte a vincoli paesaggistici e ambientali, questo è assolutamente inaccettabile se abbiamo a cuore il nostro territorio e il futuro delle nuove generazioni, questo non lo possiamo accettare.

Ove mai dovesse passare questa ipotesi, metteremmo in grado i soliti furbi, le persone che hanno già dimostrato di essere furbi per il passato, di far passare per un abuso realizzato entro il 31 marzo del 2003 abusi realizzati ben altre quella data. È già avvenuto con il condono del 1994, migliaia di nuove costruzioni sono state realizzate durante l'iter che licenziava il condono edilizio di quell'epoca.

È assolutamente inammissibile, potremmo anche ipotizzare di ragionare su un'ipotesi di sospensione, io personalmente non lo farei, ma potremmo ipotizzare di ragionare su un'ipotesi che vede la sospensione degli abbattimenti per quanto riguarda gli abusi realizzati non in area sottoposta a vincolo paesaggistico o ambientale. Questo il Consiglio lo potrebbe fare, ma estendere la sanatoria, così com'è stato fatto dal Senato della Repubblica, anche ad abusi realizzati in aree sottoposte a vincolo, è veramente immorale, politicamente inaccettabile, e noi di Italia dei Valori non accetteremo mai di partecipare allo scempio, alla distruzione del nostro territorio, quindi, chiediamo alla maggioranza di ritirare questi ordini del giorno.

RUSSO G. (PD): Abbiamo mostrato rispetto nei confronti del documento presentato da un esponente del centro destra, stavamo costruendo, eventualmente, anche una possibilità di valutazioni comuni, pensavamo che questo importante capitolo che riguarda anche alcuni aspetti, la vicenda

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

campana, le aspettative di tanti cittadini, al di là delle opinioni che ognuno di noi ha, ma forse era in noi la ricerca di non penalizzare le comunità, trovando anche forme giuridiche che in qualche modo consentissero il soddisfacimento di un bisogno, senza devastare il territorio, ma considerato che a questa discussione il Governo non partecipa, basterebbe guardare anche plasticamente questa fila di sedie. Questo stesso Governo è il primo a non dare credito e a rispettare una discussione che è sorta nel centro destra, penso che non ci resti altro da fare. Dovete considerare in che modo il vostro Governo rispetta questa discussione, noi siamo l'opposizione, ne prendiamo atto e abbandoniamo l'Aula.

DIODATO (PDL): Grazie Presidente! Credo che su questo argomento il centro destra sia stato molto sensibile alle richieste dei colleghi del centro sinistra, abbiamo teso loro una mano con la speranza che nei giorni passati si potesse giungere ad una proposta condivisa, tenendo presente che c'è un'urgenza e un'emergenza per la quale c'era bisogno di un appello al governo affinché venisse ripristinato quell'emendamento e, comunque, i contenuti di quell'emendamento affinché impedissero, per l'arco di tempo stabilito fino al 30 giugno 2011, la sospensione degli abbattimenti. Ci siamo assunti la responsabilità nonostante una parte cospicua dei nostri parlamentari era risultata assente il giorno del voto.

Oggi sento fare una discussione anacronistica, perché quando il collega Barbirotti ci fa la sequela di tutto quello che si sarebbe dovuto fare negli anni scorsi in Campania e in Italia, per fermare il fenomeno dell'abusivismo e il collega Barbirotti appartiene al partito dell'Italia dei Valori, dove il Senatore Di Pietro compra gli immobili fatti e buoni, insomma senza doverli costruire abusivamente, allora, ciò mi costringe, insomma, a tornare indietro con la mente e dire loro: ma in tutti questi anni i Comuni della Regione Campania e delle Province della Regione Campania, da chi sono stati governati? Sono stati governati dal centro sinistra e prima ancora dalla sinistra, da Valenzi in poi al Comune di Napoli e prima di

costruire le case abusive, ma il controllo chi lo doveva esercitare se non le amministrazioni comunali? Le complicità tra le forze dell'ordine, i costruttori e le amministrazioni comunali, ma chi le ha avallate, quando la povera gente, alla fine è stata stritolata in questo meccanismo, perché ci sono le antenne del territorio che captano le necessità, le portano in quel circuito di malaffare, che è quello delle costruzioni abusive, quindi, realizzano gli alloggi chiavi in mano.

Io abito a Pianura, ma sono uno che pur difendendo l'abusivismo edilizio di necessità, da molti anni, da quando avevo i pantaloncini corti, sono stufo dell'abusivismo edilizio, però c'è una situazione di fatto che noi stiamo fotografando e non dico, come fanno alcuni sindaci, questa volta e poi non si procederà più a mettere neppure un mattone abusivo. Noi andiamo oltre, noi vogliamo chiedere la patente a punti per quelle amministrazioni comunali che non controllano il territorio e consentono l'abusivismo edilizio, fino a richiederne lo scioglimento. Però abbiamo necessità di fotografare la situazione, perché diversamente bisogna avere il coraggio, voi non lo avete avuto in un trentennio, di stanziare i fondi per fare tabula rasa, per abbattere tutto, non per fare terrorismo psicologico nei confronti di 4 – 5 famiglie in tutta la Provincia di Napoli, soprattutto la Provincia di Caserta, senza mai procedere, poi, ma aggredendo quello che è il bene, dopo i figli, a cui le famiglie sono più sensibili.

Ci assumiamo la responsabilità di approvare questi ordini del giorno, ci assumeremo la responsabilità di procedere lungo la strada che porta ad una sanatoria definitiva, dopo di che adotteremo anche gli strumenti per far sì che nessuna casa si faccia più, ma non solo tra quelle della povera gente e dei Comuni della Provincia sperduta o della periferia di Napoli, perché vi potrei dire che il Comune di Napoli è il Comune più abusivo, non solo d'Italia, ma compreso tra il terzo e il quarto mondo, perché la polizia municipale del Comune di Napoli da anni si è arricchita con le mazzette che beccava attraverso ufficiali e sottufficiali della polizia municipale che sono stati messi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

dall'Amministrazione di centro sinistra e garantivano il completamento delle costruzioni con meccanismi che vi potrei insegnare e che sono oggetto di denunce da decenni. Sono stato minacciato di querele da moltissimi anni, non ho mai letto una querela contro il sottoscritto rispetto a queste denunce, quindi, per cortesia, smettiamola con la demagogia.

C'è un problema e noi questo problema, che sta diventando un'emorragia, lo vogliamo causticare, dopo di che discuteremo di tutti i provvedimenti da adottare per far sì che non si proceda con questo fenomeno, però noi del centro destra ci assumiamo la responsabilità di votare gli ordini del giorno e di andare avanti e siamo ferocemente critici anche nei confronti di coloro i quali, appartenenti al nostro schieramento, a livello parlamentare, non si assumeranno la responsabilità, in un'ottica di battaglia per il sud, di difendere questi provvedimenti e chiedo, poi, ai due assessori al territorio e ai lavori pubblici di dare parere favorevole su questi due documenti. Grazie!

GIORDANO (IDV): Signor Presidente, onorevoli colleghi, non è che vorrei fare polemiche né sterile demagogia, ci troviamo sicuramente di fronte ad un problema estremamente importante, estremamente delicato ed estremamente sentito dalla popolazione. Abbiamo in Italia delle leggi, a partire dalla Galasso in poi, che sono state estremamente restrittive per quanto riguarda la tutela dei beni culturali, oltre ad avere una situazione di dissesto idrogeologico non indifferente. Vorrei fare una piccola cronistoria di quello che è stata la legge, nel senso che questa legge è stata fatta per il condono. Due regioni, la Lombardia e la Campania, che non accettavano questo condono, fecero le leggi regionali in senso contrario. Ci fu un Consiglio di Stato su cui, poi, la Regione Lombardia ha modificato la propria legge regionale, la Regione Campania ha fatto una legge contraria al Consiglio di Stato, non accettava questo tipo di condono. C'è stata la possibilità, in Senato, di poter aggiustare questa situazione, però, chissà perché, proprio i senatori del PDL, Carfagna e Tagliatela, quando si è trattato di approvare queste cose, dare una

mano a quello che state cercando di fare adesso, non erano in Aula.

Mi sembra strano e non mi rendo conto come mai, poi, noi del centro sinistra, dobbiamo darvi una mano quando voi stessi, i vostri deputati, i vostri senatori del centro destra, quando si tratta di votare in Aula, se ne sono andati fuori.

Come campano è una cosa che sento, da cittadino non mi sentirei di condannare una persona che ha fatto una prima abitazione per necessità o si è fatto l'illecito, quale farsi un bagno oppure la piccola ditta, che per poter avere i permessi dall'A.S.L. deve allargare gli opifici altrimenti non può essiccare i suoi prodotti: provoloni, formaggi vari e così via. Penso che bisognerebbe fare un grosso distinguo. In questo momento con questa mozione, si porta ad un blocco di tutto, da quello della gente che si è fatta una piccola casa con i sacrifici a quelli che si sono fatti la seconda, la terza villa ad Ischia.

Sicuramente portare il problema un'altra volta al Governo, con i vostri rappresentanti che poi, nel momento opportuno, almeno quelli della Campania, si sono ritirati, non mi sembra proprio opportuno, non ci trova d'accordo. Potrebbero esserci delle situazioni alternative, prima di tutto dire ai Comuni di fornirsi degli organi strumentali, altrimenti commissariarli per quanto riguarda la parte urbanistica e vedere, quindi, singolo caso per singolo caso quale potesse essere l'illecito da abbattere e quello da non abbattere.

Ritengo di aver terminato e di essere stato obiettivo nei confronti delle persone che qui ci stanno ascoltando, perché noi siamo vicini alle persone che hanno necessità, però, se poi bisogna condonare tutto ciò, ripeto, si è fatta la campagna elettorale sul condono, non c'è solo la povera gente, molto spesso ci sono persone che hanno la seconda o la terza villa o ci sono i grossi imprenditori, allora, noi siamo contrari a questa mozione così com'è. Se si modifica, in qualche modo, potremmo anche venire incontro a decisioni diverse. Grazie!

PRESIDENTE: Visto che abbiamo anche abbondantemente superato l'orario di chiusura dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

30 Giugno 2010

lavori, mettiamo in votazione la mozione dell'onorevole De Siano.

Il Consigliere Oliviero abbandona l'Aula per dissenso politico

PRESIDENTE: Chi è favorevole?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: C'è il secondo punto dello stesso ordine del giorno da mettere in votazione.
Chi è favorevole?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Abbiamo superato abbondantemente l'ora stabilita, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 15.21



<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	30 Giugno 2010

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Giugno 2010****RESOCONTO SOMMARIO N. 05
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 30 GIUGNO 2010****Presidenza del Presidente Biagio Iacolare****Indice degli argomenti trattati:**

- **Question Time**

Inizio lavori ore 11.37

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni. Comunica che la prima interrogazione reg. gen. n.1/2, a firma del Consigliere Antonio Amato è rinviata al prossimo Question Time.

Passa all'interrogazione reg. gen. n. 2 avente ad oggetto Metrocampania Nordest a firma del Consigliere Luca Colasanto del Gruppo Consiliare PDL, già distribuita in Aula.

Osserva che il Consigliere Colasanto non è momentaneamente presente in Aula, per cui rinvia la discussione in seguito. Passa alla interrogazione reg. gen. n.3/2

Registro generale n.3/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)

Oggetto: Metodologia dei PTRI – Budget di salute in Regione Campania

Risponde l'Assessore al lavoro, alla formazione e orientamento professionale, alle politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione, Nappi, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale della Campania, Caldoro

OLIVIERO (PSE): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

NAPPI, Assessore al lavoro, alla formazione e orientamento professionale, alle politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione: chiede qualche minuto per approntare la risposta.

PRESIDENTE: propone, in attesa che l'Assessore prepari la risposta, di passare all'interrogazione successiva.

OLIVIERO: evidenzia che l'interrogazione concerne le problematiche della sanità e chiede, pertanto, che vi sia più attenzione sull'argomento.

Registro generale n. 4/2 - presentata dal Consigliere Anita Sala (IDV)

Oggetto: Interventi a seguito della caduta di una palazzina in Torre del Greco (NA)

Risponde l'Assessore alla Protezione Civile, Lavori pubblici, Cosenza

PRESIDENTE: passa all'interrogazione riportata in titolo, già distribuito in Aula, e concede la parola al Consigliere Sala affinché la illustri.

SALA (IDV): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

COSENZA, Assessore Protezione Civile, Lavori pubblici: afferma che in seguito al crollo della palazzina nel comune di Torre del greco, gli uffici regionali dell'assessorato alla protezione civile hanno verificato che non vi fossero vittime e che l'Amministrazione comunale stesse provvedendo alla sistemazione delle famiglie sgomberate. Attesta che, subito dopo l'evento, è stato assicurato il supporto tecnico di emergenza sia da parte dei volontari e tecnici del settore Protezione Civile che da parte dei vigili del fuoco e che non è pervenuto presso gli uffici competenti della regione nessuna richiesta da parte del comune di sopralluogo e di intervento tecnico.

Dà la disponibilità per una programmazione regionale tecnica di supporto ai comuni, ai quali rimane la responsabilità.

SALA (IDV): nel prende atto della risposta, ritiene, comunque, indispensabile l'intervento programmatico e di supporto tecnico ai comuni da parte della Regione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Giugno 2010**

Registro generale n. 2/2 - presentata dal Consigliere Luca Colasanto (PDL)

Oggetto: Metrocampania Nordest

Risponde l'Assessore al lavoro, alla formazione e orientamento professionale, alle politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione, Nappi, in sostituzione dell'assessore ai trasporti, Vetrella

COLASANTO (PDL): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

NAPPI, Assessore al lavoro, alla formazione e orientamento professionale, alle politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione:

Comunica, che in seguito alla verifica degli elementi che hanno determinato lo sfioramento del patto di stabilità, è in atto il controllo delle attività dell'Ente Autonomo Volturno, con particolare riferimento ai bilanci della Holding e delle aziende che ne fanno parte.

Precisa che il termine, per gli incarichi di consulenza della società Metrocampania Nordest, è il 7 luglio.

Assicura l'attenzione dell'Assessorato su tale tema e l'impegno a dare tempestiva informativa al Consiglio regionale.

COLASANTO (PDL): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE: concede la parola all'assessore Nappi per la risposta all'interrogazione "Metodologia dei PTRI – Budget di salute in Regione Campania" reg. gen. n. 3/2, a firma del Consigliere Gennaro Oliviero del gruppo consiliare PSE, precedentemente lasciata in sospeso.

NAPPI, Assessore al lavoro, alla formazione e orientamento professionale, alle politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione: elenca gli esiti degli accertamenti disposti dal Presidente Caldoro, con particolare riferimento ai livelli essenziali di assistenza, alle scadenze temporali e alle linee guida regionali per l'integrazione sociosanitaria.

Sottolinea che la metodologia dei PTRI, Budget di Salute, utilizzata dalla ex A.S.L. Caserta 2, oggetto dell'interrogazione, non contrasta con gli indirizzi regionali. Asserisce che non è stato richiesto da parte degli Uffici regionali di rivedere tale metodo di intervento, essendo stati approvati i Programmi delle Attività Territoriali sociosanitari (PAT) presentati anche per l'ultimo triennio di vigenza.

Dichiara l'impegno della Giunta a verificare, con la struttura commissariale aziendale dell'A.S.L. di Caserta, le criticità manifestate ai fini del loro definitivo superamento.

OLIVIERO (PSE): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE: non essendovi altre interrogazioni da discutere, dichiara conclusa la seduta di Question Time.

I lavori del Question Time terminano alle ore 12.12

Resoconto Integrato

IX Legislatura

30 giugno 2010

**RESOCONTO INTEGRALE N. 05
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 30 GIUGNO 2010**

Presidenza del Vice Presidente Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 11.37

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

La prima nell'ordine a essere stata presentata era quella del Partito Democratico, a nome del Consigliere Antonio Amato che ha chiesto di rinviarla alla prossima settimana, quindi, la rinviando al prossima seduta del Question Time.

AMATO (PD): L'Assessore mi ha chiesto di rinviare, perché impegnato per motivi istituzionali mi ha fornito però la risposta scritta, non ho nulla da oppormi all'invio della discussione alla prossima seduta.

PRESIDENTE: È stato concordato, insieme all'Assessore, il rinvio alla settimana prossima. Passiamo all'interrogazione, reg. gen. n. 2 avente ad oggetto Metrocampania Nordest a firma del Consigliere Luca

Colasanto del Gruppo Consiliare PDL, già distribuita in Aula. Il Consigliere Luca Colasanto non è in Aula, passiamo alla terza interrogazione.

Metodologia dei PTRI – Budget di salute in Regione Campania

PRESIDENTE: Interrogazione: "Metodologia dei PTRI – Budget di salute in Regione Campania" reg. gen. n. 3/2, a firma del Consigliere Gennaro Oliviero del gruppo consiliare PSE, già distribuito in Aula.

OLIVIERO (PSE): Premesso che nel territorio dell'A.S.L. CE/2, per dare risposte adeguate ai bisogni sociosanitari, nel costruire l'integrazione sociosanitaria, - richiesta dall'art. 3 septies D.lgs 229/99, dalla legge 328/00 e dalle Linee Guida sull'integrazione sociosanitaria della Regione Campania - era stata implementata sin dall'anno 2002 la metodologia dei PTRI/Budget di Salute (Progetti Terapeutici – Riabilitativi Individuali sostenuti da Budget di Salute) mantenuta anche dopo la provincializzazione delle AA.SS.LL;

che tale metodologia è stata creata per ottenere il superamento delle strutture intermedie residenziali e delle rette di degenza, attraverso la costruzione di percorsi di presa in carico personalizzati per gli utenti già in carico ai servizi sanitari;

che in precedenza tali utenti, portatori di bisogni sociosanitari, esitavano spesso in ricoveri in case di cura private o, come per il D.S.M., negli S.P.D.C.;

che in questi anni la metodologia dei PTRI/BdS adottata ha prodotto sensibilissimi miglioramenti clinici dei soggetti presi in carico, rafforzando per molti di essi anche l'autonomia nella gestione personale, dimostrandosi, in un territorio tra i più compromessi e devastati d'Europa, concreta esperienza di costruzione del Welfare in Campania;

che tale metodologia ha conseguito rilevanti risparmi sulla spesa sanitaria per i costi

Resoconto Integrato**IX Legislatura****30 giugno 2010**

relativi a degenze in ospedalizzazione sia pubblica che privata nel rispetto dei livelli disposti dalle DD.G.R.C. n. 1843/05, n. 800/06, N. 460/07 E N. 517/07, realizzando un recupero medio del 30% delle risorse mediamente utilizzate, che nel caso delle prestazioni più costose e ad alto rischio di inappropriata e di istituzionalizzazione, è arrivato a circa il 40%;

che, a riprova di quanto sopra, per il DSM della ex ASL CE/2 l'anno 2005 evidenziava una spesa pari a euro 5.278.630,00, con la programmazione quadriennio 2006 – 2010 in linea con i disposti precedenti, con il puntuale monitoraggio e governo dei costi per PTRI/BdS, per l'anno 2009 si è realizzato un contenimento dei costi di tutti i fattori produttivi che si sono attestati ad euro 4.206.649,68, con una contrazione degli stessi, rispetto al richiamato anno 2005, pari a euro 1.071.980,32, equivalente in termini percentuali a – 20,31%;

che tali risultati di risparmio sembrano del tutto inosservati dalla struttura Commissariale della ASL/CE, nell'attuale programmazione finanziaria aziendale, tali costi risultano non evidenziati nei previsionali di Bilancio, manifestando volontà di un superamento della metodologia PTRI – budget di salute;

che tale incertezza crea preoccupazioni negli utenti e nelle loro famiglie, nelle amministrazioni locali che hanno contribuito alla realizzazione di questa metodologia attraverso l'integrazione sociosanitaria istituzionale e tecnica ed attraverso un'effettiva compartecipazione economica della spesa;

che a tutt'oggi sono in corso circa 1000 PTRI/BdS, nelle varie aree ad alta integrazione sociosanitaria, per un investimento annuale di circa 9 milioni di euro.

Si interroga la S.V. per sapere:

se si è a conoscenza dei fatti esposti;

se si intende agire, nel senso di dare un forte sostegno alla scelta metodologica descritta in

premessa, ritenendola strumento efficiente per la tutela della salute ed efficace azione di riqualificazione e contenimento della spesa sanitaria, quali provvedimenti si intendano adottare affinché suddetta metodologia venga estesa a tutte le AA.SS.LL. della Campania quale buona prassi di buona amministrazione per contribuire a rendere effettivo, anche in questa Regione, il diritto alla salute del cittadino come ribadito nel nuovo Patto per la Salute 2010 – 2012.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Nappi.

NAPPI, Assessore al lavoro, alla formazione e orientamento professionale, alle politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione: Rispondo in sostituzione dell'Assessore Vetrella. Sono in attesa della risposta all'interrogazione per cui chiedo, cortesemente, di passare all'interrogazione successiva.

PRESIDENTE: Passiamo alla prossima interrogazione e poi l'Assessore risponderà a all'interrogazione del consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PSE): Presidente, questo è il Question Time, non è la vendita delle noccioline americane.

PRESIDENTE: Le sto chiedendo di dare il tempo all'Assessore di ricevere la risposta, nel frattempo proseguiamo i lavori e in seguito risponderà, è questione di dare il tempo all'Assessore, che è arrivato in questo momento, di potersi preparare per dare la risposta.

OLIVIERO (PSE): È una questione che riguarda la sanità e c'è il Presidente Commissario alla sanità, il Vice Presidente della Giunta regionale può rispondere.

PRESIDENTE: Se ci dà un minuto, l'Assessore sta per rispondere, passiamo un attimo all'altra interrogazione e poi l'Assessore risponderà.

Interventi a seguito della caduta di una palazzina in Torre del Greco (NA)

Resoconto Integrato**IX Legislatura****30 giugno 2010**

PRESIDENTE: Interrogazione: “Interventi a seguito della caduta di una palazzina in Torre del Greco (NA)” reg. gen. 4/2, a firma del consigliere Anita Sala del gruppo consiliare IDV, già distribuito in Aula.

SALA (IDV): Al Presidente della Giunta regionale della Campania On. Stefano Caldoro, all'Assessore alle opere e lavori pubblici, Protezione Civile e Difesa Suolo, Dott. Eduardo Cosenza, all'Assessore all'Ambiente On. Marcello Tagliatela.

Premesso: che in data 27 maggio 2010 alle ore e 17.30 in Torre del Greco, via Libertà Italiana è crollata una palazzina di tre piani a ridosso della linea ferroviaria, bloccandone per diversi giorni la circolazione, così come abbondantemente riportato dalla stampa;

che per mera e fortuita circostanza non vi sono state vittime della descritta vicenda;

che la palazzina crollata si trova in una zona centrale di Torre del Greco, molto antica e sottoposta continuamente alle sollecitazioni naturali con il mare ad estremo ridosso e sia la quelle provenienti dall'incessante passaggio dei treni;

che la zona del territorio in questione prossima al mare ed alla linea ferroviaria, presenta altri fabbricati, anch'essi antichi e in alcuni casi mal curati;

che appare pertanto opportuno un sollecito intervento, quanto meno di verifica ambientale, se non di un vero e proprio intervento di risanamento ambientale, al fine di scongiurare il ripetersi di eventi simili.

Considerata la rilevanza dei fatti esposti in premessa, si chiede di conoscere quali interventi la Regione intenda porre in essere al fine di scongiurare qualsiasi tipo di pericolo per la pubblica e privata incolumità e volti ad impedire il verificarsi di altre forzose interruzioni della mobilità ferroviaria.

In particolare si chiede di conoscere se sia intendimento della Regione Campania predisporre, d'intesa con le altre autorità competenti, un vero e proprio piano di verifica ambientali della zona e, se necessario, un intervento di riqualificazione.

COSENZA, Assessore Protezione Civile, Lavori pubblici : In realtà devo rilevare che l'Assessore Tagliatela è Assessore all'Urbanistica e non all'Ambiente, quindi su questo c'è stato un difetto di trasmissione, quindi, per quanto concerne il mio Assessorato, come problematica della Protezione Civile, la notizia del crollo dell'edificio in oggetto, che si è verificato dopo le ore 17.30 del 27 maggio 2010 fu appreso in sala operativa solo attraverso l'edizione regionale del TG3 delle 19.40. In applicazione dell'iter procedurale della sala operativa, i tecnici di servizio assumevano informazioni sull'accaduto attraverso il comando provinciale dei vigili del fuoco, la Protezione Civile del Comune di Torre del Greco, il comando Polizia Municipale e Carabinieri.

Si è appreso, in tale circostanza, che le macerie dell'edificio avevano invaso la sottostante linea ferroviaria, con conseguente interruzione dei collegamenti, nell'attesa che i vigili del fuoco ed il personale ferroviario liberassero i binari ed eseguissero le necessarie verifiche tecniche.

Si accertò, inoltre, che l'evento non aveva procurato vittime e che l'Amministrazione Comunale stava provvedendo alla sistemazione delle famiglie sgomberate, come di consueto fu data ampia disponibilità dalle istituzioni presenti sul luogo del dissesto all'eventuale impiego di volontari e tecnici del settore Protezione Civile.

Fu comunicato che non si ravvisava la necessità per il dispiegamento delle forze già in campo.

La gestione dell'evento, ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 è riconducibile ad eventi di tipo A) che sarebbero eventi naturali o connessi, con l'attività dell'uomo, che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti ed Amministrazioni competenti in via ordinaria. Pertanto, ravvisata la competenza comunale, salvo specifica richiesta di supporto nelle attività connesse, non è stato dato ulteriore seguito all'evento, tenuto conto che il Comune di Torre del Greco

Resoconto Integrato**IX Legislatura****30 giugno 2010**

non ha inoltrato, al settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio della Regione Campania, nessuna richiesta di supporto né durante l'evento né nei giorni seguenti.

Per quanto attiene il supporto tecnico in emergenza, questa attività è stata assicurata dai vigili del fuoco a cui compete.

Con riferimento, invece, alle problematiche della difesa del suolo del Genio Civile, che anche afferiscono al mio Assessorato, si rappresenta che presso il settore provinciale del Genio Civile di Napoli e presso il settore Difesa del Suolo della Regione Campania non è pervenuta alcuna richiesta di sopralluogo o intervento per il crollo della palazzina in oggetto indicata.

Ad ogni buon fine, qualora il Comune ne faccia richiesta, gli uffici regionali sono pronti a supportare un'azione di verifica tecnica in loco, fermo restando che qualsiasi azione conseguente alla vetustà e la manutenzione del patrimonio edilizio privato, perché trattasi di patrimonio edilizio privato, esula dalla competenza dell'area Lavori Pubblici e Difesa del Suolo.

In assenza dell'Assessore Tagliatella posso anche aggiungere che noi, come Regione Campania possiamo sviluppare un'attività programmatica e di supporto ai Comuni, ma la responsabilità è dei comuni, in questo caso in particolare dei privati, quindi, possiamo facilitare sui piani urbanistici, ma non possiamo intraprendere un'azione diretta, trattandosi di palazzine di privati. La mia risposta scritta è agli atti.

SALA (IDV): Mi rendo conto che l'evento è considerato un evento comunale, per cui tutte le cose che non sono state richieste ricadono sull'Amministrazione di Torre del Greco, però, come Consigliera regionale mi sento di sollecitare la Regione perché in quella zona ci sono fabbricati privati, e c'è il mare che a poca distanza corrode le fondamenta, per cui, anche la Protezione Civile dovrebbe intervenire, perché non si deve intervenire dopo un evento, secondo me queste Istituzioni servono a prevenire le calamità naturali. Per cui chiederei all'Assessore di intervenire

preventivamente, perché la zona è antica, è comunque abitata da persone che, purtroppo, non possono andare in zone migliori, perché dispongono di pochi soldi, per cui sono anche zone sovrappopolate.

La ferrovia che passa proprio in mezzo a queste case non facilita il consolidamento di questi edifici, per cui un intervento della Regione mi sembra naturale. Grazie!

Metrocampania Nordest

PRESIDENTE: Interrogazione: "Metrocampania Nordest" reg. gen. n. 2/2, a firma del Consigliere Luca Colasanto del gruppo consiliare PDL, già distribuito in Aula.
COLASANTO (PDL): Buongiorno a tutti! Non so quanti conoscono l'efficienza di Metrocampania Nordest. Noi delle aree interne, sappiamo che l'efficienza e la funzionalità è una merce rara della Metrocampania, di cui si servono i Sanniti per recarsi a Napoli. Le carrozze sono del 1950/60, sono in stato fatiscente e impraticabile è il percorso tra Benevento e Napoli, oltre alla grande distanza di carattere culturale ed etnico, come dico sempre io, c'è anche un discorso prolungato a dismisura, per la lentezza dei servizi.

Il sottoscritto, per saperne di più, quindici mesi fa ha fatto un accesso agli atti. Ho, scritto all'Amministratore Unico, con protocollo 39/09 del 6 marzo 2009. Trascorsi quindici mesi, l'Amministratore Unico non ha ritenuto di dare corso alla richiesta, pertanto, mi vedo costretto, in base a nuovi elementi da me acquisiti, di tornare alla Giunta, a disturbare l'Assessore e chiedergli se è informato di alcune situazioni che io considererei aberranti. Ho elementi, ricavati dai documenti che Metrocampania non ha voluto fornirmi, perché dopo quindici mesi devo ritenere che non ha voluto fornirli, sono elementi che ho ricavato andando di persona a chiedere e a vedere, si spendono soldi ma senza tener conto di esigenze che hanno i cittadini del servizio. A proposito di quattrini spesi, c'è la famosa nota circolare del Presidente Caldoro, che invitava le partecipate a bloccare le

Resoconto Integrato**IX Legislatura****30 giugno 2010**

collaborazioni, cosa che abbiamo fatto noi in Consiglio, siamo tutti in difficoltà, perché non abbiamo collaboratori, ci dobbiamo arrangiare con i nostri uomini e a nostre spese, mentre la Metrocampania, non solo non ha adempiuto alle indicazioni del 24 marzo da parte del Presidente Caldoro, ma il 25 ha assunto altro personale, ha dato altre collaborazioni, molto ben remunerate, a lungo periodo. Quindi mi sembra di capire che da una parte si richiedono sacrifici economici, d'altra parte questi signori che amministrano le partecipate, fanno come se fosse cosa propria, anzi, credo che se fossero proprie farebbero molta più attenzione a spendere i soldi in questo modo.

Ho saputo, sempre da mie informazioni e non dai documenti che, purtroppo, non mi hanno voluto fornire, che sono assegnate delle collaborazioni tecniche e legali in gran numero in quest'azienda, con costi elevatissimi.

Un'ultima notizia sempre in tema di sprechi del denaro pubblico che ho appreso è che acquistano opere d'arte per metterle nelle stazioni, quindi, non prendono lavori, non cambiano vettori, non mettono su specializzati, ma assumono consulenze e mettono opere d'arte. Una molto importante, parliamo di migliaia di euro, una in particolare, la voglio segnalare all'Assessore, - è stata messa, nella stazione di Mugnano, una bella opera d'arte, che è costata 250 mila euro. Un'opera d'arte che abbellisce un'azienda che funziona alla perfezione, dove tutto è bello, tutto è comodo e tutto puntuale. Mi sembra una cosa da finimondo e che l'Assessore, se non lo sa, lo deve sapere.

Dato che il sito, dove andava allocata quest'opera d'arte, non era disponibile, l'hanno tenuta parcheggiata. Dato che non c'era il posto per allocare quest'opera d'arte l'hanno tenuta in parcheggio presso l'artista. L'artista ha fatturato altri 48 mila euro per il parcheggio dell'opera d'arte, quindi, l'opera d'arte è costata circa 300 mila euro, questo è l'eccessivo dispendio di risorse economiche posto in essere dalla azienda Metrocampania Nordest. Grazie!

PRESIDENTE: Concedo la parola all'Assessore Nappi in luogo dell'Assessore ai Trasporti Sergio Vetrella.

NAPPI, Assessore al lavoro, alla formazione e orientamento professionale, alle politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione:

L'Assessore Vetrella oggi non è potuto essere presente per un concomitante impegno contestuale, mi ha però trasmesso una nota con la quale da conto del quesito posto dall'onorevole Colasanto. In particolare l'Assessore Vetrella rende noto che nell'ambito della complessiva attività di verifica che tutti gli assessorati stanno compiendo, anche in relazione ai contratti e alle attività consulenziali che sono state disposte dalle varie società partecipate, si stanno cominciando a verificare tutti quegli elementi che hanno concorso a dar vita allo sfioramento del patto di stabilità interno, con tutti gli effetti che sono ben noti all'Aula.

In questo momento sono in corso tutte le attività di ricognizione relative all'Ente Autonomo Volturno, con particolare riferimento ai bilanci della Holding e delle aziende che ne fanno parte, proprio al fine di ottenere un quadro generale definito nel quale sia possibile, innanzitutto, individuare possibili soluzioni che, quale obiettivo primario, consentono, innanzitutto, il contenimento dei costi e il taglio di eventuali sprechi.

Per quanto riguarda la possibilità che la società Metrocampania Nordest, dice l'Assessore Vetrella, abbia continuato ad affidare gli incarichi consulenziali in epoca successiva alla data del 24 giugno 2010, con la quale è stata disposto, dal Presidente Caldoro, nota con la quale si invitava a revocare incarichi e contratti stipulati a far data dal 31 luglio 2009, bisogna precisare che il termine accordato con detto provvedimento non è ancora scaduto, perché dovrà essere ottemperato a questo entro il 7 luglio, in ogni caso, gli amministratori sono tenuti a produrre relazione illustrativa di ogni decisione adottata, anche relativamente a questo profilo, entro il prossimo 7 luglio.

Resoconto Integrato**IX Legislatura****30 giugno 2010**

L'Assessore Vetrella, infine, riferisce all'Aula che c'è la massima attenzione dell'Assessorato, naturalmente in genere, di tutta la Giunta, su questo tema e, dunque, se ne darà tempestiva informazione al Consiglio regionale, immediatamente scaduto il termine.

COLASANTO (PDL): Grazie Assessore! Prendo atto delle rassicurazioni, sono certo che rispetterete questo impegno perché, come avete notato dai documenti che vi hanno dato, la situazione è veramente grave, un'azienda che spende cifre astronomiche e noi non abbiamo i soldi per l'acqua minerale. Grazie!

PRESIDENTE: Ritorniamo all'interrogazione "Metodologia dei PTRI – Budget di salute in Regione Campania" reg. gen. n. 3/2, a firma del Consigliere Gennaro Oliviero del gruppo consiliare PSE, già distribuito in Aula.

La parola all'Assessore Nappi in luogo del Presidente della Giunta regionale. Grazie!

NAPPI, Assessore al lavoro, alla formazione e orientamento professionale, alle politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione: Rispondo a nome del Presidente Caldoro che come sapete è impegnato oggi a Roma per la questione collegata alla manovra che deve essere approvata in Senato la settimana prossima, quindi, una vicenda che riguarda tutti noi. Il Presidente ha disposto degli accertamenti i cui esiti vi riferisco: l'Assessorato alla Sanità ha elaborato ed emanato nel tempo, a seguito del recepimento del decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, la definizione dei livelli essenziali di assistenza, indirizzi specifici per la piena attuazione del livello istituzionale, gestionale e professionale del sistema di interventi e prestazioni, finalizzato all'attuazione dell'integrazione sociosanitaria.

Con delibera di Giunta regionale 6467/02 sono state emanate le prime linee guida regionali alle A.S.L. ed ai Comuni per la proclamazione sociosanitaria integrata.

Sono state indicate le scadenze temporali entro le quali gli Enti coinvolti avrebbero dovuto adottare gli strumenti programmatori concertati.

È stato, infine, stabilito che il livello unitario di programmazione ed erogazione di servizi socio sanitari integrati sarebbe stato raggiunto, nella sua pienezza, attraverso un percorso graduale triennale.

La fase di prima attuazione ha presentato notevoli elementi di criticità, derivanti da un lato dalla scarsità delle risorse dei Comuni associati in ambiti territoriali, da destinare al sistema sanitario e dall'altro dai vincoli derivanti a rispetto del piano di rientro, dal disavanzo, approvato con delibera di Giunta regionale n. 460 del 20.03.2007.

Con delibera 38/2006 è stato evidenziato che al termine del triennio di sperimentazione, avviato in materia di integrazione sociosanitaria, le risorse dei Comuni non hanno permesso di raggiungere piena integrazione, pertanto sono state fornite specifiche indicazioni ai Direttori generali delle AA.SS.LL., affinché provvedessero a dare adeguata evidenza contabile nei bilanci aziendali, ai ricavi attesi ed ai relativi crediti vantati nei confronti del settore pubblico per la spesa socio sanitaria derivante dall'applicazione del DPCM 29 novembre 2001.

Più in particolare sono state date indicazioni per l'inserimento, all'interno dei piani di zona e dei piani di attività territoriali, degli appositi regolamenti di funzionamento, indispensabili per la puntuale ricognizione dei bisogni dell'utenza, con la conseguente definizione della quota di compartecipazione alla spesa eventualmente spettante ai Comuni.

Con delibera di Giunta regionale 12 ottobre 2007, n. 1813, AGC n. 19 e AGC n. 20, sono state emanate apposite linee di indirizzo e schede per la programmazione e presentazione dei Piani di attività territoriali in continuità con delibera Giunta regionale n. 964/2006, approvata congiuntamente con l'Assessorato alle politiche sociali

Tutto quanto sopra esposto è stata la premessa per l'adozione della delibera di Giunta regionale n. 1267/2009 recante "Approvazione tariffe RSA, centri diurni e demenze", con relativo regolamento di compartecipazione recepito ed integrato dal decreto

Resoconto Integrato**IX Legislatura****30 giugno 2010**

commissariale n. 6/2010 avente il medesimo oggetto.

Alla luce del percorso normativo regionale in questione, si evidenzia che la metodologia dei PTRI, Budget di Salute, utilizzata dalla ex ASL Caserta 2 non contrasta con gli indirizzi regionali e che altresì la Regione Campania ha recepito in più provvedimenti tale metodologia specifica e soprattutto che all'ex ASL Caserta 2 non è stato richiesto di rivedere tale modello di intervento da parte degli Uffici regionali, essendo sempre stati approvati i Programmi delle Attività Territoriali sociosanitari (PAT) presentati anche per l'ultimo triennio di vigenza.

In ordine allo specifico quesito posto dal Presidente, circa l'estensione di tale metodologia anche alle altre Aziende, si evidenzia che le AASSLL presentano territori, organizzazioni, risorse umane ed economiche, bisogno ed offerta di servizi pubblici e privati diversificati in maniera sostanziale tra essi, al punto tale da non poter replicare il modello senza rischiare di stravolgere il precario equilibrio raggiunto osservando il quadro normativo di riferimento.

Ciò nonostante, in riferimento al quesito del Presidente Oliviero, ci si impegna da ora a verificare con la struttura commissariale aziendale dell'ASL di Caserta le criticità manifestate ai fini del loro definitivo superamento, chiedendo di relazionare per iscritto ed a voce circa l'armonizzazione del modello di intervento proposto all'interno dell'ordinaria programmazione aziendale.

Ciò potrà costituire un primo momento di confronto da socializzare anche con i modelli delle altre AASSLL, al fine di condividere buone prassi su tutto il territorio regionale, perché per sua natura le buone prassi per essere tali devono essere soggette ad un'ampia sperimentazione sul territorio con caratteristiche diverse proprio per le ricadute e il profilo di responsabilità che ne consegue nella presa in carico di persone con particolari fragilità.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. La parola all'interrogante, Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PSE): Nel merito ritengo che la risposta del Presidente Caldoro sia condivisibile. Mi ritengo pure soddisfatto della stessa risposta, specie nella parte finale. Grazie.

I lavori del Question Time terminano alle ore 12.12

**A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo -
Deliberazione n. 537 del 2 luglio 2010 – Conferimento incarico al dott. Dario Gargiulo, di Coordinatore ad interim dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale"**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n°11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "... esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna Area Generale di Coordinamento è preposto un Coordinatore;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che, allo stato, risultano privi di responsabili circa n° 200 strutture dell'Ente;

VISTO:

che l'Assessore alle Risorse Umane, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale, con nota prot. n° 353/SP del 30/06/2010, ha chiesto l'attribuzione ad interim dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C.09 "Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale", al Dott. Dario Gargiulo, matr. 17232, per la durata di 30 gg dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che, successivamente a margine della medesima nota, l'Assessore alle Risorse Umane disponeva, la durata dell'incarico fino al 31.12.2010;

PRESO ATTO:

- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente;

RILEVATO:

quindi, che l'incarico da conferire, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento per un periodo di 30 gg, in conformità a quanto precisato con la predetta nota;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire al dott. Dario Gargiulo, matr.17232 l'incarico di Coordinatore ad interim dell'A.G.C.09 "Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale" dalla data di esecutività del presente provvedimento al 31.12.2010;
2. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
3. di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 07 in conformità a quanto precisato con la predetta nota, la notifica del presente provvedimento ai predetto Dirigente.
4. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale", ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 531 del 2 luglio 2010 – DGR n. 515 del 25 giugno 2010 "Approvazione del Piano di Attuazione del 6° censimento Generale dell'Agricoltura in Campania". Rettifica Allegato 1

PREMESSO che:

con DGR n. 515 del 26 giugno 2010 la Giunta Regionale della Campania ha:

1. approvato il documento che riporta il fabbisogno di addetti per la realizzazione delle attività previste dal Piano Regionale di Censimento, approvato con DGR n. 248/2010 e connesse all'attuazione del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010 nonché del numero di unità da reclutare per la rilevazione dati, revisione dei questionari e registrazione dei dati;
2. previsto un compenso aggiuntivo per il personale interno all'Amministrazione incaricato di svolgere le attività censuarie, calcolato sulla base delle tabelle 1, 3 e 6, riportate nell'allegato alla delibera a valere sui fondi che ISTAT trasferisce alla Regione Campania e che secondo quanto previsto dall'art. 17 comma 3 della legge n. 166 del 20 novembre 2009 sono esclusi dal patto di stabilità interno, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT" e che pertanto le stesse risultano compatibili con il disposto dell'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78;
3. ha individuato all'interno della U.P.B. 2.76.181 il capitolo di spesa 3546 "Svolgimento studi, rilevazioni, indagini statistiche e rilevazioni di mercato correlati alla L.R. 7/85 e all'art. 57 L.R. 42/82" correlato al capitolo di Entrata 252 "Fondi dell'Istituto Centrale di Statistica per la collaborazione fornita dalla Regione nell'indagine sulle strutture delle aziende agricole e sulla produzione" per l'iscrizione delle somme che ISTAT trasferirà alla Regione Campania per la realizzazione dell'attività;
4. rinviato a successivo atto del Dirigente del SeSIRCA, struttura organizzativa presso cui è costituito l'URC, l'approvazione e la pubblicazione del bando per il reclutamento dei rilevatori.

CONSIDERATO che

nell'allegato alla delibera 515/2010 "6° Censimento Generale dell'Agricoltura - Piano di Attuazione" nella Tab. 3, così formulata:

Tab.3

UTC	Unità (n.)	Percentuale per periodo di attività (%)	Periodo di attività			
			01/06/2010 31/12/2010	01/06/2010 30/06/2011	01/01/2011 31/12/2011	01/01/2012 31/12/2012
	1	2	3	4	5	6
Dirigente STAPA-CePICA	5	31		X		
Supporto Tecnico-amministrativo UTC	11	10		X		

sono state omesse n. 3 righe per mero errore materiale con il relativo commento;

RITENUTO di dover sostituire nell'allegato "6° Censimento Generale dell'Agricoltura - Piano di Attuazione" la tabella 3 che risulta così riformulata:

Tab.3

UTC	Unità (n.)	Percentuale per periodo di attività (%)	Periodo di attività			
			01/06/2010 31/12/2010	01/06/2010 30/06/2011	01/01/2011 31/12/2011	01/01/2012 31/12/2012
	1	2	3	4	5	6
Dirigente STAPA-CePICA	5	31		X		
Supporto Tecnico-amministrativo UTC	11	10		X		
RpCic	5	24,0		X		
CoC	26	11,0		X		
CiC	60	8,7		X		

Per gli RpCiC, i CoC e i CiC il compenso è calcolato con riferimento al contributo riconosciuto da ISTAT, pari ad euro 35,75, sulla base della percentuale riportata in tabella e per il numero di unità assegnate a ciascuno (840, 1680 e 2100 rispettivamente);

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente trascritte nel presente dispositivo

1. di rettificare, fermo restante quant'altro approvato con delibera n. 515 del 25 giugno 2010, la Tab.3 dell'allegato "6° Censimento Generale dell'Agicoltura - Piano di Attuazione" che risulta così formulata:

Tab.3

UTC	Unità (n.)	Percentuale per periodo di attività (%)	Periodo di attività			
			01/06/2010 31/12/2010	01/06/2010 30/06/2011	01/01/2011 31/12/2011	01/01/2012 31/12/2012
	1	2	3	4	5	6
Dirigente STAPA-CePICA	5	31		X		
Supporto Tecnico-amministrativo UTC	11	10		X		
RpCic	5	24,0		X		
CoC	26	11,0		X		
CiC	60	8,7		X		

Per gli RpCiC, i CoC e i CiC il compenso è calcolato con riferimento al contributo riconosciuto da ISTAT, pari ad euro 35,75, sulla base della percentuale riportata in tabella e per il numero di unità assegnate a ciascuno (840, 1680 e 2100 rispettivamente);

2. inviare la presente deliberazione al Settore SIRCA AGC 11, al Settore "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" AGC 06 e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 535 del 2 luglio 2010 – Misure urgenti in Materia di Forestazione. (con allegati)

PREMESSO

- che all'art. 1, comma 5, della Legge Regionale n. 14 del 24 luglio 2006, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo, sono stabiliti i criteri della ripartizione annuale delle risorse finanziarie destinate all'attuazione dei piani di forestazione e bonifica montana degli enti delegati;
- che con la deliberazione di Giunta Regionale n. 44 del 28/1/2010 si è concluso l'iter di approvazione del nuovo Piano Forestale Generale per gli anni 2009-2013 che prevede la predisposizione e l'approvazione da parte degli enti delegati di una pianificazione di interventi triennale dalla quale estrapolare la pianificazione annuale di riferimento, allo stato in corso di completamento;
- che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2010) con L.R. n. 2 del 21/1/2010 ed il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 con L.R. n. 3 del 21/1/2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9/2/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO

- che con D.G.R.C. n. 177 del 25/2/2010 è stata approvata la ripartizione delle risorse finanziarie per l'attuazione dell'intero piano di forestazione 2010 per un importo complessivo di € 120.010.826,76 da far gravare sulla pertinente U.P.B. di spesa 1.74.174 del bilancio regionale 2010;
- che le risorse finanziarie di cui alla succitata D.G.R.C. n. 177/2010 facevano riferimento alla U.P.B. di spesa 1.74.174, la cui copertura finanziaria era assicurata da quota parte del mutuo regionale per spese di investimento da assumere nel corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;
- che la Regione Campania non ha rispettato nell'anno 2009 i limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interno, per cui nel corrente esercizio finanziario non può ricorrere all'indebitamento per finanziare spese di investimento, giusto quanto disposto dall'art. 77-ter, comma 15, lettera b, della legge 6 agosto 2008, n. 133;

RITENUTO

- di dover provvedere, per l'effetto, all'annullamento della disposizione di cui alla D.G.R.C. n. 177/2010 con la quale si autorizzava il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ad assumere l'impegno per € 120.010.826,76 a valere sulle risorse della U.P.B. 1.74.174;

TENUTO CONTO

- della necessità di assicurare, nelle more della necessaria variazione di bilancio conseguenziale all'adeguamento delle risorse per effetto del mancato rispetto nell'anno 2009 dei limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interno:
 - la tutela del territorio regionale al fine di scongiurare calamità che potrebbero comportare pericolo per la pubblica incolumità,
 - la prevenzione del dissesto idrogeologico ovvero gli incendi boschivi ,
 - l'attuazione delle cure stagionali indifferibili per le produzioni vivaistiche;

CONSIDERATO

- la natura urgente ed indifferibile degli essenziali interventi attuativi del Piano Forestale Generale 2009/2013 di cui alla D.G.R.C. n. 44 del 28/1/2010, contenuti nel piano programmatico di ciascun ente o struttura periferica regionale e del piano AIB della Regione, che perseguono le finalità innanzi citate e che è necessario provvedere, pur nei limiti della dotazione finanziaria del bilancio per l'anno 2010, alla loro realizzazione;

- che nella seduta del 18 giugno 2010 la Giunta Regionale, con deliberazione n. 506 ha approvato con modifiche la proposta PD 24702 avente ad oggetto "Misure urgenti in materia di forestazione", occorrendo condividere l'atto con l'A.G.C. 08 ed assicurare la copertura finanziaria su UPB e capitolo di competenza della A.G.C. interessata;

- che l'atto deliberativo n. 506 del 18/6/2010 non può trovare pedissequa messa in esecuzione perchè riguardo agli oneri finanziari ivi previsti, a seguito di approfondimento istruttorio dei settori competenti, si è rilevato che occorre procedere ad una anticipazione di cassa sulle contabilità speciali, nelle more delle azioni di riequilibrio del corrente bilancio regionale imposte dalla applicazione delle sanzioni previste per il mancato rispetto dei limiti imposti del patto di stabilità interno per l'anno 2009 che interesseranno necessariamente anche la U.P.B. di spesa 1.74.174;

che, pertanto, occorre procedere in via di autotutela all'annullamento della citata D.G.R.C. n. 506 del 18/6/2010;

RITENUTO, pertanto

- di dover istituire, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, nelle contabilità speciali del bilancio 2010 un nuovo capitolo di entrata ed un nuovo capitolo di spesa rientranti nella competenza operativa dell'A.G.C. 11 - Settore 05, così come di seguito indicati dotandoli dell'importo di € 35.987.049,48 in termini di competenza e cassa:

- Capitolo di Entrata 7038 U.P.B. 19.54.94 denominato "Anticipazione per la realizzazione di interventi urgenti ed indifferibili in materia forestale"(Classificazione 613);
- Capitolo di Spesa 9238 U.P.B. 8.27.47 denominato "Anticipazione per la realizzazione di interventi urgenti ed indifferibili in materia forestale" (Classificazione 1.1.413.1.1.1);

- di dover autorizzare il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca con proprio decreto ad effettuare le anticipazioni in questione sul suddetto capitolo di spesa 9238 della U.P.B. 8.27.47, secondo le tabelle di riparto A, B e C allegate al presente provvedimento per formarne parte integrante, nelle more delle azioni di riequilibrio del corrente bilancio regionale;

- di dover incaricare il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca affinché provveda con propri decreti alla successiva sistemazione contabile di tali anticipazioni, quando i fondi anticipati saranno resi disponibili nel bilancio regionale 2010, mediante versamento degli stessi all'Entrata del bilancio regionale sul suddetto capitolo 7038 della U.P.B. 19.54.94;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n.11/96;
- la L.R. n.14/06;
- la L.R. n.2/2010;
- la L.R. n.3/2010;
- la D.G.R.C. n.92/2010;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di annullare la disposizione di cui alla deliberazione di G.R. n. 177 del 25/2//2010 con la quale si autorizzava il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ad assumere l'impegno per € 120.010.826,76 a valere sulle risorse della U.P.B. 1.74.174;

- di procedere in via di autotutela all'annullamento della deliberazione di G.R. n. 506 del 18/6//2010;

- di autorizzare la realizzazione degli essenziali interventi urgenti ed indifferibili per un importo complessivo di € 35.987.049,48 comprensivo delle spese per l'esercizio della delega per gli Enti e le spese dei vivai e foreste demaniali regionali finalizzati:

- alla tutela del territorio regionale al fine di scongiurare calamità che potrebbero comportare pericolo per la pubblica incolumità;
- alla prevenzione del dissesto idrogeologico ovvero degli incendi boschivi;
- all'attuazione delle cure stagionali indifferibili per le produzioni vivaistiche;

- di istituire, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, nelle contabilità speciali del bilancio 2010 un nuovo capitolo di entrata ed un nuovo capitolo di spesa rientranti nella competenza operativa dell'A.G.C. 11 - Settore 05, così come di seguito indicati dotandoli dell'importo di € 35.987.049,48 in termini di competenza e cassa:

- Capitolo di Entrata 7038 U.P.B. 19.54.94 denominato "Anticipazione per la realizzazione di interventi urgenti ed indifferibili in materia forestale"(Classificazione 613);
- Capitolo di Spesa 9238 U.P.B. 8.27.47 denominato "Anticipazione per la realizzazione di interventi urgenti ed indifferibili in materia forestale" (Classificazione 1.1.413.1.1.1);

- di autorizzare il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca con proprio decreto ad effettuare le anticipazioni in questione sul suddetto capitolo di spesa 9238 della U.P.B. 8.27.47, secondo le tabelle di riparto A, B e C allegate al presente provvedimento per formarne parte integrante, nelle more delle azioni di riequilibrio del corrente bilancio regionale;

- di incaricare il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca affinché provveda con propri decreti alla successiva sistemazione contabile di tali anticipazioni, quando i fondi anticipati saranno resi disponibili nel bilancio regionale 2010, mediante versamento degli stessi all'Entrata del bilancio regionale sul suddetto capitolo 7038 della U.P.B. 19.54.94;

- di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, alle Aree AGC 8 e AGC 11; ai Settori Foreste, Caccia e Pesca, per il Piano Forestale Regionale, B.C.A., Gestione delle Entrate, e della Spesa di Bilancio, Formazione del Bilancio, al Gabinetto del Presidente, al Settore Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Tabella C- Somme da anticipare agli STAPF	
STAPF	Importo €
Avellino	133.098,21
Benevento	654.818,80
Caserta	213.210,83
Napoli	336.376,27
Salerno	499.352,91
S.Angelo dei Lombardi	295.642,46
	2.132.499,48

Tabella A-

L.R. 11/96 - Piano di forestazione e bonifica montana anno 2010 – risorse necessarie per la realizzazione degli interventi piano di forestazione 2010

MONTE S. CROCE	608.964,00
MATESE	2.311.368,00
MONTE MAGGIORE	831.021,00
TITERNO E ALTO TAMMARO	1.796.733,00
FORTORE	1.524.984,00
TABURNO	1.143.855,00
UFITA	1.770.369,00
ALTA IRPINIA	1.709.439,00
PARTENIO - VALLO DI LAURO E BAIANESE	1.711.209,00
TERMINIO CERVIALTO	1.744.353,00
MONTI LATTARI	652.719,00
IRNO - SOLOFRANA	872.100,00
MONTI PICENTINI	1.029.513,00
TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	1.703.946,00
VALLO DI DIANO	1.864.125,00
ALBURNI	1.479.330,00
CALORE SALERNITANO	1.862.391,00
ALENTO MONTE STELLA	1.197.186,00
GELBISON E CERVATI	708.636,00
BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO	2.155.896,00
AVELLINO	267.306,00
BENEVENTO	472.401,00
CASERTA	854.613,00
NAPOLI	634.785,00
SALERNO	439.557,00
TOTALE	31.346.799,00

Interventi

elaborazione dati a cura
del Settore Foreste, Caccia e Pesca

Tabella -B Piano di Forestazione e Bonifica Montana anno 2010 risorse per esercizio Delega	
Ente Delegato	Esercizio Delega
MONTE S. CROCE	48.717,00
MATESE	184.908,00
MONTE MAGGIORE 66.483,00	66.483,00
TITERNO E ALTO TAMMARO	143.739,00
FORTORE	121.998,00
TABURNO	91.509,00
UFITA	141.630,00
ALTA IRPINIA	136.755,00
PARTENIO - VALLO DI LAURO E BAIANESE	136.896,00
TERMINIO CERVIALTO	139.548,00
MONTI LATTARI	52.218,00
IRNO - SOLOFRANA	69.768,00
MONTI PICENTINI	82.362,00
TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	136.317,00
VALLO DI DIANO	149.130,00
ALBURNI	118.347,00
CALORE SALERNITANO	148.992,00
ALENTO MONTE STELLA	95.775,00
GELBISON E CERVATI	56.691,00
BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO	172.473,00
A. Pr.le AVELLINO	21.384,00
A.Pr.le BENEVENTO	37.791,00
A. Pr.le CASERTA	68.370,00
A. Pr.le NAPOLI	50.784,00
A. Pr.le SALERNO	35.166,00
TOTALE	2.507.751,00

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 511 del 18 giugno 2010 – PROPOSTA DI DISEGNO DI LEGGE RECANTE MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE DEL 28 DICEMBRE 2009, N. 19 (MISURE URGENTI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA, PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE, PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA) E ALLA LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2004, N. 16 (NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO).

PREMESSO CHE:

- in data 31 marzo 2009 è stata sottoscritta, in sede di Conferenza unificata, l'intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3);
- in attuazione della suddetta intesa è stata approvata la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa), pubblicata sul BURC n. 80 del 29/12/2009 ed entrata in vigore il 30/12/2009;
- la legge, dopo sei mesi dall'entrata in vigore, non ha prodotto effetti significativi ed è risultata sostanzialmente inapplicata sia dai Comuni che dai privati.

CONSIDERATO CHE:

- è, necessario apportare delle modifiche alla legge regionale n. 19/2009 per renderla attuabile ed effettivamente funzionale alla manovra di rilancio economico;
- è indispensabile, per agevolare ulteriormente l'applicazione della legge regionale n. 19/2009, prevedere, ai fini della semplificazione amministrativa in materia di governo del territorio, modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul Governo del Territorio).

RILEVATO CHE:

- per le motivazioni innanzi evidenziate, l'Assessorato all'Urbanistica – Politiche del Territorio – Edilizia Pubblica Abitativa -AGC 16- ha predisposto, di concerto con l'Assessorato ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche ed Espropriazioni –AGC 15–, la proposta di modifica della legge regionale n. 19/2009 e della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 avente il seguente titolo: "Disegno di legge recante modifiche alla legge regionale del 28 dicembre 2009 n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (norme sul governo del territorio);
- è stato acquisito il parere favorevole dell'Ufficio legislativo del Presidente della Giunta.

DATO ATTO CHE:

- è necessario, approvare la proposta di disegno di legge regionale da inviare al Consiglio regionale per la definitiva approvazione;

VISTI:

- l'articolo 117, comma 3 della Costituzione;
- il vigente Statuto Regionale;
- la legge n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio"
- la legge n. 19/2009 "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa"

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare la proposta di disegno di legge, presentata dall'Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio, Edilizia Pubblica Abitativa -AGC 16- di concerto con l'Assessorato ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche ed Espropriazioni -AGC 15-, di modifiche alla legge regionale del 28 dicembre 2009, n. 19 (misure urgenti per il rilancio dell'economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (norme sul governo del territorio);
2. di inviare il presente atto, all'Assessorato all'Urbanistica, all'AGC 16, all'Assessorato ai Lavori Pubblici, all'AGC 15, al Settore Assistenza alla Giunta, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC della Regione Campania, ed al web master per la pubblicazione sul sito regionale.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

PROPOSTA DI DISEGNO DI LEGGE RECANTE MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE DEL 28 DICEMBRE 2009, N. 19 (MISURE URGENTI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA, PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE, PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA) E ALLA LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2004, N. 16 (NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO).

Art. 1

Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19

1. La legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19, misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa, è così modificata:

a) all'articolo 1, comma 1, lettera a), le parole: *“e al miglioramento della qualità architettonica ed edilizia”* sono sostituite dalle seguenti: *“al miglioramento della qualità urbana ed edilizia utilizzando criteri di sostenibilità nella progettazione con particolare riferimento alle tecnologie passive;”*;

b) all'articolo 1, comma 1, lettera b), le parole: *“di fonti di energia rinnovabile ed”* sono sostituite dalle seguenti: *“di energia proveniente da fonti rinnovabili,”*;

c) all'articolo 2, comma 1, lettera a), sono inserite, infine, le seguenti parole: *“identificate con appositi provvedimenti comunali”*;

d) all'articolo 2, comma 1, la lettera c) è così sostituita: *“c) la prevalenza dell'uso residenziale è determinata nella misura minima del settanta per cento del volume esistente dell'intero edificio;”*;

e) all'articolo 2, comma 1, la lettera e) è così sostituita: *“e) per volumetria esistente si intende la volumetria lorda già edificata o edificabile ai sensi della normativa vigente;”*;

f) all'articolo 2, comma 1, la lettera f) è così sostituita: *“f) la volumetria lorda da assentire non comprende: i volumi tecnici; i collegamenti verticali (vani scala, vani ascensori) ed altri spazi comuni; le cubature strettamente necessarie a garantire il risparmio energetico e le innovazioni tecnologiche in edilizia;”*;

g) all'articolo 2, comma 1, la lettera h) è abrogata;

h) all'articolo 3, comma 1, lettera a), la parola: *“abitativo”* è sostituita dalla seguente: *“abilitativo”*;

i) all'articolo 3, comma 1, lettera f), le parole: *“pericolosità idraulica elevata o molto elevata”* sono sostituite con le seguenti: *“pericolosità o rischio idraulico elevato o molto elevato”*;

j) all'articolo 4 il comma 1 è così sostituito: *“1. In deroga agli strumenti urbanistici vigenti è consentito, per uso abitativo, l'ampliamento fino al venti per cento della volumetria esistente per i seguenti edifici:*

- a) edifici residenziali uni-bifamiliari;
- b) edifici di volumetria non superiore ai mille metri cubi;
- c) edifici residenziali composti da non più di tre piani fuori terra, oltre all'eventuale piano sottotetto.”;
- k) all'articolo 4, comma 2, la lettera a) è così sostituita: “a) su edifici residenziali come definiti all'art. 2 comma 1 la cui restante parte abbia utilizzo compatibile con quello abitativo;”;
- l) all'articolo 4, comma 2, la lettera f) è abrogata;
- m) all'articolo 4 il comma 3 è così sostituito: “3. Per gli edifici a prevalente destinazione residenziale, nel rispetto delle prescrizioni obbligatorie di cui al successivo quarto comma, è consentito, in alternativa all'ampliamento della volumetria esistente, la modifica di destinazione d'uso da volumetria esistente non residenziale a volumetria residenziale per una quantità massima del venti per cento.”
- n) all'articolo 4, comma 4, lettera a), le parole: “anche con” sono sostituite dalle seguenti: “con criteri di sostenibilità e”;
- o) all'articolo 4, comma 4, la lettera c) è abrogata;
- p) all'articolo 5, comma 2, lettera d), la parola: “pericolosità” è sostituita dalle seguenti: “pericolosità o rischio idraulico”;
- q) all'articolo 7, comma 2, le parole: “con atto consiliare da adottare entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge,” sono sostituite dalle seguenti: “con atto dell'amministrazione comunale,”;
- r) all'articolo 7 il comma 3 è così sostituito: “3. In tali ambiti, al fine di favorire la sostituzione e l'adeguamento integrale edilizio ai criteri costruttivi di sostenibilità, nelle aree urbane da riqualificare di cui al comma 2, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, è consentito l'aumento, entro il limite del cinquanta per cento, della volumetria esistente per interventi sugli edifici residenziali pubblici secondo le tipologie indicate all'articolo 3 del DPR n. 380/2001, vincolando la Regione all'inserimento, nella programmazione, di fondi per l'edilizia economica e popolare, indicando allo scopo opportuni stanziamenti nella legge di bilancio, previa individuazione del fabbisogno abitativo, delle categorie e delle fasce di reddito dei nuclei familiari in emergenza.”;
- s) all'articolo 7, comma 4, sono soppresse le parole: “gli ambiti di cui al comma 2 contenenti solo”;
- t) all'articolo 7, comma 5, sono aggiunte all'inizio le parole: “Con atto dell'amministrazione comunale” e sono soppresse le parole: “con dimensione di lotto non superiore a quindicimila metri quadrati alla data di entrata in vigore della presente legge,”;
- u) all'articolo 7 dopo il comma 5 è inserito il seguente comma 5 bis:
“5 bis. Per le industrie inquinanti o per quelle non compatibili con le attività residenziali limitrofe, la sostituzione edilizia è consentita a condizione della preventiva delocalizzazione dell'azienda in ambito provinciale, garantendo, con un apposito piano di delocalizzazione, l'incremento del dieci per cento nei successivi cinque anni degli attuali livelli occupazionali. Il piano di delocalizzazione si realizza attraverso il piano urbanistico attuativo di cui alla legge regionale n. 16/2004.”;

v) all'articolo 7 il comma 7 è così sostituito: “7. I comuni provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti possono individuare, con provvedimento dell'amministrazione comunale motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, le aree nelle quali non sono consentiti gli interventi di cui al comma 5. Sono fatti salvi gli interventi per i quali è stata presentata istanza precedentemente alla data di entrata in vigore della presente modifica legislativa.”;

w) all'articolo 7 il comma 8 è così sostituito: “8. Per le finalità di cui al presente articolo, la Giunta regionale approva linee guida con particolare riguardo ai criteri di sostenibilità edilizia ed urbana e, all'uso dei materiali per l'edilizia sostenibile e può, in ragione degli obiettivi di riduzione del disagio abitativo raggiunti, determinare le modalità delle trasformazioni possibili anche promuovendo specifici protocolli d'intesa con le Amministrazioni comunali e avvisi pubblici.”;

x) all'articolo 9, comma 1, le parole: “del quale si intende incrementare la volumetria” sono sostituite dalle seguenti: “oggetto di intervento”;

y) dopo l'articolo 11 è inserito il seguente articolo 11 bis:

“ Art. 11 bis. Disposizioni per la delocalizzazione di immobili da aree a rischio idrogeologico molto elevato.

1. Al fine di prevenire il rischio idrogeologico e di salvaguardare l'incolumità delle persone e la sicurezza degli insediamenti abitativi, è incentivata la delocalizzazione, nell'ambito dello stesso comune o in altri comuni limitrofi, previo accordo tra i medesimi, degli edifici residenziali contenenti unità abitative destinate a prima casa, come definiti all'articolo 6, comma 1 ricadenti nelle aree classificate dall'Autorità di Bacino a pericolosità o rischio da frana molto elevato, con riferimento ai fenomeni di colata rapida o di crollo di volumi rocciosi.

2. I proprietari degli edifici che dimostrano la condizione di pericolosità o rischio molto elevata, con attestazione della competente Autorità di Bacino, possono richiedere di realizzare, al di fuori delle medesime aree e in ambiti destinati dalla pianificazione urbanistica alla edificazione residenziale, una volumetria aggiuntiva, oltre quella assentibile o assentita in base al vigente strumento urbanistico, a favore dei soggetti di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, pari al volume dell'unità abitativa destinata a prima casa incrementato fino ad un massimo del 35%. La volumetria aggiuntiva è altresì realizzabile negli ambiti di trasformazione urbanistica ed edilizia di cui all'articolo 7 della presente legge.

3. Il richiedente, in ogni caso, provvede, previa stipula di apposita convenzione, alla demolizione dell'intero edificio e al ripristino ambientale delle aree di pertinenza dello stesso, nonché al trasferimento delle medesime nel patrimonio indisponibile del Comune, prima della conclusione dei lavori di costruzione del nuovo immobile.

4. L'area acquisita, che non può comunque essere superiore a dieci volte la superficie utile costruita, è gravata da vincolo di inedificabilità.

5. In caso di unità abitative da delocalizzare per le quali è stata presentata istanza di condono edilizio, la volumetria aggiuntiva è concessa solo se le stesse sono suscettibili di sanatoria ai sensi degli articoli 32 e 33 della legge n. 47 del 1985 e comunque solo se sono state realizzate prima dell'adozione dei Piani Straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico o dei Piani Stralcio per l'assetto idrogeologico”.

z) all'articolo 12 il comma 3 è abrogato.

Art. 2

Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16

1. La legge regionale 22 dicembre 2004, n.16 (Norme sul governo del territorio), è così modificata:

a) all'articolo 12, comma 1, le parole: *“previste dal presente articolo”* sono sostituite dalle seguenti: *“e i tempi previsti dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 43 bis”*;

b) l'articolo 15 è sostituito dal seguente: *“1. La Giunta regionale adotta il Piano Territoriale Regionale (PTR) e lo trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione. Il PTR approvato è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.”*;

c) all'articolo 18, comma 8, le parole: *“secondo le modalità stabilite dall'art. 20, comma 1”* sono sostituite dalle seguenti *“secondo le modalità stabilite dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 43 bis”*;

d) all'articolo 18, comma 9, le parole: *“secondo le modalità stabilite dall'articolo 20, comma 1”* sono sostituite dalle seguenti: *“secondo le modalità stabilite dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 43 bis”*;

e) all'articolo 19, comma 2, le parole: *“all'articolo 20”* sono sostituite dalle seguenti *“al regolamento di attuazione previsto dall'articolo 43 bis”*;

f) all'articolo 23, comma 5, le parole: *“il cui procedimento di formazione segue la disciplina prevista dall'articolo 27”* sono sostituite dalle seguenti: *“il cui procedimento di formazione segue la disciplina prevista dal regolamento di attuazione previsto dall'articolo 43 bis”*;

g) all'articolo 23, comma 7, le parole: *“di cui agli articoli 33 e 34”* sono sostituite dalle seguenti: *“di cui all'articolo 33”*;

h) all'articolo 26, comma 3, dopo la lettera e) è aggiunta la seguente lettera f): *“f) gli interventi in attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19.”*;

i) all'articolo 41 il comma 1 è così sostituito: *“1. I comuni, anche in forma associata, si dotano di strutture, denominate sportelli unici per l'edilizia, alle quali sono affidati i compiti definiti dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 43 bis”*;

j) all'articolo 47, comma 3, le parole: *“di cui agli articoli 15, 20 e 24 della presente legge”* sono sostituite dalle seguenti *“di cui al regolamento di attuazione previsto all'articolo 43 bis”*;

2. Dopo l'articolo 43 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 è inserito il seguente art. 43 bis:

“Art. 43 bis Regolamento di attuazione. 1. Nel rispetto dei principi contenuti nella vigente normativa nazionale e regionale in materia di urbanistica, di edilizia e di procedimento amministrativo, e in attuazione dei principi di cui all'articolo 1, comma 2, lettere b) e c), la Regione disciplina con regolamento di attuazione i procedimenti di formazione degli accordi di programma di cui all'articolo 12, del piano territoriale regionale di cui all'articolo 13, dei piani settoriali regionali di cui all'articolo 14, del piano territoriale regionale di cui all'articolo 15, dei piani territoriali di coordinamento provinciale di cui agli articoli 18 e 19, del piano urbanistico comunale di cui all'articolo 23, dei piani urbanistici attuativi di cui all'articolo 26, del regolamento urbanistico edilizio comunale di cui

all'articolo 28, dei comparti edificatori di cui all'articolo 33, nonché le modalità di stipula delle convenzioni tra enti pubblici e soggetti privati previsti dalla presente legge, la disciplina dello sportello unico dell'edilizia di cui all'articolo 41, la disciplina dell'attività di vigilanza di cui all'articolo 42 e la disciplina, nel rispetto degli articoli 36 e 39 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e dell'art. 10 della legge regionale 18 novembre 2004, n. 10, degli accertamenti di conformità delle opere edilizie abusive.”.

3. Il regolamento di attuazione di cui all'art. 43 bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16, come introdotto dal comma precedente, è emanato entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 3 Termini

1. Le istanze di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19, devono essere presentate entro il termine perentorio di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 4 Abrogazioni

Sono abrogate le seguenti disposizioni della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16:

- a) articolo 12, commi da 2 a 12;
- b) articolo 14, comma 2;
- c) articolo 16, comma 1;
- d) articolo 20;
- e) articolo 21, comma 1;
- f) articolo 24;
- g) articolo 27, commi da 3 al 6;
- h) articolo 29;
- i) articolo 34;
- l) articolo 37;
- m) articolo 41, commi 2 e 3;
- n) articolo 43.

Art. 5 Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), lettera c), lettera d), lettera e), lettera f), lettera g), lettera i), lettera j), e all'articolo 4 che hanno effetto a decorrere dal centocinquantunesimo giorno successivo all'entrata in vigore della presente legge.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

**RELAZIONE PRELIMINARE ALLA PROPOSTA DI DISEGNO DI LEGGE
RECANTE “MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE DEL 28 DICEMBRE
2009, N. 19 (MISURE URGENTI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA,
PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE, PER LA
PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E PER LA SEMPLIFICAZIONE
AMMINISTRATIVA) E ALLA LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2004,
N. 16 (NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO)”.**

La proposta di legge presentata, è finalizzata ad apportare modifiche alla legge regionale n.19/2009 recante: “Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” ed a modificare la legge regionale n.16/2004 “ Norme sul Governo del Territorio”.

Obiettivo della legge è di apportare i necessari correttivi ad una norma, la legge n.19/2009, che dalla sua entrata in vigore ha avuto una marginale applicazione sia da parte delle Amministrazioni Comunali che dei privati.

Il raggiungimento di questo obiettivo dipende anche dalla semplificazione delle procedure amministrative in materia di urbanistica, di edilizia che si attua attraverso la modifica della legge n.16/2004.

Lo snellimento delle procedure costituisce, quindi, il necessario presupposto per il concreto riavvio della manovra di rilancio economico, obiettivo principale della legge n. 19/2009.

Infatti, solo con tempi procedurali certi e brevi le Amministrazioni ed i cittadini interessati potranno usufruire delle misure straordinarie previste.

La presente proposta non contiene nessun tipo di onere per la Regione e non comporta aggravio sul Bilancio regionale.

Articolo 1 (Modifiche alla legge regionale n.19/2009)

(articolo 1)

Le modifiche proposte alle lettere a) e b), relative all’art.1, rafforzano il contenuto degli obiettivi della legge accentuando il ruolo della sostenibilità nella progettazione e precisando che l’energia deve provenire da fonti rinnovabili.

(articolo 2)

Dalle lettere c) alla g) si enunciano le modifiche all’art. 2 riguardanti le definizioni.

Di particolare rilievo è la precisazione di cui alla lettera e): la modifica proposta consente al privato di avvalersi dei benefici della legge anche in caso di volumetrie in corso di realizzazione. Ciò consente di ampliare la platea dei destinatari della norma sempre nel rispetto della vigente normativa in materia di edilizia.

La modifica di cui alla lettera f) concede ai richiedenti un ulteriore margine di volume utile puntualizzando il concetto di volumi tecnici non computabili ai fini della volumetria assentibile.

La lettera g) abroga la lettera h) della legge in quanto la materia relativa ai limiti inderogabili di distanza ed altezza dei fabbricati è definita dalla normativa statale.

(articolo 3)

Le lettere h) ed i) riguardano le modifiche all’art. 3 ovvero la casistica delle esclusioni.

Sono corretti soltanto dei refusi tipografici.

(articolo 4)

Dalla lettera j) alla lettera o) si modifica parzialmente l’art.4 relativo agli interventi di ampliamento del 20%.

Viene proposta una diversa formulazione del comma 1 volta a precisare che gli edifici oggetto di ampliamento possono essere di tre tipologie alternative e diverse.

La lettera m) prevede che la modifica di destinazione d'uso, in alternativa all'ampliamento, sia vincolata al rispetto delle prescrizioni edilizie obbligatorie previste al comma 4 dello stesso articolo. Quindi, anche per la modifica della destinazione d'uso senza aumento di volumetria bisogna seguire criteri di sostenibilità e livelli di progettazione adeguati.

Alla lettera l) si abroga una disposizione incomprensibile e non utile riguardante le opere interne.

(articolo 7)

Dalla lettera q) alla lettera w) si propongono le variazioni all'art. 7 che attraverso la riqualificazione delle aree urbane degradate promuove il rilancio economico su scala più ampia.

Si elimina (lettera q) il termine perentorio di cui al secondo comma dell'art.7 e si riassegna ai Comuni autonomia decisionale nella scelta della tipologia di atti amministrativi attuativi dei programmi di riqualificazione.

Si consente (lettera r) l'aumento di volumetria del 50% (comma 3 art.7) non solo nel caso di demolizione dell'immobile pubblico ma anche per interventi edilizi di tipo diverso imponendo anche per questi il rispetto dei criteri costruttivi di sostenibilità e richiedendo, in ogni caso, l'adeguamento integrale dell'edificio. Il risultato atteso consiste nell'aumentare le possibilità di partecipazione degli imprenditori ad operazioni di restyling del patrimonio pubblico posto che finora non è pervenuta alcuna proposta dal settore delle imprese.

Si elimina (lettera t) il limite dei 15.000 mq per la sostituzione edilizia di cui al comma 5 dell'art.7 ampliando, quindi, le ipotesi di intervento a qualsiasi estensione di area.

Si assegna (lettera u) agli imprenditori l'ulteriore possibilità di delocalizzare determinate industrie inquinanti e non compatibili con le attività residenziali limitrofe a patto di garantire l'incremento occupazionale e nel rispetto delle procedure urbanistiche previste dalla l.r. n.16/2004.

Si elimina (lettera v) il termine previsto al comma 7 dell'art. 7 garantendo ai Comuni la possibilità di operare sempre nell'ambito del proprio territorio le perimetrazioni ritenute opportune per escludere le trasformazioni edilizie di cui al comma 5. La precisazione è essenziale per riaffermare il principio di autonomia amministrativa dei Comuni nella materia specifica.

Si riafferma (lettera w) la essenzialità delle linee guida regionali per accompagnare la corretta e celere applicazione della norma.

(articolo 11 bis)

Alla lettera y) viene inserito nella legge 19 l'art. 11 bis "Disposizioni per la delocalizzazione di immobili da aree a rischio idrogeologico molto elevato".

A tutela della pubblica e privata incolumità, per prevenire nuovi "disastri annunciati", si incentiva la delocalizzazione delle prime case in aree a pericolosità o rischio idrogeologico "molto elevato" (P4 o R4), potenzialmente soggette a frane veloci e poco prevedibili (colate rapide di fango e crolli rocciosi) che possono causare la perdita di vite umane e che, nel recente passato, hanno determinato tragici eventi calamitosi in numerose aree del territorio regionale (1997 Pozzano; 1998 Sarno e Quindici; 1999 Cervinara; 2005 Nocera Inf.; 2006 Ischia).

L'incentivazione consiste nel concedere una volumetria aggiuntiva fino al 35%, che il proprietario può realizzare negli ambiti residenziali individuati dagli strumenti urbanistici comunali oppure negli ambiti di trasformazione urbanistica ed edilizia che il piano casa consente per la riqualificazione delle aree urbane degradate. In pratica, per chi risiede in queste aree, per la prima volta, è concessa una concreta opportunità per allontanarsi, portandosi in dote una "volumetria urbanistica" da "spendere" in altri contesti comunali legittimi.

L'incentivazione è concessa a coloro che hanno costruito prima che le Autorità di Bacino adottassero i Piani Straordinari o i Piani Stralcio per l'assetto idrogeologico, fornendo in tal modo una mappatura dettagliata della pericolosità e del rischio.

Gli edifici che accedono alla delocalizzazione sono abbattuti e le aree pertinenziali sono ripristinate ambientalmente ed acquisite al patrimonio indisponibile del Comune.

L'obiettivo è quello di diminuire la presenza antropica in tali aree e l'esposizione al danno per gli edifici, con conseguenze inevitabilmente tragiche per le persone che in essi risiedono stabilmente (prime case).

I comuni della Campania esposti a rischio di colata di fango sono 120 e numerose aree, tra le quali la costiera sorrentina-amalfitana, sono esposti a fenomeni di crolli rocciosi.

(articolo 12)

Si elimina (lettera z) un ulteriore limite posto agli interventi edilizi attraverso l'abrogazione del comma 3 dell'art.12: è possibile, quindi, cumulare gli interventi di ampliamento del 20% e del 35% con gli ampliamenti eventualmente già assentibili ai sensi dello strumento urbanistico vigente.

In tal modo si concede ai privati la possibilità di usufruire nella misura massima dei benefici di legge ma sempre nel rispetto di tutte le prescrizioni costruttive volte a riqualificare il patrimonio edilizio in Campania.

Articolo 2 (Modifiche alla legge regionale n.16/2004)

La semplificazione della legge n.16/2004 è assolutamente indispensabile per dare impulso alle modifiche legislative proposte.

Si propone di aggiungere alla legge 16 del 2004 un ulteriore articolo 43 bis che stabilisce che la Regione disciplina con un proprio regolamento di attuazione tutta la parte procedimentale inserita nella stessa legge 16/2004, sempre nel rispetto dei principi contenuti nella vigente normativa nazionale e regionale in materia di urbanistica, di edilizia e di procedimento amministrativo, e in attuazione dei principi di cui all'articolo 1, comma 2, lettere b) e c). Il Regolamento proposto, non innovativo della legge n.16/2004 ma di riassetto organico della stessa legge, dovrà essere emanato entro centocinquanta giorni dall'entrata in vigore della legge di modifica proposta e contestualmente saranno abrogati (art. 4) tutti gli articoli della 16/2004 contenenti gli aspetti procedurali trattati nel suddetto regolamento.

Articolo 3 (differimento termini)

Si assegna ai privati un nuovo termine di 18 mesi per l'inoltro delle istanze relative all'attuazione degli interventi previsti dalla norma.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 118 del 5 luglio 2010

**ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B.
"ASILO PASTORE SALSANO", IN CAVA DE' TIRRENI. COMPOSIZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.**

Premesso che:

- l'ente "Asilo Pastore Salsano", in Cava de' Tirreni, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle IIPPAB è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la disciplina recata dal decreto delegato di cui al precedente capoverso, peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
- a mente dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 6972/1890;

premesso, altresì, che ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 6972/1890, transitoriamente applicabile in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001, le IIPPAB sono amministrate dagli organi previsti dagli statuti delle Istituzioni medesime dai quali vanno desunte le norme che disciplinano la composizione dei collegi amministrativi e individuano i soggetti, pubblici e privati, titolari del potere di nomina dei singoli membri;

visto l'articolo 4 dello statuto dell'IPAB "Asilo Pastore Salsano" secondo cui l'Istituzione è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un componente nominato dal Vescovo pro tempore di Cava de' Tirreni e da quattro membri nominati dal consiglio comunale che durano in carica quattro anni;

visto il decreto presidenziale n. 27 dell'11 febbraio 2008 con il quale si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola per il periodo 11 febbraio 2008-10 febbraio 2012;

visti i decreti presidenziali n. 230 del 13 novembre 2008 e n. 270 del 20 ottobre 2009 con i quali si è provveduto a ripristinare la integrità strutturale dell'organo amministrativo;

preso atto del decreto n. 28856/P del 7 maggio 2010 con il quale il Sindaco di Cava de' Tirreni ha nominato quali rappresentanti del Comune in seno al consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola i sigg.: Mirco Galasso, nato a Pagani il 2 luglio 1976; Enrico Della Monica, nato a Nocera Inferiore il 22 febbraio 1978; Gennaro Vita, nato a Cava de' Tirreni il 7 gennaio 1975; Marco Pellegrino, nato a Cava de' Tirreni l'8 marzo 1987;

acclarato che il deferimento, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei membri del consiglio di amministrazione dell'IPAB a un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle norme del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali;

visto l'art. 50, comma 8, del D.Lgs. 267/2000;

visto il parere PP 88/18-01/2005 dell'avvocatura regionale in merito alla decadenza e alla revocabilità degli amministratori delle IIPPAB;

acclarato che, giusta sentenza del Consiglio di Stato, V sezione, n. 178/2005:

- le nomine effettuate dal Sindaco, ex articolo 50, comma 8, del D.Lgs. 267/2000, hanno carattere eminentemente fiduciario;

- la cessazione del mandato del Sindaco e l'avvicendamento delle amministrazioni comunali a seguito e per effetto delle consultazioni elettorali travolgono le nomine effettuate durante il mandato elettivo;

ritenuto, pertanto, che il Sindaco può liberamente procedere alla nomina dei membri del consiglio di amministrazione dell'IPAB di spettanza comunale, in sostituzione dei componenti nominati dal predecessore;

accertato che l'IPAB "Asilo Pastore Salsano" non persegue lo scopo di cui all'articolo 2, lettera a), dello statuto;

considerato che gli atti di nomina dei membri degli organi amministrativi delle IIPPAB sono riferibili all'esercizio di poteri insuscettivi in quanto conferiti dall'autonomia statutaria;

considerato, altresì, che:

- gli atti costitutivi dei consigli di amministrazione sono riconducibili alla funzione di controllo sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza rimessa alla Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
- permane la potestà regionale ad esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;

ravvisata la necessità di modificare la composizione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo Pastore Salsano" alla stregua delle determinazioni assunte dal Sindaco di Cava de' Tirreni col decreto n. 28856/P del 7 maggio 2010;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;

visto il regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge 6972/1890 approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

visto lo statuto dell'IPAB;

visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;

visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente trascritti, di:

- modificare la composizione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo Pastore Salsano" alla stregua del decreto sindacale n. 28856/P del 7 maggio 2010 richiamato in narrativa;
- inviare il presente decreto all'IPAB "Asilo Pastore Salsano", al Comune di Cava de' Tirreni, all'Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni e ai soggetti interessati;
- trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza ivi compresa l'acquisizione della delibera

consiliare di convalida dei consiglieri subentranti agli esiti dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, per conoscenza.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 120 del 6 luglio 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Nomina dei componenti del Servizio per il controllo strategico.

PREMESSO CHE

- con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 2876 del 14.6.2002 è stato approvato il "Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della LR 21.4.1997, n. 12 e dell'art. 27 del d.lgs. n. 165 del 2001 concernenti la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale";
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 490 del 21 giugno 2002 è stato emanato il suddetto Regolamento;
- con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 931 del 7 marzo 2003 è stata apportata "Integrazione regolamento ex D.P.G.R. n. 490 del 21 giugno 2002";
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 197 del 31 marzo 2003 sono state emanate le modifiche apportate disponendo "Integrazione del regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 21 aprile 1997, n. 12 e dell'art. 27 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, concernente la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale";
- con regolamento n. 3 del 25 marzo 2005, in seguito alla deliberazione del Consiglio regionale n. 309/2 del 16/02/2005, si è provveduto alla convalida del regolamento concernente la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale;

VISTI

- l'art. 3, comma 6, del Regolamento adottato con il citato decreto n. 490 del 2002, il quale dispone che "Il servizio per controllo strategico supporta l'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo del Presidente";
- l'art. 4, comma 6, del medesimo Regolamento che stabilisce che la suddetta attività è svolta da tre componenti, di cui uno con funzioni di presidente, scelti tra i soggetti di cui al comma 1 del medesimo articolo, tra i quali sono ricompresi docenti universitari nonché persone estranee alla pubblica amministrazione, in possesso di capacità adeguate alle funzioni da svolgere, nonché l'art. 4, comma 7, il quale prescrive che i suddetti componenti sono nominati dal Presidente per la durata massima del proprio mandato;

RICHIAMATO l'art. 14, comma 24, ultimo periodo del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il quale prevede che, nelle more dell'approvazione del piano di rientro, possono essere conferiti incarichi di responsabile degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e possono essere stipulati non più di otto rapporti di lavoro a tempo determinato nell'ambito dei predetti uffici di diretta collaborazione;

CONSIDERATA l'esigenza di supportare le attività del Presidente con la costituzione del Servizio di controllo strategico di cui al citato Regolamento, con funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di verifica dell'attività amministrativa;

SENTITO il Capo di Gabinetto;

ESAMINATI i *curricula* dei seguenti professionisti: Prof. Vincenzo MAGGIONI, Prof. Sergio BARILE, Avv. Antonio FASOLINO, dai quali risulta la comprovata professionalità ed esperienza possedute dagli interessati;

RITENUTO

- di avvalersi dei suddetti esperti quali componenti del Servizio per il controllo strategico;
- di corrispondere un corrispettivo annuo, al netto di I.V.A. ed oneri previdenziali ove dovuti ed al lordo degli oneri fiscali, di € 30.000,00 (trentamila/00) per il presidente e di € 25.000,00 (venticinquemila/00) per ciascun componente;
- che tali compensi sono congrui in rapporto al contenuto delle attività da svolgere e dell'impegno di tempo che deve essere ad esse riservato, e comunque, ricadono entro i limiti prescritti all'art. 25, c. 2. L. R. n. 11/1991, come richiamati dall'art. 5, comma 1, lett. f) del Regolamento emanato con il citato decreto n. 490/2002;
- che i compensi indicati devono essere corrisposti previa presentazione, con cadenza trimestrale, di una relazione illustrativa del lavoro svolto, corredata del relativo documento di addebito;
- che il connesso onere economico deve gravare sul capitolo 513 dell'U.P.B 6.23.57, la cui gestione è di competenza degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente - Ufficio di Gabinetto - a cui sono affidati i relativi adempimenti gestionali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono di seguito per trascritti:

1. A far data da quella del presente provvedimento e per la durata del mandato presidenziale, il Servizio di controllo strategico di cui all' art. 4 c. 6, del "Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della LR 21.4.1997, n. 12 e dell'art. 27 del d.lgs. n. 165 del 2001 concernenti la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale" è così composto:

Prof. Vincenzo MAGGIONI, Presidente;
Prof. Sergio BARILE, Componente;
Avv. Antonio FASOLINO, Componente.
2. I componenti del Servizio per il controllo strategico si riuniscono ordinariamente in seduta collegiale almeno una volta al mese e comunque su richiesta del Presidente della Regione.
3. Ai componenti del Servizio di controllo strategico è corrisposto un compenso annuo, al netto di I.V.A. e oneri previdenziali ove dovuti ed al lordo degli oneri fiscali, pari a euro 30.000,00 (trentamila/00) per il Presidente e ad euro 25.000,00 (venticinquemila/00) per ciascuno componente.
4. Il compenso di cui al punto 3 è imputato al cap. 513 della U.P.B. 6.23.57 e corrisposto dall'U.D.C.P. - Ufficio di Gabinetto - previa presentazione, con cadenza trimestrale, di una relazione illustrativa del lavoro svolto, corredata del relativo documento di addebito.
5. Il presente provvedimento è notificato agli interessati e di inviato all'Ufficio di Gabinetto-UDCP, alle AA.GG.CC. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e Gestione e formazione del Personale, nonché al Settore Entrate e Spese e al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 125 del 6 luglio 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11 dell'incarico di consulente del Presidente della Giunta della Regione Campania all'Avv. Gaetano Paolino.

PREMESSO che in forza dell'art. 25 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11, recante norme sull'ordinamento amministrativo della Giunta Regionale, è data facoltà al Presidente della Giunta Regionale della Campania di avvalersi, per l'espletamento delle sue funzioni, della consulenza di tre esperti, a mezzo di convenzione ai sensi dell'art. 2232 del Codice Civile;

VISTO l'art. 14, comma 24, ultimo periodo del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010;

ESAMINATO il curriculum vitae dell'Avv. Gaetano PAOLINO, attestante la comprovata professionalità ed esperienza dell'interessato in materia di diritto amministrativo;

RITENUTO, pertanto,

- di potersi avvalere, per l'intera durata del mandato del Presidente della Giunta della Regione Campania, della consulenza dell'Avv. Gaetano PAOLINO, quale esperto in materia di diritto amministrativo;
- di riservare ad un successivo provvedimento del Coordinatore dell'AGC "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" la stipula di apposita convenzione con l'Avv. Gaetano PAOLINO;
- di riconoscere all'interessato una indennità di 55.000 euro, in coerenza con la misura prevista dall'art. 25, comma secondo, della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito per trascritte:

1. A fare data dal 7 luglio 2010 e per l'intera durata del mandato presidenziale, all'Avv. Gaetano PAOLINO, nato a Capaccio (SA) il 22 gennaio 1955, è conferito l'incarico di consulente del Presidente in materia di diritto amministrativo.
2. Il rapporto di consulenza è regolato tramite convenzione da sottoscrivere tra l'Avv. Gaetano PAOLINO ed il Coordinatore dell'AGC "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale".
3. All'interessato è corrisposta un'indennità lorda annua di 55.000 (cinquantacinquemila) euro.
4. E' riservata a successivi provvedimenti del Coordinatore dell'AGC "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" l'impegno dell'onere conseguente ed ogni altro adempimento attuativo del presente provvedimento.
5. L'efficacia del presente atto di nomina è subordinata alla verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità, ai sensi della normativa vigente, effettuata sulla base della dichiarazione resa dall'interessato.
6. Il presente atto è inviato alle AA.GG.CC. "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", "Bilancio, Ragioneria e Tributi" per quanto di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 126 del 6 luglio 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11, dell'incarico di consulente del Presidente della Giunta della Regione Campania all'Avv. Paolo Del Vecchio.

PREMESSO che in forza dell'art. 25 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11, recante norme sull'ordinamento amministrativo della Giunta Regionale, è data facoltà al Presidente della Giunta Regionale della Campania di avvalersi, per l'espletamento delle sue funzioni, della consulenza di tre esperti, a mezzo di convenzione ai sensi dell'art. 2232 del Codice Civile;

VISTO l'art. 14, comma 24, ultimo periodo del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010;

ESAMINATO il curriculum vitae dell'Avv. Paolo Del Vecchio, attestante la comprovata professionalità ed esperienza dell'interessato in materia di problematiche giuridiche del diritto regionale;

RITENUTO, pertanto,

- di potersi avvalere, per l'intera durata del mandato del Presidente della Giunta della Regione Campania, della consulenza dell'Avv. Paolo Del Vecchio, quale esperto in materia di problematiche giuridiche del diritto regionale;
- di riservare ad un successivo provvedimento del Coordinatore dell'AGC "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" la stipula di apposita convenzione con l'Avv. Paolo Del Vecchio;
- di riconoscere all'interessato una indennità di 55.000 euro, in coerenza con la misura prevista dall'art. 25, comma secondo, della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11;

VISTA La nota dell'Avvocatura Generale dello Stato prot. N. 214313 P del 28 giugno 2010 concernente l'autorizzazione ad assumere l'incarico in parola;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito per trascritte:

1. A fare data dal 7 luglio 2010 e per l'intera durata del mandato presidenziale, all'Avv. Paolo Del Vecchio, nato a Napoli il 4 gennaio 1967, è conferito l'incarico di consulente del Presidente in materia di problematiche giuridiche del diritto regionale.
2. Il rapporto di consulenza è regolato tramite convenzione da sottoscrivere tra l'Avv. Paolo Del Vecchio ed il Coordinatore dell'AGC "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale".
3. All'interessato è corrisposta un'indennità annua lorda di 55.000 (cinquantacinquemila) euro.
4. E' riservata a successivi provvedimenti del Coordinatore dell'AGC "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" l'impegno dell'onere conseguente ed ogni altro adempimento attuativo del presente provvedimento.
5. L'efficacia del presente atto di nomina è subordinata alla verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità, ai sensi della normativa vigente, effettuata sulla base della dichiarazione resa dall'interessato.
6. Il presente atto è inviato alle AA. GG. CC. "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", "Bilancio, Ragioneria e Tributi" per quanto di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 127 del 6 luglio 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11, dell'incarico di consulente del Presidente della Giunta della Regione Campania al prof. Antonio Blandini.

PREMESSO che in forza dell'art. 25 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11, recante norme sull'ordinamento amministrativo della Giunta Regionale, è data facoltà al Presidente della Giunta Regionale della Campania di avvalersi, per l'espletamento delle sue funzioni, della consulenza di tre esperti, a mezzo di convenzione ai sensi dell'art. 2232 del Codice Civile;

VISTO l'art. 14, comma 24, ultimo periodo del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010;

ESAMINATO il curriculum vitae del prof. Antonio BLANDINI, attestante la comprovata professionalità ed esperienza dell'interessato in materia di diritto commerciale e societario;

RITENUTO, pertanto,

- di potersi avvalere, per l'intera durata del mandato del Presidente della Giunta della Regione Campania, della consulenza del prof. Antonio BLANDINI, quale esperto in materia di diritto commerciale e societario;
- di riservare ad un successivo provvedimento del Coordinatore dell'AGC "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" la stipula di apposita convenzione con il prof. Antonio BLANDINI;
- di riconoscere all'interessato una indennità di 55.000 euro, in coerenza con la misura prevista dall'art. 25, comma secondo, della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito per trascritte:

1. A fare data dal 7 luglio 2010 e per l'intera durata del mandato presidenziale, al prof. Antonio BLANDINI, nato a Napoli il 17.11.1969, è conferito l'incarico di consulente del Presidente in materia di diritto commerciale e societario.
2. Il rapporto di consulenza è regolato tramite convenzione da sottoscrivere tra il prof. Antonio BLANDINI ed il Coordinatore dell'AGC "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale".
3. All'interessato è corrisposta un'indennità lorda annua di 55.000 (cinquantacinquemila) euro.
4. E' riservata a successivi provvedimenti del Coordinatore dell'AGC "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" l'impegno dell'onere conseguente ed ogni altro adempimento attuativo del presente provvedimento.
5. L'efficacia del presente atto di nomina è subordinata alla verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità, ai sensi della normativa vigente, effettuata sulla base della dichiarazione resa dall'interessato.
6. Il presente atto è inviato alle AA.GG.CC. "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", "Bilancio, Ragioneria e Tributi" per quanto di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 133 del 6 luglio 2010

RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Adisu per la Provincia di Salerno con sede nell'Università degli Studi di Salerno. Nomina Presidente

PREMESSO

- Che la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con legge regionale 3 settembre 2002, n. 21, recante "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390"
- Che la citata legge regionale prevede, oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U"
- Che con DGR n. 1754 del 31 ottobre 2008, in attuazione della L.R. 21/02, è stata costituita l'Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu per la provincia di Salerno con sede nell'Università degli studi di Salerno
- Che la suddetta Adisu, ai sensi della citata Deliberazione, gestisce il diritto allo studio universitario delle seguenti strutture: Università degli Studi di Salerno, Conservatorio di Musica di Avellino e Conservatorio di Musica di Salerno
- Che ai sensi dell'art.18 della L.R. 21/02 sono organi dell'ADISU: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori contabili
- Che il Presidente dell'Adisu è nominato, ai sensi della Legge n. 390/91, art. 25, comma 1 nonché ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 21/02, con decreto del Presidente della Giunta regionale, d'intesa con l'Università di riferimento
- Che ai sensi dell'art. 19 citato il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Azienda, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione fissandone l'ordine del giorno, assicura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e vigila sull'andamento della gestione demandata alla dirigenza
- Che con decreto presidenziale n. 97 del 3/4/09, pubblicato sul BURC n. 23 del 14/4/09, la prof.ssa Caterina Miraglia veniva nominata Presidente dell'Adisu Salerno

CONSIDERATO

- Che l'università di riferimento per l'Adisu è l'Università degli Studi di Salerno
- Che il Presidente, prof.ssa Caterina Miraglia, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico in quanto ha assunto le funzioni di Assessore all'Istruzione ed Edilizia scolastica, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, Diritto allo studio universitario della Regione Campania
- Che, in attuazione dell'art. 19 comma 3, Lr 21/02, il nominativo convenuto d'intesa con l'Università di riferimento quale nuovo Presidente dell'Adisu Salerno è il Prof. Antonio Piccolo, come indicato nella nota del Rettore dell'Università di Salerno acquisita con prot. n. 3244/udcp/gab del 30 giugno 2010 e con prot. n. 0559884 del 30 giugno 2010 dell'Area Ricerca Scientifica
- Che la carica dura tre anni

RITENUTO

- di far decorrere gli effetti giuridici dell'incarico dalla data di notifica del presente decreto

VISTE

- la normativa sopra indicata
- l'autocertificazione di cui alla nota prot. n. 560307 del 30/06/2010 Settore Ricerca Scientifica, con cui il prof. Antonio Piccolo dichiara la non sussistenza di cause di incompatibilità a ricoprire l'incarico di Presidente dell'Adisu, ai sensi dell'art.25 della Lr 21/02, nonché dell'art. 14 della L.R. 17 del 7/8/96 e della normativa nazionale vigente

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di nominare per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 19 della Lr 21/02, il prof. Antonio Piccolo, nato a Marzano Appio (Ce) il 06/05/1949, quale Presidente dell'Adisu per la Provincia di Salerno
- di far decorrere gli effetti giuridici dell'incarico dalla data di notifica del presente atto
- di disporre la notifica del presente decreto al Prof. Antonio Piccolo, residente a Napoli, v. Simone Martini, 59
- di inviare all'Assessore all'Istruzione nonché all'Assessore all'Università e ricerca scientifica, ai Settori "Università e Ricerca Scientifica, Stampa e documentazione" e "BURC" per il seguito di competenza

Caldoro

Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)*

DECRETO N 36 DEL 28/06/2010

**OGGETTO: Interventi di sanificazione ambientale. Determinazioni. Rif. Punto 18
deliberazione Consiglio dei Ministri del 24/7/2009.**

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del disavanzo economico del Servizio Sanitario Regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n° 159, convertito, con modificazione, dalla legge 29 novembre 2007, n° 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dai disavanzi del Servizio Sanitario Regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale e annuale con il Comitato per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli art. 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi previsti - al punto 18 - è prevista la *"ricognizione dei provvedimenti approvati dagli organi regionali e aziendali in materia sanitaria; verifica della congruità con il piano di rientro dei predetti provvedimenti regionali e aziendali, con conseguente sospensione dei provvedimenti contrastanti con il Piano ovvero adottati in carenza o difformità del preventivo parere da parte dei Ministri affiancanti"*;

VISTO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, il nuovo Presidente della Regione Campania è stato nominato *Commissario ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88 legge n° 191/09;
- che con decreto commissariale n° 25/2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 1, comma 88 legge n° 191/2010

CONSIDERATO

- che l'art. 19 del D.L.vo n° 267 del 18 agosto 2000 conferisce alle Province le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale in materia di servizi sanitari di igiene e profilassi pubblica attribuiti

Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)*

dalla legislazione statale e regionale:

- che con L.R. n° 8 del 12.11.2004 i servizi in materia di sanificazione ambientale, previsti con Delibera di Giunta regionale n° 1289 del 26.02.1996, sono attribuiti alle Province;
- che il comma 3 dell'art. 6 della predetta L.R. n° 8/2004 ha precisato che le AA.SS.LL. continuano ad assicurare detti servizi fino al definitivo passaggio delle competenze alle Province a decorrere dall'1 gennaio 2006;
- che l'art. 19 della L.R. n° 15 dell'11.08.2005, in attuazione dell'art. 19 comma 1, lettera h) del D.Lgs.vo n° 267/00, dispone che *"i servizi in materia di sanificazione ambientale, previsti con delibera di Giunta Regionale 26 febbraio 1996, n° 1289, sono attribuiti alle Province. Le AA.SS.LL. continuano ad assicurare detti servizi fino al definitivo passaggio delle competenze alle Province che avviene nei tempi e con le modalità stabilite da apposito regolamento regionale. All'onere derivante dall'applicazione della presente norma si provvede con l'istituzione di apposito fondo di bilancio per ogni esercizio finanziario"*;

TENUTO CONTO

- che, il Settore Assistenza Sanitaria, ha effettuato una ricognizione, presso le ex 13 AA.SS.LL. della Regione, degli interventi previsti dal piano aziendale di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione sul proprio territorio, nonché sull'onere economico derivante da tali attività per l'anno 2009 e gli anni afferenti il triennio 2006-2008.
- che tale ricognizione ha permesso di evidenziare che pur essendo garantiti gli interventi nei Comuni della Regione, ciò avviene con modalità organizzative e strategiche molto diverse tra le Aziende e con onere di spesa gravante sul fondo sanitario regionale.

PRECISATO

- che con DPCM 29.11.2001, recepito dalla Regione Campania con DGR n° 1082 del 15.03.2002, sono stati definiti, ai sensi dell'art. 1 del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, i Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria (LEA);
- che ai sensi di detto decreto l'attività di sanificazione ambientale non rientra tra quelle che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a garantire, essendo rimasta a suo carico la sola vigilanza igienico-sanitaria sulle attività di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione;
- che le aziende sanitarie locali non possono, pertanto, provvedere al costo delle attività di cui trattasi con fondi rictranti nella spesa sanitaria regionale;
- che con DGR n° 5506 dell'15/11/2002 e successive, sono stati stabiliti gli oneri a carico dei Privati o Enti, per gli interventi di sanificazione ambientale resi dal SSR a richiesta e nell'interesse degli stessi;

EVIDENZIATO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)*

- che al comma 174 art. 1 della succitata legge 311/2004 stabilisce che nella regione interessata dal piano di rientro si applica il divieto di effettuare spese non obbligatorie;
- che tale disposizione è ribadita al comma 80 art. 2 della legge n° 191 del 23.12.2009 che sancisce inoltre che "gli interventi individuati dal piano sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro;
- che sulla base dei dati pervenuti, il Settore, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 della L.R. N° 15/2005 e allo scopo di garantire l'espletamento degli interventi per l'anno 2010, con nota prot. 1092486, del 17.12.2009 ha fatto richiesta al competente Settore "Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale" di istituire nel bilancio gestionale 2010 un nuovo capitolo di spesa con una dotazione di € 6.500.000, da assegnare al richiedente Settore, su cui appostare fondi di provenienza regionale.

PRESO ATTO

- che non esiste disponibilità di fondi nel presente bilancio regionale per le attività di sanificazione ambientale, come si evince, dalla DGR n° 92 del 9.2.2010 che approva il bilancio gestionale anno 2010

VERIFICATA

- la incongruenza delle attività di sanificazione ambientale con il Piano di rientro

RITENUTO

- necessario in regime di Piano di rientro – nel rispetto dei LEA – procedere prioritariamente al contenimento delle spese;
- opportuno – alla luce dei poteri commissariali di cui al citato punto 18) della delibera del 24 luglio 2009 – provvedere alla sospensione dell'art. 19 della L.R. n° 15 dell'11.08.2005 nella parte che concerne la disposizione che "le AA.SS.LL. continuano ad assicurare detti servizi fino al definitivo passaggio delle competenze alle Province"
- di fare obbligo alle AA.SS.LL. la sospensione delle attività di sanificazione ambientale con decorrenza immediata o, ove in essere, dalla data di scadenza di eventuali contratti con ditte specializzate.
- che le AA.SS.LL. che dispongano di propri mezzi e personale facciano fronte alle sole situazioni di grave emergenza igienico-sanitaria, segnalate dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione, addebitando comunque il relativo costo al soggetto pubblico o privato;

DECRETA

la premessa è parte integrante del presente provvedimento:

- di disporre la sospensione dell'art. 19 della L.R. n° 15 dell'11.08.2005 nella parte che concerne la disposizione che "le AA.SS.LL. continuano ad assicurare detti servizi fino al definitivo passaggio delle competenze alle Province".

Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)*

- di fare obbligo alle AA.SS.LL. di sospendere gli interventi di sanificazione ambientale con decorrenza immediata o, ove in essere, dalla data di scadenza di eventuali contratti con ditte specializzate, assicurando la vigilanza igienica sulle attività di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione
- che le AA.SS.LL. che dispongano di propri mezzi e personale facciano fronte alle sole situazioni di grave emergenza igienico-sanitaria, segnalate dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione, addebitando comunque il relativo costo al soggetto pubblico o privato competente;
- l'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria" è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

Il Sub-Commissario
Dott. G. Zuccatelli

Il Coordinatore Area 19
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore Area 20
Dott. M. Vasco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto n.355 del 17 giugno 2010 - Revoca dell'avviso pubblico per il progetto sperimentale Piccoli campani crescono in Europa di cui ai D.D. n. 217 del 22 04 2010 e n. 239 del 26 04 2010.**

PREMESSO

che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";

che la Regione Campania con delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 – 2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

che la Regione Campania con delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013;

che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007-2013;

che la suddetta Delibera ha attribuito:

- all'*Obiettivo Specifico i1* la dotazione finanziaria di € 79.400.000,00;
- all'*Obiettivo Operativo m.5* la dotazione finanziaria di € 4.000.000,00;
- all'*Obiettivo Operativo m.7* la dotazione finanziaria di € 5.000.000,00;

che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati, altresì, individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;

che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stato designato quale Responsabile degli Obiettivi Operativi *m.5* e *m.7* rientranti nell'Asse V *Transnazionalità ed Interregionalità* il Dirigente pro-tempore del Settore 02 dell'A.G.C. 03;

che con D.P.G.R. n. 206 del 4 agosto 2009 è stato designato quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo *i1.1* rientrante nell'Asse IV *Capitale Umano* il Dirigente pro-tempore del Settore 01 dell'A.G.C. 17;

che con Delibera n. 935 del 30 maggio 2008 la Giunta della Regione Campania ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2007–2013, approvati dal Comitato di Sorveglianza;

che con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della UPB 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo, attribuiti alla responsabilità dei Settori regionali preposti all'attuazione;

che con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1828/2006;

che la Regione Campania con Delibera n. 210 del 6 febbraio 2009 ha adottato il "Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013. Provvedimenti";

- che con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 è stata approvata la versione aggiornata del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- che con D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;

PREMESSO, altresì

- che con Delibera n. 1923 del 30 dicembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione del Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", finanziato dal POR Campania FSE 2007-2013 - Asse IV *Capitale Umano* e Asse V *Transnazionalità ed Interregionalità*;
- che con Decreto Dirigenziale n. 97 del 02/03/2010 il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17, responsabile dell'obiettivo operativo i1.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03, responsabile degli obiettivi operativi m5 ed m7, all'approvazione ed all'emanazione della manifestazione di interesse per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue -Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";
- che con Decreto Dirigenziale n. 140 del 12 marzo 2010 il Responsabile degli Obiettivi Operativi m.5 e m.7 del PO FSE Campania 2007-2013, ha individuato il Responsabile Unico del Procedimento per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", ai sensi dalla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;
- che con Decreto Dirigenziale n. 141 del 12 marzo 2010 è stata approvata ed emanata la manifestazione di interesse per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";
- che con Decreto Dirigenziale n. 358 del 19/04/2010, il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17, responsabile dell'obiettivo operativo i1.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03, responsabile degli obiettivi operativi m5 ed m7, alla predisposizione, all'approvazione ed all'emanazione dell'avviso pubblico per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" e alla predisposizione ed emanazione di tutti gli atti necessari alla attuazione dell'intervento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 22/04/2010 è stato emanato l'avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";
- che con Decreto Dirigenziale n. 239 del 26/04/2010 è stato integrato l'allegato C parte integrante e sostanziale del Decreto n. 217 del 22/04/2010 con l'allegato C1 comprendente l'elenco delle scuole escluse, l'elenco delle scuole che hanno inviato la documentazione in ritardo nonché l'elenco degli istituti di lingua e cultura stranieri e/o scuole pubbliche di lingua straniera che hanno risposto alla manifestazione di interesse.

CONSIDERATO

- che, l'Amministrazione regionale competente ha provveduto all'emanazione della Delibera di Giunta Regionale di programmazione del Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", alla relativa manifestazione di interesse e al relativo avviso pubblico in seguito ad un intenso processo di interlocuzione avviato con gli Istituti di lingua e cultura stranieri e con le scuole pubbliche di lingua straniera avvenuto attraverso i seguenti incontri tenuti presso la sede della Regione Campania, a molti dei quali ha partecipato anche l'Ufficio Scolastico Regionale:
 - 30 ottobre 2009;
 - 14 gennaio 2010;
 - 25 gennaio 2010;

- 15 febbraio 2010;
 - 4 giugno 2010;
 - 10 giugno 2010.
- che l'Amministrazione regionale ha emanato la manifestazione di interesse per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" al fine di verificare sul territorio regionale l'interesse dei soggetti alla realizzazione del progetto, facilitando l'incontro tra i fabbisogni di conoscenza delle lingue straniere presenti presso le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado della Campania e l'offerta di competenze proveniente dagli Istituti di lingua e cultura stranieri e dalle scuole pubbliche di lingua straniera operanti sul territorio regionale;
 - che in seguito all'emanazione della manifestazione di interesse per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", abbiamo avuto:
 1. 63 scuole che hanno risposto utilmente alla manifestazione di interesse;
 2. 23 scuole che sono state escluse poiché le domande sono pervenute successivamente alla data di scadenza prevista dalla manifestazione di interesse;
 3. 6 scuole che sono state escluse poiché hanno beneficiato finanziamenti a valere sul POR FSE Campania 2007/2013 per gli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010 o di finanziamenti PON Istruzione per gli stessi destinatari negli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010;
 4. 4 istituti di lingua e cultura stranieri (British Council, Istituto Cervantes, Istituto francese di Napoli "Le Grenoble", Goethe Institut) e 1 scuola pubblica di lingua straniera (Ecole Francaise A. Dumas) che hanno risposto utilmente alla manifestazione di interesse;
 - che l'Amministrazione regionale, preso atto della presenza sul territorio campano dell'interesse dei soggetti alla realizzazione del Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" derivante dagli esiti della manifestazione di interesse, ivi compresi, così come sopra riportato, gli istituti di lingua e cultura stranieri aventi i requisiti previsti dalla manifestazione di interesse, ha emanato l'avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa".

CONSIDERATO, altresì

- che **in data 28 maggio e 1° giugno 2010** gli Istituti di lingua e cultura stranieri e le scuole pubbliche di lingua straniera che precedentemente avevano risposto utilmente alla manifestazione di interesse, hanno comunicato all'Amministrazione regionale (documentazione acquisita agli atti dal Settore con Prot. n. 0469194, 0469227, 0469240, 0469246 del 28 maggio 2010 e Prot. n. 0478669 del 1° giugno 2010) che le loro strutture non permettevano l'adesione al Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";
- che **in data 31 maggio e 1° giugno 2010** (con nota Prot. n. 0473264 e con nota Prot. n. 0478740) l'Amministrazione regionale competente, ha comunicato la propria disponibilità a verificare se esistevano le condizioni per la rimozione degli ostacoli che avevano indotto gli Istituti di lingua e cultura stranieri e le scuole pubbliche di lingua straniera a comunicare la loro improvvisa indisponibilità;
- che l'esito delle verifiche in merito, effettuate nei successivi incontri **del 04 e 10 giugno 2010** tra l'Amministrazione regionale e gli Istituti di lingua e cultura stranieri e le scuole pubbliche di lingua straniera non è stato positivo, per cui è stata successivamente confermata, per le vie brevi, da parte dei citati Istituti e delle suddette scuole la loro impossibilità ad aderire al progetto.

PRESO ATTO

- che gli Istituti di lingua e cultura stranieri e le scuole pubbliche di lingua straniera hanno rappresentato e confermato l'impossibilità a dare seguito alla loro partecipazione al Progetto;
- del venire meno della condizione necessaria, qualificante e connotante l'offerta formativa prevista dal Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" e cioè l'adesione degli Istituti di lingua e cultura stranieri e delle scuole pubbliche di lingua straniera;

- che, pertanto, si è modificata la situazione di fatto, determinando l'impossibilità oggettiva a dare seguito all'attuazione del Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" approvato con Decreto Dirigenziale n. 217 del 22/04/2010.

RITENUTO

- necessario revocare, ai sensi dell'art. 21 quinquies di cui alla Legge 241/90:
 - il Decreto Dirigenziale n. 217 del 22/04/2010 con cui è stato emanato l'avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";
 - il Decreto Dirigenziale n. 239 del 26/04/2010 con cui è stato integrato l'allegato C parte integrante e sostanziale del Decreto n. 217 del 22/04/2010 con l'allegato C1 comprendente l'elenco delle scuole escluse, l'elenco delle scuole che hanno inviato la documentazione in ritardo nonché l'elenco degli istituti di lingua e cultura stranieri e/o scuole pubbliche di lingua straniera che hanno risposto alla manifestazione di interesse;
 - il relativo avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", determinando l'interruzione della procedura amministrativa, e conseguentemente, la non ricevibilità delle proposte progettuali, la cui data ultima per la consegna era fissata per il giorno 24 giugno 2010;
- opportuno riservarsi la possibilità dell'individuazione di nuove modalità e criteri e/o di nuovi soggetti partecipanti per l'eventuale riprogettazione dell'intervento.

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- il Reg. CE n. 1081/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE 1828/2006;
- il Reg. CE 1989/2006;
- la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2009;
- la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- la D.G.R. n. 210 del 6 febbraio 2009;
- il D.P.G.R. n. 206 del 4 agosto 2009;
- la D.G.R. n. 1714 del 20 novembre 2009;
- la D.G.R. n. 1923 del 30 dicembre 2009;
- il D.D. n. 3 del 21 gennaio 2009;
- la L.R. n. 2 del 21 gennaio 2010;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010;
- il D.D. n. 97 del 2 marzo 2010;
- il D.D. n. 140 del 12 marzo 2010;
- il D.D. n. 141 del 12 marzo 2010;
- il D.D. n. 358 del 19/04/2010;
- il D.D. n. 217 del 22/04/2010;
- il D. D. n. 239 del 26/04/2010.

DECRETA

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di revocare, ai sensi dell'art. 21 quinquies di cui alla Legge 241/90:
 - il Decreto Dirigenziale n. 217 del 22/04/2010 con cui è stato emanato l'avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";
 - il Decreto Dirigenziale n. 239 del 26/04/2010 con cui è stato integrato l'allegato C parte integrante e sostanziale del Decreto n. 217 del 22/04/2010 con l'allegato C1 comprendente l'elenco delle scuole escluse, l'elenco delle scuole che hanno inviato la documentazione in ritardo nonché l'elenco degli istituti di lingua e cultura stranieri e/o scuole pubbliche di lingua straniera che hanno risposto alla manifestazione di interesse;
 - il relativo avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", determinando l'interruzione della procedura amministrativa, e conseguentemente, la non ricevibilità delle proposte progettuali, la cui data ultima per la consegna era fissata per il giorno 24 giugno 2010;
- di riservarsi la possibilità dell'individuazione di nuove modalità e criteri e/o di nuovi soggetti partecipanti per l'eventuale riprogettazione dell'intervento;
- di inviare il presente atto:
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
 - al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 17;
 - al Dirigente del Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;
 - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007-2013;
 - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it

D'ANTUONO

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto n.358 del 25 giugno 2010 - Proroga del termine per la presentazione dei progetti. Avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" di cui ai D.D. n. 217 del 22.04.2010 e n. 239 del 26.04.2010 .**

PREMESSO

che con Delibera n. 1923 del 30 dicembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione del Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", finanziato dal POR Campania FSE 2007-2013 - Asse IV *Capitale Umano* e Asse V *Transnazionalità ed Interregionalità*;

che con Decreto Dirigenziale n. 97 del 02/03/2010 il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17, responsabile dell'obiettivo operativo i1.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03, responsabile degli obiettivi operativi m5 ed m7, all'approvazione ed all'emanazione della manifestazione di interesse per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue -Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";

che con Decreto Dirigenziale n. 140 del 12 marzo 2010 il Responsabile degli Obiettivi Operativi m.5 e m.7 del PO FSE Campania 2007-2013, ha individuato il Responsabile Unico del Procedimento per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", ai sensi dalla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

che con Decreto Dirigenziale n. 141 del 12 marzo 2010 è stata approvata ed emanata la manifestazione di interesse per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";

che con Decreto Dirigenziale n. 358 del 19/04/2010, il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17, responsabile dell'obiettivo operativo i1.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03, responsabile degli obiettivi operativi m5 ed m7, alla predisposizione, all'approvazione ed all'emanazione dell'avviso pubblico per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" e alla predisposizione ed emanazione di tutti gli atti necessari alla attuazione dell'intervento;

che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 22/04/2010 è stato emanato l'avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";

che con Decreto Dirigenziale n. 239 del 26/04/2010 è stato integrato l'allegato C parte integrante e sostanziale del Decreto n. 217 del 22/04/2010 con l'allegato C1 comprendente l'elenco delle scuole escluse, l'elenco delle scuole che hanno inviato la documentazione in ritardo nonché l'elenco degli istituti di lingua e cultura stranieri e/o scuole pubbliche di lingua straniera che hanno risposto alla manifestazione di interesse.

PREMESSO, altresì

che, l'Amministrazione regionale competente ha provveduto all'emanazione della Delibera di Giunta Regionale di programmazione del Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", alla relativa manifestazione di interesse e al relativo avviso pubblico in seguito ad un intenso processo di interlocuzione avviato con gli Istituti di lingua e cultura stranieri e con le scuole pubbliche di lingua straniera avvenuto attraverso i seguenti incontri tenuti presso la sede della Regione Campania, a molti dei quali ha partecipato anche l'Ufficio Scolastico Regionale:

- 30 ottobre 2009;
- 14 gennaio 2010;
- 25 gennaio 2010;
- 15 febbraio 2010;
- 4 giugno 2010;
- 10 giugno 2010.

- che l'Amministrazione regionale ha emanato la manifestazione di interesse per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" al fine di verificare sul territorio regionale l'interesse dei soggetti alla realizzazione del progetto, facilitando l'incontro tra i fabbisogni di conoscenza delle lingue straniere presenti presso le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado della Campania e l'offerta di competenze proveniente dagli Istituti di lingua e cultura stranieri e dalle scuole pubbliche di lingua straniera operanti sul territorio regionale;
- che in seguito all'emanazione della manifestazione di interesse per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", sono state acquisite le seguenti risposte:
1. 63 scuole che hanno risposto utilmente alla manifestazione di interesse;
 2. 23 scuole che sono state escluse poiché le domande sono pervenute successivamente alla data di scadenza prevista dalla manifestazione di interesse;
 3. 6 scuole che sono state escluse poiché hanno beneficiato finanziamenti a valere sul POR FSE Campania 2007/2013 per gli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010 o di finanziamenti PON Istruzione per gli stessi destinatari negli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010;
 4. 4 istituti di lingua e cultura stranieri (British Council, Istituto Cervantes, Istituto francese di Napoli "Le Grenoble", Goethe Institut) e 1 scuola pubblica di lingua straniera (Ecole Francaise A. Dumas) che hanno risposto utilmente alla manifestazione di interesse;
- che l'Amministrazione regionale, preso atto della presenza sul territorio campano dell'interesse dei soggetti alla realizzazione del Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" derivante dagli esiti della manifestazione di interesse, ivi compresi, così come sopra riportato, gli istituti di lingua e cultura stranieri aventi i requisiti previsti dalla manifestazione di interesse, ha emanato l'avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";
- che l'Amministrazione regionale, preso atto della comunicazione dell'impossibilità ad aderire al progetto da parte degli Istituti di lingua e cultura stranieri e delle scuole pubbliche di lingua straniera che precedentemente avevano risposto utilmente alla manifestazione di interesse (comunicazione acquisita agli atti dal Settore con Prot. n. 0469194, 0469227, 0469240, 0469246 del 28 maggio 2010 e Prot. n. 0478669 del 1° giugno 2010), ha emanato il Decreto Dirigenziale n. 355 del 17/06/2010 di revoca dell'avviso pubblico per il progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";

CONSIDERATO

- che l'Amministrazione regionale, preso atto delle note del 18.06.2010 del British Institutes ed il Deutsch Institute con le quali veniva rappresentato la volontà di avvalersi della facoltà di manifestare il proprio interesse alla partecipazione all'avviso accanto alle scuole interessate, ha emanato il Decreto Dirigenziale n. 356 del 18/06/2010 con cui ha annullato il Decreto Dirigenziale n. 355 del 17/06/2010 di revoca dell'avviso pubblico;
- che l'avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" individua le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado campane come beneficiarie del progetto;
 - che con le comunicazioni del 22 e del 23 giugno 2010, numerose scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado campane, viste le seguenti comunicazioni del Responsabile Unico del Procedimento:
 -  comunicazione dell'imminente pubblicazione del Decreto di revoca dell'avviso pubblico a seguito della rinuncia degli istituti di lingua e cultura stranieri e delle scuole pubbliche di lingua straniera,
 -  comunicazione dell'annullamento del Decreto di revoca dell'avviso pubblico e della presenza di altri istituti di lingua e cultura stranieri interessati a partecipare all'avviso;hanno rappresentato la richiesta di prorogare il termine di scadenza per la presentazione dei progetti, dato che l'interruzione e la ripresa della procedura hanno rallentato le attività proget-

tuali delle scuole, impedendone di fatto la partecipazione all'avviso entro la scadenza fissata del 24 giugno 2010;

- che la scadenza per la presentazione delle proposte progettuali prevista dall'avviso pubblico relativo al Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" era del 24 giugno 2010, cioè di 52 giorni a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- che le richieste di proroga del termine finale per la presentazione dei progetti delle scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado esprimono un'esigenza rilevante in capo ai beneficiari dell'avviso pubblico;
- che non sussistono ostacoli all'accoglimento delle succitate richieste.

RITENUTO

- necessario, prorogare il termine finale per la presentazione dei progetti, fissando il giorno 9 luglio 2010, ore 13:00, come ultima data utile per far pervenire i progetti alla Regione Campania nei modi di cui all'art. 12 dell'avviso pubblico emanato con i Decreti Dirigenziali n. 217 del 22/04/2010 e n. 239 del 26/04/2010;
- opportuno, prorogare al giorno 30 giugno 2010 il termine ultimo per gli eventuali quesiti da sottoporre all'amministrazione;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prorogare il termine finale per la presentazione dei progetti, fissando il giorno 9 luglio 2010, ore 13:00, come ultima data utile per far pervenire i progetti alla Regione Campania nei modi di cui all'art. 12 dell'avviso pubblico emanato con i Decreti Dirigenziali n. 217 del 22/04/2010 e n. 239 del 26/04/2010;
- di prorogare al giorno 30 giugno 2010 il termine ultimo per gli eventuali quesiti da sottoporre all'amministrazione;
- di inviare il presente atto:
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
 - al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 17;
 - al Dirigente del Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;
 - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007-2013;
 - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

D'ANTUONO

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto n.359 del 25 giugno 2010 - POR Campania FSE 2007-2013 Asse VI Obiettivo Operativo n1 - Bando di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania - Comunicazione della graduatoria provvisoria.**

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 729 del 18 dicembre 2009 è stato nominato il Responsabile del Procedimento relativo all'affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania* nella persona del Geom. Antonio Nappa, confermando l'impegno di spesa previsto il D.D. 521 del 6 agosto 2009, sul quale far valere i fondi per il finanziamento dell'intervento, per la pubblicazione e pubblicizzazione, nonché per la liquidazione del codice identificativo della gara;
- che con Decreto Dirigenziale n. 730 del 23 dicembre 2009 è stato emanato ed approvato il bando di gara per l'affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania* (allegato A), il Disciplinare Tecnico (costituente documento unico integrante il Bando di gara – allegato B) e relativi allegati (B1, B2, B3 e B4); l'estratto del bando G.U.U.E. (allegato C), l'estratto del Bando G.U.R.I. (allegato D), e l'estratto del Bando per i quotidiani (allegato E);
- che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 febbraio 2010 è stata istituita la Commissione preposta allo svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania*, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- che con Decreto Dirigenziale n. 311 del 24 maggio 2010 è stato sostituito il Presidente della Commissione preposta allo svolgimento della gara per l'affidamento del servizio menzionato;

PRESO ATTO

- che la Commissione di Gara, in seduta pubblica del 4/06/2010, ha reso noto ai concorrenti i punteggi assegnati relativamente all'offerta tecnica ed ha, altresì, provveduto all'apertura della busta "C", contenente le offerte economiche, procedendo alla formulazione della graduatoria;
- che la Commissione di Gara, nella stessa seduta pubblica, ha preso atto che il costituendo R.T.I. Progetto Nuova Impresa Soc. Coop., PricewaterhousecoopersAdvisory S.p.A., Cles S.r.l. risulta primo in graduatoria, e che la relativa offerta risulta anomala ai sensi dell' art. 86 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. determinando, pertanto, di richiedere al costituendo R.T.I. menzionato le giustificazioni di rito, come risulta dal verbale del 04/06/2010;
- che la Commissione di Gara ha comunicato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo n1) afferente all'Asse VI Assistenza Tecnica del POR Campania FSE 2007-2013, con nota prot. n. 0485252 del 04/06/2010 la graduatoria dei punteggi complessivi della gara in oggetto, evidenziando che il punteggio attribuito all'offerente risultato primo in graduatoria è tale da richiedere la valutazione della congruità dell'offerta da parte della Stazione Appaltante, ai sensi del comma 2 dell'art. 86, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- che, pertanto, il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 ha proceduto a richiedere, con nota del 04/06/2010, prot. n. 0485634, le giustificazioni relative agli elementi costitutivi dell'offerta;
- che con nota del 11/06/2010, acquisita agli atti con prot. n. 0508442, il costituendo R.T.I. Progetto Nuova Impresa Soc. Coop., PricewaterhousecoopersAdvisory S.p.A., Cles S.r.l. ha trasmesso le giustificazioni dell'offerta;
- che con verbale del 17/06/2010 la Commissione ha ritenuto le giustificazioni di cui sopra congruenti con l'offerta presentata e pertanto ha dichiarato valida l'offerta in questione;

RITENUTO

necessario procedere, ai sensi dell'art. 18 del Disciplinare Tecnico approvato con D.D. 730/2009, con la comunicazione della graduatoria provvisoria, di seguito riportata, redatta dalla Commissione di gara nominata con D.D. n. 50 del 19 febbraio 2010 e successivamente modificata con D.D. n. 311 del 24 maggio 2010:

Costituendo R.T.I. Progetto Nuova Impresa Soc. Coop., PricewaterhousecoopersAdvisory S.p.A., Cles S.r.l.	Punteggio 90,35
ECOSFERA S.p.A.	Punteggio 85,50
Costituendo R.T.I. T&D S.p.A., Soges S.p.A., Performer S.p.A.	Punteggio 82,46
Costituendo R.T.I. Consedin S.p.A., Servizi Aziendali Soc. Coop., Iniziativa S.r.l.	Punteggio 77,06

VISTI

la L.R. n. 7/2002;
la Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004;
il Reg. CE n. 1081/2006 e s.m.i.;
il Reg. CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
il Reg. CE 1828/2006 e s. m. i.;
il D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.;
la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
il Reg. CE n. 1422/2007;
la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008;
la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008;
il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008;
il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i.;
la D.G.R. n. 1242 del 18 luglio 2008;
la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008;
la Decisione C(2006) 3424, successivamente emendata con Decisione C(2009) 960 dell'11 febbraio 2009 di approvazione degli orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006 dei fondi strutturali;
il D.D. n.521 del 6 agosto 2009;
il D.D. n. 729 del 22 dicembre 2009;
il D.D. n. 730 del 23 dicembre 2009;
la L.R. n. 2 del 21 gennaio 2010;
la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;
la D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010;
il D.D. n. 50 del 19 febbraio 2010;
il D.D. n. 311 del 24 maggio 2010;
verbale del 04/06/2010 e verbale del 17/06/2010 della Commissione di Gara.

Alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Settore

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

di procedere, ai sensi dell'art. 18 del Disciplinare Tecnico approvato con D.D. 730/2009, con la comunicazione della graduatoria provvisoria, di seguito riportata, redatta dalla Commissione di gara nominata con D.D. n. 50 del 19 febbraio 2010 e successivamente modificata con D.D. n. 311 del 24 maggio 2010:

Costituendo R.T.I. Progetto Nuova Impresa Soc. Coop., PricewaterhousecoopersAdvisory S.p.A., Cles S.r.l.	Punteggio 90,35

ECOSFERA S.p.A.	Punteggio 85,50
Costituendo R.T.I. T&D S.p.A., Soges S.p.A., Performer S.p.A.	Punteggio 82,46
Costituendo R.T.I. Consedin S.p.A., Servizi Aziendali Soc. Coop., Iniziativa S.r.L.	Punteggio 77,06

di inviare il presente atto:

al Coordinatore dell'AGC 03, in qualità di Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013;

al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02 - Atti sottoposti alla Giunta;

al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Internet della Regione Campania all'indirizzo: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo e sulla Home Page.

Il Dirigente
Dott. Luigi D'Antuono

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto n.360 del 25 giugno 2010 - Intesa Istituzionale di programma. Delibere CIPE n. 17 del 2003 punto 1.2.3 e n. 181 del 22.12.2006. Acquisizione di "Servizi di assistenza tecnica e supporto da fornirsi agli uffici regionali per il rafforzamento del sistema di monitoraggio dell'Intesa Istituzionale della Campania e dei suoi Accordi di Programma Quadro attuativi". Revoca dell'esecuzione del decreto dirigenziale n. 146/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

che con decreto dirigenziale n. 146/2010, è stata indetta apposita gara per l'acquisizione dei Servizi di assistenza tecnica e supporto da fornirsi agli uffici regionali per il rafforzamento del sistema di monitoraggio dell'Intesa Istituzionale della Campania e dei suoi Accordi di Programma Quadro attuativi;

che con il medesimo decreto, onde evitare soluzioni di continuità del servizio, è stato prorogato per mesi sei, o , se precedente, sino alla data di stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario della nuova gara d'appalto in corso di espletamento, il contratto attualmente in corso, con scadenza al 18.3.2010, stipulato con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese, costituito da ITF s.r.l. (codice fiscale e partita IVA: 07329620632) –mandataria- e PAA s.p.a. (codice fiscale 07917330636, partita IVA: 07917330636) –mandante-, per la fornitura dei "Servizi di assistenza tecnica e di supporto da fornirsi agli uffici regionali per il rafforzamento del sistema di monitoraggio dell'Intesa Istituzionale della Campania e dei suoi Accordi di Programma Quadro attuativi";

che il 12 aprile 2010 è stata inviata la documentazione di gara alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea per la pubblicazione;

che il 03 giugno 2010 è scaduto il termine di consegna delle proposte;

PRESO ATTO che, con nota n. 2932/UDCP/GAB/GAB, il Capo di Gabinetto, d'ordine del Presidente, tenuto conto degli effetti derivanti dalla intervenuta certificazione del mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2009, nonché in vista della riprogrammazione dei fondi, ha invitato l'Area a provvedere entro il 25 giugno 2010 e non oltre, ad assumere il provvedimento di revoca dell'esecuzione del decreto dirigenziale n. 146/2010;

CONSIDERATO che, con nota n. 527249 del 18 giugno 2010, il Coordinatore dell'AGC "Programmazione, Piani e Programmi", nell'evidenziare le motivazioni per le quali si rende necessario espletare la gara bandita con il decreto dirigenziale n. 146/2010, ha rappresentato che, qualora non pervenisse nuovo e diverso indirizzo, avrebbe provveduto entro il termine indicato a porre in essere gli atti necessari per ottemperare alla disposizione impartita;

RILEVATO che non è intervenuto alcun nuovo indirizzo in merito da parte del Capo di Gabinetto del Presidente;

RITENUTO dover, pertanto, provvedere ad assumere il provvedimento di revoca dell'esecuzione del decreto dirigenziale n. 146/2010;

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse, di provvedere alla revoca dell'esecuzione del decreto dirigenziale n. 146/2010;

di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ed al Settore Gestione Entrate e Spese per gli adempimenti di propria competenza.

Dr. Luigi D'ANTUONO

AUTORITÀ DI GESTIONE POIN – AUTORITÀ DI RIFERIMENTO PAIN “ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO” 2007/2013 – **Decreto dirigenziale n. 14 del 5 luglio 2010 – POIn “Attrattori culturali, naturali e turismo” (FESR) 2007/2013 - Adozione strumenti di attuazione linee d'intervento Asse III - "Azioni di Assistenza Tecnica".**

PREMESSO CHE:

- con decreto n. 3 del 3 novembre 2009, avente ad oggetto *Adozione strumenti di attuazione linee d'intervento Asse III - "Azioni di Assistenza Tecnica"*, l'Autorità di Gestione del POIn ha ritenuto opportuno conferire operatività alla fase di attuazione del POIn dotandosi di idonee ed opportune modalità esecutive attraverso cui procedere all'implementazione della strategia del Programma attraverso la realizzazione delle linee d'intervento in esso previste, e proceduto all'adozione degli strumenti di attuazione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse III “Azioni di Assistenza Tecnica” del POIn;
- con decreto n. 5 del 18 dicembre 2009, avente ad oggetto *Approvazione del Progetto Operativo per l'Asse "Assistenza Tecnica" e modifica del Decreto dell' AdG n. 3 del 03/11/2009 "Adozione strumenti di attuazione linee di intervento Asse III - "Azioni di Assistenza Tecnica"*, l'Autorità di Gestione del POIn ha approvato il Progetto Operativo per l'Asse “Assistenza Tecnica” in aderenza a quanto deliberato dal CTCA in data 24/11/2009, nonché riapprovato, nella nuova versione, gli Strumenti per l'attuazione dell'Asse III “Azioni di assistenza tecnica” di cui al decreto n. 3 del 3 novembre 2009, allo scopo di assicurare la piena attuazione del Progetto Operativo;

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 elaborato dallo Stato Italiano in conformità con quanto previsto nel Regolamento (CE) n. 1083/2006, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def.;
- il POIn “Attrattori culturali, naturali e turismo (FESR) 2007-2013” - approvato con decisione della Commissione C(2008) 5527 del 6 ottobre 2008 - la cui gestione e attuazione è affidata alla Regione Campania, individuata quale Autorità di Gestione (AdG) del Programma ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in qualità di Presidenza del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA), secondo il modello di *governance* previsto per i Programmi Interregionali nel paragrafo VI.2.4 del QSN per la parte relativa agli “Orientamenti specifici per i Programmi Interregionali”;
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 112 del 17 giugno 2010, con cui la Dr.ssa Maria Cancellieri, Coordinatore dell'A.G.C. 06, ha assunto direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del predetto Regolamento, la responsabilità propria dell'AdG per la gestione e attuazione del POIn “Attrattori culturali, naturali e turismo” (FESR) 2007-2013, con il supporto operativo e gestionale dell' AGC 03 “Programmazione, piani e programmi”;

PRESO ATTO:

- del Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento e del Consiglio del 6 maggio 2009 recante modifica del Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità della spesa riconducibile alle operazioni finanziate;
- del documento di lavoro del Comitato per il Coordinamento dei Fondi (COCOF 09/0025/00) recante modifiche del Regolamento (CE) n. 1080/2006 a seguito introduzione Regolamento (CE) n. 397/2009 (cd. "opzioni semplificate di costo").

CONSIDERATO:

- che occorre tenere conto della sopracitata normativa di riferimento, prevedendone l'applicazione nel processo di attuazione dell'Asse III del Programma, relativamente alle spese ammissibili;

RITENUTO:

- quindi necessario modificare gli strumenti di attuazione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica" del POIn alla luce delle importanti innovazioni riguardo l'ammissibilità della spesa e le cosiddette "opzioni semplificate di costo" introdotte dal Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 06 maggio 2009 recante modifica del Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale ed esplicitate nel Documento di lavoro del Comitato per il Coordinamento dei Fondi (COCOF 09/0025/00) recante modifiche del Regolamento (CE) n.1080/2006 a seguito introduzione Regolamento (CE) n. 397/2009;

Per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

DECRETA

- di dover riapprovare gli Strumenti per l'attuazione dell'Asse III "Azioni di assistenza tecnica" allegati al decreto dell'Adg/P.O.In n 3 del 3/11/2009, come modificati con decreto n. 5 del 18/12/2009, nella nuova versione adottata allo scopo di assicurare la piena attuazione del Progetto Operativo;
- di trasmettere il presente atto a:
 - all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
 - Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea – Ufficio VIII;
 - al Coordinatore dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi" nonché Dirigente del Settore 02 "Pianificazione e collegamento con le AGC";
 - alle Amministrazioni, Autorità e Organismi interessati;
 - al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
- la pubblicazione del presente decreto sul sito www.pointurismo.eu.

Dr.ssa Maria Cancellieri

PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
"ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO"
CCI2007IT161PO001

STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE III
"AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA"

Giugno 2010

SOMMARIO

PREMESSA.....	4
Quadro sinottico Asse III.....	6
Linea d'Intervento III.a.1.....	7
1. Quadro sinottico dell'attività e della classe d'intervento.....	8
2. Contenuto tecnico.....	9
<i>Obiettivo Specifico</i>	9
<i>Obiettivo Operativo</i>	9
<i>Descrizione della linea d'intervento</i>	9
3. Attuazione.....	10
<i>Normativa di riferimento</i>	10
<i>Responsabile della linea d'intervento</i>	11
<i>Beneficiari</i>	11
<i>Tipologia di operazioni finanziabili</i>	11
<i>Spese ammissibili</i>	12
4. Procedure di attuazione.....	14
5. Criteri e modalità di selezione delle operazioni e dei beneficiari.....	16
<i>Requisiti di Ammissibilità formale e sostanziale</i>	16
<i>Criteri di selezione</i>	16
6. Intensità di aiuto.....	18
7. Cronogramma processo attuazione.....	19
8. Quadro finanziario.....	20
<i>Piano finanziario della linea d'intervento</i>	20
<i>Previsioni di spesa</i>	20
9. Valutazione ex-ante.....	22
<i>Coerenza con gli obiettivi dell'Asse</i>	22
<i>Pertinenza criteri di selezione rispetto a QSN</i>	22
10. Quantificazione degli Obiettivi di risultato e di realizzazione.....	23
Linea d'Intervento III.b.1.....	24
1. Quadro sinottico dell'attività e della classe d'intervento.....	25
2. Contenuto tecnico.....	26
<i>Obiettivo Specifico</i>	26
<i>Obiettivo Operativo</i>	26
<i>Descrizione della linea d'intervento</i>	26
3. Attuazione.....	27
<i>Normativa di riferimento</i>	27
<i>Responsabile dell'obiettivo operativo</i>	28

<i>Beneficiari.....</i>	<i>28</i>
<i>Tipologia di operazioni finanziabili.....</i>	<i>28</i>
<i>Spese ammissibili.....</i>	<i>33</i>
<u>4. Procedure di attuazione.....</u>	<u>36</u>
<u>5. Criteri e modalità di selezione delle operazioni e dei beneficiari.....</u>	<u>38</u>
<i>Requisiti di ammissibilità formale e sostanziale.....</i>	<i>38</i>
<u>6. Intensità di aiuto.....</u>	<u>39</u>
<u>7. Cronogramma processo attuazione.....</u>	<u>40</u>
<u>8. Piano finanziario.....</u>	<u>41</u>
<i>Piano finanziario della linea d'intervento.....</i>	<i>41</i>
<i>Previsioni di spesa.....</i>	<i>42</i>
<u>9. Valutazione ex-ante.....</u>	<u>43</u>
<i>Coerenza con gli obiettivi dell'Asse.....</i>	<i>43</i>
<i>Pertinenza criteri di selezione rispetto a QSN.....</i>	<i>43</i>
<u>10. Quantificazione degli Obiettivi di risultato e di realizzazione.....</u>	<u>44</u>

PREMESSA

L'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica" del POIn assume quale obiettivo specifico il sostegno ed il rafforzamento della capacità e delle competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma.

Tale obiettivo specifico si declina a livello operativo nei seguenti sub-obiettivi:

- III.a *"Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (Capacity Building)";*
- III.b *"Rafforzare e sostenere la capacità del programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti".*

Essi sono perseguiti, rispettivamente, mediante l'attuazione delle seguenti linee di intervento:

- III.a.1 *"Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale".*
- III.b.1 *"Supporto all'Adg e, in stretto ordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma".*

Per ciascuna delle suddette linee di intervento, nelle sezioni successive si riportano le seguenti informazioni:

- contenuto tecnico della linea di intervento e responsabile dell'obiettivo operativo di riferimento;
- elenco dei relativi beneficiari;
- elenco delle operazioni finanziabili e delle spese ammissibili;
- criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- modalità di attuazione e cronogramma del processo di attuazione relativamente ad un arco temporale di 3 anni (2009-2012);
- piano finanziario e previsioni di spesa per tutto il periodo di programmazione 2007-2013;

- indicatori di risultato e di impatto attraverso cui sorvegliare il raggiungimento degli obiettivi operativi su indicati.

QUADRO SINOTTICO ASSE III

Obiettivi Specifici	C Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
Obiettivi Operativi	III.a Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (Capacity building) III.b Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti
Linee di Intervento	III.a.1 Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale III.b.1 Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma.
Requisiti di Ricevibilità comuni	- Completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto ai fini dell'ammissibilità dell'operazione da finanziare. - Rispetto delle modalità di presentazione della domanda. - Rispetto dei termini temporali imposti dalla procedura di evidenza pubblica per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.
Condizionalità QSN	- Conformità alla normativa di settore applicabile. - Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore, comunitaria, nazionale e regionale.
Requisiti di Ammissibilità Comuni	- Osservanza del campo di intervento del FESR e delle condizioni previste dal POIN, aderenza agli obiettivi dell'Asse Prioritario e delle Linee di Intervento. - Rispondenza dell'operazione alle tipologie previste dalla Linea di Intervento. - Localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici. - Rispetto delle politiche nazionali e comunitarie orizzontali (in materia di concorrenza, pari opportunità e non discriminazione¹, appalti pubblici², tutela ambientale). - Rispetto delle regole di informazione e di pubblicità degli interventi, anche in conformità con quanto previsto all'interno del Piano di Comunicazione. - Rispetto del principio di demarcazione tra Fonti (FESR, FSE, FEASR e FEP) e non sovrapposizione con i Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali, con i Programmi operativi regionali e con i Programmi attuativi regionali del Fondo Aree Sottoutilizzate. - Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica, gestionale ed economico-finanziaria.

¹ Tale principio viene declinato nelle Linee di Intervento pertinenti.

² Negli appalti pubblici dovranno in ogni caso esser rispettati i vincoli di cui alla Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare aspetti sociali negli appalti pubblici [COM(2001) 566 def.], così come indicato nel Documento L'integrazione del mainstreaming negli appalti pubblici: aspetti giuridici ed indicazioni redatto dal Dipartimento per le Pari Opportunità, d'intesa con il Dipartimento per le Politiche di Coesione – Servizio per le politiche dei Fondi Strutturali del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

LINEA D'INTERVENTO III.A.1

Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale

1. Quadro sinottico dell'attività e della classe d'intervento

Asse	Asse III - "Azioni di Assistenza Tecnica"
Titolo dell' Attività	A.III.a.1 – "Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale."
Responsabile Attività (od operazione)	Autorità di Gestione del Programma
Tipologia delle operazioni	Assistenza Tecnica
Titolarità della responsabilità gestionale	Linea d'intervento a titolarità dell'AdG attuabile anche attraverso ricorso ad Organismi Intermedi
Fondo strutturale	FESR
1.6 Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Regolamento 1828/06 di esecuzione del Regolamento 1083/2006)	
Linea di intervento	A.III.a.1
Temi Prioritari (Tab. 1 All. II Reg. 1828/06)	81. Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi.
Forme di finanziamento (Tab. 2 All. II Reg. 1828/06)	01. Aiuto non rimborsabile
Tipologia di territorio (Tab. 3 All. II Reg. 1828/06)	00. Non pertinente
Attività economica (tavola 4 All. II Reg. 1828/06)	17. Amministrazioni pubbliche
Ubicazione NUTS (Tavola 5 All. II Reg. 1828/06)	ITF 3 (Campania) ITF 4 (Puglia) ITF 6 (Calabria) ITG 1 (Sicilia)
1.7 Earmarking delle categorie di spesa (secondo l'Allegato IV del Reg. 1083/2006)	Non pertinente

2. Contenuto tecnico

Obiettivo Specifico

III.C – Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell’attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma.

Obiettivo Operativo

III.C.a – Promuovere l’aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell’attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma.

Descrizione della linea d’intervento

La presente linea di intervento è finalizzata a rafforzare le capacità strategiche e operative delle autorità, degli organismi, delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell’attuazione del Programma attraverso la realizzazione di interventi di formazione e qualificazione professionale a carattere prevalentemente interregionale.

3. Attuazione

Normativa di riferimento

- a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.
- b) Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999.
- c) Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.
- d) Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- e) Delibera di attuazione del Quadro Strategico nazionale 2007-2013 del CIPE del 22 Dicembre 2007.
- f) Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.
- g) Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/7020/CE).
- h) Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".
- i) Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".
- j) Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento e del Consiglio del 6 maggio 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità della spesa riconducibile alle operazioni finanziate;
- k) Documento di lavoro del Comitato per il Coordinamento dei Fondi (COCOF 09/0025/00) recante modifiche del Regolamento (CE) n.1080/2006 a seguito introduzione Regolamento (CE) n. 397/2009 (cd. "opzioni semplificate di costo").

Responsabile della linea d'intervento

Linea d'intervento	Organismo responsabile	Responsabile incaricato	Riferimenti
A.III.a.1	Autorità di Gestione	Dr.ssa Maria Raffella Cancellieri	r.cancellieri@regione.campania.it

Beneficiari

Il programma individua per la presente linea di intervento i seguenti beneficiari:

- a. il Ministero per i Beni e le Attività culturali;
- b. il Ministero per l'Ambiente e la tutela del Territorio e del mare;
- c. il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- d. il Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;
- e. le Amministrazioni regionali e gli enti locali coinvolti nell'attuazione degli interventi di cui alle azioni del Programma.

Tipologia di operazioni finanziabili

Sono previste le seguenti tipologie di azioni:

- a. affiancamento *on the job* ai responsabili coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma;
- b. organizzazione di programmi e/o attività di formazione professionale su tematiche inerenti il settore turistico, culturale ed ambientale, anche attraverso il ricorso a strumenti di *learning management system* e/o strumenti di formazione a distanza;
- c. condivisione delle buone pratiche nazionali ed internazionali attraverso incontri e scambi di esperienze fra operatori locali ed amministratori coinvolti per favorirne la replicabilità in contesti diversi da quello da cui hanno avuto origine;
- d. attivazione di una piattaforma di *knowledge sharing* per la condivisione tra gli "addetti ai lavori" di strumenti, soluzioni e modelli per la gestione dei sistemi territoriali di offerta dei Poli.

Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dai regolamenti comunitari e dalle norme nazionali in materia di ammissibilità della spesa, relativamente alle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali per il periodo di programmazione 2007-2013.

Ulteriori dettagli nel merito saranno indicati, all'interno del progetto operativo per l'attuazione della linea d'intervento da elaborarsi a cura dell'Autorità di Gestione e, ove necessario, nelle procedure di appalto/affidamento delle opere/servizi.

Le spese sostenute dai soggetti beneficiari per l'espletamento delle attività oggetto della presente linea di intervento saranno ritenute ammissibili, conformemente alle normative nazionali di riferimento, secondo il criterio dei costi reali effettivamente sostenuti.

In applicazione delle modifiche introdotte dall'art. 1 comma 3 del Reg. (CE) n. 397/2009, è considerato ammissibile il ricorso da parte dei soggetti beneficiari alle c.d. "Opzioni semplificate di costo" di cui al comma 4 dell'art. 7 Reg. (CE) n. 1080/2006, con particolare riferimento alle seguenti opzioni specifiche:

- a) Costi indiretti dichiarati su base forfettaria;
- b) Costi fissi calcolati applicando tabelle standard;
- c) Somme forfettarie.

L'applicazione della suddetta disciplina è subordinata al recepimento della stessa nella vigente normativa nazionale di riferimento.

Con riferimento all'opzione di cui al sub a), i costi indiretti imputati all'operazione su base forfettaria potranno essere considerati ammissibili purché nei limiti del 20% dei costi diretti effettivamente sostenuti a fronte dell'esecuzione dell'operazione.

In quest'ambito sono considerati:

- a. *costi diretti* quei costi direttamente connessi allo svolgimento delle attività oggetto della presente linea di intervento. Rientrano in questa accezione:
 - i. la spesa relativa all'attività di personale interno (dipendenti) del soggetto beneficiario impiegato nello svolgimento delle attività di cui al paragrafo precedente, con specifico riferimento al costo lordo annuo della retribuzione rapportato all'effettivo impiego del lavoratore nell'ambito del progetto determinato secondo il criterio del *pro-rata temporis* su base giornaliera, comprensivo degli oneri previdenziali ed assicurativi posti in capo al datore di lavoro;

- ii. la spesa sostenuta dal soggetto beneficiario per l'acquisizione di prestazioni professionali, servizi e/o forniture funzionali e direttamente riconducibili alle attività oggetto della presente linea di intervento;
 - iii. le spese di missione direttamente riconducibili all'espletamento delle attività espletate per il tramite del personale incaricato riconosciute sulla base di idonea documentazione attestante l'effettivo sostenimento dei relativi costi.
- b. *costi indiretti* quei costi generali che non sono o che non possono essere collegati direttamente alle attività di supporto oggetto della presente linea di intervento. In quest'ambito, sono ammissibili le spese amministrative, i costi di gestione, le spese di assunzione, i servizi di pulizia, i costi di telefonia laddove non riconducibili a utenze direttamente utilizzate per le attività di supporto, le spese riconducibili ad altre utenze e servizi (es. acqua, energia elettrica, riscaldamento, sicurezza e vigilanza, assicurazioni, posta), canoni di locazione, ammortamento, manutenzione immobili, spese condominiali (laddove non riconducibili a immobili ovvero di parti di essi il cui impiego avvenga in forma dedicata ed esclusiva alle attività oggetto della presente linea di intervento), altro equivalente, sostenuti dal soggetto beneficiario entro il limite massimo del 20% dei costi diretti così come definiti nel sub a) precedente.

La rendicontazione dei suddetti costi avverrà nelle modalità esplicitate nel documento di lavoro nr. 09/0025/00 del Comitato di Coordinamento dei Fondi (COCOF 09/0025/00), tenuto della normativa nazionale di recepimento.

Le suddette modalità di rendicontazione della spesa sostenuta si applicano anche agli eventuali enti strumentali (*strutture in house providing*) delle Amministrazioni centrali e regionali e degli enti pubblici indicati quali possibili beneficiari della presente linea di intervento

4. Procedure di attuazione

Allo scopo di sostenere e qualificare le competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno realizzati programmi e/o attività di formazione, prevalentemente a carattere sovra regionale, su tematiche inerenti il settore turistico, culturale ed ambientale, nonché sul tema della politica regionale unitaria e delle relative implicazioni sui medesimi temi innanzi richiamati.

Gli interventi saranno organizzati sulla base dei fabbisogni formativi manifestati dalle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e saranno finalizzati, prevalentemente, a rafforzare le competenze professionali del personale delle istituzioni coinvolte nella gestione di interventi a scala interregionale.

La gestione delle attività previste dalla presente linea di intervento sarà affidata all'AdG che, di concerto con il CTCA, definirà per ciascun programma di attività: finalità, destinatari, modalità di attuazione e relativo piano finanziario.

Le modalità attuative della linea d'intervento sono riportate nella scheda che segue e potranno essere ulteriormente dettagliate all'interno del progetto operativo di attuazione che sarà elaborato dall'AdG in conformità con quanto previsto all'interno del documento di descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma.

Azione	Modalità attuative
a. Affiancamento <i>on the job</i> ai responsabili coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. Al fine di supportare l'esecuzione dei compiti delle autorità e degli organismi responsabili dell'attuazione del PO, ovvero di specifiche parti dello stesso, le attività di affiancamento dovranno partire dall'analisi dei fabbisogni delle strutture destinatarie del supporto. L'attività di affiancamento sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
b. Organizzazione di programmi e/o attività di formazione professionale su tematiche inerenti il settore turistico, culturale ed ambientale anche attraverso il ricorso a strumenti di <i>learning management system</i> e/o strumenti di formazione a distanza	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. Al fine di supportare l'esecuzione dei compiti delle autorità e degli organismi responsabili dell'attuazione del PO, ovvero di specifiche parti dello stesso, le attività di affiancamento dovranno partire dall'analisi dei fabbisogni delle strutture destinatarie del supporto. L'attività di affiancamento sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Azione	Modalità attuative
c. Condivisione delle buone pratiche nazionali ed internazionali attraverso incontri e scambi di esperienze fra operatori locali ed amministratori coinvolti per favorirne la replicabilità in contesti diversi da quello da cui hanno avuto origine	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. La definizione delle modalità di attuazione avverrà in una fase più avanzata del processo di attuazione del PO.
d. Attivazione di una piattaforma di <i>knowledge sharing</i> per la condivisione tra gli "addetti ai lavori" di strumenti, soluzioni e modelli per la gestione dei sistemi territoriali di offerta dei Poli	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. Le attività di progettazione e di realizzazione della piattaforma saranno realizzate attraverso l'acquisizione di servizi specialistici o apporti professionali a contratto da stipularsi secondo il principio dell'evidenza pubblica e secondo la normativa vigente in materia di affidamenti di incarichi.

5. Criteri e modalità di selezione delle operazioni e dei beneficiari

Requisiti di Ammissibilità formale e sostanziale

Requisiti soggettivi

Titolarità del Soggetto proponente (Amministrazioni centrali: MiBAC, MATT, PCM-DT, MiSE-DPS; Amministrazioni regionali; Enti locali).

Requisiti oggettivi del programma d'investimento

Rispetto dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità comuni e delle condizionalità del QSN riportati nella scheda di Asse.

Criteri di selezione

a) Efficacia

- Rafforzamento dei meccanismi di *governance* multilivello indispensabili alla programmazione e attuazione degli interventi del Programma.
- Obiettivi determinati e specifici in termini di miglioramento di capacità tecniche e istituzionali delle amministrazioni beneficiarie.
- Coerenza degli interventi rispetto a specifici fabbisogni formativi individuati.
- Azioni finalizzate a rafforzare le competenze per assicurare l'integrazione degli aspetti ambientali e la sostenibilità ambientale nei processi di pianificazione.

b) Efficienza

- Valutazione specifica dei fabbisogni e orientamento delle azioni di rafforzamento al conseguimento di obiettivi strutturali e permanenti di adeguamento delle competenze operative della Pubblica Amministrazione.
- Affidamenti effettuati nel rispetto dei criteri indicati all'art. 42 del D.lgs 163/06 e basati su capacità tecnico amministrativa delle persone giuridiche e competenza, esperienza tecnico e professionale delle persone fisiche.

c) Qualità progettuale

- Esplicitazione ed adozione di standard di efficienza ed efficacia degli apparati pubblici più direttamente coinvolti lungo la filiera delle politiche di sviluppo, misurabile in termini di beni pubblici e servizi pubblici.

6. Intensità di aiuto

Non pertinente. La presente linea di intervento non prevede regimi di aiuto.

7. Cronogramma processo attuazione

Allo scopo di ridurre i margini di aleatorietà legati a previsioni temporali troppo il là con i tempi di attuazione del Programma, la presente sezione del documento prende a riferimento un arco temporale di soli tre anni (2009/2012), ciò allo scopo di poter meglio pianificare le successive fasi di attuazione della presente linea di intervento.

Attività	2009				2010				2011	2012	2013	2014	2015
	I	II	III	IV	I	II	III	IV					
Individuazione dei fabbisogni formativi delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma													
Definizione di un Piano delle azioni di Assistenza tecnica a valere sulla presente linea di intervento													
Avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi/opere													
Esecuzione degli interventi													
Presentazione documentazione di spesa													
Pagamento a saldo													

8. Quadro finanziario

Piano finanziario della linea d'intervento

Finanziamento totale (a) = (b) + (c)	Contributo comunitario (b)	Cofinanziamento nazionale (c)	Tasso di cofinanziamento (d) = (c) / (a)
3.093.455	1.546.727,50	1.546.727,50	50%

Il prospetto che segue riporta la ripartizione in quota percentuale della dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione delle differenti tipologie di azioni di cui si compone la linea d'intervento.

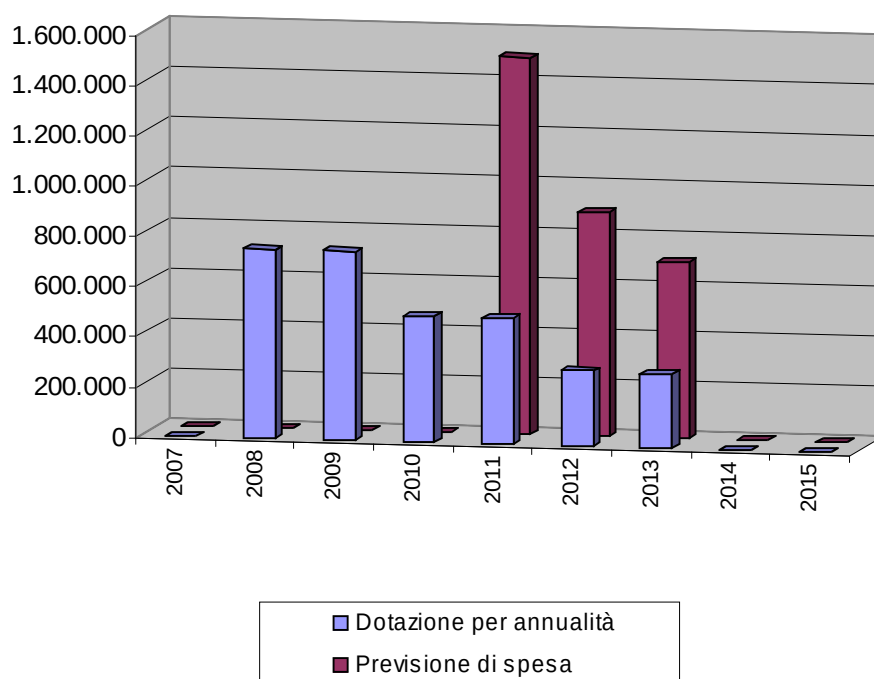
I valori percentuali indicati vengono assunti quali massimali, la cui definizione puntuale potrà avvenire, a cura dell'AdG, nella successiva definizione del progetto operativo di attuazione della linea d'intervento.

Azione	Totale programmazione azioni in % sul valore della linea d'intervento
a. Affiancamento <i>on the job</i> ai responsabili coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma	Fino al 30%
b. Organizzazione di programmi e/o attività di formazione professionale su tematiche inerenti il settore turistico, culturale ed ambientale anche attraverso il ricorso a strumenti di learning management system e/o strumenti di formazione a distanza	Fino al 50%
c. Condivisione delle buone pratiche nazionali ed internazionali attraverso incontri e scambi di esperienze fra operatori locali ed amministratori coinvolti per favorirne la replicabilità in contesti diversi da quello da cui hanno avuto origine	Fino al 10%
d. Attivazione di una piattaforma di <i>knowledge sharing</i> per la condivisione tra gli "addetti ai lavori" di strumenti, soluzioni e modelli per la gestione dei sistemi territoriali di offerta dei Poli	Fino al 10%
TOTALE	100%

Previsioni di spesa

Anno	Totale	Previsioni di spesa			Target n+2	
		Annuale	Cumulato	%	Annuale	Cumulato
2007	0	0	0	0,00%	0	0
2008	750.000	0	0	0,00%	750.000	0
2009	750.000	0	0	0,00%	750.000	0
2010	500.000	0	0	0,00%	500.000	750.000
2011	500.000	1.500.000	1.500.000	48,49%	500.000	1.500.000
2012	300.000	893.455	2.393.455	77,37%	300.000	2.000.000
2013	293.455	700.000	3.093.455	100,00%	293.455	2.500.000
2014	n.a.	0	3.093.455	100,00%	n.a.	2.800.000
2015	n.a.	0	3.093.455	100,00%	n.a.	3.093.455
TOTALE	3.093.455	3.093.455			3.093.455	

III.a.1



9. Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

Attività\Obiettivi	Obiettivo specifico Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma	Obiettivo operativo Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma (<i>Capacity building</i>)
Sostegno all'adeguamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (<i>Capacity Building</i>)	XXX	XXX

X = Correlazione debole

XX = Correlazione media

XXX = Correlazione forte

Pertinenza criteri di selezione rispetto a QSN

Principi orizzontali nell'attuazione delle priorità del QSN	Grado di rilevanza
Pari opportunità di genere e non discriminazione	Poco rilevante
Sviluppo sostenibile	Rilevante
Integrazione territoriale	Rilevante
Concentrazione	Poco rilevante
Occupazione	Non rilevante

10. Quantificazione degli Obiettivi di risultato e di realizzazione

Indicatore di risultato	Valore Attuale	Valore atteso
Grado di conoscenza delle azioni dei Fondi Strutturali nel settore, nelle Regioni CONV (tramite indagine)	n.d.	30%
Tempi medi di attuazione degli interventi	n.d.	36 mesi

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Durata della formazione dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione e del monitoraggio delle azioni del Programma	Numero giornate	12.000

LINEA D'INTERVENTO III.B.1

Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma.

1. Quadro sinottico dell'attività e della classe d'intervento

Asse	Asse III - "Azioni di Assistenza Tecnica"
Titolo dell' Attività	A.III.b.1 - "Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma."
Responsabile Attività (od operazione)	Autorità di Gestione
Tipologia delle operazioni	Assistenza Tecnica
Titolarità della responsabilità gestionale	Linea d'intervento a titolarità dell'AdG attuabile anche attraverso ricorso ad Organismi Intermedi
Fondo strutturale	FESR
1.6 Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Regolamento 1828/06 di esecuzione del Regolamento 1083/2006)	
Linea di intervento	A.III.b.1
Temi Prioritari (Tab. 1 All. II Reg. 1828/06)	85. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni
	86. Valutazione e studi, informazione e comunicazione
Forme di finanziamento (Tab. 2 All. II Reg. 1828/06)	01. Aiuto non rimborsabile
Tipologia di territorio (Tab. 3 All. II Reg. 1828/06)	00. Non pertinente
Attività economica (tavola 4 All. II Reg. 1828/06)	17. Amministrazioni pubbliche
Ubicazione NUTS (Tavola 5 All. II Reg. 1828/06)	ITF 3 (Campania) ITF 4 (Puglia) ITF 6 (Calabria) ITG 1 (Sicilia)
1.7 Earmarking delle categorie di spesa (secondo l'Allegato IV del Reg. 1083/2006)	Non pertinente

2. Contenuto tecnico

Obiettivo Specifico

III.C – Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma.

Obiettivo Operativo

III.C.b – Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti.

Descrizione della linea d'intervento

La presente linea di intervento mira a garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia nell'attuazione del Programma attraverso la realizzazione di attività di supporto all'Autorità di Gestione (ed agli organismi e strutture tecnico-amministrative che con essa concorrono all'attuazione del PO), al CTCA, al Comitato di Sorveglianza ed alle singole Amministrazioni centrali e regionali titolari di profili di responsabilità nell'attuazione del PO ovvero di parti di esso.

Si tratta, nello specifico, di un'attività di affiancamento e di supporto tecnico-amministrativo al processo di attuazione del Programma, dalla fase di avvio dello stesso alla fase di rendicontazione finale delle operazioni attivate.

Nella fase di avvio del processo di attuazione del Programma, le attività di assistenza tecnica saranno destinate, prevalentemente, all'espletamento delle attività propedeutiche e funzionali all'attuazione della strategia di intervento del Programma, nonché alla definizione delle procedure per la gestione del POIn e per i controlli di I livello delle operazioni finanziate.

Successivamente, le stesse saranno finalizzate a supportare l'AdG nell'espletamento degli adempimenti previsti dai regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013 e le Amministrazioni centrali e regionali interessate nell'attuazione degli interventi selezionati per ciascuna linea di intervento del Programma.

3. Attuazione

Normativa di riferimento

- a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.
- b) Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999.
- c) Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.
- d) Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- e) Delibera di attuazione del Quadro Strategico nazionale 2007-2013 del CIPE del 22 Dicembre 2007.
- f) Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.
- g) Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/7020/CE).
- h) Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".
- i) Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".
- j) Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento e del Consiglio del 6 maggio 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità della spesa riconducibile alle operazioni finanziate;
- k) Documento di lavoro del Comitato per il Coordinamento dei Fondi (COCOF 09/0025/00) recante modifiche del Regolamento (CE) n.1080/2006 a seguito introduzione Regolamento (CE) n. 397/2009 (cd. "opzioni semplificate di costo").

Responsabile dell'obiettivo operativo

<i>Linea d'intervento</i>	<i>Organismo responsabile</i>	<i>Responsabile incaricato</i>	<i>Riferimenti</i>
A.III.b.1	Autorità di Gestione	Dr.ssa Maria Raffaella Cancellieri	r.cancellieri@regione.campania.it

Beneficiari

Il programma individua per la presente linea di intervento i seguenti beneficiari:

- a) Autorità di Gestione;
- b) il Ministero per i Beni e le Attività culturali;
- c) il Ministero per l'Ambiente e la tutela del Territorio e del mare;
- d) il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- e) il Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;
- f) le Amministrazioni regionali e gli enti locali coinvolti nell'attuazione degli interventi di cui alle azioni del Programma.

Tipologia di operazioni finanziabili

Sono finanziabili all'interno della presente linea di intervento le azioni finalizzate a supportare l'Autorità di Gestione, il CTCA, il Comitato di Sorveglianza e le singole amministrazioni centrali e regionali interessate dall'azione strategica del Programma. Esse sono riconducibili indicativamente alle seguenti tipologie di azioni:

- a) Supporto tecnico ed operativo alla programmazione ed all'implementazione del Programma.
- b) Supporto agli Organismi Intermedi nella progettazione ed attuazione dei Piani integrati per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli.
- c) Supporto alla progettazione ed all'implementazione del sistema di monitoraggio ed alla relativa gestione.
- d) Supporto alla realizzazione delle attività di controllo e di sorveglianza previste dai vigenti regolamenti.
- e) Supporto all'espletamento delle attività di valutazione del Programma.

- f) Supporto all'implementazione del Piano di comunicazione istituzionale finalizzato a promuovere la conoscenza e la diffusione degli obiettivi del Programma e dei risultati conseguiti durante la sua attuazione.

Di seguito si riporta per ciascuna delle azioni sopraelencate il dettaglio delle differenti tipologie di attività di cui è prevista l'attuazione.

a. *Supporto tecnico ed operativo alla programmazione ed all'implementazione del Programma*

L'azione ha ad oggetto il complesso delle attività di affiancamento e supporto al processo di implementazione del Programma ed è funzionale a garantire più elevati livelli di efficienza dalla fase di avvio delle operazioni alla fase di relativa rendicontazione finale. Essa comprende le seguenti tipologie di attività:

- supporto tecnico ed operativo alle Autorità ed agli organismi responsabili dell'attuazione del Programma;
- supporto tecnico ed operativo all'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento delle procedure e degli strumenti di gestione, attuazione, rendicontazione e controllo degli interventi del Programma;
- supporto al reporting periodico sull'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del Programma e alla redazione delle relative relazioni (relazioni semestrali, Rapporti annuali, Rapporto finale);
- assistenza all'eventuale revisione e modifica del Programma, compreso l'eventuale inserimento al suo interno di Grandi Progetti e la conseguente elaborazione delle relative schede di intervento;
- supporto all'Autorità di Certificazione nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni sull'accertamento della spesa sostenuta nell'attuazione delle linee d'intervento del PO;
- l'assistenza all'organizzazione e al funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PO, nonché alla partecipazione dell'AdG ai diversi comitati previsti dalle disposizioni comunitarie e nazionali e dal Sistema di Gestione e Controllo del PO (es. Comitati di Sorveglianza dei POR FESR ed FSE regionali, dei PON, dei POIn, Comitato di Coordinamento degli Assi, Comitato di indirizzo e di attuazione dei PON e dei POIn, Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria);
- l'assistenza alla predisposizione dei bandi di gara e all'istruttoria e valutazione dei progetti presentati;

- l'assistenza ai soggetti beneficiari delle linee d'intervento del PO nell'esercizio delle relative funzioni di interfaccia con gli Uffici Competenti per le Operazioni (UCO) e le strutture tecnico-amministrative dell'Autorità di Gestione.

b. Supporto agli Organismi Intermedi nella progettazione ed attuazione dei Piani integrati per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli

Il Programma prevede che per l'attuazione degli interventi e delle operazioni a scala territoriale previsti nell'ambito delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli eleggibili all'azione del PO, l'AdG si avvalga del supporto di specifici Organismi Intermedi (OI) cui è affidato il compito di procedere alla relativa implementazione.

A integrazione di quanto sopra, l'Autorità di Gestione ha, altresì, la facoltà di delegare l'attuazione di specifiche linee d'intervento (ovvero di parti di esse) ad ulteriori OI che in virtù di specifiche competenze ed attitudini siano in grado di assicurare una maggiore efficacia e celerità dell'azione del Programma.

L'individuazione e la definizione dei compiti e delle funzioni delegate agli OI saranno disciplinati all'interno di specifici atti di delega (convenzioni) al cui interno l'Autorità di Gestione individuerà, altresì, le responsabilità poste in capo ai soggetti gestori, volte anche ad assicurare la sana gestione finanziaria delle risorse ad esso assegnate in qualità di beneficiario, nonché le modalità di interazione strategica ed operativa con la stessa Autorità.

Per l'esercizio di tali compiti e funzioni, in conformità con quanto previsto dai vigenti regolamenti, gli OI potranno beneficiare, al pari dell'AdG, di specifiche attività di assistenza tecnica i cui costi saranno spesati nell'ambito delle risorse finanziarie di cui all'Asse III del PO.

Gli OI definiranno preliminarmente il quadro dei fabbisogni di Assistenza Tecnica richiesti, presentando all'AdG un "Piano di Assistenza Tecnica" dimensionato in relazione ad un valore massimo delle attività pari all'1% delle risorse finanziarie complessivamente attribuite alla responsabilità dell'OI; il Piano conterrà, altresì, l'individuazione delle strutture beneficiarie dell'azione, l'indicazione specifica dei risultati attesi ed il tempo necessario per conseguirli.

L'attività di supporto, oltre che alle funzioni sopra richiamate, sarà rivolta ad assicurare maggiori livelli di innovazione nel processo di attuazione delle linee d'intervento la cui attuazione viene delegata agli OI, con specifico riferimento ai seguenti aspetti specifici:

- la capacità di selezione e di progettazione delle iniziative da realizzare;
- l'apertura alla conoscenza ed alle risorse esterne;
- il coinvolgimento, anche finanziario, degli operatori economici privati nei progetti da realizzare;

- l'integrazione tra i differenti strumenti di programmazione che concorrono al perseguimento della priorità 5 del QSN.

c. *Supporto alla definizione ed implementazione del sistema di monitoraggio ed alla relativa gestione*

Si tratta di un'azione di rilievo fondamentale nel processo di attuazione del Programma, in quanto offre un quadro aggiornato sul relativo stato di attuazione, essenziale supporto alle decisioni del policy maker e alle attività del valutatore indipendente. Detta azione prevede le seguenti tipologie di attività:

- supporto alla realizzazione e gestione di un sistema di monitoraggio funzionalmente rispondente alle esigenze e richieste di informazione/dati previsti dal sistema di monitoraggio IGRUE/UE (SFC) in tema di aspetti contenutistici (dati/indicatori procedurali finanziari e fisici);
- attività di supporto all'espletamento del monitoraggio ambientale in attuazione delle prescrizioni formulate in seno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PO.

d. *Supporto alla realizzazione delle attività di controllo previste dai vigenti regolamenti*

L'attività di assistenza al controllo è finalizzata ad assicurare la corretta e regolare attuazione del Programma, nonché l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dello stesso, nel rispetto delle prescrizioni derivanti dalla regolamentazione comunitaria (in particolare Reg. 1083/2006 art. 58-62, 70 e 71 e Reg. 1828/2006 artt. 12-26 e relativi allegati). Detta attività si esplica attraverso l'assistenza ai controlli di primo (contestuali all'attuazione del Programma) e di secondo livello (attività di audit).

e. *Supporto all'espletamento delle attività di valutazione del Programma*

L'azione ha ad oggetto il complesso delle attività di valutazione che si sviluppa con continuità durante l'intero periodo di attuazione del Programma accompagnando l'implementazione dello stesso, e si articola in più esercizi valutativi di natura strategica, operativa e tematica che permettano di comprendere e analizzare le realizzazioni e i risultati raggiunti dal Programma e di migliorarne gli impatti di lungo termine, consentendo di procedere a valutazioni specifiche, qualora si rilevino criticità reali o potenziali e proponendo eventuali correttivi al Programma, qualora questo si renda necessario.

Le attività vengono espletate secondo quanto previsto all'interno del Piano unitario di valutazione del PO, in coerenza con quanto prescritto dal QSN e dalla relativa delibera di

attuazione che affronta le specifiche valutazioni strategiche e territoriali anche in rapporto con quanto sviluppato con il PAIn e con i POR.

L'azione prevede, altresì, la possibilità di attuare studi ed approfondimenti esterni su ambiti e problematiche strettamente connesse al processo di programmazione ed implementazione del Programma, all'individuazione di buone pratiche ed al miglioramento dei metodi di valutazione e selezione dei progetti.

f. Supporto all'implementazione del piano di comunicazione istituzionale finalizzato a promuovere la conoscenza e la diffusione degli obiettivi del Programma e dei risultati conseguiti durante la sua attuazione

L'azione ha ad oggetto il complesso delle attività, degli interventi e degli strumenti da implementare al fine di assicurare un'adeguata informazione e comunicazione dei contenuti e delle finalità del PO.

Essa s'inserisce nel più ampio disegno tracciato dall'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006, secondo cui le Autorità di Gestione dei Programmi devono promuovere la più ampia ed adeguata informazione e pubblicità dei programmi cofinanziati, al fine di valorizzare il ruolo della comunità e garantire trasparenza nel processo di gestione dei fondi comunitari.

Le attività di cui alla presente azione saranno realizzate in conformità e coerenza con quanto previsto all'interno del Piano di Comunicazione Istituzionale adottato dall'AdG, in linea con quanto indicato dal Reg. (CE) 1828/2006 relativamente alle azioni di informazione e pubblicità.

Tali attività dovranno contribuire al raggiungimento di una maggiore trasparenza nei confronti dei beneficiari delle azioni finanziate dai Fondi Strutturali ed ad una maggiore informazione dell'opinione pubblica, al fine di sensibilizzarla sul ruolo svolto dalla Unione Europea in favore degli interventi e sui risultati conseguiti da questi ultimi.

Più in particolare, le attività previste da tale azione ed ulteriormente declinate nel Piano di Comunicazione Istituzionale saranno finalizzate ai seguenti obiettivi operativi principali:

- garantire che il PO venga ampiamente diffuso nei suoi temi portanti e sia facilmente accessibile a tutti i cittadini ed i potenziali beneficiari, favorendo il coinvolgimento anche attraverso delle nuove tecnologie di comunicazione;
- accrescere il grado di conoscenza e di sensibilizzazione del grande pubblico sul ruolo dell'Unione Europea, dell'Italia e delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del PO nello sviluppo economico del sistema Paese;
- fornire informazioni ed assistenza adeguata ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari, attraverso la massima diffusione delle informazioni sui criteri di selezione delle operazioni da finanziare, le persone di riferimento a livello regionale o locale che possono fornire informazioni sul PO, la descrizione delle procedure d'esame delle

domande di finanziamento e delle rispettive scadenze sensibilizzandoli rispetto alla promozione degli interventi ed ai loro obblighi informativi;

- garantire ampia diffusione e massima accessibilità delle informazioni sui risultati conseguiti dal PO, sui contributi finanziari, le condizioni di ammissibilità, nonché delle informazioni relative all'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle stesse.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Esse si sostanziano nelle seguenti tipologie di costi:

- costi riconducibili alle attività di supporto e di assistenza prestate dai professionisti e/o dalle strutture tecniche selezionate in conformità con le vigenti normative in materia di affidamento di servizi;
- costi riconducibili al rafforzamento delle strutture interne delle autorità e degli organismi preposte all'attuazione del PO, sia in termini di integrazione di risorse umane a ciò dedicate, che di strumenti hardware e software utilizzati, con riferimento specifico alle seguenti tipologie di spese:
 - o stipendi di funzionari pubblici, esclusivamente dedicati all'attuazione del PO, eventuali indennità e/o compensi aggiuntivi conglobati nella retribuzione del funzionario, rimborsi spese, la cui entità potrà essere limitata dall'AdG ad una quota percentuale della dotazione finanziaria complessivamente assegnata a ciascuna struttura per servizi di AT;
 - o incarichi di studio, ricerca, consulenza su tematiche specifiche strettamente connesse all'attuazione del PO e comunque su fabbisogni puntuali emersi nel corso delle attività di implementazione del Programma, entro un massimale la cui entità potrà essere limitata dall'AdG ad una quota percentuale della dotazione finanziaria complessivamente assegnata a ciascuna struttura per servizi di AT.

Le spese sostenute dai soggetti beneficiari per l'espletamento delle attività oggetto della presente linea di intervento saranno ritenute ammissibili, conformemente alle normative nazionali di riferimento, secondo il criterio dei costi reali effettivamente sostenuti.

In applicazione delle modifiche introdotte dall'art. 1 comma 3 del Reg. (CE) n. 397/2009, è considerato ammissibile il ricorso da parte dei soggetti beneficiari alle c.d. "Opzioni semplificate di costo" di cui al comma 4 dell'art. 7 Reg. (CE) n. 1080/2006, con particolare riferimento alle seguenti opzioni specifiche:

- a) Costi indiretti dichiarati su base forfettaria;
- b) Costi fissi calcolati applicando tabelle standard;
- c) Somme forfettarie.

L'applicazione della suddetta disciplina è subordinata al recepimento della stessa nella vigente normativa nazionale di riferimento.

Con riferimento all'opzione di cui al sub a), i costi indiretti imputati all'operazione su base forfettaria potranno essere considerati ammissibili purché nei limiti del 20% dei costi diretti effettivamente sostenuti a fronte dell'esecuzione dell'operazione.

In quest'ambito sono considerati:

a. costi diretti quei costi direttamente connessi allo svolgimento delle attività oggetto della presente linea di intervento. Rientrano in questa accezione:

- i. la spesa relativa all'attività di personale interno (dipendenti) del soggetto beneficiario impiegato nello svolgimento delle attività di cui al paragrafo precedente, con specifico riferimento al costo lordo annuo della retribuzione rapportato all'effettivo impiego del lavoratore nell'ambito del progetto determinato secondo il criterio del *pro-rata temporis* su base giornaliera, comprensivo degli oneri previdenziali ed assicurativi posti in capo al datore di lavoro;
- ii. la spesa sostenuta dal soggetto beneficiario per l'acquisizione di prestazioni professionali, servizi e/o forniture funzionali e direttamente riconducibili alle attività oggetto della presente linea di intervento;
- iii. le spese di missione direttamente riconducibili all'espletamento delle attività espletate per il tramite del personale incaricato riconosciute sulla base di idonea documentazione attestante l'effettivo sostenimento dei relativi costi.

b. costi indiretti quei costi generali che non sono o che non possono essere collegati direttamente alle attività di supporto oggetto della presente linea di intervento. In quest'ambito, sono ammissibili le spese amministrative, i costi di gestione, le spese di assunzione, i servizi di pulizia, i costi di telefonia laddove non riconducibili a utenze direttamente utilizzate per le attività di supporto, le spese riconducibili ad altre utenze e servizi (es. acqua, energia elettrica, riscaldamento, sicurezza e vigilanza, assicurazioni, posta), canoni di locazione, ammortamento, manutenzione immobili, spese condominiali (laddove non riconducibili a immobili ovvero di parti di essi il cui impiego avvenga in forma dedicata ed esclusiva alle attività oggetto della presente linea di intervento), altro equivalente, sostenuti dal soggetto beneficiario entro il limite massimo del 20% dei costi diretti così come definiti nel sub a) precedente.

La rendicontazione dei suddetti costi avverrà nelle modalità esplicitate nel documento di lavoro nr. 09/0025/00 del Comitato di Coordinamento dei Fondi (COCOF 09/0025/00), tenuto della normativa nazionale di recepimento.

Le suddette modalità di rendicontazione della spesa sostenuta si applicano anche agli eventuali enti strumentali (*strutture in house providing*) delle Amministrazioni centrali e regionali e degli enti pubblici indicati quali possibili beneficiari della presente linea di intervento

Ulteriori dettagli nel merito saranno indicati, ove necessario, nelle procedure di affidamento dei servizi.

4. Procedure di attuazione

Allo scopo di garantire unitarietà ai processi di attuazione delle azioni previste dalla presente linea di intervento, l'AdG predisporrà, d'intesa con il CTCA, un Piano Operativo per l'Asse "Azioni di Assistenza Tecnica".

Il piano operativo prevederà, alla luce della natura particolarmente complessa della strategia di intervento del Programma e della pluralità di soggetti coinvolti, un'articolazione delle azioni di assistenza tecnica in macro-attività individuate sulla base delle varie tipologie di servizio da sviluppare ed in relazione all'Autorità/Amministrazione da affiancare.

Per ciascuna tipologia di servizio, il Piano operativo indicherà destinatari, costi e relativa modalità di affidamento, individuandola tra quelle riportate nel prospetto che segue.

Il Piano operativo elaborato sarà sottoposto all'approvazione del CTCA e reso esecutivo solo a seguito di parere positivo da parte di quest'ultimo.

Azione	Modalità attuative
a. Supporto tecnico ed operativo alla programmazione ed all'implementazione del Programma.	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. Al fine di supportare l'esecuzione dei compiti delle autorità e degli organismi responsabili dell'attuazione del PO, ovvero di specifiche parti dello stesso, le attività di supporto dovranno partire dall'analisi dei fabbisogni delle strutture destinatarie del supporto. L'attività di supporto sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il supporto potrà essere realizzato, altresì, attraverso il rafforzamento delle stesse strutture interne delle autorità e degli organismi coinvolti nell'attuazione del PO, sia in termini di integrazione di risorse umane che di strumenti hardware e software utilizzati.
b. Supporto agli Organismi Intermedi nella progettazione ed attuazione dei Piani integrati per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli.	La presente azione prevede una gestione a regia dell'Autorità di Gestione. Al fine di supportare l'esecuzione dei compiti degli organismi intermedi cui l'AdG abbia delegato l'attuazione di specifiche linee d'intervento ovvero di parti di esse, le attività di supporto dovranno partire dall'analisi dei fabbisogni manifestati dagli OI attraverso l'elaborazione di appositi piani di assistenza tecnica da sottoporre preliminarmente all'approvazione dell'AdG. Il dimensionamento di queste ultime dovrà in ogni caso trovare capienza in un plafond pari all'1% del valore delle risorse finanziarie complessivamente ricadenti nella responsabilità della spesa attribuita al ciascun OI. L'attività di supporto sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Azione	Modalità attuative
	Il supporto potrà essere realizzato, altresì, attraverso il rafforzamento delle stesse strutture interne delle autorità e degli organismi coinvolti nell'attuazione del PO, sia in termini di integrazione di risorse umane che di strumenti hardware e software utilizzati.
c. Supporto alla progettazione ed all'implementazione del sistema di monitoraggio ed alla relativa gestione.	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. L'attività di supporto sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
d. Supporto alla realizzazione delle attività di controllo e di sorveglianza previste dai vigenti regolamenti.	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. L'attività di supporto sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
e. Supporto all'espletamento delle attività di valutazione del Programma.	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. L'attività di supporto sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici secondo quanto previsto all'interno del Piano unitario di valutazione del PO. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
f. Supporto all'implementazione del Piano di comunicazione istituzionale finalizzato a promuovere la conoscenza e la diffusione degli obiettivi del Programma e dei risultati conseguiti durante la sua attuazione.	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. L'attività di supporto sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici secondo quanto previsto all'interno del Piano di comunicazione istituzionale del PO. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nell'ambito delle attività di assistenza tecnica individuate, l'AdG potrà ricorrere alla stipula di accordi con altre pubbliche amministrazioni per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune di cui all'art. 15 Legge n. 241/1990. In tal caso, dovrà darne comunicazione al CTCA e sottoporre all'approvazione dello stesso modalità e termini di attuazione dell'eventuale accordo da sottoscrivere.

5. Criteri e modalità di selezione delle operazioni e dei beneficiari

Requisiti di ammissibilità formale e sostanziale

Requisiti soggettivi del proponente

Titolarità del Soggetto proponente (Amministrazioni centrali: MiBAC, MATT, PCM-DT, MiSE-DPS; Amministrazioni regionali; Organismi Intermedi).

Requisiti oggettivi del programma d'investimento

Rispetto dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità comuni e delle condizionalità del QSN riportati nella scheda di Asse.

Criteri di selezione³

a) Efficacia

- Rafforzamento dei meccanismi e procedure attuate dai soggetti attuatori del Programma.
- Miglioramento delle capacità tecniche delle strutture deputate alla gestione del programma conseguite attraverso il trasferimento di know – how.
- Modalità di erogazione del servizio e di relazione con l'Amministrazione.

b) Efficienza

- Accelerazione dei tempi nei processi attuativi.
- Conseguimento dei target assunti in fase di quantificazione degli obiettivi.
- Struttura organizzativa del Gruppo di lavoro (competenze specifiche e modalità di organizzazione del GdL).

c) Qualità progettuale

- Coerenza, completezza e qualità dell'offerta.
- Metodologie e tecniche per l'espletamento del servizio.
- Dettagliata e coerente articolazione dei servizi proposti in rapporto agli obiettivi indicati nel capitolato.

³ Nel caso degli interventi di AT che sono già individuati e definiti nel Programma i criteri di valutazione si riferiscono alla selezione, in fase di appalto, del soggetto esecutore del servizio.

6. Intensità di aiuto

Non pertinente. La presente linea di intervento non prevede regimi di aiuto.

7. Cronogramma processo attuazione

Allo scopo di ridurre i margini di aleatorietà legati a previsioni temporali troppo il là con i tempi di attuazione del Programma, la presente sezione del documento prende a riferimento un arco temporale di soli tre anni (2009/2012), ciò allo scopo di poter meglio pianificare le successive fasi di attuazione della presente linea di intervento.

Attività	2009				2010				2011	2012	2013	2014	2015
	I	II	III	IV	I	II	III	IV					
Definizione di un Piano operativo delle azioni di Assistenza tecnica a valere sulla presente linea di intervento													
Avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi/opere (predispensione e pubblicazione bando)													
Affidamento dei servizi di assistenza tecnica													
Espletamento dei servizi di AT													
Presentazione documentazione di spesa													
Pagamento a saldo													

8. Piano finanziario

Piano finanziario della linea d'intervento

Finanziamento totale (a) = (b) + (c)	Contributo comunitario (b)	Cofinanziamento nazionale (c)	Tasso di cofinanziamento (d) = (c) / (a)
27.841.099	13.920.549,50	13.920.549,50	50%

Il prospetto che segue riporta la ripartizione in quota percentuale della dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione delle differenti tipologie di azioni di cui si compone la linea d'intervento.

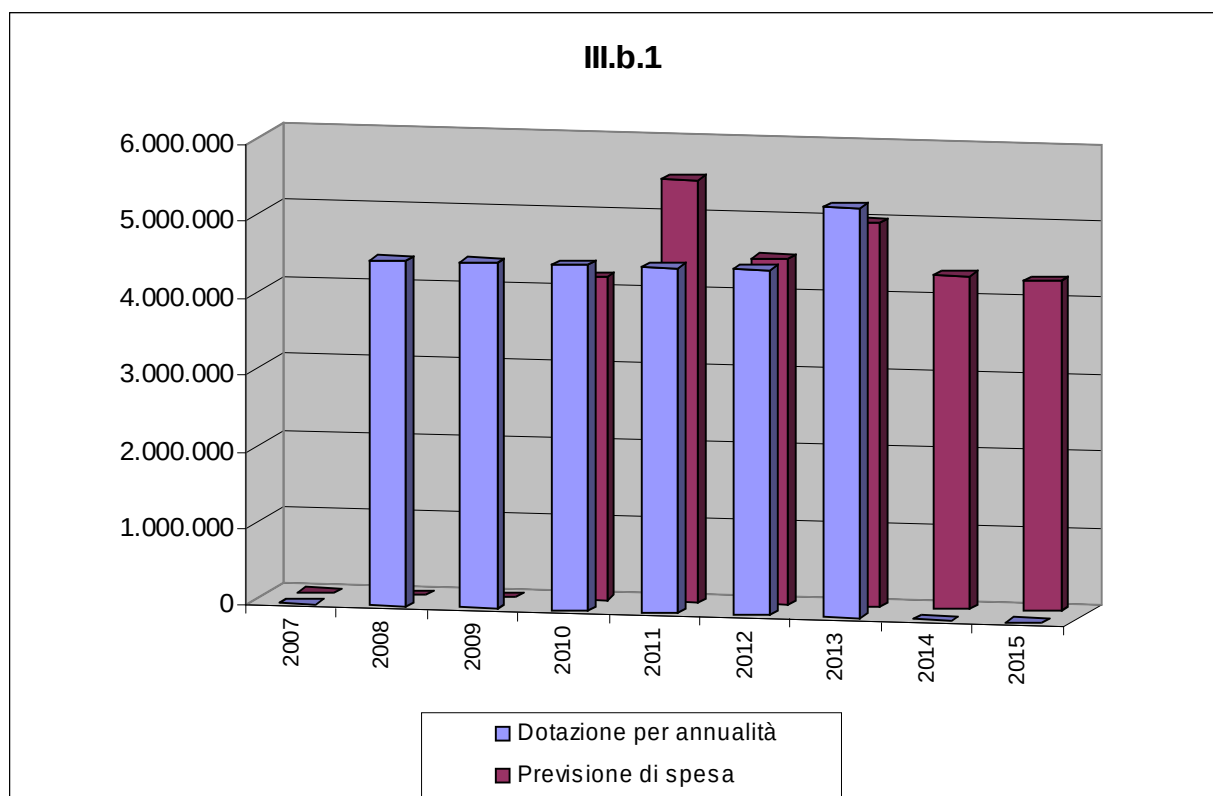
I valori percentuali indicati vengono assunti quali massimali, la cui definizione puntuale potrà avvenire, a cura dell'AdG, nella successiva definizione del progetto operativo di attuazione della linea d'intervento.

Si osservi come all'interno dello stesso prospetto è presente una quota di accantonamento a riserva pari a circa il 15% del valore della dotazione finanziaria complessivamente assegnata alla linea d'intervento da programmare in una successiva fase di attuazione nell'ambito delle medesime macroattività.

Azione	Totale programmazione azioni in % sul valore della linea d'intervento
a. Supporto tecnico ed operativo alla programmazione ed all'implementazione del Programma.	Fino al 44%
b. Supporto agli Organismi Intermedi nella progettazione ed attuazione dei Piani integrati per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli.	Fino al 21%
c. Supporto alla progettazione ed all'implementazione del sistema di monitoraggio ed alla relativa gestione.	Fino al 7%
d. Supporto alla realizzazione delle attività di controllo e di sorveglianza previste dai vigenti regolamenti.	Fino al 5%
e. Supporto all'espletamento delle attività di valutazione del Programma.	Fino al 11%
f. Supporto all'implementazione del Piano di comunicazione istituzionale finalizzato a promuovere la conoscenza e la diffusione degli obiettivi del Programma e dei risultati conseguiti durante la sua attuazione.	Fino al 13%
RISERVA DI ACCANTONAMENTO	Fino al 15%
TOTALE	100%

Previsioni di spesa

Anno	Totale	Previsioni di spesa			Target n+2	
		Annuale	Cumulato	%	Annuale	Cumulato
2007	0	0	0	0,00%	0	0
2008	4.500.000	0	0	0,00%	4.500.000	0
2009	4.500.000	0	0	0,00%	4.500.000	0
2010	4.500.000	4.200.000	4.200.000	15,09%	4.500.000	4.500.000
2011	4.500.000	5.500.000	9.700.000	34,84%	4.500.000	9.000.000
2012	4.500.000	4.500.000	14.200.000	51,00%	4.500.000	13.500.000
2013	5.341.099	5.000.000	19.200.000	68,96%	5.341.099	18.000.000
2014	n.a.	4.341.099	23.541.099	84,56%	n.a.	22.500.000
2015	n.a.	4.300.000	27.841.099	100,00%	n.a.	27.841.099
TOTALE	27.841.099	27.841.099			27.841.099	



9. Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

Attività\Obiettivi	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo
	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma	Rafforzare e sostenere la capacità del programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti.
Supporto all'Autorità di Gestione e , in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma.	XXX	XXX

X = Correlazione debole
XX = Correlazione media
XXX = Correlazione forte

Pertinenza criteri di selezione rispetto a QSN

Principi orizzontali nell'attuazione delle priorità del QSN	Grado di rilevanza
Pari opportunità di genere e non discriminazione	Poco rilevante
Sviluppo sostenibile	Poco rilevante
Integrazione territoriale	Rilevante
Concentrazione	Poco rilevante
Occupazione	Non rilevante

10. Quantificazione degli Obiettivi di risultato e di realizzazione

Indicatore di risultato	Valore Attuale	Valore atteso
Informazioni relative ad indicatori finanziari, fisici e procedurali inserite nel sistema di monitoraggio	n.d.	100% entro il 31/12/2010
Grado di conoscenza delle azioni dei Fondi Strutturali nel settore, nelle Regioni CONV (tramite indagine)	n.d.	30%
Tempi medi di attuazione degli interventi	n.d.	36 mesi

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti.	n.a.	100% entro il 31/12/2010

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.166 del 16 giugno 2010 - Approvazione del documento di Analisi di Rischio Sito - Specifica Rev. 1 - D.Lgs. 152/06 - Parte Quarta Titolo Quinto art. 249 – Punto Vendita Carburanti di-smesso Agip Piazza Kennedy –Avellino.**

PREMESSO:

- che il D.Lgs. 152/06 detta le “Norme in Materia Ambientale” e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti inquinanti;
- che la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n.4/2008, detta le norme in materia di “Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati”;
- che il Comune di Avellino, con nota prot. Spec. n.2008/1784 - Prot. Gen. 61354/RLQ. 978 del 27/11/2008, ha trasmesso, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, una comunicazione di potenziale contaminazione ambientale per il Punto Vendita Carburanti Agip - Piazza Kennedy – Avellino, invocando l'applicazione della procedura semplificata, di cui all'art. 249 del citato D.Lgs 152/06;
- che il citato Comune, con nota Prot. Spec. n. 2008/1894 – Prot. Gen. 67702 RLQ.1053 del 18/12/2008, presa in carico da questo Settore in data 2/02/2009, ha inviato la Relazione Tecnica di Accertamento della Qualità Ambientale, redatta dalla Tralice Costruzioni S.r.l., unitamente all'autocertificazione di non superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione, richiedendo la chiusura del procedimento di bonifica;
- che questo Settore, con nota prot. n. 2009.0284534 dell'1/04/2009, ha invitato gli Enti competenti ad attivarsi per quanto di rispettiva competenza;
- che l'ARPAC, con campionamento eseguito in data 27/11/2008, ha accertato il superamento del limite della concentrazione soglia di contaminazione, previsto dalla Tab. 1 - Col B- Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/06, per i siti ad uso commerciale e industriale;
- che la Tralice Costruzioni S.r.l., con nota prot. n. 1186 del 24/06/2009, presa in carico dallo scrivente Settore in data 28/09/2009, ha trasmesso il documento dell'Analisi di Rischio Sito Specifica;
- che lo scrivente Settore, con nota prot. n. 2009.0891568 del 16/10/2009, ha convocato per il 6/11/2009, apposita Conferenza dei Servizi, andata deserta, per l'approvazione del succitato documento di Analisi di Rischio presentato;
- che questo Settore, con nota prot. n. 2009.1010224 del 23/11/2009, ha riconvocato per il giorno 11/12/2009 la Conferenza dei Servizi nella quale si è stabilito di sospendere l'esame del documento di Analisi di Rischio, al fine di riconvocare una nuova Conferenza che – ferma restandone l'autonomia degli interventi da parte dei soggetti obbligati - inquadrasse gli interventi attraverso una valutazione più complessiva dell'area, atteso che sulla stessa superficie sono in corso tre diverse procedure ambientali di diversa competenza;
- che la succitata Conferenza ha, tra l'altro, fatto carico allo scrivente Settore di sollecitare gli Enti e le Ditte interessate alla produzione di documentazione utile ai fini della indizione della nuova Conferenza dei Servizi, per una contestuale valutazione degli atti;

- che questo Settore, con nota prot. n. 2010.0026793 del 13/01/2010, sollecitata dalla nota prot. n. 2010.0134693 del 15/02/2010, ha richiesto agli Enti e Ditte interessate di voler trasmettere ogni utile documentazione per l'indizione della citata Conferenza, rappresentando che in mancanza di riscontro avrebbe convocato una Conferenza dei Servizi per approvare il documento di Analisi di Rischio, il cui esame era stato sospeso nella seduta dell'11/12/2009;
- che, alla succitata richiesta, questo Settore non ha ricevuto alcun riscontro;
- che lo scrivente Settore, con nota prot. n. 2010.0246452 del 18/03/2010, ha convocato per il 9/04/2010 apposita conferenza dei Servizi per l'approvazione del succitato documento dell'Analisi di Rischio;
- che, nel corso di tale seduta, la Conferenza dei Servizi ha accolto la richiesta del Dr. Fabio Angelini, delegato della Società Tralice Costruzione S.r.l., relativa alla necessità di dover revisionare il documento di Analisi di Rischio presentato in data 24/06/2009, a causa di meri errori commessi nella sua stesura;
- che la Tralice Costruzioni S.r.l., con nota prot. n. 578 del 9/04/2010, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 14/04/2010 prot. n. 2010.0324808, ha trasmesso il documento dell'Analisi del Rischio Sito Specifica Rev. 1 (revisionato) nel quale si attesta che il sito è da considerarsi non contaminato;
- che questo Settore, con nota prot. n. 2010.0381562 del 30/04/2010, ha convocato per il giorno 19/05/2010, apposita Conferenza dei Servizi in cui si è approvato il documento dell'Analisi di Rischio Sito Specifica Rev. 1 (revisionato) e si è dichiarato concluso positivamente il procedimento, demandando al soggetto obbligato (Comune di Avellino) l'onere di espletare tutti gli adempimenti necessari per la restituibilità del sito, in conformità alla sua destinazione urbanistica.

CONSIDERATO:

- che la Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 19/05/2010 ha approvato il documento di Analisi del Rischio – Sito Specifica Rev. 1 (revisionato) trasmesso in data 9/04/2010 dalla Tralice Costruzioni S.r.l. per il P.V. Carburanti dismesso Agip – Piazza Kennedy - Avellino, dichiarando concluso positivamente il procedimento;
- che la stessa Conferenza ha disposto che il soggetto obbligato (Comune di Avellino) è tenuto ad effettuare tutti gli adempimenti ai fini della restituibilità dell'area in conformità alla sua destinazione d'uso;
- che sussistono le condizioni per procedere all'approvazione del documento di Analisi di Rischio Sito Specifica Rev. 1, dichiarando, pertanto, concluso positivamente il procedimento del succitato Punto Vendita dismesso.

VISTO

- Il D.Lgs. 152/06;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Conferenza dei Servizi, nonché dall'attestazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

RITENERE la premessa parte integrante del presente provvedimento.

PRENDERE ATTO delle risultanze della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 19/05/2010 ed in conformità:

APPROVARE il documento di Analisi del Rischio – Sito Specifica Rev. 1 (revisionato) presentato in data 9/04/2010 dalla Tralice Costruzioni S.r.l. per il P.V. Carburanti dismesso Agip – Piazza Kennedy - Avellino, ritenendosi concluso positivamente il procedimento;

DISPORRE che il soggetto Obbligato (Comune di Avellino) effettui tutti gli adempimenti ai fini della restituibilità del sito di che trattasi, in conformità alla destinazione d'uso;

NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla Tralice Costruzioni S.r.l. Via P. Donadio n. 218 - 80024 Cardito (NA).

TRASMETTERNE copia all'A.G.C. (05) Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L di Avellino, al Comune di Avellino, alla Demaco S.r.l. S.S. Sannitica I Traversa 80021 Afragola (NA), Alla Prefettura di Avellino.

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
(Dr. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.164 del 16 giugno 2010 - Approvazione della Relazione descrittiva delle Attività di Caratterizzazione e del Documento di Analisi di Rischio - D. Lgs. 152/06 - Parte Quarta Titolo Quinto art. 242 - Sversamento accidentale di gasolio avvenuto in località Bosco dei Morroni del Comune di Montemarano (AV) a seguito di incidente stradale occorso in data 15/12/2007- Ditta De Simone Maria S.r.l. Via Roma 96 - Torre Annunziata (NA)**

PREMESSO:

- che il D.Lgs. 152/06 detta le “Norme in Materia Ambientale” e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti inquinanti;
- che la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di “Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati”;
- che, con nota prot. n. 083/08 del 9/01/2008, la RE.AL. Service Pronto Intervento Ecologico S.p.A., in qualità di Società incaricata, ha comunicato a questo Settore che, a seguito dell'incidente stradale, occorso in data 15/12/2007 all'automezzo di proprietà della Ditta De Simone Maria s.r.l. con sede in Via Roma 96 - Torre Annunziata (NA), avvenuto sulla S.P. 220, in località Bosco dei Morroni del Comune di Montemarano (AV), è stato sversato accidentalmente del gasolio per autotrazione, lungo l'adiacente scarpata;
- che con Decreto Dirigenziale n. 140 del 26/11/2008 è stato approvato, con prescrizioni, il Piano di Caratterizzazione, relativo al sito in argomento, redatto dalla Società RE.AL. Service Pronto Intervento Ecologico S.p.A, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- che la Società RE.AL. Service S.p.A., con nota prot. n. 1927/09 del 13/07/2009, ha trasmesso allo scrivente Settore e agli Enti competenti la Relazione descrittiva delle Attività di Caratterizzazione e il Documento di Analisi di Rischio, a firma del Dr. Geol. Vincenzo Barbuti – Dr. Geol. Serena Castiglioni – Geom. Robero Piccolo – Geom. Giancarlo Coletto, da cui si evince che il sito risulta contaminato;
- che la Conferenza dei Servizi, convocata da questo Settore con nota prot. n. 2009.0790007 del 15/09/2009, tenutasi in data 28/09/09, ha approvato all'unanimità il Documento di Analisi di Rischio e la Relazione descrittiva delle Attività di Caratterizzazione, relativo al sito oggetto di che trattasi, prescrivendo:
 - la presentazione, da parte del soggetto obbligato, del progetto di bonifica redatto nei modi e nei tempi previsti dal D.Lgs 152/06;
 - innalzamento e rafforzamento dell'attuale recinzione posta sul fronte strada in modo da evitare sversamenti abusivi di rifiuti solidi urbani sul sito;
 - apposizione di idonea cartellonistica di divieto di abbandono di rifiuti.

CONSIDERATO:

- che la Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 28/09/09, ha approvato all'unanimità la Relazione descrittiva delle Attività di Caratterizzazione e il Documento di Analisi di Rischio relativo al sito oggetto di sversamento accidentale di gasolio, avvenuto in località Bosco dei Morroni del Comune di Montemarano (AV), a seguito di incidente stradale occorso in data 15/12/2007 all'automezzo di proprietà della Ditta De Simone Maria s.r.l. con sede in Via Roma 96 - Torre Annunziata (NA);

- che sussistono le condizioni per procedere all'approvazione della Relazione descrittiva delle Attività di Caratterizzazione e il Documento di Analisi di Rischio relativo al sito in argomento.

VISTO

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.
- Il D.Lgs. 152/06;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni assunte dalla stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01, unitamente al Responsabile del Procedimento

DECRETA

RITENERE la premessa parte integrante del presente provvedimento.

PRENDERE ATTO delle risultanze della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 28/09/2009 ed in conformità:

APPROVARE la Relazione descrittiva delle Attività di Caratterizzazione e il Documento di Analisi di Rischio, prescrivendo:

1. la presentazione, da parte del soggetto obbligato, del progetto di bonifica redatto nei modi e nei tempi previsti dal D.Lgs 152/06;
2. innalzamento e rafforzamento dell'attuale recinzione posta sul fronte strada in modo da evitare sversamenti abusivi di rifiuti solidi urbani sul sito;
3. apposizione di idonea cartellonistica di divieto di abbandono di rifiuti.

PRECISARE CHE la Provincia procederà ai controlli di competenza, ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs 152/06.

NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla RE.AL. Service Pronto Intervento Ecologico S.p.A. Via Banchina Molini, 8/18 – 30175 Marghera (VE) e alla Società De Simone Maria S.r.l. Via Roma , 96 Torre Annunziata (NA).

TRASMETTERNE copia all'A.G.C. (05) Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Avellino, all'A.S.L AV 2, al Comune di Montemarano (AV).

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
(Dr. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.163 del 16 giugno 2010 - D.Lgs. 152/06. Approvazione delle risultanze delle Attività di Caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio per il sito relativo al Punto Vendita Carburanti Agip n. 8237- ADS "Irpinia Sud" Autostrada A 16 Na – Ba – Avellino.**

PREMESSO:

- che il D.Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V- art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti inquinanti;
- che la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- che l'Eni S.p.A. Divisione Refing & Marketing – Napoli, con nota RD 1324 T/PA del 25/10/06, ha richiesto, per l'ADS PV n. 8237 - Irpinia Sud Autostrada A-16 NA–BA- Comune di Avellino, oggetto di procedura di bonifica, la rimodulazione degli obiettivi, ai sensi del comma 4 - art. 265 del D.Lgs 152/06;
- che l'Eni S.p.A., con la succitata nota ha, tra l'altro, trasmesso il documento di Analisi di Rischio, redatto ai sensi del D.Lgs 152/06;
- che con nota prot. n. 2007.0338228 del 12/04/2007, lo scrivente Settore ha accolto la richiesta di rimodulazione degli obiettivi, inoltrata dall'ENI S.p.A.;
- che questo Settore, con nota prot. n. 2009.0023064 del 13/01/2009, ha convocato per il giorno 6/02/2009 apposita Conferenza dei Servizi, andata deserta, per la valutazione delle risultanze delle Attività di Caratterizzazione e per l'approvazione del documento di Analisi di Rischio, presentati dall'ENI S.p.A. – Napoli, riconvocando la stessa per il giorno 13/02/2009;
- che la succitata Conferenza dei Servizi del 13/02/2009, ha rinviato le proprie determinazioni conclusive all'acquisizione degli esiti dei campionamenti ARPAC, per la validazione dei dati riportati nel documento di Analisi del Rischio;
- che lo scrivente Settore, con nota prot. n. 2009.0789965 del 15/09/2009, ha nuovamente convocato per il giorno 28/09/2009, apposita Conferenza dei Servizi, andata deserta, riconvocando la stessa per il giorno 6/11/2009;
- che la succitata Conferenza dei Servizi del 6/11/2009 è andata deserta;
- che, essendo decorsi i termini assegnati dalla legge per la conclusione del procedimento, lo scrivente Settore, con nota prot. n. 2009.1037737 del 30/11/2009, ha richiesto agli Enti competenti il rilascio del proprio parere tecnico sul documento di Analisi di Rischio presentato dall'ENI S.p.A. – Napoli, al fine di poter emettere il formale provvedimento prescritto dal comma 6° bis dell'art. 14 Ter della L. 241/90 e ss. mm.ii;
- che gli Enti competenti, sebbene sollecitati con note di questo Settore prot. n. 20010.0137617 e n. 2010.0418062, rispettivamente del 16/02/2010 e del 12/05/2010, non hanno fornito alcun riscontro alla suddetta richiesta.

CONSIDERATO:

- che le Conferenze dei Servizi, appositamente convocate da questo Settore, non hanno assunta alcuna determinazione in merito alla valutazione delle risultanze delle Attività di Caratterizzazione e all'approvazione del documento di Analisi di Rischio, presentati dall'ENI S.p.A. – Napoli, per il sito di che trattasi;
- che gli Enti competenti, sebbene interessati da questo Settore, non hanno fornito il proprio parere tecnico sul documento di Analisi del Rischio, dando come definitivamente acquisita la favorevole determinazione sul progetto, così come proposto;
- che stante la decorrenza dei termini, si ritiene potersi emettere il provvedimento di approvazione sulla scorta degli atti e dei pareri comunque acquisiti, prescritto dal comma 6° bis dell'art. 14 Ter della L. 241/90 e ss.mm.ii;
- che nel documento di Analisi di Rischio si rappresenta che, sulla base dei risultati espressi dall'Analisi di Rischio Sito – Specifica, l'area in esame risulta non contaminata;
- che è necessario procedere all'approvazione delle risultanze delle Attività di Caratterizzazione, nonché all'approvazione del documento di Analisi di Rischio dell'ADS PV n. 8237 - Irpinia Sud Autostrada A-16 NA–BA- Comune di Avellino, presentata dall'ENI S.p.A. – Napoli.

VISTO

- Il D.Lgs. 152/06;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e ss.mm.ii.

Alla stregua dall'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01 e dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

RITENERE la premessa parte integrante del presente provvedimento.

PRENDERE ATTO che le Conferenze dei Servizi, appositamente convocate, non hanno assunta alcuna determinazione in merito.

APPROVARE le risultanze delle Attività di Caratterizzazione, nonché il documento di Analisi di Rischio, presentati dall'ENI S.p.A. – Napoli.

DISPORRE che il soggetto obbligato effettui tutti gli adempimenti ai fini della restituibilità dell'area di che trattasi, in conformità alla destinazione d'uso.

NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing – Area Vendite Rete Centro Sud-Na Via Ferrante Imparato n. 254 - 80146 - Napoli.

TRASMETTERNE copia all'A.G.C. (05) Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L. - AV.

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
(*Dr. Guido Vegliante*)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.127 del 19 maggio 2010 - D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59. Autorizzazione Integrata Ambientale: adeguamento tabella emissioni in atmosfera Decreto Dirigenziale n. 151 del 29 dicembre 2008. Ditta : "IRPINIA ZINCO s.r.l.". Attività: Zincatura a caldo di manufatti d'acciaio. Cod. IPPC 2.3c - fuso con capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora. Sede legale e produttiva: zona industriale Calaggio Lacedonia (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** con D.D. n. 151 del 29/12/2008 la ditta *IRPINIA ZINCO s.r.l.* è stata autorizzata ai sensi del D.Lgs. **18 febbraio 2005, n. 59** per l'attività di *ZINCATURA A CALDO DI MANUFATTI D'ACCIAIO. Cod. IPPC 2.3c – impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora.*
- **CHE** con nota, acquisita agli atti del Settore prot. n.785519 del 14/09/2009, la ditta ha comunicato con certificazione a firma del dr. Piero Porcaro, iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con n. 31481, i valori di emissione relativi all'impianto a regime, giusta prescrizione del provvedimento autorizzatorio.
- **CHE** con successiva nota prot. n. 896354 del 19/10/2009, il dr. Pier Luigi D'Ambrosi in qualità di rappresentante legale della ditta dichiarava che, nonostante l'adozione delle migliori tecnologie disponibili alcuni parametri emissivi non potevano rientrare nei valori limite previsti e approvati dalla Conferenza dei Servizi per l'A.I.A., richiedendo l'adeguamento della tabella annessa al Decreto Dirigenziale n. 151 del 29 dicembre 2008 ai valori misurati nella messa a regime dell'impianto;

RITENUTO:

doversi accogliere favorevolmente la richiesta e, conseguentemente, procedere alla modifica in conformità del quadro riassuntivo delle emissioni.

VISTO:

- il D.D. n. 151 del 29/12/08.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2. di adeguare la tabella relativa alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 151 del 29/12/08 sulla base dei dati di messa a regime comunicati dalla Ditta con certificazioni analitiche degli inquinanti emessi, a firma del dr. Piero Porcaro, iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con n. 31481 e valutati dall'ufficio con esito favorevole, i cui valori si riportano nel seguente schema:

QUADRO RIEPILOGATIVO AGGIORNATO DELLE EMISSIONI

Parametri chimico fisici	E1		E2	
Altezza dal piano di campagna (m)	6.85		16	
Altezza dal colmo dei tetti	1.0		1.0	
Sezione allo sbocco (m ²)	0.07		1.0	
Diametro allo sbocco (m o m x m)	0.3		1.12	
Temperatura allo sbocco (°C)	25		25	
Portata normalizzata (m ³ /h)	1091		19360	
Velocità allo sbocco (m/s)	4.33		5.38	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	24 - continua		16 - discontinua	
Provenienza emissioni	Forno di preriscaldamento 18 bruciatori		Vasca di zincatura	
Alimentazione	METANO			
Potenza termica (MW)	5.23			
Sistema di abbattimento	Filtri a tessuto		Filtri di cellulosa	
Inquinanti	Conc. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Conc. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)
Polveri totali	3.50	0,0038	2.25	0.0436
HCl	5.50	0.0060	6.02	0.1165
Ammoniaca (NH ₃)	5.00	0.0055	3.95	0.0765
Ossidi di Azoto (NO _x)	50.50	0.0551		
Ossidi di Zolfo (SO _x)	10.00	0.0109		

3. di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
4. di puntualizzare ulteriormente che:
 - per la modifica degli impianti, il gestore dovrà attenersi al disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
 - per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, il riferimento normativo resta il D.Lgs. 59/05 che fissa modalità e termini degli adempimenti e/o procedimenti;
 - i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'Autorità Competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art.9, comma 4, del D.Lgs. 59/2005;
 - l'autorizzazione, potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art.11 comma 9 e 10 del D.Lgs. 59/205 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.16 dello stesso D.Lgs. e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'Autorità Giudiziaria – nel caso dovesse essere accertata l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'Autorità competente;

5. di ribadire che ai sensi dell'art.12 comma 1 del D.Lgs. 59/05 il Gestore è tenuto a trasmettere allo Scrivente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D.M. 23/11/2001;
6. di custodire il presente provvedimento, anche in copia (in uno al D.D. n. 151 del 29/12/08), presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
7. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
8. di notificare il presente provvedimento alla ditta **Irpinia Zinco S.r.l. Sede legale e produttiva: zona industriale Calaggio Lacedonia (AV)**;
9. di inviarne copia al Sindaco del Comune **Lacedonia**, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL (già ASL AV/1) di Avellino, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Avellino;
10. di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
11. di pubblicarlo sul sito del Settore.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.126 del 19 maggio 2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152. Adeguamento "tabella punto 3" del D.D. n. 130 del 28/07/2009. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta G.M.F. Oliviero F.Ili s.r.l. (legale rappresentante sig. Filippo Oliviero). Attivita': tostatura, produzione di torrone, uova di cioccolato, Via Chiusa di Sotto, n.22 - Area PIP Lotto n.5 nel Comune di Ospedaletto D'Alpinolo (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE con D.D. n. 85 del 10/06/2004 la ditta G.M.Oliviero F.Ili s.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 art.268, comma 2;
- CHE con nota, acquisita agli atti del Settore prot. n.348761 del 21/04/2010, la ditta ha comunicato con certificazione a firma del dr. Pellegrino Genovese, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n.837, i valori di emissione relativi all'impianto durante la fase di messa a regime, (come prescritto nel provvedimento autorizzatorio).

RILEVATO:

- CHE tali valori sono risultati lievemente più elevati rispetto a quelli stimati in fase progettuale in riferimento ai seguenti punti di emissioni denominati: E1,E3,E5,E10,E11, E13, E14 e E16; e che il tecnico dr. Pellegrino Genovese ha dichiarato che non sono ulteriormente riducibili stante l'adozione da parte della ditta delle migliori tecnologie disponibili.

RITENUTO:

doversi procedere alla modifica del quadro riassuntivo delle emissioni, limitatamente ai valori riferiti ai punti di emissione E1,E3,E5,E10,E11,E13,E14 ed E16.

VISTO:

- il D.D. n. 130 del 28/07/2009.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

- di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
- di adeguare la tabella di cui al punto 3 del D.D. n. 130 del 28/07/2009 ai dati di emissione comunicati dalla Ditta richiedente e rilevati in fase di messa a regime dell'impianto con certificazione a firma del dr. Pellegrino Genovese iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 837 e valutati dall'Ufficio che di seguito si riportano:

valori	misurati	E1	E2	E3
altezza dal piano campagna (m)		9	2,4	2,4
altezza dal colmo (m)		4,0	1	1
diametro allo sbocco (m)		0,8	0,15	0,15
sezione allo sbocco (m ²)		0,5	0,071	0,017
direzione del flusso		Verticale	Verticale	Verticale
portata normalizzata (m ³ /h)		9000	383	383
temperatura (c)		40	60	50

velocità allo sbocco (m/s)		5		1,5		1,5	
durata delle emissioni (h/d)		7		7		7	
frequenza delle emissioni (n/d)		discontinua		discontinua		discontinua	
impianto termico	alimentazione	metano		metano		metano	
	potenzialità (MW)	0,00989 (ciascuna)					
provenienza emissioni		n. 8 croccantiere		camino caldaia a metano prod.acqua calda		forno a metano per cottura frutta secca	
inquinanti		conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (kg/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (kg/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (kg/h)
NO ₂		70	0,225	80	<0,01	124	<0,01
S.O.V.		< 0,5 (L.R.)	< 0,01	< 0,5	< 0,01	< 0,5	< 0,01

valori	misurati	E4		E5		E6	
altezza dal piano campagna (m)	vapore acqueo			9		9	
altezza dal colmo (m)				1,0		1,0	
diametro allo sbocco (m)				0,20		0,25	
sezione allo sbocco (m ²)				0,13		0,196	
direzione del flusso				vetticale		verticale	
portata normalizzata (m ³ /h)				702		1058	
temperatura (c)				40		40	
velocità allo sbocco (m/s)				1,5		1,5	
durata delle emissioni (h/d)				7		7	
frequenza delle emissioni (n/d)				discontinua		discontinua	
impianto termico	alimentazione			Metano		metano	
	potenzialità (MW)			0,00523 (ciascuna)		0,00523	
provenienza emissioni		camino vapori n.9 torroniere		Camino fumi n.6 torroniere		Camino fumi n.1 torroniera	
<i>inquinanti</i>		conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (kg/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (kg/h)
NO ₂				11	< 0,01	25	< 0,01

valori	misurati	E7		E8		E9	
altezza dal piano campagna (m)		9		9		vapore acqueo	
altezza dal colmo (m)		1,0		1,0			
diametro allo sbocco (m)		0,1		0,2			
sezione allo sbocco (m²)		0,031		0,13			
direzione del flusso		Verticale		Verticale			
portata normalizzata (m³/h)		167		702			
temperatura (c)		40		50			
velocità allo sbocco (m/s)		1,5		1,5			
durata delle emissioni (h/d)		7		7			
frequenza delle emissioni (n/d)		discontinua		discontinua			
impianto termico	alimentazione	metano					
	potenzialità (MW)	bollitore	torroniere				
		0,00989	0,00523				
provenienza emissioni		Camino fumi n. 1 bollitore zucchero e n.1 torroniera		Camino caldaia a gas per produzione acqua calda		Camino scarico vapori e n.1 torroniera	
inquinanti		conc.ne (mg/Nm³)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm³)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm³)	flusso massa (g/h)
NO₂		50	< 0,01	80	<0,01		
S.O.V.		< 0,5 (l.r.)	< 0,01				

valori		misurati		E10		E11		E12	
altezza dal piano campagna (m)				9		9		vapore acqueo	
altezza dal colmo (m)				1,0		1,0			
diametro allo sbocco (m)				0,3		0,3			
sezione allo sbocco (m²)				0,07		0,07			
direzione del flusso				Verticale		Verticale			
portata normalizzata (m³/h)				378		378			
temperatura (c)				40		50			
velocità allo sbocco (m/s)				1,5		1,5			
durata delle emissioni (h/d)				7		7			
frequenza delle emissioni (n/d)				discontinua		discontinua			
IMPIANTO TER-MICO	alimentazione			METANO		METANO			
	potenzialità (MW)			0,00523 (ciascuna)		0,00523 (ciascuna)			
provenienza emissioni				Camino fumi n.2 torroniere		Camino fumi n.2 torroniere		Camino vapori n.3 torroniere	
inquinanti				conc.ne (mg/Nm³)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm³)	flusso massa (Kg/h)
NO₂				68	< 0,01	70	<0,01		

valori	misurati	E13		E14		E15	
altezza dal piano campagna (m)		9		9		vapore acqueo	
altezza dal colmo (m)		1,0		1,0			
diametro allo sbocco (m)		0,03		0,05			
sezione allo sbocco (m²)		0,13		0,196			
direzione del flusso		Verticale		Verticale			
portata normalizzata (m³/h)		378		270			
temperatura (c)		40		40			
velocità allo sbocco (m/s)		1,5		1,5			
durata delle emissioni (h/d)		7		7			
frequenza delle emissioni (n/d)		discontinua		discontinua			
impianto termico	alimentazione	METANO		METANO			
	potenzialità (MW)	0,00523 (CIASCUNA)		0,00989 (CIASCUNA)			
provenienza emissioni		Camino fumi n.2 torroniere		Camino fumi n.3 bollitori		Camino vapori forno di to- statura	
inquinanti		conc.ne (mg/Nm³)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm³)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm³)	flusso massa (Kg/h)
NO₂		85	< 0,01	24	<0,01		

valori	misurati	E16		E17		E18		E19	
altezza dal piano campagna (m)		9		2,6		2,3		2,0	
altezza dal colmo (m)		1,0				1			
diametro allo sbocco (m)		0,017		0,25		0,15		0,15	
sezione allo sbocco (m ²)		0,13		0,049		0,017		0,017	
direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
portata normalizzata (m ³ /h)		92		264		92		92	
temperatura (c)		40		450		50		50	
velocità allo sbocco (m/s)		1,5		1,5		1,5		1,5	
durata delle emissioni (h/d)		7		7		7		7	
frequenza delle emissioni (n/d)		discontinua		discontinua		discontinua		discontinua	
impianto termico	alimentazione	metano							
	potenzialità (MW)	0,0698							
provenienza emissioni		Camino fumi forno tostatura		camino caldaia a metano prod.acqua calda per riscaldamento ciccolato		caldaia a metano per riscaldamento acqua calda		caldaia a metano per riscald. ciccolato in tank	
inquinanti		conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (Kg/h)
NO ₂		75	0,01	80	<0,01	80	<0,01	80	<0,01
S.O.V.		< 0,5 (L.R.)	< 0,01						

Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio potenzialità MW 0,148

N.B. – per i camini E2,E3,E17,E18,E19 si prescrive che la direzione del flusso verticale superi di almeno 1m il colmo dei tetti. L'ARPAC ne curerà la verifica in fase di controllo.

- di dare atto che niente altro è modificato del D.D. n.130 del 28/07/2009
- di notificare il presente provvedimento alla ditta G.M.Oliviero F.lli s.r.l. con sede in Via Chiusa - di Sotto, n.22 - Area PIP Lotto n.5 nel Comune di Ospedaletto D'Alpinolo;
- di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- di custodire il presente provvedimento, anche in copia, in uno al D.D. n. 130 del 28/07/09 presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- di inviarne copia al Sindaco del Comune di Ospedaletto D'Alpinolo, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex ASL AV/2) ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;
- di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - Decreto n.125 del 19 maggio 2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269, comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta : PROSIT s.a.s. di D'Oria Stefano & C. (legale rappresentante il sig. D'Oria Stefano). Attività: Produzione di birra. Sede legale: Via F.lli Bisogno, n.5 del Comune di Avellino e sede produttiva Via San Prisco del Comune di Manocalzati (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- **CHE** tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- **CHE** per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- **CHE** per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- **CHE** con atto acquisito il 26/04/2010 con prot. n. 362062 la ditta PROSIT s.a.s., ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per attività di produzione di birra, per l'impianto ubicato in Via San Prisco del Comune di Manocalzati (AV);
- **CHE** ad essa sono allegati:

il progetto e la relazione a firma del dr. Mainardi Gaetano, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1230 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- **CHE**, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:
 - a. l'impianto:
 - I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006;
 - II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo;
 - b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
 - c. CHE con nota prot. n. 376941 del 29/04/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, per il giorno 13/05/2010;
 - d. CHE in tale seduta la Conferenza dei Servizi esaminato anche in via istruttoria il progetto così come proposto ed integrato, esprime all'unanimità parere favorevole;
 - e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
 - f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
 - g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 222167 del 13/05/2010;

- h. CHE si è acquisita con prot. n. 428375 del 17/05/2010 la copia del bonifico di € 452,35 (quattrocentocinquatadue/35), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di produzione di birra da svolgersi nell'impianto sito in Via San Prisco del Comune di Manocalzati (AV).

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

-  di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
-  di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale (scadenza 19 maggio 2025) in favore della ditta Prosit s.a.s. (legale rappresentante il sig. D'Oria Stefano) per le emissioni derivanti dall'attività di produzione di birra svolta nell'impianto sito in Via San Prisco del Comune di Manocalzati (AV);
-  di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori stimati	Punti di emissione	
	<i>E1</i>	
Altezza dal piano di campagna (m)	8	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,07	
Temperatura allo sbocco (°C)	150	
Portata (Nm³/h)	500	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	6	
Provenienza emissioni	<i>Impianto termico</i>	
Potenza termica (KW)	34	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)
Polveri	3	1,5
NOx	150	75
SO₂	20	10

 di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
 - b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;
 - d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
 - e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
 - f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
 - g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Manocalzati e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
 - h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Manocalzati, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
 - i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4h (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
 - l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
 - n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
-  di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4-h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

81 di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;
- comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta PROSIT s.a.s. con sede in Manocalzati (AV) alla Via San Prisco;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Manocalzati, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.124 del 19 maggio 2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152. Adeguamento "tabella punto 3" del D.D. n. 130 del 28/07/2009. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta G.M.F. Oliviero F.Ili s.r.l. (legale rappresentante sig. Filippo Oliviero). Attività: tostatura, produzione di torrone, uova di cioccolato, Via Chiusa di Sotto, n.22 - Area PIP Lotto n.5 nel Comune di Ospedaletto D'Alpinolo (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- **CHE** tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- **CHE** per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- **CHE** per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- **CHE** con atto acquisito al prot. n. 726940 del 27/08/2007 la ditta in oggetto ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'attività di panificazione, da esercitarsi nell'impianto ubicato alla Via Frassino n.10/b del Comune di Guardia dei Lombardi (AV);
- **CHE** ad essa è allegata:
 - il progetto e la relazione tecnica redatta dal dr. Tommaso Antonio Lanza iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n.1102 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

- a. l'impianto:
 - è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006;
 - non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo;
- b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- c. CHE con nota prot. n. 787234 del 19/09/2007 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 13/11/2007;
- d. CHE in tale seduta la Conferenza esaminato il progetto anche in via istruttoria rileva la necessità di rinviare la stessa per approfondimenti in merito e decide di riconvocare per il giorno 29/11/2007. In tale seduta, la Conferenza acquisito preventivamente da parte del rappresentante dell'Amministrazione Comunale il certificato di compatibilità urbanistica (assunta agli atti con prot. n. 1018265) esprime unanime parere favorevole;
- e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

- f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 1062279 del 12/12/2007 e sollecitato con nota prot. n. 23375 del 16/03/2010 declinando il Settore da ogni responsabilità consequenziale al mancato riscontro della stessa;
- h. CHE solo il 30/04/2010 con prot. n.378369 si è acquisita la fotocopia del bonifico di € 1.041,08 (millequarantuno/08), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto utilizzato per l'attività di panificazione da esercitarsi nell'impianto sito in Via Frassino, n10/B del Comune di Guardia dei Lombardi (AV).

VISTI:

- 1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7. il D.D. n. 587 del 18 marzo 2003;
- 8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
- 9. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con **durata di quindici anni (19 maggio 2025)** in favore della ditta Panificio Irpino s.r.l. (legale rappresentante sig.ra Di Matteo Stefania) per le emissioni derivanti dall'attività di **panificazione**, sito in Guardia Dei Lombardi (AV) alla via Frassino, n. 10/B

di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi che di seguito si riportano:

Valori stimati	Punti di emissione			
	E1	E2	E3	
Altezza dal piano di campagna (m)	6,5	6,5	6,5	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1	1	1	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,038	0,04	0,04	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,22	0,20 x 0,20	0,20 x 0,20	
Temperatura allo sbocco (°C)	195	175	175	
Portata (m ³ /h)	1327	1165	1165	
Velocità allo sbocco (m/s)	9,7	6,1	6,1	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale	Verticale	Verticale	
Provenienza emissioni	Impianto termico	Impianto termico	Impianto termico	
Alimentazione	Scarti vegetali	gasolio	gasolio	
Potenza termica (MW)	0,0698	0,0465	0,0465	
Inquinanti	Concentrazioni (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentrazioni (mg/Nm ³)	Concentrazioni (mg/Nm ³)
Polveri	1,2	1,39	0,6	0,6
SO ₂	69		36	36
NO ₂	185		79	79
CO	110	65	11,5	11,5

 subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
- non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
- ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- che il combustibile utilizzato (scarti vegetali non trattati) sia conforme a quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006 parte II Sez, IV del titolo V;
- che l'utilizzo del metano sia preferito a quello del gasolio desolfonizzato per il forno di cottura presidiato dal punto di emissione E3;
- in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
- che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Guardia dei Lombardi e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
- che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proro-

ga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

- i) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Guardia dei Lombardi e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
 - l) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Guardia dei Lombardi, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
 - m) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto I (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
 - n) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - o) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
 - p) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
 - q) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
 - r) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare ulteriormente che:**
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50

metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

- i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Panificio Irpino s.r.l. con sede in Guardia dei Lombardi alla Via Frassino, 10/B;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Guardia dei Lombardi, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/1), ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
(*Dr. Guido Vegliante*)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.123 del 19 maggio 2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: CO.RE.VE. s.r.l. (legale rappresentante sig. Del Gaizo Giuseppe). Attività: Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli. Sede Operativa: Via R.Viviani n.21/A del Comune di Mercogliano (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- **CHE** tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- **CHE** per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- **CHE** per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- **CHE** con D.D. n. 92 del 22/06/2004 (validità triennale) la ditta Del Gaizo Giuseppe, con sede in via R.Viviani, n.21 del Comune di Mercogliano, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di "riparazione e verniciatura di autocarrozzeria";
- **CHE** con D.D. n. 45 del 21/01/2007 è stato volturato il D.D. n.92 del 22/06/2004 dalla ditta Del Gaizo Giuseppe alla CO.RE.VE. s.r.l. (legale rappresentante sig. Del Gaizo Giuseppe) fermo restando le disposizioni contenute nel predetto decreto autorizzatorio;
- **CHE** con atto acquisito il 19/07/2007 con prot. n. 651724 la ditta CO.RE.VE. s.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per la continuazione all'attività di autocarrozzeria esercitata nell'impianto ubicato in Via R.Viviani n. 21/A del Comune di Mercogliano (AV);
- **CHE** ad essa sono allegati:
 - il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Del Regno Giuseppe iscritto all'Albo Nazionale dei Biologi al n. 36369 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazioni delle emissioni.

CONSIDERATO:

- **CHE** come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

- a. l'impianto:
 - I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "I" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
 - II. risulta in esercizio in forza del D.D. n. 92 del 22/06/2004 per cui non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo Decreto Legislativo essendo rimasto invariato quanto già autorizzato in precedenza;
- b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- c. CHE con nota prot. n. 1685639 del 31/07/2007 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 8/11/2007;
- d. CHE in tale seduta, la Conferenza, esaminato il progetto, anche in via istruttoria, e acquisto, in pari data al prot. n. 947726, il certificato sanitario rilasciato dal Dipartimento Prevenzione UOPC, distretto di Mercogliano ASL 02 di Avellino, ritenendo doversi richiedere

- ulteriori chiarimenti al progetto così come proposto decide di riconvocarsi per il giorno 27/04/2007;
- e. CHE in tale seduta, acquisita preventivamente agli atti con prot. n. 1008905 la documentazione richiesta, la Conferenza dopo ampia discussione decide di riconvocarsi per il 20/12/2007, per approfondimenti in merito;
 - f. CHE in tale data la seduta è andata deserta per mancanza del numero legale, tuttavia stante la presenza del rappresentante dell'Amministrazione Comunale, se ne acquisisce il parere favorevole in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e destinazione d'uso dei locali, ove si svolge l'attività;
 - g. CHE stante la decorrenza dei termini del procedimentosi ritiene potersi emettere il provvedimento autorizzatorio sulla scorta degli atti e dei parerei comunque acquisiti;
 - h. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
 - i. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
 - j. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 56940 del 21/01/2008;
 - k. CHE solo il 14/05/2010 al prot. 424152 si è acquisita la copia del bonifico di € 454,75 (quattrocentocinquantaquattro/75), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto destinato all'attività di riparazione e verniciatura di autoveicoli esercitata nell'impianto sito nel Comune di Mercogliano (AV) alla via R.Viviani, n.21/A

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 2062 del 20 dicembre 2001;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il decreto dirigenziale n. 92 del 22 giugno 2004;
10. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi e dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

-  di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
-  di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni (scadenza 19 maggio 2025) in favore della ditta CO.RE.VE. s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di riparazione e verniciatura di autoveicoli prevista dalla stessa normativa allegato IV parte II comma 2 esercitata nell'impianto sito in Mercogliano (AV) alla Via R.Viviani, n.21/A;

☐☐ di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi e dal Settore, che di seguito si riportano:

Valori misurati	<i>Punti di emissione</i>			
	E1		E2	
Altezza dal piano di campagna (m)	8		8	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1		1	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,27		0,017	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,9 x 0,3		0,15	
Temperatura allo sbocco (°C)	Ambiente		40	
Portata (m ³ /h)	15.000		10.000	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	2 - discontinua		2 - discontinua	
Provenienza emissioni	Cabina di verniciatura		Impianto termico a servizio della cabina di verniciatura per la fase di essiccazione	
Alimentazione			gasolio	
Tipo di abbattimento	Filtro a carboni attivi			
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)
COV TOTALI	0,4	0,006		
Xilene	0,3	0,0045		
Polveri	0,2	0,003	5,1	0,005
NOx (ossidi di azoto)			24,2	0,024
SOx come SO ₂			74,0	0,074

☐☐ di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
- non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
- ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

- d) che il combustibile utilizzato (gasolio) è compatibile con quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 allegato X, lettera e;
 - e) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Mercogliano, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
 - f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
 - g) servirsi, in generale, dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - i) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo Scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4e;
 - l) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
 - m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare ulteriormente che:**
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino al fine di contenerle ulteriormente;
 - i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50

metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

- i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo accertino l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta CO.RE.VE. s.r.l. con sede in Mercogliano alla Via R.Viviani, n.21/A;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Mercogliano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex ASL AV/2), ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.122 del 13 maggio 2010 - voltura d. d. 26 luglio 2006, n. 114 (intestato a "levefli. a" s.r.l.), in favore di "calcestruzzi san lorenzo" s.r.l. . Attività: produzione calcestruzzi preconfezionati. Sede legale e produttiva: Montefredane, zona a.s.i., fraz. Arcella, s. n. . Subingresso a seguito di fusione per incorporazione.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con d. d. 26 luglio 2006, n. 114, è stata rilasciata alla ditta "levefli. a" s.r.l. l'autorizzazione ex art. 6 d.p.r. 24 maggio 1988, n. 203, per l'impianto di produzione calcestruzzi preconfezionati, sito in Montefredane, zona a.s.i., fraz. Arcella, s. n.;
- che con atto acquisito al prot. n. 0362355 del 26 aprile 2010 il signor Luciano Damato, legale rappresentante di "calcestruzzi san lorenzo" s.r.l. presentava domanda di voltura del predetto provvedimento, in favore dell'impresa subentrante (previa fusione per incorporazione della "levefli. a" s.r.l.);

CONSIDERATO:

- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
 che tale obbligo, ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750 (ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), è stato assolto dalla "levefli. a" s.r.l. preliminarmente al rilascio del citato d. d. n. 114/2006;
 resta subordinato agli esiti delle verifiche a.r.p.a.c. il rilascio del provvedimento di autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO:

- che, date le premesse e fatti salvi gli obblighi di adeguamento alla normativa vigente (in particolare quelli di cui all'art. 281 d. lgs. n. 152/2006), può essere rilasciata in favore della ditta richiedente la voltura del d. d. 26 luglio 2006, n. 114, per l'impianto di produzione calcestruzzi preconfezionati, sito in Montefredane, zona a.s.i., fraz. Arcella, s. n.;

VISTI:

la Legge 24 Aprile 1998, n. 128, art. 7;

la d.g.r. 3 giugno 2000, n. 3466;

 la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;

 la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;

 il d. d. 26 luglio 2006, n. 114;

Alla stregua dell'istruttoria ed in conformità con le determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
- di prendere atto del subingresso della ditta "calcestruzzi san lorenzo" s.r.l. nell'esercizio dell'attività, in precedenza intestata alla ditta "levefli. a" s.r.l., svolta nell'impianto di produzione calcestruzzi preconfezionati, sito in Montefredane, zona a.s.i., fraz. Arcella, s. n.;

- di rilasciare in favore di “calcestruzzi san lorenzo” s.r.l. – impresa subentrata nella gestione dell'impianto di cui sopra – voltura dell'autorizzazione emessa in via provvisoria ed avente validità illimitata¹, con d. d. 26 luglio 2006, n. 114;
- di provvedervi sulla scorta dei parametri valutati, con esito favorevole, dalla Commissione Tecnica Consultiva nella seduta del 24 maggio 2006 (approvazione della domanda presentata dall'incorporata “Ivefli. a” s.r.l.), come di seguito riportato:

Parametri e valori			e 1
S b o c- c o	Altezza dal suolo	m	16,00
	Altezza dal colmo		≥ 1,00
	Diametro		Ø 0,15
	Temperatura	°C	Ambiente
	Velocità	m/s	10,13
	Portata	Nm ³ /h	600,00
Direzione del flusso			Verticale
Durata emissioni			h/d 1,00
Frequenza			n/d 1,00
Provenienza			Riempimento sili (n. 3, collegati in serie)
Tipo abbattimento			Cartucce in materiale sintetico ondulado
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm ³) Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali			20,00 0,012

- di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti;
 - b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dal d. m. Ambiente 12 luglio 1990 o quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102, se più restrittivi;
 - c) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione imposti dal d. m. Ambiente 25 agosto 2000 e, per quanto ivi non previsto, dal d. m. Ambiente 12 luglio 1990 e dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - d) effettuare, con cadenza annuale durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni allo scrivente, all'Amministrazione provinciale, all'a.r.p.a.c. ed al Comune competenti per territorio e comunicandone gli esiti;
 - e) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - f) segnalare tempestivamente a tutti gli organismi menzionati alla lett. “d” qualunque riattivazione d'impianti o interruzione d'esercizio dei sistemi di abbattimento e, fino al loro completo ripristino, fermare i relativi impianti, sia nei casi di manutenzione, sia di guasto accidentale;

¹ Fatti salvi gli adempimenti di cui al D. LGS. n. 152/2006 e, in particolare, la previsione di cui all'art. 281¹.

- g) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e presentare domanda d'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- h) comunicare, altresì, ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- i) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
 - di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
 - di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
 - di notificare il presente provvedimento alla ditta "calcestruzzi san lorenzo" s.r.l., sede produttiva di Montefredane, zona a.s.i., fraz. Arcella, s. n.;
 - d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montefredane, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;
 - d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)



**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Vegliante Guido

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dott.Matarazzo Giancarlo

Oggetto:

***D.Lgs 18 febbraio 2005, n.59. Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta: "ALMEC S.p.A."
Attività: Produzione di componenti auto e motoveicolistici in lega leggera pressofusa e
lavorazioni meccaniche Cod.IPPC 2.5b - impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi,
compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione
superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti
gli altri metalli. Sede legale e produttiva: zona industriale F1 Nusco (AV).***

**OGGETTO:**

D LGS 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta: “ALMEC S.p.A.” Attività: PRODUZIONE DI COMPONENTI AUTO E MOTOVEICOLISTICI IN LEGA LEGGERA PRESSOFUSA E LAVORAZIONI MECCANICHE Cod. IPPC 2.5.b – impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli. Sede legale e produttiva: zona industriale F1 Nusco (AV).

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.), al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito I.P.P.C.);
- CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dal D. Lgs. n. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l’autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all’art. 4²;
- CHE per A.I.A. s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di un impianto (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopraccitata direttiva;
- CHE tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- CHE è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l’*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.ref. = B.A.T. *References*) sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T. = *Best Available Techniques*);
- CHE con il D.M. 31 gennaio 2005 sono state emanate le “linee guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nelle categorie descritte ai punti 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 6.1 nell’allegato 1 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (ora D.lgs. 59/2005);
- CHE , per gli aspetti riguardanti, da un lato, i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per lo svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall’altro, la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo” il riferimento è costituito:
 - o dal BRef “*General Principles of Monitoring*” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
 - o dagli Allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005:
 1. “Linee guida generali per la individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D.lgs. 372/99” (ora D.lgs. 59/05);
 2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;



- CHE con delibera 19 gennaio 2007, n. 62, la Giunta Regionale stabiliva i termini per la presentazione delle domande A.I.A. riferite agli impianti esistenti e faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio decreto dirigenziale la pubblicazione della modulistica, all'uopo predisposta, sul B.U.R.C. e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;
- CHE CON D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;
- CHE le spese per le attività istruttorie e quelle di controllo (da parte degli organi di controllo) previste nel piano di monitoraggio dell'impianto, sono a carico del gestore;
- CHE lo stesso (che ha provveduto, in conformità alla normativa regionale, a versare in acconto euro 4000,00 (quattromila/00), attestazione di versamento n. VCY0788 del 18/09/2007, nelle more dell'emanazione del decreto "tariffe" di cui al comma 2, art. 18 del D.lgs. 59/05) è tenuto a corrispondere l'eventuale conguaglio;
- CHE la Regione, ai sensi del comma 4 dell'art.9 del Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (entrato in vigore il 23 settembre 2008) che disciplina "Modalità, anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" provvederà, con apposito provvedimento, a determinare importi e modalità di pagamento ;
- CHE in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- CHE l'apposita convenzione stipulata il 28 settembre 2007 tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, definiva le modalità di erogazione dei servizi di supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A., come previsto, tra l'altro, dal D. Lgs. n. 59/2005;

DATO ATTO:

- CHE ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 59/05 (cod. IPPC 2.5b) la ditta "**ALMEC S.p.A.**" con **Sede legale: e produttiva: zona industriale F1 Nusco (AV)**, ha trasmesso la domanda di A.I.A. e relativa documentazione tecnica in data 20 settembre 2007, il tutto acquisito al prot. n. 793331 del 20/09/2007;
- CHE, la stessa ditta ha provveduto a perfezionare, con nota acquisita agli atti al prot. n. 868122 del 15/10/2007, negli elementi formali la documentazione prodotta;
- CHE ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano "**OTTOPAGINE**" in data 26/11/2007;
- CHE copia del progetto è rimasta depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Avellino, per trenta giorni consecutivi ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5⁸ D. Lgs. n. 59/05;
- CHE nell'impianto, da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, l'impresa esercita l'attività contraddistinta con il **Cod. IPPC 2.5.b – impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.**;
- CHE ai sensi dell'art. 7³ D. Lgs. n. 59/2005 i valori limite di emissione fissati nelle A.I.A. non possono essere, comunque, meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- CHE, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 ss. mm. ii. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa con cui è stata recepita la direttiva 2003/87/CE, ai sensi dell'art. 5¹⁴ D.



lgs. n. 59/05, l'A.I.A. sostituisce autorizzazioni, concessioni, pareri, visti, nulla osta o atti di analoga natura in materia ambientale;

- CHE ai fini dell'esercizio della propria attività la ditta "**ALMEC S.p.A**" ha documentato la titolarità dei sottoelencati provvedimenti:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Decreto Dirigenziale n. 2665 del 03.12.2003	N.A.	Regione Campania – settore provinciale di Avellino	D.P.R. 203/88 DR Campania 05/08/92 n° 4102	
Scarico acque reflue	09/01/2004	Contratto Quinquennale	CGS	DLGS 152/06;	

- CHE, tra quelle di cui al precedente schema, l'A.I.A. sostituisce, in conformità all'elenco riportato nell'Allegato II del D.Lgs. 59/05:
l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (D.P.R. 203/88) rilasciata con D. D. N° 2665 del 03/12/2003;
- CHE con nota acquisita al prot. n. 1102754 del 31 dicembre 2007 la Seconda Università degli studi di Napoli comunicava la scelta Della Prof.ssa Maria Laura Mastellone, quale responsabile del rapporto tecnico-istruttorio relativo alla domanda presentata dalla ditta "**ALMEC S.p.A.**" con **Sede legale: e produttiva: zona industriale F1 Nusco (AV)**,

CONSIDERATO:

- CHE, è pervenuto al prot. n.49999 del 17/01/2008 il rapporto tecnico- istruttorio redatto dalla Prof.ssa Maria Laura Mastellone;
- CHE con nota prot. n. 155608 del 20 febbraio 2008, sulla scorta di tale rapporto, sono stati richiesti atti a chiarimento ed integrazione, considerati indispensabili a seguito dell'esame di merito della domanda;
- CHE con nota prot. n. 155535 del 20 febbraio 2008 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, convocata per il 26 marzo 2008; in tale seduta, nel riservarsi gli opportuni approfondimenti sugli atti integrativi a sostegno della pratica (richiesti dallo scrivente con prot. n. 155608 del 20 febbraio 2008 e acquisiti in sede di conferenza), richiedeva ulteriori chiarimenti in merito ad alcuni elementi della documentazione presentata:

- CHE con nota prot. n. 375746 del 02 maggio 2008 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il 26 maggio 2008; in tale seduta, approfondito l'esame della documentazione prodotta riteneva di richiedere ulteriori chiarimenti ;
- CHE con nota prot. n. 840940 del 10 ottobre 2008 la Conferenza dei Servizi è stata riconvocata per il 24 ottobre 2008 ed è andata deserta per mancanza del numero legale;



- CHE con nota prot. n. 987955 del 25 novembre 2008, la Conferenza dei Servizi è stata riconvocata per il 12 dicembre 2008;
- CHE, in tale data, dopo ampia ed approfondita discussione, è stato espresso all'unanimità parere favorevole al progetto, così come proposto, integrato e definito in sede di Conferenza dei Servizi, prescrivendo la periodicità semestrale delle autoanalisi riferite alle emissioni in atmosfera;
- CHE, in particolare:
 - il comune di Nusco non ha ritenuto di impartire prescrizioni ai sensi degli artt. 216 – 217 del R.D. 27 luglio 1934 n.1265, come previsto dall'art.5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005.
 - L'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole per quanto riguarda il monitoraggio ed il controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 59/05, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini ivi previsti, la ditta "**ALMEC S.p.A.**" con **Sede legale e produttiva: zona industriale F1 Nusco (AV)**, alla seguente attività I.P.P.C.:

Cod. 2.5.b – impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli;

- CHE al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del D. Lgs. n. 59/05, si possano stabilire condizioni di autorizzazione, prescrizioni e valori limite delle emissioni, parametri e misure tecniche equivalenti, con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili riportate negli allegati costituenti parte integrante del presente provvedimento;

EVIDENZIATO:

- CHE il presente decreto non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto come di quelle ad essa funzionalmente collegate non ricomprese nella presente autorizzazione;
- CHE sono fatte salve tutte le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina dell'igiene e della sicurezza sul luogo di lavoro;
- CHE sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
- CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- CHE ai sensi dell'art. 9¹ D. Lgs. n. 59/05, il gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
- CHE successivamente al presente atto le progettazioni di eventuali modifiche degli impianti saranno trattate dallo scrivente Settore a norma dell'art. 10¹ D. Lgs. n. 59/05;

VISTI:

- il D. D. 16 maggio 2003, n. 1052;
- il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;



- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.P.R. 30 ottobre 2007, n. 180;
- la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
- la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
- la nota prot. n. 0815480 del 28 settembre 2007 (e successive), con allegata convenzione stipulata in pari data tra la Regione Campania (A.G.C. 05 Ecologia) e la Seconda Università degli Studi di Napoli, per l'erogazione del servizio di supporto tecnico-scientifico ai Settori provinciali interessati;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio definitivo (redatto per la Seconda Università degli Studi di Napoli dalla prof.ssa Maria Laura Mastellone della Facoltà di Scienze Ambientali), dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, alla ditta "**ALMEC S.p.A.**" con **Sede legale: e produttiva: zona industriale F1 Nusco (AV)**, alla seguente attività I.P.P.C.:
Cod. 2.5.b – impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli;
3. di subordinare l'A.I.A. all'osservanza delle seguenti prescrizioni, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento:
 - a) rispettare condizioni, prescrizioni e quant'altro stabilito negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b) trasmettere allo scrivente Settore un piano di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C., ai sensi della normativa a quel momento vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, prima dell'eventuale cessazione definitiva delle attività;
 - c) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
4. di demandare all'A.R.P.A.C. ed a ogni organo che svolga attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 11 del D. Lgs. n. 59/05;
5. di rilasciare il presente provvedimento con validità di **cinque anni** a decorrere dalla sua notifica, secondo quanto previsto dall'art. 9³ D. Lgs. n. 59/05;
6. di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
7. di puntualizzare ulteriormente che:
 - per la modifica degli impianti, il gestore dovrà attenersi al disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
 - per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, il riferimento normativo resta il D.Lgs. 59/05 che fissa modalità e termini degli adempimenti e/o procedimenti;
 - i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'Autorità Competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art.9, comma 4, del D.Lgs. 59/2005;

- l'autorizzazione, potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art.11 comma 9 e 10 del D.Lgs. 59/2005 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.16 dello stesso D.Lgs. e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'Autorità Giudiziaria – nel caso dovesse



essere accertata l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'Autorità competente;

8. di ribadire che ai sensi dell'art.12 comma 1 del D.Lgs. 59/05 il Gestore è tenuto a trasmettere allo Scrivente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D.M. 23/11/2001;
9. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10. di notificare il presente provvedimento alla ditta “**ALMEC S.p.A.**” con **Sede legale e produttiva: zona industriale F1 Nusco (AV)**,
11. di inviarne copia al Sindaco del Comune Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL (già ASL AV/1) di Avellino, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Avellino;
12. di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
13. di pubblicarlo sul sito del Settore.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

Allegato n. 1. B.A.T. Cod. 2.5b

da pag. **9** a pag. **11**

Allegato n. 2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

da pag. **12** a pag. **17**

Allegato n. 3. SCARICHI IDRICI

da pag. **18** a pag. **19**

Allegato n. 4. EMISSIONI SONORE

da pag. **20** a pag. **21**

Allegato n. 5. RIFIUTI

da pag. **22** a pag. **24**

Allegato n. 6. SUOLO

da pag. **25** a pag. **26**

Allegato n. 7. ENERGIA

da pag. **27** a pag. **28**

Allegato n. 8. PIANO DI MONITORAGGIO

da pag. **29** a pag. **37**



Allegato n. 1

B.A.T. Cod. 2.5b

Fasi rilevanti	Tecniche adottate
Fusione alluminio	Captazione delle emissioni dai forni fusori, durante il caricamento dei pani, la fusione e le operazioni di degasaggio dell'alluminio.
	Emissioni per la fusione: rispetto dei limiti definiti a livello di Linee Guida per quanto riguarda la concentrazione degli inquinanti e la quantità di polveri emesse per tonnellata di alluminio fuso.
	Riduzione rumore: ugelli aria compressa insonorizzati; scarico materiali su lamiere antirumore; tunnel di uscita pezzi insonorizzati.
Pressofusione	Preparazione forme per pressofusione: forme permanenti a camera fredda.
	Minimizzazione consumo distaccante e acqua: il processo è ottimizzato con un sistema di dosaggio del distaccante in acqua dotato di calibrazione. Lo stampo è raffreddato con acqua a circuito chiuso.
	Applicazione distaccante: l'acqua e il distaccante che colano dallo stampo sono raccolti a fondo pressa, inviati ad un impianto di separazione olio. Dopo separazione l'olio è inviato a recupero e il liquido al depuratore chimico-fisico.
	Tecniche generali di abbattimento: filtri automatici a maniche filtranti.
	Misure per ridurre la produzione di acque di scarico: riciclo dell'acqua di raffreddamento con sistema a circuito chiuso.
Sbavatura	Previste cabine insonorizzate con all'interno robot per l'esecuzione di sbavatura automatica.
Depurazione reflui	Misure per ridurre la produzione di acque di scarico: Controllo giornaliero con eliminazione perdite da stampi.
Stoccaggio materie prime e rifiuti	Stoccaggio materie prime: avviene al coperto.
	Riciclo interno dei ritorni: le materozze e gli scarti di lavorazione sono raccolti per essere rifusi.
	Stoccaggio rifiuti: separazione dei vari tipi di residui per favorirne il recupero
	Utilizzo di contenitori riciclabili per materie prime e ausiliarie.
	Procedure per aumentare la resa dei metalli: la lega arriva in pani con caratteristiche già predefinite.
	Ottimizzare i flussi di materiali: è effettuato un controllo automatico del dosaggio di distaccante per gli stampi di pressofusione.



SI PRESCRIVE, in aggiunta e ad integrazione delle determinazioni della Conferenza dei Servizi:

1. per le fasi di fusione dell'alluminio e di pressofusine, l'istallazione di bruciatori ad ossigeno che deve avvenire entro il termine perentorio di mesi 18 dalla data di notifica del presente decreto;
2. per la fase di sbavatura, l'istallazione di cabine insonorizzate con robot interni per l'esecuzione di sbavatura automatica, che deve avvenire entro il termine di mesi 3 dalla data di notifica del presente decreto;
3. per la fase di depurazione reflui, l'istallazione di idoneo depuratore dedicato, che deve avvenire entro il termine di mesi 3 dalla data di notifica del presente decreto.

La ditta almeno 15 giorni prima comunicherà a questo Settore la istallazione di quanto prescritto.



Allegato n. 2

EMISSIONI IN ATMOSFERA

	Punti di emissione							
	E1		E2		E3		E4	
Altezza dal piano di campagna (m)	12		12		12		12	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	2		2		2		2	
Sezione allo sbocco (m²)	0,78		0,78		0,78		0,78	
Diametro allo sbocco (m)	1,0		1,0		1,0		1,0	
Temperatura allo sbocco (°C)	15		15		15		15	
Portata normalizzata (m³/h)	25500		25000		28000		28000	
Velocità allo sbocco (m/s)	9,50		9,75		9,30		8,70	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale		verticale		verticale		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	24		24		24		24	
Provenienza emissioni	emissione di vapore acqueo dovuto allo sbalzo termico della lega fusa proveniente dai forni fusori							
	Lubrificazione stampi con ugelli nebulizzatori di prodotto distaccante (prima del processo di iniezione che avviene in assenza di emissioni)							
	Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 14-15-16-24-25 della fonderia “A”		Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 44-45-33-34-35 della fonderia “A”		Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 11-12-13-22-23 della fonderia “A”		Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 41-42-43-31-32 della fonderia “A”	
Tipo di abbattimento	- filtri separatori d’olio a labirinto e filtri antiolio in maglia metallica - le emulsioni oleose depositatesi nei condensatori d’olio, tramite canalizzazione, sono inviate al depuratore aziendale							
Inquinanti	Concentr (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)
Nebbie oleose	1,80	45,9	2,10	52,3	2,50	70,0	2,0	56,0

	Punti di emissione							
	E5		E6		E38		E7	
Altezza dal piano di campagna (m)	12		12		12		12	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	2		2		2		2	
Sezione allo sbocco (m²)	0,78		0,78		0,78		0,78	
Diametro allo sbocco (m)	1,0		1,0		1,0		1,0	
Temperatura allo sbocco (°C)	15		15		15		15	
Portata normalizzata (m³/h)	26000		25000		28000		28000	
Velocità allo sbocco (m/s)	9,50		9,75		9,30		8,70	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale		verticale		verticale		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	24		24		24		24	
Provenienza emissioni	emissione di vapore acqueo dovuto allo sbalzo termico della lega fusa proveniente dai forni fusori Lubrificazione stampi con ugelli nebulizzatori di prodotto distaccante (prima del processo di iniezione che avviene in assenza di emissioni)						Impianto centralizzato per n. 6 forni fusori e/o mantenimento (reparto fonderia A)	
	Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 51-52-53-61-62 della fonderia “B”		Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 63-64-65-54-55 della fonderia “B”		Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 56-57-58-66-67 della fonderia “B”			
Alimentazione							Metano	
Potenza (kw)								
Tipo di abbattimento	- filtri separatori d’olio a labirinto e filtri antioilio in maglia metallica - le emulsioni oleose depositatesi nei condensatori d’olio, tramite canalizzazione, sono inviate al depuratore aziendale						- ventilatore centrifugo - n. 40 filtri a maglia metallica - n. 10 filtri separatori a labirinto rigenerabili	
inquinanti	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)
Nebbie oleose	1,96	50,9	2,50	62,5	1,90	53,2		
Polveri totali							0,30	7,8
Acido cloridrico							0,15	3,9
Acido fluoridrico							0,10	2,6
Ossidi di azoto (come NO₂)							6,5	169
Ossidi di zolfo (come SO₂)							0,40	10,4
Piombo							<0,001	
ammoniaca							2,24	58,2

	E32		E34		E33		ED
Altezza dal piano di campagna (m)	10		10		10		
Altezza dal colmo dei tetti (m)	2		2		1		
Sezione allo sbocco (m²)	1,92		1,92		0,12		
Diametro allo sbocco (m)	1,20x1,60		1,20x1,60		0,40		
Temperatura allo sbocco (°C)	20		21		21		
Portata normalizzata (m³/h)	4500		8500		8000		
Velocità allo sbocco (m/s)	9,60		5,20		5,80		
Direzione del flusso allo sbocco	verticale		verticale		verticale		
Durata delle emissioni (h/giorno)	24		24		24		
Provenienza emissioni	- granigliatrice a tappeto - reparto fonderia B		- granigliatrice G7 - reparto sbavatura		- cabine di sbavatura - reparto sbavatura		- postazione di saldatura - reparto fonderia “b” (attrezzeria)
Tipo di abbattimento	Setti filtranti a tasca, in carta micronic impregnata con resina sintetica (n. 6 cartucce)		Filtri a tessuto con n. 150 maniche		Filtri a tessuto con n. 150 maniche		Impianto di aspirazione a braccio regolabile con filtri a carboni attivi
inquinanti	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm³)
Polveri totali	1,90	8,50	1,80	15,30	0,90	7,20	
rame							0,015

Il provvedimento è subordinato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino, comunque, il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate ai fini della determinazione dei limiti di emissione);
- non superare in alcun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
- i valori limite si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.
- Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:

- adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
- informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;



- e) Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
- f) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNICHIM;
- g) la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
- h) la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
- i) i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nell'allegato "piano di monitoraggio e controllo". I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno **tre anni** dalla data della loro compilazione.
- j) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
- k) effettuare, con **cadenza semestrale (a decorrere dalla data di notifica del presente decreto), durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose**, n. 2 prelievi ed altrettante analisi in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le **analisi periodiche di tutte le emissioni**, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Nusco, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale di Avellino);
- l) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
- I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto k (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
- l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
- n) l'esercizio e la manutenzione degli impianti e dei sistemi di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;



Si precisa che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.



Allegato n. 3

SCARICHI IDRICI



- Le acque meteoriche sono raccolte dalla rete fognaria convogliate all'interno dell'impianto di depurazione gestito dal consorzio CGS, impianto di Nusco.
- Le acque reflue civili dell'impianto sono raccolte da rete autonoma e convogliate all'interno dell'impianto di depurazione gestito dal consorzio CGS impianto di Nusco.
- Le acque di processo previo pretrattamento presso il prescritto impianto, saranno raccolte da rete autonoma e convogliate all'interno dell'impianto di depurazione gestito dal consorzio CGS impianto di Nusco.



Allegato n. 4

EMISSIONI SONORE



Il Comune di Nusco non ha imposto limiti più restrittivi della legislazione nazionale in materia di inquinamento acustico (DPCM 01.03.1991).³ (vedi zonizzazione del comune di Nusco allegata). Quindi l'organizzazione tiene come riferimento i valori emanati dalla legge nazionale n° 447 del 1995 che sono di seguito indicati:

Livello sonoro equivalente relativo alle classi di destinazione d'uso del territorio		
Classi di destinazione d'uso	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	47 dB(A)	37 dB(A)
II aree prevalentemente residenziali	52 dB(A)	42 dB(A)
III aree di uso misto	57 dB(A)	47 dB(A)
IV aree di intensa attività umana	62 dB(A)	52 dB(A)
V aree prevalentemente industriali	67 dB(A)	57 dB(A)
VI aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

La **Almec** effettua le misurazioni fonometriche al perimetro dello stabilimento ogni tre anni, o nel caso si verificano sostanziali cambiamenti negli impianti produttivi o nel caso di modifiche della normativa di riferimento.

I valori massimi del L_{eq} in dB(A), misurati di giorno, durante il pieno svolgimento delle attività lavorative, (l'azienda attua il processo su tre turni lavorativo, rispettano la normativa nazionale per un'area classificata come industriale).

I valori registrati (tutti all'interno dei limiti consentiti), sono riportati nella tabella seguente:

Data	Postaz. di rif.to	Periodo di misura minuti	L_{Aeq} dB(A)	L_{Amax} dB(A)	$L_{AF}(Inst)$ dB(A)
08.03.07	P1	15,00	62,7	63,4	62,9
08.03.07	P2	15,00	64,4	64,5	64,1
08.03.07	P3	15,00	69,5	71,0	68,8
08.03.07	P4	15,00	66,1	66,7	67,1
08.03.07	P5	15,00	69,8	72,2	67,0
08.03.07	P6	15,00	68,7	71,0	74,5
08.03.07	P7	15,00	61,2	62,3	59,8
08.03.07	P8	15,00	58,4	60,3	57,2



Allegato n.5

RIFIUTI



Tutti i rifiuti prodotti sono oggetto di raccolta differenziata, sono sottoposti a classificazione e gestiti secondo le prescrizioni della vigente normativa di legge.

Di seguito viene inserita una tabella con la indicazione delle varie tipologie.

Le quantità indicate si riferiscono ai rifiuti smaltiti, quindi in azienda possono essere presenti quantità di rifiuti riportate sul registro in attesa di smaltimento.

Tutte le tipologie di rifiuto sono smaltite mediante conferimento ad impianti autorizzati per il tramite di trasportatori parimenti autorizzati, in azienda sono disponibili i relativi contratti e le autorizzazioni aggiornate, sia dei trasportatori che degli impianti di conferimento.

Descrizione del rifiuto	Quantità	Impianti / di provenienza	Codice CER	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno					
Emulsioni oleose	18,4	Produzione	130105*	liquido	smaltimento	H04 H05 H06 H14
Imballaggi misti	5,0	Produzione	150106	solido	recupero	
Imballaggi in plastica	1,4	Produzione	160102	solido	Recupero	
Imballaggi in metallo	8,1	Produzione	150104	solido	Recupero	
Acciaio	64,1	Produzione	160214	solido	Recupero	
Bave e colaticci	26,4	Produzione	100899	solido	Recupero	
Schiumature	4,9	Produzione	100899	solido	Recupero	
Fanghi di trattamento	113,4	Produzione	190814*	fangoso	smaltimento	H04 H05 H06 H14
Batterie esauste	0,56	Produzione	160601*	solido	Recupero	H04 H05 H06 H08 H14
Pneumatici usati	0,40	Produzione	160103	solido	Recupero/smaltimento	
Maniche filtranti	0,60	Produzione	150202*	Solido	Smaltimento	H04 H05 H06
Polveri di alluminio	20	Produzione	100323*	Solido	Smaltimento	H04 H05 H06
Residui trattato fumi	2	Produzione	110113*	Solido	Smaltimento	H04 H05 H06
Pulizia pavimenti	7,22	Interni/esterni	170301*	solido	smaltimento	H04 H05 H06



*** Nota dell'autorità competente

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti debbono essere dotate di un opportuno sistema di copertura. In particolare, poi., **il “deposito temporaneo”** (ovvero “il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti”), **deve rispettare tempi e modalità di cui all’art. 183 comma 1 lettera m) del D.lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.;**
Il “sito” deve essere opportunamente individuato.



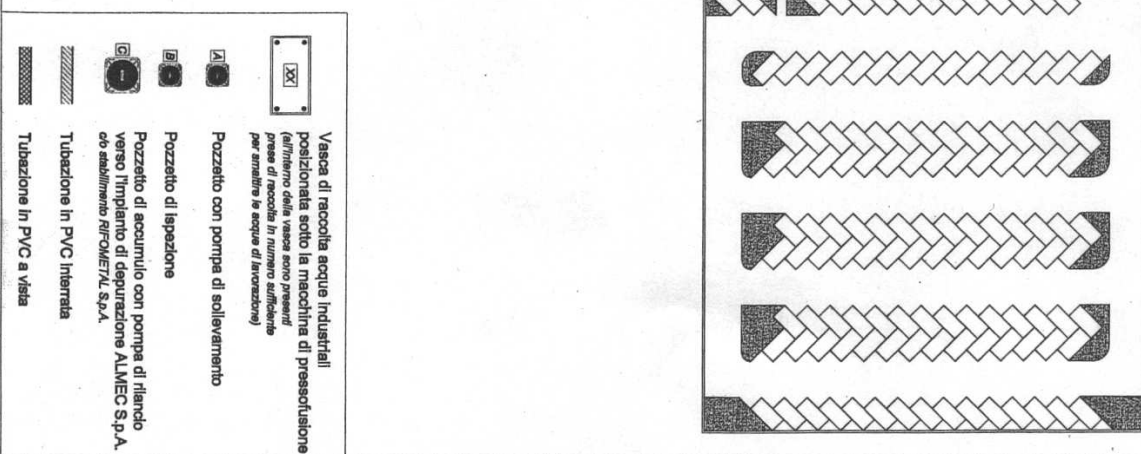
Allegato n. 6

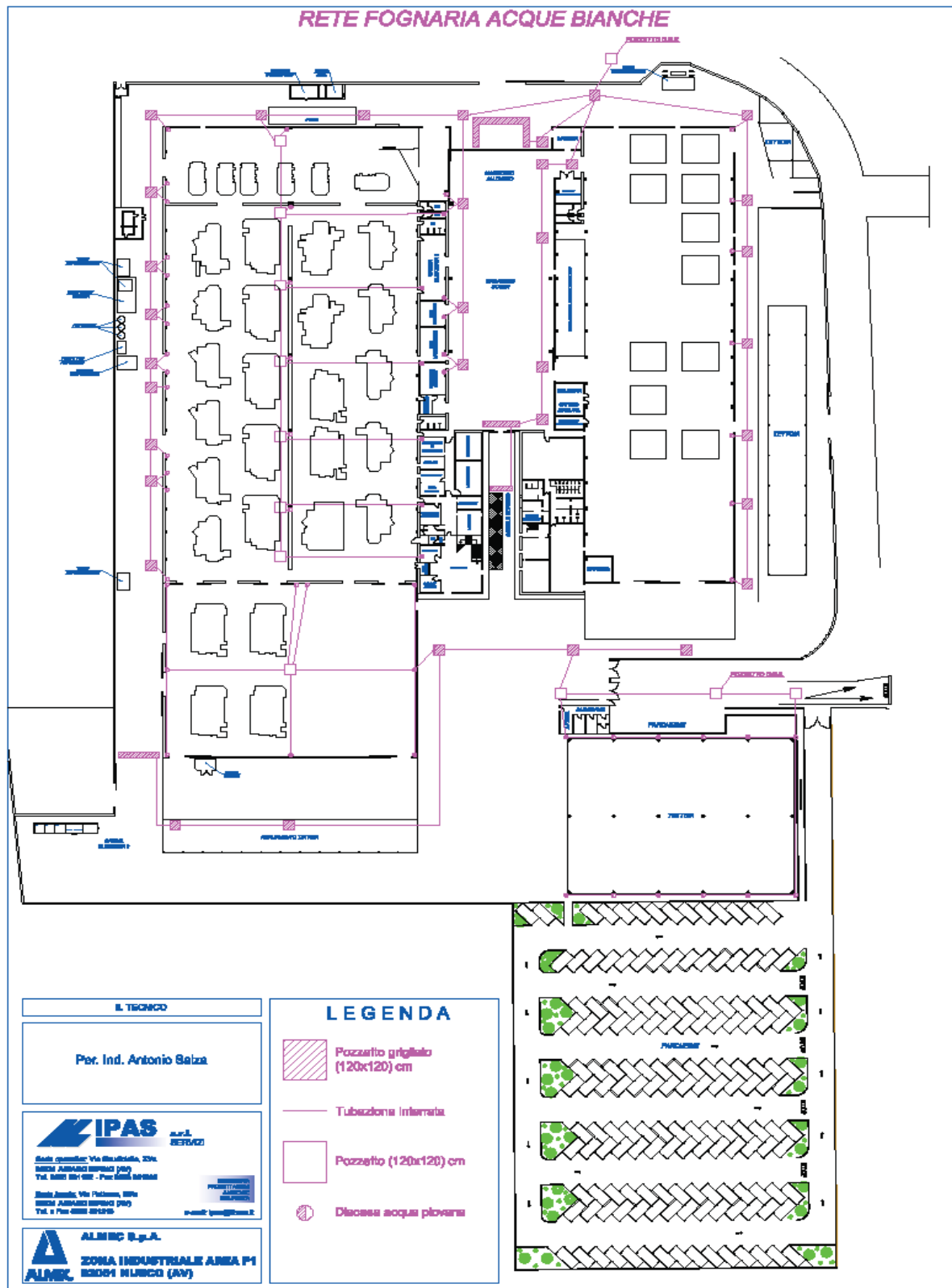
SUOLO



Al fine di evitare eventuale inquinamento del sottosuolo per accidentale spandimento, sulle sedi stradali o sui piazzali, di liquidi o materiali solidi generati dall'attività produttiva con caratteristiche di pericolosità per il terreno o per le falde acquifere, sono stati adottati i seguenti accorgimenti:

- l'area scoperta, dove sono ubicati gli impianti tecnologici in particolare quelli di raffreddamento, (torri evaporative) è stata pavimentata con battuto di cemento levigato nella parte a vista, tale pavimentazione resa impermeabile dallo strato superficiale di quarzo non consente ai liquidi o ai materiali di penetrare nel terreno ma di essere fatto confluire o all'interno delle vasche poste sotto gli impianti (acqua a ricircolo) o di essere facilmente asportato (prodotti solidi) e rispinto in appositi contenitori;
- le piazzole di appoggio impianti di aspirazione sono dotate di pozzetto cieco per la raccolta di olio emulsionato che accidentalmente potrebbe fuoriuscire dalla cabina filtrante o dalla parte bassa del camino, (durante i fermi);
- la parte anteriore antistante l'area coperta utilizzata per lo stoccaggio di cassoni contenuti rifiuti generati dall'attività produttiva, (scorie di fusione, bave e colaticci, rifiuti generati dall'attività di pulizia pavimenti, polvere di graniglia, ecc..) e la nuova area (in corso di realizzazione) di localizzazione impianto di depurazione è stata dotata di apposite griglie di raccolta che permettono il deflusso di liquidi inquinati all'interno di vasca di contenimento a tenuta;
- tutti i piazzali e le sedi stradali sono provvisti di caditoie collegate per mezzo di linee interrate alla rete principale consortile. Dette acque sono monitorate dall'ASI mediante analisi specifiche per verificare la corrispondenza alla tabella di legge. Le acque eventualmente sversate all'impianto consortile con caratteristiche di pericolosità (inquinata) sono depurate e i costi sostenuti dall'ASI ribaltati all'ALMEC.
- le attrezzature in ferro e acciaio, (in particolare gli stampi di pressofusione) sono depositati in apposita area coperta, per evitare che l'acqua meteorica possa venire a contatto con dette attrezzature e rilasciare quindi sostanze inquinanti nel sottosuolo.







Allegato n. 7

ENERGIA



Il processo di pressofusione prevede l'utilizzo di energie.

L'energia elettrica è utilizzata sia per il normale funzionamento di impianti e apparecchiature correlate sia per la produzione di calore per forni di mantenimento della lega di alluminio del tipo a resistenza.

Il gas naturale è impiegato esclusivamente per la produzione di calore per la fusione e il mantenimento della lega di alluminio all'interno di forni fusori e di attesa del tipo a induzione.

Il gas di petrolio liquefatto viene utilizzato per la combustione di particelle liquide eventualmente presenti nei vapori organici derivanti dalla evaporazione degli additivi presenti nelle miscele.

L'azienda ha messo in atto e mantiene in efficienza moderni sistemi per il risparmio energetico mediante il controllo della combustione (sistema computerizzato di gestione della fiamma) ed il corretto rifasamento degli impegni elettrici



Allegato n. 8

PIANO DI MONITORAGGIO

Piano di monitoraggio emissioni in atmosfera

Comparto	Aspetto ambientale	Origine emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Impianti di abbattimenti	Frequenza controlli
Aria	Emissioni in atmosfera	Camino E1	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Filtri a maniche	semestrale
		Camino E2	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Filtri a maniche	semestrale
		Camino E3	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Filtri a maniche	semestrale
		Camino E4	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Filtri a maniche	semestrale
		Camino E5	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Filtri a maniche	semestrale
		Camino E6	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Filtri a maniche	semestrale
		Camino E7	Polveri totali Acido Cloridrico Acido Fluoridrico Ossidi di Azoto Ossidi di Zolfo Piombo Ammoniaca	M.Unichim n. 402 D.M. 25.08.2000 D.M. 25.08.2000 D.M. 25.08.2000 D.M. 25.08.2000 M.Unichim n. 723 D.M. 25.08.2000	Maglia metallica	semestrale

		Camino E32	Polveri totali	M.Unichim n. 402	Filtri a tasca	semestrale
Comparto	Aspetto ambientale	Origine emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Impianti di abbattimento	Frequenza controlli
		Camino E33	Polveri totali	M.Unichim n. 402	Maglia metallica	semestrale
		Camino E34	Polveri totali	M.Unichim n. 402	Filtri a maniche	semestrale
	TVL INTERNO	Camino E35				semestrale
		Camino E38	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Maglia metallica	semestrale

Piano di monitoraggio scarichi idrici

Comparto	Aspetto ambientale	Origine Emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli
Acque	Scarichi idrici	Acque di produzione	Azoto ammoniacale	IRSA CNR 4030	Lab esterno	Semestrale
			Tensioattivi	IRSA CNR 5170		
			Azoto nitroso	IRSA CNR 4050		
			Azoto nitrico	IRSA CNR 4040		
			Alluminio	IRSA CNR 3020		
			Cadmio	DM 23.03.2000		
			Cromo totale	IRSA CNR 3150		
			Ferro	IRSA CNR 3020		
			Cobalto	IRSA CNR 3020		
			COD	IRSA CNR 5130		
			BOD5	IRSA CNR 5120		
			Cloruri	IRSA CNR 4020		
			Fluoruri	IRSA CNR 4020		
			Idrocarburi	IRSA CNR 5160		
		Acque di piazzale	Azoto ammoniacale	IRSA CNR 4030		
			Tensioattivi	IRSA CNR 5170		
			Azoto nitroso	IRSA CNR 4050		
			Azoto nitrico	IRSA CNR 4040		
			Alluminio	IRSA CNR 3020		
			Cadmio	DM 23.03.2000		
			Cromo totale	IRSA CNR 3150		
			Ferro	IRSA CNR 3020		
			Cobalto	IRSA CNR 3020		
			COD	IRSA CNR 5130		
			BOD5	IRSA CNR 5120		
			Cloruri	IRSA CNR 4020		
			Fluoruri	IRSA CNR 4020		

			Idrocarburi	IRSA CNR 5160		

Piano di monitoraggio scarichi idrici						
Comparto	Aspetto ambientale	Origine emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli
Acque	Scarichi idrici	Servizi Igienici	Solidi sospesi	IRSA CNR 2090	Lab. Esterno	Semestrale
			Ph	IRSA CNR 2060		
			Tensioattivi	IRSA CNR 5170		
			COD	IRSA CNR 5130		
			BOD5	IRSA CNR 5120		
			Ammoniaca	IRSA CNR 4020		
			Fosforo	IRSA CNR 4110		



Giunta Regionale della Campania

Piano di monitoraggio rumore

Comparto	Aspetto ambientale	Origine Emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli
Rumore	Emissione rumore	E1 Impianto di aspirazione Forni fusori	Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97	Lab. Esterno	Annuale
		E2 Impianto di aspirazione Granigliatrici Forni pressofusione	Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97		
		E3 Carico e scarico merce Automezzi	Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97		
		E4 Ingresso e uscita Automezzi	Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97		



Giunta Regionale della Campania

			Piano di monitoraggio rumore					
Comparto	Aspetto ambientale	Origine emissione		Parametri	Metodo utilizzato	Ente responsabile		Frequenza controlli
Rumore	Emissione rumore	E5 Ingresso e uscita Automezzi Impianti di aspirazione		Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97	Lab. Etserno		Annuale
		E6 Impianto di aspirazione Forni pressofusione		Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97			
		E7 Impianto di aspirazione Forni pressofusione		Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97			
		E8 Impianto di aspirazione Forni fusori		Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97			



Giunta Regionale della Campania

Piano di monitoraggio rifiuti

Comparto	Aspetto ambientale	Origine emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Ente Responsabile	Frequenza controlli
Rifiuti	Smaltimento rifiuti	Emulsioni olese CER 13 01 05	Ph Umidità Rame	IRSA-CNR Q. 64 Gravimetrico EPA 6010B	Lab Esterno	Annuale
		Imballaggi misti CER 15 01 06	Mercurio Nichel Zinco	EPA 7471 EPA 6010B EPA 6010B		
		Imballaggi in plastica CER 16 01 02	Cadmio Piombo Cromo tot.	EPA 6010B EPA 6010B EPA 6010B		
		Imballaggi in metallo CER 15 01 04	Arsenico Cobalto Alluminio	EPA 7010 EPA 6010B EPA 6010B		
		Acciaio CER 16 02 14	Idrocarburi			
		Bave e colaticci CER 10 89 99				
		Schiumature CER 10 89 99				
		Fanghi di trattamento CER 19 08 14				
		Batterie esauste CER 16 06 01				



Giunta Regionale della Campania

			Piano di monitoraggio rifiuti					
Comparto	Aspetto ambientale	Origine emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli		
		Pneumatici CER 16 01 03						
Rifiuti	Smaltimento rifiuti	Maniche Filtranti CER 15 02 02 Polveri di Alluminio CER 10 03 23 Res. Trattamento fumi CER 11 01 13 Res. Pulizia pavimenti CER 17 03 01	Ph Umidità Rame Mercurio Nichel Zinco Cadmio Piombo Cromo tot. Arsenico Cobalto Alluminio Idrocarburi	IRSA-CNR Q. 64 Gravimetrico EPA 6010B EPA 7471 EPA 6010B EPA 6010B EPA 6010B EPA 6010B EPA 6010B EPA 7010 EPA 6010B EPA 6010B	Lab. Esterno	Annuale		

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.120 del 11 maggio 2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. AutORIZZAZIONE definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: individuale Padula Vincenzo. Attività: manufatti in legno. Sede produttiva: C.da Fontanaccia del Comune di Monteverde (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- **CHE** tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- **CHE** per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- **CHE** per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- **CHE** con D.D. n. 174 del 22/11/2004 (validità triennale) la ditta individuale Padula Vincenzo è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 25/7/1991 art.4, comma 2 allegato 2, punto 6 per l'attività di produzione di manufatti in legno;
- **CHE** con atto acquisito al prot. n. 488658 del 04/06/2009 la ditta individuale Padula Vincenzo ha presentato domanda di continuazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'impianto destinato all'attività di "manufatti in legno" esercitata nell'impianto ubicato alla c.da Fontanaccia del Comune di Monteverde;
- **CHE** ad essa è allegata:
 - * il progetto e la relazione tecnica a firma dal dr Tommaso Antonio Lanza iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n.1102 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni ;
 - **CHE** dall'esame dell'istanza di cui sopra "di continuazione dell'attività" (essendo il D.D. n. 174/2004 scaduto) con nota prot. n. 532840 del 17/06/2009 si è diffidata la ditta dallo svolgere qualsiasi attività che producesse emissioni in atmosfera senza la prescritta e preventiva autorizzazione, dandone comunicazione agli Enti preposti al controllo per quanto di rispettiva competenza.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:

- I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "I" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
 - II. risulta in esercizio, anche se in assenza della prescritta e prevista autorizzazione, pertanto, non essendovi state variazioni di alcun genere rispetto all'attività già autorizzata, non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo Decreto Legislativo;
- b. **CHE** dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- c. **CHE** con nota prot. n. 573611 del 29/06/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per il giorno 04/08/2009 che è andata deserta per mancanza del numero legale e ricon-

- vocata per il giorno 4 agosto 2009, anch'essa andata deserta e riconvocata per il giorno 15/09/2009;
- d. **CHE** in tale seduta la Conferenza, esaminato anche in via istruttoria il progetto così come proposto, ha espresso unanime parere favorevole;
 - e. **CHE** in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
 - f. **CHE** tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
 - g. **CHE** il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 804777 del 21/09/2009;
 - h. **CHE** si è acquisita con prot. n. 182100 dell'01/03/2010 la copia del bonifico di € 401,53 (quattrocentuno/53), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per la continuazione alle emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di produzione manufatti in legno esercitata nel Comune di Monteverde (AV) alla c.da Fontanaccia.

VISTI:

- 1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
- 8. il Decreto Dirigenziale n.174 del 22 novembre 2004;
- 9. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

-  di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
-  di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni (scadenza 10 maggio 2025) in favore della ditta individuale Padula Vincenzo per le emissioni derivanti dall'attività di produzione manufatti in legno esercitata nell'impianto sito in Monteverde (AV) alla c.da Fontanaccia;
-  di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori misurati	Punti di emissione
	E1
Altezza dal piano di campagna (m)	5
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1

Sezione allo sbocco (m2)	0,049	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,25	
Temperatura allo sbocco (oC)	Ambiente	
Portata (m3/h)	950	
Velocità allo sbocco (m/s)	5,38	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	1	
Provenienza emissioni	Lavorazioni del legno	
Sistema di abbattimento	Sacchi a tessuto	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm3)	Flusso di massa (g/h)
Polveri	0,3	0,285
Polveri aerodisperse (TLW)	0,002	
L'eventuale utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso sono in soluzione acquosa, esenti da solventi ed effettuate solo a pennello		

 subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
- non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
- ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
- effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Monteverde, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
- provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
- rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

- g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
- i) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
- m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

- 9)** di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 10)** di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 11)** di notificare il presente provvedimento alla ditta individuale Padula Vincenzo con sede in Monteverde alla c.da Fontanaccia;
- 12)** di inviarne copia al Sindaco del Comune di Monteverde, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/1), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;
- 13)** di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.119 del 11 maggio 2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: Falegnameria Scibelli s.a.s. (legale rappresentante sig. Scibelli Giuseppe). Attività: Manufatti in Legno. Sede operativa: Via VIII Novembre, n.2 del Comune di Quindici (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- **CHE** tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- **CHE** per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- **CHE** per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- **CHE** con D.D. n. 2676 del 3/12/2003, (validità triennale) la ditta "Falegnameria Scibelli s.a.s." è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'ex DPR 203/88 e D.P.R. 25/07/1991 art.4, comma 2, all.2 per l'impianto ubicato in via VIII Novembre, n.2 del Comune di Quindici (AV);
- **CHE** con nota agli atti del Settore prot. n.868343 del 15/10/2007 si è acquisita la dichiarazione del legale rappresentante della ditta - Sig. Scibelli Giuseppe- , attestante che dalla scadenza del predetto decreto l'attività produttiva è stata sospesa per crisi del Settore e si è commercializzato solo in manufatti già realizzati;
- **CHE** con stessa nota succitata la ditta "Falegnameria Scibelli s.a.s." ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, derivanti dall'attività di produzione manufatti in legno da esercitarsi nell'impianto ubicato in via VIII Novembre, n.2 del Comune di Quindici (AV);
- **CHE** ad essa è allegata:

il progetto e la relazione tecnica a firma dal dr Tommaso Antonio Lanza iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n.1102 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni .

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

- a. l'impianto:
 - è anteriore al 2006 secondo definizione dell'art. 268 lett. m D.lgs. 152/2006;
 - non risulta in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo;
- b. **CHE** dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- c. **CHE** con nota prot. n. 907934 del 26/10/2007 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 13/12/2007;

- d. **CHE** in tale seduta la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto, rileva la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti e certificazioni per poter esprimere il proprio parere;
- e. **CHE** con nota assunta agli atti con prot. 91208 del 31/01/2008 la ditta ha prodotto gli atti integrativi e le certificazioni richieste con nota del Settore prot. n.0000536 del 2/01/2008 sulle indicazioni della Conferenza, riconvocando la stessa per il giorno 31/01/08;
- f. **CHE** tale seduta è andata deserta, per mancanza del numero legale ed è stata riconvocata per il giorno 19/02/2008, anch'essa andata deserta; si acquisisce, comunque, in pari data al prot. n. 149021 il certificato di agibilità presentato dalla ditta, ed il parere favorevole dell'ASL, riconvocando la Conferenza per il giorno 13/03/2008, andata ulteriormente deserta;
- g. **CHE** stante la decorrenza dei termini, si ritiene potersi emettere il provvedimento autorizzativo sulla scorta degli atti e dei pareri comunque acquisiti;
- h. **CHE** in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- i. **CHE** tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- j. **CHE** il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 233633 del 17/03/2008 e risollecitato con nota prot. n. 36082 del 15/01/2010;
- k. **CHE** si è acquisita al prot. n. 249888 del 19/03/2010 la fotocopia del bonifico di € 475,15 (quattrocentosettantacinque/15), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato per l'attività di manufatti in legno da esercitarsi nel Comune di Quindici (AV) alla Via VIII Novembre, n.2

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 2676 del 3 dicembre 2003;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi e dal Settore, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;



di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni (scadenza 10 maggio 2025) in favore della ditta Falegnameria Scibelli s.a.s. (legale rappresentante il sig. Scibelli Giuseppe) per le emissioni derivanti dal-

l'attività di manufatti in legno da esercitarsi nell'impianto sito in Quindici (AV) alla Via VIII Novembre, n.2;

☐☐ di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei servizi e dal Settore, che di seguito si riportano:

Valori stimati	Punti di emissione	
	E1	
Altezza dal piano di campagna (m)	10,5	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,1952	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,5	
Temperatura allo sbocco (°C)	ambiente	
Portata (m ³ /h)	8.000	
Velocità allo sbocco (m/s)	11,3	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	1	
Provenienza emissioni	Cabina di verniciatura	
Tipo di abbattimento	Filtri in paper Trap Tessuto – Carbone attivo	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)
Polveri (Vernici di acqua)	0,2	1,6
Polveri (Vernici a solventi)	0,4	3,2
COV Totali di cui: Toluene, Xileni, Metuiletilbenzene Etilebenzene	15,8	126,4
N.B.: le levigatrici e le squadatrici sono provviste di sistemi di aspirazioni localizzati con filtrazioni in sacchi		

☐☐ subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
- non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
- ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

- d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
 - e) che la ditta almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione provinciale di Avellino, al Comune di Quindici e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
 - f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale e all'Amministrazione provinciale di Avellino;
 - g) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Quindici, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
 - h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto h (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
 - l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
 - n) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
 - o) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
 - p) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare ulteriormente che:**
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Falegnameria Scibelli s.a.s. con sede in Quindici alla Via VIII Novembre, n.2;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Quindici, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2) ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.118 del 11 maggio 2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: Ceramiche Italia s.r.l. (legale rappresentante dott. Amato Del Giudice). Attività: Produzione di stoviglie in ceramica. Sede legale: Via Roma, n.60 del Comune di Atripalda (AV). Sede produttiva: località Pontesabato del Comune di Prata di Principato Ultra (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- **CHE** tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- **CHE** per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- **CHE** per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- **CHE** con atto acquisito il 14/12/2009 con prot. n. 1078567 la ditta Ceramiche Italia s.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per attività di stoviglie in ceramica da esercitarsi nell'impianto ubicato in località Pontesabato del Comune di Prata di Principato Ultra (AV);
- **CHE** ad essa sono allegati:
 - a) il progetto, e la relazione tecnica a firma del dr. Barisano Emilio iscritto all'Ordine dei Chimici della provincia di Avellino al n. 944 e dall'Ing. Carmine Speranza iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino al n. 858 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- **CHE**, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
 - l'impianto:
 - è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett. m D.lgs. 152/2006;
 - non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo
 - dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- **CHE** con nota prot. n.1103153 del 21/12/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 26/01/2009;
- **CHE** in tale seduta la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, ha espresso unanime parere favorevole subordinando l'emissione del decreto di autorizzazione all'acquisizione della relazione tecnica con rispettivi grafici in cui si diano precisazioni in merito allo scarico delle acque depurate tecnologiche e di quelle meteoriche di piazzale, vidimate dall'Amministrazione Provinciale;
- **CHE** con nota acquisita agli atti prot. n. 75144 del 28/01/2010 la ditta ha trasmesso la relazione tecnica, a firma dell'Ing. Carmine Speranza, vidimata favorevolmente dall'Amministrazione Provinciale;

- **CHE** in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)”, gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- **CHE** tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- **CHE** il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 75312 del 28/01/2010;
- **CHE** si è acquisita con prot. n.406675 del 10/05/2010 la copia del bonifico di € 3.102,21 (tremilacentodue/21), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:



potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di Produzione di stoviglie in ceramica da svolgersi nell'impianto sito in località Pontesabato del Comune di Prata di principato Ultra (AV).

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA



di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale (scadenza 10 maggio 2025) in favore della ditta Ceramiche Italia s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di Produzione di stoviglie in ceramica da esercitarsi del Comune di Prata di Principato Ultra (AV) in località Pontesabato;

di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori stimati	<i>Punti di emissione</i>					
	E1		E2		E3	
Altezza dal piano campagna (m)	10		10		10	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1,5		1,5		1,5	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,071		0,126		0,126	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,3		0,4		0,4	
Temperatura allo sbocco (°C)	100		70		70	
Portata (m ³ /h)	500					
Velocità allo sbocco (m/s)	1,97					
Direzione del flusso allo sbocco	verticale		verticale		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	8 - continua		8 - continua		8 - continua	
Provenienza emissioni	Impianto di combustione – FORNO 1		Espulsore vapore acque – forno 1		Espulsore vapore acque – forno 1	
Alimentazione	Gas metano					
Potenza termica (MW)	0,232					
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)
Ossidi di azoto	< 200	100				

Valori stimati	Punti di emissione					
	E4		E5		E6	
Altezza dal piano campagna (m)	10		10		10	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1,5		1,5		1,5	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,031		0,071		0,008	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,2		0,3		0,1	
Temperatura allo sbocco (°C)	100		70		100	
Portata (m ³ /h)	500				500	
Velocità allo sbocco (m/s)	4,4				17,7	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale		verticale		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	8 - continua		8 - continua		8 - continua	
Provenienza emissioni	Impianto di combustione forno 1bis		Espulsore vapore acqueo forno 1bis		Impianto di combustione forno 2	
Alimentazione	Gas metano				gas metano	
Potenza termica (MW)	0,232				0,042	
Inquinanti	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)
Ossidi di azoto	< 200	< 100				
Ossidi di azoto (come NO ₂)					< 200	100

Valori stimati	Punti di emissione							
	E7		E8		E9-E10-E11-E2		E13 – E14	
Altezza dal piano campagna (m)	10		10		10		10	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1,5		1,5		1,5		1,5	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,008		0,008		0,071		0,126	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,1		0,1		0,3		0,4	
Temperatura allo sbocco (°C)	100		100		200		200	
Portata (m ³ /h)	500		500		1000		1000	
Velocità allo sbocco (m/s)	17,7		17,7		3,9		2,2	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale		verticale		VERTICALE		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	8 - continua		8 - continua		8 - CONTINUA		8-continua	
Provenienza emissioni	Impianto di combustione forno 2		Impianto di combustione forno 2 e forno 3		Forno prima cottura biscotto – forno 4		Forno seconda cottura biscotto smaltato – forno 5	
Alimentazione	Gas metano		Gas metano		Gas metano		Gas metano	
Potenza termica (MW)	0,042		0,042		1,30		0,837	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)
Ossido di azoto (come NO ₂)	< 200	100	Vapore acqueo		< 200	< 200	< 200	< 200
Polveri totali					< 10	< 10	< 10	<10
Piombo					< 0,1	< 0,1	< 3	< 3
Fluoro					< 2,0	< 2	< 2	< 2

 di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
- non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
- ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
- che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Prata di Principato Ultra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
- che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Prata di Principato Ultra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Prata di Principato Ultra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

- I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4h (allegare i relativi certificati d'analisi);
- II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
- III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

☞ di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4-h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta ;

☞ di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

- comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Ceramiche Italia s.r.l. (legale rappresentante dott. Amato Del Giudice) con sede in Prata di Principato Ultra (AV) in località Pontesabato;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Prata di Principato Ultra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC- Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.117 del 11 maggio 2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: "val-lario lorenzo". Attività: riparazione e verniciatura autoveicoli. Sede legale e produttiva: Calitri, via Paludi di Pittoli, s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- che con atto acquisito al prot. n. 0634189 in data 13 luglio 2007, la ditta in oggetto ha presentato ai sensi all'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di riparazione e verniciatura autoveicoli, sito in Calitri, via Paludi di Pittoli, s. n.;
- che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Pellegrino Genovese, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 837 – con descrizione di:
 - ciclo produttivo;
 - tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
 - caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'impianto:
 - è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m";
 - risulta in esercizio (secondo l'autocertificazione del titolare dell'azienda nella domanda sopra riferita), pur in mancanza della prescritta e preventiva autorizzazione, ed è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;
- comporta emissioni aerodisperse in ambiente di lavoro, dall'esecuzione della fase produttiva di finitura;
- che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- che con nota prot. n. 0716063 del 17 agosto 2007 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 13 novembre, la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0984197 in data 20 novembre 2007;

- che solo in data 2 aprile 2010 è stata acquisita al prot. n. 0292932 copia della ricevuta di versamento, eseguito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 838,20 (euro ottocentotrentotto/20);

RITENUTO:

- a. potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per l'impianto di riparazione e verniciatura autoveicoli, sito in Calitri, via Paludi di Pittoli, s. n.;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
8. il d. d. 15 settembre 2005, n. 113;
9. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "vallario lorenzo", l'autorizzazione quindicennale (scadenza 10 maggio 2025, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di riparazione e verniciatura autoveicoli, sito in Calitri, via Paludi di Pittoli, s. n.;
3. di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Emissioni aerodisperse	p1	tlv-twa
Fase/i produttiva/e	Finitura	
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)
Polveri	1,70	10,00

Valori		E 1	E 2
Altezza dal suolo	m	3,50	5,00
Altezza dal colmo		≥ 1,00	≥ 1,00
Diametro		0,30 x 0,60	Ø 0,25
Sezione	m ²	0,18	0,049
Temperatura	°C	Ambiente	97,60
Velocità	m/s	15,70	1,20
Portata	Nm ³ /h	10.173,00	212,00

Direzione del flusso			Verticale			Verticale		
Impianto termico	Alimentazione		-----			Gasolio		
	Potenzialità	mw	-----			0,174		
Durata emissioni		h/d	2,00			1,00		
Frequenza		n/d	1,00			1,00		
Provenienza			Verniciatura in cabina			Essiccazione		
Tipo d'abbattimento			Pre-filtro e filtro a carbone attivo			-----		
Inquinanti			Conc. - ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Fatt. em.ne (g/m ²)	Conc. ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	
Polveri			1,96	0,02	-----	3,60	< 0,01	
c.o.v. totali			8,70	0,088	44,20	-----	-----	
Biossido d'azoto			-----	-----	-----	188,50	-----	
Biossido di zolfo			-----	-----	-----	24,20	-----	

4. di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
- non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;
- provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
- attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
- porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

- j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5. di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;
6. di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7. di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
- di precisare che:
- I. i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);
- II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
- III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
8. di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9. di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;
10. di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12. di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13. di notificarlo alla ditta "vallario lorenzo", sede di Calitri, via Paludi di Pittoli, s. n.;
14. d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Calitri, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi;
15. d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.116 del 11 maggio 2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: "top car" di Vito Frino. Attività: riparazione e verniciatura autoveicoli. Sede legale e produttiva: Sant'Andrea di Conza, c.da Cesina Nuova, area p.i.p., s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- che con atto acquisito al prot. n. 0416764 in data 13 maggio 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi all'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di riparazione e verniciatura autoveicoli, sito in Sant'Andrea di Conza, c.da Cesina Nuova, area p.i.p., s. n.;
- che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Tommaso Antonio Lanza, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1102 – con descrizione di:
 - ciclo produttivo;
 - tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
 - caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'impianto:
 - è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "i";
 - risulta in esercizio, pur essendo scaduta l'autorizzazione rilasciata con d. d. 15 settembre 2005, n. 114;
- non presentando variazioni di alcun genere rispetto a quanto già autorizzato, non è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;
- che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- che con nota prot. n. 0473427 del 29 maggio 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 18 giugno;
- che, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità, la Conferenza dei Servizi ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0554690 in data 23 giugno 2009;

- che solo in data 2 aprile 2010 è stata acquisita al prot. n. 0292960 copia della ricevuta di versamento, eseguito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 612,71;

RITENUTO:

- a. potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per l'impianto di riparazione e verniciatura autoveicoli, sito in Sant'Andrea di Conza, c.da Cesina Nuova, area p.i.p., s. n.;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
8. il d. d. 15 settembre 2005, n. 114;
9. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
- di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "top car" di Vito Frino, l'autorizzazione quindicennale (scadenza 10 maggio 2025, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di riparazione e verniciatura autoveicoli, sito in Sant'Andrea di Conza, c.da Cesina Nuova, area p.i.p., s. n.;
- di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori			E 1	E 2
Altezza dal suolo	m		7,50	7,50
Altezza dal colmo			1,00	1,00
Diametro			0,80 x 0,50	Ø 0,20
Sezione	m ²		0,40	0,0314
Temperatura	°C		Ambiente	95,00
Velocità	m/s		12,15	6,50
Portata	Nm ³ /h		17.500,00	695,00
Direzione del flusso			Verticale	Verticale
Impianto termico	Alimentazione		-----	Gasolio desolforizzato
	Potenzialità	mw	-----	0,0756
Durata emissioni	h/d		1,00	1,00
Provenienza			Verniciatura in cabina	Essiccazione
Tipo d'abbattimento			- Pre-filtri in poliestere - Carbone attivo	-----
Inquinanti			Conc.ne Fl. mas-	Concentrazione

	(mg/Nm ³)	sa (Kg/h)	(mg/Nm ³)
Biossido d'azoto	-----	-----	10,50
Biossido di zolfo	-----	-----	< 0,10
Monossido di carbonio	-----	-----	14,50
Polveri	0,65	11,35	-----

- di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- α) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
- β) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- χ) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- δ) effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;
- ε) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
- φ) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- γ) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
- η) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- ι) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- φ) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

- di precisare che:

- I. i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);
- II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
- III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

- di puntualizzare ulteriormente che:
 - i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data del presente atto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;
- di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- di notificarlo alla ditta "top car" di Vito Frino, sede di Sant'Andrea di Conza, c.da Cesina Nuova, area p.i.p., s. n.;
- d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Sant'Andrea di Conza, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi;
- d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.115 del 11 maggio 2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: "bruno aldo". Attività: molitura cereali. Sede legale e produttiva: Montella, via Del Giardino, n. 64.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- b. che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- c. che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- d. che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- e. che con atto acquisito al prot. n. 0877728 del 17 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la ditta in oggetto ha presentato domanda d'autorizzazione per l'impianto di molitura cereali, sito in Montella, via Del Giardino, n. 64;
- f. che ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Tommaso Antonio Lanza, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1102 – con descrizione di:
 - I. ciclo produttivo;
 - II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
 - III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che, secondo documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, l'impianto:
 - è anteriore al 1988, secondo definizione dell'art 268, lett. "i", d. lgs. n. 152/2006;
 - risulta in esercizio, pur essendo scaduta l'autorizzazione rilasciata con d. d. 12 novembre 2003, n. 2445, volturata in favore della ditta richiedente con d. d. 30 marzo 2004, n. 785;
 - non presentando variazioni di alcun genere rispetto a quanto già autorizzato, non è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;
- a. che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- b. che con nota prot. n. 0904173 in data 25 ottobre 2007 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il successivo 18 dicembre ed andata deserta, come quelle successive fino alla seduta del giorno 11 marzo 2008, ultima possibile in ragione dei termini del procedimento, deserta anch'essa;
- c. che, stante la decorrenza dei termini del procedimento, si ritiene, in ogni caso, potersi emettere provvedimento autorizzativo sulla scorta della documentazione agli atti e dei pareri comunque acquisiti;
- d. che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

- e. che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (a.r.p.a.c.);
- f. che il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0226225 del 13 marzo 2008;
- g. che solo in data 1° aprile 2010 è stata acquisita al prot. n. 0288773 la fotocopia del versamento, eseguito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 370,54;

RITENUTO:

- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione per l'impianto di molitura cereali, sito in Montella, via Del Giardino, n. 64;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il d. d. 12 novembre 2003, n. 2445;
8. il d. d. 30 marzo 2004, n. 785;
9. la d.g.r. n. 22 maggio 2004, n. 750;
10. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria, svolta dallo scrivente Settore, ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

-  di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
-  di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta "bruno aldo" l'autorizzazione quindicennale (scadenza 10 maggio 2025, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per il prosieguo dell'attività) per l'impianto di molitura cereali, in Montella, via Del Giardino, n. 64;
-  di provvedervi sulla scorta dei seguenti dati d'emissione, comunicati dalla ditta interessata e valutati dallo scrivente:

Parametri e valori			e1
Sb oc- co	Altezza dal suolo	m	5,00
	Altezza dal col- mo		1,00
	Diametro		Ø 0,15
	Sezione	m2	0,01766
	Temperatura	°C	Ambiente
	Velocità	m/s	5,50
	Portata	Nm3/ h	350,00
Direzione del flusso			Verticale
Durata emissioni		h/d	2,00
Frequenza		n/d	Discontinua
Provenienza			Separazione, pulitura

Tipo d'abbattimento	Ciclone, filtro a maniche	
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali	0,001	0,00000035

 di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
- ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;
- provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
- attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- adottare sempre le misure previste dall'allegato V alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le fasi produttive ove si producono, manipolano, trasportano, caricano, e scaricano sostanze che generano emissioni diffuse di natura polverulenta;
- provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "c" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
- porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

 di puntualizzare che:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- ☞ di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;
- ☞ di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- ☞ di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- ☞ di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- ☞ di notificarlo alla ditta "bruno aldo", sede di Montella, via Del Giardino, n. 64;
- ☞ d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montella, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi;
- ☞ d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.114 del 11 maggio 2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: "artigiana porte" s.r.l. . Attività: produzione manufatti in legno. Sede legale e produttiva: Nusco, via Grotte, n. 4.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- che con atto acquisito al prot. n. 0698771 del 22 agosto 2006 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di produzione manufatti in legno, sito in Nusco, via Grotte, n. 4;
- che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Tommaso Antonio Lanza, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1102 – con descrizione di:
 - ciclo produttivo;
 - tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;
 - caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'impianto:
 - è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m";
 - risulta in esercizio, pur in mancanza della prescritta e preventiva autorizzazione;
 - è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;
- che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- che con nota prot. n. 0765851 del 20 settembre 2006 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 24 ottobre, la quale ha ritenuto indispensabile acquisire documentazione integrativa, richiesta con nota prot. n. 0890860 del 30 ottobre 2006, successivamente acquisita al prot. n. 0984484 del 27 novembre 2006;
- che nella seduta del 12 dicembre 2006 la Conferenza dei Servizi, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, prescrivendo che "...il recupero degli scarti di lavorazione sia eseguito a termini di legge...";
- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 1051306 del 20 dicembre 2006;

- che solo il 31 marzo 2010 è stata acquisita al prot. n. 0287094 copia dell'ordine di bonifico, impartito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 1.470,82 (euro millequattrocentosettanta/82);

RITENUTO:

l. potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per l'impianto di produzione manufatti in legno, sito in Nusco, via Grotte, n. 4;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
8. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
- di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "carminio zitola" s.r.l., l'autorizzazione quindicennale (scadenza 10 maggio 2025, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di produzione manufatti in legno, sito in Nusco, via Grotte, n. 4;
- di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione (riferiti a n. 6 punti d'emissione, a gruppi di due condotti aventi identiche caratteristiche), comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori		E1 = E2		E3 = E4		E5 = E6	
Altezza dal suolo	m	4,50		4,50		6,50	
Altezza dal colmo		1,00		1,00		1,00	
Diametro		0,40 x 0,60		0,25 x 0,45		Ø 0,20	
Sezione	m ²	0,48		0,225		0,0628	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	6,90		3,00		7,00	
Portata	Nm ³ /h	12.000,00		2.400,00		1.600,00	
Direzione del flusso		Orizzontale		Orizzontale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	2,00		2,00		8,0	
Frequenza	n/d	1,00		1,00		1,00	
Provenienza		Verniciatura in cabina		Essiccazione		Lavorazioni meccaniche	
Tipo d'abbattimento		– Velo d'acqua – Prefiltrazione – Carbone attivo		Carbone attivo		Filtri a maniche	
Inquinanti		Conc.-ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.-ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.-ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)

	3)		m3)	(Kg/h)	m3)	
c.o.v. totali	8,50	0,102	10,50	0,025 2	-----	-----
Polveri totali	1,23	0,01476	-----	-----	0,45	0,0007 2

- di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- α) obbligo di recupero a termini di legge degli scarti di lavorazione;
- β) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
- χ) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- δ) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- ε) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;
- φ) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
- γ) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- η) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "e" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;
- ι) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- φ) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- κ) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

- di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "e") la data di messa in esercizio;

- di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

- di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "e"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

- di precisare che:

I.i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

- II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
- III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;
 - di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
 - di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
 - di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
 - di notificarlo alla ditta “artigiana porte” s.r.l., sede di Nusco, via Grotte, n. 4;
 - d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi;
 - d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.113 del 11 maggio 2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152. Voltura del Decreto Dirigenziale n. 619 del 24/03/2004, rilasciato alla ditta Conceria Divina di Michele De Piano & C. s.a.s. con sede legale e stabilimento in Via Toro localita' Canfore - fraz. Sant'Agata Irpina del Comune di Solofra (AV), in favore della ditta Conceria Divina s.r.l. (legale rappresentante sig. Michele De Piano).**

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 619 del 24/03/2004 la ditta Conceria Divina di Michele De Piano & C. s.a.s. con sede legale ed insediamento produttivo in via Toro, località Canfore fraz. S.Agata del Comune di Solofra (AV) è stata autorizzata in via provvisoria ai sensi del D.P.R. 203/88 art.6 relativamente agli impianti utilizzati per l'attività produttiva di lavorazione delle pelli;

CHE con nota prot. n.92339 del 27/10/2009 è stata acquisita la richiesta di voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 619 del 24/03/2004 dalla ditta Conceria Divina di Michele De Piano & C. s.a.s. alla ditta Conceria Divina s.r.l. per cambio di ragione sociale in uno alla dichiarazione del legale rappresentante che all'impianto già autorizzato non sono state apportate modifiche di nessun genere;

CHE con nota dell'Ufficio del 17/11/2009 al prot. n. 993301, è stato comunicato alla ditta che la richiesta di voltura del decreto Dirigenziale succitato rilasciato in via provvisoria, è subordinata al pagamento dei costi per i controlli ARPAC di cui alla D.G.R. n. 750/2004;

CHE con nota prot. n. 73832 del 27/01/2010 si è acquisita la copia del bonifico bancario rilasciato conforme al preventivo;

CONSIDERATO:

CHE come esplicitamente dichiarato, nulla è mutato nella lavorazione, nel ciclo produttivo nelle condizioni di installazione e di esercizio dell'impianto già oggetto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al decreto Dirigenziale n. 619 del 24/03/2004 in ditta Conceria Divina di Michele De Piano & C. s.a.s.

RITENUTO:

CHE date le premesse, va rilasciata alla ditta Conceria Divina s.r.l. la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto succitato.

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;

VISTA la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001;

VISTO il Decreto Dirigenziale. n. 619 del 24/03/2004.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa e anche dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

- 2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 619 del 24/03/2004 dalla ditta Conceria Divina di Michele De Piano & C. s.a.s. in favore della ditta Conceria Divina s.r.l. (legale rappresentante il sig. De Piano Michele), subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati;
- 3) di precisare che la voltura non modifica la natura di autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera, che ha validità fino all'emissione di quella definitiva da rilasciarsi all'esito dei controlli ARPAC*;
- 4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 619 del 24/03/2004 e, in particolare:
 - a. periodicità semestrale dei controlli delle emissioni: effettuare durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC e Amministrazione Provinciale Avellino);
- 5) qualità delle sostanze inquinanti come sottoriportato provenienti dagli impianti industriali a cui asservono i corrispondenti punti di emissione:

* fatto salvo ogni adempimento cui la ditta sia tenuta in forza della vigente normativa, in particolare a quanto disposto dall'art. 281 D.Lgs. 152/06

Valori misurati	Punti di emissione			
	A1	B1	B2	D1
Altezza dal piano di campagna (m)	4,5	18,1	18,1	19,4
Altezza dal colmo dei tetti (m)		1,7	1,7	3
Sezione allo sbocco (m ²)	1,13	0,44	0,44	0,159
Diametro allo sbocco (m)	Ø 1,2	Ø 0,75	Ø 0,75	Ø 0,45
Temperatura allo sbocco (°C)	Ambiente	Ambiente	Ambiente	170
Portata (m ³ /h)	17.000	18.000	18.000	2.850
Velocità allo sbocco (m/s)	4,2	11,3	11,3	5,0
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale	Verticale	Verticale	verticale
Durata delle emissioni	6 - discontinua	8 - discontinua	8- discontinua	variabile

(h/giorno)								
Provenienza emissioni	Lavorazioni meccaniche delle pelli (smerigliatura e rasatura)		Cabina di spruzzo n.1		Cabina di spruzzo n.2		Impianto termico SILE mod. PVM 136 monoblocco	
Potenza termica (Kcal/h)							1.200.000	
Alimentazione							Gas metano	
Tipo di abbattimento	- ciclone inerziale; - sistema di filtri a tessuto (n.144 maniche)		a umido		a umido			
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)
Polveri (residuo secco)			3	0,054	3	0,054		
S.O.V. (Classi III, IV e V - tab.D del D.M. 12/7/90))			6	0,108	6	0,108		
Ossidi di azoto (NO _x)							100	0,285
Polveri	40	0,17						

Valori misurati	Punti di emissione	
	C1	C2
Altezza dal piano di campagna (m)	17,5	17,5
Altezza dal piano terrazzo (m)	1,1	1,1
Sezione allo sbocco (m ²)	0,24	0,24
Diametro allo sbocco (m)	Ø 0,55	Ø 0,55
Temperatura allo sbocco (°C)	30 ÷ 35	30 ÷ 35
Portata (m ³ /h)	5.000	5.000
Velocità allo sbocco (m/s)	5,4	5,4
Durata delle emissioni (h/giorno)	Funzionamento discontinuo (limitato ai periodi freddi ed umidi dell'anno)	
Provenienza emissioni	Impianto essiccazione pelli (con utilizzo del vapore prodotto dall'impianto termico)	
Inquinanti	- Emissioni di vapore acqueo - Polveri (non valutabili)	

5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a. rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti 8saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
- b. non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 1402, e per quanto ivi previsto dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e D.M. Ambiente 25 agosto 2000;
- c. in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;
- d. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:
 - I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
- e. adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;
- f. comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- g. l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

- h. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 6) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 7) di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
- 8) di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;
- 9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 10) di notificare il presente provvedimento alla ditta Conceria Divina s.r.l. ubicato alla Via Toro – località Canfora del Comune di Solofra (AV);
- 11) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino (ex ASL AV/2) e all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;
- 12) di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
(*Dr. Guido Vegliante*)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.112 del 11 maggio 2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152. Voltura del Decreto Dirigenziale n.27 del 19/02/2009, rilasciato alla ditta Conceria L.R. s.r.l. con sede legale e stabilimento in località Carpisano - fraz. Sant'Agata Irpina del Comune di Solofra (AV), in favore della ditta Mariz s.r.l. (legale rappresentante sig. Calabrese Paolo).**

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 27 del 19/02/2009 è stato volturato il D.D. n. 2667 del 3/12/2003 già rilasciato alla ditta Ocean Pel s.n.c. (ai sensi del DPR 203/88 art.6) in favore della ditta L.R. s.n.c. con sede dell'impianto in località Carpisano – fraz. Sant'Agata Irpina del Comune di Solofra, esercente l'attività di lavorazione delle pelli;

CHE con nota prot. n.53258 del 21/01/2010 è stata acquisita la richiesta di voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 27 del 19/02/2009 dalla ditta L.R. s.r.l. alla ditta Mariz s.r.l.. (con contestuale cessazione di attività della ditta L.R. s.r.l.) e dichiarazione che all'impianto già autorizzato non sono state apportate modifiche di nessun genere.

CONSIDERATO:

CHE come esplicitamente dichiarato, nulla è mutato nella lavorazione, nel ciclo produttivo, nelle condizioni di installazione e di esercizio dell'impianto già oggetto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera emessa con decreto Dirigenziale n. 27 del 19/02/2008 in ditta LR. S.r.l.

RITENUTO:

potersi procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto medesimo

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;

VISTA la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001;

VISTO il Decreto Dirigenziale. n. 27 del 19/01/2009.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità delle determinazioni della stessa nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
- 2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 27 del 19/01/2009 dalla ditta L.R. s.r.l. alla ditta Mariz s.r.l. (legale rappresentante il sig. Calabrese Paolo), subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati;
- 3) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 27 del 19/02/2009 e, in particolare:
 - a. periodicità semestrale dei controlli delle emissioni: effettuare durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva

comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC e Amministrazione Provinciale Avellino);

- 4) qualità delle sostanze inquinanti come sottoriportato provenienti dagli impianti industriali a cui asservono i corrispondenti punti di emissione:

Valori misurati	Punti di emissione			
	E1	E2	E3	E4
Altezza dal piano di campagna (m)	21	22	22	22
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1	1	1	1
Sezione allo sbocco (m ²)	0,18	0,5024	0,5024	0,5024
Temperatura allo sbocco (°C)	165	ambiente	ambiente	ambiente
Portata (m ³ /h)	1800	9400	9400	9400
Velocità allo sbocco (m/s)	2,78	5,19	5,19	5,19
Direzione del flusso allo sbocco	verticale	verticale	verticale	verticale
Durata delle emissioni (h/giorno)	4	8	8	8
Provenienza emissioni	Impianto termico	Cabina di spruzzo rotativa	Cabina di spruzzo rotativa	Cabina di spruzzo rotativa
		non è previsto l'utilizzo di solventi, ma solo coloranti in base acquosa		
Potenza termica (Kcal/h)	970.000			
Tipo di combustibile	Metano			
Tipo di abbattimento		Ad acqua	Ad acqua	Ad acqua
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm ³)			
Biossido di carbonio % (CO ₂)	6,5			
Monossido di carbonio (CO)	8			
Biossido di azoto (NO ₂)	25			
Biossido di zolfo (SO ₂)	< 0,5			
Polveri	< 0,5	1,2	1,25	1,3
Idrogeno solforato (H ₂ S) ed ammoniac (NH ₃)	A S S E N T I			

Valori misurati	Punti di emissione
	E5
Altezza dal piano di campagna (m)	20
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1
Sezione allo sbocco (m ²)	0,5024
Temperatura allo sbocco (°C)	ambiente
Portata (m ³ /h)	18.000
Velocità allo sbocco (m/s)	5,19
Direzione del flusso allo sbocco	verticale
Durata delle emissioni (h/giorno)	8
Provenienza emissioni	Lavorazioni meccaniche delle pelli a secco: - Palissonatura; - Smerigliatura; - Spazzolatura; - Rullatura; - Bricchettatura
Tipo di abbattimento	Convogliamento centralizzato a ciclone
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm ³)
Polveri	1,2

5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti 8saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
- non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 1402, e per quanto ivi previsto dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e D.M. Ambiente 25 agosto 2000;
- in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;
- provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:

I.i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);

- II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
 - e. adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;
 - f. comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
 - g. l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
 - h. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 6)** di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 7)** di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
- 8)** di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;
- 9)** di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 10)** di notificare il presente provvedimento alla ditta Conceria L.R. s.r.l. ubicato alla località Carpisano – fraz. Sant'Agata del Comune di Solofra (AV);
- 11)** di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino (ex ASL AV/2) e all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;
- 12)** di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
(*Dr. Guido Vegliante*)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.111 del 11 maggio 2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: MARE S.r.l. Attività: lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 Kg. Sede legale: Via Roma n. 292 del Comune di Torri di Quartesolo (VI). Sede produttiva: Via Municipio n.6 fraz. Sant'Agata Irpina del Comune di Solofra (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- **CHE** tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- **CHE** per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- **CHE** per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- **CHE** con atto acquisito il 28/05/2009 con prot. n. 469258 la ditta MARE S.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per attività di lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 Kg per l'impianto ubicato in via Municipio, n.6 – fraz. Sant'Agata Irpina del Comune di Solofra (AV);
- **CHE** ad essa sono allegati:
 - il progetto, e la relazione tecnica a firma del dr. Fabio Mancuso iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 5364 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;

CONSIDERATO:

- **CHE**, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:
 - l'impianto:
 - è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett. m D.lgs. 152/2006;
 - non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo
 - dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- **CHE** con nota prot. n. 574254 del 29/06/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 30/07/2009;
- **CHE** in tale seduta, la Conferenza esaminato anche in via istruttoria il progetto così come proposto esprime all'unanimità parere favorevole;
- **CHE** in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- **CHE** tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

- **CHE** il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 709185 del 05/08/2009;
- **CHE** si è acquisita con prot. n. 371749 del 28/04/2010 la copia del bonifico di € 700,73 (settecento/73), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:



potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 Kg da svolgersi nell'impianto sito in via Municipio, n.6 – fraz. Sant'Agata Irpina del Comune di Solofra (AV).

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA



di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale (10 maggio 2025) in favore della ditta MARE S.r.l. (legale rappresentante il sig. Filippi Carlo per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 Kg da esercitarsi del Comune di Solofra (AV) in via Municipio, n.6 – fraz. Sant'Agata Irpina;

di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori stimati	<i>Punti di emissione</i>			
	E1		E2	
Altezza dal piano campagna (m)	9		3	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,282		0,005 circa	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,6		0,08 circa	
Temperatura allo sbocco (°C)	25		80 circa	
Portata (m ³ /h)	9000		50,00 circa	
Velocità allo sbocco (m/s)	8,90		3,0 circa	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	2 – 3		3 - 4	
Provenienza emissioni	Spruzzatura		<i>Impianto termico</i>	
Alimentazione			Gas metano	
Sistema di abbattimento	Abbattitore ad acqua			
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)
Polveri	25	0,225		
SOV II	3	0,027		
SOV III	30	0,240		
SOV IV	70	0,630		
SOV V	100	0,900		
Nox			150	0,0075
Polveri e SO ₂			Ritenuti normali	

 di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
- non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
- ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
- che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
- che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

h) effettuare, con cadenza annuale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

- I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4h (allegare i relativi certificati d'analisi);
- II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
- III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

☞ di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4-h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta ;

☞ di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

- comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta MARE s.r.l. con sede in Solofra (AV) in via Municipio, n.6 – fraz. Sant'Agata Irpina;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.110 del 11 maggio 2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: VITTOR PELLI (legale rappresentante la sig.ra Di Paola Mafalda). Attivita': Lavorazione delle pelli. Sede produttiva: Via Panoramica Turci del Comune di Solofra (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 30/03/2009 con prot. n. 275443 la ditta VITTOR PELLI ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per attività di lavorazione delle pelli per l'impianto ubicato in via Panoramica Turci del Comune di Solofra (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
 - a) il progetto, e la relazione tecnica a firma del dr. Pellegrino Genovese iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 837 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:
 - l'impianto:
 - è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett. m D.lgs. 152/2006;
 - non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo
 - dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n.403838 del 11/05/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 28/05/2009;
- CHE in tale seduta la Conferenza dei Servizi esaminati, anche in via istruttoria gli atti prodotti, ha espresso unanime parere favorevole subordinando l'emissione del provvedimento autorizzatorio alla produzione del certificato di agibilità con chiara indicazione della destinazione d'uso dei locali ove si svolge l'attività;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (AR-PAC);
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 488221 del 04/06/2009;
- CHE si è acquisita con prot. n. 206270 del 08/03/2010 la copia del bonifico di € 837,89 (ottocentotrentasette/89), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;
- CHE con nota prot. n. 371710 del 28/04/2010 la ditta ha trasmesso il certificato di agibilità rilasciato dall'Amministrazione Comunale di Solofra in data 9/04/2010.

RITENUTO:



potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di lavorazioni delle pelli da svolgersi nell'impianto sito via Panoramica Turci del Comune di Solofra (AV).

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA



di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale (scadenza 10 maggio 2025) in favore della ditta Vittor Pelli per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazioni delle pelli da esercitarsi del Comune di Solofra (AV) alla Via Panoramica Turci ;

di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori stimati	Punti di emissione			
	E1		E2	
Altezza dal piano di campagna (m)	6,0		4,5	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,031		0,385	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,2		0,7	
Temperatura allo sbocco (°C)	50		ambiente	
Portata (N m ³ /h)	446		22000	
Velocità allo sbocco (m/s)	4		15,9	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	8 – discontinua		8 - discontinua	
Provenienza emissioni	Impianto termico		Palissonatura - raffinatura	
Alimentazione	metano			
Potenza termica (MW)	0,1			
Tipo di abbattimento			Ciclone e ad acqua	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)
NO ₂	< 150	< 0,1		
Polveri			< 15	0,33

 di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
- non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
- ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
- che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
- che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
- che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
- effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emis-

sioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

- I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4h (allegare i relativi certificati d'analisi);
- II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
- III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti (bottalini, postazione di trattamento, zona preparazione prodotti) comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

☞ di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4-h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta ;

☞ di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

- comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

- ☉ di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- ☐☐ di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- ☐☐☐ di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- ☐☐☐ di notificare il presente provvedimento alla ditta Vittor Pelli con sede in Solofra (AV) alla Via Panoramica Turci;
- ☐☐☐ di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
- ☐☐☐ di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.108 del 11 maggio 2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: Albanese Giuseppe. Attività: Manufatti in legno e alluminio. Sede operativa: C.da Cerrete Area industriale del Comune di Lioni (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- **CHE** tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- **CHE** per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- **CHE** per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- **CHE** con nota prot. n. 518014 del 12/06/2009, l'Amministrazione Comunale di Lioni ha comunicato, su richiesta dell'ufficio (nota prot. n. 167499 del 26/02/2009) che la ditta Albanese Giuseppe, svolge l'attività di falegnameria in c.da Cerrete del Comune di Lioni (AV);
- **CHE** con atto acquisito al prot. n. 526966 del 16/06/2009 la ditta Albanese Giuseppe ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'impianto destinato all'attività di **produzione di infissi in legno e alluminio**, esercitata in C.da Cerrete Area PIP del Comune di Lioni e pertanto si è provveduto a diffidare la ditta dallo svolgere qualsiasi attività che comporta emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti;
- **CHE** ad essa è allegata:
 - il progetto e la relazione tecnica redatta dal dr Tommaso Antonio Lanza iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n.1102 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

- a. l'impianto:
 - I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "I" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
 - II. risulta in esercizio in assenza della prescritta e preventiva autorizzazione e si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo D.Lgs.;
- b. **CHE** dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

- c. **CHE** con nota prot. n. 573106 del 29/06/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per il giorno 4 agosto 2009 andata deserta per mancanza del numero legale e riconvocata per il giorno 15 settembre 2009;
- d. **CHE** in tale data la seduta è andata ulteriormente deserta e riconvocata per il giorno 20/10/2009 anch'essa andata deserta; come è andata deserta quella riconvocata per il giorno 24/11/2009, ultima possibile in ragione dei termini del procedimento;
- e. **CHE** stante la decorrenza dei termini si ritiene potersi emettere il provvedimento autorizzatorio sulla scorta degli atti e dei pareri comunque acquisiti;
- f. **CHE** in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- g. **CHE** tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- h. **CHE** il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 1078713 del 14/12/2009;
- i. **CHE** si è acquisita con prot. n. 120517 del 10/02/2010 la copia del bonifico di € 660,84 (seicentosessanta/84), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di **produzione di infissi in legno e alluminio** esercitata nel Comune di Lioni (AV) alla C.da Cerrete Area Industriale.

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA



di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

■ di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con **durata di quindici anni (scadenza 10 maggio 2025)** in favore della ditta Albanese Giuseppe per le emissioni derivanti dall'attività di **produzione di infissi in legno e alluminio**, esercitata nell'impianto sito in Lioni (AV) alla C.da Cerrete Area Industriale.

■ di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dal Settore, che di seguito si riportano:

Valori stimati	Punti di emissione					
	E1		E2		E3	
Altezza dal piano di campagna (m)	13		7		7	
Sezione allo sbocco (m ²)	3,14		0,096		0,1256	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	2		0,35		0,4	
Temperatura allo sbocco (°C)	AMBIENTE		AMBIENTE		AMBIENTE	
Portata (m ³ /h)	18.000		7.500		16.000	
Velocità allo sbocco (m/s)	1,6		21,7		35,38	
Direzione del flusso allo sbocco	VERTICALE		VERTICALE		VERTICALE	
Provenienza emissioni	Lavorazioni meccaniche del legno		Lavorazioni meccaniche del legno		Cabina di verniciatura	
Tipo di abbattimento	Batteria filtrante		Filtri a maniche		<i>A velo d'acqua</i>	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)
Polveri	0,8	14,4	0,7	5,25	0,6	9,6

 ① subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
- non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
- ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
- che la ditta almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione provinciale di Avellino, al Comune di Lioni e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
- che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale e all'Amministrazione provinciale di Avellino;
- effettuare, con **cadenza triennale** a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, **durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose**, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le **analisi periodiche di tutte le emissioni**, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Lioni, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

- h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
- I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto h (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
- l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
- n) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- o) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
- p) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 6) di puntualizzare inoltre:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
 - procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con **validità di 15 anni**, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;
- 7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;
- 8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

- 10)** di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3⁴ della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 11)** di notificare il presente provvedimento alla ditta Albanese Giuseppe con sede in Lioni alla C.da Cerrete;
- 12)** di inviarne copia al Sindaco del Comune di Lioni, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/1), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;
- 13)** di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.107 del 11 maggio 2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2698. Autorizzazione. Ditta: "euro-system" s.r.l. . Attività: produzione semilavorati e sistemi modulari per l'industria del mobile. Sede legale: Napoli, via A. De Gasperi, n. 45. Sede produttiva: Calabritto, loc. Quaglietta, zona industriale, s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- che con atto acquisito al prot. n. 0847504 del 5 ottobre 2009 la ditta in oggetto ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di produzione semilavorati e sistemi modulari per l'industria del mobile, sito in Calabritto, loc. Quaglietta, zona industriale, s. n.;
- che ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Emilio Barisano, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 944 – con descrizione di:
 - ciclo produttivo;
 - tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
 - caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che l'impianto, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152:
 - a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dettata dall'art. 268, lett. "l", d. lgs. n. 152/2006;
 - b) è in esercizio (limitatamente a quanto autorizzato con d. d. 7 ottobre 2003, n. 2089);
 - c) dovendo essere sottoposto a modifiche sostanziali, per sua complessiva riorganizzazione e per la sostituzione della "sezionatrice manuale" con altro macchinario, è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;
- che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- che con nota prot. n. 0900749 del 20 ottobre 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 10 novembre, la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0977801 in data 11 novembre 2009;
- che solo in data 13 aprile 2010 è stata acquisita al prot. n. 0320778 copia dell'ordine di bonifico, impartito dalla ditta per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 734,96 (euro settecentotrentaquattro/96);

RITENUTO:

- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per l'impianto di produzione semilavorati e sistemi modulari per l'industria del mobile, sito in Calabritto, loc. Quaglietta, zona industriale, s. n.;

VISTI:

-  la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
-  la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
-  la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
-  la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
-  la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
-  la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
-  il d. d. 7 ottobre 2003, n. 2089;
-  la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
-  il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

-  di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
-  di rilasciare ex art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "eurosystem" s.r.l., l'autorizzazione quindicennale (scadenza 10 maggio 2025, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di produzione semilavorati e sistemi modulari per l'industria del mobile, sito in Calabritto, loc. Quaglietta, zona industriale, s. n.;
-  di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			E1 (valori stimati)		E2 (valori stimati)		E3 (valori stimati)	
S bo c- co	Altezza dal suolo	m	9,50		12,00		19,00	
	Altezza dal colmo		1,10		1,10		1,10	
	Diametro		Ø 1,32		Ø 1,13		Ø 1,60	
	Sezione	m2	1,37		1,00		2,01	
	Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente		Ambiente	
	Velocità	m/s	9,58		8,86		6,89	
Portata		Nm3/h	43.952,00		29.789,00		46.444,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	8,00		8,00		8,00	
Frequenza		n/d	Continua		Continua		Continua	
Provenienza			Linea 2 – Squadratura		Linea 3 – Taglio Linea 4 – Sezione		Linea 1 – Squadratura	
Tipo abbattimento			Filtro a tessuto		Filtro a tessuto		-----	
Inquinanti			Concen- trazione (mg/Nm3)	Flusso di massa (kg/h)	Concen- trazione (mg/Nm3)	Flusso di massa (kg/h)	Concen- trazione (mg/Nm3)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali			10,00	0,44	10,00	0,298	10,00	0,464

-  di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
 - b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;
 - e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
 - f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
 - dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
 - h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
 - j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
-  di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio, limitatamente alle modifiche proposte;
-  di doversi ritenere contestualmente revocata, a decorrere da tale data, l'autorizzazione rilasciata con d. d. 7 ottobre 2003, n. 2089;
-  di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime dell'intero impianto, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
-  di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
-  di precisare che:
- α) i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);
 - β) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

- χ) i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
-   ① di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
-   ① di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;
-   ① di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
-   ① di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
-   ① di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
-   ① di notificarlo alla ditta "eurosystem" s.r.l., sede operativa di Calabritto, loc. Quaglietta, zona industriale, s. n.;
-   ① d'inviarlo in copia al Sindaco del Comune di Calabritto, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all' a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;
-   ① d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto n.105 del 11 maggio 2010** - D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269². **Autorizzazione. Ditta: "AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO". Attività: AVICOLTURA E CUNICOLTURA. Sede legale e produttiva: Zungoli, c.da Piano, n. 2.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- che la ditta in oggetto ha presentato al prot. n. 0852334 del 6 ottobre 2009, ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di avicoltura e cunicoltura, sito in Zungoli, c.da Piano, n. 2;
- che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Vitangelo Cipriano, iscritto nell'Albo dei Biologi al n. 8830 – con descrizione di:
 - a. ciclo produttivo;
 - b. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
 - c. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che l'impianto, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152:
 - è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m";
 - non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;
- che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- che con nota prot. n. 0917458 del 26 ottobre 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 10 novembre, la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0974771 del 21 novembre 2008;
- che solo il 4 maggio 2010 è stata acquisita al prot. n. 0391054 fotocopia dell'ordine di bonifico, impartito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 418,54;

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per l'impianto di avicoltura e cunicoltura, sito in Zungoli, c.da Piano, n. 2;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
8. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
- di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "azienda agricola pagliarulo euplio", l'autorizzazione quindicennale (scadenza 10 maggio 2025, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di avicoltura e cunicoltura, sito in Zungoli, c.da Piano, n. 2;
- di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Emissioni aero-disperse	p1	p2	p3	p4	tlv–twa
Fase/i produttiva/e	Avicoltura				
	Capanno- ne n. 1	Capanno- ne n. 2	Capanno- ne n. 3	Capanno- ne n. 4	
Tipo d'abbatti- mento	chimico–enzimatico				
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm3)				Concen- trazione (mg/Nm3)
Polveri	< 0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10	
Emissioni aerodi- sperte	p5	p6	p7	tlv–twa	
Fase/i produttiva/e	Cunicoltura				
	Capannone n. 5	Capannone n. 6	Capannone n. 7		
Tipo d'abbattimen- to	chimico–enzimatico				
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm3)			Concentra- zione (mg/Nm3)	
Polveri	0.05	< 0.01	0.05		

- di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - α) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

- β) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- χ) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;
- δ) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
- ε) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- φ) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
- I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "c" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;
- γ) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- η) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- ι) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "c") la data di messa in esercizio, a partire dalla quale è da ritenersi contestualmente revocato il d. d. 7 ottobre 2009, n. 148;
 - di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
 - di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "c"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni, relativi a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
 - di precisare che:
 - i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
 - di demandare all'a.r.p.a.c. d'accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;
 - di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
 - di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua no-

tifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

- di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- di notificarlo alla ditta "azienda agricola pagliarulo euplio", sede di Zungoli, c.da Piano, n. 2;
- d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Zungoli, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;
- d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.73 del 16 giugno 2010 - D.Lgs. 152/06 art. 208 e smi - D.Lgs. 209/03 - D.G.R. 1411/07 - Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di Autodemolizione - Ditta Metal Sud Srl. - Via Appia S.S. 7 Km. 240 - C.da Sepaloni BONEA (BN) - P.Iva 01068870623.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- La parte quarta del D.Lgs. 152 del 03.04.2006, detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- L'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in parola;
- con il D.Lgs. 24 giugno 2003 n° 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" sono state recepite le direttive comunitarie in materia;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n° 2156 del 23.11.2004 modificata con deliberazioni n° 778/07 e 1411/07 ha recepito le disposizioni contenute nel suddetto Decreto Legislativo ed ha regolamentato l'iter procedurale relativo alle autorizzazioni da rilasciare ai titolari dei "Centri di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso";
- la Ditta Metal Sud Srl con sede legale in Via Appia S.S. 7 – Km. 240 – C.da Sepaloni – 82013 BONEA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento P.IVA. 01068870623, nella persona del rappresentante legale Abete Mario nato a Sant'Anastasia (NA) il 03.05.1957, con istanza indirizzata al Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28 - Napoli, acquisita agli atti in data 07/03/2008 con il n° di prot. 0206273, ha presentato richiesta intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di modifiche non sostanziali di gestione dell'impianto di trattamento di veicoli fuori uso "autodemolizione" già in essere, autorizzato con D.D. n. 290 del 02/05/06 e volturato con D.D. n. 1324 del 06/11/2007 del Settore Centrale Tutela Ambiente – Via A. De Gasperi n. 28 - Napoli;

CONSIDERATO CHE

- Il Settore Centrale Tutela dell'Ambiente con nota n. 0355084 del 23/04/2008 ha trasmesso il progetto delle modifiche alla gestione dell'impianto di autodemolizione a questo Settore competente in materia di modifiche sostanziali in conformità a quanto disposto dalla D.G.R.n. 1411/07;
- la Commissione Tecnico Istruttoria di cui al punto 11.1 della sopracitata Delibera di Giunta Regionale 1411/07, operante presso questo Settore, nella seduta conclusiva del 14/05/08, ha ritenuto sostanziali le modifiche alla gestione dell'impianto di cui in premessa con la necessità di acquisire dalla Ditta la Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 4/08;
- nella seduta di Conferenza di Servizi istruttoria del 24/07/08 sono state richieste integrazioni progettuali;
- con nota n. 364516 del 27/04/2010 del Settore Tutela Ambiente è stato trasmesso il Decreto n. 470 del 21/04/10 di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di che trattasi, con la prescrizione che la ditta proponente debba concordare con l'ARPAC **un piano di monitoraggio della qualità dei reflui immessi nel fosso vernile**;
- è stata verificata la congruità del progetto assunto a base della valutazione di compatibilità ambientale con quello in esame presso questo Settore;
- la ditta Metal Sud con note del 25/08/2008, del 13/05/2010 e 19/05/2010 ha trasmesso i chiarimenti e le integrazioni richieste;
- nella Conferenza di Servizi decisoria del 26/05/2010, e nelle precedenti sedute, sono stati acquisiti i pareri favorevoli:
 - del Comune di Bonea, che ha altresì specificato che l'Autorità di Bacino non ha competenza su detta area, in quanto non vi sono vincoli idrogeologici né rischio frane;
 - dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento, con nota n. 19162 del 25/05/10 con prescrizioni;
 - della Provincia di Benevento;

- dell'ASL BN1 con la conferma delle prescrizioni espresse dall'ARPAC;
- sono state altresì valutate le emissioni in atmosfera, in particolare derivanti dalle emissioni di polveri per l'introduzione dell'unità di compattazione delle macchine bonificate, come da relazione istruttoria della P.O.emissioni in atmosfera Dott.ssa Grazia Rosella;
- che la ditta ha altresì provveduto all'aggiornamento delle planimetrie come richiesto dal parere ARPAC, nonché alle relative precisazioni richieste, con documentazione trasmesse in data 27/05/10 prot. n. 464010;
- con D.D. n. 72 del 27/05/10 veniva approvato il progetto di modifica di gestione dell'impianto di che trattasi;
- con nota del 31/05/10, acquisita al ns. prot. n. 0475257 del 01/06/10 veniva consegnata perizia giurata di tecnico abilitato di ultimazione dei lavori conformi al D.D. n. 72 del 27/05/10;
- in pari data veniva richiesto sopralluogo alla Provincia di Benevento di conformità dei lavori effettuati con il progetto approvato;

CONSIDERATO CHE

- α. la Provincia di Benevento, con nota n.6524 del 08/06/2010, acquisito in pari data al protocollo di Settore n. 493825 del 08/06/2010, ha comunicato di aver effettuato sopralluogo di verifica dei lavori effettuati prescritti nel Decreto Dirigenziale n. 72 del 27/05/2010 precisando che i lavori sono stati eseguiti in modo conforme al progetto approvato, ad eccezione di un soppalco nel capannone, non presente nei grafici approvati nella conferenza dei servizi del 26.05.10 nei quali viene riportato solo una scala di accesso allegando nel contempo copia del permesso a costruire rilasciato dal Comune di Bonea;
- β. con nota n. 883802 del 24/10/08 il Coordinatore dell'AGC 05 ha precisato che per gli impianti di autodemolizione la polizza fidejussoria va calcolata con riferimento all'art. 17 della D.G.R. n. 2156/04, e dunque moltiplicando l'importo di 300 € per il numero di veicoli autorizzati allo stoccaggio;
- χ. In detto impianto, in relazione alla superficie a disposizione, potranno essere stoccati non più di 120 (centoventi) autoveicoli da rottamare, per una durata inferiore a 180 giorni;
- δ. la Ditta ha prodotto in data 16/06/2010 polizza fidejussoria a prima escussione n.535052631 emessa dalla HDI Assicurazioni rilasciata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €. 36.000,00 (trentaseimila) a Garanzia di eventuali danni dell'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di autodemolizione con scadenza 31/12/2016;

RITENUTO CHE

- a. sulla scorta delle risultanze e delle verifiche effettuate dagli Enti deputati al controllo si possa autorizzare la Ditta Metal Sud Srl con sede legale in C.da Sepaloni – 82013 Bonea, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento P.IVA. 01068870623,

VISTO

- il D.Lgs. n°152 del 03.04.2006;
- il D.Lgs. n°209 del 24.06.2003;
- le Delibere di G.R. nn° 2156 del 26.11.2004, 778 del 11.05.2007 e 1411 del 27.07.2007;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;
- Decreto Dirigenziale n. 72 del 27/05/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dall'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa, fatto salvo gli ulteriori pareri, nulla-osta e/o autorizzazioni di competenza di altre Amministrazioni da acquisirsi a cura della ditta richiedente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si è interamente trascritto e riportato di:

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art.208 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e del D.Lgs. 209/03, l'esercizio per un periodo di anni 5 del "Centro di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso", proposto dalla Ditta Metal Sud Srl con sede legale in Via Appia S.S. 7 – Km. 240 – C.da Sepaloni – 82013 BONEA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento P.IVA. 01068870623, nella persona del rappresentante legale Abete Mario nato a Sant'Anastasia (NA) il 03.05.1957, con le seguenti prescri-

zioni:

- I. la ditta proponente debba concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio della qualità dei reflui immessi nel fosso vernile;
- II. la ditta estenda le indagini analitiche di laboratorio ai metalli pesanti, agli idrocarburi, ai solventi aromatici e ai PCB ai sensi del D.Lgs. 152/06 – Parte III – Allegato 5;
- III. la ditta garantisca che lo stoccaggio in cumuli di rifiuti avvenga in aree confinate e che gli stessi siano protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento qualora sia presente una frazione pulverulenta;
- IV. si attenga a quanto indicato negli elaborati progettuali con particolare riferimento alle ultime integrazioni pervenute e ai codici CER individuati;
- V. gestisca l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore e adotti i più utili accorgimenti per garantire sempre un elevato livello di tutela ambientale;

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, le emissioni in atmosfera di polveri diffuse relative all'attività di "autodemolizione di veicoli fuori uso" con le seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica del 13 maggio 2010, integrata con nota acquisita al prot. 442358 del 20.05.2010;
- adottare tutti gli accorgimenti e/o sistemi atti a contenere eventuali emissioni diffuse di polveri ;
- le valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**, e nei 30gg successivi devono essere trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento e al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

ACCETTARE la polizza fidejussoria a prima escussione n.535052631 emessa dalla Società HDI Assicurazioni rilasciata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €. 36.000,00 (trentaseimila) a garanzia di eventuali danni dell'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di autodemolizione sino al 31/12/2016;

STABILIRE CHE:

il numero massimo di autoveicoli autorizzati allo stoccaggio non deve essere superiore a 120 (centoventi) autoveicoli da rottamare COD.CER 160104* per una durata inferiore a 180 giorni; fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 lettera p) del D.Lgs. 23 febbraio 2006 n. 179, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

CODICI CER RIFIUTO

13.01.09* Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10* Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11* Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12* Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13* Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06* Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07* Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06* Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07* Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03* Altri carburanti (comprese le miscele)

13.08.02* Altre emulsioni
15.02.02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03 Pneumatici fuori uso
16.01.04* Veicoli fuori uso
16.01.06 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07* Filtri dell'olio
16.01.08* Componenti contenenti mercurio
16.01.09* Componenti contenenti PCB
16.01.10* Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11* Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13* Liquidi per freni
16.01.14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16 Serbatoi per gas liquido
16.01.17 Metalli ferrosi
16.01.18 Metalli non ferrosi
16.01.19 Plastica
16.01.20 Vetro
16.01.21* Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22 Componenti non specificati altrimenti
16.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01* Batterie al piombo
16.08.01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07* Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03* Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04 Fluff frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03*

PRECISARE che, l'esercizio dell'attività è soggetto alle ulteriori seguenti prescrizioni:

A) Gli autoveicoli, all'arrivo, devono al più presto, essere sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza secondo le seguenti modalità :

A.1) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni, dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che eventualmente possono fuoriuscire dalle batterie stesse;

A.2) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;

A.3) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;

A.4) prelievo del carburante e avvio al riuso;

A.5) rimozione, con raccolta e deposito separato in appositi contenitori, secondo le modalità e prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;

A.6) rimozione del filtro-olio che se non fa parte di un motore destinato al reimpiego, deve essere privato dell'olio, previa scolatura e depositato in apposito contenitore;

A.7) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;

A.8) rimozione per quanto possibile, di tutti i componenti contenenti mercurio.

B) L'attività di demolizione deve essere eseguita adottando i seguenti accorgimenti:

- B1) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui dalla frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- B2) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambi commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, deve essere eseguito in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.
- C) Qualora nel processo di frantumazione, alcuni materiali non vengono separati, al fine di consentire il riciclaggio degli stessi occorre procedere alla rimozione:
- C1) del catalizzatore da depositare in apposito contenitore;
- C2) dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;
- C3) dei pneumatici;
- C4) dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto, serbatoi e contenitori di liquidi.
- D) I liquidi, le batterie, gli oli e tutti gli altri rifiuti definiti pericolosi, non potranno essere stoccati per un periodo superiore a 60 (sessanta) giorni e dovranno essere alloggiati in apposita area coperta, la cui superficie deve essere impermeabilizzata.
- E) Il settore trattamento carcasse, dovrà essere munito di fossa o di ponte sollevatore che permetta all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica.
- F) Contenere i livelli di rumorosità entro i limiti previsti dalla normativa vigente.
- G) Effettuare i dovuti controlli al fine di verificare la sussistenza dei requisiti della dichiarata poca significatività delle emissioni in atmosfera.
- H) Mettere in atto tutti gli accorgimenti affinché l'impianto non dia luogo ad inconvenienti igienico - sanitari ed ecologico - ambientali.
- I) Annotare la movimentazione dei rifiuti nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 che devono essere accessibili in ogni momento agli organi di controllo.
- J) Dovrà essere evitato il pericolo di incendi con gli opportuni accorgimenti e/o cautele e osservata ogni altra norma prevista dal D.Lgv.n. 626/94 in materia di sicurezza.

PER TUTTO QUANTO non previsto nel presente provvedimento, la Ditta Metal Sud Srl con sede legale in Via Sepaloni – 82013 Bonea è tenuta a rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 209/03 per quanto attiene l'esercizio dell'attività; la Ditta in caso di revoca e/o decadenza dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività, nonché, di decisione di dismissione della stessa, ha l'obbligo di:

- asportazione di tutti i materiali e dei rifiuti giacenti sull'area;
- asportazione di tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non;
- conferimento ad aziende autorizzate di tutti i rifiuti e loro contenitori;
- pulizia dei luoghi di lavoro e delle aree adibite a stoccaggio materiali;
- bonifica delle cisterne e vasche fisse seminterrate mediante lavaggio eseguito da Ditte specializzate del settore, e conferimento dei residui alle Ditte specializzate allo smaltimento e/o innocuizzazione degli stessi;
- demolizione, oppure fresatura, con l'ausilio di specifiche attrezzature, delle piattaforme in cemento utilizzate per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti speciali, e delle cisterne fisse in cemento e del pozzetto di raccolta degli sversamenti accidentali, eventualmente presenti nell'impianto;
- asportazione degli inerti (strutture demolite) con conferimento delle stesse a discariche autorizzate;
- ripristino dello stato dei luoghi in coerenza con la destinazione d'uso dell'area, secondo il vigente P.R.G.;
- mettere in atto eventuali interventi straordinari, non ultimo l'applicazione delle procedure previste dalla normativa vigente, qualora il sito in oggetto dovesse risultare contaminato;

SPECIFICARE che:

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Metal Sud Srl con sede legale in Via Sepaloni – 82013 Bonea dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo alla Ditta di che trattasi di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica nonché allo scarico dei reflui;

- Il presente atto è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

L'INOSSERVANZA di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

IL PRESENTE provvedimento potrà essere modificato e/o integrato da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;

NOTIFICARE, il presente Decreto alla Ditta Metal Sud Srl con sede legale in Via Appia S.S. 7 – Km. 240 – C.da Sepaloni – 82013 BONEA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento P.IVA. 01068870623;

INVIARE copia del presente Decreto:

all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI;

Al Comune di Bonea (BN);

Alla Provincia di Benevento;

All'ARPAC di Benevento;

All'ASL Bn1;

Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.72 del 27 maggio 2010 - D.Lgs. 152/06 art. 208 e smi - D.Lgs. 209/03 - D.G.R. 1411/07 - Approvazione modifiche di gestione dell'impianto di Autodemolizione - Ditta Metal Sud Srl. - Via Appia S.S. 7 Km. 240 - C.da Sepaloni BONEA (BN) - P.Iva 01068870623.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- La parte quarta del D.Lgs. 152 del 03.04.2006, detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- L'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in parola;
- con il D.Lgs. 24 giugno 2003 n° 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" sono state recepite le direttive comunitarie in materia;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n° 2156 del 23.11.2004 modificata con deliberazioni n° 778/07 e 1411/07 ha recepito le disposizioni contenute nel suddetto Decreto Legislativo ed ha regolamentato l'iter procedurale relativo alle autorizzazioni da rilasciare ai titolari dei "Centri di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso";
- la Ditta Metal Sud Srl con sede legale in Via Appia S.S. 7 - Km. 240 - C.da Sepaloni - 82013 BONEA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento P.IVA. 01068870623, nella persona del rappresentante legale Abete Mario nato a Sant'Anastasia (NA) il 03.05.1957, con istanza indirizzata al Settore Tutela Ambiente - Via De Gasperi 28 - Napoli, acquisita agli atti in data 07/03/2008 con il n° di prot. 0206273, ha presentato richiesta intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di modifiche non sostanziali di gestione dell'impianto di trattamento di veicoli fuori uso "autodemolizione" già in essere, autorizzato con D.D. n. 290 del 02/05/06 e volturato con D.D. n. 1324 del 06/11/2007 del Settore Centrale Tutela Ambiente - Via A. De Gasperi n. 28 - Napoli;

CONSIDERATO CHE

- Il Settore Centrale Tutela dell'Ambiente con nota n. 0355084 del 23/04/2008 ha trasmesso il progetto delle modifiche alla gestione dell'impianto di autodemolizione a questo Settore competente in materia di modifiche sostanziali in conformità a quanto disposto dalla D.G.R.n. 1411/07;
- la Commissione Tecnico Istruttoria di cui al punto 11.1 della sopracitata Delibera di Giunta Regionale 1411/07, operante presso questo Settore, nella seduta conclusiva del 14/05/08, ha ritenuto sostanziali le modifiche alla gestione dell'impianto di cui in premessa con la necessità di acquisire dalla Ditta la Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 4/08;
- nella seduta di Conferenza di Servizi istruttoria del 24/07/08 sono state richieste integrazioni progettuali;
- con nota n. 364516 del 27/04/2010 del Settore Tutela Ambiente è stato trasmesso il Decreto n. 470 del 21/04/10 di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di che trattasi, con la prescrizione che la ditta proponente debba concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio della qualità dei reflui immessi nel fosso vernile;
- è stata verificata la congruità del progetto assunto a base della valutazione di compatibilità ambientale con quello in esame presso questo Settore;
- la ditta Metal Sud con note del 25/08/2008, del 13/05/2010 e 19/05/2010 ha trasmesso i chiarimenti e le integrazioni richieste;
- nella Conferenza di Servizi decisoria del 26/05/2010, e nelle precedenti sedute, sono stati acquisiti i pareri favorevoli;
- del Comune di Bonea, che ha altresì specificato che l'Autorità di Bacino non ha competenza su detta area, in quanto non vi sono vincoli idrogeologici né rischio frane;

- dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento, con nota n. 19162 del 25/05/10 con prescrizioni;
- della Provincia di Benevento;
- dell'ASL BN1 con la conferma delle prescrizioni espresse dall'ARPAC;
- sono state altresì valutate le emissioni in atmosfera, in particolare derivanti dalle emissioni di polveri per l'introduzione dell'unità di compattazione delle macchine bonificate, come da relazione istruttoria della P.O.emissioni in atmosfera Dott.ssa Grazia Rosella;
- che la ditta ha altresì provveduto all'aggiornamento delle planimetrie come richiesto dal parere ARPAC, nonché alle relative precisazioni richieste, con documentazione trasmessa in data 27/05/10 prot. n. 464010;

RITENUTO CHE

- α. sulla scorta delle risultanze della Conferenza di Servizi, si debba procedere all'approvazione delle modifiche richieste del progetto del Centro di raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso presentato dalla Metal Sud Srl – C.da Sepaloni – Bonea (BN);
- β. si possa autorizzare la Ditta Metal Sud Srl alla modifica gestionale e sistemazione dell'impianto del Centro di raccolta e Impianto di trattamento dei veicoli fuori uso di che trattasi;

VISTO

- il D.Lgs. n° 152 del 03.04.2006;
- il D.Lgs. n° 209 del 24.06.2003;
- le Delibere di G.R. nn° 2156 del 26.11.2004, 778 del 11.05.2007 e 1411 del 27.07.2007;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dall'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa, fatto salvo gli ulteriori pareri, nulla osta e/o autorizzazioni di competenza di altre Amministrazioni da acquisirsi a cura della ditta richiedente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si è interamente trascritto e riportato di:

PRENDERE ATTO delle risultanze delle Conferenze di Servizi intermedie effettuate e, di quella conclusiva, tenutasi in data 26/05/2010, presso il Settore TAP Ecologia, Tutela dell'Ambiente di Benevento;

APPROVARE, così come approva, il progetto di sistemazione e gestione del Centro di Raccolta e trattamento di veicoli fuori uso della Ditta Metal Sud Srl con sede legale in Via Appia S.S. 7 – Km. 240 – C.da Sepaloni – 82013 BONEA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento P.IVA. 01068870623, nella persona del rappresentante legale Abete Mario nato a Sant'Anastasia (NA) il 03.05.1957, con le seguenti prescrizioni:

- I. la ditta proponente debba concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio della qualità dei reflui immessi nel fosso vernile;
- II. la ditta estenda le indagini analitiche di laboratorio ai metalli pesanti, agli idrocarburi, ai solventi aromatici e ai PCB ai sensi del D.Lgs. 152/06 – Parte III – Allegato 5;
- III. la ditta garantisca che lo stoccaggio in cumuli di rifiuti avvenga in aree confinate e che gli stessi siano protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento qualora sia presente una frazione pulverulenta;
- IV. si attenga a quanto indicato negli elaborati progettuali con particolare riferimento alle ultime integrazioni pervenute e ai codici CER individuati;
- V. gestisca l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore e adotti i più utili accorgimenti per garantire sempre un elevato livello di tutela ambientale;

AUTORIZZARE, così come si autorizza, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. 1411/07 l'esecuzione dei lavori così come approvato in fase di Conferenza di servizi del 26/05/10;

STABILIRE che l'Amministrazione Provinciale di Benevento provvederà, su richiesta dell'interessato, alla verifica dei lavori effettuati e la corrispondenza degli stessi con il progetto approvato e che il verbale relativo al predetto controllo, sarà trasmesso tempestivamente dalla medesima Amministrazione Provinciale alla Regione Campania – Settore Provinciale Ecologia – Centro Direzionale Via Santa Colomba - Benevento, che provvederà all'emanazione del nuovo provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività di cui all'art. 208 del D.Lgs.vo 152/06 e s.m.i.e D.Lgs. 209/03;

PRECISARE CHE

- a. I lavori dovranno essere effettuati entro 6 (sei) mesi dalla data di notifica del presente Decreto salvo richiesta motivata di proroga dei termini;
- b. almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto dovrà essere trasmessa la Polizza fidejussoria a prima escussione di €.36.000,00 (trentaseimila) in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta e per un periodo di sei anni dalla data di emanazione del decreto di esercizio.
- c. La garanzia finanziaria, così come ogni altra appendice, deve essere consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto;
- d. L'esercizio dell'impianto sarà autorizzato, con successivo atto monocratico, a decorrere dalla comunicazione, da parte della Ditta Metal Sud Srl . con sede legale ed impianto in Bonea (BN) alla S.S. Appia – C.da Sepaloni, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento C F/ P.IVA. 01068870623, al Settore Ecologia Tutela Ambiente e Disinquinamento di Benevento e all'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'avvenuta ultimazione dei lavori attestata dalla perizia giurata di tecnico abilitato e dopo la verifica da parte della Provincia di Benevento dei lavori richiesti;
- e. il numero di autovetture stoccate nell'area non dovrà mai essere superiore a 120;
- f. I suddetti controlli devono essere effettuati tempestivamente dalla comunicazione di avvenuta ultimazione dei lavori, e il relativo verbale deve essere trasmesso a questo Settore che, ove ne dovessero ricorrere le condizioni, emetterà il provvedimento di autorizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art.208 del D.lgs 152/06;
- g. Il presente atto è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

NOTIFICARE, il presente Decreto alla Ditta Metal Sud Srl con sede legale in Via Appia S.S. 7 – Km. 240 – C.da Sepaloni – 82013 BONEA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento P.IVA. 01068870623;

INVIARE copia del presente Decreto:

all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI;

Al Comune di Bonea (BN);

Alla Provincia di Benevento;

All'ARPAC di Benevento;

All'ASL Bn1;

Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto n.327 del 18 giugno 2010 - ART 64, COMMA 1, LETTERA A DELLA LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 3 DEL 27.2.2007 e s.m.i. ANNUALITA' 2005 E 2006 D.G.R. 691 DEL 01.06.2006. CONCESSIONE CONTRIBUTO PER VENTI ANNI DI EURO 10.203,74 SULLA SPESA DI EURO 135.820,89 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI PERDIFUMO (SA), PER LAVORI DI COSTRUZIONE COLLETTORI DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELLA FRAZIONE VATOLLA. ACCREDITAMENTO IN FORMA SEMESTRALE DI EURO 5.101,87 PRESSO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COMUNI CILENTANI DI COPERSITO CILENTO CODICE IBAN. IT 5520706676150000000302257. POSIZIONE MUTUO CASSA DDPP.4533984. PERIODO AMMORTAMENTO 1/1/2010 AL 31/12/2029.**

PREMESSO CHE

- con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01/06/2006 è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT dell'1/1/2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa pari ad euro 3.500.000,00 con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29/12/2005 (reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

- con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01/06/2006 è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT 1/1/2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie, impianti di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1/82/227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

- tra gli interventi di cui sopra, piani 2005 e 2006, nell'elenco allegato alla citata delibera 691 in data 1/6/2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Perdifumo (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

- il Settore Ciclo Integrato delle Acque con le lettere protocollo, n.0797439 e n.0797471 entrambe del 02/10/2006 e trasmesse per via fax in data 09/10/2006, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione dei predetti contributi, ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;
- con lettera n. 168 del 17/1/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con i piani 2005 e 2006, ed ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale n.7 del 15/1/2008; con legge regionale della Campania n.7 del 16/7/2008 – art. 1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008, proroga, di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della legge regionale, i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004 – 2005 e 2006;

CONSIDERATO CHE

- con la predetta deliberazione l'Ente, approva gli atti di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, e nell'evidenziare le difficoltà finanziarie di bilancio, ha ridotto la spesa trasformando i contributi assegnati, da conto interesse in conto capitale, per lavori di costruzione collettori dell'impianto di depurazione a servizio della frazione Vatolla, ed ha approvato il progetto esecutivo per l'importo complessivo di euro 408.228,00 da finanziare, per euro 258.228,00 con mutuo della Cassa DDPP posizione 4442037 assistito dal contributo regionale dal Settore CTR concesso con decreto 340 del 30/1/2004, per euro 135.820,89 con contributo in conto capitale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque annualità 2005 e 2006, mentre la restante somma di euro 14.179,11 con fondi del bilancio Comunale;

DATO ATTO CHE, ai sensi del Capo V dell'art. 64 - comma 1 a) della L.R. 3/2007 e s.m.i., i fondi destinati all'attuazione dei piani esecutivi di finanziamento delle opere pubbliche, possono essere utilizzati con la forma del contributo poliennale in conto capitale e la quota in capitale costituisce la spesa massima concessa dalla Regione a copertura del mutuo;

- con nota, n. 185 del 30/10/2007, la Cassa DD.PP.S.P.a., ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale, in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);

- l'art. 27, della Legge Regionale della Campania, n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008) modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTA CHE

- tale procedura prevede il rilascio della delegazione di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

- l'Ente interessato, con la nota n. 2603 del 10/6/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COMUNI CILENTANI DI COPERSITO CILENTO CODICE IBAN. IT 55Z0706676150000000302257 a pagare con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolanti, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento, dal 1/1/2010 al 31/12/2029, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A;

- la relazione tecnica descrittiva e il quadro economico sono confacenti al progetto definitivo esecutivo dei lavori di cui all'oggetto (6° comma dell'art. 11 della L.R. n.3/07);

- l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;

- la copertura finanziaria sarà assicurata mediante contrazione di mutuo con la Cassa DD.PP, con n.40 rate semestrali di euro 5.101,87 cadauna, per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 10.203,74 finanziate con il contributo Regionale;

- ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi, graverà sul bilancio del predetto Comune;

- è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;

- sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;

- il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;

a. le aree oggetto dell'intervento sono di proprietà Comunale;

RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 10.203,74, sulla spesa capitalizzata di euro 135.820,89 in n. 40 rate semestrali di euro 5.101,87 cadauna, direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COMUNI CILENTANI DI COPERSITO CILENTO CODICE IBAN. IT 55-

Z0706676150000000302257;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l.r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la delibera di G.R.n.691 del 01/06/2006 piano esecutivo 2005 e 2006;

VISTO la Legge 311/2004;

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;

VISTO la legge regionale 4/07/1991 n. 11;

VISTO la legge 11 febbraio 1994 n.109;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO la legge regionale di bilancio 2010 n. 3;

VISTO la delibera di G.R. n. 92 del 9/2/2010 di approvazione del bilancio Gestionale2010;

VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento (05) Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore (09)Ciclo Integrato della Acque;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati di:

- disporre a favore del Comune di Perdifumo (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, la formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 10.203,74 relativamente ai piani di riparto 2005 e 2006, sulla spesa ricapitalizzata di euro 135.820,89;
- stabilire di far fronte al contributo Regionale in rate semestrali di euro 5.101,87, nel modo seguente:

euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre;

euro 2.489,93 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre, mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania, graveranno semestralmente sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

confermare che le semestralità del contributo come sopra concesso, saranno accreditate a favore del Comune di Perdifumo (SA) PRESSO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COMUNI CILENTANI DI COPERSITO CILENTO CODICE IBAN.

IT 55Z0706676150000000302257 entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione delle quietanze di pagamento;

- a. si fa obbligo al Comune di tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e

152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 della L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

- b. inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto n.327 del 18 giugno 2010 - D.lgs.vo 152/1999 e s.m.i. - Ingiunzione di pagamento ex art. 18 della L. 689/1981 e s.m.i. - F.Ili Trofa S.n.c. di Trofa Francesco - Hotel La Gondola**

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con verbale di sopralluogo/prelevamento di acque reflue n. 133/CR/05 del 16/06/2005 l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Napoli, procedeva presso la sede della F.Ili Trofa di Trofa Francesco s.n.c. – Hotel La Gondola, sita in Barano d'Ischia alla Via Maronti n. 23, c.a.p. 80070, al prelevamento di un campione di acque reflue presso il punto significativo n. 1 per la verifica della conformità dello stesso ai limiti previsti dal D. lgs. 152/99 e s.m.i.;
- con rapporto di prova n. 4345 del 19/08/2005, previo accertamento del superamento dei limiti dei limiti previsti dalla tabella 4, all. n. 5, del D. Lgs. 152/99 e s.m.i., l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Napoli, contestava alla F.Ili Trofa di Trofa Francesco s.n.c., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, la violazione dell'art. 54, comma 1, del D.lgs. 152/1999 e s.m.i.;
- la Ditta F.Ili Trofa di Trofa Francesco s.n.c., non ha inviato alla Regione alcuna memoria in merito alla violazione contestatagli, né ha fatto espressa richiesta di audizione presso gli uffici dell'Ente

CONSIDERATO CHE

l'art. 54, comma 1, del D.lgs. 152/99 e s.m.i. prevede che *“Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, nell'effettuazione di uno scarico supera i valori limite di emissione fissati nelle tabelle di cui all'[allegato 5](#), ovvero i diversi valori limite stabiliti dalle regioni a norma dell'[articolo 28, comma 2](#), ovvero quelli fissati dall'autorità competente a norma dell'[articolo 33, comma 1](#) o dell'[articolo 34, comma 1](#), è punito con la sanzione amministrativa”* da euro 2.582,28 ad euro 25.822,84;

VISTO

l'art. 54, comma 1, del D.lgs. 152/99 e s.m.i.;
l'art. 56 del D.lgs. 152/99 e s.m.i.;
la L. 689/81 e s.m.i.;
la D.G.R. n. 5158 del 20.10.2000;
il D.D. n. 2 del 27/01/2009;

Il coordinatore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA E INGIUNGE

Alla F.Ili Trofa di Trofa Francesco s.n.c., in persona del rappresentante legale *pro tempore*, con sede in Milano alla Via Ugo Bassi n. 2, c.a.p. 20159, di pagare la somma di euro 20.335,48 (ventimilatrecentotrentacinque/48), oltre le spese di bollo e notifica pari ad € 7,00, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto per violazione dell'art. 54, comma 1, del D. lgs. 152/99 e s.m.i.;

il pagamento dovrà avvenire mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181, intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, inserendo nell'apposito spazio il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art.54, comma 1, D.lgs. 152/99 e s.m.i. – Sanzioni amministrative e

danno ambientale) – la F.lli Trofa di Trofa Francesco s.n.c., in persona del rappresentante legale *pro tempore*, entro 15 (quindici) giorni dall'avvenuto versamento, è invitato a darne comunicazione direttamente al Settore Ciclo Integrato delle Acque, Via De Gasperi, 28, 80134, Napoli, trasmettendo copia del bollettino postale del pagamento eseguito;

AVVERTE CHE

Ai sensi degli artt. 22 e 22 *bis* della L. 689/1981 e s.m.i., avverso il presente provvedimento di ingiunzione l'interessato, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente decreto, può proporre opposizione mediante ricorso da presentare, a pena di inammissibilità, presso la Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, allegando copia del processo verbale di contestazione;

sussistendo i presupposti previsti dall'art. 26 della L. 689/1981 e s.m.i., l'ingiunto, entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, può richiedere la rateizzazione del pagamento a questa Amministrazione, che si riserverà di decidere sul punto;

decorso inutilmente il termine fissato per il pagamento, questa Amministrazione procederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della L. 689/1981 e s.m.i..

Copia del presente provvedimento viene trasmessa al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per quanto di competenza.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana

Il Coordinatore
Dott.. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto n.325 del 15 giugno 2010 - D.G.R. n°610 del 14/02/2003.**
- **Ingiunzione di pagamento ex art. 18 della L. 689/1981 e s.m.i. - sig. Murolo Salvatore.**

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- La Polizia Municipale del Comune di Bacoli con verbale di servizio - sopralluogo del 15/06/2005 trasmessa con nota prot. n. 6856/A5 del 15/06/2005, ha contestato al Sig. Murolo Salvatore, res.te in Bacoli (NA) alla Via Servilio Vazia n. 19, la violazione della normativa regionale in materia di spandimento di liquami.

- Il Sig. Murolo Salvatore non ha inviato alla Regione alcuna memoria difensiva in merito alla violazione contestatagli, né ha fatto espressa richiesta di audizione presso gli uffici dell'Ente;

CONSIDERATO CHE

-la "Disciplina tecnica per l'utilizzo dei liquami zootecnici" così come approvata dalla D.G.R. n° 610 del 14/02/2003 è violata nei seguenti punti:

presenza di una vasca per la raccolta dei liquami, provvista di dispositivo di troppo pieno che sversa nell'adiacente foce del Lago Fusaro;

- al punto 10 della Disciplina succitata si prevede una sanzione pecuniaria da euro 516,46 ad euro 5.164,67;

VISTO

- la Delibera di Giunta regionale n. 610 del 14/02/2003;
- l'art. 56 del D.lgs. 152/99 e s.m.i.;
- la l. 689/81 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 5158 del 20.10.2000;
- il D.D. n. 2 del 27/01/2009;

Il coordinatore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA E INGIUNGE

Al Sig. Murolo Salvatore, res.te in Bacoli (NA) alla Via Servilio Vazia n. 19, nella qualità di titolare del sito di spandimento, di pagare la somma di euro **516,46 (cinquecentosedici/46))**, oltre le spese di bollo e notifica pari ad € 7,00, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto per violazione del punto 10 della Disciplina tecnica per l'utilizzazione dei liquami zootecnici così come approvata dalla delibera di Giunta regionale n. 610 del 14/02/2003;

il pagamento dovrà avvenire mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181, intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, inserendo nell'apposito spazio il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative D.G.R. n°610 del 14/02/2003 – Sanzioni amministrative e danno ambientale) – il Sig. Murolo Salvatore, entro 15 (quindici) giorni dall'avvenuto versamento, è invitato a darne comunicazione direttamente al Settore Ciclo Integrato delle Acque, Via De Gasperi, 28,

80134, Napoli, trasmettendo copia del bollettino postale del pagamento eseguito;

AVVERTE CHE

Ai sensi degli artt. 22 e 22 *bis* della L. 689/1981 e s.m.i., avverso il presente provvedimento di ingiunzione gli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente decreto, possono proporre opposizione mediante ricorso da presentare, a pena di inammissibilità, presso la Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, allegando copia del processo verbale di contestazione;

sussistendo i presupposti previsti dall'art. 26 della L. 689/1981 e s.m.i., gli ingiunti, entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, possono richiedere la rateizzazione del pagamento a questa Amministrazione, che si riserverà di decidere sul punto;

decorso inutilmente il termine fissato per il pagamento, questa Amministrazione procederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della L. 689/1981 e s.m.i..

Copia del presente provvedimento viene trasmessa al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per quanto di competenza.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana

Il Coordinatore
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto n.324 del 15 giugno 2010 - D.lgs.vo 152/1999 e s.m.i. - Ingiunzione di pagamento ex art. 18 della L. 689/1981 e s.m.i. - Locanda "I Due Cavalieri"**

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con verbale di sopralluogo/prelevamento di acque reflue n. 62/DF/05 del 15/06/2005 l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Caserta, procedeva presso la sede della Locanda "I Due Cavalieri", ubicata in Caiazzo (CE) alla Strada Provinciale Piana di Monteverna – Castel Campagnano, al prelevamento di un campione di acque reflue per la verifica della conformità dello stesso ai limiti previsti dal D. lgs. 152/99 e s.m.i.;
- con rapporto di prova n. 2387 del 15/06/2005, previo accertamento del superamento dei limiti dei limiti previsti dalla tabella 3, all. n. 5, del D. Lgs. 152/99 e s.m.i., l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Caserta, contestava alla Locanda "I Due Cavalieri" - Soc. La Bolognese di Antimo De Luca & C. S.a.s., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, la violazione dell'art. 54, comma 1, del D.lgs. 152/1999 e s.m.i.;
- la Locanda "I Due Cavalieri" non ha inviato alla Regione alcuna memoria in merito alla violazione contestatagli, né ha fatto espressa richiesta di audizione presso gli uffici dell'Ente

CONSIDERATO CHE

l'art. 54, comma 1, del D.lgs. 152/99 e s.m.i. prevede che *"Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, nell'effettuazione di uno scarico supera i valori limite di emissione fissati nelle tabelle di cui all'[allegato 5](#), ovvero i diversi valori limite stabiliti dalle regioni a norma dell'[articolo 28, comma 2](#), ovvero quelli fissati dall'autorità competente a norma dell'[articolo 33, comma 1](#) o dell'[articolo 34, comma 1](#), è punito con la sanzione amministrativa"* da euro 2.582,28 ad euro 25.822,84;

VISTO

l'art. 54, comma 1, del D.lgs. 152/99 e s.m.i.;
l'art. 56 del D.lgs. 152/99 e s.m.i.;
la L. 689/81 e s.m.i.;
la D.G.R. n. 5158 del 20.10.2000;
il D.D. n. 2 del 27/01/2009;

Il coordinatore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA E INGIUNGE

Alla Locanda "I Due Cavalieri", in persona del rappresentante legale *pro tempore*, domiciliato presso la sede sita in Caiazzo (CE) alla Strada Provinciale Piana di Monteverna – Castel Campagnano, di pagare la somma di euro 20.335,48 (ventimilatrecentotrentacinque/48), oltre le spese di bollo e notifica pari ad € 7,00, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto per violazione dell'art. 54, comma 1, del D. lgs. 152/99 e s.m.i.;

il pagamento dovrà avvenire mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181, intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, inserendo nell'apposito spazio il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art.54, comma 1, D.lgs. 152/99 e s.m.i. – Sanzioni amministrative e

danno ambientale) – la Locanda “I Due Cavalieri”, in persona del rappresentante legale *pro tempore*, entro 15 (quindici) giorni dall'avvenuto versamento, è invitato a darne comunicazione direttamente al Settore Ciclo Integrato delle Acque, Via De Gasperi, 28, 80134, Napoli, trasmettendo copia del bollettino postale del pagamento eseguito;

AVVERTE CHE

Ai sensi degli artt. 22 e 22 *bis* della L. 689/1981 e s.m.i., avverso il presente provvedimento di ingiunzione l'interessato, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente decreto, può proporre opposizione mediante ricorso da presentare, a pena di inammissibilità, presso la Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, allegando copia del processo verbale di contestazione;

sussistendo i presupposti previsti dall'art. 26 della L. 689/1981 e s.m.i., l'ingiunto, entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, può richiedere la rateizzazione del pagamento a questa Amministrazione, che si riserverà di decidere sul punto;

decorso inutilmente il termine fissato per il pagamento, questa Amministrazione procederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della L. 689/1981 e s.m.i..

Copia del presente provvedimento viene trasmessa al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per quanto di competenza.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana

Il Coordinatore
Dott.. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto n.322 del 15 giugno 2010 - D.lgs.vo 152/1999 e s.m.i. - Ingunzione di pagamento ex art. 18 della L. 689/1981 e s.m.i. - Terme di Stabia S.p.a.**

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con verbale di sopralluogo/prelevamento di acque reflue n. 170/CA/05 del 16/06/2005 l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Napoli, procedeva presso la sede della Terme di Stabia S.p.a., sita in Castellammare di Stabia (NA) al Viale delle Terme n. 3/5, c.a.p. 80053, al prelevamento di un campione di acque reflue per la verifica della conformità dello stesso ai limiti previsti dal D. lgs. 152/99 e s.m.i.;
- con rapporto di prova n. 4339 del 25/07/2005, previo accertamento del superamento dei limiti previsti dalla tabella 3, all. n. 5, del D. Lgs. 152/99 e s.m.i., l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Napoli, contestava alla Terme di Stabia S.p.a., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, la violazione dell'art. 54, comma 1, del D.lgs. 152/1999 e s.m.i.;
- la Terme di Stabia S.p.a. non ha inviato alla Regione alcuna memoria in merito alla violazione contestatagli, né ha fatto espressa richiesta di audizione presso gli uffici dell'Ente

CONSIDERATO CHE

l'art. 54, comma 1, del D.lgs. 152/99 e s.m.i. prevede che *"Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, nell'effettuazione di uno scarico supera i valori limite di emissione fissati nelle tabelle di cui all'[allegato 5](#), ovvero i diversi valori limite stabiliti dalle regioni a norma dell'[articolo 28, comma 2](#), ovvero quelli fissati dall'autorità competente a norma dell'[articolo 33, comma 1](#) o dell'[articolo 34, comma 1](#), è punito con la sanzione amministrativa"* da euro 2.582,28 ad euro 25.822,84;

VISTO

l'art. 54, comma 1, del D.lgs. 152/99 e s.m.i.;
l'art. 56 del D.lgs. 152/99 e s.m.i.;
la L. 689/81 e s.m.i.;
la D.G.R. n. 5158 del 20.10.2000;
il D.D. n. 2 del 27/01/2009;

Il coordinatore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA E INGIUNGE

Alla Soc. Terme di Stabia S.p.a., in persona del rappresentante legale *pro tempore*, con sede in Castellammare di Stabia (NA) al Viale delle Terme n. 3/5, c.a.p. 80053, di pagare la somma di euro 20.335,48 (ventimilatrecentotrentacinque/48), oltre le spese di bollo e notifica pari ad € 7,00, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto per violazione dell'art. 54, comma 1, del D. lgs. 152/99 e s.m.i.;

il pagamento dovrà avvenire mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181, intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, inserendo nell'apposito spazio il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art.54, comma 1, D.lgs. 152/99 e s.m.i. – Sanzioni amministrative e danno ambientale) – la Soc. Terme di Stabia S.p.a., in persona del rappresentante legale *pro tem-*

pore, entro 15 (quindici) giorni dall'avvenuto versamento, è invitato a darne comunicazione direttamente al Settore Ciclo Integrato delle Acque, Via De Gasperi, 28, 80134, Napoli, trasmettendo copia del bollettino postale del pagamento eseguito;

AVVERTE CHE

Ai sensi degli artt. 22 e 22 *bis* della L. 689/1981 e s.m.i., avverso il presente provvedimento di ingiunzione l'interessato, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente decreto, può proporre opposizione mediante ricorso da presentare, a pena di inammissibilità, presso la Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, allegando copia del processo verbale di contestazione;

sussistendo i presupposti previsti dall'art. 26 della L. 689/1981 e s.m.i., l'ingiunto, entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, può richiedere la rateizzazione del pagamento a questa Amministrazione, che si riserverà di decidere sul punto;

decorso inutilmente il termine fissato per il pagamento, questa Amministrazione procederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della L. 689/1981 e s.m.i..

Copia del presente provvedimento viene trasmessa al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per quanto di competenza.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana

Il Coordinatore
Dott.. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto n.321 del 15 giugno 2010 - D.lgs.vo 152/1999 e s.m.i. - Ingunzione di pagamento ex art. 18 della L. 689/1981 e s.m.i. - Soc. UNILEVER ITALIA S.r.l.**

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con verbale di sopralluogo/prelevamento di acque reflue n. 168/CA/05 del 15/06/2005 l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Napoli, procedeva presso la sede della Unilever Italia S.r.l. Div. Ice Cream & Frozen Food, ubicata in Caivano in Zona Asi loc. Pascarola, al prelevamento di un campione di acque reflue per la verifica della conformità dello stesso ai limiti previsti dal D. lgs. 152/99 e s.m.i.;
- con rapporto di prova n. 4308 del 25/07/2005, previo accertamento del superamento dei limiti dei limiti previsti dalla tabella 3, all. n. 5, del D. Lgs. 152/99 e s.m.i., l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Napoli, contestava alla Unilever Italia S.r.l. in persona del legale rappresentante *pro tempore*, la violazione dell'art. 54 , comma 1, del D.lgs. 152/1999 e s.m.i.;
- la Unilever Italia S.r.l. non ha inviato alla Regione alcuna memoria in merito alla violazione contestatagli, né ha fatto espressa richiesta di audizione presso gli uffici dell'Ente

CONSIDERATO CHE

l'art. 54, comma 1, del D.lgs. 152/99 e s.m.i. prevede che *“Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, nell'effettuazione di uno scarico supera i valori limite di emissione fissati nelle tabelle di cui all'[allegato 5](#), ovvero i diversi valori limite stabiliti dalle regioni a norma dell'[articolo 28, comma 2](#), ovvero quelli fissati dall'autorità competente a norma dell'[articolo 33, comma 1](#) o dell'[articolo 34, comma 1](#), è punito con la sanzione amministrativa”* da euro 2.582,28 ad euro 25.822,84;

VISTO

l'art. 54, comma 1, del D.lgs. 152/99 e s.m.i.;
l'art. 56 del D.lgs. 152/99 e s.m.i.;
la L. 689/81 e s.m.i.;
la D.G.R. n. 5158 del 20.10.2000;
il D.D. n. 2 del 27/01/2009;

Il coordinatore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA E INGIUNGE

Alla Unilever Italia S.r.l. Div. Ice Cream & Frozen Food, in persona del rappresentante legale *pro tempore*, con sede in Caivano in Zona Asi loc. Pascarola, di pagare la somma di euro 20.335,48 (ventimilatrecentotrentacinque/48), oltre le spese di bollo e notifica pari ad € 7,00, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto per violazione dell'art. 54, comma 1, del D. lgs. 152/99 e s.m.i.;

il pagamento dovrà avvenire mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181, intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, inserendo nell'apposito spazio il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art.54, comma 1, D.lgs. 152/99 e s.m.i. – Sanzioni amministrative e danno ambientale) – la Unilever Italia S.r.l., in persona del rappresentante legale *pro tempore*, entro

15 (quindici) giorni dall'avvenuto versamento, è invitato a darne comunicazione direttamente al Settore Ciclo Integrato delle Acque, Via De Gasperi, 28, 80134, Napoli, trasmettendo copia del bollettino postale del pagamento eseguito;

AVVERTE CHE

Ai sensi degli artt. 22 e 22 *bis* della L. 689/1981 e s.m.i., avverso il presente provvedimento di ingiunzione l'interessato, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente decreto, può proporre opposizione mediante ricorso da presentare, a pena di inammissibilità, presso la Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, allegando copia del processo verbale di contestazione;

sussistendo i presupposti previsti dall'art. 26 della L. 689/1981 e s.m.i., l'ingiunto, entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, può richiedere la rateizzazione del pagamento a questa Amministrazione, che si riserverà di decidere sul punto;

decorso inutilmente il termine fissato per il pagamento, questa Amministrazione procederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della L. 689/1981 e s.m.i..

Copia del presente provvedimento viene trasmessa al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per quanto di competenza.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana

Il Coordinatore
Dott.. Luigi Rauci

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Ufficio del Datore di Lavoro - **Decreto n.102 del 23 giugno 2010 - Rimozione di sostanze chimiche presso un laboratorio dismesso sito presso il C.F.P.R. "A.Marino" di S. Nicola la Strada (CE) - Approvazione schema di contratto**

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 44 del 24/05/2010 adottato sul cap. 226 della U.P.B. 6.23.104, E.F. 2010 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto ad assumere impegno di spesa per € 26.760,00 I.V.A. compresa per l'espletamento del servizio di certificazione della classe di pericolosità, redazione della lista dei prodotti, compilazione del formulario, rimozione, trasporto e smaltimento in discarica di rifiuti chimici presenti in un laboratorio dismesso sito presso la struttura del C.F.P.R. "A. Marino" di S. Nicola la Strada (CE);
- che con il medesimo decreto è stato stabilito che si dovesse procedere, ai sensi dell'art. 125 del D.L.gs.163/06 e dell'art. 7, comma 3 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 961 del 15/05/2009, all'affidamento diretto del servizio a ditta di fiducia individuata con le modalità di cui all'art. 10, comma 1 del medesimo regolamento, previa eventuale acquisizione di almeno cinque preventivi;
- che l'Ufficio ha provveduto a richiedere preventivi in numero superiore a quello previsto dal citato disciplinare, in particolare interpellando n. 4 ditte specializzate inserite nell'elenco ufficiale dei fornitori della G. R. Campania, approvato con D. D. n. n.614 del 15/12/2009, e n. 9 ditte individuate attraverso indagini di mercato;
- che entro il termine fissato sono pervenute all'Ufficio del Datore di Lavoro n° 2 offerte, complete di tutte le informazioni richieste;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 44 del 24/05/2010, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha proceduto all'aggiudicazione della gara relativa al servizio di certificazione della classe di pericolosità, redazione della lista dei prodotti, compilazione del formulario, rimozione, trasporto e smaltimento in discarica di rifiuti chimici presenti in un laboratorio dismesso sito presso la struttura del C.F.P.R. "A. Marino" di S. Nicola la Strada (CE) in favore della ditta - C.R. ECOLOGIA s.r.l. – con sede legale in Corso Vittorio Emanuele III, 277 – 80034 Marigliano (NA) – P.I. 04542681210;

CONSIDERATO

- che con nota prot. 2010.044858 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha richiesto al competente Settore Consulenza legale e documentazione dell'A.G.C. Avvocatura il parere sullo schema di contratto nel frattempo predisposto;
- che, con nota prot. 2010.0520257 del 17/06/2010, il citato Settore ha reso il parere di competenza, che è stato opportunamente recepito nella formulazione dello schema di contratto già predisposto;

RITENUTO

- di dover procedere all'approvazione dello schema di contratto per l'affidamento del servizio di certificazione della classe di pericolosità, redazione della lista dei prodotti, compilazione del formulario, rimozione, trasporto e smaltimento in discarica di rifiuti chimici presenti in un laboratorio dismesso sito presso la struttura del C.F.P.R. "A. Marino" di S. Nicola la Strada (CE);

VISTI

il D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.;
il D.Lgs. 163/2006;
la L.R. 3/2007;
il D. M. 6 settembre 1994;
la Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 9/4/2002;
La Deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 15/05/09 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Ufficio di Collegamento col Territorio* dell'Ufficio del Datore di Lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate di:

- 1) dover procedere all'approvazione dello schema di contratto per l'affidamento del servizio di certificazione della classe di pericolosità, redazione della lista dei prodotti, compilazione del formulario, rimozione, trasporto e smaltimento in discarica di rifiuti chimici presenti in un laboratorio dismesso sito presso la struttura del C.F.P.R. "A. Marino" di S. Nicola la Strada (CE) che, allegato sub) 1 al presente decreto, ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2) dare atto che la spesa trova copertura nell'impegno assunto con D.D. n. 44 del 24/05/2010;
- 3) inviare il presente atto:
 - al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Avv. Marco Merola

Allegato SUB1

CONTRATTO EX ART. 125 D.LGS. 163/2006

L'anno duemiladieci, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli sono presenti:

La Regione Campania - P.Iva 80011990639 - in persona dell'Avv. Marco Merola, nella qualità di dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania con sede in Napoli alla Via S.Lucia, 81, Napoli, delegato alla stipula del presente contratto con Decreto n. ____ del __/__/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo

E

La Ditta C.R. ECOLOGIA s.r.l., P.I. 04542681210, con sede legale in con sede legale in Corso Vittorio Emanuele III, 277 – 80034 Marigliano (NA), in persona del suo legale rappresentante sig. Cerciello Marcello, c.f. _____, nato a Marigliano (NA) il _____ ed ivi residente alla _____

Art. 1

Premesse

1. che l'articolo 28 del Decreto Legislativo 81/2008 stabilisce che, nella valutazione dei rischi, il Datore di Lavoro determina l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e valuta anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti;
2. che, a tal fine, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha disposto una ricognizione presso tutti i Settori della Giunta Regionale della Campania al fine di verificare l'esistenza di tali sostanze sui luoghi di lavoro;
3. che, a seguito di tale indagine, è stata segnalata l'esistenza di sostanze chimiche presso un laboratorio dismesso sito al primo piano del C.F.P.R. "A.Marino" di S. Nicola la Strada (CE);
4. che l'Ufficio del Datore di Lavoro ha effettuato un sopralluogo in loco, invitando tutte le ditte specializzate nella rimozione di rifiuti speciali iscritte nell'albo ufficiale dei fornitori della Regione Campania ed altre individuate mediante indagine di mercato, dal quale è emersa la necessità di acquisire la consulenza specialistica di un chimico al fine di effettuare la classificazione delle sostanze eventualmente da smaltire;
5. che, pertanto, in data 08.02.2010 con nota prot. 0110767, questo Ufficio ha chiesto all'ARPAC – Agenzia di Caserta, territorialmente competente, di voler svolgere le attività di identificazione e classificazione di tali sostanze;

6. che l'ARPAC - Agenzia di Caserta, attraverso proprio personale tecnico, ha operato la classificazione del materiale presente nel laboratorio dismesso sito al primo piano del C.F.P.R. "A. Marino" individuando, tra l'altro, anche rifiuti speciali quali sostanze chimiche pericolose (identificate dal codice CER 160506) e filtri esausti derivanti da cappe di aspirazione (identificati dal codice CER 150202);
7. che, con D. D. n. 44 del 24/05/2010, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto ad impegnare le somme occorrenti all'espletamento del servizio di certificazione della classe di pericolosità dei rifiuti, di redazione della lista dei prodotti, di compilazione del formulario dei rifiuti e di tutte le attività connesse, a mezzo prestazione professionale di un chimico iscritto all'ordine, nonché per la rimozione, il trasporto e lo smaltimento in discarica autorizzata del quantitativo, stimato da propri tecnici, di rifiuti speciali pericolosi presenti nel citato laboratorio;
8. che la Ditta C.R. ECOLOGIA s.r.l., come sopra identificata, è risultata aggiudicataria della procedura d'appalto;
9. che è necessario procedere alla stipula di un contratto tra la Regione Campania – Ufficio del Datore di Lavoro, nel prosieguo indicata "*Datore di Lavoro*" e la Ditta C.R. ECOLOGIA s.r.l., nel prosieguo indicata "*Società*" per l'affidamento del servizio di cui al punto 7. della premessa;
10. che detto contratto deve disciplinare le modalità di prestazione del servizio,

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 2

Oggetto del contratto

Le premesse che precedono formano patto e costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Il servizio consiste nella rimozione, previo confezionamento, trasporto e smaltimento in discarica autorizzata dei rifiuti speciali pericolosi esistenti nel laboratorio dismesso sito presso il C.F.P.R. "A. Marino" di S. Nicola la Strada (CE) e di seguito specificati:

TIPOLOGIA RIFIUTO	QUANTITATIVO STIMATO
FILTRI CAPP CER 150202	(200 kg CA)
SOSTANZE CHIMICHE DI LABORATORIO CER 160506	(1.400 kg CA)

Il servizio comprende:

- certificazione della classe di pericolosità dei rifiuti;
- redazione del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti, ove richiesta dalla normativa vigente in relazione alle caratteristiche medesime;
- redazione della lista dei prodotti da collocare, previa etichettatura, nei singoli contenitori al fine di evitare il contatto accidentale tra sostanze incompatibili;
- compilazione del formulario dei rifiuti;
- espletamento di tutte le attività propedeutiche e connesse ai servizi innanzi descritti.

Tutte le citate attività sono assicurate mediante prestazione professionale di un chimico iscritto all'Ordine.

Art. 3

Corrispettivo del contratto

Il *Datore di Lavoro*, per il servizio di confezionamento in imballi omologati dei rifiuti CER 160506 e 150202, discesa al suolo per il carico su automezzo, trasporto ad impianto autorizzato e per le prestazioni professionali di cui all'articolo precedente rese dal chimico iscritto all'Ordine, si obbliga a corrispondere alla *Società* l'importo di € 13.000,00 per servizi e € 2.600,00 per IVA 20% per un totale di € 15.600,00 (euro quindicimilaseicento/00).

Per l'attività di smaltimento, il *Datore di Lavoro* si obbliga a corrispondere alla *Società* la somma correlata all'effettivo peso del materiale, determinato all'atto del conferimento del medesimo in discarica autorizzata e da essa attestato, per l'importo unitario di seguito specificato:

TIPOLOGIA RIFIUTO	QUANTITATIVO PRESUNTO	PREZZO UNITARIO/Kg
FILTRI CAPPA CER 150202	(200 kg CA)	€ 1,00
SOSTANZE CHIMICHE DI LABORATORIO CER 160506	(1.400 kg CA)	€ 6,50

Art. 4

Redazione del Documento di valutazione dei rischi interferenti

L'Ufficio del *Datore di Lavoro* committente ha provveduto a redigere il Documento che indica le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, ai sensi dell'art. 26, comma 3, D. Lgs. 81/2008.

Il Documento è allegato al presente Contratto e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 5

Referente dell'Ufficio del Datore di Lavoro

Per la gestione delle attività connesse all'esecuzione del presente contratto, il *Datore di Lavoro* designa il proprio Funzionario Ing. Francesco Niutta.

Art. 6

Termini di conclusione delle attività e penali – Clausola risolutiva espressa

I servizi di cui al precedente articolo 2 dovranno concludersi entro il termine di giorni quindici dalla stipula del presente contratto.

Trascorso il suddetto termine, la Regione potrà applicare, per ogni giorno di ritardo e fino al 30° giorno, una penale dello 0.25% del corrispettivo determinato sulla base delle quantità stimate; successivamente, per ogni giorno ulteriore di ritardo e fino al 60° giorno, potrà essere applicata una penale dello 0.50%, ferme restando le ulteriori conseguenze di cui all'articolo 10 del presente contratto.

Qualora il servizio non venga espletato decorsi 60 giorni dal termine ultimo di esecuzione previsto dal primo comma del presente articolo, il *Datore di Lavoro* potrà dichiarare la risoluzione di diritto del contratto ai sensi dell'articolo 1456 c. c., dandone comunicazione scritta alla *Società*.

Il *Datore di Lavoro* si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria delle offerte in danno della *Società* inadempiente.

In caso di adempimento parziale le penali verranno applicate sulla mancata prestazione, con le modalità di cui sopra.

Art. 7

Modalità di pagamento

Il pagamento del corrispettivo dei servizi di cui al presente contratto, comprensivo degli oneri della sicurezza contro i rischi da interferenze indicati nel Documento di valutazione dei rischi interferenti (D.U.V.R.I.) ed ammontanti ad € 50,00, è subordinato all'emissione della fattura, nonché all'accertamento della regolare esecuzione delle prestazioni da parte dell'Ufficio del *Datore di Lavoro*.

Il pagamento avverrà entro gg. 90 dalla data di ricezione della fattura, mediante bonifico presso la banca indicata dalla *Società*, sulla base delle prestazioni effettivamente svolte.

Con il pagamento del corrispettivo si intendono interamente compensati tutti i servizi, le prestazioni e le spese accessorie resesi necessarie.

Art. 8**Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro della Società con i propri dipendenti e nei confronti dei terzi**

Il *Datore di Lavoro* è totalmente estraneo ai rapporti di lavoro e/o collaborazione che verranno ad instaurarsi per effetto del presente accordo pattizio tra la *Società* ed i terzi ed è, pertanto, esonerato da qualunque responsabilità derivante da tali rapporti. La stessa *Società* assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni

La *Società* si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza, assicurazione e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

Il *Datore di Lavoro* in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del lavoro, essendo esclusa la contestazione per ritardato pagamento.

Art. 9**Garanzia di esecuzione**

A garanzia degli oneri per il mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni contrattuali, la *Società* ha costituito, mediante fideiussione bancaria o polizza, una garanzia fideiussoria di € 2.230,00 (euro duemiladuecentotrenta/00).

La garanzia contiene espressamente:

- a) la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita all'Ente Appaltante entro 15 giorni a semplice richiesta scritta;
- b) L'espressa rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957-2° comma c.c.;
- c) la clausola di espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione ex art. 1944 c.c..

Laddove, per qualunque motivo, la garanzia fideiussoria venga meno, in tutto o in parte, e la *Società* non provveda, entro 10 giorni decorrenti dalla ricezione della richiesta del *Datore di Lavoro*, alla sua ricostituzione, il rapporto contrattuale potrà essere risolto ipso iure, prima della scadenza, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, fermo restando in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

Art. 10**Risoluzione del contratto per inadempimento e diritto di recesso**

In caso di inadempimento della *Società* anche ad uno solo degli obblighi assunti col presente contratto che si protragga oltre un termine, non inferiore a 10 giorni, che viene assegnato, per iscritto, dal *Datore di Lavoro* per porre fine all'inadempimento medesimo, lo stesso *Datore di Lavoro* ha facoltà di ricorrere a terzi per ottenere le medesime prestazioni che gravano in capo alla *Società*, addebitando a quest'ultima gli eventuali maggiori costi sostenuti o, in alternativa, di applicare le penali di cui al precedente articolo 6 nonché di procedere nei confronti della *Società* per ogni eventuale ulteriore danno.

Le penali sopra determinate, applicate ad insindacabile giudizio del *Datore di Lavoro* e formalizzate per iscritto alla *Società*, verranno trattenute direttamente nella liquidazione della fattura.

Il *Datore di Lavoro* si riserva il diritto di sospendere il servizio e di recedere dal contratto qualora, nel corso dello svolgimento dello stesso, intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della sottoscrizione del contratto o ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine. In tal caso, dovrà tenere indenne la *Società* delle spese sostenute. L'atto di recesso è preceduto da un preavviso scritto di almeno 15 giorni che le parti riconoscono espressamente come congruo e ragionevole e pienamente sufficiente a far fronte al recesso stesso ed a reperire nuovi impieghi tali da eliminare qualunque danno da mancato guadagno.

Tutte le controversie che dovessero insorgere relativamente all'interpretazione, all'esecuzione ed alla risoluzione del presente contratto verranno preliminarmente risolte di comune accordo tra le parti entro 30 gg. dall'insorgenza della controversia.

Art. 11

Protocollo di legalità

La *Società* dichiara di essere a conoscenza e di obbligarsi al rispetto di tutte le norme di cui al protocollo di legalità in materia di appalti, sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli e pubblicato sul BURC 15/10/2007 n. 54, che qui si intendono integralmente riportate.

Art. 12

Registrazione del contratto

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso e le spese relative saranno a carico della parte inadempiente. Le eventuali spese di bollo sono a carico della *Società*.

Art. 13

Divieto di cessione del contratto e dei crediti

E' fatto espresso divieto alla Società di cedere i crediti derivanti dall'esecuzione del contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'art.1260 (comma 2) del C.C., nonché di cedere in tutto o in parte il contratto, o di affidarne l'esecuzione a terzi o subappaltare anche in parte le prestazioni del presente contratto.

Napoli, __/__/2010

per la Giunta Regionale della Campania

Il Datore di Lavoro
Avv. Marco Merola

per la Ditta C.R. ECOLOGIA s.r.l.

Il legale rappresentante
Sig. Cerciello Marcello

Per accettazione espressa ex art. 1341, co. 2, cod. civ. degli articoli 5, 9, e 12.

Il Datore di Lavoro
Avv. Marco Merola

per la Ditta C.R. ECOLOGIA s.r.l.
Il legale rappresentante
Sig. Cerciello Marcello

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Ufficio del Datore di Lavoro - **Decreto n.101 del 23 giugno 2010 - Reintegrazione del contenuto degli armadi per Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) antincendio degli Uffici della Giunta Regionale della Campania - Approvazione schema di contratto**

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 24 del 13/04/2010 - registrato dal Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" con il n.1641, sul cap. 226 della U.P.B. 6.23.104, E.F. 2010 - l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto ad assumere impegno di spesa per € 59.520,00 I.V.A. compresa per l'affidamento della fornitura necessaria alla reintegrazione del contenuto degli armadi per Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) antincendio degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;
- che con il medesimo decreto è stato stabilito che si dovesse procedere, ai sensi dell'art. 125 del D.L.gs.163/06 e dell'art. 10 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 961 del 15/05/2009, all'affidamento della fornitura a seguito di apposita procedura di cottimo fiduciario da aggiudicarsi con il sistema del prezzo più basso;
- che in data 21/04/2010 sono state invitate a presentare offerte sei ditte, iscritte nell'elenco - approvato con D.D. n.614 del 15/12/2009 - dei fornitori idonei della Regione Campania per le classi B5 (indumenti antinfortunistica) e B7 (attrezzature di protezione individuale a tutela della salute sui luoghi di lavoro);
- che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 07 maggio 2010;
- che entro detto termine sono pervenute all'Ufficio del Datore di Lavoro n°2 offerte;
- che, in data 10 e 12/05/2010 l'Autorità che presiede la gara ha proceduto alla verifica della documentazione presentata dalle Ditte partecipanti, all'esame delle offerte economiche ed alla formulazione della graduatoria provvisoria;
- che con nota prot. 0415410 del 12/05/2010 l'Autorità che presiede la gara ha trasmesso i verbali di gara e la relativa documentazione al Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 41 del 17/05/2010, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha preso atto della graduatoria formulata dall'Autorità di gara ed ha proceduto all'aggiudicazione definitiva della fornitura necessaria alla reintegrazione del contenuto degli armadi per Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) antincendio degli Uffici della Giunta Regionale della Campania in favore della CIPIERRE s.r.l. con sede in Acerra (NA) alla Zona Industriale A.S.I., Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00695780635, per l'importo di € 17.707,20 oltre I.V.A. 20%, per un importo complessivo di € 21.248,64 (euro ventunomiladuecentoquarantotto/64), I.V.A. compresa;

CONSIDERATO

- che con nota prot. 2010.0424415 del 14/05/2010 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha richiesto al competente Settore Consulenza legale e documentazione dell'A.G.C. Avvocatura il parere sullo schema di contratto nel frattempo predisposto;
- che, con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio al n. 2010.0509276 del 14/06/2010, il citato Settore ha reso il parere di competenza, che è stato opportunamente recepito nella formulazione dello schema di contratto già predisposto;

RITENUTO

- di dover procedere all'approvazione dello schema di contratto per l'affidamento della fornitura necessaria alla reintegrazione del contenuto degli armadi per Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) antincendio degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

VISTI

il D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.;

Il D.Lgs. 163/2006;

La L.R. 3/2007;

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 15/05/09 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Prevenzione Tecnica-amministrativa* dell'Ufficio del Datore di Lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate di:

- 1) dover procedere all'approvazione dello schema di contratto per l'affidamento della fornitura necessaria alla reintegrazione del contenuto degli armadi per Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) antincendio degli Uffici della Giunta Regionale della Campania che, allegato sub) 1 al presente decreto, ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2) dare atto che la spesa trova copertura nell'impegno assunto con D.D. n. 24 del 13/04/2010;
- 3) inviare il presente atto:
 - al Settore "*Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale*" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Avv. Marco Merola

CONTRATTO EX ART. 125 D.LGS. 163/2006

L'anno duemiladieci, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli sono presenti:
La Regione Campania - P.Iva 80011990639 - in persona dell'Avv. Marco Merola, nella qualità di dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania con sede in Napoli alla Via S.Lucia, 81, Napoli, delegato alla stipula del presente contratto con Decreto n. ____ del __/__/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo

E

La Ditta CIPIERRE S.r.l., Cod. Fisc. e P. IVA 00695780635, con sede legale in Acerra (NA) , Zona Industriale ASI, in persona del suo legale rappresentante Uberto Caiazzo, c.f. _____, nato a Napoli il _____ ed ivi residente alla Via _____

Premesso

1. che l'art. 46 del Decreto Legislativo 81/2008 stabilisce che la prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente;
2. che il medesimo articolo precisa che nei luoghi di lavoro devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori;
3. che tali misure comportano, tra l'altro, la necessità di installare e mantenere in efficienza appositi dispositivi di protezione individuale antincendio per consentire ai lavoratori addetti alla prevenzione incendi di intervenire in piena sicurezza in occasione di eventuali emergenze;
4. che il Direttore dei lavori del contratto di gestione, conduzione e manutenzione degli impianti delle Torri C3 e C5 del Centro direzionale di Napoli ha segnalato che, a diversi piani delle stesse, ignoti avevano asportato alcuni D.P.I. ubicati nelle cassette di presidio antincendio nonché, alla torre C3, alcuni cartelli indicanti le corrette procedure di impiego degli impianti elevatori;
5. che, in riscontro a tale comunicazione, questo Ufficio ha effettuato un sopralluogo di propri funzionari al fine di accertare con precisione il quantitativo e la tipologia del materiale di cui viene segnalata la sottrazione;
6. che è apparso opportuno prevedere un'ulteriore fornitura pari a circa il 30% del suddetto quantitativo al fine di reintegrare tempestivamente i dispositivi di protezione in altre sedi ove dovesse ravvisarsene la mancanza;
7. che, con D. D. n. 24 del 13/04/2010, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto ad impegnare le somme occorrenti ad acquistare i dispositivi e la segnaletica di cui ai precedenti punti 4., 5. e 6.;
8. che con il medesimo decreto veniva stabilito che si dovesse procedere, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs.163/06 e dell'art. 10 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 961 del 15/05/2009, all'affidamento della fornitura a seguito di apposita procedura di cottimo fiduciario da aggiudicarsi con il sistema del prezzo più basso;
9. che in data 21/04/2010 sono state invitate a presentare le offerte n. 6 ditte, iscritte nell'elenco approvato con D.D. n.614 del 15/12/2009 dei fornitori idonei della Regione Campania per le classi B5 (indumenti antinfortunistica) e B7 (attrezzature di protezione individuale a tutela della salute sui luoghi di lavoro):
10. che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 07 maggio 2010;
11. che entro il termine per la presentazione delle offerte sono pervenute all'Ufficio del Datore di Lavoro n° 2 offerte provenienti dalle ditte di seguito indicate:
 - i. D.I.EFFE ESTINTORI DI SOMMA ANNA & C. S.N.C.;
 - ii. CIPIERRE S.R.L..
12. che oltre il termine di cui al precedente punto non sono pervenute offerte;

13. che con nota prot. 0373837 del 29/04/2010, si è provveduto alla nomina dell'Autorità che presiede la gara;
14. che in data 10/05/2010 l'Autorità di cui al punto precedente ha proceduto alla verifica della documentazione prodotta dalle ditte che hanno presentato offerta nonché all'esame delle offerte economiche;
15. che in data 12/05/2010, l'Autorità che presiede la gara ha disposto, ai sensi dell'art. 5 della lettera d'invito, l'esclusione della citata ditta DIEFFE ESTINTORI di Somma Anna & C. s.n.c. per incompletezza della documentazione prevista nella lettera d'invito, provvedendo, nel contempo, a redigere la graduatoria provvisoria dalla quale risulta aggiudicataria la ditta CIPIERRE s.r.l. che ha formulato un'offerta pari ad € 17.707,20 oltre I.V.A. 20%;
16. che la Ditta CIPIERRE S.r.l., sopra identificata, è stata dichiarata, con D. D. n. 41 del 17/05/2010, aggiudicataria definitiva della gara espletata da questo Ufficio secondo le procedure di cottimo fiduciario;
17. che è necessario procedere alla stipula di un contratto tra la Regione Campania – Ufficio del Datore di Lavoro, nel prosieguo indicata “*Datore di Lavoro*” e la Ditta CIPIERRE S.r.l, nel prosieguo indicata “*Società*” per l'affidamento dell'appalto avente ad oggetto la fornitura e posa in opera di dispositivi di protezione individuale antincendio, nel prosieguo indicati “*DPI*”, presso gli Uffici della Giunta Regionale della Campania indicati al successivo art. 1;
18. che detto contratto deve disciplinare le modalità di esecuzione della fornitura,

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Oggetto del contratto

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del seguente contratto.

Il *Datore di Lavoro* con il presente atto conferisce alla *Società*, che accetta, l'appalto relativo alla fornitura e posa in opera di dispositivi di protezione individuale antincendio per il reintegro parziale del contenuto degli armadi alti e delle cassette a muro ubicati presso gli Uffici della Giunta Regionale della Campania siti al Centro Direzionale di Napoli nei fabbricati individuati come Isole A6, C3 e C5 nonché presso la propria sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81.

L'intera fornitura sarà costituita dagli articoli di seguito riportati:

Ufficio			Casco	Guanti	Maschera	Filtro	Mascherine (conf. 15 pz.)	Coperta
C3		Quantitativo	3	10	9	11	9	12
C5		Quantitativo			11	15	9	
A6		Quantitativo	6	20	29	37	26	24
Sede		Quantitativo	6	10	16	22	16	9
	Totale Complessivo		15	40	65	85	60	45

L'appalto ha ad oggetto, altresì, la sostituzione di n. 30 lastre di vetro tipo “SAFE CRASH” per armadi alti cm. 180, a 2 ante e la fornitura e posa in opera di n. 28 cartelli informativi sulle norme di comportamento da tenere all'interno degli ascensori, di formato A4.

Articolo 2 Tipologia della fornitura

I prodotti ed i materiali da fornire dovranno essere certificati CE ed avere le caratteristiche minime di seguito descritte:

a) **Casco per operatore antincendio:**

Calotta esterna costruita con materiali che assicurino una protezione multidirezionale del capo dell'utilizzatore da urti, impatti, calore e fiamme; visiera per la protezione del viso in policarbonato retraibile; sistema di regolazione della taglia da 53 a 62; conforme alla normativa EN 443 quale D.P.I. di terza categoria.

b) **Guanti anticalore:**

Guanto a 5 dita realizzato in tessuto aramidico o paraaramidico; lunghezza totale: min. cm 35; conforme alle norme EN 420, 388 (classe ≥ 2) e 407 (resistenza all'inflammabilità, al calore da contatto, al calore convettivo ed al calore radiante: cl. ≥ 2 per tutte) quale D.P.I. di terza categoria; taglie: da definire in sede di fornitura su indicazione dell'Amministrazione.

c) **Maschera pieno facciale:**

Facciale esterno in mescola di gomma o altro materiale dermocompatibile, ad elevata resistenza agli agenti chimici; ampio schermo panoramico antigraffio; conforme alla norma EN 136:98 come maschera di classe 3; deve essere dotata di bocchettone a filettatura normalizzata secondo la norma EN 148-1 per poter essere utilizzata con tutti i dispositivi di respirazione dotati di raccordo maschio secondo la stessa norma (filtri o apparecchi ad aria compressa).

d) **Filtro per maschera pieno facciale:**

Filtro combinato per la protezione contemporanea da gas ed Aerosoli A2P3 a media capacità per la protezione dai gas e vapori organici con p. eb. $>65^{\circ}$ C. e per la protezione da particelle solide e/o liquide in sospensione ad elevato grado di separazione; il filtro deve essere compatibile con le maschere pieno facciale dotate di bocchettone a filettatura normalizzata EN 148-1; certificato secondo le norme EN 141:2000 ed EN 371.

e) **Mascherine filtranti:**

Facciale filtrante monouso conforme alla norma EN 149:2001 - classe di protezione FFP3; confezione da 15 pezzi.

f) **Coperta antincendio:**

Coperta antincendio antifiamma conforme allo standard europeo EN 1869; dimensioni mm. 1200 x 1800.

g) **Vetro frangibile SAFE CRASH:**

Lastra di vetro tipo "safe crash" per armadi alti cm. 180, a 2 ante – dimensioni cm. 35 x 165.

h) **Cartelli informativi sulle norme di comportamento da tenere all'interno degli ascensori:**

Cartello informativo in alluminio di formato A4 con fondo bianco e caratteri in policromia, riportante le indicazioni comunicate dal *Datore di Lavoro* e confermate dalla *Società* in corso di gara.

Art. 3

Corrispettivo e prestazioni oggetto del contratto

Il *Datore di Lavoro*, per le forniture oggetto del presente contratto, si obbliga a corrispondere alla *Società* la somma di € 17.707,20 (euro diciassettemilasettecentosette/20) oltre I.V.A. 20% per un totale complessivo di € 21.248,64 (euro ventunomiladuecentoquarantotto/64).

Si precisa che, come previsto dall'art. 26, co.3 bis, del D.Lgs. 81/2008, non vi è la necessità di predisporre il D.U.V.R.I., trattandosi di attività di mera fornitura di materiali o attrezzature e, pertanto, non sono previste spese per la sicurezza.

Il prezzo che sarà corrisposto per la fornitura è da intendersi fisso e non soggetto a modifiche. Detto prezzo è comprensivo della consegna agli uffici di cui al precedente articolo 1 dei *DPI*, dei vetri "Safe crash" e dei cartelli informativi sul comportamento da tenere all'interno degli ascensori, della loro installazione secondo le indicazioni che saranno fornite dal referente dell'Ufficio e di ogni altro onere accessorio.

Il pagamento del corrispettivo della fornitura è subordinato all'emissione della fattura, ed avverrà mediante bonifico presso la banca e il conto corrente che saranno indicati dalla *Società*.

In caso di subappalto, ammesso nei limiti e con le modalità di cui all'art. 57 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007, l'Amministrazione provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore gli importi dovuti per le prestazioni da questi eseguite.

Con il pagamento del corrispettivo si intendono interamente compensate tutte le forniture, le prestazioni e le spese accessorie resesi eventualmente necessarie al fine della perfetta esecuzione dell'appalto.

Art. 4 **Referente dell'Ufficio del Datore di Lavoro**

L'Ufficio del *Datore di Lavoro* designa, per la gestione delle attività connesse al presente contratto, il proprio Funzionario Ing. Tommaso Compagnone.

Art. 5 **Durata del contratto - Termini di consegna e penali**

La fornitura e posa in opera delle attrezzature dovrà essere effettuata entro il termine di novanta giorni lavorativi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente contratto.

Trascorso il suddetto termine, la Regione applicherà, per ogni giorno di ritardo, una penale dello 0.25% del prezzo di aggiudicazione fino al 30° giorno; successivamente, per ogni giorno ulteriore di ritardo e fino al 60° giorno, verrà applicata una penale dello 0.50% .

La mancata fornitura decorsi 60 giorni dal termine ultimo di consegna comporterà l'avvio delle procedure di risoluzione del contratto in danno della *Società*.

La Regione, per il tramite del *Datore di Lavoro*, si riserva quindi la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria delle offerte in danno della *Società* inadempiente.

In caso di consegna parziale le penali verranno applicate sulla mancata fornitura, con le modalità di cui sopra.

Trascorsi 60 giorni, il *Datore di Lavoro* provvederà all'avvio delle procedure di risoluzione del contratto in danno della *Società*.

L'ordine da parte del *Datore di Lavoro* dovrà essere comunicato entro tre mesi dalla stipula del presente contratto.

Art. 6 **Verifica della fornitura**

Il materiale sarà sottoposto, prima della consegna, a verifica anche a campione presso lo stabilimento di produzione, presso la *Società* o presso una delle sedi della Regione.

Sarà verificata la conformità dei beni forniti a quanto indicato nell'offerta, nonché l'esenzione da vizi o imperfezioni palesi ed il suo effettivo funzionamento.

La verifica sarà eseguita dal referente del *Datore di Lavoro* di cui al precedente articolo 4, in contraddittorio con la *Società* e sulla scorta di tutta la documentazione tecnico/illustrativa depositata in sede di gara. Di detta verifica sarà redatto un verbale finale.

Ove le verifiche indichino imperfezioni o la non conformità di alcuni componenti la *Società* è tenuta ad assicurarne la sostituzione nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 10 giorni dalla data del verbale di accertamento, nonché a richiedere nuovo collaudo per i nuovi beni.

Le verifiche possono essere ripetute ove permangono le cause di non conformità ma, se entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data del primo collaudo i beni non siano favorevolmente collaudati, il *Datore di Lavoro* ha facoltà di risolvere il contratto per tutta o parte della fornitura e quanto rifiutato non viene acquisito dalla Regione e quindi non può essere consegnato alla stessa.

In tal caso, il *Datore di Lavoro* ha la facoltà di rifiutare la fornitura e ricommissionarla a terzi, in danno della *Società*.

Art. 7 **Modalità di pagamento**

Il pagamento del corrispettivo della fornitura è subordinato all'emissione della fattura, nonché all'esito positivo della verifica di cui all'articolo 6 del presente contratto.

Il pagamento sarà effettuato entro gg. 90 dalla data di ricezione della fattura quietanzata ed avverrà mediante bonifico presso la banca e il conto corrente che saranno indicati dalla *Società*.

Con il pagamento del corrispettivo si intendono interamente compensate tutte le forniture, le prestazioni e le spese accessorie resesi eventualmente necessarie al fine della perfetta esecuzione dell'appalto.

Art. 8 **Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro della Società con i propri dipendenti e nei confronti dei terzi**

Il *Datore di Lavoro* è esonerato da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra la *Società* ed i terzi. La stessa *Società* assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni.

La *Società* si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza, assicurazione e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

Il *Datore di Lavoro* in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del lavoro, essendo esclusa la contestazione per ritardato pagamento.

Art. 9 **Garanzia di esecuzione**

A garanzia degli oneri per il mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni contrattuali, la *Società* ha costituito, mediante fideiussione bancaria o polizza, una garanzia fideiussoria di € 19.230,02 (euro diciannovemiladuecentotrenta/02).

La garanzia espressamente contiene:

- a) la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita all'Ente Appaltante entro 15 giorni a semplice richiesta scritta;
- b) L'espressa rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957-2° comma c.c.;
- c) la clausola di espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione ex art. 1944 c.c..

Laddove, per qualunque motivo, la garanzia fideiussoria venga meno, in tutto o in parte, e la *Società* non provveda, entro 10 giorni decorrenti dalla ricezione della richiesta del *Datore di Lavoro*, alla sua ricostituzione, il rapporto contrattuale potrà essere risolto ipso iure, prima della scadenza, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, fermo restando in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

Art. 10 **Inadempimento e diritto di recesso**

In caso di inadempimento della *Società* anche ad uno solo degli obblighi assunti col presente contratto che si protragga oltre un termine, non inferiore a 15 giorni, che viene assegnato dal *Datore di Lavoro* per porre fine all'inadempimento medesimo, lo stesso *Datore di Lavoro* ha facoltà di ricorrere a terzi per ottenere le medesime prestazioni che gravano in capo alla *Società*, addebitando a quest'ultima gli eventuali maggiori costi sostenuti o, in alternativa, di dichiarare la risoluzione di diritto del contratto e di applicare una penale corrispondente al 10% del prezzo del servizio nonché di procedere nei confronti della *Società* per ogni eventuale ulteriore danno.

Le penali sopra determinate, applicate ad insindacabile giudizio del *Datore di Lavoro* e formalizzate con lettera alla *Società*, verranno trattenute direttamente nella liquidazione della fattura.

Il *Datore di Lavoro* si riserva il diritto di sospendere la fornitura e di recedere dal contratto qualora, nel corso dello svolgimento della stessa, intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della sottoscrizione del contratto o ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine. In tal caso, dovrà tenere indenne la *Società* delle spese sostenute. L'atto di recesso è preceduto da un preavviso di almeno 30 giorni a mezzo raccomandata A/R che le parti riconoscono espressamente come congruo e ragionevole e pienamente sufficiente a far fronte al recesso stesso ed a reperire nuovi impieghi tali da eliminare qualunque danno da mancato guadagno.

Tutte le controversie che dovessero insorgere relativamente all'interpretazione, all'esecuzione ed alla risoluzione del presente contratto verranno preliminarmente risolte di comune accordo tra le parti entro 30 gg. dall'insorgenza della controversia.

In mancanza di accordo la controversia è devoluta alla giurisdizione esclusiva del Tribunale di Napoli.

Art. 11 **Protocollo di legalità**

La *Società* dichiara di essere a conoscenza e di obbligarsi al rispetto di tutte le norme di cui al protocollo di legalità in materia di appalti, sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli e pubblicato sul BURC 15/10/2007 n. 54, che qui si intendono integralmente riportate.

Art. 12 **Registrazione del contratto**

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso e le spese relative saranno a carico della parte inadempiente. Le eventuali spese di bollo sono a carico della *Società*.

Art. 13 **Subappalto e divieto di cessione di contratto**

Il subappalto è regolato dall'art. 57 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007. La fornitura potrà essere subappaltata nel limite del 30% dell'importo complessivo di contratto, subordinatamente alla espressa autorizzazione della *Regione*. La *Società* ha l'obbligo di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, la fornitura, anche con riferimento ai loro assetti societari nonché le eventuali successive variazioni.

La *Regione* ha facoltà di non autorizzare il subappalto, ovvero di revocare la relativa autorizzazione, nelle ipotesi previste alle lettere e), f) e g) dell'articolo 2 del Protocollo di Legalità di cui al precedente articolo 11. E' fatto divieto alla *Società* di cedere, sotto pena di nullità, il contratto a terzi.

Art. 14 **Norme generali**

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto si rinvia alle leggi vigenti in materia.

Art. 15 **Foro competente**

Per tutte le controversie che dovessero insorgere, le parti concordano quale foro competente esclusivo il foro di Napoli.

Napoli, __/__/2010

per la Giunta Regionale della Campania
Il Datore di Lavoro
Avv. Marco Merola

per la Ditta CIPIERRE S.r.l.
Il legale rappresentante
Sig. Uberto Caiazzo

Per accettazione espressa ex art. 1341, co. 2, cod. civ. degli articoli 5, 7, 8, 10, 13 e 15.

Il Datore di Lavoro
Avv. Marco Merola

per la Ditta CIPIERRE S.r.l.
Il legale rappresentante
Sig. Uberto Caiazzo

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Studio, Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale - Decreto n.22 del 22 giugno 2010 - APPROVAZIONE BANDO PER IL CONFERIMENTO DELLE BORSE DI STUDIO 2007/2008 AI FIGLI DEI DIPENDENTI DELLA GIUNTA REGIONALE NOMINA COMMISSIONE

PREMESSO

con deliberazione della Giunta Regionale n.1800 del 11/12/2009 è stata assegnata la competenza in materia di "Borse di Studio per i figli dei dipendenti" al Servizio 02 del Settore 02 dell'AGC 07;

con la stessa deliberazione di Giunta sono stati approvati i criteri per il conferimento delle borse di studio ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale che hanno frequentato nell'anno scolastico/accademico 2007/2008 le Scuole Medie Superiori o le Università;

con la deliberazione della Giunta Regionale n.261 del 12/03/2010 sono state istituite le seguenti borse di studio da destinare ai figli del personale in servizio:

n. 200 borse di studio di importo pari a € 250,00 – riservate a studenti iscritti alla scuole medie superiore di secondo grado nell'anno scolastico 2007-2008;

n. 80 borse di studio di importo pari a € 375,00 – riservate a studenti iscritti alle Università (compresi diplomi universitari) nell'anno accademico 2007-2008;

con decreto dirigenziale del Settore Reclutamento n. 398 del 2/10/2008 e n. 451 del 31/10/2008, sul Cap. 44, U.P.B. 6.23.107, E.F. 2008 avente ad oggetto "*Attività di sostegno a favore del personale in servizio, di quello cessato e relative famiglie, borse di studio, contributo alle associazioni di dipendenti della Giunta Regionale*", sono stati assunti impegni di spesa rispettivamente n. 4856/08 e n. 5456/08 tra l'altro, per l'erogazione delle Borse di Studio da destinare ai figli del personale in servizio per l'anno scolastico ed accademico 2007-2008;

CONSIDERATO

che il termine di scadenza della presentazione delle domande di partecipazione, fissato per il giorno 26/5/2010, è spirato.

che per l'esame delle offerte pervenute è necessario istituire una commissione per l'esame delle domande pervenute, composta da quattro componenti ed un segretario;

RITENUTO

- Pertanto di dover nominare per la costituzione della suddetta commissione quali componenti:

- la Dott.ssa Giovanna Paolantonio – Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 07 – Presidente;

- la Dott.ssa Maria Stefania Panza – Dirigente del Servizio 02 del Settore 02 – componente;

- il Dott. Giovanni Buonauro funzionario del Servizio 02 del Settore 02 – componente;

- la Dott.ssa Antonella Scotti funzionaria del Servizio 02 del Settore 02 - componente

di dover nominare quale Segretario il Rag. Davide Di Blasi - funzionario del Servizio 01 del Settore 02;

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- 1) di nominare, quali componenti della Commissione esaminatrice di cui in premessa:
 - la Dott.ssa Giovanna Paolantonio – Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 07 – Presidente;
 - la Dott.ssa Maria Stefania Panza – Dirigente del Servizio 02 del Settore 02 – componente;
 - il Dott. Giovanni Buonauro funzionario del Servizio 02 del Settore 02 – componente;
 - la Dott.ssa Antonella Scotti funzionaria del Servizio 01 del Settore 02 - componente

di dover nominare quale Segretario il Rag. Davide Di Blasi - funzionario del Servizio 01 del Settore 02;

- 2) di incaricare il Segretario Rag. Davide Di Blasi, di trasmettere la documentazione al Presidente della Commissione;

- 3) di inviare il presente atto:

- ai componenti della Commissione esaminatrice;
- all'Assessore alle Risorse Umane per opportuna conoscenza;
- al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

PAOLANTONIO

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato – Decreto dirigenziale n. 310 del 28 giugno 2010 - Proc. 848-10- Proc. aperta per la messa in sicurezza di un tratto del fiume Isclero alla localita' Varuso di Moiano (BN) -Indizione gara (con allegati)

Premesso:

- Che con nota prot. n. 1018146 del 24/11/2009 il Settore Provinciale Genio civile di Benevento ha demandato al Settore Provveditorato ed Economato l'indizione e l'espletamento delle procedure di gare relative a un gruppo di interventi rientranti nell'A.P.Q. Difesa Suolo di cui alla D.G.R.C. n. 1868/2008;
- Che tra gli interventi sopra citati rientra la "Messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN) " per la quale è necessario indire apposita procedura di gara;
- Che, con la nota sopra citata, il Settore Provinciale Genio civile di Benevento ha richiesto di procedere a procedure di gara di tipo aperto, con il criterio del prezzo più basso ovvero al massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 122, c. 9 del D. Leg.vo n° 163/06 e succ. mod. e integraz.;
- Che su richiesta del Settore Provveditorato ed Economato (nota prot. 1092028 del 17/12/2009) il Settore Geotecnica, geotermia e difesa del suolo titolare del potere di spesa relativo agli interventi di cui alla D.G.R.C. n. 1868/2008 (A.P.Q. difesa suolo), ha precisato che tali interventi, compreso quello in oggetto, trovano copertura nella U.P.B. 1.1.1., cap. 1224, Bilancio 2009;
- Che, per l'espletamento della procedura di gara in oggetto, il Settore Provinciale Genio civile di Benevento ha trasmesso al Settore Provveditorato il relativo progetto esecutivo;

Considerato:

- Che è necessario indire procedura di gara aperta con il criterio del prezzo più basso avvalendosi dell' esclusione automatica delle offerte di cui all'art. 122 co. 9 del d. lgs. 163/2006;

Visti:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30/ 04 /02 e s.m.e i sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 "Attività negoziale e contrattuale – Gare e Appalti" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di indire procedura di gara aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN), con il criterio del prezzo più basso (ovvero al massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara) e con esclusione automatica delle offerte di cui all'art. 122, c. 9 del D. Leg.vo n° 163/06;
2. di approvare il Bando di gara con i relativi allegati modelli di partecipazione (di cui alla D.G.R.C. n. 464 del 25/03/2010):
 - modello "A1" - offerta economica;
 - modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006;
 - modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/2006;
 - modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D.Lgs. n. 163/2006;
 - modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006
 - modello "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del D.Lgs. 163/06
 - modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
 - modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07

- modello “D” – Valutazione di Impatto Criminale
3. di prendere atto che gli elaborati progettuali (che comprendono il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto), trasmessi a questo Settore in formato cartaceo, saranno acquisiti dalle imprese concorrenti presso il Settore Provinciale Genio civile di Benevento - Ufficio del R.U.P. - in formato digitale .pdf come è chiarito nel bando di gara;
 4. di rinviare al Servizio 04 – Gare e Appalti del Settore Provveditorato gli ulteriori adempimenti di competenza, compresa la fissazione dei termini di ricevimento delle offerte e la pubblicazione degli atti di gara;
 5. di rinviare a successivo provvedimento la nomina della commissione aggiudicatrice e l'assunzione del relativo impegno di spesa laddove necessario;
 6. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - 6.1 All'A.G.C. Segreteria di Giunta-Settore 01-Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti - per i successivi adempimenti;
 - 6.2 Al Settore Provinciale Genio civile di Benevento per informativa.

Dott. Silvio Marchese

Proc. n. 848-10

Allegato al d.d. n. 310 del 28/06/2010

**Bando di gara
PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del prezzo più basso**

(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.;
artt. 89 e 90 del DPR 554/99 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)
(Bando tipo di cui alla D.G.R.C. n. 464 del 25/03/2010)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

**Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato**

OGGETTO DELL'APPALTO:

Proc. n. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN)

CIG 0502435E76 CUP B49H08000180001

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione: Giunta Regionale della Campania
Servizio/Settore/Ufficio responsabile: Settore Provveditorato ed Economato
Indirizzo: via P. Metastasio, 25-29
C.A.P. : 80125
Località/Città/Provincia: Napoli
Telefono: 081 7964504 - 4524
Telefax: 081 7964412
Indirizzo Internet (URL) : www.regione.campania.it

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: Settore Provveditorato ed Economato, via Metastasio, 25-29, pal. 1, 80125 Napoli – Referente Amministrativo: Dott. Luigi Pepe, tel. 081 7964524 – R.U.P.: Arch. Domenico Itri, tel. 0824/484107 c/o Settore Provinciale Genio Civile Benevento, via Traiano, 42 - Benevento.

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione di gara:

Il bando di gara con i relativi allegati e gli elaborati progettuali dovranno essere acquisiti presso il Settore Genio civile di Benevento ,presso l'ufficio del R.U.P., in formato .pdf da scaricare su pen-drive o simili, nei giorni martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle 13. Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice con allegata copia del documento di riconoscimento del delegante) sarà rilasciato, a cura del R.U.P., un attestato di presa visione della documentazione di gara che dovrà essere allegato alla documentazione di gara (vedi sezione XI - XI.2.2 – lettera I).

Il bando di gara e i relativi allegati (salvo gli elaborati progettuali che saranno disponibili soltanto presso il Settore Genio civile di Benevento - Ufficio del RUP che rilascerà l'attestato di presa visione da allegare alla documentazione di gara) potranno essere visionati dal Bollettino Ufficiale della Regione Campania pubblicato in formato digitale sul sito della stazione appaltante www.regione.campania.it oppure dal medesimo sito www.regione.campania.it, nella sezione imprese, al link Gare e appalti del Settore Provveditorato.

Per informazioni contattare il Settore Provveditorato ed Economato – Referente Amministrativo: Dott. Luigi Pepe, tel. 081 7964524.

- **Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione:** Settore Provveditorato ed Economato, Servizio gare, via Metastasio, 25-29, pal. 1, 80125 Napoli.

E' obbligatorio il sopralluogo (da dichiarare nel modello B4)

Proc. n. 848-10
Allegato al d.d. n. 310 del 28/06/2010

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento

(deliberazione, decreto, determina, etc.): D.D. n. 91 del 17/11/2009 del Settore Provinciale Genio Civile Benevento - D.D. n. 310 del 28/06/2010

Fonte/i di finanziamento:
Fondi Regionali

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando con i relativi allegati (salvo gli elaborati progettuali che saranno disponibili presso il Settore Genio civile di Benevento - Ufficio del RUP) sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sul sito della stazione appaltante: www.regione.campania.it, sezione imprese, link Gare e appalti del Settore Provveditorato;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul B.U.R. Campania digitale;
- all'albo pretorio del/i comune/i di Moiano (BN)

I.4) Luogo di svolgimento della gara

La gara avrà luogo il giorno **23/08/2010 alle ore 15:00** presso la sede della stazione appaltante sita in via Metastasio, 25-29, pa. 1, sala gare, 80125 Napoli, in seduta pubblica. Eventuali variazioni di data o ulteriori convocazioni saranno comunicate al numero di fax indicato sul plico con un anticipo di almeno tre giorni rispetto alla data della seduta.

I.5) Termine di presentazione delle offerte

Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 09/08/2010**

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda l' esecuzione delle opere relative a:

Proc. n. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN)

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di Moiano (BN)

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a gg. 150 (centocinquanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori (vedi capitolato).

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:			€ 109.902,56+ IVA	
di cui	a) per lavori (soggetto a ribasso)		€ 108.615,95+ IVA	
	di cui:	lavori a corpo:	€ + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3)
		(e/o) lavori a misura:	€ 108.615,95 + IVA	1) CPV: 45246410-0 2) CPV: 3)
	b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ 1.286,61 + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)

Proc. n. 848-10
Allegato al d.d. n. 310 del 28/06/2010

1) Messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN)	OG 8	I	109.902,56	prevalente	30%

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

OG 8 classifica I.

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV e del capitolato speciale di appalto, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente OG 8 potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono:

Il presente bando con i relativi allegati e gli elaborati progettuali (che comprendono il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto).

Tali atti devono essere acquisiti presso l'ufficio del R.U.P. in formato pdf. A cura del R.U.P. sarà rilasciato un attestato di presa visione della documentazione di gara che dovrà essere allegato alla documentazione di gara (vedi sezione XI - XI.2.2 – lettera I).

IV.2) Consultazione e acquisizione

Tutti gli atti di gara, compresi gli elaborati progettuali (con capitolato speciale di appalto e schema di contratto) devono essere acquisiti presso il Settore Genio civile di Benevento ,presso l'ufficio del R.U.P., in formato .pdf su pen drive o simili, nei giorni martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle 13. Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice con allegata copia del documento di riconoscimento del delegante) sarà rilasciato, a cura del R.U.P., un attestato di presa visione della documentazione di gara che dovrà essere allegato alla documentazione di gara (vedi sezione XI - XI.2.2 – lettera I).

Il bando di gara e i relativi allegati (salvo gli elaborati progettuali che saranno disponibili presso il Settore Genio civile di Benevento - Ufficio del RUP) possono essere visionati dal Bollettino Ufficiale della Regione Campania pubblicato in formato digitale e dal sito della stazione appaltante: www.regione.campania.it, sezione imprese, link Gare e appalti del Settore Provveditorato .

Per informazioni contattare il Settore Provveditorato ed Economato – Referente Amministrativo: Dott. Luigi Pepe, tel. 081 7964524.

Dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori. Il Concorrente dovrà dichiarare di essersi recato sul sito dove si svolgeranno i lavori (vedi modello B4).

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle

Proc. n. 848-10**Allegato al d.d. n. 310 del 28/06/2010**

condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all' art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.. Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4) Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.

E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI – AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;

b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".

c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;

d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:

- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;

- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;

- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.

e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;

Proc. n. 848-10

Allegato al d.d. n. 310 del 28/06/2010

f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.

g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;

b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;

c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;

b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;

c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Proc. n. 848-10

Allegato al d.d. n. 310 del 28/06/2010

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denuncia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara (pari all'importo soggetto a ribasso). Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione

L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i..

VIII.2.1)

La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 23/08/2010, con inizio alle ore 15:00 presso il Settore Provveditorato ed Economato, via Metastasio, 25-29, sala gare - pal. 1, 80125 Napoli; potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.

Proc. n. 848-10

Allegato al d.d. n. 310 del 28/06/2010

La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. 86 e segg. del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo D.P.R. n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79 del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n).

Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente, indirizzo e codice fiscale;
- denominazione della gara: Proc. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Molano (BN)
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale saranno indirizzare tutte le comunicazioni;

Il plico conterrà:

n. 2 (due) buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).

Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 9 agosto 2010 al seguente indirizzo:

Giunta Regionale della Campania – Settore Provveditorato ed Economato – via Metastasio 25-29, 80125 Napoli, a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà presso Settore Provveditorato ed Economato – via Metastasio 25-29, sala gare –pal. 1, 80125 Napoli, il giorno **23/08/2010 alle ore 15:00** come disposto alla SEZIONE I “Luogo di svolgimento della gara”.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irrilevanti e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

Proc. n. 848-10

Allegato al d.d. n. 310 del 28/06/2010

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA**XI.1) Termine di validità dell'offerta**

L'offerta è valida per **180 giorni**, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta. La stazione appaltante può chiedere agli offerenti il differimento di detto termine

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

A) Domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;

b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;

c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;

d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.

Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).

Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".

L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) Dichiarazione sostitutiva dell'attestato S.O.A. ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa o di ciascuna impresa raggruppata, riportante tutte le indicazioni contenute nel certificato di attestazione rilasciato dalle S.O.A..

E' ammessa anche la presentazione del certificato in originale o copia conforme ai sensi del DPR 445/2000, in carta semplice, di attestazione rilasciato dalla SOA, in corso di validità.

Proc. n. 848-10

Allegato al d.d. n. 310 del 28/06/2010

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare.

La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione degli atti e degli elaborati progettuali di gara (che verrà rilasciato dal Settore Genio civile di Benevento).

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al MODELLO A1 o altre dichiarazioni siano sottoscritte dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006) di Euro 2198,05, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004.

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000. Per fruire di tale beneficio l'operatore economico segnala il possesso della certificazione di qualità che deve risultare dall'attestazione SOA.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Il deposito cauzionale deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) Dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento;

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO B4 (in caso raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi con riferimento a ciascuna impresa).

T) Dichiarazione di cui al Modello D – Valutazione di impatto criminale (sezione VII bis).

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

Proc. n. 848-10

Allegato al d.d. n. 310 del 28/06/2010

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)

La Busta n. 2, a pena d'esclusione, deve contenere:

1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro; Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;

- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;

- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Istituto (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.

2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), Q), R) e S), T) della SEZIONE XI.2.

3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purché risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e sempre che sia stata presentata la dichiarazione di avvenuto sopralluogo sul sito oggetto dei lavori (modello B 4).

**SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO
E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO**

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.

Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;

- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;

- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Proc. n. 848-10

Allegato al d.d. n. 310 del 28/06/2010

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.

Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Altresì nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Se dovuto, ai fini dei controlli di cui al D.Lgs. 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel D.Lgs. 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del D.P.R. 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento (cfr. Capitolato speciale di appalto).

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € 109.902,56. Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per euro 500.000,00 (in lettere cinquecentomila).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto si veda quanto disposto dal Capitolato speciale di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

Proc. n. 848-10

Allegato al d.d. n. 310 del 28/06/2010

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.

Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Campania – Settore Provveditorato.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Arch. Domenico Itri – Settore Provinciale Genio Civile Benevento .

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 6 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno essere trasmesse via fax, al n. 081 7964412, e recare nell'oggetto la dicitura " Proc. n. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN) –Richiesta chiarimenti"

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite sul sito internet :

www.regione.campania.it – sezione imprese – link "bandi e gare del Provveditorato" , pagina FAQ.

Allegati:

- modello "A1" - offerta economica;
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006
- modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del D.Lgs. 163/06
- modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- modello "D" – Valutazione di Impatto Criminale

**MODELLO N. 1
IN BOLLO**

SPETT. le Amministrazione / Ente
Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato

Oggetto dell'appalto:

Proc. n. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN)

CIG 0502435E76 CUP B49H08000180001

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'asta: €

(oltre IVA di legge, oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).

La sottoscritta Impresa
con sede legale in via.....
Codice Fiscale ; Partita Iva
Tel: FAX E-MAIL

A seguito del bando di partecipazione alla procedura di gara in oggetto indicato, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,

offre il ribasso del: *(percentuale di ribasso in cifre)* %

(percentuale di ribasso in lettere)

sull'importo posto a base d'asta, corrispondente all'importo netto di:

€. *(importo in cifre)*

Euro *(importo in lettere)*.

Lì, *(luogo e data)*

In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)

(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

.....
.....
.....
.....
.....

Istruzioni per la compilazione:

(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Instutore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

**DICHIARAZIONE CONCERNENTE
L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO**
(art. 38 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n. 163/2006)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

Oggetto dell'appalto:

Proc. n. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN)

CIG 0502435E76 CUP B49H08000180001

Il/La sottoscritto/a
nato/a a..... il residente nel Comune di
Prov Via/Piazza
nella sua qualità di (*) dell'impresa:
.....
con sede in cod.fisc..... con partita IVA;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R.
445/2000.

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, commi 1, lett. b) e c) del D.Lgs n. 163/2006;
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
 - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
 - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(Ovvero) :
di avere riportato (**)

.....
.....
.....

(Ovvero) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:

.....
.....
.....

....., lì, ...

IN FEDE

.....



ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L. 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

(**) In ogni caso il dichiarante deve indicare tutte le sentenze emesse nei suoi confronti, anche se non compaiono nel certificato del casellario giudiziale rilasciato su richiesta dell'interessato, competendo esclusivamente alla stazione appaltante di valutare se il reato commesso precluda o meno la partecipazione all'appalto. Più specificamente dovrà indicare:

- le condanne per le quali si sia beneficiato della non menzione;
- le sentenze passate in giudicato;
- i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili;
- le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale;
- eventuali provvedimenti di riabilitazione;
- eventuale estinzione del reato.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

Oggetto dell'appalto:

Proc. n. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN)

CIG 0502435E76 CUP B49H08000180001

Il sottoscritto
nato/a a il
residente nel Comune di; Prov
Via/Piazza
in qualità di
dell'impresa;
con sede in
cod.fisc. ; partita IVA;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art.
76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici, istituito presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando di gara.

Data

F.TO

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L. 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

Testo normativo:

Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" (G.U. n. 170 del 24 luglio 2009 – S.O. n. 128) – Art. 19:

All'articolo 38 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera m-bis) è aggiunta la seguente:

«m-ter) di cui alla precedente lettera b) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio»;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. I casi di esclusione previsti dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario».

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (*)

(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-quater del d.lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

Oggetto dell'appalto:

Proc. n. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN)

CIG 0502435E76 CUP B49H08000180001

Il sottoscritto
nato/a a il
residente nel Comune di; Prov
Via/Piazza
in qualità di
(titolare/legale rappresentante)
dell'impresa;
con sede in
cod.fisc. ; partita IVA;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art.
76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale

(ovvero)

Di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta (**).

Il Concorrente con cui sussiste tale situazione è il seguente:

Impresa;
con sede in
cod.fisc. ; partita IVA;
Organi rappresentativi:
(titolare, socio, direttore tecnico, legale rappresentante, etc)
Sig.
nato/a a il
residente nel Comune di; Prov
Via/Piazza

Data

F.TO

Il titolare/legale rappresentante



ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da:

- Titolare o rappresentante legale

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L. 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

(**) tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.

La stazione appaltante escluderà i concorrenti per i quali accerterà che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

**DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE
DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(soggetti cessati dalla carica nel triennio precedente)
(art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 163/2006)**

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

Oggetto dell'appalto:

Proc. n. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN)

CIG 0502435E76 CUP B49H08000180001

Il/La sottoscritto/a
nato/a a..... il residente nel Comune di
Prov Via/Piazza
nella sua qualità di (*) dell'impresa:

.....
con sede in cod.fiscale..... con partita IVA;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R.
445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

(Ovvero)

- l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti di cui al punto XI.2.2.B, lett. a), b), c) e d) del bando, cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, che sono elencati di seguito (nome e cognome – data e luogo di nascita- codice fiscale – carica ricoperta – residenza);

(Ovvero)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando:

1) soggetto:

generalità piene ; ruolo:

Condanna / sentenza):

2) soggetto:

generalità piene ; ruolo:

Condanna / sentenza):

In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, mediante:
di cui alla documentazione allegata).

....., lì, ...

IN FEDE

.....

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da:

Titolare o rappresentante legale;

Ovvero

da ciascun soggetto cessato dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando e cioè:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000.

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

**DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE
DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI**
(art. 38 comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del D.Lgs n. 163/2006)

Oggetto dell'appalto:

Proc. n. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN)

CIG 0502435E76 CUP B49H08000180001

Il/La sottoscritto/a
nato/a a..... il residente nel Comune di
Prov Via/Piazza

nel a sua qualità di (*) dell'impresa:

.....
con sede in cod.fisc..... con partita IVA

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- f) (secondo motivata valutazione della stazione appaltante) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o di non aver commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale (accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante);
- g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- h) nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di non aver reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- l) di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del Codice) ovvero di essere in regola con quanto prevede la legge 12 marzo 1999, n.68;
- m) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- m-bis) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sospensione o alla decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

....., lì, ...

IN FEDE

.....



ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*)La dichiarazione dovrà essere effettuata da:

- Titolare o legale rappresentante

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L. 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara);

Alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

DICHIARAZIONE UNILATERALE

Oggetto dell'appalto:

Proc. n. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN)

CIG 0502435E76 CUP B49H08000180001

La Sottoscritta Impresa dichiara con la presente:

- di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;
- di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;
- di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;
- di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.M. LL.PP. n. 145 del 19/4/2000, che sono a carico dell'appaltatore le varianti progettuali imputabili ad errori o omissioni progettuali ed in particolare l'onere della nuova progettazione le maggiori spese, le penali per mancato rispetto dei termini di ultimazione e gli ulteriori danni subiti dalla stazione appaltante.
- di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata.

DATA

TIMBRO E FIRMA

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Istitore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

Alla Giunta Regionale della Campania - Settore
Provveditorato

DICHIARAZIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 51, 52 E 53 DELLA LR. N. 3/07

Oggetto dell'appalto:

Proc. n. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN)

CIG 0502435E76 CUP B49H08000180001

Il sottoscritto, ... nato a il in qualità di
Titolare/legale rappresentante della impresa.....
con sede in , via (P. IV A.) iscritta al nr. del
registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di partecipante
alla procedura aperta relativa alla progettazione ed esecuzione dei lavori:

.....
.....

SI OBBLIGA

sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di
aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

1) ai sensi dell'art. 51 "Clausole contrattuali speciali":

- a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
- b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
- c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52 "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore:

- a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
- b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
- c) a ritenere il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto, subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53 "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo;

E DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalle suddette clausole comporterà l'applicazione dei provvedimenti e delle sanzioni all'uopo previsti ai medesimi articoli, oltre che ai provvedimenti e alle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì.

IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Istitore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L. 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

Alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

DICHIARAZIONE

ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007
"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Proc. n. 848/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del Fiume Isclero alla località Varuso di Moiano (BN)

CIG 0502435E76 CUP B49H08000180001

Il sottoscritto, ... nato a il in qualità di legale
rappresentante della ditta con sede in
....., via, (P. IV A.), iscritta al nr. del registro delle
imprese tenuto presso la Camera di Commercio di, partecipante alla procedura
aperta relativa alla progettazione ed esecuzione dei lavori:

.....
.....

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto all'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a comprendere nel contratto d'appalto, rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

- obbligo del soggetto aggiudicatario di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07.

Ciò al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario nella denuncia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;

Al proposito, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.

In caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

- Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con

movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalla suddetta dichiarazione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

li.

IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Instutore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

**A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Decreto Dirigenziale n. 15 del 2 luglio 2010 –
Revoca Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio n. 13 del
14/06/2010****IL COORDINATORE DELL'A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO****Premesso:**

- che con decreto dirigenziale del Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio n. 13 del 14/06/2010 è stata nominata la Commissione di gara per l'affidamento biennale del servizio di manutenzione ordinaria delle 24 stazioni agrometeorologiche automatiche costituenti la Rete Agrometeorologica Regionale - R.A.R.- e delle 13 centraline microclimatiche di sua proprietà, nelle persone di:

- Dr. Diodato Giovanni	med. 21328	Presidente
- Dr. De Luise Eduardo	med. 9933	Componente
- Dr. Toscano Giacomo	med. 20244	Componente
- Dr.ssa Sansone Chiara	med. 21376	Segretario

Constatato

- che nel decretato dopo la parola “ procedura aperta,” è stata trascritta per mero errore materiale la dicitura “per l'affidamento, per la durata di due anni, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per i dipendenti della Giunta Regionale della Campania, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa”, anziché la dicitura “*per l'affidamento biennale del servizio di manutenzione ordinaria delle 24 stazioni agrometeorologiche automatiche costituenti la Rete Agrometeorologica Regionale - R.A.R.- e delle 13 centraline microclimatiche di sua proprietà, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, unicamente al prezzo più basso;*

Ritenuta la necessità di procedere alla revoca del predetto decreto;

Visti:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
➤ la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
➤ la L.R. n. 7 del 30/ 04 /02 e s.m.e i sull'ordinamento contabile della Regione;
➤ la D.G.R.C. 2119 del 31/12/2008 e D.G.R.C. 149/2010 di conferimento dell'incarico di Dirigente Coordinatore dell'AGC 10 - Demanio e Patrimonio all'Ing. Pietro Angelino;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

- 1.** di revocare il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio n. 13 del 14/06/2010
- 2.** di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:
 - 2.1** All'A.G.C. Segreteria di Giunta-Settore 01-Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti;
 - 2.2** Al Settore Provveditorato ed Economato;
 - 2.3** All'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale;
 - 2.4** Al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Decreto Dirigenziale n. 16 del 2 luglio 2010 – Proc. 831-10 - Procedura aperta per la messa in sicurezza dei tratti del Torrente Titerno alla localita' Pastinello-Pantano, Battitelle, S. Maria e di un tratto del torrente Torbido alla localita' Civitella Licinio, tutti ricadenti nel Comune di Cusano Mutri - Nomina della commissione aggiudicatrice

IL COORDINATORE DELL'AREA DEMANIO E PATRIMONIO

Premesso:

- che con decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato n. 200 del 29/04/2010 è stata indetta procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza dei tratti del Torrente Titerno alla localita' Pastinello-Pantano, Battitelle, S. Maria e di un tratto del torrente Torbido alla localita' Civitella Licinio, tutti ricadenti nel Comune di Cusano Mutri, individuando come criterio di aggiudicazione del servizio predetto il criterio del prezzo più basso di cui all'art. 82 del d.lgs. n. 163/2006 e con l'esclusione automatica delle offerte di cui all'art. 122 co. 9;
- che, con il medesimo decreto, si è stabilito di procedere alla nomina della commissione aggiudicatrice elasso il termine di presentazione delle offerte;
- che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto alle ore 12,00 del giorno 14/06/2010;
- che con nota prot. n. 523684 del 17/06/2010, il Settore Provinciale Genio Civile di Benevento ha designato la D.ssa Maria Rosaria Nista, med. 6601, funzionario del Settore Provinciale Genio Civile di Benevento quale componente della Commissione aggiudicatrice;

Ritenuto:

- che per le competenze e le professionalità possedute gli altri componenti della medesima Commissione possano essere individuati nelle persone del dott. Pasquale Spina, med. 12024, funzionario del Settore Demanio e Patrimonio, in qualità di Presidente, della sig.ra Angela Tartarone, med 20700, funzionario del Settore Provveditorato ed Economato, in qualità di componente e dott. Luigi Pepe, funzionario del Settore Provveditorato ed Economato, med 20280, in qualità di segretario;
- che ai componenti della commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;

Visti:

- il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e successive m. e i.;
- la L.R. n. 7/02;
- la L.R. n. 3/07 e il relativo regolamento di attuazione;
- la D.G.R.C. 2119 del 31/12/2008 e la D.G.R. n. 149/2010, rispettivamente, di conferimento e proroga dell'incarico di Dirigente Coordinatore dell'AGC 10 - Demanio e Patrimonio all'Ing. Pietro Angelino;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

- di costituire la commissione aggiudicatrice, che opererà nel rispetto degli atti di gara e della normativa vigente, per l'espletamento della procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza dei tratti del Torrente Titerno alla localita' Pastinello-Pantano, Battitelle, S. Maria e di un tratto del torrente Torbido alla localita' Civitella Licinio, tutti ricadenti nel Comune di Cusano Mutri,
- di nominare componenti della suddetta commissione:

Dott. Pasquale Spina	Funzionario del Settore Demanio e Patrimonio	med. 12024	Presidente
Sig.ra Maria Rosaria Nista	Funzionario del Settore Genio civile di Benevento	med. 6601	Componente
Sig.ra Angela Tartarone	Funzionario del Settore Provveditorato ed Economato	med. 20700	Componente
Dott. Luigi Pepe	Funzionario del Settore Provveditorato ed Economato	med. 20280	Segretario

- di corrispondere ai componenti della predetta commissione il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;
- di dare mandato al Settore Provveditorato ed Economato per l'esecuzione del presente provvedimento, compreso l'impegno e la successiva liquidazione delle competenze;
- di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:
 - Al Settore Provveditorato ed Economato
 - Al Settore Demanio e Patrimonio;
 - Al Settore Provinciale Genio Civile di Benevento;
 - Al Settore 01 dell'A.G.C. 7;
 - Al Settore 03 dell'A.G.C. 7;
 - All'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04 *"Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali"*.

Ing. Pietro Angelino

**A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Decreto Dirigenziale n. 17 del 2 luglio 2010 – Proc.n. 910.10. Procedura aperta per l'affidamento biennale del servizio di manutenzione ordinaria delle 24 stazioni agrometeorologiche automatiche costituenti la Rete Agrometeorologica Regionale - R.A.R.- e delle 13 centraline microclimatiche di sua proprietà
Nomina Commissione**

IL COORDINATORE DELL'A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO

Premesso:

- che con decreto dirigenziale n.140 del 12.04.10 del Settore Provveditorato ed Economato è stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento biennale del servizio di manutenzione ordinaria delle 24 stazioni agrometeorologiche automatiche costituenti la Rete Agrometeorologica Regionale - R.A.R.- e delle 13 centraline microclimatiche di sua proprietà, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, unicamente al prezzo più basso;
- che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 10.05.10 alle ore 12 :00;
- che entro il suddetto termine sono pervenute n. 2 offerte;
- che con nota prot. n 427393 del 17.05.10 il Settore SESIRCA ha individuato nella persona del Dr. De Luise Eduardo med. 9933 (CF: DLSDRD53B15F839S) il nominativo da inserire nella Commissione di valutazione delle offerte;

Ritenuto:

- che per le competenze e le professionalità possedute gli altri componenti della medesima Commissione possano essere individuati nelle persone di:

- Dr. Diodato Giovanni	med. 21328	Presidente
- Dr. De Luise Eduardo	med. 9933	Componente
- Dr. Toscano Giacomo	med. 20244	Componente
- Dr.ssa Sansone Chiara	med. 21376	Segretario

- che ai componenti della commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;
- che è necessario procedere alla nomina della Commissione di gara;

Preso atto:

- che ai componenti della commissione dovrà essere corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;

Visti:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la L.R. n. 7 del 30/ 04 /02 e s.m.e i sull'ordinamento contabile della Regione;
- la D.G.R.C. 2119 del 31/12/2008 e D.G.R.C. 149/2010 di conferimento dell'incarico di Dirigente Coordinatore dell'AGC 10 - Demanio e Patrimonio all'Ing. Pietro Angelino;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di costituire la commissione aggiudicatrice per l'espletamento della procedura aperta per l'affidamento biennale del servizio di manutenzione ordinaria delle 24 stazioni agrometeorologiche automatiche costituenti la Rete Agrometeorologica Regionale - R.A.R.- e delle 13 centraline microclimatiche di sua proprietà, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, unicamente al prezzo più basso;

2. di nominare componenti della suddetta commissione :

- Dr. Diodato Giovanni	med. 21328	Presidente
- Dr. De Luise Eduardo	med. 9933	Componente
- Dr. Toscano Giacomo	med. 20244	Componente
- Dr.ssa Sansone Chiara	med. 21376	Segretario

3. di disporre che ai componenti della commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;

4. di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:

- 4.1 All'A.G.C. Segreteria di Giunta-Settore 01-Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti;
- 4.2 Al Settore Provveditorato ed Economato;
- 4.3 Al Settore 01 dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale;
- 4.4 Al Settore 03 dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale;
- 4.5 Al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio – **Decreto Dirigenziale n. 414 del 30 giugno 2010 – Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei Lavori di manutenzione, gestione e conduzione degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania. Importo a base d'asta euro 85.860,00, compresi euro 4.293,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione progetto e indizione gara**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria per la Gestione, conduzione e manutenzione *degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania*, scade il 26.07.2010;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di una nuova gara per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione *degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania.*”, per la durata di tre anni;
- che, in base a stima effettuata dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali, la spesa presunta per l'esecuzione dei citati lavori per l'intera durata dell'appalto ammonta ad € 105.632,00, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 81.567,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 4.293,00
Importo Totale	€ 85.860,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 17.172,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 19.772,00
 TOTALE (A + B)	 € 105.632,00

- che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dell'appalto in questione;
- che è necessario approvare il progetto relativo all'appalto in questione redatto dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO:

- ❖ di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
- ❖ di approvare il progetto relativo all'appalto in questione, composto dai seguenti elaborati, che seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - relazione illustrativa;
 - quadro economico;
 - computo estimativo;

- elenco prezzi unitari;
- capitolato speciale d'appalto;
- schema di contratto;
- ❖ di approvare le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ❖ di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS4 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
- ❖ di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:
 - R.U.P. ing. Giuseppe Conte
 - Progettista e Direttore dei lavori ing. Carmine Palladino
 - Collaboratore Tecnico geom. Giuseppe Lombardi
 - Collaboratore Tecnico geom. Antonio Sbrescia
 - Collaboratore Amministrativo sig.ra Luciana Agnelli
- ❖ di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- ❖ di stabilire di impegnare la somma di euro 15.549,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U:P:B6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
 - canone annuale 2010 (cinque mesi) : € 11.925,00
 - IVA: € 2.385,00
 - Incentivo € 239,00
 - Oneri commissione gara € 1.000,00
- ❖ di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativa agli anni successivi di contratto sarà impegnata con successivi provvedimenti sull'apposito capitolo del bilancio relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008 e la D.G.R.C. n. 149 /2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il progetto relativo all'appalto in questione, composto dai seguenti elaborati, che seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - relazione illustrativa;
 - quadro economico;
 - computo estimativo;
 - elenco prezzi unitari;
 - capitolato speciale d'appalto;
 - schema di contratto;
2. di approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori:

Importo lavori soggetti a ribasso	€ 81.567,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 4.293,00
Importo Totale	€ 85.860,00

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 17.172,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 19.772,00

TOTALE (A + B) € 105.632,00

3. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:
 - R.U.P. ing. Giuseppe Conte
 - Progettista e Direttore dei lavori ing. Carmine Palladino
 - Collaboratore Tecnico geom. Giuseppe Lombardi
 - Collaboratore Tecnico geom. Antonio Sbrescia
 - Collaboratore Amministrativo sig.ra Luciana Agrelli
4. di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento *dei Lavori di manutenzione, gestione e conduzione degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania. Importo a base d'asta euro 85.860,00, compresi euro 4.293,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA*, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
5. di approvare le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS4 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
7. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
8. di impegnare la somma di euro 15.549,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U:P:B6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
 - o canone annuale 2010 (cinque mesi) : € 11.925,00
 - o IVA: € 2.385,00
 - o Incentivo € 239,00
 - o Oneri commissione gara € 1.000,00
9. di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativa agli anni successivi di contratto sarà impegnata con successivi provvedimenti sull'apposito capitolo del bilancio relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;
10. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
11. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
 - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 “Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”;
12. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio – **Decreto Dirigenziale n. 423 del 5 luglio 2010 – Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei Lavori di manutenzione, gestione e conduzione degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania. Importo a base d'asta euro 85.860,00, compresi euro 4.293,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione progetto e indizione gara**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria per la Gestione, conduzione e manutenzione *degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania*, scade il 26.07.2010;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di una nuova gara per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione *degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania.*”, per la durata di tre anni;
- che, in base a stima effettuata dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali, la spesa presunta per l'esecuzione dei citati lavori per l'intera durata dell'appalto ammonta ad € 105.632,00, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 81.567,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 4.293,00
Importo Totale	€ 85.860,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 17.172,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 19.772,00
 TOTALE (A + B)	 € 105.632,00

- che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dell'appalto in questione;
- che è necessario approvare il progetto relativo all'appalto in questione redatto dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO:

- ❖ di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
- ❖ di approvare il progetto relativo all'appalto in questione, composto dai seguenti elaborati, che seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - relazione illustrativa;
 - quadro economico;
 - computo estimativo;

- elenco prezzi unitari;
- capitolato speciale d'appalto;
- schema di contratto;
- ❖ di approvare le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ❖ di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS4 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
- ❖ di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:
 - R.U.P. ing. Giuseppe Conte
 - Progettista e Direttore dei lavori ing. Carmine Palladino
 - Collaboratore Tecnico geom. Giuseppe Lombardi
 - Collaboratore Tecnico geom. Antonio Sbrescia
 - Collaboratore Amministrativo sig.ra Luciana Agrelli
- ❖ di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- ❖ di stabilire di impegnare la somma di euro 15.549,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U:P:B6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
 - canone annuale 2010 (cinque mesi) : € 11.925,00
 - IVA: € 2.385,00
 - Incentivo € 239,00
 - Oneri commissione gara € 1.000,00
- ❖ di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativa agli anni successivi di contratto sarà impegnata con successivi provvedimenti sull'apposito capitolo del bilancio relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008 e la D.G.R.C. n. 149 /2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il progetto relativo all'appalto in questione, composto dai seguenti elaborati, che seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - relazione illustrativa;
 - quadro economico;
 - computo estimativo;
 - elenco prezzi unitari;
 - capitolato speciale d'appalto;
 - schema di contratto;
2. di approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori:

Importo lavori soggetti a ribasso	€ 81.567,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 4.293,00
Importo Totale	€ 85.860,00

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:

I.V.A. 20%	€ 17.172,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 19.772,00

TOTALE (A + B) € 105.632,00

3. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

• R.U.P.	ing. Giuseppe Conte
• Progettista e Direttore dei lavori	ing. Carmine Palladino
• Collaboratore Tecnico	geom. Giuseppe Lombardi
• Collaboratore Tecnico	geom. Antonio Sbrescia
• Collaboratore Amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

4. di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento *dei Lavori di manutenzione, gestione e conduzione degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania. Importo a base d'asta euro 85.860,00, compresi euro 4.293,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA*, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;

5. di approvare le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS4 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'imprese residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;

7. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;

8. di impegnare la somma di euro 15.549,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U:P:B6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:

o canone annuale 2010 (cinque mesi) :	€ 11.925,00
o IVA:	€ 2.385,00
o Incentivo	€ 239,00
o Oneri commissione gara	€ 1.000,00

9. di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativa agli anni successivi di contratto sarà impegnata con successivi provvedimenti sull'apposito capitolo del bilancio relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;

10. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;

11. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:

- Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
- Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 “Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”;

12. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Pietro Angelino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 49 del 5 luglio 2010 – PSR Campania 2007-2013 - Presa d'atto Circolare n. 23 del 30 giugno 2010 - Differimento dei termini per la presentazione delle domande per la conferma degli impegni pluriennali relativi alle attività agroambientali ed all'imboschimento assunti ai sensi della vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99 e Reg. CEE 2080/92) e delle domande di adesione alle misure connesse agli animali (214- azione e1 e 215) ai sensi del Reg. CE 1698/2005. Fissazione del termine unico per la consegna della documentazione cartacea.

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 21 del 17 marzo 2010 sono stati fissati i termini di presentazione delle conferme di impegni per l'anno 2010 assunti ai sensi del Regolamento CE 1257/99, del Reg CEE 2080/92 e del Reg CEE 1609/89 relativamente al prepensionamento, alle attività agroambientali ed all'imboschimento;
- con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 22 del 17 marzo 2010 sono stati emanati i bandi di attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 – con esclusione delle azioni e2 e f2), fissando i termini per il rilascio delle istanze al 17 maggio 2010;
- con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 29 del 13/04/10 è stato fissato il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN e per la consegna del modello cartaceo all'ufficio competente per territorio delle domande di pagamento per l'anno 2010 per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;
- con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 35 del 10/05/2010 è stato emanato il Bando di attuazione della misura 214, azione h) Produzione sostenibile del tabacco;
- con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 40 del 17 maggio 2010 si è preso atto della circolare AGEA n. 17 del 14 maggio 2010 provvedendo al differimento dei termini per la presentazione delle domande per la conferma degli impegni pluriennali relativi alle attività agroambientali ed all'imboschimento assunti ai sensi della vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99 e Reg. CEE 2080/92) e delle domande di adesione alle misure connesse agli animali (214 - azione e1 e 215) ai sensi del Reg. CE 1698/2005 ed alla fissazione del termine unico per la consegna della documentazione cartacea;
- con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 43 del 14 giugno 2010 sono stati differiti i termini per la consegna della documentazione cartacea delle domande per la conferma degli impegni pluriennali relativi alle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013. Campagna -2010;
- per le misure in oggetto, la modalità di presentazione delle domande di aiuto implica il ricorso al portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall'AGEA, Organismo Pagatore per la Regione Campania;
- con i suddetti Decreti è stato fissato alle ore 12,00 del 23 luglio 2010 il termine per la consegna del cartaceo;

PRESO ATTO che AGEA, con la Circolare n. 23 del 30 giugno 2010 ha fissato:

- il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99, Reg. CEE 2080/92 e Reg CEE 1609/89) e delle domande di aiuto/pagamento per l'assunzione di nuovi impegni e per la conferma degli impegni derivanti dalla nuova programmazione per le misure connesse agli animali al 15 luglio 2010 per la corretta applicazione dei controlli SIGC al primo ed al secondo pilastro;
- il termine per la domanda di modifica ai sensi degli art. 15 e 22 del Reg. (CE) n. 796/04 al 15 luglio 2010;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico degli obblighi connessi all'attuazione delle Misure di che trattasi a favore dell'agricoltura campana, anche per le ricadute finanziarie a fronte delle risorse predeterminate;

RITENUTO che :

- per le considerazioni sopra esposte, appare opportuno differire al 15 luglio 2010 i termini per il rilascio delle domande di adesione alle misure connesse agli animali (214 – azione e1 e 215) e delle domande di conferma degli impegni pluriennali relativi alle attività agroambientali ed all'imboschimento assunti ai sensi della vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99, Reg. CEE 2080/92 e Reg CEE 1609/89) ai sensi del Reg. CE 1698/2005;
- il periodo di tempo per la consegna del cartaceo risulta limitato per il numero delle domande attese e che un eventuale differimento di termini, per la consegna del cartaceo, non comporta nocumento o dilazione alcuna per l'espletamento dell'istruttoria;
- è opportuno fissare un termine unico per la consegna del cartaceo:
 - per le conferme degli impegni assunti ai sensi del Regolamento CE 1257/1999, del Reg. CEE 2080/92 e del Reg CEE 1609/89;
 - per le misure 211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2 ;
 - per le domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;
- è necessario e urgente adottare il presente provvedimento in ragione delle circostanze sopra richiamate, anche a scopo deflativo di eventuale contenzioso amministrativo con conseguente aggravio dei costi dell'Amministrazione;

VISTO l'art. 4 comma 6 della legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore IPA, dal Settore Foreste; Caccia e Pesca e dal Responsabile dell'Asse II del PSR 2007/2013

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di fissare al 15 luglio 2010 i termini per il rilascio delle domande di adesione alle misure connesse agli animali (214 – azione e1 e 215) ai sensi del Reg. CE 1698/2005 e delle domande di conferma degli impegni pluriennali relativi alle attività agroambientali ed all'imboschimento assunti ai sensi della vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99, Reg. CEE 2080/92 e Reg CEE 1609/89);
- di fissare un termine unico al 30 luglio 2010 per la consegna del cartaceo:
 - per le conferme degli impegni assunti ai sensi del Regolamento CE 1257/1999, del Reg. CEE 2080/92 e del Reg CEE 1609/89;
 - per le misure 211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2;
 - per le domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;
- di prendere atto dei termini per la domanda di modifica (ai sensi degli art. 15 e 22 del Reg. (CE) n. 796/04), stabiliti dalla Circolare AGEA n. 23 del 30 giugno 2010;
- di disporre la pubblicazione d'urgenza del presente decreto sul B.U.R.C. a valere di notifica a tutti gli effetti di legge;
- di inviare copia del presente decreto:
 - al Sig. Assessore all'Agricoltura;
 - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC;
 - al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania/sezione agricoltura;
 - ai Settori Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA;

- ai Settori Tecnico Amministrativo Foreste;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007/2013;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 “Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”.

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 160 del 21 giugno 2010 – PSR della Campania 2007- 2013. Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli". VI° bimestre 2009 novembre - dicembre. Approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n°24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il VI° bimestre 2009 novembre - dicembre sono pervenute n°4 istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre novembre -dicembre 2009, a valere sulla misura 221 " Imboschimenti di terreni agricoli", da cui risulta che n°4 istanze sono state istruite con valutazione positiva;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

VISTA la relazione di approvazione della graduatoria definitiva delle istanze del VI° Bimestre 2009 novembre - dicembre a firma del RUDA;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0480604 del 03/06/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"

Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive mm. ed ii.
VI° Bimestre Novembre / Dicembre Anno 2009

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
94730156398	1113307	23/12/2009	Russo Carmine	RSSCMN84B16A717P	b	P.F.	81,00	18.000,00	80%	14400,00
94730156448	1128633	31/12/2009	Villani Anna Filomena	VLLNFL24S54G509H	b	P.F.	81,00	3.120,00	80%	2496,00
94730156455	1113284	23/12/2009	Babboni Emanuela	BBBMNL64T58H394D	b	P.F.	79,00	5.040,00	80%	4032,00
94730156430	1128636	31/12/2009	Iuliano Sinforosa	LNISFR37B65H394T	b	P.F.	74,00	4.320,00	80%	3456,00
								30.480,00		24.384,00

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 162 del 25 giugno 2010 – PSR della Campania 2007 - 2013. Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi". VI° bimestre 2009 novembre - dicembre. Approvazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n°24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il VI° bimestre novembre – dicembre 2009 sono pervenute sedici (16) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre novembre - dicembre 2009, a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" da cui risulta che n°12 istanze sono state ammesse a valutazione con esito positivo;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

VISTA l'approvazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0532012 del 22/06/2010;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a valutazione con esito positivo, e quindi ammissibili a finanziamento, per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive mm. ed ii.
Bimestre Novembre / Dicembre Anno 2009
GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Do- manda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Azione	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa am- messa (€)	Contributo pubblico (€)
536642836	1124474	30/12/2009	Comune di San Mauro la Bruca	A	84001670656	Riqualficazione ambientale mediante rimbo- schimento di aree danneggiate da incendi con impianti plurispecifici	95,00	166.666,66	166.666,66
586168055	1127802	31/12/2009	C. Montana Monti Lattari	C	95117770651	Implementazione ed adeguamento del sistema radio per il servizio antincendio boschivo	94,89	249.956,00	249.956,00
312994023	1124998	30/12/2009	C. M. Bussento Lambro e Mingardo	C	04672600659	Ricostituzione del potenziale forestale e inter- venti preventivi	80,46	299.847,00	299.847,00
492791090	1114312	23/12/2009	C. M. Alento Monte Stella	C	90002090653	Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione	77,98	249.844,91	249.844,91
604695355	1114369	24/12/2009	C. M. Alento Monte Stella	D	90002090653	Progetto di investimento per l'acquisto di mac- chine forestali e attrezzature per uso esclusivo AIB	95,00	194.762,47	194.762,47
346554163	1114349	24/12/2009	C. M. Alento Monte Stella	D	90002090653	Progetto di investimento per l'acquisto di mac- chine forestali e attrezzature per uso esclusivo AIB	85,94	416.578,29	416.578,29
469461679	1127436	31/12/2009	Comune di Montecorvino Pugliano	E	00555180652	Sistemazione idraulico forestale torrenti acqua Fetente	92,11	621.908,74	621.908,74
321957186	1127779	31/12/2009	Comune di Ottati	E	00547400658	Sistemazione idraulica forestale e messa in sicu- rezza del torrente denominato "Fontana Nova"	80,62	624.003,68	624.003,68
815703585	1057129	04/12/2009	Comune di Rutino	E	00547910653	Sistemazione idrogeologica ambientale del Val- lone "Vigna" Lotto n° 2	79,85	624.448,80	624.448,80
796538414	1127406	31/12/2009	C. M. Zona Monti Picentini	E	95049020654	Sistemazione idraulico forestale Vallone Tavo- lone	79,73	830.352,66	830.352,66
293079031	1124454	30/12/2009	Comune di Monteforte Cilento	E	84000750657	Lavori di risanamento idrogeologico ambientale bacino idrografico Addara Carromano 2° stralcio	78,32	569.918,76	569.918,76
879866697	1124441	30/12/2009	Comune di Monteforte Cilento	E	84000750657	Lavori di risanamento idrogeologico ambientale bacino idrografico Addara Carromano 1° stralcio	78,12	584.556,37	584.556,37
Totale bimestre								5.432.844,34	5.432.844,34

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 166 del 2 luglio 2010 – PSR della Campania 2007 - 2013. Misura 227 "Interventi non produttivi". II° bimestre 2010 marzo - aprile. Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze non ammesse a valutazione.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 marzo 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 aprile 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 aprile 2005, n°24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il II° bimestre marzo - aprile 2010 sono pervenute 5 (cinque) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel II° bimestre marzo – aprile 2010, a valere sulla misura 227 “Interventi non produttivi” da cui risulta che n°1 (una) istanze non sono state ammesse a valutazione;

VERIFICATO che l'istruttoria delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria delle istanze non ammesse a valutazione;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze non ammesse a valutazione per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO

PSR CAMPANIA 2007/2013

Bando di attuazione della misura 227 "Investimenti non produttivi"

Pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania n° Speciale del 29 marzo 2008 e successive mm. ed ii.

ELENCO ISTANZE NON AMMESSE A VALUTAZIONE

BIMESTRE MARZO - APRILE 2010

N°	N° domanda di aiuto	Beneficiario	N° e data protocollo	CUAA	Titolo progetto	Motivazioni
1	416364303	Comune di Cicerale	376696 del 29.04.2010	81000790659	GLI ALBERI DE PANE – Ri-qualificazione del sentiero di San Leo	<i>Progetto viene escluso per l'assenza delle autorizzazioni come previste da bando.</i>

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze non ammesse a valutazione all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 167 del 2 luglio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi" II° bimestre 2010 marzo - aprile. Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 aprile 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 aprile 2005, n°24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il II° bimestre 2010 marzo - aprile sono pervenute 5 (cinque) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre marzo - aprile 2009, a valere sulla misura 227 "Interventi non produttivi", da cui risulta che 4 (quattro) istanze sono state istruite con valutazione positiva;

VISTO l'esito degli accertamenti in loco ed i relativi verbali di sopralluogo;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria delle istanze ammissibili al finanziamento, per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"

Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive mm. ed ii.
I° Bimestre Anno 2010 Marzo/ Aprile

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Pos.	N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Contributo pubblico (€)
1	947488124	378060	30/04/2010	Comune di Ricigliano	82003970652	Intervento di ripristino del sentiero "del Castellaccio o di Serre del Barone" teso a migliorare la	62,00	747.539,07	622.949,23
2	233953652	377986	30/04/2010	Comune di Ricigliano	82003970652	Intervento di ripristino del sentiero "Gradito – Piano della Corte" teso a migliorare la fruizione turistica...	62,00	749.575,11	624.645,93
3	400086819	380018	30/04/2010	Comune di Valva	82004670657	Ascesa alla Grotta di San Michele Arcangelo – Progetto di recupero e valorizzazione del sentiero.	54,50	673.550,00	673.550,00
4	186463091	367588	27/04/2010	Comune di Palomonte	82002370656	Ripristino e valorizzazione del Sentiero Monte tre Croci "Selvetta Monte – Monte Magno"	53,50	518.146,12	518.146,12
Totale								2.688.810,30	2.439.291,28

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 345 del 28 giugno 2010 – PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole". Bando BURC n. speciale del 29/09/2008. Bimestre: settembre/ottobre 2009. Approvazione graduatoria definitiva.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.D. n. 32 del 05/08/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.R.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";

CONSIDERATO che:

- il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Caserta con D.R.D. n. 238 del 09/12/2009 ha approvato, per la misura **311 "Diversificazione in attività non agricole"**, la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammissibili e non ammissibili per il bimestre di presentazione settembre/ ottobre 2009;
- lo stesso Settore con D.R.D. n. 30 del 18/02/2010 ha approvato alcune modifiche al provvedimento di cui al punto precedente;
- il Settore I.T.A.B.I. con D.D. n. 132 del 21/06/2010 ha decretato il "nulla osta" a che i Soggetti Attuatori procedano –ciascuno per quanto di propria competenza- per la misura 311, al finanziamento delle istanze di aiuto ammesse per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009;

RITENUTO:

- pertanto, di dover confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla misura **311 "Diversificazione in attività non agricole"** del PSR Campania 2007-2013 per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009;

VISTA la L.R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla misura **311 "Diversificazione in attività non agricole"** del PSR CAMPANIA 2007/2013 per il bimestre settembre/ottobre 2009 già approvata con proprio DRD 238 del 09/12/2009 (e successivo provvedimento di modifica) per un numero 2 (due) beneficiari, per la realizzazione di investimenti per l'importo complessivo di euro 629.559,07 cui corrisponde un aiuto pubblico totale di euro € 314.779,54, come da prospetto allegato al presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:

- o A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
- o Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*; AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 8
- o Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
- o A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Bartocci

**Giunta Regionale della Campania**

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA**RELAZIONE ISTRUTTORIA****MISURA 311 - Diversificazione in attività non agricole****PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	2
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	2

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA*Pietro Vincenzo Falco*

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

311 - Diversificazione in attività non agricole

Giunta Regionale della Campania

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	663043463	939156	30/10/2009	ISABELLA VIGNOLA	VGNSLL58E42G942O	Realizzazione dell'azienda agrituristica LA SELVA DI MONTECANNETO	66,50	315.668,62	157.834,31
2	135379479	941192	02/11/2009	LUCIA ANNA MARIA SCARANO	SCRLNN64B47B860D	RIQUALIFICAZIONE, RIFUNZIONALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE PER AGRITURISMO	50,50	313.890,45	156.945,23
								629.559,07	314.779,54

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 356 del 29 giugno 2010 – PSR CAMPANIA 2007/2013 - Graduatoria Definitiva - Cluster 112 - 121 - Bimestre Gennaio - Febbraio 2010 –**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD 32 del 05/08/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:

- con proprio **D.R.D. n. 263 del 24/05/2010**, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **gennaio - febbraio 2010**, per il **cluster delle misure 112-121** del PSR Campania 2007-2013;
- con proprio **D.R.D. n. 332 del 22/06/2010**, è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **gennaio - febbraio 2010**, per il **cluster delle misure 112-121** del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il **D.R.D. n. 172 del 23/06/2010**, con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato “nulla osta” alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre presentazione **gennaio - febbraio 2010**, per il **cluster delle misure 112-121 “Insediamento di Giovani agricoltori” e “Ammodernamento delle aziende agricole”**;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover confermare la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dal **cluster delle misure 112-121 “Insediamento di Giovani agricoltori” e “Ammodernamento delle aziende agricole”** del PSR Campania 2007-2013, relativamente alla provincia di Caserta, per il bimestre di presentazione **gennaio - febbraio 2010**; per una spesa totale per investimenti di euro **1.284.554,22**, cui corrisponde un costo pubblico totale di euro **803.050,78** (comprensivo di premi di insediamento);

VISTA la L.R. 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dal **cluster delle misure 112-121 “Insediamento di Giovani agricoltori” e “Ammodernamento delle aziende agricole”**, relativamente alla provincia di Caserta, per il bimestre di presentazione

gennaio - febbraio 2010; per un numero di **9** beneficiari, per una spesa totale per investimenti di euro **1.284.554,22**, cui corrisponde un costo pubblico totale di euro **803.050,78** comprensivo di premi di insediamento.

Il presente decreto viene trasmesso:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 1 – Pos.0 – Post. 9

Bartocci

**Giunta Regionale della Campania**

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA**RELAZIONE ISTRUTTORIA****MISURA 112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole****PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	19
di cui Riesaminate	1
Non ricevibili	1
Non ammesse alla valutazione	9
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	9

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA*Pietro Vincenzo Falco*

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

Giunta Regionale della Campania

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
609137846	107535	05/02/2010	ANTONIO RAUCCI	RCCNTN79B27E932D	Meccanizzazione dell'azienda zootecnica

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

Giunta Regionale della Campania

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	499579145	0183398	01/03/2010	ANTONIO GIACCIO	GCCNTN87S22F839Z	Primo insediamento con piano di miglioramento aziendale	70,20	269.858,36	173.915,02
2	741661467	0175080	26/02/2010	GENNARO MARRANDINO	MRRGNR91B22I234K	investimenti produttivi in azienda agricola in start up	66,40	119.733,85	72.366,93
3	250792772	0182917	01/03/2010	FRANCESCO ROMANO	RMNFNC77E17B963X	Progetto di insediamento giovane agricoltore	57,80	124.262,83	74.631,42
4	257160330	0059116	22/01/2010	CRISTINA SABINO	SBNCST73B57E570D	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA SABINO	52,60	222.878,07	145.726,84
5	810154487	0177032	26/02/2010	FRANCESCO MALLARDO	MLLFNC84M11B715E	Miglioramento Azienda Agricola con Acquisto di Macchine ed Attrezzatura nuove Misure 112+121	51,40	79.632,73	52.316,37
6	896704300	0171237	25/02/2010	NICOLINA TAMBURRINO	TMBNLN84D57A512X	primo insediamento ed ammodernamento Azienda Agricola Tamburrino Nicolina	50,80	95.666,28	60.333,14
7	850708095	0171304	25/02/2010	NADIA FRULLI	FRLNDA72H66B715N	primo insediamento ed ammodernamento Azienda Agricola Frulli Nadia	49,20	111.890,05	68.445,03
8	692151709	0171205	25/02/2010	GOFFREDO DEL VECCHIO	DLVGFR72C24B963E	Primo insediamento ed ammodernamento Azienda Agricola Del Vecchio Goffredo	48,00	95.205,25	60.102,63
9	267398849	182939	01/03/2010	LUIGI SCHIAVONE	SCHLGU87S13A024F	Progetto di insediamento giovane agricoltore	44,20	165.426,80	95.213,40

1.284.554,22

803.050,78

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

Giunta Regionale della Campania

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
309375274	0183301	01/03/2010	SOCIETA AGRICOLA SAN GIUSEPPE S.A.S DI A.CANTE & C	06261021213	Adeguamento meccanizzazione aziendale	I preventivi a corredo della domanda di aiuto non sono corredati dalla copia del frontespizio del listino di vendita e dalle pagine di interesse del listino stesso;quello scelto non riporta il timbro della ditta fornitrice.Dalla verifica,nella rete internet,delle specifiche tecniche della trattrice di cui si chiede il finanziamento,risulta che la stessa è specializzata per le lavorazioni nei vigneti e non nei frutteti,quindi non giustificata per la filiera frutticola,così come indicato in relazione tecnica.Manca la firma del richiedente e firma e timbro del tecnico progettista sul prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;il contratto di smaltimento rifiuti è incompleto,non si evince la data di scadenza.L'apertura della P.IVA risulta superiore ai 365gg. antecedenti la data di presentazione dell'istanza. L'iscrizione alla CCIAA è superiore ai 365gg. antecedenti la data di presentazione dell'istanza.
611206033	182688	01/03/2010	FRANCESCO SAGLIOCCO	SGLFNC87D24G309X	CLUSTER CON AMMODERNAMENTO DI AZIENDA ZOOTECNICA NEL COMPARTO BUFALINO	Alcuni preventivi sono incompleti, altri sono in fax e non dettagliati. Nell'autorizzazione del proprietario, resa ai sensi dell'art.16 della legge 203/82, esiste incongruenza relativamente ai contratti di affitto a nome del richiedente. La comunicazione al Comune per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento non è ai sensi dell'art.38 del D.Lvo n.152 dell'11/05/99 recepito in Campania con DGR n.120/07. Presente la ricevuta della richiesta di iscrizione alla CCIAA e non la documentazione attestante l'avvenuta iscrizione .Alcune pagine del piano aziendale non riportano la data.
647388552	183372	01/03/2010	DANIELE SILVESTRI	SLVDNL78S05L083O	Primo insediamento di un giovane imprenditore agricolo	La domanda di aiuto non può essere ammessa perchè priva della contestuale sussistenza delle condizioni richieste per riconoscere il primo insediamento, maturate nei 365 giorni antecedenti la data di presentazione della domanda. Infatti dalla documentazione agli atti dell'ufficio risulta che il contratto di affitto ha decorrenza antecedente ai 365 giorni che precedono la data di presentazione della domanda. Il Piano aziendale è incompleto per date e firme; la richiesta di finanziamento per la realizzazione del pozzo non può essere accolta perchè trattasi di opera già realizzata e per la quale non è stata presentata la documentazione prevista dal bando; non è possibile finanziare l'acquisto dell'irrigatore semovente, da utilizzare sui terreni ad ortive, perchè manca la documentazione relativa al possesso della risorsa idrica, ciò rende la PLV riportata nel conto economico previsionale non conseguibile perchè correlata alla realizzazione dell'investimento ritenuto non ammissibile.

721358043	183550	01/03/2010	ARTURO MIGLIACCIO	MGLRTR83T26B963I	Primo insediamento ed ammodernamento di una azienda agricola	PARTE I  Atti della Regione non è completa. Mancano : Contratto di affiliazione della ditta per attività agricola intrapresa, certificato di iscrizione al Registro delle imprese agricole presso la C.C.I. A.A., documentazione attestante l'iscrizione all'INPS. Manca il computo metrico analitico estimativo degli investimenti previsti dal piano aziendale.
766111819	0183241	01/03/2010	NICOLA DE ROSA	DRSNCL86C22D708L	Insedimento Azienda Agricola De Rosa Nicola ed Ammodernamento strutturale	L'importo del prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi è discordante con quello indicato in formulario; la fotocopia del tesserino autorizzazione uso presidi sanitari è incompleta; l'importo del computo metrico analitico estimativo è discordante con quello indicato in formulario; la relazione tecnico economica a supporto dell'intervento è carente e poco esaustiva; non sono allegati al piano di miglioramento aziendale gli elaborati grafici e la documentazione fotografica del fabbricato oggetto di finanziamento occorrenti alla valutazione del progetto.
700809339	0124186	09/02/2010	AZIENDA AGRICOLA CERERE DI CRISTIANO L. & C. S.A.S.	03506960610	Insedimento Azienda Agricola CERERE di Cristiano Luigi & C. S.a.s. ed Ammodernamento strutturale	La seguente condizione prevista dal bando del Cluster (112-121) non risulta soddisfatta: I progetti che prevedono la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici (comprese le serre e i muri di sostegno in cemento armato) dovranno, pena loro inammissibilità, comprendere anche la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente (siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobiliari finanziati.
325753586	0127649	11/02/2010	GIUSEPPE LAMBERTI	LMBGPP84L19B963U	Insedimento del giovane agricoltore Giuseppe Lamberti e ammodernamenti della sua azienda	Per tutti i preventivi allegati alla domanda di aiuto, manca il timbro della ditta fornitrice. L'insediamento, mediante contratto di affitto, supera i 365gg. dalla data di presentazione dell'istanza di finanziamento.
185982282	69194	25/01/2010	GIUSEPPE BELARDO	BLRGPP81H04G309T	Insedimento Azienda Agricola Belardo Giuseppe ed Ammodernamento strutturale	La domanda di aiuto non può essere ammessa perchè priva della contestuale presenza degli elementi richiesti per riconoscere il primo insediamento in quanto, prima dei 365 giorni dalla data di presentazione della domanda erano già presenti il contratto di affitto (con decorrenza 01/01/2009) e iscrizione all'INPS (con imposizione dal 16/01/2009)
662274752	0175128	26/02/2010	MARIO MARRANDINO	MRRMRA88B05L083A	investimenti produttivi in azienda agricola in start up	Su tutti i preventivi allegati alla domanda di aiuto, manca il timbro della ditta fornitrice, e su due preventivi riguardanti l'estirpazione/reimpianto e scasso, mancano i tempi di consegna. L'insediamento tramite contratto di fitto, è avvenuto oltre i 365gg. antecedenti la data di presentazione dell'istanza.

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 357 del 29 giugno 2010 – PSR CAMPANIA 2007/2013 - Graduatoria Definitiva Misura 121 "Ammodernamento delle Aziende Agricole" - Bimestre Gennaio - Febbraio 2010.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n. 32 del 05/08/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:

- con proprio **D.R.D. n. 265 del 24/05/2010**, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **gennaio - febbraio 2010**, per la **Misura 121** del PSR Campania 2007/2013;
- con proprio **D.R.D. n. 333 del 22/06/2010**, è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **gennaio - febbraio 2010**, per la **Misura 121** del PSR Campania 2007/2013;

VISTO il D.R.D. n. 173 del 24/06/2010, con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato “nulla osta” alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre presentazione delle istanze **gennaio - febbraio 2010**, per la **Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”**;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla **Misura 121** del PSR Campania 2007-2013, relativamente alla provincia di Caserta, per il bimestre di presentazione **gennaio - febbraio 2010**, per un importo complessivo pari ad euro **3.641.433,36**, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **1.455.118,83**;

VISTA la LR 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla **Misura 121** del PSR Campania 2007-2013, relativamente alla provincia di Caserta, per il bimestre di presentazione **gennaio - febbraio 2010**, per un numero di **6** beneficiari, per un importo complessivo pari ad euro **3.641.433,36**, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **1.455.118,83** ;

Il presente decreto viene trasmesso:

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv.0 – Pos.0 – Post.21 (RUFA);
- al Referente di Misura A.G.C.11 – Sett.2 – Serv.2 – Pos.0 – Post.9

Bartocci

**Giunta Regionale della Campania***Settore Tecnico Amministrativo Provinciale**Agricoltura e Ce.PICA di Caserta***PSR 2007-2013 CAMPANIA****RELAZIONE ISTRUTTORIA****MISURA 121 - Ammodernamento delle aziende agricole****PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	15
Non ricevibili	1
Non ammesse alla valutazione	8
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	6

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA*Pietro Vincenzo Falco*

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
795451181	183335	01/03/2010	STEFANO CUOMO	CMUSFN74T26F224U	Miglioramento aziendale attraverso l'adeguamento ed il rinnovo del parco macchine

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Giunta Regionale della Campania

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	815408869	0183085	01/03/2010	SALVATORE BARRACCA	BRRSVT61E28H978Q	ammodernamento azienda agricola	69,80	846.436,15	308.574,46
2	463493490	0183137	01/03/2010	GAIA CECERE	CCRGAI81C61B963S	QUALIFICAZIONE FILIERA FRUTTICOLA.	59,50	442.390,44	176.956,18
3	742574913	0182751	01/03/2010	DOMENICO RICCITELLI	RCCDNC59L28E039M	Ammodernamento azienda agricola	54,50	94.785,30	47.392,65
4	674873961	183569	01/03/2010	CIRIO AGRICOLA S.R.L.	03189220613	Ammodernamento delle strutture allevatoriali	50,40	567.151,95	226.860,78
5	515883134	0183121	01/03/2010	ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA SOC AGRICOLA SRL	03139020618	ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA SOC AGRICOLA SRL-PRESENZANO	46,60	1.500.000,00	600.000,00
6	290509266	0183319	01/03/2010	SOCIETA' AGRICOLA CUOMO CARMINE E FIGLI SNC	03415090616	Adeguamento parco macchine	43,50	190.669,52	95.334,76

3.641.433,36 1.455.118,83

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
117124317	0181683	01/03/2010	ANDREA NAPOLANO	NPLNDR82M06F799A	RAZIONALIZZAZIONE AGROMICA E TECNOLOGICA DELL'AZIENDA	La relazione tecnica-economica a supporto dell'intervento non fornisce tutte le indicazioni necessarie all'individuazione dell'intervento a farsi, non indica le quote parte dei terreni in comproprietà riportati nei contratti di fitto. La manodopera indicata nel piano di miglioramento non giustifica in modo esauritivo i fabbisogni aziendali. I preventivi allegati (di almeno tre ditte) risultano incompleti e con data di emissione superiore ai tre mesi antecedenti alla presentazione dell'istanza. La fotocopia del contratto con ditte preposte a ritiro e smaltimento rifiuti speciali e/o pericolosi generati a seguito dell'attività aziendale (D.L.22/1997 e L.308/2004) è incompleta, non si evince la data di scadenza del contratto.
121823569	181792	01/03/2010	ANDREA GRANATA	GRNND84T06F799L	RAZIONALIZZAZIONE IDRICA E TECNOLOGICA DELL'AZIENDA	I preventivi per l'acquisto delle attrezzature dell'impianto irriguo non riportano la data di emissione. Esistono incongruenze tra le particelle indicate in relazione e quelle riportate sul fascicolo aziendale (nel fascicolo aziendale non è riportata la p.lla n. 5097 del Fg.1 del Comune di Caianello; nella relazione non sono riportate le p.lle n.57 e n.58 del Fg.17 del Comune di Vairano Patenora). La planimetria dell'impianto irriguo non è dettagliata (disposizione dei filari, condotte di adduzione dell'acqua e tubi principali).
360396189	183568	01/03/2010	ANITA VIVIANI	VVNNTA56C45I273Q	AMMODERANAMENTO PARCO MACCHINE DI AUN'AZIENDA AGRICOLA	Il possesso dei terreni non è garantito per almeno 7 anni dall'istanza (si prevedono acquisti di beni mobili).
569144582	181767	01/03/2010	GENNARO GRANATA	GRNGNR83T20F799E	RAZIONALIZZAZIONE IDRICA E TECNOLOGICA DELL'AZIENDA	Alcuni preventivi sono stati emessi da più di tre mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza. I preventivi relativi all'acquisto dei cassoni non sono confrontabili. Uno dei preventivi relativi all'acquisto del serbatoio per il gasolio non riporta il timbro e la firma della ditta emittente. La planimetria relativa alla realizzazione dell'impianto irriguo non è dettagliata (disposizione dei filari, condotte di adduzione dell'acqua e tubi principali).
625244206	0181747	01/03/2010	CLAUDIO CAIMANO	CMNCLD66B20I234R	RAZIONALIZZAZIONE AGROMICA E TECNOLOGICA DELL'AZIENDA	Alcuni preventivi proposti, sono stati emessi oltre i tre mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza.

771998249	183554	01/03/2010	DEL SESTO SOCIETA' AGRICOLA SRL	03319930610	ammodernamento dell'azienda agricola Del Sesto	PARTE I  Atti della Regione La vecchia stalla con locali da destinare a locale di prima lavorazione latte e prima lavorazione carne, è incompleto e non ammissibile perchè non risulta funzionale allo scopo, in quanto non sono stati previsti investimenti per l'acquisto degli impianti e delle attrezzature necessarie (celle frigorifere, impianto per l'imbottigliamento del latte ecc.). Per tale motivo il valore della PLV riportato nel conto economico riclassificato previsionale non risulta conseguibile perchè strettamente correlato alla realizzazione funzionale dei locali su indicati. Non tutta la manodopera che opera in azienda rispecchia le tipologie occupazionali previste. Il registro di stalla aziendale non è aggiornato.
579187125	140234	16/02/2010	ANTONIO BONACCI	BNCNTN80C23G596E	Ammodernamento ed innovazione di un agrumeto	Il possesso dei terreni non è garantito per almeno 10 anni dall'istanza (sono previsti investimenti fissi).
813074803	0172578	25/02/2010	ELVIRA SANTORIO	SNTLVR62B67B860O	Ammodernamento azienda frutticola	Il possesso dei terreni non è garantito per almeno 10 anni (si prevede di realizzare investimenti fissi).

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 358 del 1 luglio 2010 – Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.). Variazione dell'elenco delle ditte ammesse al P.R.C.F.A. (D.R.D. n. 17 del 03/02/2010) per la provincia di Caserta per l'anno 2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 310 del 22/02/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2008;
- che tra le attività previste c'è l'applicazione del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2009;

CONSIDERATO

- che le ditte hanno presentato domanda di ammissione al Piano suddetto per l'anno 2009, il cui termine ultimo è stato stabilito contestuale alla presentazione dell'istanza di partecipazione alla Misura 214 "Misure Agroambientali - Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 85 del 26/03/2009 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica ed Integrata (P.R.L.F.I.) e Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura di Caserta;
- che lo STAPA - CePICA, ricevute le nuove domande 2009, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle Ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità, ha provveduto alla compilazione dell'elenco delle Ditte ammesse al P.R.C.F.A. per l'anno 2009;
- che la Ditta Schiavone Francesca nata il 26/06/1976, residente a Sessa Aurunca (CE), Partita IVA n. 02856450610, non ha rispettato gli impegni previsti dal P.R.C.F.A. e, pertanto, non è stata inserita nell'elenco delle ditte ammesse per la provincia di Caserta per l'anno 2009, approvato con D.R.D. n. 17 del 03/02/2010;

VISTA la Legge n. 15 dell'11 febbraio 2005 ad oggetto "Modifiche ed integrazioni alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 concernenti norme generali sull'azione amministrativa";

CONSIDERATO

- che alla Ditta Schiavone Francesca nata il 26/06/1976, residente a Sessa Aurunca (CE), Partita IVA n. 02856450610 è stata inviata comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di adesione al PRCFA;
- che la stessa Ditta ha presentato formale osservazione al provvedimento negativo;

RITENUTO

- di poter accogliere le osservazioni presentate dalla Ditta Schiavone Francesca nata il 26/06/1976, residente a Sessa Aurunca (CE), Partita IVA n. 02856450610;
- di dover, pertanto, modificare il D.R.D. n. 17 del 03/02/2010 nel senso che la Ditta Schiavone Francesca nata il 26/06/1976, residente a Sessa Aurunca (CE), Partita IVA n. 02856450610 viene inserita negli elenchi delle Ditte ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2009;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale e la conseguente circolare n. 5 del 12.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7.2.2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il proprio D.R.D. n. 17 del 03/02/2010 nel senso che nell'allegato elenco degli ammessi al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2009 viene inserita la Ditta Schiavone Francesca nata il 26/06/1976, residente a Sessa Aurunca (CE), Partita IVA n. 02856450610;
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

Ruggero Bartocci

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 520 del 29 giugno 2010 – Agenzia Viaggi e Turismo "ELMARPI ON TRAVEL" in Napoli al Corso Secondigliano N. 550: Autorizzazione al trasferimento della titolarità all'affidamento della Direzione Tecnica e al cambio di denominazione in "CON VIAGGILANDIA BY ELVIRA".

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980 e n. 3 del 19.01.1984;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo il decreto per le autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 2219 del 18.05.1999 che stabilisce i criteri per la voltura delle autorizzazioni;
- Il D.D. n. 425 del 26/07/2006 con il quale è stato autorizzato il trasferimento di titolarità dell'agenzia di viaggi e turismo "ELMARPI ON TRAVEL", in Napoli al corso Secondigliano n. 550, al sig. Todaro Giuseppe, nato a Napoli il 03/10/1959 e residente a Formia (LT) alla via Vindicio n. 26, in qualità di amministratore unico della società "VIAGGI LANDIA S.R.L.", con la direzione tecnica confermata allo stesso sig. Todaro Giuseppe, in possesso dei prescritti requisiti professionali;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Ariola Elvira, nata a Napoli il 25/10/1962 ed ivi residente alla via L Giordano n. 23, con la quale la stessa richiede, relativamente alla suddetta agenzia, in qualità di amministratore unico della società "VIAGGI LANDIA S.R.L.", il trasferimento a suo favore della titolarità il cambio della denominazione in "CON VIAGGILANDIA BY ELVIRA", nonché l'affidamento della direzione tecnica a se stessa, essendo in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ATTESO CHE

- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;
- Il Settore Sviluppo e Promozione Turismo ha dato il proprio assenso alla denominazione proposta "CON VIAGGILANDIA BY ELVIRA";
- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Della Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che all'art. 16 dispone l'inapplicabilità delle tasse sulle concessioni regionali di cui alla Legge n. 3 del 19/01/1984;

- Del certificato prot. PRA/11891/2010/CNA0177 rilasciato in data 05/02/2010 dalla C.C.I.A.A. di Napoli;
- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002552908062010 del 08.06.2010 dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della Società e del Titolare nonché direttore tecnico, della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante dell'AGC 13 e di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21/12/2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale – Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Medesimo;

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di viaggi e turismo "ELMARPI ON TRAVEL" in Napoli al corso Secondigliano n. 550, l'attribuzione della Titolarità alla sig.ra Ariola Elvira, nata a Napoli il 25/10/1962 ed ivi residente alla via L. Giordano n. 23, in qualità di amministratore unico della società "VIAGGI LANDIA S.R.L.";
- di affidare la direzione tecnica alla stessa sig.ra Ariola Elvira, sopra generalizzata ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, come da attestato prot. n. 440956 del 20/05/2010 rilasciato dalla Regione Campania;
- di autorizzare il cambio della denominazione in "CON VIAGGILANDIA BY ELVIRA".
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 521 del 29 giugno 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "TO BOOK FOR" in Giugliano in Campania (NA) alla Via Roma II traversa snc.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Pirozzi Pierpaolo, nato a Caserta il 10/09/1974 e residente in Giugliano in Campania (NA) alla via Roma n. 47, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "TO BOOK FOR", sita in Giugliano in Campania (NA) alla via Roma II^ traversa snc.

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di amministratore unico della società "2B4 S.R.L." e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Pirozzi Pierpaolo, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 395337 del 07.05.2009 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 1126/C1 del 16/03/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "TO BOOK FOR";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100220584 del 16/06/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI" per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- Del Documento n. T 66381636 rilasciato in data 23/06/2010 dalla C.C.I.A.A. di Napoli;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002107724022010 del 25.02.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "TO BOOK FOR", in Giugliano in Campania (NA) alla via Roma II^ traversa snc., con la titolarità attribuita al sig. Pirozzi Pierpaolo, nato a Caserta il 10/09/1974 e residente in Giugliano in Campania (NA) alla via Roma n. 47, in qualità di amministratore unico della società "2B4 S.R.L.";
- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Pirozzi Pierpaolo, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 395337 del 07.05.2009 rilasciato dalla Regione Campania.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 522 del 29 giugno 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "MCF VIAGGI" in Mirabella Eclano (AV) alla Via San Michele c/o Centro Commerciale "IL CARRO".

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Ciriello Francesco, nato ad Avellino il 08/07/1966 ed ivi residente al Parco Abate n. 14, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "MCF VIAGGI", sita in Mirabella Eclano (AV) alla via San Michele c/o Centro Commerciale "IL CARRO".

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di amministratore della società "MC VIAGGI S.R.L." e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Ciriello Francesco, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 22893 del 09.01.2007 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Avellino con Deliberazione dell'Amministratore n. 308 del 18/06/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "MCF VIAGGI";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100221487 del 23/06/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- Del certificato Prot. :CEW/5048/2010/CAV0004 rilasciato in data 25.05.2010 dalla C.C.I.A.A. di Avellino, dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare nonché direttore tecnico, della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-ruga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "MCF VIAGGI", in Mirabella Eclano (AV) alla via San Michele c/o Centro Commerciale "IL CARRO", con la titolarità attribuita al sig. Ciriello Francesco, nato ad Avellino il 08/07/1966 ed ivi residente al Parco Abate n. 14, in qualità di amministratore unico della società "MC VIAGGI S.R.L.";
- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Ciriello Francesco, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 22893 del 09.01.2007 rilasciato dalla Regione Campania.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 523 del 29 giugno 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "TORINESI VIAGGI" in Angri (SA) al Corso Vittorio Emanuele N. 106.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. de Martino Paolo, nato a Napoli il 06/02/1960 e residente in Scafati (SA) alla via L. da Vinci n. 2, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "TORINESI VIAGGI", sita in Angri (SA) al corso V. Emanuele n. 106.

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di socio accomandatario della società "ZENIT TRAVEL DI ALBANESE GIUSEPPE E DE MARTINO PAOLO & C. S.A.S." e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. de Martino Paolo, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 10069 del 24.09.1999 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Salerno con nota prot. n. 3013 del 17/06/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "TORINESI VIAGGI";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100221471 del 23/06/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- Del certificato prot. :CEW/9298/2010/CSA0135 rilasciato in data 29.04.2010 dalla C.C.I.A.A. di Salerno, dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare nonché direttore tecnico, della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "TORINESI VIAGGI", in Angri (SA) al corso V. Emanuele n. 106, con la titolarità attribuita al sig. de Martino Paolo, nato a Napoli il 06/02/1960 e residente in Scafati (SA) alla via L. da Vinci n. 2, in qualità di socio accomandatario della società "ZENIT TRAVEL DI ALBANESE GIUSEPPE E DE MARTINO PAOLO & C. S.A.S.";
- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. de Martino Paolo, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 10069 del 24.09.1999 rilasciato dalla Regione Campania.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 524 del 29 giugno 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "FARALU" in Battipaglia (SA) alla Via Domodossola N. 38.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Petrone Fabiana, nata a Salerno il 08/10/1983 e residente in Battipaglia (SA) alla via Belvedere n. 43, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "FARALU", sita in Battipaglia (SA) alla via Domodossola n. 38.

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stessa in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata alla stessa sig.ra Petrone Fabiana, sopra generalizzata, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 319089 del 13.04.2010 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Salerno con nota prot. n. 2921 del 14/06/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "FARALU" ;

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 184778 del 17/06/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "MONDIAL ASSISTANCE S.p.A." per un importo pari ad € 77.468,54 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002494425052010 del 25.05.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia;

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-ruga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "FARALU" , in Battipaglia (SA) alla via Domodossola n. 38, con la titolarità attribuita alla sig.ra Petrone Fabiana, nata a Salerno il 08/10/1983 e residente in Battipaglia (SA) alla via Belvedere n. 43, in qualità di Impresa Turistica Individuale;
- di affidare la direzione tecnica alla stessa sig.ra Petrone Fabiana, sopra generalizzata, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 319089 del 13.04.2010 rilasciato dalla Regione Campania.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 525 del 29 giugno 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "TWEETY TRAVEL" in Napoli al Viale Augusto N. 73/74.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Marchetti Concetta, nata a Napoli il 12/12/1962 ed ivi residente alla I^a traversa Divisione Siena n. 21, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "TWEETY TRAVEL", sita in Napoli al viale Augusto n. 73/74;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stessa in qualità di amministratore unico della società "TWEETY TRAVEL S.R.L." e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Filosa Vanda, nata ad Ercolano (NA) il 11.12.1952 ed ivi residente alla via Barcaiola n. 22, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con Delibera n. 15 del 21.03.1986 dell'E.P.T. di Napoli.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 2590/C1 del 14/06/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "TWEETY TRAVEL";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100220950 del 18/06/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- Del certificato Prot. n. 32108696 rilasciato in data 20/05/2010 dalla C.C.I.A.A. di Napoli;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002595917062010 del 17.06.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società e del titolare della predetta Agenzia;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002582116062010 del 16.06.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "TWEETY TRAVEL", in Napoli al viale Augusto n. 73/74, con la titolarità attribuita alla sig.ra Marchetti Concetta, nata a Napoli il 12/12/1962 ed ivi residente alla I^ traversa Divisione Siena n. 21, in qualità di amministratore unico della società "TWEETY TRAVEL S.R.L.";
- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Filosa Vanda, nata ad Ercolano (NA) il 11.12.1952 ed ivi residente alla via Barcaiola n. 22, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con Delibera n. 15 del 21/03/1986 dell'E.P.T. di Napoli.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 117 del 5 luglio 2010 – Rettifica al d.d. n. 238 del 30/12/2009, di approvazione dell'elenco delle aree demaniali marittime e del mare territoriale di preminente interesse nazionale, ai sensi dell'art. 59, d.P.R. 24/07/1977, n. 616, e dell'art. 105, comma 2, lett. I), d.lgs. 31/03/1998, n. 112, ai fini della revisione del d.P.C.M. del 21/12/1995.**

VISTI

- l'art. 59, comma 1, d.P.R. 24/07/1977, n. 616, con cui lo Stato ha delegato alle Regioni, tra le altre, le funzioni amministrative sul litorale marittimo e sulle aree demaniali immediatamente propicienti qualora la utilizzazione prevista avesse finalità turistiche e ricreative, mantenendo le funzioni in materia di navigazione marittima, di sicurezza nazionale e di polizia doganale. Con il successivo comma 2 è stato peraltro precisato che la delega non si applicava ai porti e alle aree di preminente interesse nazionale in relazione agli interessi della sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, da identificare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21/12/1995, con cui sono state individuate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni, contemplando aree demaniali marittime portuali e non portuali;
- l'art. 105, comma 2, lett. I), d. lgs. 30/03/1998, n. 112, come modificato dall'art. 9 della l. 16/03/2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli artt. 40, 41 e 42, d.lgs. 30/03/1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera I), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'art. 6, comma 1, l. reg. 28/03/2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale.

PREMESSO CHE:

- in attuazione della suddetta normativa, di attuazione del cd. federalismo amministrativo, le Capitanerie di Porto operanti sul territorio campano hanno trasmesso alla Regione Campania i loro fascicoli amministrativi relativi ai porti di rilevanza regionale, e gli uffici regionali del Settore Demanio marittimo hanno operato il trasferimento dei suoi fascicoli inerenti la gestione del demanio marittimo non portuale ai Comuni costieri territorialmente interessati;
- sono sorti numerosi conflitti tra le Regioni e lo Stato circa la vigenza del citato d.P.C.M. 21/12/1995 sulle aree rientranti in porti di rilevanza economica regionale ed interregionale, e nel 2003 la Regione Campania ha promosso ricorso per conflitto di attribuzione alla Corte Costituzionale avverso il provvedimento con cui il Ministero delle Infrastrutture e trasporti rivendicava la competenza statale nel rilascio delle concessioni sul demanio marittimo ricadente nelle aree di cui al d.P.C.M. 21/12/1995, ivi compresi i porti turistici;
- la competenza regionale sui porti di rilevanza regionale, compresi quelli a suo tempo inclusi nel citato d.P.C.M. 21/12/1995, è stata confermata più volte dalla Corte Costituzionale la quale, con le pronunce nn. 412/2008, 344/2007, 255/2007, 90/2006 (resa sul giudizio promosso dalla Regione Campania), 89/2006 e 322/2000, ha chiarito tra l'altro che "il nuovo sistema di riparto delle competenze, introdotto dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 ... impedisce che possa attribuirsi attuale valenza all'inserimento dei porti turistici e commerciali, di rilevanza economica regionale ed interregionale, nel citato d.P.C.M. del 1995, ai fini del riparto delle funzioni amministrative";
- con delibera di Giunta regionale n. 1047 del 19/06/2008 è stato approvato un sintetico elenco ricognitivo dei porti ed approdi ubicati sul demanio marittimo gestito dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 6, l.reg. n. 3/2002, quale attività propedeutica ai fini della catalogazione richiesta dall'art. 8, l. reg. 26/07/2002, n. 15, "Legge finanziaria regionale per l'anno 2002".

PREMESSO INOLTRE CHE

- nel marzo 2004, in sede di Coordinamento interregionale è stata avviata con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti un'attività di revisione del d.P.C.M. 21 dicembre 1995, con lo scopo di individuare univocamente le aree demaniali marittime di interesse statale e i porti di rilevanza economica regionale ed interregionale di competenza della Regione Campania, nonché aggiornare, più complessivamente, l'elenco relativo alle aree demaniali marittime di cui al citato d.P.C.M. 21/12/1995, talune delle quali ora di competenza comunale;
- con d.G.R. n. 2310 del 18/12/2004 la Regione Campania ha approvato lo schema di "Protocollo di intesa tra Ministero delle Infrastrutture e trasporti e Regione Campania in ordine alla revisione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 1995", con allegato elenco delle aree di interesse statale. Detto Protocollo è stato sottoscritto il 20/12/2004;
- a valle del sunnominato Protocollo, al fine di adeguare l'elenco delle aree demaniali marittime al mutato, preminente interesse nazionale, sia esso di difesa che di sicurezza che istituzionale militare, e che sono pertanto sottratte all'esercizio delle funzioni gestorie regionali e comunali, la Regione Campania ha svolto un'attività congiuntamente alle altre Amministrazioni statali interessate, quali in particolare l'Esercito italiano, l'Aeronautica militare, la Marina militare, l'Arma dei Carabinieri, le Capitanerie di Porto, l'Autorità portuale di Napoli, l'Autorità portuale di Salerno;
- il Settore Demanio marittimo ha altresì coinvolto i Comuni costieri interessati, al fine di verificare la congruità ed esattezza dei dati identificativi di detti beni, con particolare riferimento a dati catastali, ubicazione, superficie, poi formalizzati nel verbale di incontro del 27/03/2008;
- con nota prot. n. 1016114 del 03/12/2008 è stato fornito parere favorevole sul nuovo schema tipo di d.P.C.M., che andrà a modificare il più volte citato d.P.C.M. 21/12/1995 nella parte di interesse della Regione Campania;
- l'attività posta in essere dagli uffici periferici delle Forze armate e dal Settore Demanio marittimo si è protratta fino al novembre 2009.

RILEVATO CHE

- in data 01/12/2009 è stato sottoscritto, unitamente ai rappresentanti dell'Esercito italiano, dell'Aeronautica militare e della Direzione marittima di Napoli del Corpo delle Capitanerie di Porto un nuovo e definitivo elenco dei beni del demanio marittimo e del mare territoriale esclusi dal conferimento delle funzioni dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali;
- la Marina militare, assente all'incontro, ha successivamente evidenziato la necessità di verificare la correttezza dei dati contenuti nell'elenco e ad essa relativi, rispetto alle sue precedenti missive. A tutt'oggi, peraltro, nessuna ulteriore comunicazione è pervenuta da parte di detta P.A.;
- a seguito del consequenziale ed ulteriore esame posto in essere dal Settore Demanio marittimo, è effettivamente emersa la necessità di rettificare alcuni errori materiali presenti nel documento approvato in sede di incontro del 1° dicembre 2009;
- al fine di consentire alle Amministrazioni statali la predisposizione ed approvazione di un nuovo provvedimento di modifica del più volte citato d.P.C.M. 21 dicembre 1995, appare pertanto necessario approvare, per quanto di competenza regionale, l'elenco dei beni del demanio marittimo e del mare territoriale esclusi dal conferimento delle funzioni dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali, su cui persiste l'interesse dello Stato;
- con decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 238 del 30/12/2009, pubblicato sul BURC n. 5/2010, è stato approvato l'elenco delle aree demaniali marittime e del mare territoriale di preminente interesse nazionale, ai sensi dell'art. 59, d.P.R. 24/07/1977, n. 616, e dell'art. 105, comma 2, lett. l), d.lgs. 31/03/1998, n. 112, ai fini della revisione del d.P.C.M. del 21/12/1995;
- con nota prot. n. 8729 del 31/05/2010 la Marina militare – Direzione del genio militare per l'amarina – Taranto – Ufficio genio militare di Napoli ha chiesto la rettifica del citato decreto regionale n. 238/2009, depennando dall'elenco dei beni di interesse statale la particella 1993 del Comune di Bacoli, località Miseno, di cui al n. 4 del suddetto elenco, "in quanto trattasi di una porzione di arenile facente parte dell'area non più di interesse militare marittimo", e non precedentemente comunicata per mera dimenticanza da parte dell'Amministrazione statale.

DECRETA

1. È approvato l'allegato elenco dei beni del demanio marittimo e del mare territoriale esclusi dal conferimento delle funzioni dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali.
2. Il presente decreto è inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero della Difesa, all'Esercito italiano, all'Aeronautica militare, alla Marina militare, al Ministero delle Infrastrutture e trasporti, alla Direzione marittima di Napoli, all'Autorità portuale di Napoli, all'Autorità portuale di Salerno e ai Comuni costieri nel cui ambito territoriale insistono i beni di interesse statale indicati nell'elenco allegato.
3. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA - REVISIONE DPCM 1995 - AREE MILITARI 29/10/2009									
N°	Capitaneria di Porto	Regione	Prov	Comune	FA	Denominazione della località	Dati catastali (foglio e particella)	Superficie (mq)	Destinazione e motivazione inclusione nel nuovo d.P.C.M.
1	Napoli	Campania	CE	Mondragone	EI	Base Logistica Addestrativa "Pirotecnico Capua" Alveo della Piana	Fg. 39 p.IIa. 26 parte	9600	Organismo di protezione sociale
2	Napoli	Campania	NA	Bacoli	EI	Base Logistica Addestrativa - Capo Miseno	Fg. 18 p.IIa 9 parte - Fg. 19 p.IIa 24 parte-287-286-285-289-288-127-292-291-290-128-293-294-295-394-300-296-299-297-298-124-303-301-129-312-313-126-125-311-302-305-306	17800 circa	Area addestrativa e organismo di protezione sociale
3	Napoli	Campania	NA	Bacoli	MM	Baia	Fg. 12 p.IIa A	20	Faro
4	Napoli	Campania	NA	Bacoli	MM	Miseno	Fg. 18 p.IIa 9 P, P15,23,38,40,57 P,74 P,76P,77 P,78,1920,1922,1923,1924,1925,1926,1927,1928,1994,1995,1996,1997,1998,1999,2000,2001,2003,2004, 2007, 2008,2009 P.	32200	Strutture logistiche, arenili e specchi d'acqua antistanti (complesso elioterapico)
5	Napoli	Campania	NA	Bacoli	AM	Strada comunale per Capo Miseno	Fg. 18-Mapp. 3 Sub b-c-d-e-f-g-h-i-l= Fg.18 - Mapp. 9 Sub a b-c-d-e-f-g-h-i-l-m= Fg.16 -All. C -mapp. 280 (parte)-276-277-278-281-282	14200	Addestramento e corsi sopravvivenza in mare allievi
6	Napoli	Campania	NA	Bacoli	EI	Arenile CRDD (OPS) - Capo Miseno	Fg. 18 p.IIe 68-29-30-31-32	16000	Organismo di protezione sociale
7	Napoli	Campania	NA	Castel Volturno	AM	Varcaturato di Licola	Fg. 51- Mapp. 1 (parte)	5865	Addestramento e corsi sopravvivenza in mare allievi
8	Castellammare di Stabia	Campania	NA	Castellammare di Stabia	MM	Via Bonito	Fg. 9 p.IIa 87/p	950	Fabbricato usi istituzionali M.M. (organismo di protezione sociale)
9	Castellammare di Stabia	Campania	NA	Castellammare di Stabia	MM	Via Acton ex S.S. Sorrentina	Fg. 10-p.IIa 14 - 17 - 55 - Fg.17 part. 1/parte	4665	Area asservita alla maricorderia per opere di difesa dall'azione erosiva del mare, nonché stagionalmente utilizzato per fini istituzionali M.M. (organismo di protezione sociale)
10	Napoli	Campania	NA	Giugliano	CC	Base logistica di Licola loc. Licola/Varcaturato	Fg.83 p.IIa 1 parte	4800	Base logistica utilizzata per il concentramento di personale e mezzi in occasione di particolari servizi di polizia giudiziaria e controllo del territorio. Il cespite ospita altresì un organismo di protezione sociale
11	Napoli	Campania	NA	Ischia	EI	Base logistica addestrativa Punta Molino	Fg. 6 p.IIe 71 parte -74-75 parte-76-77-78	1100	Organismo di protezione sociale e stazione elioterapica per personale ricoverato
12	Napoli	Campania	NA	Ischia	MM	Porto	Fg.1 p.IIa A	80	Fanale di ingresso e magazzino annesso
13	Napoli	Campania	NA	Napoli	MM	Porto	Fg.200 p.IIe 8-9-14-16-17-18-19-20-21-22- Fg.202 p.IIe 1,2,3,4,5,6,11,12	47724	Porto finalizzato alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato determinato, in assenza del D.M. previsto dall'art.4 L.84/94, ai sensi della classificazione del regio decreto n.30905 in data 2 aprile 1885
14	Napoli	Campania	NA	Napoli	MM	Nisida	Fg.1 sez. Nisida p.IIa 65,67,56,25, C(parte)	72000	Strutture logistiche NATO
15	Napoli	Campania	NA	Napoli	MM	Nisida	Fg.1 sez. Nisida p.IIa A, B, p.IIa 4	680	Faro e alloggio
16	Salerno	Campania	SA	Amalfi	MM	Lungomare Cavalieri	Fg.7 p.IIa 529	292,00	Strutture logistiche e aree pertinenziali (organismo di protezione sociale)

REGIONE CAMPANIA - REVISIONE DPCM 1995 - AREE MILITARI 29/10/2009									
N°	Capitaneria di Porto	Regione	Prov	Comune	FA	Denominazione della località	Dati catastali (foglio e particella)	Superficie (mq)	Destinazione e motivazione inclusione nel nuovo d.P.C.M.
17	Salerno	Campania	SA	Capaccio	EI	Base logistica addestrativa Brigata Bersaglieri "Garibaldi" di Paestum.	Fg. 48 p.lle 531-532-533-535-536	10800 circa	Base logistica utilizzata per attività addestrativa di personale specializzato; supporto alle attività dei Reparti territoriali, Polizia giudiziaria, servizi preventivi ed operazioni di soccorso. Il cespite ospita altresì un organismo di protezione sociale
18	Salerno	Campania	SA	Salerno	EI	Base logistica -DM Salerno - Torre Angellara-Via Salvatore Allende	Fg. N.44 p.lle 470-471-598 parte	11406	Aarea addestrativa e organismo di protezione sociale
19	Salerno	Campania	SA	Salerno	CC	Base logistica addestrativa di Salerno - loc. Torre Angellara-Via Salvatore Allende	Fg. 44 p.lle 102-464-598 parte-601-607-612-613-614-pontile	2700	Base logistica utilizzata per esercitazione di tiro presso il Poligono di Tiro a cielo chiuso insistente nel sedime; approdo operativo per i mezzi del Servizio Navale dell'Arma; area atterraggio elicotteri. Il cespite ospita altresì un organismo di protezione sociale
20	Salerno	Campania	SA	Sapri	MM	Faro Punta Fortino	Fg.2 part.22	115	Faro
21	Napoli	Campania	CE	Castel Volturno	AM	Pineta Grande	Fg.45-Mapp. 5057 (ex mapp.1)	12507	Addestramento e corsi sopravvivenza in mare allievi
22	Salerno	Campania	SA	San Giovanni a Piro	MM	Scario	Fg.17 p.la 177,430	155	Faro
23	Napoli	Campania	CE	Castel Volturno	AM	Loc. Villaggio	Fg.45-Mapp.1 (parte)	18875	Addestramento e corsi sopravvivenza in mare allievi
24	Napoli	Campania	NA	Vigliena	MM	Vigliena	Fg.167 p.la 468,469,470	740	Alloggi di servizio per il personale della M.M. Napoli
25	Napoli	Campania	NA	Procida	MM	Faro Punta Pioppeto	Fg. 1 p.la 1776,1777 (passaggio)	12	Faro

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – Decreto Dirigenziale n. 63 del 8 luglio 2010 – Comune di Frasso Telesino (BN) - Lavori di somma urgenza per dissesto Strada Comunale Calzaretta – Approvazione perizia di variante in corso d'opera – Impresa: Tirone s.r.l. avente sede in Montesarchio (BN) alla Via Costantino Grillo n. 2 - p. I.V.A. 01415870623

Il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Benevento

PREMESSO :

- che il Comune di Frasso Telesino, con la nota n. 1626 del 26/02/2010, ha segnalato l'aggravamento dello stato di dissesto della strada comunale "Calzaretta" interessata da un movimento franoso di notevole entità causato dalle ultime abbondanti piogge abbattutesi sul territorio comunale;
- che un funzionario di questo Settore, unitamente ai vigili urbani del Comune di Frasso Telesino, in data 03/03/2010 ha effettuato sopralluogo volto a verificare l'entità dei danni segnalati ed ha accertato che, a causa delle continue piogge, un tratto di circa 30,00 ml della predetta strada comunale aveva subito un vistoso cedimento del piano viabile;
- che questo Settore con la nota n° 219720 del 11/03/2010, indirizzata al Settore Comitato Tecnico Regionale ed al Coordinatore A.G.C. LL.PP. della Regione Campania, ha comunicato gli esiti del sopralluogo effettuato il 03/03/2010 richiedendo, per tale fattispecie, il preliminare assenso per la copertura economica adeguata alle opere provvisorie a farsi;
- che il Dirigente del Settore Comitato Tecnico Regionale, con nota n° 223380 del 12/03/2010, ha autorizzato l'intervento per l'importo complessivo lordo di € 48.000,00;
- che a seguito di una nuova ricognizione dello stato dei luoghi, effettuata in data 19/03/2010 da un funzionario di questo Settore congiuntamente ad un funzionario del Comune di Frasso Telesino, si è confermata la necessità di un intervento immediato e redatto il verbale di somma urgenza (D.P.R. 21.12.1999 n. 554 art. 147) contenente la previsione dell'intervento di ripristino provvisorio, per una spesa di € 48.000,00 comprensiva di I.V.A. e spese tecniche;
- che con disposizione di Settore n° 245700 del 18/03/2010 è stato nominato R.U.P. l'arch. Domenico Itri;
- che i lavori, con verbale di gara in data 07/04/2010, assunto al prot. n° 303952 del 08/04/2010, sono stati aggiudicati all'impresa Tirone s.r.l. avente sede in Montesarchio (BN) alla Via Costantino Grillo n. 2, p. I.V.A. 01415870623, con il ribasso del 32,832 % offerto sui prezzi della redigenda perizia; successivamente, col verbale del 22/04/2010, è stata disposta la consegna dei lavori sotto le riserve di legge in pendenza di contratto;

CONSIDERATO :

- che durante l'esecuzione dei lavori, il piano di posa idoneo delle previste gabbionate è stato rinvenuto a maggiore profondità rispetto a quanto stimato in fase progettuale, rendendo così necessario un aumento delle stesse gabbionate ed una diversa ubicazione d'esito della tubazione di scarico della trincea drenante;
- che le variazioni sopra descritte sono riconducibili a quanto previsto dall'art. 132, comma 1, lett. C) del D. Lgs. n° 163/2006;
- che in data 06/07/2010 è stata redatta, dal Direttore dei Lavori, una perizia di variante in corso d'opera per un importo invariato complessivo di € 48.000,00 composta dai seguenti elaborati:
 - Relazione tecnica;
 - Computo metrico estimativo;
 - Quadro comparativo;
 - Stima incidenza sicurezza;
 - Elaborati grafici;
 - Schema Atto di Sottomissione;
 - Verbale concordamento nuovi prezzi;
- che l'esecuzione dei lavori suppletivi di che trattasi, comporta uno slittamento di 20 giorni del termine per l'ultimazione dei lavori fissato dall'art. 9 del Foglio di Patti e Condizioni.

PRESO ATTO:

- della Relazione Istruttoria del R.U.P., in data 07/07/2010, assunta al prot. n° 584954 del 08/07/2010, con la quale si propone l'approvazione della perizia di variante in corso d'opera di che trattasi;
- della nota prot. n° 584983 del 08/07/2010 con la quale il R.U.P., nel trasmettere la bozza del presente atto dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;
- del conseguente quadro economico finale, contenuto nella somma assentita per l'esecuzione dell'opera, così articolato:

a) LAVORI:

Importo complessivo lordo lavori a misura	€ 52.938,20
A detrarre Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 323,03
Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta	€ 52.615,17
A detrarre ribasso d'asta del 32,832%	€ 17.274,61
Importo netto parziale dei lavori	€ 35.340,56
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 323,03
Importo netto complessivo dei lavori	€ 35.663,59

b) SOMME A DISPOSIZIONE:

Iva sui lavori (20% su € 35.663,59)	€
7.132,72	
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo - € 52.938,20 -)	€ 1.058,76
Imprevisti	€ 4.144,93
Totale a disposizione	€ 12.336,41

Totale Generale € 48.000,00

(euro quarantottomila/00)

RITENUTO :

- di dover approvare la ripetuta perizia di variante in corso d'opera;

VISTO :

- la Legge n°241/90;
- il Decreto Legislativo n°29/93 e successive modi fiche ed integrazioni;
- il D.P.R. 554/99;
- la Delibera di G.R. n°3466 del 3.06.2000;
- l'art. 4 del Decreto Legislativo n°165/01;
- il Decreto Min. LL.PP. n°145 del 19.04.2000;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- la L.R. n°7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n°3 del 27 febbraio 2007;
- la L.R. n°2 del 21/01/2010;
- la L.R. n°3 del 21/01/2010;
- la delibera di G.R. n. 92 del 9/02/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Domenico Itri e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare la perizia di variante in corso d'opera redatta in data 06/07/2010, composta dagli elaborati sopra enumerati, relativa ai lavori di somma urgenza per dissesto strada comunale Calzaretta del Comune di Frasso Telesino, in appalto all'impresa Tirone s.r.l. avente sede in Montesarchio (BN) alla Via Costantino Grillo n. 2.

In conseguenza il quadro economico dell'intervento è così modificato:

a) LAVORI:

Importo complessivo lordo lavori a misura	€ 52.938,20
A detrarre Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 323,03
Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta	€
52.615,17	
A detrarre ribasso d'asta del 32,832%	€ 17.274,61
Importo netto parziale dei lavori	€ 35.340,56
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 323,03
Importo netto complessivo dei lavori	€ 35.663,59

b) SOMME A DISPOSIZIONE:

Iva sui lavori (20% su € 35.663,59)	€ 7.132,72
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo - € 52.938,20 -)	€ 1.058,76
Imprevisti	€ 4.144,93
Totale a disposizione	€ 12.336,41

Totale Generale € 48.000,00

(euro quarantottomila/00)

Il presente provvedimento, di cui è parte integrante la Relazione Tecnica Illustrativa allegata alla predetta perizia di variante in corso d'opera, perfezionato come per legge nonché nel rispetto delle procedure dettate dalla Regione Campania, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al B.U.R.C. ;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di bilancio;

b) in via telematica, per competenza, conoscenza e norma:

- al Settore Comitato Tecnico Regionale.

Dott. Vincenzo SIBILIO



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE

BENEVENTO

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DI VARIANTE IN CORSO D'OPERA

Comune di Frasso Telesino (BN). Lavori di somma urgenza per dissesto strada comunale "Calzaretta".

Impresa: Impresa Tirone s.r.l. - Via Costantino Grillo n. 2 – Montesarchio (BN)

Contratto: in corso di stipula.

Per i lavori sopra indicati, ai sensi dell'art. 147 del D.P.R. n. 554/99 "Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici", in data 19/03/2010 è stato redatto il prescritto verbale di Somma Urgenza per un impegno di spesa presunto di euro 48.000,00.

Con verbale in data 07/04/2010, i lavori sono stati affidati all'impresa Tirone s.r.l. con il ribasso del 32,832% sui prezzi di perizia di somma urgenza.

Il Dirigente dell'A.G.C.-LL.PP.-OO.PP. Settore Comitato Tecnico Regionale, con la nota n° 223380 del 12/03/2010, ha autorizza l'intervento di che trattasi per l'importo complessivo di Euro 48.000,00.

La perizia, trasmessa al competente Settore C.T.R. con la nota n° 357816 del 23/04/2010, prevede il seguente quadro economico:

a) Lavori

Importo complessivo lordo lavori a misura	€ 39.298,15
A detrarre Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 254,70
Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta	€ 39.043,45
A detrarre ribasso d'asta del 32,832%	€ 12.818,75
Importo netto parziale dei lavori	€ 26.224,70
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 254,70
Importo netto complessivo dei lavori	€ 26.479,40

b) Somme a Disposizione

Iva sui lavori (20% su € 26.479,40)	€ 5.295,88
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo - € 39.298,15)	€ 785,96
Imprevisti	€ 15.438,76
Totale a disposizione	€ 21.520,60
Totale Generale	€ 48.000,00

(euro quarantottomila/00)

Durante l'esecuzione dei lavori in parola, il piano di posa idoneo delle previste gabbionate è stato rinvenuto a maggiore profondità rispetto a quanto stimato in fase progettuale; tale circostanza, peraltro, è già ipotizzata nella relazione geologico-tecnica dove si raccomanda il corretto posizionamento della gabbionata mediante attestazione su un substrato solido da verificarsi in sede esecutiva. Si è così reso necessario un aumento delle stesse gabbionate e, a causa della maggior profondità di scavo, una conseguente diversa ubicazione d'esito della tubazione di scarico della trincea drenante che, stante la specifica morfologia dell'area, ha richiesto un prolungamento di ml 55 dello scarico stesso. In definitiva, quindi, oltre all'aumento delle gabbionate, risultano necessari maggiori movimenti di terra (scavo e trasporto a discarica) e la posa di ml 55 di idonea tubazione di scarico. Per maggiori dettagli si rimanda agli allegati della presente perizia ed in particolare al computo metrico ed al quadro di raffronto.

Le variazioni sopra descritte sono riconducibili a quanto previsto dall'art. 132, comma 1, lett. C) del D. Lgs. n° 163/2006.

Il conseguente quadro economico finale, contenuto nella somma assentita per l'esecuzione dell'opera, risulta così articolato:

a) Lavori

Importo complessivo lordo lavori a misura	€ 52.938,20
A detrarre Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 323,03
Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta	€ 52.615,17
A detrarre ribasso d'asta del 32,832%	€ 17.274,61
Importo netto parziale dei lavori	€ 35.340,56
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 323,03
Importo netto complessivo dei lavori	€ 35.663,59

b) Somme a Disposizione

Iva sui lavori (20% su € 35.663,59)	€ 7.132,72
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo - € 52.938,20 -)	€ 1.058,76
Imprevisti	€ 4.144,93
Totale a disposizione	€ 12.336,41

Totale Generale € 48.000,00

(euro quarantottomila/00)

Benevento, 06/07/2010

Il Direttore dei Lavori
Geom. Antonio Lese

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – Decreto Dirigenziale n. 64 del 8 luglio 2010 – Comune di Tocco Caudio (BN) - Lavori di somma urgenza per dissesto Strada Comunale Vignali – Approvazione perizia di variante in corso d'opera – Impresa: Tecnoimpresa s.a.s. di lavecchia Cosimo & C. avente sede in Campoli del Monte Taburno (BN) alla Via San Nicola Vecchio – cod. fisc. e p. I.V.A. 01129820625

Il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Benevento

PREMESSO :

- che il Comune di Tocco Caudio, con la nota n. 88 del 11/01/2010, ha segnalato il verificarsi di notevoli danni alla strada comunale Vignali in conseguenza delle ultime abbondanti piogge abbattutesi sul territorio comunale;
- che un funzionario di questo Settore, unitamente a personale tecnico del Comune di Tocco Caudio, in data 15/01/2010 ha effettuato sopralluogo volto a verificare l'entità dei danni segnalati ed ha accertato che, a causa delle continue piogge, un tratto di circa 25,00 ml della strada comunale Vignali aveva subito un crollo della scarpata di valle che, oltre a coinvolgere le strutture di sostegno delle reti aeree telefoniche ed elettriche, aveva svuotato di tutto il materiale di substrato circa metà della carreggiata stradale;
- che questo Settore con la nota n° 123230 del 11/02/2010, indirizzata al Settore Comitato Tecnico Regionale ed al Coordinatore A.G.C. LL.PP. della Regione Campania, ha comunicato gli esiti del sopralluogo effettuato il 11/01/2010 richiedendo, per tale fattispecie, il preliminare assenso per la copertura economica adeguata alle opere provvisorie a farsi;
- che il Dirigente del Settore Comitato Tecnico Regionale, con nota n° 124577 del 11/02/2010, ha autorizzato l'intervento per l'importo complessivo lordo di € 45.000,00;
- che a seguito di una nuova ricognizione dello stato dei luoghi, effettuata in data 15/02/2010 da un funzionario di questo Settore congiuntamente ad un funzionario del Comune di Tocco Caudio, si è confermata la necessità di un intervento immediato e redatto il verbale di somma urgenza (D.P.R. 21.12.1999 n. 554 art. 147) contenente la previsione dell'intervento di ripristino provvisorio, per una spesa di € 45.000,00 comprensiva di I.V.A. e spese tecniche;
- che con disposizione di Settore n° 146873 del 18/02/2010 è stato nominato R.U.P. l'arch. Domenico Itri;
- che i lavori, con verbale in data 03/03/2010, assunto al prot. n° 194006 del 04/03/2010, sono stati aggiudicati all'impresa Tecnoimpresa s.a.s. di lavecchia Cosimo & C. avente sede in Campoli del Monte Taburno (BN) alla Via San Nicola Vecchio, p. I.V.A. 01129820625, con il ribasso del 36,10 % offerto sui prezzi della perizia di somma urgenza; successivamente, col verbale del 04/03/2010, è stata disposta la consegna dei lavori sotto le riserve di legge in pendenza di contratto;

CONSIDERATO :

- che durante l'esecuzione dei lavori, il piano di posa idoneo delle previste gabbionate è stato rinvenuto a maggiore profondità rispetto a quanto stimato in fase progettuale, rendendo così necessario un aumento delle stesse gabbionate ed è stato necessario, altresì, prevedere un prolungamento dell'esito del tombino esistente mediante posa in opera di idonea tubazione;
- che le variazioni sopra descritte sono riconducibili a quanto previsto dall'art. 132, comma 1, lett. C) del D. Lgs. n° 163/2006;
- che in data 07/07/2010 è stata redatta, dal Direttore dei Lavori, una perizia di variante in corso d'opera per un importo invariato complessivo di € 45.000,00 composta dai seguenti elaborati:
 - Relazione tecnica illustrativa;
 - Planimetrie, grafici esecutivi;
 - Computo metrico estimativo;
 - Stima incidenza sicurezza;
 - Quadro comparativo;
 - Verbale concordamento nuovi prezzi;
 - Schema Atto di Sottomissione;
- che l'esecuzione dei lavori suppletivi di che trattasi, non comporta slittamento del termine per l'ultimazione dei lavori fissato dall'art. 9 del Foglio di Patti e Condizioni.

PRESO ATTO:

- della Relazione Istruttoria del R.U.P., in data 07/07/2010, assunta al prot. n° 585062 del 08/07/2010, con la quale si propone l'approvazione della perizia di variante in corso d'opera di che trattasi;
- della nota prot. n° 585073 del 08/07/2010 con la quale il R.U.P., nel trasmettere la bozza del presente atto dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;
- del conseguente quadro economico finale, contenuto nella somma assentita per l'esecuzione dell'opera, così articolato:

a) LAVORI:

Importo complessivo lordo lavori a misura	€ 45.255,54
A detrarre Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 391,72
Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta	€
44.863,82	
A detrarre ribasso d'asta del 36,10%	€ 16.195,84
Importo netto parziale dei lavori	€ 28.667,98
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 391,72
Importo netto complessivo dei lavori	€ 29.059,70

b) SOMME A DISPOSIZIONE:

Iva sui lavori (20% su € 29.059,70)	€
5.811,94	
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo - € 45.255,54 -)	€ 905,11
Imprevisti	€ 9.223,25
Totale a disposizione	€ 15.940,30

Totale Generale € 45.000,00

(euro quarantacinquemila/00)

RITENUTO :

- di dover approvare la ripetuta perizia di variante in corso d'opera;

VISTO :

- la Legge n°241/90;
- il Decreto Legislativo n°29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.R. 554/99;
- la Delibera di G.R. n°3466 del 3.06.2000;
- l'art. 4 del Decreto Legislativo n°165/01;
- il Decreto Min. LL.PP. n°145 del 19.04.2000;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- la L.R. n°7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n°3 del 27 febbraio 2007;
- la L.R. n°2 del 21/01/2010;
- la L.R. n°3 del 21/01/2010;
- la delibera di G.R. n. 92 del 9/02/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Domenico Itri e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare la perizia di variante in corso d'opera redatta in data 07/07/2010, composta dagli elaborati sopra enumerati, relativa ai lavori di somma urgenza per dissesto strada comunale Vignali del Comune di Tocco Caudio, in appalto all'impresa Tecnoimpresa s.a.s. di Iavecchia Cosimo & C. avente sede in Campoli del Monte Taburno (BN) alla Via San Nicola Vecchio.

In conseguenza il quadro economico dell'intervento è così modificato:

a) LAVORI:

Importo complessivo lordo lavori a misura	€ 45.255,54
A detrarre Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 391,72
Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta	€
44.863,82	
A detrarre ribasso d'asta del 36,10%	€ 16.195,84
Importo netto parziale dei lavori	€ 28.667,98
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 391,72
Importo netto complessivo dei lavori	€ 29.059,70

b) SOMME A DISPOSIZIONE:

Iva sui lavori (20% su € 29.059,70)	€
5.811,94	
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo - € 45.255,54 -)	€ 905,11
Imprevisti	€ 9.223,25
Totale a disposizione	€ 15.940,30

Totale Generale € 45.000,00

(euro quarantacinquemila/00)

Il presente provvedimento, di cui è parte integrante la Relazione Tecnica Illustrativa allegata alla predetta perizia di variante in corso d'opera, perfezionato come per legge nonché nel rispetto delle procedure dettate dalla Regione Campania, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al B.U.R.C. ;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di bilancio;

b) in via telematica, per competenza, conoscenza e norma:

- al Settore Comitato Tecnico Regionale.

Dott. Vincenzo SIBILIO



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE
BENEVENTO

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

DI VARIANTE IN CORSO D'OPERA

Comune di TOCCO CAUDIO (BN). Lavori di somma urgenza per dissesto strada comunale Vignali.

Impresa : Tecnoimpresa s.a.s. di Iavecchia Cosimo & C. - Via San Nicola Vecchio – Campoli del Monte Taburno (BN)

Contratto: in corso di stipula.

Per i lavori sopra indicati, ai sensi dell'art. 147 del D.P.R. n. 554/99 "Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici", in data 15/02/2010 è stato redatto il prescritto verbale di Somma Urgenza per un impegno di spesa presunto di euro 45.000,00.

Con verbale in data 04/03/2010, i lavori sono stati affidati all'impresa Tecnoimpresa s.a.s. di Iavecchia Cosimo & C. con il ribasso del 36,10 % sui prezzi di perizia di somma urgenza.

La perizia dei lavori suddetti è stata approvata dal Dirigente dell'A.G.C.-LL.PP.-OO.PP. Settore Comitato Tecnico Regionale, col D.D n° 341 del 23/03/2010 e prevede il seguente quadro economico:

Importo complessivo lordo lavori a misura	€ 36.729,80
A detrarre Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ <u>337,60</u>

Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta	€ 36.392,20

SOMME A DISPOSIZIONE:

Iva sui lavori (20% su € 36.729,80)	€ 7.345,96
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo - € 36.729,80)	€ 734,60
Imprevisti	€ <u>189,64</u>
Totale a disposizione	€ 8.270,20

<u>Totale Generale</u>	€ <u>45.000,00</u>

(euro quarantacinquemila/00)

Durante l'esecuzione dei lavori in parola, il piano di posa idoneo delle previste gabbionate è stato rinvenuto a maggiore profondità rispetto a quanto stimato in fase progettuale; tale circostanza, peraltro, è già desumibile dalla relazione geologico-tecnica dove la descrizione della specifica natura dei terreni condiziona il corretto posizionamento delle opere di sostegno all'attestazione su un substrato solido da verificarsi in sede esecutiva. Si è così reso necessario un aumento delle stesse gabbionate. Oltre a ciò è stato necessario prolungare l'esito del tombino esistente, in precedenza del tutto occultato dal materiale franato, mediante posa in opera di idonea tubazione. In definitiva, quindi, oltre all'aumento delle gabbionate, risultano necessari maggiori movimenti di terra (scavo e trasporto a discarica) e la posa di ml 6 di idonea tubazione di scarico. Per maggiori dettagli si rimanda agli allegati della presente perizia ed in particolare al computo metrico ed al quadro di raffronto.

Le variazioni sopra descritte sono riconducibili a quanto previsto dall'art. 132, comma 1, lett. C) del D. Lgs. n° 163/2006.

Il conseguente quadro economico finale, contenuto nella somma assentita per l'esecuzione dell'opera, risulta così articolato:

a) Lavori

Importo complessivo lordo lavori a misura	€ 45.255,54
A detrarre Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 391,72
Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta	€ 44.863,82
A detrarre ribasso d'asta del 36,10%	€ 16.195,84
Importo netto parziale dei lavori	€ 28.667,98
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 391,72
Importo netto complessivo dei lavori	€ 29.059,70

b) Somme a Disposizione

Iva sui lavori (20% su € 29.059,70)	€ 5.811,94
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo - € 45.255,54 -)	€ 905,11
Imprevisti	€ 9.223,25
Totale a disposizione	€ 15.940,30

Totale Generale **€ 45.000,00**

(euro quarantacinquemila/00)

Benevento, 07-07-2010

Il Direttore dei Lavori
Geom. Angelo Pedicini

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto Dirigenziale n. 91 del 29 giugno 2010 – D.P.G.R.C. n. 23 dell'11.02.2010 - Regolamento n. 4/2010, art. 18, comma 4 - Costituzione del gruppo tecnico di lavoro**

PREMESSO:

- che con Decreto n. 23 dell'11.02.2010 (B.U.R.C. n. 14 del 15.02.2010), il Presidente della Giunta regionale ha promulgato il *“Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania”*, n. 4 dell'11.02.2010, di attuazione della legge regionale n. 9 del 07.01.1983.
- che l'art. 18, comma 4, del suddetto Regolamento n. 4/2010 recita: *“Al fine di operare un confronto tecnico sulle problematiche conseguenti all'applicazione della legge regionale n. 9/1983 e formulare indirizzi utili per lo svolgimento organico e qualificato delle attività di controllo, il dirigente preposto al coordinamento dei settori provinciali del Genio civile costituisce, disciplinandone il funzionamento, e senza oneri per l'amministrazione, un gruppo tecnico di lavoro composto da un rappresentante degli ordini degli ingegneri, uno degli ordini degli architetti, uno dell'ordine dei geologi, uno degli ordini degli agronomi, uno dei collegi dei geometri, uno dei collegi dei periti industriali e uno dei collegi dei periti agrari della Campania e dai dirigenti dei settori provinciali del Genio civile e del settore geologico regionale, o loro delegati”*.
- che l'art. 18, comma 5, del suddetto Regolamento n. 4/2010 recita: *“I rappresentanti di cui al comma 4 sono designati dai rispettivi ordini e collegi presenti sul territorio regionale, secondo modalità dagli stessi definite. In caso di inerzia, provvede il dirigente scegliendo un iscritto di comprovata esperienza nelle materie di cui al presente regolamento”*.
- che con nota dell'Area Generale di Coordinamento LL.PP., prot. n. 109184 del 08.02.2010 e successiva nota di sollecito prot. n. 246340 del 18.03.2010, gli Ordini e Collegi Professionali richiamati all'art. 18, comma 4, del Regolamento n. 4/2010, sono stati invitati a far pervenire la designazione unitaria dei rispettivi rappresentanti.
- che sono pervenute all'Area Generale di Coordinamento LL.PP. le seguenti designazioni unitarie a scala regionale e, pertanto, conformi all'art. 18, comma 5, del Regolamento n. 4/2010:
 - ✓ Ordine dei Geologi della Campania, che con nota prot. n. 476 del 22.02.2010, ha designato il Dr. Geol. Francesco Russo, Presidente dell'Ordine Regionale;
 - ✓ Federazione Ordini Ingegneri Regione Campania, che con nota prot. n. 5 del 02.03.2010, ha unitariamente designato l'Ing. Armando Zambrano, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno;
 - ✓ Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti PPC della Campania, che con nota del 08.06.2010, ha unitariamente designato l'Arch. Gennaro Polichetti, Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia;
 - ✓ Collegi Provinciali dei Geometri, che con nota prot. n. 136 del 19.02.2010, hanno unitariamente designato il Geom. Antonio Santosuosso, Presidente del Collegio della Provincia di Avellino;
 - ✓ Collegi Provinciali dei Periti Industriali, che con nota prot. n. 09 del 18.03.2010, hanno unitariamente designato il P.I. Giuseppe Fasolino, iscritto al n. 132 del Collegio della Provincia di Salerno.
- che sono altresì pervenute all'Area Generale di Coordinamento LL.PP. le seguenti proposte di singoli Ordini e Collegi provinciali, senza intesa a scala regionale e, pertanto, non conformi all'art. 18, comma 5, del Regolamento n. 4/2010:
 - ✓ Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Napoli, che con nota prot. n. 81 del 12.03.2010, ha proposto la designazione del Dott. Carandente Salvatore, iscritto al n. 525 del Ordine di Napoli;
 - ✓ Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Benevento, che con nota prot. n. 90 del 05.03.2010, ha proposto la designazione del Dott. Pellegrino Cocca, iscritto al n. 106 del Ordine di Benevento;
 - ✓ Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno, che con nota prot. n. 81 del 12.03.2010, ha proposto la designazione del Dott. Giovanni Gammarano, iscritto all'Ordine di Salerno;

- ✓ Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Avellino, che con nota prot. n. 303 del 16.04.2010, ha proposto la designazione del Dott. Antonio Stornaiuolo, iscritto all'Ordine di Avellino;
- ✓ Collegio Provinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Caserta, che con nota prot. n. 30 del 15.02.2010, ha proposto la designazione del P.A. Vittorio Napolano, Vice Presidente del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Caserta;
- ✓ Collegio Provinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Avellino, che con nota prot. n. 162 del 06.04.2010, ha proposto la designazione del P.A. Antonio Landi, iscritto al n.407 del Collegio Provinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Salerno;
- ✓ Collegio Provinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Benevento, che con nota prot. n. 33 del 19.03.2010, ha proposto la designazione del P.A. Michele Mercorella, iscritto al Collegio Provinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Benevento;
- ✓ Collegio Provinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Salerno, che con nota prot. n. 132 del 02.03.2010, ha proposto la designazione del P.A. Antonio Landi, iscritto al n.407 del Collegio Provinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Salerno.

PRESO ATTO dell'inerzia nella designazione unitaria, a scala regionale, di un rappresentante degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali e di un rappresentante dei Collegi dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Campania.

RITENUTO

- di dover procedere alla costituzione del Gruppo tecnico di lavoro, in conformità di quanto disposto all'art. 18, commi 4 e 5, del Regolamento n. 4/2010;
- in conformità di quanto disposto all'art. 18, comma 5, del Regolamento n. 4/2010, per la registrata inerzia nella designazione unitaria da parte degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali e dei Collegi dei Periti Agrari dei Periti Agrari Laureati della Campania, di dover scegliere un iscritto di comprovata esperienza tra quelli comunque proposti dai singoli Ordini e Collegi provinciali, secondo un criterio teso a garantire la più ampia rappresentanza territoriale nel Gruppo tecnico di lavoro;
- di dover, altresì, procedere a disciplinare il funzionamento del Gruppo tecnico di lavoro, senza oneri per l'amministrazione, in conformità di quanto disposto all'art. 18, comma 4, del Regolamento n. 4/2010.

VISTA:

- la L.R. n. 9 del 7.1.1983;
- la L.R. n. 19 del 28.12.2009;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 23 del 11.02.2010;
- il Regolamento n. 4/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono di seguito integralmente riportate e trascritte:

1. Di costituire il Gruppo tecnico di lavoro, di cui all'art. 18, comma 4, del Regolamento n. 4/2010, composto:
 - Federazione Ordini Ingegneri Regione Campania: Ing. Armando Zambrano, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno, o suo delegato;
 - Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti PPC della Campania: Arch. Gennaro Polichetti, Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia, o suo delegato;

- Ordine dei Geologi della Campania: Dr. Geol. Francesco Russo, Presidente dell'Ordine Regionale, o suo delegato;
 - Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali: Dott. Pellegrino Cocca, iscritto al n. 106 del Ordine di Benevento, o suo delegato;
 - Collegi Provinciali dei Geometri: Geom. Antonio Santosuosso, Presidente del Collegio della Provincia di Avellino, o suo delegato;
 - Collegi Provinciali dei Periti Industriali: P.I. Giuseppe Fasolino, iscritto al n. 132 del Collegio della Provincia di Salerno, o suo delegato;
 - Collegi Provinciali dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati: P.A. Vittorio Napolano, Vice Presidente del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Caserta, o suo delegato;
 - Settore Provinciale Genio Civile Ariano Irp.: Il Dirigente del Settore, o suo delegato;
 - Settore Provinciale Genio Civile Avellino: Il Dirigente del Settore, o suo delegato;
 - Settore Provinciale Genio Civile Benevento: Il Dirigente del Settore, o suo delegato;
 - Settore Provinciale Genio Civile Caserta: Il Dirigente del Settore, o suo delegato;
 - Settore Provinciale Genio Civile Napoli: Il Dirigente del Settore, o suo delegato;
 - Settore Provinciale Genio Civile Salerno: Il Dirigente del Settore, o suo delegato;
 - Settore Geologico regionale: Il Dirigente del Settore, o suo delegato.
2. Di approvare l'allegato disciplinare per il funzionamento del Gruppo tecnico di lavoro, senza oneri per l'amministrazione, in conformità di quanto disposto all'art. 18, comma 4, del Regolamento n. 4/2010.
 3. Di notificare il presente decreto ai componenti del Gruppo tecnico di lavoro.
 4. Di inviare il presente decreto: agli Ordini degli Ingegneri, agli Ordini degli Architetti, all'Ordine dei Geologi, agli Ordini degli Agronomi, ai Collegi dei Geometri, ai Collegi dei Periti Industriali, ai Collegi dei Periti Agrari della Campania; ai Dirigenti dei Settori Provinciali del Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, al Dirigente del Settore Geologico Regionale, all'Assessore ai Lavori Pubblici.
 5. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici
Italo Giulivo

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Avellino – Decreto Dirigenziale n. 129 del 23 Giugno 2010 – Elenco degli operatori economici, di cui all'art.31, L.R. n.3/2007, approvato con D.D. n.51 del 03.03.2010, ai quali affidare contratti pubblici di lavori mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt.57 e 122, commi 7 e 7bis, ovvero, in caso di lavori in economia, dell'art.125, comma 8, del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii.) - Anno 2010 – Approvazione revisione quadrimestrale

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

- Che, nell'ambito delle competenze legislativamente assegnate, nonché in attuazione di scelte organizzative dell'Amministrazione Regionale, questo Settore cura la progettazione e l'esecuzione di interventi di somma urgenza;
- Che all'affidamento dei lavori si provvede, di norma, mediante individuazione diretta di un operatore economico da parte del R.U.P. ovvero mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt. 57 e 122, commi 7 e 7 bis, D.Lgs. n.163/2006 e dell'art.38, L.R. n.3/2007;
- Che, nell'ottica dell'individuazione di procedure certe nelle attività amministrative preordinate alla scelta del contraente, nonché al fine di garantire la legittimità del procedimento e lo scrupoloso rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e rotazione, con Decreto Dirigenziale n.221 del 09.12.2009, veniva approvato l'avviso pubblico, nonché lo schema di domanda, per la formazione dell'elenco degli operatori economici di cui in oggetto;
- Che, all'esito dell'istruttoria delle istanze pervenute, condotta dall'Unità Organizzativa competente, coordinata dal Responsabile della P.O. Lavori Pubblici, con Decreto Dirigenziale n.51 del 03.03.2010, si provvedeva all'approvazione dell'Elenco in oggetto;
- Che, successivamente al termine del 31.12.2009, sono pervenute ulteriori n.15 istanze;
- Che, secondo quanto disposto dall'avviso pubblico approvato con D.D. n.221/2009, le istanze suddette avrebbero formato oggetto di istruttoria in sede di revisione quadrimestrale dell'Elenco;
- Che, con D.P.G.R.C. n. 58 del 24 Marzo 2010, veniva emanato il Regolamento n. 7/2010, di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania, pubblicato sul B.U.R.C. n.24 del 29.03.2010, il quale, al primo comma, prevede che l'elenco degli operatori economici, di cui all'art.31, L.R. n.3/2007, debba essere unico per tutte le stazioni appaltanti della medesima amministrazione e, al successivo comma nono, stabilisce che, con delibera di Giunta Regionale, viene individuato il Settore tenuto alla costituzione e all'aggiornamento dell'elenco;
- Che, con Deliberazione della G.R. n.437 del 25.03.2010, pubblicata sul B.U.R.C. n.28 del 12/04/2010, veniva individuato quale Ufficio titolare della competenza alla predisposizione, tenuta ed aggiornamento dell'elenco in oggetto, per quanto riguarda l'affidamento di contratti relativi a lavori pubblici, il Settore Opere Pubbliche della A.G.C.15, ribadendosi che l'elenco stesso è unico per tutti i Settori della Regione Campania;
- Che, pertanto, questo Settore, riteneva di procedere all'acquisizione del parere del Settore suddetto, circa l'opportunità di dare seguito alla presente procedura ad evidenza pubblica, con il previsto aggiornamento quadrimestrale dell'elenco. Il parere suddetto veniva richiesto con nota n.0329516 del 15.04.2010;
- Che il Settore Opere Pubbliche, con nota n.0361008 del 26.04.2010, comunicava che, nelle more dell'approntamento delle procedure finalizzate alla formazione dell'elenco, questo Settore avrebbe potuto continuare ad utilizzare il proprio elenco;

CONSIDERATO:

- Che, pertanto, alla luce delle comunicazioni che precedono, nulla osta all'istruttoria delle nuove istanze pervenute ed al previsto aggiornamento quadrimestrale dell'elenco;
- Che, sulla base delle nuove istanze pervenute e dell'istruttoria compiuta, nonché all'esito

dell'esame della documentazione integrativa trasmessa dai soggetti istanti destinatari di comunicazione di preavviso di rigetto, l'Unità Organizzativa responsabile ha provveduto ad ammettere n.13 nuove imprese;

- Che, viceversa, sono state escluse n.2 istanze, per le quali gli operatori economici non hanno dato riscontro alle richieste di integrazione documentale;
- Che, inoltre, deve prendersi atto della cessione di ramo d'azienda avvenuto tra le imprese Andreozzi N. s.r.l. (cedente) e COSAV s.r.l. (cessionaria), con conseguente subentro nell'elenco della seconda in luogo della prima;
- Che n.3 imprese, già incluse nell'elenco approvato con D.D. n. 51 del 03.03.2010, hanno fatto pervenire, secondo quanto previsto dalle norme dell'Avviso Pubblico, gli aggiornamenti delle attestazioni S.O.A. prodotte in sede di istanza;
- Che, pertanto, all'esito dell'istruttoria di cui si è dato conto, condotta dall'Unità Organizzativa competente, coordinata dal Responsabile di P.O., l'Unità stessa ha provveduto alla redazione dell'elenco aggiornato ed integrato;

RITENUTO

- Per quanto sopra, di procedere all'approvazione dell'elenco stesso;

VISTO

- l'art. 4 comma 2, del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165;
- il Codice dei Contratti Pubblici approvato con D. Lgs. n.163/2006;
- il D.P.R. n.554/1999;
- la L.R. n.3 del 27.02.2007;
- la Delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000 relativa alle deleghe ai Settori Provinciali del Genio Civile in materie di opere idrauliche ed assetto idrogeologico;
- i propri Decreti nn.221 del 09.12.2009 e 51 del 03.03.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile P.O. e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio competente,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di approvare, come in effetti approva, l'allegato *"Elenco degli operatori economici, di cui all'art.31, L.R. n.3/2007, ai quali affidare contratti pubblici di lavori mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt. 57 e 122, commi 7 e 7 bis, ovvero, in caso di lavori in economia, dell'art.125, comma 8, del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, approvato con D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii. – Anno 2010"*, integrato ed aggiornato secondo quanto esposto in premessa;
2. Di dare atto che l'elenco stesso e la sua utilizzazione, al fine dell'affidamento di contratti pubblici di lavori, è regolato dalle norme contenute nell'Avviso Pubblico, approvato con proprio Decreto n.221 del 09.12.2009;
3. Di procedere alla pubblicazione del presente atto e dell'allegato Elenco, secondo le modalità già stabilite con l'Avviso (artt.5 e 10) e, pertanto, di non effettuare alcuna forma di notifica individuale nei confronti degli istanti;
4. Di escludere dalla pubblicazione, per finalità di tutela della privacy dei soggetti istanti, i dati riguardanti i recapiti telefonici, fax ed e-mail.

Il presente decreto dirigenziale viene trasmesso:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- all'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04 - "Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore "Stampa, Documentazione e BURC";

- al Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio".

b) in via telematica, per conoscenza:

- al Settore Opere Pubbliche dell'A.G.C. 15, Osservatorio Contratti Pubblici;

c) in forma cartacea, in copia conforme all'originale, con finalità di diffusione e conoscenza degli operatori economici interessati:

- alla Sede Provinciale di Avellino dell'Associazione Nazionale Costruttori;
- alla C.C.I.A.A. di Avellino;
- alla Cassa Edile – Sede di Avellino;
- al Comune di Avellino;
- al Comune di Atripalda (AV);
- al Comune di Lioni (AV);
- al Comune di Cervinara (AV).

Il presente Decreto e l'allegato Elenco vengono, inoltre, pubblicati sul B.U.R.C., all'Albo Pretorio del Settore e sul portale internet della Regione Campania (<http://www.regione.campania.it>), con il seguente percorso: Navigazione Tematica - Ambiente e Territorio - Sito tematico: Lavori Pubblici, Opere Pubbliche – News, dal quale sarà possibile effettuare il download dei documenti elettronici.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del DPR 24/11/1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Il Dirigente del Settore
dott. geol. Giuseppe Travìa

ELENCO IMPRESE 2010

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE S.O.A.						ART. 28 - DPR 34/2000		CERTIFIC. QUALITA'	ALTRO
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21	OG3	OG8		
1	APPALTI MARAV srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2	PAGNOTTA COSTANTINO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
3	D.L.A. COSTRUZIONI srl-u.	NO	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO
4	C.A.VI.DEL. srl	NO	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO
5	CONGLOBIT di ERCOLINO G. & E. srl	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI
6	PRAGMA COSTRUZIONI GENERALI srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	NO
7	EDIL DE PASCALE srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO
8	COLGEMA GROUP srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO
9	CO.M.I. srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
10	DE ANGELIS GIUSEPPE	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI
11	SACCOMANNO GUIDO snc di SACCOMANNO Pierluigi & C.	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
12	GEDA COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO
13	PRE.SAC. Srl	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
14	VENTRE INFRASTRUTTURE srl	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
15	MAIBA srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
16	EDIL TECNO FER srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO
17	CIASULLO COSTRUZIONI srl	NO	NO	SI	NO	SI	SI	NO	NO	NO	SI	NO
18	VIVENZIO COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI
19	PISANIELLO COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI
20	A. & G. COSTRUZIONI srl	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
21	EURO INFRASTRUTTURE srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI
22	SANGIORGIO COSTRUZIONI srl	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
23	CAUDIUM COSTRUZIONI srl	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	NO
24	PAGNOTTA AUGUSTO	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI
25	DOLOMITI ROCCE srl	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
26	EURO SEGNAI snc	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
27	MENINNO TRASPORTI srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI

28	SERVICE LINE srl	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
29	E.D.M. COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	SI	SI
30	VINCENZO BRUSCHI COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO
31	REPPUCCI ROBERTO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	SI	SI
32	ARCHA COSTRUZIONI srl-u	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
33	RC COSTRUZIONI GENERALI srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
34	EUROGARDENIA srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
35	CO.BI.EM. Srl	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
36	VISCUCCI ISIDORO srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO
37	DE.PA.CO. Srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
38	MACCARIO MELCHIORRE snc	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
39	OFFICINE MANGANIello srl	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
40	APPALTI E COSTRUZIONI CIVILI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
41	ZAFFIRO COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI
42	I.CO.MER. srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO
43	SO.PA. Srl	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
44	CAVOTO COSTRUZIONI srl	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	NO
45	ELECTRA SUD srl	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
46	R.G.1 srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO
47	IANDOLO CARLO srl	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
48	CLAMIR srl	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
49	SOGENA srl	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
50	EDIL CALCESTRUZZI srl	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
51	IANDOLO COSTRUZIONI srl	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO
52	CO.GE.PE. srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	SI	SI
53	E.G. COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
54	LICO - ing. Luca IANDOLO COSTRUZIONI	NO	NO	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	NO
55	TRIVELLAZIONI CUPO di GERARDO CUPO	NO	NO	SI	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO
56	IMPRESA EDILE E STRADALE IORIO ROBERTO GIUSEPPE	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
57	LAMPUGNALE srl	NO	SI	SI	NO	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI

58	S.A.R.I.T. COSTRUZIONI GERNEALI srl	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
59	RAIMO srl	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
60	PARRELLA PELLEGRINO srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
61	ELETTRICA SISTEM srl	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
62	P&P AUTOMAZIONI E SICUREZZA	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
63	VEGAL COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
64	DE ANGELIS geom. ANTONIO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
65	FERDINANDO BOCCUZZI	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO
66	GRUPPO APICELLA srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI
67	EUROCOSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
68	FIP INDUSTRIALE spa	NO	NO	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	SI	SI
69	COSTRUZIONI RUBERTO srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO
70	EDIL MORSA srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
71	EDIL VENTRE COSTRUZIONI srl	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
72	CAMMARATA VINCENZO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
73	COSTRUZIONI LO RUSSO srl	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	NO
74	IM.E.GRA. Di GRASSO OTTAVIANO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
75	NAGI srl	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
76	EDILIZIA Dei F.lli RUGGIERO sas	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO
77	SITE IMPIANTI srl	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
78	CIRILLO COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO
79	SELVESTRINI ANDREA	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
80	SANTARPIA GAETANO srl	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
81	CO.TRAS. COSTRUZIONI GENERALI srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI
82	ROMAR srl	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
83	DE.MO.TER. Di CARBONE MASSIMO &C. sas	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
84	AEMMEPI COSTRUZIONI srl	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
85	GARDENIA SERVICE srl	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO
86	SERENA COSTRUZIONI srl	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
87	SELENIA COSTRUZIONI snc	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO

88	IMPROGEA srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI
89	IRPINIA PIETRE snc	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI
90	G.A.P.C.S.A.R.L. srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI
91	F. e C. srl	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO
92	LA NEOLITICA srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
93	VENERE sas	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO
94	COSTRUZIONI NARDONE srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
95	DE FAZIO PAOLO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO
96	S.O.S. VERDE di LUNA GIOVANNI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
97	SO.GEM srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
98	AMOROSO ALFONSO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
99	PEPE GENNARO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
100	ROSETTI VIRGINIO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
101	ICOMET COSTRUZIONI METALLICHE	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
102	EDIL DI LUNA sas	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI
103	GIEMME LAVORI srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI
104	RUSSO FRANCESCO snc	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
105	PORFIDO FRANCESCO srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO
106	C.E.R. srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO
107	CLEMENTE COSTRUZIONI srl	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
108	IULIUCCI COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO
109	F.III ALTAVILLA FIORENTINO E FRANCO snc	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
110	TORIELLO ANIELLO srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI
111	URCIUOLI MICHELE COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
112	DONCIGLIO COSTRUZIONI srl-u	NO	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO
113	CIANCIO geom. ANTONIO srl-u	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI
114	MO.BI COSTRUZIONI sas	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
115	SGAMBATO PASQUALE	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
116	CAMPANIA APPALTI srl	NO	NO	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO
117	D.B.L. APPALTI srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI
118	I.T. srl	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
119	VA.BEN. Srl	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI

120	MOSCARINO sas	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
121	IMPRECOS srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
122	DELLA SALA COSTRUZIONI di TERUGI DELLA SALA & FIGLI sas	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI
123	FAVELLATO CLAUDIO spa	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI
124	CO.GER srl	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
125	COOP. EDILVERDE srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI	SI
126	IDROECO srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI
127	PROGETTOLAVORI srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI
128	FALCONE PASQUALE srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI
129	COSAV s.r.l.	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
130	LA CASTELLESE COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
131	S.I.L.A. srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	SI	SI
132	VAMA srl	NO	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
133	LEPORE COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI	NO
134	SANTOSUOSSO VINCENZO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
135	ITALPROGET srl	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI
136	LUONGO ANGELO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
137	TAVA srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
138	TAVA snc	NO	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	SI	SI
139	AVITABILE COSTRUZIONI sas	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
140	IMPRESA ALBERTO TOMMASETTA srl	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
141	ANTONIO CIARDIELLO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
142	DIEMME srl	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
143	geom. ANGELO CIARDIELLO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO
144	MARTIN COSTRUZIONI srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
145	SOCIETA' EDILE di GIANCARLO ED IVO ZIVIELLO snc	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
146	GEOMED srl	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
147	EDILTER srl	NO	SI	SI	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI
148	AMOROSO GIACOMO & C. snc	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
149	DE ANGELIS RICCARDO srl	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
150	PARRELLA geom. ANTONIO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI

151	PIANO DOMENICO & FIGLI srl	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
152	ANTONIO RUOTOLO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI
153	SI.MA. COSTRUZIONI srl-u	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
154	IANNOTTA ANTONIO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
155	FAVA srl	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
156	TECNO SCAVI srl-u	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
157	TECNO MECCANICA srl	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
158	VELLA srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
159	APPALTI GENERALI srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	NO
160	ERMAS COSTRUZIONI srl	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
161	Geom. ENZO LUCCI COSTRUZIONI	NO	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
162	TRANFAGLIA MARCIANO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
163	C.M.M. COSTRUZIONI GENERALI srl	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO
164	GENERAL LAVORI di SQUITIERI MICHELE	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI
165	CAL.BIS.T. di TERLIZZI NICOLA & FIGLI snc	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	SI
166	M.C.N. srl	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
167	MA.VI. Snc di GRAMAGLIA M. e VENUTO V.	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
168	LANCIERI snc dei F.lli ANTONIO e LORENZO MARTINIELLO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	NO
169	GREEN ALLESTIMENTI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
170	TOMASETTA ALBERTO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
171	MV IMPIANTI s.r.l.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
172	LA LUCENTE S.p.A.	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
173	MONTUORO s.a.s. di Montuoro Giuseppe & C.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
174	PICCOLO COSTRUZIONI s.r.l.	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI
175	TRIADE s.r.l.	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI
176	GESAM s.r.l.	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
177	RUGGIERO COSTRUZIONI s.r.l.	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
178	RU.BE. COSTRUZIONI s.r.l.	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO

179	Geom. SAMMARTINO SALVATORE	NO	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO
180	MATARAZZO VINCENZO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO
181	P.R.E. COSTRUZIONI s.r.l.	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI
182	ECOPROJECT s.r.l.	NO	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI	SI
183	INSALATA COSTRUZIONI s.r.l.	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI

ELENCO IMPRESE 2010

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	Codice Fiscale Partita IVA
1	APPALTI MARAV srl	via Roma, trav. Via Ombre	Cervinara	AV	83012	02426730640
2	PAGNOTTA COSTANTINO	Via A. Sepe, snc	S. Angelo Lombardi	AV	83054	02443350646
3	D.L.A. COSTRUZIONI srl - u.	Via Carmine, 20	Avellino	AV	83100	02421840642
4	C.A.VI.DEL. Srl	Piazza Libertà - Galleria S. Francesco, 36	Avellino	AV	83100	02181160645
5	CONGLOBIT di ERCOLINO G. & E. srl	Via Borgonuovo, 107	Summonte	AV	83010	00612010645
6	PRAGMA COSTRUZIONI GENERALI srl	Via Lavarone,1	Montecalvo Irpino	AV	83037	02041880648
7	EDIL DE PASCALE srl	P.zza Don Gaetano Fimiani, 1	Mercato San Severino	SA	84085	04591970654
8	COLGEMA GROUP srl	Via Giardini, 47	Vallata	AV	83059	01943040640
9	CO.M.I. srl	Via Carlo Tocco, 46	Napoli	NA	80142	00750390635
10	DE ANGELIS GIUSEPPE	Via Zoccolari, 7	Avellino	AV	83100	00022220644
11	SACCOMANNO GUIDO snc di SACCOMANNO Pierluigi & C.	Via Zona industriale Z/5 Ponte Valentini, snc	Benevento	BN	82100	01206400622
12	GEDA COSTRUZIONI srl	Via Terminio, 10	Avellino	AV	83100	02560720647
13	PRE.SAC. Srl	Via Zona industriale Z/5 Ponte Valentini, snc	Benevento	BN	82100	00161030622
14	VENTRE INFRASTRUTTURE srl	Via Variante Calore, 22	Mirabella Eclano	AV	83036	02437970649
15	MAIBA srl	Via Aniello Palumbo, 17	Giugliano	NA	80014	03710891213
16	EDIL TECNO FER srl	Via C. Battisti, 21	Casal di Principe	NA	81033	02256550613
17	CIASULLO COSTRUZIONI srl	C.da Orneta 164/B	Ariano Irpino	AV	83031	02540020647
18	VIVENZIO COSTRUZIONI srl	Via E. De Filippo, 33	Quindici	AV	83020	0167930648
19	PISANIELLO COSTRUZIONI srl	Via Cesinola, 32	S. Martino V.C.	AV	83018	01790130643
20	A. & G. COSTRUZIONI srl	Via Ovidio Serino, 5	Mercato San Severino	SA	84085	04407660655
21	EURO INFRASTRUTTURE srl	Via Cap. L. Di Cicco, 5	Sturno	AV	83055	02166800645
22	SANGIORGIO COSTRUZIONI srl	Via Vivo III Casale, 21	S. Giorgio del Sannio	BN	82018	00821720620
23	CAUDIUM COSTRUZIONI srl	Via Nazionale, 59	Mercogliano	AV	83013	02510960640

24	PAGNOTTA AUGUSTO	Via A. Sepe, 24	S. Angelo Lombardi	AV	83054	00284430642
25	DOLOMITI ROCCE srl	Loc. Paludi-Lizzona, 67	Ponte nelle Alpi	BL	32014	00299820258
26	EURO SEGNAI snc	Viale dell'Industria, 12	S. Genesio ed Uniti	PV	27010	015769290181
27	MENINNO TRASPORTI srl	Via Amerigo Vespucci, 10	Grottaminarda	AV	83035	02141590642
28	SERVICE LINE srl	Via Martucci, 51	Napoli	NA	80100	07478260636
29	E.D.M. COSTRUZIONI srl	Via Orazio, 12	Casalnuovo di Napoli	NA	80013	04516261213
30	VINCENZO BRUSCHI COSTRUZIONI srl	Via Palmoleta, 2	Atripalda	AV	83042	02006180646
31	REPPUCCI ROBERTO	Via Valle, 2	Castelvetro sul Calore	AV	83040	00518310644
32	ARCHA COSTRUZIONI srl-u	Via E. Siciliano, 58	Nocera Inferiore	SA	84014	04256281009
33	RC COSTRUZIONI GENERALI srl	Via E. Siciliano, 58	Nocera Inferiore	SA	84014	03383660655
34	EUROGARDENIA srl	C.da Triggio, 26	Chiusano S.D.	AV	83040	02197640648
35	CO.BI.EM. Srl	C.da Spineta, snc	Avellino	AV	83100	01951900644
36	VISCUCCI ISIDORO srl	Via Maleprendi, 67	Bonito	AV	83032	02402560649
37	DE.PA.CO. Srl	Via Carratù, 9	Mercato San Severino	SA	84084	04064490651
38	MACCARIO MELCHIORRE snc	C.da Novesoldi, snc	Atripalda	AV	83042	01868720648
39	OFFICINE MANGANIello srl	Via Il trav. San Giorgio, 14	Afragola	NA	80021	02599511215
40	APPALTI E COSTRUZIONI CIVILI	Via Vittime del Lavoro di Bridgeport, 70	Pontelandolfo	BN	82027	01129640627
41	ZAFFIRO COSTRUZIONI srl	Via Acquachiusa, 5	Flumeri	AV	83040	01603880640
42	I.CO.MER. srl	Via Circumvallazione, 54/H	Avellino	AV	83100	02285310641
43	SO.PA. Srl	Via Rampa S. Modestino, 32	Avellino	AV	83100	02159520648
44	CAVOTO COSTRUZIONI srl	Via Vico Il Benevento, 5	Montefalcone di Val Fortore	BN	82025	01379080623
45	ELECTRA SUD srl	Via S. Quasimodo, 16	Marano	NA	80016	07122650638
46	R.G.1 srl	Via Arenara, snc	Andretta	AV	83040	01689090643
47	IANDOLO CARLO srl	Via Tagliamento, 34	Avellino	AV	83100	02432340640
48	CLAMIR srl	Via L.B.O. Mancini, 9	Avellino	AV	83100	02585250646
49	SOGENA srl	Via Spazzilli, 124	Giugliano	NA	800104	01518491210
50	EDIL CALCESTRUZZI srl	C.da Migliani, snc	Scampitella	AV	83050	02508220643
51	IANDOLO COSTRUZIONI srl	Via S. Giovanni, 21	Monteforte Irpino	AV	83024	01739540647
52	CO.GE.PE. srl	Via Marconi, 42	Prata P.U.	AV	83030	02569770643

53	E.G. COSTRUZIONI srl	Via G. Battista Vico, 76	S. Cipriano d'Aversa	CE	81036	03188180610
54	LICO - ing. Luca IANDOLO COSTRUZIONI	Via I trav. Taverna Campanile, 27	Monteforte Irpino	AV	83100	01895550646
55	TRIVELLAZIONI CUPO di GERARDO CUPO	Via Tempa Gaudiana, 50	Palomonte	SA	84020	01090720655
56	IMPRESA EDILE E STRADALE IORIO ROBERTO GIUSEPPE	Via S. Pietro, 23	Paupisi	BN	82030	00909900623
57	LAMPUGNALE srl	Via Valfortore, 1	Benevento	BN	82100	01166220622
58	S.A.R.I.T. COSTRUZIONI GERNERALI srl	Via Masseria Fornaro, 16	Pomigliano d'Arco	NA	80038	04813191212
59	RAIMO srl	Via Oppido, 9	Lioni	AV	83047	01880830649
60	PARRELLA PELLEGRINO srl	Via G. Bruno, 223	Roccamascerana	AV		01991880640
61	ELETTRICA SISTEM srl	Via Sala, 5	Cava de' Tirreni	SA	84013	02798630659
62	P&P AUTOMAZIONI E SICUREZZA	Via G.G. Napolitano, 50/54	L'Aquila	AQ	67100	01321040667
63	VEGAL COSTRUZIONI srl	Via Marsala, 8	Casal di Principe	CE	81033	02912020613
64	DE ANGELIS geom. ANTONIO	Via Loffredo, 36	Monteforte Irpino	AV	83024	00094580644
65	FERDINANDO BOCCUZZI	Via Macchia Pitera, 30/A	S. Mango S.C.	AV	83050	01803020641
66	GRUPPO APICELLA srl	Via Lombardia, 37	Casal di Principe	CE	81033	03182070619
67	EUROCOSTRUZIONI srl	Via Provinciale Ferrovia Crocevia	S. Martino V.C.	AV	83018	02170020644
68	FIP INDUSTRIALE spa	Via Scapacchiò, 41	Selvazzano	PD	35030	02373170287
69	COSTRUZIONI RUBERTO srl	Via E. de Filippo, 7	Corleto Monforte	SA	84020	04522950650
70	EDIL MORSA srl	Via Pozzo, 115	Paternopoli	AV	83052	01642070641
71	EDIL VENTRE COSTRUZIONI srl	C.da San Tommaso 24/b	Avellino	AV	83100	02546410644
72	CAMMARATA VINCENZO	Via Torre Fraz. Marina, 10	Casalvelino	SA	84040	03118020654
73	COSTRUZIONI LO RUSSO srl	Via Caprareccia, 35	Trevico	AV	83058	024262190642
74	IM.E.GRA. Di GRASSO OTTAVIANO	Via Nazionale, 42/a	Ariano Irpino	AV	83031	02598030647
75	NAGI srl	Via Tremolito, 29	Gesualdo	AV	83040	02267110647
76	EDILIZIA Dei F.lli RUGGIERO sas	Via Lussemburgo, 24	Cervinara	AV	83012	01979480645

77	SITE IMPIANTI srl	Via Ponte Della Maddalena, 147	Napoli	NA	80142	04449911215
78	CIRILLO COSTRUZIONI srl	Via Traversa Passo San Felice, 7	Capriglia Irpina	AV	83010	02381810643
79	SELVESTRINI ANDREA	Via Provinciale, 6	Quindici	AV	83020	02556430649
80	SANTARPIA GAETANO srl	Via Sassola, 28	Sant'Antonio Abate	NA	80057	05435911218
81	CO.TRAS. COSTRUZIONI GENERALI srl	Via Croce, 34	San Nicola Baronia	AV	83050	02495160646
82	ROMAR srl	Via S. Gregorio, 18	Cesinali	AV	83020	02586310647
83	DE.MO.TER. DI CARBONE MASSIMO &C. sas	Via Verteglia, 109	Montella	AV	83048	01912570643
84	AEMMEPI COSTRUZIONI srl	Piazza Roma snc	Volturara Irpina	AV	83050	02440380646
85	GARDENIA SERVICE srl	Via Pianodardine, 2	Avellino	AV	83100	02192710644
86	SERENA COSTRUZIONI srl	Via G. Pascoli, 28	Casapesenna	CE	81030	03140050612
87	SELENIA COSTRUZIONI snc	Via Arcella, 36	Montefredane	AV		00528420649
88	IMPROGEA srl	Via Creta, 2	Ginestra degli Schiavoni	BN	82020	01473080628
89	IRPINIA PIETRE snc	Via S. Marco, 13	Pietrastornina	AV	83015	02092320643
90	G.A.P.C.S.A.R.L. srl	Via Ricasoli, 29	Firenze	FI	50122	05446440488
91	F. e C. srl	Via Ennio Goduti (pal. De Matteis)	Benevento	BN	82100	01231830629
92	LA NEOLITICA srl	C.da Grotticelle, 2	San Lupo	BN	82034	0102970620
93	VENERE sas	Via L. Mancini, 4	Castel Baronia	AV	83040	02028500649
94	COSTRUZIONI NARDONE srl	C.da Torre Pagliata via Avella, snc	S. Nicola Manfredi	BN	82010	01156460626
95	DE FAZIO PAOLO	Via auletta, 3	S. Angelo a Scala	AV	83010	DFZPLA58R08I280U
96	S.O.S. VERDE di LUNA GIOVANNI	Vico rose, 1	Melito	NA		05244621214
97	SO.GEM srl	Via Passariello, 93	Pomigliano d'Arco	NA	80038	05902911212
98	AMOROSO ALFONSO	Via R. Rocco, snc	Serino	AV	83028	017380306400
99	PEPE GENNARO	P.za De Gasperi, 2	Luogosano	AV	83040	00302850649
100	ROSETTI VIRGINIO	Via Calcazanco, 47	Mirabella Eclano	AV	83036	00293260642
101	ICOMET COSTRUZIONI METALLICHE	Area PIP Pozzo del Sale, snc	Grottolella	AV	83010	02024040640
102	EDIL DI LUNA sas	Via Cont. Fiumara, 51	Carife	AV	83040	02442850646
103	GIEMME LAVORI srl	V.le Olimpico, 100	Aversa	CE	81031	03361330610
104	RUSSO FRANCESCO snc	Via Rosine Sessa, 4	Salerno	SA	84100	00187870654
105	PORFIDO FRANCESCO srl	Loc. Pezze, 3	Montemarano	AV	83040	01824870644

106	C.E.R. srl	P.zza Solimena, 7	Avellino	AV	83100	01740600643
107	CLEMENTE COSTRUZIONI srl	Via Scaccani, 5	Cervinara	AV	83012	02544820646
108	IULIUCCI COSTRUZIONI srl	Via Ruotolo, snc	Cervinara	AV	83012	02317060644
109	F.Ili ALTAVILLA FIORENTINO E FRANCO snc	Via Nazionale, 82	Venticano	AV	83030	01611660646
110	TORIELLO ANIELLO srl	Via Fontana, 14	S. Stefano del Sole	AV	83050	01896830641
111	URCIUOLI MICHELE COSTRUZIONI srl	C.da Cesine 50/C	Avellino	AV	83100	01964340648
112	DONCIGLIO COSTRUZIONI srl-u	Via Moccia, 90	Avellino	AV	83100	0249290642
113	CIANCIO geom. ANTONIO srl-u	Via S. Gargiulo, 6	Roccapiemonte	SA	84086	03963370659
114	MO.BI COSTRUZIONI sas	Via Capolongo, 3	Ottaviano	NA	80044	03040501219
115	SGAMBATO PASQUALE	C.so A. Abatemarco, 2/A	S. Felice a Cancellò	CE	81027	01794400612
116	CAMPANIA APPALTI srl	Via Alvanello, 127	Monteforte Irpino	AV	83024	02349930640
117	D.B.L. APPALTI srl	Via Appia, I trav, snc (loc. Lo Uttaro)	Caserta	CE	81100	03199740618
118	I.T. srl	Via Santa Maria, snc	S. Pietro al Tanagro	SA	84030	02768460657
119	VA.BEN. Srl	Via della Pigna, 138	Napoli	NA	80128	03568420636
120	MOSCARINO sas	Via Capuozzo, 347	S Giorgio a Cremano	NA	80046	
121	IMPRECOS srl	Via Volturro, 2/P	S. Marcellino	CE	81030	03107590618
122	DELLA SALA COSTRUZIONI di TERUGI DELLA SALA & FIGLI sas	Via Ventole/loc. scavaiole, snc	Pratola Serra	AV	83039	02111920647
123	FAVELLATO CLAUDIO spa	Via Bivio, 1	Fornelli	IS		00800240947
124	CO.GER srl	Via Aldo Moro, 6	Qualiano	NA	80019	07890630630
125	COOP. EDILVERDE srl	Via Piave angolo Via S. D'acquisto, 1	Curti	CE	81040	01296330614
126	IDROECO srl	C.so Europa, 199	Casapesenna	CE	81030	01961740618
127	PROGETTOLAVORI srl	Via D'Aragona P.co Varricchio, 28	Aversa	CE	81031	0314015061
128	FALCONE PASQUALE srl	Via F. Turati, 14	S Giorgio a Cremano	NA	80046	01367801212
129	COSAV s.r.l.	Via C. Battisti, 7	Afragola	NA	80021	06601721217

130	LA CASTELLESE COSTRUZIONI srl	Via Capogiardino, 71	Castelfranci	AV	83040	00303460646
131	S.I.L.A. srl	Via Rivanaro, 10	Monteforte Irpino	AV	83024	00116350646
132	VAMA srl	Via V. Foecella, 1	Roma	RM	00161	05264621003
133	LEPORE COSTRUZIONI srl	Via Gelso 40/A	Grottaminarda	AV	83035	02380170643
134	SANTOSUOSSO VINCENZO	Via De Gasperi, 25	Taurasi	AV	83030	00090460643
135	ITALPROGET srl	Via Matteotti - I trav., 34	Casal di Principe	CE	81033	03503120614
136	LUONGO ANGELO	Via Piana dei Graci, 40	Mirabella Eclano	AV	83033	00122690647
137	TAVA srl	Via Salzano, 49	Viilamaina	AV	83050	00540830643
138	TAVA snc di TRUNFIO ANGELO & C.	Via Salzano, 1	Viilamaina	AV	83050	00128950649
139	AVITABILE COSTRUZIONI sas	Via Mecoglianopityia, 4	Mercogliano	AV	83013	01613740644
140	IMPRESA ALBERTO TOMASETTA srl	Via F.lli Urciuoli, 10	Avellino	AV	83100	02279420646
141	ANTONIO CIARDIELLO	Via Galleria Ciardiello, 2	Avellino	AV	83100	00508110640
142	DIEMME srl	Via Luca Da Penne, 3	Napoli	NA	80144	07320370633
143	geom. ANGELO CIARDIELLO	Galleria Ciardiello, 2	Avellino	AV	83100	00249780644
144	MARTIN COSTRUZIONI srl	Via Cupa Camaldoli, 12/A	Napoli	NA	80131	05446581216
145	SOCIETA' EDILE di GIANCARLO ED IVO ZIVIELLO snc	Via del Corso, 136	Montella	AV	83040	00090000647
146	GEOMED srl	Via L. Sicignano, 40	Scafati	SA	84018	03300830654
147	EDILTER srl	Via S. Martino, 146	Montesarchio	BN	82016	01340990629
148	AMOROSO GIACOMO & C. snc	Via R. Rocco, 22	Serino	AV	83028	01897170641
149	DE ANGELIS RICCARDO srl	Via del Franco, 12	Avellino	AV	83100	02464500640
150	PARRELLA geom. ANTONIO	Via Carlo del Balzo, 148	S. Martino V.C.	AV	83018	01934550649
151	PIANO DOMENICO & FIGLI srl	Via G. Palatucci, 20/B	Avellino	AV	83100	02228070641
152	ANTONIO RUOTOLO	Via Michele Donadio, 139	Prata P.U.	AV	83030	00549670644
153	SI.MA. COSTRUZIONI srl-u	Via Jacopo da Benevento, 33	Benevento	BN	82100	01402710626
154	IANNOTTA ANTONIO	Via S. Tommaso, 8	S. Agata dei Goti	BN	82019	00852700624
155	FAVA srl	Via G. Amendola, 24	Afragola	NA	80021	06466911218
156	TECNO SCAVI srl-u	C.da Torre, 32	Montemarano	AV	83040	02282800644
157	TECNO MECCANICA srl	via Difesa, snc	Flumeri	AV	83040	01165940626
158	VELLA srl	C.da Taverna, snc	San Giorgio La Molara	BN	82020	01227020623

159	APPALTI GENERALI srl	Via Provinciale Ferrovia - Crocevia, snc	S. Martino V.C.	AV	83018	02181800646
160	ERMAS COSTRUZIONI srl	Via M. Ferro, 30	Ospedaletto D'Alpinolo	AV	83014	02252650649
161	Geom. ENZO LUCCI COSTRUZIONI	Via Circumvallazione, 87/C	Avellino	AV	83100	02289580645
162	TRANFAGLIA MARCIANO	Via G. Garibaldi, 5	Taurasi	AV	83030	00202020640
163	C.M.M. COSTRUZIONI GENERALI srl	Via Fortore, 2	Montefalcone di Val Fortore	BN	82025	01294650625
164	GENERAL LAVORI	Via Zambrano, 87	Siano	SA	84088	03634320653
165	CAL.BIS.T. di TERLIZZI NICOLA & FIGLI snc	Via Cavallerizza, 47	Bisaccia	AV	83044	01616600647
166	M.C.N. srl	Via P. Castellino, 105	Napoli	NA	80100	07620520630
167	MA.VI. Snc di GRAMAGLIA M. e VENUTO V.	Via San Francesco, 34	Montella	AV	83048	02297630648
168	LANCIERI snc dei F.lli ANTONIO e LORENZO MARTINIELLO	Via Sotto le Ripe, 18	Calitri	AV	83045	00601440647
169	GREEN ALLESTIMENTI	Via Camposampiero, 85	Roma	RM	00191	01622011003
170	TOMASETTA ALBERTO	Via F.lli Urciuoli, 2	Avellino	AV	83100	00093290641
171	MV IMPIANTI s.r.l.	Via Giustiniano, 119	Napoli	NA	80126	07709830637
172	LA LUCENTE S.p.A.	Via Dei Gerani, 6	Modugno	BA	70026	00252370721
173	MONTUORO s.a.s. di Montuoro Giuseppe & C.	Via Ficocelle, 131	Giugliano in Campania	NA	80014	05114850638
174	PICCOLO COSTRUZIONI s.r.l.	Via Cassia, 1081	Roma	RM	00189	03002660615
175	TRIADE s.r.l.	Via Galleria Umberto I, 83	Napoli	NA	80132	06153421216
176	GESAM s.r.l.	Via Quarto Civico, 1	Melito Irpino	AV	83030	02455590642
177	RUGGIERO COSTRUZIONI s.r.l.	Via S. Maria La Carità, 146	S. Antonio Abate	NA	80057	02766141218
178	RU.BE. COSTRUZIONI s.r.l.	Via Taverna Campanile, 38	Monteforte Irpino	AV	83024	02502720648
179	Geom. SAMMARTINO SALVATORE	Via Nuova Codola, 1	Castel San Giorgio	SA	84083	00585700651
180	MATARAZZO VINCENZO	Via Pennini, 54	Avellino	AV	83100	01571040649
181	P.R.E. COSTRUZIONI s.r.l.	Via San Paolo, 6	San Prisco	CE	81054	03588470611
182	ECOPROJECT s.r.l.	Via Mezza Appia, 95/bis	Capua	CE	81043	03554250617
183	INSALATA COSTRUZIONI s.r.l.	Via Ausania, 12	Oliveto Citra	SA	84020	04585330659

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Avellino – Decreto Dirigenziale n. 133 del 1 luglio 2010 – Comune di Mercogliano - Autorizzazione per la realizzazione di un ponte sul torrente Arena, in localita' via Stanislao Sibilìa - adiacente al campo sportivo. (Pratica G.C. n.1674) – Richiedente: Comune di Mercogliano (AV) – Parere Idraulico ai sensi dell'art. 93 del R.D. n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- il Comune di Mercogliano, con nota prot. n.16945 del 19/11/2009, acquisita al prot. reg. n. 1007353 del 20/11/2009, ha chiesto l'autorizzazione per la realizzazione di un ponte sul torrente Arena, in località via Stanislao Sibilìa, in corrispondenza delle particelle 1292 e 827 del foglio 5;
- il progetto prevede la realizzazione di un ponte lungo metri 12,55 circa, largo metri 10,80 circa con travi in c.a.p., appoggiate su spalle in c.a. poste rispettivamente a metri 4,00 dalla sponda destra e a metri 5,50 da quella sinistra del torrente Arena;
- il Comune di Mercogliano, con note prot. n. 18376 del 18/12/2009, acquisita al prot. reg. n. 1109133 del 22/12/2009 e prot. n. 1395 del 25/01/2010, acquisita al prot. reg. n. 0083364 del 01/02/2010, ha trasmesso integrazioni al progetto;
- questo Settore a seguito di istruttoria tecnica, con nota prot. reg. 0208938 del 09/03/2010, ha chiesto ulteriori integrazioni tecnico-amministrative agli atti presentati;
- il Comune di Mercogliano, con nota prot. n.9141 del 09/06/2010, acquisita al prot. reg. n.0504456 del 10/06/2010, ha trasmesso le integrazioni richieste;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria rep. R.I. 0624 in data 21/06/2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO CHE:

- la natura demaniale del torrente Arena configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- la realizzazione del ponte sul torrente Arena, occupa stabilmente area del demanio fluviale e pertanto è soggetta al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
- la sezione del torrente Arena soggiacente al ponte risulta verificata allo smaltimento della portata di massima piena determinata con $Tr=100$ anni e franco di metri 1,74, conformemente alle vigenti norme di salvaguardia dal rischio idraulico;
- l'Autorità di Bacino Liri, Garigliano e Volturno ha espresso parere favorevole con prescrizioni prot. n. 9488 del 22/12/2009;
- il Dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Mercogliano, ha attestato in data 16/12/2009, ai sensi dell'art. 1 del R.D. 3267/1923, che la zona oggetto dell'intervento non è soggetta ai procedimenti di cui all'art. 22 della L.R. n. 13/87;
- la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino, con nota prot. n.815 del 02/12/2009, ha comunicato il mancato esercizio del potere di annullamento sull'Autorizzazione n. 19 del 24/11/2009 rilasciata dal Comune di Mercogliano, ai sensi dell'art. 159 del D. L.vo 42/2004 e s.m.i.;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Mercogliano è un Ente Pubblico art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;
- la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

RITENUTO che:

- la tipologia dei lavori realizzati non trova divieto nelle norme di cui al R.D. n. 523 del 25/07/1904;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rilasciare al Comune di Mercogliano (AV), C.F. 00199400649 con sede in Piazza Municipio, di seguito definito anche Concessionario, parere favorevole ai sensi dell'art. 93 e seg. del R.D. n. 523/1904, per i soli fini idraulici, per la realizzazione di un ponte lungo metri 12,55 circa, largo metri 10,80 circa, con travi in c.a.p., appoggiate su spalle in c.a. poste rispettivamente a metri 4,00 dalla sponda destra ed a metri 5,50 da quella sinistra del torrente Arena, in località via Stanislao Sibilìa, in corrispondenza delle particelle 1292 e 827 del foglio 5, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a. il parere è limitato alle opere ricadenti esclusivamente nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
- b. le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita timbrata e firmata. Eventuali varianti idrauliche al progetto approvato dovranno essere sottoposte all'esame di questo Settore;
- c. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Mercogliano, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
- d. le opere dovranno essere realizzate, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 12 (dodici) dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione;
- e. occorre comunicare per iscritto a questo Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in oggetto con preavviso di almeno 8 giorni e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi dalla stessa;
- f. durante l'esecuzione dei lavori il Concessionario, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque;
- g. il Concessionario, o suo delegato, deve altresì vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombrò di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- h. nel corso dei lavori per nessun motivo dovranno essere intaccate le sponde e l'alveo del

torrente Arena;

- i. il Comune di Mercogliano, prima dell'inizio dei lavori, dovrà chiedere l'autorizzazione sismica a questo Settore ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9, come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009;
- j. il Comune di Mercogliano, a lavori ultimati, dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
- k. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esclude il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie;
- l. il Comune di Mercogliano, è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dall'intervento. L'accesso in alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
- m. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge.

2. di approvare lo schema di concessione, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la realizzazione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima;

3. di precisare che all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- al Richiedente: Comune di Mercogliano (AV);
- all'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania –Napoli.
- all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa



REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15
LL.PP. - OO.PP. – ATTUAZIONE – ESPROPRIAZIONI
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. n. del

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del

R.D. 25 luglio 1904, n.523. Autorizzazione per la realizzazione di un ponte sul torrente Arena, in località via Stanislao Sibilìa - adiacente al campo sportivo in agro di Mercogliano (AV) .

Pratica G.C. n.1674

Proponente: COMUNE di MERCOGLIANO (AV)

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno_____ (_____) del mese di _____, alle ore_____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'A.G.C. LL.PP., sita in Avellino alla via Roma 1, al piano I,

premesso che:

- il Comune di Mercogliano con nota prot. n.16945 del 19/11/2009, acquisita al prot. reg. n. 1007353 del 20/11/2009, ha chiesto l'autorizzazione per la realizzazione di un ponte sul torrente Arena, in località via Stanislao Sibilìa - adiacente al campo sportivo, in corrispondenza delle particelle 1292 e 827 del foglio 5;

- il Comune di Mercogliano con note prot. n. 18376 del 18/12/2009, acquisita al prot. reg. n. 1109133 del 22/12/2009 e prot. n. 1395 del 25/01/2010, acquisita al prot. reg. n. 0083364 del 01/02/2010 ha trasmesso integrazioni al progetto ;

- che questo Settore, con D.D. n.____ del____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per la realizzazione delle opere in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia, nato a Reggio Calabria, il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

il Comune di Mercogliano, in seguito denominato anche Concessionario, C.F. 00199400649, nella persona del _____, nato ad _____(____) il _____, C.F._____, nella qualità di _____, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art.1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e il Comune di Mercogliano.

La premessa è parte integrante della concessione.

Art.2 – Domicilio del Concessionario

il Comune di Mercogliano, elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Piazza Municipio, Casa Municipale, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art.3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede al Comune di Mercogliano, l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dall'occupazione complessiva di mq 135,54 con ponte sul torrente Arena, in corrispondenza delle particelle 1292 e 827 del foglio 5, per la durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla firma del presente atto.

Art.4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione delle aree demaniali sopra descritte, pagherà alla Regione un canone annuo complessivo di € 136,35 (centotrentasei/35) così distinto:

- canone annuo pari ad € 123,95 (centoventitre/95)
- imposta regionale del 10% pari ad € 12,40 (dodici/40)

(art.2 L.n. 281/70 e art.7 L.R. n.1/72);

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520,

specificando la causale del versamento “Area 15 Settore 06 - Annualità di canone anticipato per la realizzazione di un ponte sul torrente Arena” Pratica n. 1674;

La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L’importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l’aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell’anno precedente.

Art.5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale, per l’occupazione dell’area demaniale sopra descritta, mediante versamento dell’importo di €272,70 (duecentosettantadue/70), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale del versamento “Area 15 Settore 06 - Cauzione per realizzazione di un ponte sul torrente Arena” Pratica n. 1674;

Art.6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E’ possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E’ escluso il rinnovo tacito. L’occupazione dell’area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all’occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art.7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d’acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell’emissione del provvedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa

pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art.8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art.9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo della istanza prot. n.16945 del 19/11/2009, acquisita al prot. reg. n. 1007353 del 20/11/2009, nonché le integrazioni ad esse prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art.10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art.11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art.12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
Comune Mercogliano

Per la Regione
Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travia

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Avellino – Decreto Dirigenziale n. 134 del 1 luglio 2010 – Comune di Cervinara (AV) - Autorizzazione per rifacimento di un sottopasso alla Comunale Campo Marzio sul torrente Castello e l'attraversamento in sub-alveo con condotta fognaria del torrente San Gennaro in localita' Variante – Progetto adeguamento tratto fognario Via Variante. (Pratica G.C. 1699) – Richiedente: Comune di Cervinara (AV) – Parere Idraulico R.D. n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- il Comune di Cervinara con nota prot. n. 1821 del 02/03/2010, acquisita al prot. reg. n. 0195571 del 04/03/2010 successivamente integrata con nota prot. n. 2514 del 14/03/2010, acquisita al prot. reg. n. 273961 del 26/03/2010, ha chiesto l'autorizzazione per il rifacimento di un sottopasso alla comunale Campo Marzio sul torrente Castello e per l'attraversamento in sub-alveo con condotta fognaria del torrente San Gennaro in località Variante;
- questo Settore, a seguito di istruttoria tecnica di competenza, con nota prot. n. 0328660 del 15/04/2010 ha richiesto integrazioni progettuali e modifiche;
- il Comune di Cervinara, con nota prot. n. 04943 del 15/06/2010, acquisita al prot. reg. n. 0516821 del 16/06/2010, ha prodotto le integrazioni al progetto;
- l'attraversamento stradale a servizio della via Campo Marzio sarà realizzato con uno scatolare in c.a. delle dimensioni nette di mt 5,00 di larghezza, mt 3,50 di altezza e mt 23,00 di lunghezza (disegno CRV 51102);
- l'attraversamento in sub-alveo del torrente San Gennaro, con tubazione fognaria, avrà una lunghezza di circa m 11,00 e sarà posto a circa m 1,30 dal fondo alveo;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria rep. R.I. 0672 in data 28/06/2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO CHE:

- la natura demaniale dei torrenti Castello e San Gennaro configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- l'attraversamento stradale a servizio della via Campo Marzio allo stato già esiste sul torrente Castello, occupa stabilmente area del demanio fluviale e, pertanto, è soggetto al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento dei canoni arretrati a decorrere dall'anno 2001 comprensivi degli interessi;
- l'attraversamento in sub alveo del torrente San Gennaro, occupa stabilmente area del demanio fluviale e, pertanto, è soggetto al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone e della cauzione;
- l'attraversamento stradale con scatolare del torrente Castello, da realizzare, consentirà lo smaltimento della portata centennale e franco idraulico minimo di 1 metro,
- l'attraversamento in sub-alveo del torrente San Gennaro, con condotta fognaria, non interferisce con il regime idraulico del corso d'acqua;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Cervinara è un Ente Pubblico art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;
- il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cervinara con nota datata 08/06/2010 ha attestato che le opere “non ricadono in area soggetta al vincolo idrogeologico” di cui alla legge

regionale 11/1996;

- l' Autorità di Bacino dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno, con nota prot. n. 5077 del 14/06/2010, ha rilasciato parere favorevole.

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;
- la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rilasciare al Comune di Cervinara, P. IVA/ C.F. 00253270649, di seguito anche Concessionario, con sede in Piazza Municipio, n.1, ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904 per i soli fini idraulici,

- parere favorevole per il rifacimento di un sottopasso alla comunale Campo Marzio sul torrente Castello delle dimensioni nette di mt 5,00 di larghezza, mt 3,50 di altezza e mt 23,00 di lunghezza;

- parere favorevole per l'attraversamento in sub-alveo, con tubazione fognaria, del torrente San Gennaro per una lunghezza di circa m 11,00 posta a circa m 1,30 dal fondo alveo, in corrispondenza delle particelle catastali 820 - 85 - 25 del foglio 8;

secondo le seguenti indicazioni e prescrizioni:

- a. il parere è limitato alle opere ricadenti esclusivamente nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
- b. le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita timbrata e firmata. Eventuali varianti idrauliche al progetto approvato dovranno essere sottoposte all'esame di questo Settore;
- c. il magrone in cls alleggerito, previsto, sul fondo dello scatolare stradale da realizzare, per ovviare alla differenza della quota del fondo alveo presente a valle dello stesso, dovrà essere realizzato in opera a conformazione di gaveta larga metri 1,50 nella parte centrale dello scatolare la cui soglia di deflusso della gaveta sarà la base dello stesso scatolare, ciò al fine di consentire il deflusso delle acque ristagnanti a monte del sottopasso di via Campo Marzio e mitigare la criticità idraulica presente, in attesa di una futura sistemazione idraulica del tratto di alveo interessato;
- d. il fondo alveo del torrente Castello, nel tratto intercorrente tra lo scatolare stradale da realizzare ed i sottopassi delle bretelle ASI 01 e ASI 02 presenti a valle, dovrà essere conformato a gaveta nella parte centrale, secondo il profilo del fondo alveo dei nuovi scatolari;
- e. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Cervinara, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
- f. durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Cervinara, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque;
- g. il Concessionario, o suo delegato, deve altresì vigilare affinché, in caso di piena, vengano

prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombrò di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;

- h. le opere dovranno essere realizzate, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 18 (diciotto) dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione;
- i. occorre comunicare per iscritto a questo Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in oggetto con preavviso di almeno 8 giorni e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi della stessa;
- j. il Comune di Cervinara, prima dell'inizio dei lavori, dovrà chiedere l'autorizzazione sismica a questo Settore ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9, come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009;
- k. il Comune di Cervinara, a lavori ultimati, dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
- l. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esclude il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie;
- m. il Comune di Cervinara è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dagli interventi. L'accesso in alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
- n. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;

2. di approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la realizzazione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima.

3. di precisare che all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute del versamento del canone relativo all'anno in corso, della cauzione, nonché dei canoni arretrati non versati e relativi interessi legali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- al Richiedente: Comune di Cervinara;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania – Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travia



REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15
LL.PP. - OO.PP. – ATTUAZIONE – ESPROPRIAZIONI
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. n. del

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del

R.D. 25 luglio 1904, n.523 Autorizzazione per il rifacimento di un sottopasso alla Comunale Campo Marzio sul torrente Castello e l'attraversamento in sub-alveo con condotta fognaria del torrente San Gennaro in località Variante. Progetto adeguamento tratto fognario Via Variante.

Pratica G.C. 1699

Proponente: COMUNE di CERVINARA (AV)

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno _____ (_____) del mese di _____, alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'A.G.C. LL.PP., sita in Avellino alla via Roma 1, al piano I,

premesso che:

- il Comune di Cervinara con nota prot. n. 1821 del 02/03/2010, acquisita al prot. reg. n. 0195571 del 04/03/2010, successivamente integrata con nota prot. n. 2514 del 14/03/2010 acquisita al prot. reg. n. 273961 del 26/03/2010, ha chiesto l'autorizzazione per il rifacimento di un sottopasso alla Comunale Campo Marzio sul torrente Castello e l'attraversamento in sub-alveo con condotta fognaria del torrente San Gennaro in corrispondenza della particelle 820-85-25 del foglio 8, in località Variante;
- che questo Settore, con D.D. n. _____ del _____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per la realizzazione delle opere in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia, nato a Reggio Calabria, il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

il Comune di Cervinara, di seguito denominato anche Concessionario, partita IVA/ C.F. 00253270649, nella persona del _____, nato ad _____(____) il _____, C.F. _____, nella qualità di _____, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art.1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e il Comune di Cervinara.

La premessa è parte integrante della concessione.

Art.2 – Domicilio del Concessionario

il Comune di Cervinara, elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente in atto, in Piazza Municipio n.1, Casa Municipale, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art.3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede al Comune di Cervinara, l'utilizzo delle aree demaniali impegnate dall'occupazione complessiva di mq 146,40 per sottopasso alla Comunale Campo Marzio sul torrente Castello e l'attraversamento in sub-alveo con condotta fognaria del torrente San Gennaro in corrispondenza della particelle 820-85-25 del foglio 8, in località Variante, per la durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla firma del presente atto.

Art.4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione delle aree demaniali sopra descritte, pagherà alla Regione un canone annuo complessivo di € 278,05 (duecentosettantotto/05) così distinto:

- canone annuo pari ad € 250,24 (duecentocinquanta/24)
- imposta regionale del 10% pari ad € 27,81(ventisette/81)

(art.2 L.n. 281/70 e art.7 L.R. n.1/72);

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Annualità di canone anticipato rifacimento di un sottopasso alla Comunale Campo Marzio sul torrente Castello, e

attraversamento in sub-alveo con condotta fognaria del torrente San Gennaro ” Pratica n. 1669.

La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art.5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale, per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, mediante versamento dell'importo di €545,10 (cinquecentoquarantacinque/10), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale del versamento “Area 15 Settore 06 - Cauzione per rifacimento di un sottopasso alla comunale Campo Marzio sul torrente Castello, e l'attraversamento in sub-alveo con condotta fognaria del torrente San Gennaro ”.

Pratica n. 1669;

Art.6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art.7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la Concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell'emissione del provvedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art.8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art.9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo della istanza prot. n. 1821 del 02/03/2010 acquisita al prot. reg. n. 0195571 del 04/03/2010, nonché le integrazioni ad esse prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art.10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art.11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art.12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
Comune Cervinara

Per la Regione
Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travia

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto Dirigenziale n. 135 del 1 luglio 2010 – Conferenza di Servizi art.12 d.lgs.n.387/2003 e D.G.R. n.460/2004 – Opere connesse all'impianto fotovoltaico da 4.9 MW ubicato nel Comune di Caposele (AV) – (Pratica G.C. 1716 - 140/R) – Proponente: Societa' AN. IS. w.p. - Aniello Isernia – - Parere idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. 25/07/1904 n.523 e approvazione schema di concessione – Nulla osta ai sensi dell'art.113 del T.U. 11/12/1933 n.1775**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

- che la Società AN. IS. w. p., con nota del 10/11/08 acquisita agli atti di questo Settore in data 20/11/08 prot. n. 0971286, ha trasmesso una copia degli elaborati progettuali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 4,9 MW in agro di Caposele (AV), con la procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03;
- che la Giunta Regionale della Campania - Settore Regolazione dei Mercati, Autorità procedente ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 29/12/2003 n. 387 e della D.G.R. 19/03/2004 n. 460, con note prot. n. 261053 del 23/03/2010 e prot. n. 466708 del 28/05/2010 ha indetto rispettivamente per i gg. 21/04/2010 e 10/06/2010 la Conferenza di Servizi per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta degli Enti, a vario titolo competenti ad esprimersi sul progetto proposto dalla Società AN. IS. w. p. riguardante la realizzazione predetto impianto fotovoltaico;
- che questo Settore, con note prot. n. 206780 del 10/03/2009 e prot. n. 346045 del 20/04/2010, ha chiesto alla predetta Società le integrazioni degli atti progettuali per le valutazioni di competenza;
- che la Società AN. IS. w. p. ha trasmesso le integrazioni con nota del 12/03/2010, acquisita in pari data al prot. reg. n. 224861, e con nota del 07/06/2010, acquisita al prot. reg. 490498 del 07/06/2010;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria resa dal Responsabile del procedimento e acquisita agli atti con prot. n. RI 565 del 09/06/2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che per le valutazioni di cui al T.U. n. 1775/1933 e R.D. n. 523/1904, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 -  un cavidotto di circa ml 5300, per il vettoriamento dell'energia elettrica dalla cabina elettrica di trasformazione BT/MT alla sottostazione ENEL ubicata in località Ponte Sele del comune di Calabritto (AV);
 -  n. 5 attraversamenti fluviali con cavidotto allocato in tubo di protezione in acciaio staffato a ponti esistenti così distinti: n. 2 sul vallone "Pasano" tra i mappali 26 del foglio 12 di Caposele (AV) e 187 del foglio 9 di Calabritto (AV), nonché tra i mappali 47 e 120 del foglio 9 di Calabritto; n. 1 sul vallone "Della Rogna" tra i mappali 35 del foglio 18 e 15 del foglio 12 di Caposele (AV); n. 1 sul vallone "Limitone" tra i mappali 24 – 26 del foglio 12 di Caposele; n. 1 sul vallone "Lago" tra i mappali 160 e 161 del foglio 8 e 107 del foglio 9 di Calabritto;
 -  apposizione di un tubo di scarico delle acque piovane provenienti dai canali di gronda posti alla base delle stringhe dei pannelli fotovoltaici, in sponda destra del vallone "Rogna" in corrispondenza del mappale 26 del foglio 18 di Caposele;

CONSIDERATO:

- che per il combinato disposto dell'art. 35, 10° comma, della L.R. 26/07/2002, n. 15, e del D.P.G.R.C. 20/10/2000, n. 5154, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 kV (T.U. 1775/1933), continuano ad

essere svolte dalla Giunta Regionale della Campania per mezzo dei Settori Provinciali del Genio Civile;

- che ai sensi dell'art. 12 del d. lgs. 387/2003, l'impianto fotovoltaico nonché le opere e le infrastrutture ad esso connesse, sono soggetti ad autorizzazione unica da rilasciarsi a cura del Settore Regolazione dei Mercati a seguito di Conferenza di Servizi;
- che la natura demaniale dei valloni "Della Rogna" "Limitone" "Pasano" "Lago" "Rogna" configura la competenza di questo Settore sulla valutazione della compatibilità idraulica dell'intervento proposto ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;

PRESO ATTO:

- che la Società AN. IS. w. p. di Aniello Isernia ha prodotto il certificato di iscrizione alla Camera dell'Industria e del Commercio dell'Ostwurttemberg – Heidenheim (D) del 17/05/2010 e certificato dell'Ufficio delle Finanze di Schwabisch Gmund n. 83219/40806 SG: 4/41 del 01/06/2010, entrambi con allegate le traduzioni in italiano;

RITENUTO:

- che per la costruzione delle linee elettriche, della lunghezza complessiva di circa ml 5300 la Società AN. IS. w. p., ai sensi delle delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694/1995, n° 7637/1995 e n° 5363/1996, deve corrispondere alla Regione Campania le spese di istruttoria, vigilanza e collaudo, per l'importo complessivo pari ad € 1694,10 (milleseicentonovantaquattro/10) salvo conguaglio, suddiviso in tre tranches, di cui la prima rata è di € 429,71 (quattrocentoventinove/71), la seconda è di € 520,63 (cinquecentoventi/63);
- che gli attraversamenti del cavidotto e l'apposizione del tubo di scarico delle acque piovane in sponda destra del vallone "Rogna" occupano stabilmente aree del demanio fluviale, per cui sono soggetti al rilascio della concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone a decorrere dalla stipula della relativa concessione;
- che le opere di attraversamento dei valloni "Della Rogna" "Limitone" "Pasano" "Lago" non interferiscono con la sezione di deflusso dei corsi d'acqua, le opere di difesa spondale previste in corrispondenza dell'immissione nell'alveo del vallone "Rogna" sono rispondenti ai vigenti criteri di compatibilità idraulica;
- che, pertanto, la tipologia dei lavori previsti non trova divieto nelle norme del R.D. n. 523 del 25/07/1904;

VISTO:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- il T.U. 11/12/1933 n. 1775;
- la L. 07/08/1990 n. 241 ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 11 del 04/07/1991;
- le delibere di G.R. n. 2694 del 12/05/1995, n. 7637 del 4/12/1995 e n. 5363 del 12/07/1996;
- la Delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 3466 del 3/6/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs n. 165 del 30/03/2001;
- l'art. 35 c. 10 della L.R. n. 15 del 26/07/2002;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui innanzi, che qui si intendono integralmente riportate,

DECRETA

1. di rilasciare alla Società AN. IS. w. p. di Aniello Isernia - P. IVA 42 876 059 114 - con sede in Germania - 73525 Schwabisch Gmund Unterm Bush, 1:

nulla osta, ai sensi dell'art. 113 del T.U. 1775/1933, per la costruzione della linea elettrica a MT di interconnessione del campo fotovoltaico, ubicato in Caposele (AV), alla sottostazione punto di consegna ENEL, ubicata in Calabritto (AV) alla località Ponte Sele,

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore e nel rispetto della normativa vigente. L'eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta all'esame di questo Settore;
- b) il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti, interpellati ai sensi dell'art. 120 del citato R.D. n. 1775/1933;
- c) la Società AN. IS. w. p., o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio della linea elettrica in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture di altre Società e/o Enti;
- d) alla società Società AN. IS. w. p. è fatto obbligo di comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
- e) la Società AN. IS. w. p. dovrà far pervenire al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, entro e non oltre giorni 30 dal ricevimento del nulla osta, l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 429,71 (quattrocentoventinove/71), quale primo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico; il secondo acconto, di importo pari ad € 520,63 (cinquecentoventi/63) dovrà essere versato all'inizio dei lavori; l'importo della rata di saldo, verrà quantificato, a congruaggio, prima del collaudo dell'impianto elettrico. I suddetti pagamenti dovranno essere effettuati con le seguenti modalità: versamento su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa 1502 - e numero pratica (G.C. 1716 - 140/R).

2. di rilasciare alla Società AN. IS. w. p. - P. IVA 42 876 059 114, con sede 73525 Schwabisch Gmund Unterm Bush, 1 - Germania (di seguito anche Concessionario):

parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n. 523, per l'apposizione di un tubo di scarico delle acque piovane in destra del vallone "Rogna", in corrispondenza del mappale 26 del foglio 18 di Caposele e per la realizzazione di n. 5 attraversamenti fluviali con cavidotto allocato in tubo di protezione in acciaio staffato a ponti esistenti così distinti: n. 2 sul vallone "Pasano" tra i mappali 26 del foglio 12 di Caposele (AV) e 187 del foglio 9 di Calabritto (AV), nonché tra i mappali 47 e 120 del foglio 9 di Calabritto; n. 1 sul vallone "Della Rogna" tra i mappali 35 del foglio 18 e 15 del foglio 12 di Caposele (AV); n. 1 sul vallone "Limitone" tra i mappali 24 - 26 del foglio 12 di Caposele; n. 1 sul vallone "Lago" tra i mappali 160 e 161 del foglio 8 e 107 del foglio 9 di Calabritto,

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a) la presente autorizzazione è limitata all'esecuzione delle opere ricadenti nell'area di proprietà del demanio e relative fasce di pertinenza idraulica;
- b) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, nonché alle prescrizioni e condizioni dettate dalle Autorità ed Enti terzi interessati. Eventuali varianti al progetto approvato, se rilevanti sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte a nuova approvazione del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;
- c) il tubo in acciaio posto a protezione del cavidotto non dovrà mai interferire con la luce netta del ponte, anche in caso di rifacimento dello stesso manufatto per motivi statici e/o idraulici;
- d) in corrispondenza dell'apposizione del tubo di scarico delle acque piovane nell'alveo del vallone "Rogna", il terzo ordine di gabbioni in elevazione deve essere prolungato di m 2,00 a valle del

salto;

- e) le opere di difesa spondale previste sul vallone "Rogna" devono raccordarsi omogeneamente alle sponde naturali, ai manufatti esistenti ed a farsi, senza costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua;
 - f) gli interventi sui corsi d'acqua dovranno essere realizzati secondo i buoni criteri idraulici, non dovranno danneggiare o indebolire le sponde, l'alveo ed i manufatti presenti;
 - g) durante l'esecuzione dei lavori la società Società AN. IS. w. p. dovrà adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che temporaneamente stazionanti in cantiere potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
 - h) le opere dovranno essere eseguite, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 18 (diciotto) dalla data della sottoscrizione dell'atto di concessione, con obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
 - i) il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia, di opere idrauliche, di bonifica, di acque pubbliche, anche se non specificate nel presente parere idraulico;
 - j) l'Amministrazione Regionale si riserva di revocare la concessione idraulica per motivi di pubblico interesse o per esigenze tecnico idrauliche, senza che per ciò spetti alcun risarcimento alla società Società AN. IS. w. p.;
 - k) la Società AN. IS. w. p. dovrà effettuare, a proprie spese, il monitoraggio delle opere, eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ricadenti in area demaniale e di pertinenza idraulica dovranno essere autorizzati dal Settore del Genio Civile di Avellino;
 - l) le opere saranno eseguite e mantenute a rischio e pericolo della Società AN. IS. w. p., o suo avente causa, per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
 - m) vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente parere non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
 - n) il concessionario, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, come per legge dovrà chiedere l'autorizzazione sismica a questo Settore ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009;
 - o) la Società AN. IS. w. p., o avente causa, è tenuta ad acquisire l'autorizzazione allo scarico e sulla qualità delle acque da rilasciarsi a cura della Provincia di Avellino;
3. di approvare lo schema di concessione ai fini idraulici che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la realizzazione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima;
4. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- a) in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;

- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in via telematica, per competenza:

- al Settore Regolazione dei Mercati;

c) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- alla Società AN. IS. w. p.;
- al Comune di Caposele – Ufficio Tecnico;
- al Comune di Calabritto – Ufficio Tecnico;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli
- alla Provincia di Avellino – Settore Acque.

Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa



REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO LL.PP. SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N. del

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del

R.D. 25 luglio 1904 n. 523. Autorizzazione per apposizione di tubo di scarico delle acque piovane nel vallone “Rogna” e per la realizzazione di n. 5 attraversamenti fluviali con cavidotto allocato in tubazione in acciaio staffata a ponti esistenti, di cui: n. 2 sul vallone “Pasano”, n. 1 sul vallone “Della Rogna”, n. 1 sul vallone “Limitone”, n. 1 sul vallone “Lago”, in agro dei Comuni di Caposele e di Calabritto (AV), opere connesse all’impianto fotovoltaico da 4,9 MW ubicato nel Comune di Caposele (AV).

Prat. G.C. 1716 - 140/R

Proponente: Società AN. IS. w. p. di Aniello Isernia -

ATTO DI CONCESSIONE

L’anno duemiladieci il giorno (....) del mese di, alle ore nella sede del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino dell’Area G.C.LL.PP., sita in Avellino alla via Roma 1, al piano 1°,

premesso che:

- la Società AN. IS. w. p. di Aniello Isernia con sede in Germania - 73525 Schwabisch Gmund Unterm Bush, 1, con nota del 10/11/08, acquisita prot. reg. n. 0971286 del 20/11/08, e con successive integrazioni, nota del 12/03/2010 acquisita in pari data al prot. reg. n. 224861 e nota del 07/06/2010 acquisita al prot. reg. 490498 del 07/06/2010, ha trasmesso gli atti progettuali per apposizione di un tubo di scarico delle acque piovane nel vallone “Rogna” e per la realizzazione di n. 5 attraversamenti fluviali con cavidotto allocato in tubazione in acciaio staffata a ponti esistenti, di cui: n. 2 sul vallone “Pasano”, n. 1 sul vallone “Della Rogna”, n. 1 sul vallone “Limitone”, n. 1 sul vallone “Lago”, in agro dei Comuni di Caposele e di Calabritto (AV), opere connesse all’impianto fotovoltaico da 4,9 MW ubicato nel Comune di Caposele (AV);

- questo Settore, con D.D. n. del, ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici per la realizzazione del predetto attraversamento, ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- il Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania – Napoli, con D.D. n. del, ha rilasciato l’autorizzazione unica per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico in oggetto e delle opere connesse, ai sensi del D. Lg.vo 29/12/2003 n. 387 s.m.i. e della D.G.R. 19/03/2004 n. 460;

La Regione Campania, C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

la Società AN. IS. w. p. di Aniello Isernia - P. IVA 42 876 059 114 - con sede in Germania - 73525 Schwabisch Gmund Unterm Bush, 1, di seguito denominata anche Concessionario, nella persona del sig. C.F., nato a il, nella qualità di rappresentante della Società, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la Società AN. IS. w. p..

La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del Concessionario

La Società AN. IS. w. p. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Germania - 73525 Schwabisch Gmund Unterm Bush 1, con l’obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede alla Società AN. IS. w. p., per anni 19 (diciannove) decorrenti dalla data del presente atto, l’utilizzo dell’aree demaniali impegnate dal tubo di scarico delle acque piovane nell’alveo del vallone “Rogna”, in corrispondenza del mappale 26 del foglio 18 di Caposele, nonché da n. 5 attraversamenti fluviali con cavidotto allocato in tubo di protezione in acciaio staffato a ponti esistenti così distinti: n. 2 sul vallone “Pasano” tra i mappali 26 del foglio 12 di Caposele (AV) e 187 del foglio 9 di Calabritto (AV), nonché tra i mappali 47 e 120 del foglio 9 di Calabritto; n. 1 sul vallone “Della Rogna” tra i mappali 35 del foglio 18 e 15 del foglio 12 di Caposele (AV); n. 1 sul vallone “Limitone” tra i mappali 24 – 26 del foglio 12 di Caposele; n. 1 sul vallone “Lago” tra i mappali 160 e 161 del foglio 8 e 107 del foglio 9 di Calabritto.

Art. 4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario, o suo avente causa, per l’occupazione dell’aree demaniali sopra descritte, pagherà alla Regione Campania un canone annuo complessivo di € 818,10 (ottocentodiciotto/10), così distinto:

- canone annuo pari ad € 743,70 (settecentoquarantatre/70)
 - imposta regionale del 10% pari ad € 74,40 (settantaquattro/40)
- (art. 2 L. n. 281/70 e art.7 L.R. n. 1/72)

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento “Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per n. 5 attraversamenti con linea elettrica e apposizione tubo di scarico di acque piovane. Pratica n. G.C. 1716 - 140/R.

La ricevuta in originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L’importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l’aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell’anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale infruttifero per complessivi € 1636,20 (milleseicentotrentasei/20), pari a n. 2 annualità dei canone. L’importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di versamento “Area 15 Settore 06 deposito cauzionale per n. 5 attraversamenti con linea elettrica e apposizione tubo di scarico di acque piovane. Pratica n. G.C. 1716 - 140/R.

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia dell’interessato.

E’ possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E’ escluso il rinnovo tacito. L’occupazione dell’area demaniale che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all’occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone;
- mancata osservanza degli adempimenti di cui al decreto di autorizzazione idraulica.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d’acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell'emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi, per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi, piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali, presentati a corredo dell'istanza del 10/11/08 inoltrata dalla Società AN. IS. w. p. di Aniello Isernia, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente Concessione si autorizza l'utilizzo dell'aree demaniali, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
Società AN. IS. w. p.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travia

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto Dirigenziale n. 259 del 5 luglio 2010 – Cave di calcare - localita' Arenosa - Comune di Caggiano (SA). Ditta Soc. ICC SpA - Determinazione del contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., dovuto al Comune di Caggiano (SA), sul volume di materiale estratto dal 07/07/1986 al 31/12/2008**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- che la ditta Soc. ICC SpA con sede in Caggiano alla via Largo Regina Margherita n.5, svolge attività estrattiva su un sito di cava in località Arenosa del Comune di Caggiano in virtù dei seguenti provvedimenti di autorizzazione:
 - decreto n.17077/219 del 02/12/1999, che autorizza alla coltivazione con contestuale recupero ambientale l'area di cava sita alla località Arenosa, denominata cava "A", distinta in catasto alla p.lle nn.46 e 557 del foglio 5 del N.C.T. del Comune di Caggiano, secondo il progetto di coltivazione e recupero ambientale datato 28/10/1996;
 - decreto n.17078/220 del 02/12/1999, che, accogliendo l'istanza datata 03/12/1988 ai sensi dell'art.38 ter bis della L.R.n.17/95, prevede coltivazione e recupero ambientale sulla particella 35 del foglio 5 alla stessa località Arenosa denominata cava "B";
- che le due aree di cava summenzionate pur insistendo nella stessa località non sono contigue;
- che la Ditta è tenuta a versare un contributo al Comune ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85, in cui ricade la cava in relazione al tipo, alla quantità del materiale estratto e alla tariffa vigente nell'anno in cui esso viene determinato da questo Settore;
- che la ditta Soc. ICC SpA ha stipulato in data 30/06/1997 la convenzione con il Comune di Caggiano, ai sensi dell'art. 23 della L.R.n.17/95, secondo lo schema previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 778 del 24/02/1998;
- che con nota n.392977 del 03/05/2007 la ditta Soc. ICC SpA ha trasmesso copia dell'avvenuto versamento del contributo annuo (2006) ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 di €.1.218,72 avendo estratto 12.187,20 m³ di materiale calcareo, allegando apposita perizia giurata, dalla quale si rileva che il materiale stesso è stato estratto dalla particella n. 35 del foglio 5;
- che con nota raccomanda n.560170 del 21/06/2007, questo Settore, ha determinato in via provvisoria che la ditta Soc. ICC SpA doveva corrispondere al Comune di Caggiano un contributo ammontante ad €.51.000,00 avendo scavato 250.000 m³ di materiale calcareo con decorrenza 1986 a tutto il 31/12/2005, applicando le tariffe allegate al D.D. n.4 del 10/02/2005 dell'A.G.C. n.12;
- che con nota raccomandata n.82604 del 30/01/2009, questo Settore comunicava alla ditta Soc. ICC SpA e al Comune di Caggiano l'avvio del procedimento per la determinazione e il conguaglio del contributo dovuto al Comune ex art.18 della L.R.n.54/85 e s.m.i. (anni 1986-2008) e dei contributi dovuti all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 e art.19 della L.R.n.1/2008, richiedendo, tra l'altro, alla ditta, la presentazione di una perizia giurata corredata da un rilievo topografico per la quantificazione del materiale estratto nel periodo in questione e al Comune di Caggiano di fornire ogni utile notizia e documentazione in merito agli adempimenti relativi alla riscossione delle quote annuali di cui alla convenzione con la ditta esercente;
- che con nota n.128722 del 13/02/2009, in riscontro alla precedente nota del 30/01/2009, la Soc. ICC SpA trasmetteva in allegato copia attestante la quietanza di versamento pari a €.3.531,30 per il contributo annuo dovuto all'Amministrazione regionale ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 riferito all'anno 2007, avendo estratto 35.313 m³ di materiale calcareo e copia attestante la quietanza di versamento pari a €.20.774,37 per il contributo a saldo al Comune di Caggiano di cui all'art.18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i.;
- che nella stessa nota n.128722 del 13/02/2009 la ditta comunicava che i lavori di estrazione erano ultimati in data 31/08/2008, ma non ha inviato la richiesta perizia giurata corredata da rilievo topografico per quantificazione dei materiali estratti nelle due aree di cava per il periodo 1986/2008;

- che con nota n.386310 del 05/05/2009 la ditta Soc. ICC SpA ha trasmesso copia dell'avvenuto versamento del contributo, quale saldo al 31/08/2008, ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 di €.1.468,70, avendo estratto 14.687 m³ senza specificare da quale area di cava era stato estratto il materiale stesso;
- che con nota n.363534 del 26/04/2010 la ditta ICC ha trasmesso a questo Settore copie di bollettini e versamenti effettuati dalla ditta stessa a favore del Comune di Caggiano per gli oneri derivanti dalle escavazioni poste in essere dal 1986 al 2008;
- che con nota n.291587 dell'1/04/2010, questo Settore, sollecitava alla ditta ICC l'invio della già richiesta perizia giurata per la quantificazione dei materiali estratti nelle due aree di cava per il periodo 1986/2008;

CONSIDERATO

- che l'art.2 dello schema di convenzione allegato alla Deliberazione di G.R.C. n. 778/98 del 24.02.1998 stabilisce che il contributo viene determinato con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile competente;
- che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta regionale n.3869 del 14/07/1987 ha stabilito che per il calcare gli esercenti debbano corrispondere al Comune interessato la somma di £.150 al m³, corrispondenti a €.0,077 al m³;
- che con Decreto Dirigenziale n.26 del 06/10/2008 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario sono state determinate per il biennio 2008/2009 le tariffe dei diritti di escavazione di cui all'art.18 della L.R.n.54/85 e s.m. e i.;
- che tali somme devono essere aggiornate ogni due anni in relazione alla variazione dell'indice ISTAT, a partire dal 1986, come recita l'art.4 dello stesso schema di convenzione allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n.778 del 24/02/1998;
- che la tariffa da applicare è quella vigente nell'anno di determinazione del contributo;
- la ditta Soc. ICC SpA ha provveduto ad inviare a questo Settore la richiesta perizia giurata non nota n.518650 del 16/06/2010;
- che la riduzione del 20% del volume di estrazione, non è ammissibile in quanto deve essere considerato "materiale estratto" tutto quello sottratto all'ambiente e non solo quello destinato alla trasformazione;
- che in data 25/06/2010, funzionari di questo Settore, hanno espletato apposito sopralluogo sulle due aree di cava facendo un rilievo celerimetrico al fine di determinare le quote altimetriche e il quantitativo di materiale estratto dal 1986 al 1996;
- che dallo sviluppo del suddetto rilievo è stato determinato che il quantitativo estratto dal 1986 al 1996 ammonta a m³ 101.833 per cui il materiale estratto dalla ditta Soc. ICC SpA nelle due aree di cava è di complessivi 355.187 m³ di cui 286.660 (cava "A") e 68.527 (cava "B");
- che il tutto viene sintetizzato nella tabella che segue;

Anno	Versamenti effettuati			Tariffe		Materiale pagato mc. (D/F)	Materiale estratto mc	Materiale non pagato mc. (H-G)	Tariffa vigente	Contributi non versati in Euro (I x 0,166)
	annuali (lire)	acconti (euro)	totale annuale (euro)	lire/mc	euro/mc					
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
lug-86					0,077	0	14.650	14.650	0,139	2.036
1987					0,077	0	14.650	14.650	0,139	2.036
1988					0,085	0	14.650	14.650	0,139	2.036
1989					0,085	0	14.650	14.650	0,139	2.036
1990					0,096	0	14.650	14.650	0,139	2.036
1991					0,096	0	14.650	14.650	0,139	2.036
1992					0,108	0	14.650	14.650	0,139	2.036
1993					0,108	0	14.650	14.650	0,139	2.036
1994					0,117	0	14.650	14.650	0,139	2.036
1995					0,117	0	14.650	14.650	0,139	2.036

1996					0,129	0	14.650	14.650	0,139	2.036
1997					0,129	0	14.650	14.650	0,139	2.036
1998					0,134	0	14.650	14.650	0,139	2.036
1999					0,134	0	14.650	14.650	0,139	2.036
2000					0,139	0	14.650	14.650	0,139	2.036
2001			7.862,00		0,139	56.561	14.650	-41.911	0,139	-5.826
2002					0,139	0	14.650	14.650	0,146	2.139
2003					0,146	0	14.650	14.650	0,146	2.139
2004					0,146	0	14.650	14.650	0,146	2.139
2005			17.265,15		0,146	118.254	14.650	-103.604	0,146	-15.126
2006					0,16	0	12.187	12.187	0,16	1.950
2007			25.874,37		0,16	161.715	35.313	-126.402	0,16	-20.224
2008					0,16	0	14.687	14.687	0,16	2.350
Totali	0	0,00	51.001,52			336.530	355.187	18.657		86

LEGENDA:

- B:** Versamenti annuali effettuati in Lire, comunicati al Comune.
C: Versamenti annuali effettuati in Euro, comunicati al Comune.
G: Materiale pagato desunto dalla differenza tra l'importo versato e la tariffa applicata nell'anno.
H: Ripartizione annuale del volume estratto determinato.
M: Valore desunto dal prodotto tra il materiale non pagato e la tariffa dell'anno di determinazione

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R. n. 778 del 24.02.1998, è determinato relativamente al periodo 07.07.1986 – 31/08/2008 **il volume di materiale estratto dalla Ditta Soc. ICC SpA in m³ 355.187 e pertanto la ditta stessa deve al Comune di Caggiano ai sensi dell'art.18 comma 3 della L.R.n.54/85 e s.m. e i. ulteriori €86,00 (ottantasetti/00);**

- Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere ;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;
- all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi;
- alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:

1. in quadruplica copia al Comune di Caggiano, per la notifica al legale rappresentante della ditta Soc. ICC SpA, nella persona del Legale Rappresentante Pucciarelli Gennaro, c/o sede legale alla via Largo Regina Margherita n.5 e per gli adempimenti di interesse e competenza;

2. in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muio

A.G.C. 16 – Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Politica del Territorio – **Decreto Dirigenziale N. 237 Del 16 Giugno 2010 – Comune Di Valle Agricola (CE) – Deliberazione Di Giunta Comunale n. 43 del 08.04.2010. PSR Campania 2007.2013 misura 125 - sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale Peschete-Lenze – Determinazioni ai sensi dell'art. 15 della L.R. 33/93 così come modificata dall'art. 34 della L.R. 18/2000 e del comma 4, art. 5 della L.R. 24/95**

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002, è stato istituito il Parco Naturale Regionale del Matese con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di Valle Agricola ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n.1407 del 12 aprile 2002;
- CHE il suddetto Comune ha comunicato che con deliberazione di Giunta Comunale n.43 del 08.04.2010 ha autorizzato i lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale Peschete-Lenze -PSR Campania 2007-2013 Misura 125 e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" e "B" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *"Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali"*;
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio *"Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali"* del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del Matese;

RICHIAMATE:

1. la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. Ce-Bn prot. n. 5706 del 23.03.2010, che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;
2. la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del Matese sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 08.04.2010 per lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino strada rurale Peschete-Lenze da eseguire nel Comune di Valle Agricola in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del Matese per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento della suindicata deliberazione di Giunta Comunale con le prescrizioni della Soprintendenza di cui alla nota 5706 del 23.03.2010;

è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

A.G.C. 17 – Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – **Decreto Dirigenziale n. 72 del 5 luglio 2010 – Approvazione della graduatoria dei progetti relativi agli Scambi Culturali dei Giovani_Azione D_ Una Regione Giovane, Dinamica e Competitiva – Linee Operative per i Giovani, DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e APQ del 01/08/2008 – Scadenza del 30/04/2010**

Premesso

- che la L.R. n. 11 del 04/07/01991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- che le normative inerenti il Settore sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
- che a seguito delle suddette Leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
- che per l'anno 2007 è stato approvato oltre al documento suddetto (vedasi D.G.R. n. 641 del 13/04/2007) anche il fondamentale Quadro Strategico delle Politiche Giovanili per la definizione dell'APQ da stipulare tra il Ministero della Gioventù e il Settore (vedasi D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007);
- che con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
- che in data 01/08/2008 è stato stipulato, con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE, l'APQ delle Politiche Giovanili;
- che dette Linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009.

Premesso altresì

- che il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, in attuazione dell'Azione D delle suddette Linee Operative per i Giovani, con D.D. n. 161 del 22/12/2009 ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali di Scambi culturali di giovani;
- che con D.D. n. 161 del 22/12/2009 è stato definito il costo complessivo del suddetto Avviso Pubblico di € 218.600,00, di cui € 177.000,00 a valere sul cap. 5800 – U.P.B 03.13.36, Bilancio 2009 e € 41.600,00 a valere sul cap. 5804 – U.P.B 03.13.36, Bilancio 2009.

Dato atto

- che con D.D. n. 26 del 22/03/2010 è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei progetti relativi all'Azione D - Scambi culturali di giovani, di cui al D.D. n. 161 del 22/12/2009, per l'ammissione ai contributi;
- che la determinazione del finanziamento è definita in base alla valutazione dei progetti e della disponibilità finanziaria;
- che agli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù sono pervenute n. 15 proposte progettuali, relative alla seconda scadenza prevista dalla procedura a sportello per il Programma Scambi culturali di giovani.

Considerato

- che a seguito di verifica di accoglibilità della domanda e di ammissibilità a valutazione dei singoli interventi - attività espletate dagli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – sono risultate accoglibili, e quindi ammesse a valutazione, n. 14 delle proposte progettuali sopra richiamate essendo l'ultima - *Cod. Uff. 15* – non accoglibile in quanto pervenuta oltre i termini previsti dall'Avviso pubblico;
- che il Nucleo Tecnico di Valutazione, al termine dei lavori di valutazione dei progetti, ha predisposto la graduatoria dei progetti valutati con relativo punteggio attribuito e conseguente contributo finanziario regionale concesso;
- che dalla graduatoria stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione, riportata in Allegato, sono risultati approvati e finanziabili, per un importo complessivo di € 34.000,00, i seguenti quattro (4) progetti:
 - “*European profile*”, presentato dal gruppo informale M.A.I.O. - Multimedia Arts Irpinian Organism (AV);

- “*Trauma connessioni urbani*”, presentato dal gruppo informale Componibile 62 (NA);
- “*We sh@re*”, presentato dall'Associazione Infomedia (CE);
- “*European citizenship and active participation of young people*”, presentato dall'Associazione giovanile Regionale – Gioventù Federalista (SA).

Ritenuto pertanto

- di dover prendere atto e di dover approvare la graduatoria dei progetti presentati per la seconda scadenza prevista nell'ambito dei Programmi di Scambi culturali di giovani, così come stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione e acquisita agli atti del Settore.

Visti

- la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
- l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
- la D.G.R. n. 514 del 18/06/2010, integrata dalla D.G.R. n. 530 del 25/06/2010 che ha attribuito al dott. Alberto Acocella, la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
- i DD.DD. n. 2 del 15/01/2010 e n. 132 del 30/06/2010 di delega delle funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. 17 ;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
- le DD.GG.RR. n. 777 del 2008 e n. 832 del 30/04/2009 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
- l'APQ del 01/08/2008, attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
- il D.D. n. 161 del 22/12/2009;
- i DD.DD.n. 26 del 22/03/2010 di nomina del Nucleo Tecnico di Valutazione;
- i DD.DD. n. 47 del 23/04/2010 e n. 51 del 27/04/2010;
- il D. Lgs. 76/2000 “Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni”;
- la L.R. n. 7/2002 “Ordinamento contabile della Regione Campania”, ed in particolare gli artt. 32 e 34;
- la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
- la L.R. n. 3 del 21/01/2010 di approvazione del “Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2010 – 2012”;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 15 del 17/02/2010;
- l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di prendere atto e di approvare la graduatoria dei progetti presentati nell'ambito del Programma Scambi Culturali dei Giovani – Azione D (Allegato Generico), così come stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione e acquisita agli atti del Settore;
2. di riservarsi, nell'ambito della disponibilità di cassa, la liquidazione dei contributi in parola con successivi provvedimenti sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 161 del 22/12/2009, sui capp. 5800 e 5804 es. fin. 2009 – impegni definitivi n. 8582 e n. 8583;
3. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per

la realizzazione dell'Avviso Pubblico in questione;

4. di inviare il presente Decreto:

- all'A.G.C. 17;
- all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
- all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;

5. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale



Area Generale di coordinamento - 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Della Gioventù - 03

D.G.R. n. 832 del 30/04/09 - D.D. n. 161 del 22/12/09 SCADENZA DEL 30/04/2010

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della	Commenti	Contributo Regionale Concesso
1	Associazione Peninsula Felix Giovani	VIA P. R. Giuliani, 39 - Sorrento	NA	DALL'OMBRA DEL VESUVIO AL NUOVO MONDO: DUE REALTA' GIOVANILI A CONFRONTO III EDIZIONE	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA: Progetto reciproco Italia Argentina. Tematiche: Dialogo Interculturale e rafforzamento dei legami tra giovani campani e giovani figli di emigrati campani a Mar del Plata (Argentina). Il numero di giovani campani coinvolti nella fase di uscita del progetto risulta limitato e sbilanciato rispetto al contributo richiesto. Programma giornaliero prevalentemente caratterizzato da visite, attività pubbliche e incontri istituzionali e non risultano approfondite le attività e i lavori di gruppo che saranno svolti durante le due fasi dello scambio.	€ 0,00
2	Gruppo informale M.A.I.O. - Multimedia Arts Irpinian Organism	VIA ALDO MORO, 4 SIRIGNANO	AV	HALFWAY - MIDLANDS	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA: Progetto reciproco Italia - Belgio - Romania. Temi trattati: valorizzazione delle tradizioni locali, promozione territoriale, cittadinanza attiva, identità europea. Proposta coerente con le finalità dell'avviso. Il progetto consiste in una rilettura in chiave moderna e artistica delle tradizioni locali. Le tre delegazioni partner saranno impegnate su due diversi fronti: 1) Ricerca e confronto sulle tradizioni locali; 2) Comunicazione con linguaggi artistico multimediali. Il piano finanziario risulta sovrastimato in riferimento ad alcune voci di spesa che data la natura informale del gruppo non appaiono sostenibili.	€ 10.000,00
3	Associazione ALMA	VIA SORRENTO, 26 NAPOLI	NA	EUROPEAN PROFILE	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	Promotore non ammissibile ai sensi del paragrafo 5 dell'Avviso pubblico "Scambi Culturali dei Giovani".	€ 0,00



*Area Generale di coordinamento - 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Della Gioventù – 03*

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della	Commenti	Contributo Regionale Concesso
4	Gruppo informale "Componibile 62"	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 21 CASAMARCIAANO	NA	TRAUMA CONNESSIONI URBANE	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA: Progetto di sola uscita Italia – Serbia. 15 giovani campani in mobilità. Tema: Dialogo interculturale e cittadinanza attiva. Il progetto intende promuovere la riflessione, il dialogo ed il confronto tra i partecipanti sui contesti urbani e sulle problematiche che li accomunano al fine di stimolare la partecipazione, la promozione di idee e la comprensione di differenze e similitudini tra due città Europee: Napoli e Belgrado-, attraverso l'uso dell'arte. Attività previste: workshop, graffiti, video making, teatro, street tv, laboratori su "Video Partecipativo".	€ 7.000,00
5	Gruppo informale UN PONTE PER RAMALLAH – Margherita Torello	VIA MADONNELLE, 42 ERCOLANO	NA	UN PONTE PER RAMALLAH	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	IRREGOLARITA' FORMALI: la lettera del Partner estero non è firmata in originale. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA: Progetto di sola uscita Italia – Palestina. Tema: Dialogo interculturale La proposta non approfondisce le attività e i lavori di gruppo che saranno congiuntamente realizzati dai partecipanti durante l'intera durata dell'incontro transnazionale e gli output di progetto. Poco chiara la divisione dei ruoli tra i partner di progetto. Infatti, nella descrizione progettuale si assegna al partner estero il ruolo di coordinamento, mentre nel budget non si specifica a chi sarà riconosciuto tale costo.	€ 0,00



Area Generale di coordinamento - 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Della Gioventù – 03

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della	Commenti	Contributo Regionale Concesso
6	Gruppo informale "Francesco Battistone"	Via Vittorio Emanuele, 129 - Castello di Cisterna	NA	NAPOLI E SPAGNA, DUE MONDI LEGATI DA UN GRANDE AMORE	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	Valutazione proposta: Progetto reciproco Italia – Spagna. Tema: Dialogo Interculturale - confronto tra storia e tradizioni culinarie napoletane e spagnole. Il progetto, pur presentandosi come scambio reciproco non include nella descrizione della proposta (sezione: programma dettagliato giornaliero dell'iniziativa) la parte relativa alle attività giornaliere che saranno svolte in Spagna nella fase di uscita del gruppo informale di giovani campano. Sempre dal programma dettagliato giornaliero delle attività si evince che la prima parte dello scambio si svolgerà in Campania ed avrà una durata di 5 giorni di cui 2 dedicati all'arrivo e alla partenza del partner spagnolo, 1 dedicato all'evento gastronomico e 2 dedicati alle visite del territorio campano. Il piano finanziario appare talvolta incongruente rispetto alla descrizione progettuale. In particolare, nella descrizione si afferma che la delegazione spagnola sarà ospitata dal gruppo informale campano, quindi appare eccessivo e non adeguatamente specificato il costo imputato per l'alloggio. Non è dettagliata la voce spesa viaggi .	€ 0,00
7	FORUM DI GIOVANI DEL COMUNE DI SAN RUFO	Via Cannetiello, 9 – San Rufo	SA	EUROPE & EUROPEANS: THE FUTURE	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	Aspetto Formale: Non essendo la Svizzera Paese compreso nell'elenco previsto dall'Allegato D dell'Avviso, tale partner non è stato considerato nel punteggio di valutazione. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA: Scambio Reciproco Italia – Svizzera – Romania. Tema: cittadinanza attiva, confronto in tema di politiche giovanili nei diversi Paesi partner. Programma dettagliato giornaliero estremamente sintetico e non idoneo a descrivere né l'attiva partecipazione dei giovani al progetto, in quanto da esso non si evincono le attività giornaliere che saranno svolte durante lo scambio, né la reciprocità dello scambio transnazionale, poiché è assente la descrizione dettagliata giornaliera delle distinte fasi (accoglienza e uscita) del progetto. Piano Finanziario sintetico e non dettagliato in riferimento alle delegazioni partner e alle fasi di accoglienza e di uscita del progetto.	€ 0,00



Area Generale di coordinamento - 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Della Gioventù – 03

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
8	FORUM DI GIOVANI DEL COMUNE DI VISCIANO	Via Volturmo, 1 - Visciano	NA	GIOVANI IN EUROPA "OSSERVIAMO LE DIVERSITA' PER MIGLIORARE NOI STESSI"	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA: Progetto reciproco Italia – Spagna. Tema: Cittadinanza attiva europea Programma dettagliato giornaliero delle 2 parti dello scambio reciproco (uscita e accoglienza) estremamente sintetico. Nessun riferimento ai tempi di realizzazione del progetto. Piano finanziario sintetico e non dettagliato rispetto a ciascuna delegazione partner e fasi di uscita e di accoglienza del progetto.	€ 0,00
9	Gruppo informale "Avviciniamoci"	Via DEL MUNICIPIO, 43 – S. ANDREA DI CONZA (Av)	AV	LA CINA SI AVVICINA	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	Valutazione Proposta: Progetto reciproco Italia – Cina. Tema: Imprenditorialità giovanile e dialogo interculturale. Tematica progettuale apprezzata per la sua rilevanza. Nel suo complesso la proposta progettuale risulta poco definita e non approfondita nella descrizione delle due fasi dello scambio, nelle metodologie di lavoro applicate durante lo scambio transnazionale e nelle attività di gruppo che dovrebbero essere svolte dai giovani partecipanti durante le 2 fasi di scambio. Il piano finanziario risulta sintetico non sufficientemente dettagliato nelle voci di spesa rispetto alle specifiche delegazioni coinvolte.	€ 0,00
10	ASSOCIAZIONE INFOMEDIA	Via Corrado Graziadei, 6 Pal. Parisi – 81056 Sparanise	CE	WE SH@RE	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	Aspetto formale: Nell'atto Atto Costitutivo dell'Associazione la durata degli organi direttivi e del legale rappresentante è prevista fino al 28-05-2010. Si richiede pertanto integrazione documentazione relativa alle suddette nomine. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA: Progetto reciproco Italia – Polonia. Tema: cittadinanza attiva europea, identità europea, dialogo interculturale. La proposta è coerente con gli obiettivi dell'Avviso. Apprezzata l'idea di stimolare la creatività e la riflessione sulle tematiche progettuali, attraverso un concorso di idee rivolto ai giovani, anche se si osserva una modesta partecipazione di giovani campani nella fase di mobilità. Il programma giornaliero degli incontri transnazionali è variegato ed intenso. I costi di vitto e alloggio appaiono eccessivi rispetto al numero dei partecipanti. Si invita l'associazione proponente ad incrementare il numero di campani in mobilità in considerazione dei costi di vitto e alloggio imputati nel piano finanziario	€ 10.000,00



Area Generale di coordinamento - 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Della Gioventù - 03

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
11	ASSOCIAZIONE AEGEE - NAPOLI	Via Vincenzo Romaniello, 12 – 80129 Napoli	NA	EUROPEAN FLOW	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA: Progetto reciproco Italia – Romania – Polonia. Tema del progetto Dialogo Interculturale. Valutazione della proposta La proposta risulta non adeguatamente definita e talora confusa in riferimento a diversi elementi progettuali, quali ad esempio i periodi di realizzazione delle fasi dello scambio transnazionale, l'organizzazione relativa all'alloggio dei partecipanti campani all'estero ed il numero complessivo dei partecipanti alle fasi di mobilità. Le mobilità appaiono slegate, indipendenti (nella proposta si parla di distinte summer University) e non coerenti con l'idea di un progetto unico, in tutte le fasi caratterizzato dalla cooperazione congiunta tra le delegazioni partner. Il Piano finanziario non risulta dettagliato, in riferimento alle fasi dello scambio e delle delegazioni estere, nei costi di viaggio e nei costi di vitto e alloggio.	€ 0,00
12	ASSOCIAZIONE GIOVANILE REGIONALE – GIOVENTU' FEDERALISTA	Via Piedi Zappino - 84022 – Campagna	SA	EUROPEAN CITIZENSHIP AND ACTIVE PARTICIPATION OF YOUNG PEOPLE	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA: Progetto in uscita Italia - Francia – Scozia. Tema: cittadinanza europea attiva, diversità culturale, partecipazione dei giovani. Lo scambio si terrà in Francia e coinvolgerà complessivamente 39 giovani europei di cui 15 campani in mobilità. Idea progettuale coerente con le finalità dell'Avviso. Notevole il coinvolgimento dei giovani partecipanti. Programma giornaliero ben strutturato. I partecipanti produrranno un "album sulla cittadinanza" per evidenziare percezioni ed azioni poste in essere dai vari paesi sul tema di progetto. Si rileva un esclusivo riferimento al Programma Europeo "Gioventù in Azione" durante lo scambio e non anche alle linee guida regionali sulle politiche giovanili ed in particolare all'Azione D da cui deriva il contributo per finanziare il progetto.	€ 7.000,00



Area Generale di coordinamento - 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Della Gioventù - 03

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
13	ASSOCIAZIONE GIOVANILE "AGENZIA PER LA PROMOZIONE DEI GIOVANI (APG)"	Via Santa Maria Del Rovo, 14 – Cava Dé Tirreni	SA	POVERTY THROUGH A VIEWFINDER	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	I paragrafo 15 dell'avviso pubblico Scambi culturali dei giovani concernente "VERIFICHE E MONITORAGGIO" afferma che: "i programmi/progetti dovranno essere presentati in una logica programmatica tale da permettere al Settore un monitoraggio in itinere ed ex post". Nella descrizione progettuale il promotore afferma che il progetto proposto è già stato approvato dall'Agenzia Nazionale Giovani nella scadenza del 1 Febbraio 2010 nell'ambito del Programma Europeo Gioventù in Azione, ma non specifica quali attività progettuali intende realizzare attraverso le risorse del programma Gioventù in Azione e quali attraverso il contributo derivante dall'Avviso Scambi Culturali dei Giovani. Tale specifica è ritenuta essenziale proprio per espletare la su richiamata funzione prevista dal paragrafo 15 dell'avviso eal fine di evitare duplicazioni e confusioni di qualsiasi sorta.	€ 0,00
14	ASSOCIAZIONE AEGEE - SALERNO	VIA PONTE DON MELILLO, 1 c/o UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	SA	SUMMER UNIVERSITY – NON SOLO SOLE XXII EDIZIONE	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	Progetto di sola accoglienza Italia – Malta – Spagna – Francia – Danimarca. Tema: dialogo interculturale, cittadinanza attiva. Aspetto formale: - Irregolarità non sanabili: Assenza della copia del progetto in formato elettronico. Pena esclusione ai sensi del paragrafo 10 dell'Avviso. Progetto di accoglienza di 35 giovani europei nell'ambito di una iniziativa di vacanza studio rivolta ai giovani di tutta Europa.	€ 0,00
15	Mons. Carlo Liberati Arcivescovo Prelato di Pompei		NA		Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	Pervenuto oltre il temine di scadenza previsto dall'Avviso Scambi Culturali dei Giovani	€ 0,00

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Comune di Massa Lubrense - località Marina della Lobra - Concessione demaniale marittima n° 76 2010 – Società Cooperativa Marina della Lobra

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0813308 del 02/10/2008e successiva integrazione prot. 0636531 del 14/07/2009, con la quale la Società Cooperativa Marina della Lobra, con sede alla via C. Colombo n°35 del Comune di Massa Lubrense, P.Iva 01292701214, legalmente dal presidente Sig. Meo Liberato ...*omissis*..., ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n.07/05, della superficie di mq 840,00, ricadente in località Marina della Lobra, del Comune di Massa Lubrense, per mantenere uno specchio acqueo allo scopo di effettuare attività di ormeggio unità da diporto, scaduta il 31/12/2008;

...*omissis*...

CONCEDE

alla Società Cooperativa Marina della Lobra, con sede alla via C. Colombo n°35 del Comune di Massa Lubrense, P.Iva 01292701214, legalmente dal presidente Sig. Meo Liberato ...*omissis*..., che accetta il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima in località Marina della Lobra, del Comune di Massa Lubrense , per:

mq. 840,00 allo scopo di mantenere uno specchio acqueo per attività di ormeggio di unità da diporto;

...*omissis*...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2009 al 31/12/2012.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...*omissis*...

Napoli , 23/06/2010

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sorrento - località Marina Piccola - Autorizzazione ex art. 24 Reg. Cod. Nav. – Sig. Gargiulo Salvatore

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- la concessione demaniale marittima n° 71/09, con validità al 31/12/2011, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania Settore Demanio marittimo in data 27/05/2009, a favore del Sig. Gargiulo Salvatore in qualità di rappresentante degli Eredi Porzio Teresa, della superficie di mq. 8,00 ricadente nel porto di Sorrento località Marina Piccola allo scopo di occupare un'area demaniale marittima per esposizione commerciale da utilizzare dal 15/05 al 30/09 di ogni anno ;
- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n.0861814 del 08/10/2009, con la quale il Sig. Gargiulo Salvatore, in qualità di rappresentante degli Eredi Porzio Teresa, *...omissis...*, ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav., all'estensione temporale della concessione summenzionata allo scopo di utilizzare l'area in concessione per l'intero anno solare;

...omissis...

AUTORIZZA

il Sig. Gargiulo Salvatore, in qualità di rappresentante degli Eredi Porzio Teresa, *...omissis...*, che accetta, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 71/09 nel Porto di Sorrento località Marina Piccola, antistante l'attività commerciale, del Comune di Sorrento:

all'estensione temporale della concessione n° 71/09 allo scopo di utilizzare l'area oggetto della stessa per l'intero anno solare;

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 71/09 del 27/05/2009, con decorrenza dalla data del rilascio del presente atto fino al 31/12/2011.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n. 71/09, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 16/06/2010

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida - Autorizzazione ex art. 24 Reg. Cod. Nav. – Società Ippocampo di Macchiavelli Italia s.a.s

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0206196 del 10/03/2009 e successiva integrazione prot. n°0118114 del 10/02/2010, con la quale la Società Ippocampo di Macchiavelli Italia s.a.s., con sede legale in via F.Gioia, 89 del Comune di Procida, P.Iva 0699560636, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Macchiavelli Italia ...omissis... nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 63/08 con validità all'11/12/2011 della superficie di mq 180,00, ricadente nel Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida, allo scopo di utilizzare un tratto di banchina al fine di destinarlo al rimessaggio e posizionamento di piccole unità da diporto da sottoporre a minimi lavori di manutenzione, ha chiesto di essere autorizzata, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. alla variazione di utilizzo della concessione summenzionata per il periodo che intercorre dal 01/10 al 31/05 di ogni anno per rimessaggio e il posizionamento di piccole unità da sottoporre a minimi lavori di manutenzione e per il periodo 01/06 al 30/09 di ogni anno per l'apposizione di ombrelloni, tavolini e sedie;

...omissis...

CONCEDE

alla Società Ippocampo di Macchiavelli Italia s.a.s., con sede legale in via F.Gioia, 89 del Comune di Procida, P.Iva 0699560636, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Macchiavelli Italia ...omissis..., che accetta, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 63/08 nel Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida, la

variazione di utilizzo della concessione demaniale marittima n°63/08 che risulta così modificata:

- per il periodo dal 01/10 al 31/05 di ogni anno per il posizionamento di piccole unità da diporto ;
- per il periodo dal 01/06 al 30/09 di ogni anno per l'apposizione di ombrelloni, tavolini e sedi per attività a servizio del bar;

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 63/08 del 04/06/2008, con decorrenza dalla data del rilascio del presente atto fino al 11/12/2011.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n. 63/08, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 23/06/2010

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale del Genio Civile Benevento - Avviso di Indizione e Convocazione di Conferenza di Servizi ditta Petrillo Antonio.

Si rende noto che con nota prot. n. 551709 del 28/06/2010 è stata indetta e convocata per il giorno 27.07.2010 alle ore 10,00 presso la sede del Settore la Conferenza di Servizi, relativa al Procedimento Amministrativo avente ad oggetto "Progetto recupero ambientale della cava abusiva di calcare alla località Costa del Monaco del Comune di Cusano Mutri. Ditta Petrillo Antonio".

I relativi atti sono visionabili, da parte di chiunque abbia legittimo interesse, presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento (II piano - stanza 12) nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Maurizio L'Altrelli

Il Dirigente del Settore
Dott. Vincenzo Sibilio

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Gare ed Espropri – Ufficio per le Espropriazioni – Procedura espropriativa per la realizzazione dell'opera pubblica “Città della Scuola in Sarno”. Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327 del 2001, del decreto di esproprio avente prot. n. 68686 del 29/04/2010, emesso dal dirigente dell'Ufficio Espropri, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327 del 2001

PROVINCIA DI SALERNO – Via Roma n. 104 - 84100 Salerno

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, il dirigente dell'Ufficio Espropri della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327 del 2001 ha emesso il seguente decreto di esproprio:

Decreto di esproprio avente prot. n. 68686 del 29/04/2010 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 117 di 1.559 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il sig. De Vivo Giuseppe, nato a Sarno il 09/02/1930, C.F. DVVGPP30B09I438Z, per la quota di proprietà pari ad 1/1 e l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 876 di 256 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il sig. De Vivo Giuseppe, nato a Sarno il 09/02/1930, C.F. DVVGPP30B09I438Z, per la quota di proprietà pari ad 1/2.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327 del 2001.

f.to il RUP dell'Ufficio per le Espropriazioni
dott. Antonio Amato

f.to il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni
ing. Giovanni Cannoniero

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n°60 2006 - Cantiere Navale CE.ME.SUD s.a.s. di Gaudino Giovanni

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'istanza protocollo n° 2010.0282184 del 30/03/2010 , con cui il sig. Gaudino Giovanni, nella qualità di Socio Accomandatario del "Cantiere Navale CE.ME.SUD s.a.s. di Gaudino Giovanni", con sede in Torre del Greco (Na) alla Via Spiaggia del Porto n° 4, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 60/06, così come integrata e modificata dalla concessione suppletiva n°18/10, al fine di mantenere uno specchio acqueo con pontile galleggiante di mq. 112,80 per ormeggio unità da diporto conto terzi, ricadente nel porto di Torre del Greco, per una superficie pari a mq. 1.080,00;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima n° 60/06, scaduta il 14/06/2010 e per la quale è richiesto il rinnovo, è di 48 (quarantotto) mesi;
- l'area richiesta in concessione della superficie di mq. 1.080,00. è situata nel porto di Torre del Greco;
- gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA - Settore Provveditorato ed Economato - Avviso di aggiudicazione - Proc.n. 759.09.Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione di eventi quali: convegni, conferenze stampa e seminari, comprensivo di tutte le relative prestazioni.

Stazione appaltante: Regione Campania – Settore Provveditorato ed Economato.
Oggetto dell'appalto: Proc.n. 759.09.Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione di eventi quali: convegni, conferenze stampa e seminari, comprensivo di tutte le relative prestazioni. Procedura: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Numero offerte ricevute: 7.
Graduatoria definitiva:

	TOTALE PUNTEGGIO
1) POMILIO BLUMM	91,40
2) SPOTZONE S.R.L.	69,97

Aggiudicatario **Pomilio Blumm s.r.l** con sede in Pescara alla via Venezia, 4 - P. IVA 013047806985. Decreto di aggiudicazione: D.D. 309 del 28/06/2010.

Il Dirigente del Servizio Gare
Dr. Luigi Riccio

Il Dirigente del Settore
Dr. Silvio Marchese

REGIONE CAMPANIA - Settore Demanio Marittimo ed Opere Marittime - Avviso di aggiudicazione
- Procedura per lavori di rifiorimento e prolungamento scogliera a protezione dell'approdo di Villa
Favorita nel comune di Ercolano. (C.I.G.: 02964237FD ; C.U.P.: B33I06000080001)

Stazione appaltante: Regione Campania – Settore Demanio Marittimo ed OO.MM.

Oggetto dell'appalto: Procedura per lavori di rifiorimento e prolungamento scogliera a protezione
dell'approdo di Villa Favorita nel comune di Ercolano.

Procedura: procedura aperta.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.

Numero di offerte ricevute: 15.

Numero di offerte escluse: 0.

Aggiudicatario: A.T.I. Campania Noleggi s.r.l.-S.G.C. s.r.l.-Ferrara Costruzioni Marittime e Terrestri
s.r.l. con sede presso l'impresa capogruppo Campania Noleggi S.r.l. in Napoli alla Via Strettola S.
Anna alle Paludi, 115

Ribasso offerto : 49,93%;

Importo aggiudicato: 654.873,04 (comprensivo degli oneri per la sicurezza pari ad € 17.772,40)
oltre IVA;

Aggiudicazione definitiva di appalto: Decreto Dirigenziale n°09 del 17/02/2010.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA - Settore Demanio Marittimo ed Opere Marittime - Avviso di aggiudicazione
- POR FESR 2007/2013- Asse IV- Ob. Spec. 4E Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" Porto di
Procida: Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento. (C.I.G.: 04067561AB;
C.U.P.: B97D09000000006)

Stazione appaltante: Regione Campania – Settore Demanio Marittimo ed OO.MM.

Oggetto dell'appalto: POR FESR 2007/2013- Asse IV- Ob. Spec. 4E Ob. Op. 4.8 "La Regione in
Porto" Porto di Procida: Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento.

Procedura: procedura aperta.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.

Numero di offerte ricevute: 34.

Numero di offerte escluse: 7.

Aggiudicatario: Impresa MMF Costruzioni Generali s.r.l. con sede in Salerno alla Via San
Benedetto, 45 , P.I.V.A. 04359440650

Ribasso offerto ; 28,602%;

Importo aggiudicato: 173.741,52 (comprensivo degli oneri per la sicurezza pari ad € 9.747,36)
oltre I.V.A.;

Aggiudicazione definitiva di appalto: Decreto Dirigenziale n. 108 del 08/06/2010

Responsabile di Ob. Op.4.8
Arch. Massimo Pinto

SENTENZA N. 223

ANNO 2010

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Francesco	AMIRANTE	Presidente
-	Ugo	DE SIERVO	Giudice
-	Paolo	MADDALENA	"
-	Alfio	FINOCCHIARO	"
-	Alfonso	QUARANTA	"
-	Franco	GALLO	"
-	Luigi	MAZZELLA	"
-	Gaetano	SILVESTRI	"
-	Sabino	CASSESE	"
-	Maria Rita	SAULLE	"
-	Giuseppe	TESAURO	"
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	"
-	Giuseppe	FRIGO	"
-	Alessandro	CRISCUOLO	"
-	Paolo	GROSSI	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale della legge della Regione Campania 22 luglio 2009, n. 10 (Regolamentazione e uso degli apparecchi di misurazione della velocità “autovelox” sulle strade di proprietà regionale), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 1°-6 ottobre 2009, depositato in cancelleria l’8 ottobre 2009 ed iscritto al n. 85 del registro ricorsi 2009.

Visto l’atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell’udienza pubblica del 28 aprile 2010 il Giudice relatore Alfio Finocchiaro;

uditi l’avvocato dello Stato Gabriella D’Avanzo per il Presidente del Consiglio dei ministri e l’avvocato Vincenzo Cocozza per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1. – Con ricorso del 2 ottobre 2009 il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall’Avvocatura generale dello Stato, ha sollevato, in riferimento all’art. 117 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale della legge della Regione Campania 22 luglio 2009, n. 10 (Regolamentazione e uso degli apparecchi di misurazione della velocità “autovelox” sulle strade di proprietà regionale).

Riferisce il ricorrente che la disciplina della circolazione stradale rientra nella competenza statale esclusiva di cui all’art. 117, secondo comma, lettere *h*) e *l*), della Costituzione, giacché interviene su temi attinenti alla sicurezza della circolazione stradale, in quanto relativi alla regolamentazione e all’uso di dispositivi destinati all’accertamento delle violazioni dei limiti di velocità stabiliti all’art. 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada). Peraltro, detti dispositivi, a norma dell’art. 45, comma 6, del medesimo decreto legislativo, sono soggetti all’approvazione o omologazione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, secondo le procedure indicate all’art. 192 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada). L’intervento regionale si pone in palese difformità anche rispetto a quanto disposto sia con decreto ministeriale 15 agosto 2007 (Attuazione dell’articolo 3, comma 1, lettera *b* del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione) – con cui si è data attuazione dell’art. 3, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117 (Disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione) – sia con la circolare del 14 agosto 2009 (Direttiva per garantire un’azione coordinata di prevenzione e contrasto dell’eccesso di velocità sulle strade) emanata dal Ministero dell’interno – Dipartimento per la pubblica sicurezza – Servizio di Polizia stradale. Né le previsioni all’esame rientrano tra i poteri e i compiti degli enti proprietari delle strade, stabiliti dall’art. 14 del citato Nuovo codice della strada.

Ciò premesso in termini generali, secondo l’Avvocatura dello Stato vanno evidenziati, in particolare, due profili di illegittimità costituzionale.

Il primo riguarda l’art. 2, comma 1, della legge regionale secondo il quale, «ai fini del corretto utilizzo, gli apparecchi di misurazione della velocità devono essere impiegati esclusivamente a scopo preventivo e per indurre una maggiore consapevolezza dell’uso dei mezzi di trasporto. Non è consentito l’uso repressivo di tali apparecchi». La disposizione contrasta però con il vigente impianto sanzionatorio

stabilito nel Nuovo codice della strada, e risulta lesiva delle prerogative statali, di cui all'art. 117, secondo comma, lettere *h*) e *l*), Cost., in quanto – vietando l'uso repressivo degli apparecchi – si prefigge di renderne impossibile l'utilizzo per l'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità e per l'applicazione del conseguente sistema sanzionatorio. Sotto tale profilo, la legge regionale disattende l'art. 142, comma 6, del citato Codice, secondo cui «per la determinazione dell'osservanza dei limiti di velocità sono considerate fonti di prova le risultanze delle apparecchiature debitamente omologate»: in tal modo, evidentemente, si individua negli apparecchi uno strumento per la repressione delle violazioni su tutto il territorio nazionale. La previsione regionale, peraltro, si pone in contrasto anche con quanto stabilito all'art. 201, comma 1-*bis*, lettere *e*) e *f*), del citato Codice, che consente la notificazione degli estremi delle violazioni che siano state accertate per mezzo dei dispositivi di rilevamento in parola.

Il secondo profilo di legittimità costituzionale riguarda l'art. 5, recante «disposizioni inerenti la segnaletica», e disciplina la tipologia della segnaletica e la distanza che deve intercorrere tra questa e la postazione di controllo (il comma 2 stabilisce infatti che «tra la segnalazione e l'“autovelox” deve esserci una distanza di quattro chilometri»). Le prescrizioni regionali sono, però, diverse da quelle stabilite all'art. 2, comma 1, del citato decreto del 15 agosto 2007 in materia di tipologia di segnaletica, e contrastano con l'art. 45, comma 1, del Nuovo codice della strada, che stabilisce l'uniformità della segnaletica, dei mezzi di regolazione e controllo e omologazioni su tutto il territorio nazionale. In relazione a quanto precede deve censurarsi l'intervento regionale perché, dettando regole in materie attinenti la sicurezza e la circolazione stradale, contrasta, secondo il ricorrente, con l'art. 117, secondo comma, lettera *h*), Cost., violando altresì la competenza esclusiva statale in materia di giurisdizione e ordinamento civile e penale, di cui al medesimo art. 117, secondo comma, lettera *l*).

2. – Con memoria del 27 ottobre 2009, si è costituita la Regione Campania, chiedendo che la questione venga dichiarata inammissibile o infondata. Rileva la difesa regionale che il ricorso dello Stato, in una prima parte, riferendosi all'intera legge regionale, si limita ad affermare la competenza esclusiva dello Stato in materia di sicurezza e a richiamare i parametri normativi che si assumono violati, senza però alcuna analisi del testo, ma solo con un'affermazione apodittica della sua presunta illegittimità per un contrasto con la normativa statale intervenuta in tale settore. Per questa parte, pertanto, il ricorso è sicuramente inammissibile. Le censure mosse dallo

Stato non raggiungono, pertanto, il livello di specificità che si richiede ai fini di uno scrutinio di merito, poiché nei motivi di ricorso non vi è neppure una sintetica esposizione delle ragioni per cui le disposizioni contenute nella legge, singolarmente considerate, determinerebbero una lesione delle attribuzioni statali. Nel merito, infatti, ciò che appare immediatamente chiaro (e che rende palesemente infondata l'impugnativa dello Stato), è che la disciplina regionale, soprattutto nella parte dettata dagli articoli specificamente individuati, non è altro che l'assoluta pedissequa riproduzione delle formule legislative statali.

Con riferimento all'art. 2, comma 1, la norma impugnata non ha manifestato in alcun modo la volontà di svuotare di funzione sanzionatoria l'eventuale contestazione dell'eccesso di velocità registrato dagli "autovelox". Essa ha semplicemente preso atto che l'ordinamento italiano in materia di "autovelox" è ispirato alla esigenza di prevenire le infrazioni al codice della strada più che reprimerle, con la finalità di educare gli automobilisti ad un uso più consapevole dei propri mezzi per tutelare la propria vita e quella degli altri utenti della strada, bene primario dell'intera collettività, come affermato anche dalla giurisprudenza della Suprema Corte (Cass. 26 marzo 2009, n. 7419).

Quanto all'art. 5, la norma riguarda la tipologia della segnaletica e la distanza che deve intercorrere tra questa e la postazione di controllo. Tale norma è pressoché identica rispetto all'art. 2, comma 1, del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117.

3. – Con memoria depositata il 7 aprile 2010, l'Avvocatura dello Stato ha ribadito le proprie ragioni a favore dell'accoglimento della questione.

Ritiene la difesa dello Stato che sia da respingere l'eccezione di genericità del ricorso sollevata dalla resistente, in quanto il ricorso sarebbe sufficientemente specifico, tanto che la Regione Campania ha avuto modo di sviluppare le proprie difese.

Con memoria depositata il 28 aprile 2010 la Regione Campania insiste nel chiedere che il ricorso sia dichiarato inammissibile o infondato.

La difesa regionale sostiene, innanzitutto, che le norme impuginate si riferiscono solo alle strade della Regione Campania e regolano aspetti solo accessori rispetto a quelli attribuiti alla competenza statale in materia di circolazione stradale. Il ricorso sarebbe poi inammissibile perché pretenderebbe di ricomprendere in una generica doglianza un testo con una pluralità di contenuti (localizzazione degli "autovelox", procedura per il rilascio del parere regionale per la loro collocazione; accorgimenti per la migliore visibilità degli stessi).

Considerato in diritto

1. – Il Presidente del Consiglio dei ministri dubita della legittimità costituzionale della legge della Regione Campania 22 luglio 2009, n. 10 (Regolamentazione e uso degli apparecchi di misurazione della velocità “autovelox” sulle strade di proprietà regionale) per violazione della competenza esclusiva statale di cui all’art. 117, secondo comma, lettere *h*) e *l*), della Costituzione, giacché, con riferimento alla lettera *h*), interviene su temi attinenti alla sicurezza della circolazione stradale, trattandosi della regolamentazione di dispositivi destinati all’accertamento delle violazioni dei limiti di velocità stabiliti all’art. 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), mentre, con riferimento alla lettera *l*), interviene in materia di giurisdizione e ordinamento civile e penale.

A parere del ricorrente, poi, l’art. 2, comma 1, della legge regionale citata, vietando l’uso repressivo degli apparecchi, disattende l’art. 142, comma 6, del d.lgs. n. 285 del 1992 secondo cui «per la determinazione dell’osservanza dei limiti di velocità sono considerate fonti di prova le risultanze delle apparecchiature debitamente omologate»; mentre il successivo art. 5, comma 2, nel disporre che tra la segnalazione e l’“autovelox” deve esserci una distanza di quattro chilometri, contrasta con l’art. 45, comma 1, dello stesso decreto legislativo, che assicura un’uniformità dei mezzi di regolazione e controllo su tutto il territorio nazionale attinenti la sicurezza e la circolazione stradale.

2. – L’eccezione di inammissibilità della questione, sollevata dalla resistente, non può essere accolta.

Secondo la giurisprudenza di questa Corte, deve essere dichiarata inammissibile una questione avente ad oggetto un’intera legge quando le censure adeguatamente motivate riguardino solo singole disposizioni, mentre quella indirizzata all’intero testo normativo si presenti del tutto generica (sentenza n. 94 del 2003). L’inammissibilità deve, invece, essere esclusa quando dal ricorso sia possibile individuare con chiarezza le norme sulle quali si appuntano le singole censure (sentenze n. 59 del 2006 e n. 74 del 2004).

Nel caso di specie, il ricorso statale contiene una motivazione sintetica, ma non generica, della censura rivolta all’intera legge regionale e passa inoltre ad illustrare una serie di specifiche presunte violazioni di norme costituzionali da parte di singoli articoli della legge medesima. Non ricorrono pertanto le condizioni per dichiarare l’inammissibilità della questione.

3. – Nel merito, la questione è fondata.

3.1. – Va, innanzitutto, ribadita la giurisprudenza di questa Corte secondo cui nell'assetto delle competenze legislative derivante dalla riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, attuata nel 2001, la disciplina della circolazione stradale è attribuita alla competenza esclusiva dello Stato (sentenza n. 428 del 2004).

Del tutto correttamente, quindi, l'art. 1 del decreto legislativo n. 285 del 1992, recante il Nuovo codice della strada, nell'individuare i «principi generali» della disciplina, esplicitamente dichiara che «la sicurezza delle persone, nella circolazione stradale, rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato».

Né può essere condiviso l'argomento difensivo secondo il quale le norme della legge impugnata si riferirebbero solo alle strade della Regione Campania, dal momento che la sentenza n. 428 del 2004 non distingue, ai fini della competenza esclusiva dello Stato in tema di circolazione stradale, tra strade classificate come statali, regionali o provinciali.

In presenza di tale attribuzione di competenza allo Stato, il ricorso del Presidente del Consiglio, che a tale giurisprudenza fa espresso richiamo per denunciare l'incompetenza della Regione Campania nell'adozione della legge impugnata, merita accoglimento.

Ciò, soprattutto ove si tengano presenti le disposizioni espressamente censurate e precisamente l'art. 2, comma 1, che non consente l'uso repressivo degli apparecchi di misurazione della velocità, ponendosi con ciò in contrasto con la normativa statale (art. 142, comma 6, del d.lgs. n. 285 del 1992), secondo cui «per la determinazione dell'osservanza dei limiti di velocità sono considerati fonti di prova le risultanze delle apparecchiature debitamente omologate»; nonché l'art. 5, comma 2, che dispone che «tra la segnalazione e l'«autovelox» deve esserci una distanza di quattro chilometri», in contrasto con l'art. 142, comma 6-bis, dello stesso decreto legislativo, per il quale le postazioni di controllo sulla rete stradale per il rilevamento della velocità devono essere preventivamente segnalate e ben visibili. Le modalità di impiego sono stabilite dall'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro dei trasporti 15 agosto 2007 (Attuazione dell'art. 3, comma 1, lettera b del d.l. 3 agosto 2007, n. 117, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione), ai sensi del quale è necessario che non vi siano tra il segnale e il luogo di effettivo rilevamento intersezioni stradali che comporterebbero la ripetizione del

messaggio dopo le stesse, e comunque che non vi sia una distanza superiore a quattro chilometri.

Le norme impugnate e quelle che residuerebbero tendono a sostituirsi alle norme del Nuovo codice della strada aventi lo scopo di indurre gli automobilisti ad un corretto comportamento nella guida, anche al fine di sanzionare il superamento dei limiti di velocità.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Campania 22 luglio 2009, n. 10 (Regolamentazione e uso degli apparecchi di misurazione della velocità "autovelox" sulle strade di proprietà regionale).

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 21 giugno 2010.

F.to:

Francesco AMIRANTE, Presidente

Alfio FINOCCHIARO, Redattore

Giuseppe DI PAOLA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 24 giugno 2010.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: DI PAOLA

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Gare ed Espropri – Ufficio per le Espropriazioni – Estratto determinazioni nn. 435 e 436 del 15 giugno 2010 – Ordine di deposito delle indennità di espropriazione, senza maggiorazione, presso il Servizio Depositi Definitivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno. Realizzazione dell'opera pubblica "Città della Scuola in Sarno".

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Salerno con le sopracitate determine dirigenziali, adottate dal Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni, ha disposto l'ordine di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio, senza le maggiorazioni di legge, come determinata con atto avente prot. 37977 del 7 ottobre 2008, per i seguenti soggetti che ne non hanno condiviso la determinazione ai sensi dell'art. 20 commi 5 e 14 del DPR 327/2001 e s.m.i.:

Sig. Zuppetti Francesco, nato a Sarno il 25/01/1942, C.F. ZPPFNC42A25I438E e **sig.ra Esposito Nunziata**, nata a Sarno il 25/04/1948, C.F. SPSNZT48D65I438U, comproprietari per la quota di 1/1 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 197, i quali non hanno condiviso l'indennità provvisoria di esproprio e quindi non hanno maturato il diritto della maggiorazione del 50%, per un totale di € 35.845,85, come soggetti non coltivatori diretti;

Sig. Vassallo Rocco, nato a San Valentino Torio il 06/03/1934, C.F. VSSRCC34C06I377E, e **Sig. Vassallo Rocco**, nato a San Valentino Torio il 12/08/1971, C.F. VSSRCC71M12I377P, comproprietari complessivamente per la quota di 153/540, degli immobili riportati in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lle 328 e 626, i quali non hanno condiviso l'indennità provvisoria di esproprio e quindi non hanno maturato il diritto della maggiorazione del 50%, per un totale di € 2.891,46, come soggetti non coltivatori diretti;

Le suddette determinazioni dirigenziali diventeranno esecutive con il decorso di trenta giorni dal compimento della presente pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità, ai sensi dell'articolo 26 comma 8 del DPR 327 del 2001 e s.m. ed i.

il RUP dell'Ufficio per le Espropriazioni *dott. Antonio Amato*
il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni *ing. Giovanni Cannoniro*

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Gare ed Espropri – Ufficio per le Espropriazioni – Estratto determinazione n. 437 del 15 giugno 2010 – Ordine di deposito dell'indennità di espropriazione per manufatto, presso il Servizio Depositi Definitivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno. Realizzazione dell'opera pubblica "Città della Scuola in Sarno".

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Salerno con la sopracitata determina dirigenziale, adottata dal Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni, ha disposto l'ordine di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio per manufatto, come determinata con atto avente prot. 37977 del 7 ottobre 2008, per il seguente soggetto che ne ha condiviso la determinazione ai sensi dell'art. 20 comma 5 e che non ha depositato la documentazione comprovante la legittimità del manufatto di cui all'art. 20 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.:

Sig. Pagliarulo Euplio, nato ad Avellino il 18/08/1974, C.F. PGLPLE74M18A509Z, **sig.ra Pagliarulo Maria Rita**, nata a Sarno il 06/09/1976 C.F. PGLMRT76P46I438G e **sig.ra Cerrato Mafalda**, nata a Sarno il 11/06/1937, C.F. CRRMLD37H51I438U, comproprietari per la quota di 1/1 degli immobili riportati in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 28 p.lla 42 e p.lla 1487, i quali hanno condiviso l'indennità provvisoria di esproprio per manufatto, senza depositare la documentazione comprovante la legittimità del manufatto medesimo, per un totale di € 1.550,00;

La suddetta determinazione dirigenziale diventerà esecutiva con il decorso di trenta giorni dal compimento della presente pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità, ai sensi dell'articolo 26 comma 8 del DPR 327 del 2001 e s.m. ed i.

il RUP dell'Ufficio per le Espropriazioni *dott. Antonio Amato*
il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni *ing. Giovanni Cannoniero*

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Gare ed Espropri – Ufficio per le Espropriazioni – Estratto determinazione n. 438 del 15 giugno 2010 – Ordine di deposito dell'indennità di espropriazione, comprensiva della maggiorazione, presso il Servizio Depositi Definitivi del Ministero dell' Economia e delle Finanze Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno. Realizzazione dell'opera pubblica "Città della Scuola in Sarno".

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Salerno con la sopracitata determina dirigenziale, adottata dal Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni, ha disposto l'ordine di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio, comprensiva delle maggiorazioni di legge, come determinata con atto avente prot. 37977 del 7 ottobre 2008, per i seguenti soggetti che ne hanno condiviso la determinazione ai sensi dell'art. 20 comma 5 e che non hanno depositato la documentazione probatoria di cui all'art. 20 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.:

Sig.ra Altamura Domenica, nata a Palagianello (TA) il 05/03/1946, C.F. LTMDNC46C45G251P, proprietaria per la quota di 30/540, **Sig.ra D'Ambrosi Maria Carmela**, nata a San Valentino Torio il 21/05/1955, C.F. DMBMCR55E61I377V, proprietaria per la quota di 45/540, **Sig. Vassallo Alfonso**, nato a Sarno il 08/01/1985, C.F. VSSLNS85A08I438Q, proprietario per la quota di 18/540, **Sig. Vassallo Francesco**, nato a Sarno il 17/04/1976, C.F. VSSFNC76D17I438Y, proprietario per la quota di 18/540, **Sig. Vassallo Gaetano**, nato a San Valentino Torio il 28/05/1980, C.F. VSSGTN80E28I377F, proprietario per la quota di 35/540, **Sig. Vassallo Giuseppe**, nato a San Valentino Torio il 23/03/1971, C.F. VSSGPP71C23I377F, proprietario per la quota di 35/540, **Sig. Vassallo Giuseppe**, nato a Sarno il 03/01/1980, C.F. VSSGPP80A03I438A, proprietario per la quota di 18/540, **Sig.ra Vassallo Maria Cristina**, nata a San Valentino Torio il 07/09/1945, C.F. VSSMCR45P47I377V, proprietaria per la quota di 135/540, **Sig.ra Vassallo Maria Cristina**, nata a San Valentino Torio il 04/08/1969, C.F. VSSMCR69M44I377M, proprietaria per la quota di 35/540, **Sig.ra Vassallo Rosalia Maria**, nata a Sarno il 22/02/1988, C.F. VSSRLM88B62I438U, proprietaria per la quota di 18/540, degli immobili riportati in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 328 e p.lla 626, i quali hanno condiviso l'indennità provvisoria di esproprio, maturando il diritto alla maggiorazione del 50%, per un totale di € 10.970,52, come soggetti non coltivatori diretti;

La suddetta determinazione dirigenziale diventerà esecutiva con il decorso di trenta giorni dal compimento della presente pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità, ai sensi dell'articolo 26 comma 8 del DPR 327 del 2001 e s.m. ed i.

il RUP dell'Ufficio per le Espropriazioni *dott. Antonio Amato*
il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni *ing. Giovanni Cannoniero*

**COMUNE DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – Piano per gli Insediamenti Produttivi –
Decreti dirigenziali di Esproprio nn. 14279/14282 del 28/06/2010.**

**Il Responsabile del IV Settore – Ufficio Espropri, Arch. Stefano Prisco,
ha adottato i decreti dirigenziali:**

- prot. n. 14279 del 28/06/2010, particellare N. 6, con il quale:
(omissis)

DECRETA

ai sensi degli artt. 20, comma 12 e 14, 22bis, 23, 26 comma 11 e 45 comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 cit. - l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Frattamaggiore (NA), cod. fisc.: 80024820633 della superficie di are 18 e centiare 37, in catasto terreni al foglio 6, particella 2315, già in ditta Chiacchio Ciro, nato a Grumo Nevano (NA) il 13/2/1971, c.f.: CHC CRI 71B13 E224D, Chiacchio Vittorio, nato a Grumo Nevano (NA) il 26/9/1965, c.f.: CHC VTR 65P26 E224Z, Di Carlo Salvatore, nato a Calandrino (NA), il 12/06/1959, c.f.: DCRSVT59H12B925Q, Ercole Caterina, nata a Frattamaggiore (NA) il 19/11/1957, c.f.: RCLCRN57S59D789O, Cristiano Iolanda, nata a Frattamaggiore (NA) il 24/01/1953, c.f.: CRSLND53A64D789T, Fondicelli Ciro, nato ad Arzano (NA) il 12/05/1952, c.f.: FNDCRI52E12A455E, per una indennità pari al valore di €/mq 35,00 (euro trentacinque/00 al metroquadrato). La suddetta superficie, per l'intervenuto frazionamento tipo N. 805952/2008, approvato e in atti dal 27/07/2008, è riferita in catasto terreni al foglio 6, particella 2315 di are 18 e centiare 37, derivata insieme alla particella 2314, di are 6 e centiare 90, dalla soppressione della particella 96 della consistenza di are 24 e centiare 36. Il presente decreto è immediatamente efficace e il Comune di Frattamaggiore si trova nel possesso dell'area già interessata dal decreto dirigenziale di occupazione prot. n. 13092 del 24/06/2005, eseguito nei termini e con le modalità di legge.

- prot. n. 14282 del 28/06/2010, particellare N. 35, con il quale:
(omissis)

DECRETA

ai sensi degli artt. 20, 22bis, 23, 26 comma 11 e 45 comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 cit. - l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Frattamaggiore (NA), cod. fisc.: 80024820633 dell'area di mq 755, in catasto terreni al foglio 6, particella 1700 di are 07 e centiare 55, già in ditta Vergara Antonio, nato a Grumo Nevano, il 25/8/1979, cod. fisc.: VRG NTN 79M25 E224F, Vergara Marco, nato a Grumo Nevano, il 10/9/1983, cod. fisc.: VRG MRC 83P10 E224H, e Vergara Tommaso, nato a Grumo Nevano, il 10/7/1977, cod. fisc.: VRG TMS 77L10 E224R, per una indennità pari al valore di €/mq 35,00 (euro trentacinque/00 al metroquadrato). Il presente decreto è immediatamente efficace e il Comune di Frattamaggiore si trova nel possesso dell'area già interessata dal decreto dirigenziale di occupazione prot. n. 13092 del 24/06/2005, eseguito nei termini e con le modalità di legge.

**Il Dirigente del IV Settore
arch. Stefano Prisco**

COMUNE DI SALERNO – Servizio Intersettoriale Amministrativo – Area Tecnica – Decreto Definitivo di Esproprio n. 24 del 22/06/2010 – Lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Cavolella. Ditta Cuoco Maria.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con deliberazione di G. C. n. 830 del 03.07.02 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Cavolella, dichiarando, ai sensi dell'art.1 comma 4° della L. n.1/78, l'intervento di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili e fissando i termini di inizio e di fine delle procedure espropriative in anni uno e tre,;
- che con deliberazioni di G.C. n. 1625 del 23/11/2005 e n. 1006 del 26/09/2008 sono stati prorogati i termini di ultimazione della procedura espropriativa;
- che, sono state espletate, le formalità previste dall'art. 10 della L. 865/71 e dagli artt. 7 e 8 della L. 241/90, mediante avviso agli interessati;
- che, per la realizzazione dei lavori in argomento, è necessario acquisire, tra gli altri, gli immobile catastalmente individuati al fg. 3 part.IIIa 83 per mq. 1868 e part.IIIa 84 per mq 1298 di proprietà per 1/2 di Di Rocco Letizia (n. Salerno 09/07/1965) e per 1/2 di Cuoco Maria (n. Salerno 19/09/1937);
- che con determinazione dirigenziale n. 83 del 11/01/2007 è stato approvato il prospetto delle indennità di esproprio e di occupazione delle aree interessate all'intervento in argomento, regolarmente comunicate alle ditte proprietarie nei modi di legge;
- che con comunicazioni prot. 37722 e 37724, entrambe del 02/03/2007, rispettivamente le sig.re Cuoco Maria e Di Rocco Letizia hanno manifestato la volontà di accettare le indennità offerte e di convenire la cessione volontaria dei beni in argomento;
- che a seguito della redazione dei tipi di frazionamento prot. 438423/2008 sono state definite le superfici effettivamente occupate per l'intervento di che trattasi oggi individuate in catasto terreni del Comune di Salerno al fg. 3 part.IIIa 511(ex 83/b) di mq. 379 e part.IIIa 513 (ex 84/b) di mq. 1042;
- che conseguentemente è stato rideterminato il nuovo prezzo per la cessione dei beni in argomento per un importo complessivo di € 14.725,32;
- che con determinazione dirigenziale n. 2350 del 11/05/2009 veniva definitivamente stabilita la cessione volontaria delle aree come in precedenza descritte da parte delle sig.re Cuoco Maria e Di Rocco Letizia ognuno per la quota di propria spettanza;
- che, per l'acquisizione della quota di appartenenza della sig.ra Di Rocco Letizia, pari ad 1/2, è in corso l'istruttoria per la stipula dell'atto di cessione a cura del notaio dr. Giuseppe Monica, ufficiale rogante all'uopo nominato;
- che in data 05/08/2007 la sig.ra Cuoco Maria è deceduta lasciando quali eredi i sig.ri Lanzara Raffaele, Lanzara Caterina e Lanzara Natalino;
- che con comunicazione prot. 176802 del 09/10/2009, si è proceduto a comunicare lo stato dell'iter espropriativo agli eredi della sig.ra Cuoco Maria al fine di acquisire la riconferma della cessione volontaria sui beni in argomento;
- che gli eredi della sig.ra Cuoco Maria non hanno dato alcun riscontro alla nota sopra citata;
- che, pertanto, con determina n. 1003 del 05/03/2010 si è stabilito di procedere al deposito della somma di € 7.137,86 spettante alla sig.ra Cuoco Maria, presso la Cassa DD e PP, al fine dell'emissione del decreto definitivo di esproprio per l'acquisizione della quota di 1/2 di spettanza della defunta sig.ra Cuoco;
- che si è proceduto all'apertura del deposito amministrativo presso il Servizio depositi definitivi della Direzione territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno che, all'uopo, ha attribuito al deposito in parola il codice di riferimento n. SA1008129X;

Vista la legge n. 865/71 e ss. mm. ed ii. ;

Visto il D. L.gsvo n. 267/2000;

DECRETA

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso

ART. 2

Per quanto esposto in narrativa è pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Salerno - c.f. 80000330656- dell'area interessata ai lavori di sistemazione idraulica del Torrente Cavolella come di seguito indicata:

Intestatario	foglio.	P.lla	Superficie (Mq.)	Indennità de- positata	Codice Cassa DD.PP..	confini
Cuoco Maria (n. Salerno 19/09/1937) c.f. CCU MRA 37P59 H703N via E. Botti- glieri, 17 – Salerno per la quota di proprietà di 1/2	3	511 (ex 83/b)	379	€ 7.137,86	SA01008129X	Restante proprietà, proprietà Romeo Frank – Soldani, pro- prietà Comune di Sa- lerno salvo altri
		513 (ex 84/b)	1042			

ART. 3

E' disposto, ai sensi dell'art. 13 della legge 865/71 e ss. mm. e ii. , il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno della quota di 1/2 degli immobili di cui all'art. 2

ART. 4

Dare atto che l'immissione nel possesso dell'area è stata già eseguita con verbale del 06/03/2006.

ART. 5

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART. 6

Il presente decreto, inoltre, comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

ART. 7

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.

ART. 8

L'indennità depositata, ai sensi dell'art. 11 ex lege 413/91, non è soggetta alla ritenuta del 20% trattandosi di indennità relativa a terreni ricadenti in zona omogenea E/3 del vigente PUC.

ART. 9

Dare atto che alla presente espropriazione non si applica la normativa del T.U. sulle espropriazioni di cui al DPR 327/2001 e ss.mm.ii. , poiché trattasi di procedura la cui dichiarazione di pubblica utilità è intervenuta prima dell'entrata in vigore del citato T.U.

ART. 10

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o,

in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

Il Dirigente
D.ssa Grazia Quagliata

COMUNE DI SALERNO – Servizio Intersettoriale Amministrativo – Area Tecnica – Decreto di Esproprio n. 25 del 22/06/2010 – Lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Mariconda - II Lotto. Proprietà Viviani Antonio e Salvatore.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- Che con deliberazione di G.C. n. 164/2007 è stato approvato il progetto definitivo relativo alla realizzazione dei lavori per il “Risanamento idrogeologico – Torrente Mariconda”, dichiarandone contestualmente la pubblica utilità ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 327/2001, ss. mm. ed ii.;
- Che preliminarmente all'adozione del suddetto atto sono state espletate le formalità relative all'avviso dell'avvio del procedimento di imposizione del vincolo preordinato all'esproprio nei confronti dei proprietari delle aree interessate all'intervento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e degli artt. 7 e 8 della 241/1990;
- Che con deliberazione di G.C. n. 1288 del 12/10/2007 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di risanamento idrogeologico e messa in sicurezza del Torrente Mariconda – 2° lotto - tratto via Premuda e loc. Case Miglio Rosso riguardante, fra l'altro, alcuni immobili identificati in catasto terreni Comune di Salerno al Fg 40 p.la 24 per mq 158 da espropriare, in testa a Viviani Antonio (n. Salerno 22/09/1958) c.f. VVNNTN58P22H703X, ivi residente in via Harris Paul, 8; Viviani Salvatore (n. Salerno 01/11/1951) c.f. VVTSVT51S01H703Z, ivi residente in via Podgora, 3, Chinni Giovanna (n. Delicato(FG) 08/03/1926) c.f. CHNGNN26C48D269P residente a Salerno in via Harris Paul, 8;
- Che con decreto n. 04 del 03/03/2008, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22/bis del D.P.R. 327/01 e ss. mm. ed ii., l'occupazione d'urgenza dell'immobile sopra descritto ed è stata, altresì, determinata, in via provvisoria, la relativa indennità di espropriazione, notificata ai proprietari aventi titolo nei modi di legge;
- Che in data 16/04/2008 è avvenuta, da parte di quest'Ente, la presa di possesso dei predetti immobili;
- Che con determinazione dirigenziale n. 4138 del 17/09/2008, adottata dal Settore Ambiente, è stato approvato il verbale dell'accordo preliminare sottoscritto in data 24/07/2008 con il Sig. Antonio Viviani, anche in nome e per conto degli altri aventi titolo, per la cessione bonaria del suolo interessato ai lavori per il prezzo complessivo di € 7.439,97;
- Che il Settore Ambiente con determinazione n. 4572 del 09/10/2008 ha liquidato l'80% delle indennità spettanti per l'esproprio in argomento per un importo totale di € 5.951,98;
- Che con successiva determinazione n. 987 del 05/03/2010, il predetto Settore ha approvato la consistenza definitiva dell'area di proprietà dei Sig. Viviani e della Sig.ra Chinni interessata alla procedura in parola, così come scaturita dalla redazione dei tipi di frazionamento n. 618248 del 10/12/2009, ora catastalmente individuata al Fg 40 p.la 316 (ex 24/b) di mq 112, rideterminando in complessivi € 5.951,98 il prezzo dovuto per la cessione bonaria;
- Che, la predetta indennità corrisponde all'acconto già liquidato con il precedente atto n. 4572/2008 e, pertanto, per la definizione della procedura amministrativa in itinere può procedersi all'emissione del decreto definitivo d'esproprio finalizzato al trasferimento dell'immobile in argomento;

Visto il T.U. n. 327/01 e ss. mm. ed ii;

Visto il D.Lgs.vo n. 267/00;

DECRETA

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2

E' pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Salerno - c.f. 80000330656- dell'area interessata ai lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Mariconda II Lotto e identificata al catasto terreni del Comune di Salerno:

Intestatario	foglio.	Particella	Superficie Espropriata	Indennità li- quidata	Confini
Viviani-Antonio n. SA 22/09/1958 c.f. VVNNTN58P22H703X, residente in via Harris Paul,8 84131 Salerno proprietario per 1/2, Viviani-Salvatore n SA 01/11/1951 c.f.VVTSVT51S01H703Z residente in via Podgora, 3 – 84131 Salerno proprietario per 1/2 Chinni-Giovanna (n. Deliceto 08/03/1926) c.f.CHNGNN26C48D269P residente in via Harris Paul, 8 84131 Salerno usufruttuaria	40	316 (ex24/b)	Mq. 112	€ 5.951,98	Restante proprietà Viviani, tor- rente Mariconda, proprietà A- NAS,salvo altri

ART. 3

E' disposto il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2 senza la condizione sospensiva prevista dall'art. 23, co. 1 lettera f), del DPR 327/2001 e ss.mm.ii., in quanto l'area è stata già occupata in data 16/04/2008.

ART.4

Dare atto che per la presente espropriazione è stata già liquidata l'indennità pari ad € 5.951,98, con determina n. 4572/2008, adottata dal Settore Ambiente del Comune di Salerno.

ART. 5

La particella sopraelencata ricade in zona omogenea "B" del vigente P.U.C., pertanto sull'indennità liquidata, ai sensi dell'art. 35 del T.U. n. 327/01 e ss. mm. ed ii, è stata eseguita la ritenuta del 20% .

ART.6

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART. 7

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi del D.P.R. 29.09.1973 n..

ART.8

Il presente decreto, inoltre, comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

ART. 9

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

Il Dirigente
D.ssa Grazia Quagliata

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE – Salerno – Ufficio per le Espropriazioni – **Avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità.**

Il Capo dell'Ufficio per le espropriazioni Dr. Agr. Francesco Marotta

VISTI l'articolo 11, comma 2, l'articolo 12, comma 1 lett. a, l'articolo 16, comma 4,5,9,10 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327, come modificato dal D.Lgs. 302/2002,

AVVISA

gli interessati di seguito elencati

1) dell'avvio del procedimento preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo,
2) dell'avvio del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità, per la realizzazione del progetto di "Ammodernamento e ristrutturazione dell'impianto irriguo comprensoriale V Lotto II° stralcio Opere di completamento" – nel territorio del Comune di Battipaglia – Autorità Espropriante Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, nel Comune di Battipaglia (successione dei dati per l'individuazione catastale dei proprietari e dell'immobile: nominativo proprietario catastale, foglio, particella, superficie interessata all'esproprio in mq., qualità catastale con le seguenti abbreviazioni s.i. seminativo irriguo):

DI MURO Antonio, Fioravante, Gerardo, Pasquale, Tecla, Vincenza, Immacolata, 5,879,220, s.i.;

DI CUNZOLO Giovanni, 5,1423,1424,115, s.i.

FRANCO Assunta, 5,1494,1495,15, s.i.;

CERRA Alfonso, Anna, Antonio, Raffaele, 5,1039,1415,1416,190, s.i.;

DI GIROLAMO Felicetta, CURCIO Angela, Antonio, 6,577,0, s.i.;

SANTALUCIA Antonio, Mario, Matteo, 6,366,30, s.i.;

RUSSO Angelina, Lorenzo, Pasquale, Pietro, 6,1103,1104,10, s.i.;

TRUONO Alfredo, 6,555,700,557,558,559,632,633,65, s.i.;

D'AMATO Cosimina, DE CESARE Antonella, Gaetana, Salvatore, 6,689,701,556,65, s.i.;

CERRA Giovanna, 6,339,30, s.i.;

REGIONE CAMPANIA, 6,345,5, s.i.;

CAVALLO Mario, 6,360,200, s.i.;

FARINA Claudio, SANTALUCIA Antonio, 6,365,455, s.i.;

D'AMATO Cosimina, DE CESARE Antonella, Gaetana, Salvatore, 6,413,285, s.i.;

INVERSO Pietro, 6,551,105, s.i.;

D'AURIA Raffaele, 6,552,385, s.i.;

BONDUELLE, 6,589,475, s.i.;

CITRO Francesco, 6,334,536,0,80, s.i.;

D'ANDRETTA Sabato, PANICO Anna, 5,319,15, s.i.;

IERVOLINO Maria, 5,346,260, s.i.;

GAROFALO Delia, PILIERCI Aniello, Francesco, 5,452,494,15,0, s.i.;

COMUNE BATTIPAGLIA, 5,599,10, s.i.;

D'ELIA Felice, Giuseppe, Osvaldo, 6,689,701,556,65, s.i.;

FARABELLA Antonio, Cosimo, 5,1318,15, e.u.;

AUTOSELE S.R.L., 5,605,15, e.u.;

DE MARTINO Aurelio, 5,604,5, s.i.;

AGIP PETROLI, 5,602,5, e.u.;

CANNALONGA Antonio, 5,367,280, s.i.;

CERIALE Angelo, 5,366,180, s.i.;

LANZETTA Sofia, 5,365,175, s.i.;

CERRA Antonio, Raffaele, Anna, Alfonso, 5,362,235, s.i.;

BRUNO Gaetano, 5,355,290, s.i.;

ESPOSITO Sabato, 5,342,10, s.i., 5641,0, s.i.;

IACUZIO Carmine, Salvatore, 5,340,0, s.i.;

CAMPANALE Donato, 5,336,0, s.i., 5338,10, s.i.;

TERRALAVORO Giuseppe,5,334,5,s.i.,5,700,0,s.i.;
TERRALAVORO Vincenzo,5,333,155,s.i.,5,643,35,s.i.;
ANSALONE Teresa,5,323,15,s.i.;
ANSALONE Luciano,5,322,10,s.i.;
AVALLONE Ida,5,290,205,s.i.;
UNIVERSITA' DEGLI STUDI NAPOLI ORIENTALE,5,117,50,s.i.,5,459,595,s.i.,5,835,15,s.i.;
GIULIANO Alfredo,5,116,165,s.i.;
FRANCIONE Margherita,5,959,0,s.i.,5,960,40,s.i.,5,1002,20,s.i.;
IANNOTTI Gerardo,CIOCIOLA Lucia,5,923,0,s.i.;
IMMOBILIARE SANTESE,5,1022,0,s.i.;
VILLANO Luigi,5,1037,155,s.i.,5,1049,180,s.i.;
MALLIA MILANES Rayamond,5,922,75,s.i.;
DE MARTINO Matteo,5,904,170,s.i.;
DI FILIPPO Rocco,5,912,130,s.i.;
ZICCHITELLA Gianfranco,5,914,55,s.i.;
VILLANI Federico,5,915,125,s.i.;
LAURI Liliana,5,916,80,s.i.;
BERNARDO Ettore,5,917,0,s.i.;
CANTALUPO Germano,5,903,100,s.i.;
PAGANO Carmine,5,902,10,s.i.;
DELLA TORRE Caterina,5,878,120,s.i.;
COSTRUZIONI PASTENA,5,839,180,s.i.;
CICATELLI Berniero,5,775,15,s.i.;
PALUMBO Michele,FRANCO Assunta,5,774,55,s.i.;
DE ROSA Francesco,5,765,,s.i.;
ROSARIO SORVILLO &FIGLI S.r.l.,5,711,0,s.i.,5,766,25,s.i.;
DE VITA Alberto,5,669,0,s.i.,5,670,60,s.i.,671,0,s.i.;
ENEL SPA,5,638,10,s.i.;
PICARIELLO Luigi,5,620,20,s.i.;
ARDOVINO Antonio,5,1360,270,s.i.;
ARDOVINO Mario,5,1359,85,s.i.,6,128,140,s.i.;
DI MARTINO Salvatore,5,1325,10,s.i.;
RETTA Pantaleo,5,1323,0,s.i.,5,1324,15,s.i.;
MARTINO Enrico,5,1325,10,s.i.;
MARTINO Franco,5,1319,115,s.i.,5,1321,60,s.i.;
IANNOTTI Gennaro,5,1312,75,s.i.,5,1313,40,s.i.;
RAGO Luigi,5,1279,70,s.i.,5,1355,260,s.i.,5,1356,245,s.i.;
PETROSINO Anna, LONGO Domenico,5,1273,117,s.i.;
DELLA TORRE Caterina,5,1093,330,s.i.;
PICARIELLO Luigi,5,1080,0,s.i.;
PICARIELLO Giuseppe,5,1080,0,s.i.,5,1082,40,s.i.;
PICARIELLO Michela,5,1076,35,s.i.,5,1079,0,s.i.;
EURO DOLCI Srl,5,1071,51,s.i.;
PICARIELLO Giovanni,5,1067,0,s.i.,5,1070,70,s.i.,5,1077,25,s.i.,5,1078,10,s.i.;
AVALLONE Maria,5,1066,10,s.i.,5,1069,70,s.i.;
SACOBAD Srl,5,1003,1040,s.i.,5,1005,100,s.i.,5,1006,0,s.i.;
VILLANO Domenico,5,1037,155,s.i.;
PICARIELLO Italia,5,984,25,s.i.;
RIZZO Raffaella,5,1002,20,s.i.;
CURCI Giuseppe,Giovanni,5,965,100,s.i.,5,1002,20,s.i.;
CERZOSIMO Anna,VISCIDO Gerardo,5,955,25,s.i.,5,1032,80,s.i.;
CERRA Gerardo,6,33,0,s.i.,6,337,100,s.i.;
PUCCI Gaetano,6,321,60,s.i.;
MARRA Carmine,6,323,120,s.i.;
SENATORE Matteo,6,308,60,s.i.;
SCHIAVO Vincenzo,6,139,45,s.i.,6,143,160,s.i.,6,187,660,s.i.;

PARAGGIO Alessandro,6,79,820,s.i.;
MARFIN SRL,6,682,830,s.i.;
POPPITI Fidalma,6,65,995,s.i.;
BARBARITO Lelio Michele,6,45,2140,s.i.;
FONDAZIONE ISTITUTO PENNESE,6,39,770,s.i.,6,42,105,s.i.,6,44,0,s.i.,6,154,245,s.i.,6,304,0,s.i.,6,
306,0,s.i.,6,550,1275,s.i.;
RAGO Rosario,6,24,206,s.i.,6,25,360,s.i.,6,683,830,s.i.;
RAGO Carlo,6,9,950,s.i.;
SANTALUCIA Matteo,Mario,Antonio,6,533,400,s.i.,6,532,400,s.i.;
AGRIBELLINA Srl,6,532,400,s.i.;
SENATORE Rosa,6,2,80,s.i.;
PALUMBO Michele,5,1364,15,s.i..

Salerno li, 10/06/2010

Il Capo Ufficio per le Espropriazioni
Dr. Agr. Francesco Marotta

CITTÀ DI AFRAGOLA – Provincia di Napoli – Decreto Sindacale N° 17 del 22 Giugno 2010 – Programma di Recupero Urbano del Rione Salicelle ex Legge 4 dicembre 1993, n. 493.

Il Sindaco

PREMESSO che:

- l'Amministrazione Comunale di Afragola con Delibera di Giunta n. 139 del 26 novembre 2009 ha approvato il progetto definitivo relativo al Programma di Recupero Urbano del Rione denominato "Salicelle", ex Legge n. 493 del 4 Dicembre 1993;
- con il medesimo atto deliberativo si attribuiva al Dirigente del Settore A. T. e LL. PP – Ing Nunzio Boccia, in qualità di RUP, mandato per l'avvio della procedura di cui al disposto dell'articolo 27 della L.R. n. 16 del 22.12.2004, funzionale all'adozione definitiva del Programma di Recupero Urbano; BOC-CIA/NUNZIO/2010149950A10
- in attuazione del disposto del comma 3 dell'articolo 27 della sopra richiamata Legge Regionale il Programma di Recupero Urbano è stato trasmesso con nota protocollo n. 0029525/2009 alla Provincia di Napoli;
- in attuazione del disposto del medesimo comma 3 dell'articolo 27 della L.R. n. 16 del 22.12.2004, è stato disposto il deposito presso la casa comunale di tutta la documentazione afferente al Programma di Recupero Urbano per 30 gg consecutivi e dell'avvenuto deposito è stata data notizia sul sito istituzionale del Comune di Afragola www.comune.afragola.na.it nonché sui seguenti quotidiani a diffusione regionale: il Mattino ed il Roma, pubblicati in data 11 dicembre 2009;
- con Delibera di Giunta n. 73 del 17 giugno 2010 l'Amministrazione Comunale ha provveduto all'approvazione in via definitiva del Programma di Recupero Urbano del Rione denominato "Salicelle";

PRESO ATTO che:

- l'Amministrazione Comunale di Afragola ha, pertanto, espletato le forme di pubblicità previste all'articolo 27 della L. R. n. 16 del 22.12.2004;

VISTO

- il comma 6 dell'art. 27 della Legge Regionale n. 16 del 2004 che prevede che: con Decreto Sindacale il piano approvato è pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;

RITENUTO

- necessario, pertanto, procedere alla pubblicazione del presente Decreto con il quale viene resa nota l'approvazione, avvenuta con Delibera di Giunta Comunale n. 73 del 17 giugno 2010, del Programma di Recupero Urbano del rione Salicelle ex Legge 4 dicembre 1993, n. 493;

DECRETA

- di dare atto che, con Delibera di Giunta n. 73 del 17 giugno 2010, l'Amministrazione Comunale ha provveduto all'approvazione in via definitiva del Programma di Recupero Urbano del Rione denominato "Salicelle";
- di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania dando legale notizia dell'approvazione del Programma di Recupero Urbano del Rione Salicelle ex Legge 4 dicembre 1993, n. 493, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 17 giugno 2010;
- di dare atto che il periodo di validità del Programma di Recupero Urbano del Rione "Salicelle" decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C.
- di disporre che presso gli Uffici del Responsabile Unico del Procedimento, Ing. Nunzio Boccia, Dirigente del Settore A.T. e LL. PP siano disponibili, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del Programma, tutti gli atti amministrativi che hanno portato all'approvazione dello stesso nonché i relativi elaborati progettuali.

Afragola lì 22 giugno 2010

Il Sindaco
Sen. Dott. Vincenzo Nespoli

COMUNE DI BARONISSI – Provincia di Salerno – Decreto sindacale prot. n. 16183 del 14.06.2010 – Approvazione definitiva P.U.A. area T.d.U.-I/11 e area gemellata T.d.U.-I/As7 del vigente P.R.G. - località SAVA - Proponente: società De.BA. s.r.l. con sede in Salerno.

IL SINDACO

Premesso:

che, con delibera di G.C. n. 8 dell'11/01/2010, veniva adottato il P.U.A. di cui all'oggetto;
che, effettuate tutte le procedure consequenziali in ordine alla fase di deposito e pubblicazione degli atti, il P.U.A. è stato approvato con delibera di G.C. n. 118 del 31/05/2010;

Visto l'art. 27, comma 6, della L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

DECRETA

Il P.U.A. area T.d.U.-I/11 e area gemellata T.d.U.-I/As7 del vigente P.R.G. - località SAVA – presentato dalla società DE.BA. s.r.l. - è approvato a tutti gli effetti di legge. Ai sensi dell'art. 27, comma 6, della L.R. 22 dicembre 2004, n. 16, il P.U.A. entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente sul B.U.R.C.. Il presente atto viene affisso all'Albo Pretorio, pubblicato sul B.U.R.C. e sul sito web del Comune.

Il Sindaco
dott. Giovanni Moscatiello

COMUNE DI META – Provincia di Napoli – Avviso – Variazioni al Regolamento Edilizio Comunale.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE AREA TECNICA – URBANISTICA

Ai sensi dell'art. 29 L.R. n.16/2004;

RENDE NOTO

- Che con delibera di Consiglio Comunale 25 del 21.06.2010 sono state approvate le variazioni apportate al Regolamento Edilizio Comunale, con le procedure di cui alla L.R. 16/04.
- Chiunque ha interesse può visionare gli atti presso l'Area Tecnica – Sett. Urbanistica del Comune – Via T. Astarita 50 – Meta.

Il Responsabile del Procedimento
Caterina Moretto

Il Funzionario Responsabile Area
Arch. Maria Rosaria Visciano

COMUNE DI MONTEMILETTO – Provincia di Avellino – Estratto Decreto Sindacale Prot. n. 3976 – Approvazione definitiva del piano di lottizzazione di iniziativa privata denominata “ De Santis Oreste, Colantuoni Achille, Colantuoni Aida, Colella Franco e Scialoia Grazia ” alla località Frustelle.

IL SINDACO

Vista la delibera di G.C. n. 80 del 09/06/2010 avente ad oggetto: approvazione del piano di lottizzazione privata del sig. De Santis Oreste ed altri;
Dato atto che sono state espletate tutte le formalità di legge dalla adozione all'approvazione del suddetto Pua;
Vista la L.R. n. 16/04 art. 27 comma 6°;

DECRETA

E' definitivamente approvato il piano di lottizzazione “Santis Oreste, Colantuoni Achille, Colantuoni Aida, Colella Franco e Scialoia Grazia” alla località Frustelle;
Di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto;
Di Depositare presso l'Ufficio Urbanistica il Piano Attuativo Approvato (Pua) a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità dello stesso;
Il suddetto Piano di lottizzazione, ai sensi dell'art. 27 comma 6° della L.R. n. 16/04, entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Montemiletto li 18/06/2010

Il Sindaco
Eugenio Abate

COMUNE DI PELLEZZANO – Provincia di Salerno – Decreto del Sindaco Prot. n. 7213/10 - Albo Pretorio n. 629/10 – Nulla osta piano attuativo in sottozona C1 del PRG.

IL SINDACO

Vista la legge urbanistica 1150/42; la legge n.10/77; la legge regionale n.14/82, la legge regionale n.9/83; la Legge regionale n.16/04;

- la delibera di Giunta Comunale n.25 del 19/02/2010 di adozione del progetto di piano attuativo in zona C1 del PRG vigente in Pellezzano Capoluogo ai sensi della L.R. 16/04 art. 26 comma 2 lett. a) e dell'art. 15 delle Norme di Attuazione del P.R.G.;

Dato atto che in 07/03/2008 il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, con voto n. 695/GC ha espresso, ai sensi della L.R. 9/83, parere favorevole sullo studio geologico;

- che in data 30/04/2008 ai sensi dell'art. 7 della Disciplina del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico l'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele con voto n. 18 ha espresso parere favorevole;

- che ai sensi del Decreto Legislativo 4/2008 art. 12 l'intervento in argomento non è soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS da parte del Settore Ambiente della Regione Campania;

- che l'ASL Salerno 2 ha espresso parere favorevole in data 08/08/2007;

- che la società ENEL ha espresso parere favorevole 04/07/2007;

- che il gestore della rete idrica e fognaria "Pellezzano Servizi" ha espresso parere favorevole in data 16/04/2007;

- che il gestore della rete gas ing. Orfeo Mazzitelli ha espresso parere favorevole in data 20/03/2007;

- che la TELECOM ITALIA gestore della rete telecomunicazioni ha espresso parere favorevole in data 01/04/2007;

- che l'avviso di deposito degli atti del progetto è avvenuto mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale con atto n. 88/2010 e su due quotidiani a tiratura regionale;

- che come da attestazione del responsabile del servizio, a seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni ed opposizioni in merito;

- che l'area non risulta sottoposta a vincolo ambientale di cui al Decreto Legislativo 42/04 e s.m.i.;

- che con nota n. 4746/10 del 23/04/2010, l'Ufficio Tecnico Comunale trasmise tutti gli atti tecnici, alla Sezione Urbanistica presso la Provincia di Salerno, per quanto di competenza, da quest'ultima acquisita in data 26/04/2010;

- che l'Ufficio Urbanistica della Provincia di Salerno ai sensi della L.R. 16/04 nei successivi 30 giorni non ha espresso nessuna osservazione al piano presentato;

- che ai sensi della L.R. n.16/2004 con delibera di Giunta Comunale n. 63 del 18/06/2010 è stato approvato il piano attuativo in argomento;

Visti gli atti d'ufficio e ritenuto, pertanto, che il procedimento seguito è regolare perché conforme alle leggi vigenti;

Richiamati l'art. 26 com. 2 lett. a) e l'art. 9 delle N.T.A. del PRG vigente;

CONCEDE

ai sensi della normativa vigente, il nulla osta per l'esecuzione del progetto di piano attuativo in sottozona C1 del vigente PRG in Pellezzano capoluogo in via Petrarola così come da delibera di Giunta Comunale n. 63 del 18/06/2010 con l'osservanza di tutta la normativa vigente in materia. Il progetto è costituito da n.12 elaborati allegati alla delibera di G.C. n. 63 del 18/06/2010;

DEMANDA

Al responsabile del settore urbanistica gli adempimenti degli atti inerenti e consequenziali per il prosieguo della pratica

DISPONE

Che copia del presente venga affissa all'Albo Pretorio del Comune di Pellezzano e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Pellezzano lì 22/06/2010

Il Sindaco
Dott. Carmine Citro

COMUNE DI S. LUCIA DI SERINO – Provincia di Avellino – Decreto Sindacale – Esecutività del Piano di Lottizzazione privata Ditta coniugi Maffei Consolato Alfonso e Picone Lucia.

IL SINDACO

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 36 del 18/05/2010 con la quale veniva approvato il Piano di lottizzazione privata convenzionata in ditta coniugi Maffei Consolato Alfonso e Picone Lucia con allegati i seguenti elaborati:

Relazione tecnica e tabella dati urbanistici;

Relazione di compatibilità del Piano di Lottizzazione con le norme per la prevenzione del rischio sismico (D.M. dell'i 1/03/1988);

Tav. 2 – Stato di fatto – Piano quotato a curve di livello – Profili trasversali;

Tav. 3 – Stato di fatto – Localizzazione intervento – Rilievo infrastrutture e servizi esistenti – Indicazione dei proprietari confinanti;

Tav. 4 – Stato di fatto – Piano quotato – Profili trasversali - Rilievo;

Tav. 5 – Progetto – Planimetria generale – Delimitazione aree e destinazioni d'uso;

Tav. 6 – Progetto – Planimetria generale – Posizione edifici – Distanze – Altezze - Sezioni;

Tav. 7 – Progetto – Rete stradale – Profilo – Sezione stradale tipo;;

Tav. 8 – Progetto – Planimetria rete idrica – Particolari costruttivi;

Tav. 9 – Progetto – Planimetria rete fognaria – Particolari costruttivi;

Tav. 10 – Progetto - Planimetria rete pubblica illuminazione – Particolari costruttivi;

Tav. 11 – Progetto – Planimetria rete elettrica – Particolari costruttivi;

Tav. 12 – Progetto – Planimetria rete telefonica – Particolari costruttivi;

Tav. 13 – Progetto – Catastale con individuazione delle aree da cedere all'amministrazione comunale;

Tav. 14 – Tipologie edilizie – Piante, prospetti e sezioni;

Tav. 15 – Schema di convenzione;

Relazione geologica e geotecnica - Stabilità dell'area in prospettiva sismica – Compatibilità geologica;

Relazione Urbanistica – Tecnico Illustrativa;

VISTA la legge regionale 22/12/2004 n. 16 che all'art. 27 comma 6 prevede la pubblicazione del PUA come approvato;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 27, comma 6 della L.R. n.16/2004 è pubblicato sul BURC il Piano di lottizzazione privata convenzionata approvato con delibera di Giunta Comunale n. 36 del 18/05/2010 e lo stesso entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione.

Il Sindaco
Avv. Fenisia Mariconda

CARDINALE DOMENICO S.R.L. – Ariano Irpino (AV) – Avviso di Deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente alla procedura di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 – Progetto di recupero ambientale area di cava di gesso autorizzata alla Località Cervaro - Mancone del Comune di Ariano Irpino.

In data 21.04.2010, il sottoscritto CARDINALE FRANCESCO, nato il 29.10.1955 ad Ariano Irpino (AV), nella qualità di Amministratore Unico della ditta CARDINALE DOMENICO SRL corrente in Ariano Irpino (AV) alla Contrada Trave n. 87, Tel. 0825/801207, fax 0825/801160 C.F. e Partita IVA 01612600641, ha depositato presso

- Il Servizio VIA — Settore Tutela dell'Ambiente — A.G.C. Ecologia — Via De Gasperi 28 Napoli;
- la sede comunale di Ariano Irpino, Piazza Plebiscito:

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità.

Tutti i soggetti pubblici e privati, comunque interessati, possono presentare osservazioni scritte entro il termine di quarantacinque giorni presso il Servizio VIA — Settore Tutela dell'Ambiente — A.G.C. Ecologia — Via De Gasperi 28 - Napoli.

SPIMEZ Srl – Succivo (Ce) – Avviso di deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 art. 20.

COMUNICA

l'avvenuta trasmissione degli elaborate progettuali e dello studio di impatto ambientale relativi alla realizzazione di un impianto fotovoltaico da 7.99 MW di potenza ricadente nel Comune di Presenzano (Ce) presso:

- Regione Campania - Settore Regolazione dei Mercati;
- Servizio VIA- Settore Tutela Ambientale AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 –Napoli.

La consultazione sarà aperta entro il termine di quarantacinque giorni dalla presentazione del progetto.

- DESCRIZIONE: Impianto fotovoltaico di 7.99 MWp di potenza da realizzare a terra;
- LOCALIZZAZIONE: Comune Presenzano (Ce) foglio di mappa n°24 particelle 27 - 28 - 32 - 43 - 44 e 5014.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, della realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente _ AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 –Napoli.

Il Proponente
Ing. Ugo Belardo

Consorzio Bonifica Destra Sele - Salerno - Avviso

AVVISO

Pubblicazione sul sito della Regione della comunicazione di cui all'art.11, comma 2, all'art. 12, comma 1, lett. A, all'art.16, comma 4,5,9,10 del D.P.R. 327/01, come modificato dal D.Lgs. 302/2002, per i "Lavori di Ammodernamento e ristrutturazione dell'impianto irriguo comprensoriale V Lotto II° stralcio - Opere di completamento", nel territorio del Comune di Battipaglia.

Il Capo dell'Ufficio per le Espropriazioni
(Dr. Francesco Marotta)

SPIMEZ srl - Avviso di "Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96"

La SPIMEZ s.r.l. - p.iva e c.f.: 06270190637 - sede in Succivo (Ce) - 81030 in via P. Maisto n°20

RENDE NOTO

in data 10/06/2010

che con istanza del 02/04/2010, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche, degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della Legge 08/08/1992 n. 359, dell'art. 9 del D.P.R. 18/03/1965 n. 342, che resta in vigore in conseguenza della Legge n. 290 del 27/10/2003 art. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto avente la finalità di collegare l'impianto fotovoltaico realizzato su di un lotto del Comune di Marzano Appio (Ce) alla Rete Elettrica Nazionale e nel contempo, ha chiesto che a norma degli artt. 115, 116 e 33 del citato T.U. e successive modifiche ed integrazioni, agli effetti dell'art. 71 e seguenti della Legge 26/06/1865 n. 2359 modificata dalle norme successive e dell'art. 9 del D.P.R. 18/03/1965 n. 342, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, nonché riconosciute urgenti ed indifferibili.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. 113 del T.U. 11/12/1933 n. 1775 e dell'art. 9 del DPR n. 342/65.

La costruzione dell' elettrodotto interesserà il territorio dei Comuni di Marzano Appio (Ce) e di Vairano Patenora (Ce).

Il sopracitato elettrodotto sarà lungo circa km 5,700 e avrà le seguenti caratteristiche:

- cavidotto interrato realizzato con conduttori MT 3 x (1 x 185) mmq;
- corrente alternata trifase, frequenza 50 Hz e tensione di esercizio 20.000 Volt;

Con riferimento alla Legge n. 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 0-16 e CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n. 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n. 28 del 21/03/1988 e successive modifiche. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n. 36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.

La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente Decreto Regionale di Autorizzazione.

Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge 25.06.1865 n. 2359 all'Albo Pretorio dei Comuni di Marzano Appio (Ce) e di Vairano Patenora (Ce), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la chiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile
Ugo Belardo

SPIMEZ srl - Avviso di "Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96"

La SPIMEZ s.r.l. - p.iva e c.f.: 06270190637 - sede in Succivo (Ce) - 81030 in via P. Maisto n°20

RENDE NOTO

in data 10/06/2010

che con istanza del 02/04/2010, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche, degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della Legge 08/08/1992 n. 359, dell'art. 9 del D.P.R. 18/03/1965 n. 342, che resta in vigore in conseguenza della Legge n. 290 del 27/10/2003 art. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto avente la finalità di collegare l'impianto fotovoltaico realizzato su di un lotto del Comune di Marzano Appio (Ce) alla Rete Elettrica Nazionale e nel contempo, ha chiesto che a norma degli artt. 115, 116 e 33 del citato T.U. e successive modifiche ed integrazioni, agli effetti dell'art. 71 e seguenti della Legge 26/06/1865 n. 2359 modificata dalle norme successive e dell'art. 9 del D.P.R. 18/03/1965 n. 342, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, nonché riconosciute urgenti ed indifferibili.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. 113 del T.U. 11/12/1933 n. 1775 e dell'art. 9 del DPR n. 342/65.

La costruzione dell' elettrodotto interesserà il territorio dei Comuni di Marzano Appio (Ce) e di Vairano Patenora (Ce).

Il sopracitato elettrodotto sarà lungo circa km 6,000 e avrà le seguenti caratteristiche:

- cavidotto interrato realizzato con conduttori MT 3 x (1 x 185) mmq;
- corrente alternata trifase, frequenza 50 Hz e tensione di esercizio 20.000 Volt;

Con riferimento alla Legge n. 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 0-16 e CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n. 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n. 28 del 21/03/1988 e successive modifiche. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n. 36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.

La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente Decreto Regionale di Autorizzazione.

Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge 25.06.1865 n. 2359 all'Albo Pretorio dei Comuni di Marzano Appio (Ce) e di Vairano Patenora (Ce), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la chiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile
Ugo Belardo

SPIMEZ srl - Avviso di "Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96"

La SPIMEZ s.r.l. - p.iva e c.f.: 06270190637 - sede in Succivo (Ce) - 81030 in via P. Maisto n°20

RENDE NOTO

in data 10/06/2010

che con istanza del 02/04/2010, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche, degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della Legge 08/08/1992 n. 359, dell'art. 9 del D.P.R. 18/03/1965 n. 342, che resta in vigore in conseguenza della Legge n. 290 del 27/10/2003 art. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto avente la finalità di collegare l'impianto fotovoltaico realizzato su di un lotto del Comune di Marzano Appio (Ce) alla Rete Elettrica Nazionale e nel contempo, ha chiesto che a norma degli artt. 115, 116 e 33 del citato T.U. e successive modifiche ed integrazioni, agli effetti dell'art. 71 e seguenti della Legge 26/06/1865 n. 2359 modificata dalle norme successive e dell'art. 9 del D.P.R. 18/03/1965 n. 342, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, nonché riconosciute urgenti ed indifferibili.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. 113 del T.U. 11/12/1933 n. 1775 e dell'art. 9 del DPR n. 342/65.

La costruzione dell' elettrodotto interesserà il territorio dei Comuni di Presenzano (Ce), Marzano Appio (Ce) e di Vairano Patenora (Ce).

Il sopracitato elettrodotto sarà lungo circa km 7,500 e avrà le seguenti caratteristiche:

- cavidotto interrato realizzato con conduttori MT 3 x (1 x 185) mmq;
- corrente alternata trifase, frequenza 50 Hz e tensione di esercizio 20.000 Volt;

Con riferimento alla Legge n. 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 0-16 e CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n. 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n. 28 del 21/03/1988 e successive modifiche. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n. 36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.

La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente Decreto Regionale di Autorizzazione.

Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge 25.06.1865 n. 2359 all'Albo Pretorio dei Comuni di Presenzano (Ce), Marzano Appio (Ce) e di Vairano Patenora (Ce), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la chiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile
Ugo Belardo

**TIRRENO POWER S.p.A. (sede legale : Roma, via Barberini 47, 00187 - P.IVA 07242841000) -
Avviso - Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art.
111 e ss. del T.U. n. 1775/33 – D.G.R. 2694/95 – 7637/95 - 5363/96.**

RENDE NOTO

che con istanza prot. n.0395781 del 05/05/2010 diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08/08/1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, ha chiesto, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione, 20 kV, di lunghezza complessiva 3.049 m, fra la cabina di raccolta del campo fotovoltaico, identificato nel Catasto Terreni del Comune di Sessa Aurunca al foglio Foglio 145, particelle nn. 5002, 5003, 5004, 5006, 5007 e 5009 ed il punto di collegamento nella nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina Primaria AT/MT "Sessaaurunca" di ENEL Distribuzione spa, sita in Via Santa Lucia nel Comune di Cellole (CE). Nel contempo ha chiesto che, ai sensi del D.Lgs n°387/03 art. 12 comma 1, l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio dei Comuni di Sessa Aurunca (CE) e Cellole (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
- Sviluppo impianto in cavo interrato AL 1x3x185 mmq di lunghezza complessiva pari a 3,049 km

L'elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali/provinciali ma NON di linee di telecomunicazioni.

Vengono fissati i termini di inizio in tre mesi presunti e di compimento dei lavori in sei mesi presunti e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n. 327/01 questa società attesta e dichiara che l'impianto interesserà alcune proprietà private da NON assoggettare ad espropriazioni.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36/01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Tale avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359/65, all'Albo Pretorio dei Comuni di Sessa Aurunca e Cellole, interessati dall'impianto nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Direttore Generale della Tirreno Power S.p.A.
(Giovanni Gosio)

COMUNE DI APOLLOSA (BN) - Estratto bando di gara a procedura aperta – Affidamento, tramite procedura aperta, dei lavori di “ristrutturazione e rifunionalizzazione della ex scuola elementare sita alla località Tufariello da adibire a Centro di aggregazione comunale”- CIG: 0492778D41.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi art. 82, lett.b) del D.Lgs n.163/2006.

Requisiti e documentazione per la partecipazione: si rinvia al bando di gara disponibile sul sito <http://www.comune.apollosa.bn.it>

Termine presentazione offerte: 02 agosto 2010 ore 13,00.

La gara sarà espletata il giorno 04 agosto 2010 alle ore 9,30 presso il Servizio Lavori Pubblici del Comune di Apollosa in Piazza Saponaro, 37.

Per informazioni: 0824 44004

Il Responsabile del Servizio UTC
Geom. Ludovico Durante

**COMUNE DI AQUILONIA (AV) - Avviso di gara - CIG 0479167D1A - CUP H83G09000050006 -
"Ristrutturazione ex Scuola Materna e sua destinazione d'uso a Casa della Cultura".**

I.1) Comune di Aquilonia - UFFICIO TECNICO Piazza Marconi, 5 - C.A.P. 83041 AQUILONIA (AV) - Telefono 0827-83004 - Telefax 0827-83190 indirizzo di posta elettronica utc@comune.aquilonia.av.it - sito internet www.comune.aquilonia.av.it. II.1.5) OGGETTO DELL'APPALTO: **"RISTRUTTURAZIONE EX SCUOLA MATERNA E SUA DESTINAZIONE D'USO A CASA DELLA CULTURA"**. I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di AQUILONIA (AV). II.2.1) IMPORTO COMPLESSIVO DELL' APPALTO, COMPRESI ONERI DELLA SICUREZZA: € 1.455.251,40. Categoria prevalente OG1 classifica IV. II.3) TEMPI DI ESECUZIONE: Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a 365 giorni. III.2.1) REQUISITI NECESSARI PER LA PARTECIPAZIONE: si rinvia al bando integrale di gara e allegati. IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) Aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.3) I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune di Aquilonia; Settore Tecnico Piazza Marconi, 5, dalle ore 9,30 alle ore 12,00 di ogni giorno ferialo dal Lunedì al Venerdì, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

**IV.3.4) TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE: Entro le ore 12,00 del settimo giorno ferialo
antecedente a quello fissato per la prima seduta di gara;**

IV.3.8) APERTURA DELLE OFFERTE: 10.08.2010 ORE 10;

VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso, si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata reperibile altresì su: www.comune.aquilonia.av.it. Il RUP, a cui è possibile chiedere informazioni, è il Geom. Emilio Tomasiello dell'UTC - Tel. 0827-83004; indirizzo di posta elettronica utc2@comune.aquilonia.av.it.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Giuseppe Calabrese

COMUNE DI ATRIPALDA (AV) - Avviso di gara - “Affidamento incarico professionale redazione del piano urbanistico comunale (PUC) , del regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) e della valutazione ambientale strategica (VAS) del comune”.

I.1) COMUNE DI ATRIPALDA, Piazza Municipio n. 3, 83042 Atripalda (AV) – Sito Internet www.comune.atripalda.av.it - tel. 0825/615333 - Fax 0825/611428 C.F. 00095990644; I.2) DESCRIZIONE: “Affidamento incarico professionale redazione del piano urbanistico comunale (PUC) , del regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) e della valutazione ambientale strategica (VAS) del comune di Atripalda”; II.1) **Importo complessivo della prestazione di servizi: € 123.168,50 oltre Iva e contributi previdenziali**; II.2) TERMINE DI ESECUZIONE LAVORI: giorni 270; III.1) REQUISITI MINIMI: Sono ammessi a partecipare i soggetti individuati dall'art. 90, comma 1, lettere d),e),f),f-bis),g) ed h) del Dlgs 163/2006 e ss. mm. e ii.; Altri requisiti indicati nel bando integrale. IV.1) Procedura: Aperta. IV.2) AGGIUDICAZIONE: offerta economica più vantaggiosa. IV.3.) **TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 13/08/2010 ORE 12,00**; IV.4) **APERTURA OFFERTE IN PRIMA SEDUTA PUBBLICA: 30/08/2010 ORE 9.00**; V.1) Per quanto ivi non indicato si veda il bando integrale e il disciplinare disponibili su: www.comune.atripalda.av.it e su www.sitar-campania.it .

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Silvestro Aquino

COMUNE DI ATRIPALDA (AV) - Avviso di gara - “Concessione di servizio a pagamento comprensiva di fornitura, installazione, gestione convenzionata parcometri e servizio ausiliari del traffico nel territorio del comune di Atripalda”.

I.1) COMUNE DI ATRIPALDA, Piazza Municipio n. 3, 83042 Atripalda (AV) – Sito Internet www.comune.atripalda.av.it - tel. 0825/615303 - Fax 0825/611798 C.F. 00095990644;
I.2) DESCRIZIONE: “Concessione di servizio a pagamento comprensiva di fornitura, installazione, gestione convenzionata parcometri e servizio ausiliari del traffico nel territorio del comune di Atripalda”;
II.1) **Importo stimato della concessione: € 168.000,00 oltre Iva**; II.2) DURATA DELLA CONCESSIONE : mesi 72; III.1) REQUISITI MINIMI: Sono ammessi a partecipare i soggetti individuati dall’ art. 34, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) e f-bis) del Dlgs 163/2006 e ss.mm. e ii.; Altri requisiti indicati nel bando integrale. IV.1) Procedura: Aperta. IV.2) AGGIUDICAZIONE: offerta economica più vantaggiosa. IV.3.) **TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 27/08/2010 ORE 12.00;** IV.4) **APERTURA OFFERTE IN PRIMA SEDUTA PUBBLICA: 03/09/2010 ORE 9.00;** V.1) Per quanto ivi non indicato si veda il bando integrale e il disciplinare disponibili su: www.comune.atripalda.av.it e su www.sitar-campania.it.

Il Responsabile del Procedimento
Tenente Sabino Parziale

CITTA' DI BATTIPAGLIA (SA) – Estratto bando di Gara - Servizio di accompagnamento sui Bus per trasporto scolastico e assistenza e vigilanza scuola paritarie.

E' indetta Procedura aperta ex art. 55 comma 5 D.lgs. n. 163/2006 per quanto compatibile , con aggiudicazione al prezzo più basso – art.82 - maggior ribasso sul prezzo orario a base d'asta fissato in € 13,00, Iva esclusa.

Requisiti e modalità di partecipazione indicati nel Capitolato d'appalto, bando di gara integrale pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito internet all'indirizzo: www.comune.battipaglia.sa.it.

Durata del servizio: anno scolastico 2010/2011.

CIG. N. 0502418073.

Importo a base d'asta: € 142.532,00, Iva esclusa.

Termine pervenimento offerte: ore 12 del giorno 27 LUGLIO 2010.

Documenti scaricabili via internet all'indirizzo: www.comune.battipaglia.sa.it.

Responsabile del procedimento
Rita Mastrangelo

Il Dirigente AA. GG.
Giuseppe Ragone

COMUNE DI BUONALBERGO (BN) - Via L. Perrelli, 12 – cap 82020 – tel.: 0824929067 – fax : 0824929921 - e-mail: info@comune.buonalbergo.bn.it - **Avviso di gara - Lavori di ripristino pavimentazione stradale, sottoservizi e pubblica illuminazione di Via San Giovanni e strade adiacenti - Codice CIG: 0497190629 - n. gara 551123.**

Procedura: artt. 3 e 55 del D.lgs 163/2006 - Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83, D.lgs 163/06);

Oggetto dell'appalto: **Lavori di ripristino pavimentazione stradale, sottoservizi e pubblica illuminazione di Via San Giovanni e strade adiacenti;**

Descrizione/oggetto dell'appalto: (strade, autostrade...complementari) **OG3** classifica I, (Acquedotti, Gasdotti, ...e di evacuazione) **OG6** classifica I;

Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Buonalbergo (BN);

Importo complessivo: euro **243.600,84** di cui euro **5.118,42** oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

Durata dell'appalto/termine di esecuzione: giorni **192**;

Finanziamento: fondi di cui alla legge 32/92;

Documentazione di gara acquisibile, unitamente all'attestato di presa visione, presso l'U.T.C. il lunedì, martedì, il giovedì ed il venerdì dalle ore 8,00 alle 14,00 previo rimborso della somma di € 25,00;

Il bando integrale è altresì consultabile sul sito internet www.comune.buonalbergo.bn.it e www.sitar-campania.it ;

Scadenza per la presentazione delle offerte: ore **14,00** del **2.08.2010**.

Buonalbergo, lì 22 giugno 2010

Il Responsabile del Procedimento
(geom. Antonio Marucci).

COMUNE DI CASTELPAGANO (BN) – Estratto Bando di Gara - CIG: 049716732F - lavori di adeguamento statico e funzionale del patrimonio architettonico pubblico.

OGGETTO: BANDO DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO PUBBLICO.

1. STAZIONE APPALTANTE : COMUNE DI CASTELPAGANO -- Via del Popolo, n. 6 – 82024 - Castelpagano (BN) - tel. 0824/935205 - fax 0824/935217.

2. PROCEDURA DI GARA: procedura aperta ai sensi dell'art. 3, c. 37, art. 55, c. 5, ed art. 83 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

3. IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI: €. 1.430.594,77

(Unmilionequattrocentotrentamilacinquecentonovantaquattro/77), di cui €. 25.386,67 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA come per legge.

4. TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE: il plico contenente l'offerta e la documentazione, con le modalità previste nel bando di gara, pubblicato sul profilo di committente:

www.comune.castelpagano.bn.it dovrà pervenire presso l'indirizzo della stazione appaltante entro le ore **13,00** del giorno **21/07/2010**.

5. CATEGORIE LAVORI : **OG2** classifica III **prevalente** e **OS21** classifica I e **OG11** classifica I, **scorporabili**.

6. PRESA VISIONE: obbligo di presa visione, previo appuntamento telefonico, nei giorni di **martedì** e **giovedì** dalle ore **9,00** alle ore **12,00**. e comunque non oltre il **20/07/2010**.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO : Geom. Raffaele DE LEUCIO (tel. 0824/935205 – fax 0824/935217).

COMUNE DI CAUTANO (NA) - Bando di gara – Lavori di recupero e sistemazione piazza Simonetta Lamberti - CIG: 0476879CFC - CUP: D33D10000020002.

1. Comune di Cautano (BN), via S. Zarrelli - 82030 Cautano (BN) – Tel. 0824/880700 fax 0824/880621 ;
2. L'importo complessivo dei lavori ammonta ad € 1.531.159,09, di cui € **1.495.428,33** per lavori ed €. 35.730,76 per oneri della sicurezza.
3. La durata massima dei lavori prevista è di 360 giorni;
4. Requisiti minimi: attestato di qualificazione S.O.A. Altri requisiti nel bando integrale di gara, sul sito www.comune.cautano.benevento.it
5. Procedura: aperta, per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.).
6. TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **11/08/2010 ORE 13.00**;
7. APERTURA OFFERTE: saranno comunicate a ½ fax ai partecipanti dopo la nomina della commissione.
8. BANDO INTEGRALE SU: www.comune.cautano.benevento.it

F.to Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michelangelo Vetrone

COMUNE DI CERCOLA (NA) - Avviso di gara - Servizio di ristorazione scolastica per gli alunni iscritti alle scuole statali materne, elementari e medie inferiori – CIG [05036129C2] .

I.1) Comune di Cercola - Settore Servizi al Cittadino – Servizio Scuola - con sede in Piazza Libertà – 80040 CERCOLA Tel: 081-25.81.225 - 6; Fax: 081-25.81.225 - 6; www.comune.cercola.na.it - Email : comune.cercola@libero.it; II.1.5) L'appalto ha per oggetto la fornitura del servizio di ristorazione scolastica per gli alunni iscritti alle scuole statali materne, elementari e medie inferiori, nonché la preparazione (in mattinata) e confezionamento presso il centro di cottura (di proprietà comunale),veicolazione, distribuzione, somministrazione dei pasti (fresco-caldi) per gli alunni frequentati le scuole materne, elementari e medie inferiori del Comune di Cercola per gli anni scolastici 2010/2011 - 2011/2012 - 2012/2013 – 2013/2014; II.2.1) L'importo a base d'asta ammonta ad € 3,20 (iva esclusa) per pasto. Numero pasti annui presunti 110.000. L'importo presunto per il periodo di vigenza dell'appalto medesimo ammonta ad € 1.408.000 (iva esclusa) calcolati su una media presunta di 1100 pasti giornalieri e per un numero presunto per tutto il periodo contrattuale di 440.000 pasti. IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE: 29.07.2010 ORE 10.00.

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 29.07.2010 ORE 16.00;

VI.3) E' obbligatoria, pena l'esclusione dalla gara, la visita sui luoghi, da prenotare telefonicamente al n. Tel: 081-25.81.225 o Fax: 081-25.81.225. Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale di gara e documentazione allegata reperibile su: www.comune.cercola.na.it.

VI.5) INVIO ALL'UPUUE : 24.06.2010.

IL RESP SETTORE
Dr. Giuseppe De Rosa

COMUNE DI CERCOLA (NA) - Avviso di gara – CIG [0503869DD6] - Estratto bando di Gara - Servizio di accompagnamento sui Bus per trasporto scolastico e assistenza e vigilanza scuola paritarie.

I.1) Comune di Cercola - Ufficio Servizi Sociali - sito in P.zza Libertà, n. 6 - tel. 081/2581221 - fax 081/2581221; www.comune.cercola.na.it; II.1.2) CATEGORIA SERVIZIO: 25. II.1.5) Oggetto dell'Appalto: Servizio di assistenza scolastica specialistica agli alunni diversamente abili residenti e frequentanti le scuole dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado del territorio comunale. II.2.1) Importo a base d'asta: € 300.000,00, IVA compresa. II.3) Durata del servizio: anni scolastici 2010/2011 – 2011/2012 - 2012/2013. III.1.1) Cauzione provvisoria pari al 2%, così come disciplinato dal CSA. III.2.1) ALCUNI REQUISITI: fatturato globale della ditta realizzato negli ultimi tre anni (2007-2008-2009) per un importo minimo corrispondente al 30% del valore del servizio per cui si partecipa. Chiarimenti ed altri requisiti indicati nel bando integrale. IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.3) Documenti di gara disponibili presso la stazione appaltante, all'indirizzo di cui al punto I.1) tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00, e su www.comune.cercola.na.it.

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE: 29.07.2010 ORE 12 al Protocollo Generale;

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 30.07.10 ORE 9;

VI.3) Responsabile del Procedimento: D.ssa Di Gennaro Teresa; Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale, al disciplinare di gara e alla documentazione allegata.

VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 24.06.2010.

***Il Responsabile del Servizio
Dr. Giuseppe De Rosa***

COMUNE DI COLLE SANNITA (BN) - Bando di gara - Data dell'atto 29/06/2010 - affidamento progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di costruzione di un impianto sportivo polivalente "centro ippico-maneggio".

Si rende noto che questa Amministrazione ha indetto procedura aperta ad evidenza pubblica (appalto integrato) per l'affidamento della progettazione esecutiva e della esecuzione dei lavori di riqualificazione turistica alla località Marella mediante la costruzione di un impianto sportivo polivalente "centro ippico-maneggio" con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 53, co. 2, lett. b e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. ; L.R. n. 3/07 e s.m.i.). Importo complessivo dell'appalto €. 1.624.829,09 così ripartito: €. 1.604.829,09 importo dei lavori da assoggettare a ribasso, € 20.000,00 importo per l'attuazione degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Categorie delle lavorazioni OS32 class. III (prevalente), OG1 class. III (scorporabile sub-appaltabile – a qualificazione obbligatoria). Classe e categoria dei lavori oggetto di progettazione esecutiva (legge 143/1949) Ig. Termine massimo per la realizzazione dei lavori giorni 150. Termine di presentazione dell'offerta: 12/08/2010 presso il Comune di Colle Sannita con sede in Piazza G. Flora n. 9 - CAP 82024 Colle Sannita (BN) secondo le modalità indicate nel Bando di gara. La selezione avverrà mediante procedura ad evidenza pubblica, secondo i criteri stabiliti nel Bando di gara, nel rispetto dei principi di cui all'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 163/06. Il punteggio effettivo sarà attribuito da un'apposita Commissione, secondo i criteri e le modalità indicate nel Bando di gara, cui si fa espresso ed integrale rinvio. Il Bando di selezione integrale sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Colle Sannita (BN) sul sito www.sitar-campania.it dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni, sul sito dell'Amministrazione Comunale www.comune.collesannita.bn.it. Il Responsabile del presente procedimento è l'Ing. Giandonato Moffa, presso l'Ufficio Tecnico comunale.

Per Il Responsabile Settore Tecnico
Avv. Cosentini Ottavio

COMUNE DI MELITO IRPINO (AV) - Piazza degli Eroi, 2 - Tel: 0825472085 – Fax: 0825472842 -
E-Mail: lavori_publici@comune.melitoirpino.av.it - **Avviso estratto del bando di gara - “Lavori di riqualificazione, miglioramento e valorizzazione del centro urbano”** - CUP I74B9000020008 ;
CIG: 0505785AF9.

Questo ente in esecuzione della determinazione n° 4 del 30/06/2010 ha indetto bando per procedura aperta dei: “LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE, MIGLIORAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO URBANO”: € 1.640.765,53; di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 62.711,20.

CATEGORIE: lavorazioni di cui si compone l'intervento: categoria prevalente OG3 Cl. IV, € 1.640.765,53; FINANZIAMENTO: Fondi Regionali;

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: Entro le ore 14,00 del 30/07/2010.

Apertura delle offerte: vedasi bando integrale.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006.

Il bando integrale è visibile all'albo pretorio dell'ente, su www.sitar-campania.it oppure al sito internet <http://www.comune.melitoirpino.av> - R.U.P. Arch. Gerardo Sorrentino.

Lì, 30 Giugno 2010

Il Responsabile del Servizio Tecnico
arch. Gerardo Sorrentino

CITTÀ DI MIRABELLA ECLANO (AV) - Bando assegnazione lotti area PIP intercomunale – Lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per le annualità 2009-2010 relativi all'ambito territoriale della V Municipalità Arenella -Vomero-lotto 1 Arenella.

Si informa, che il Comune di MIRABELLA ECLANO procederà alla riapertura dei termini all'assegnazione mediante il trasferimento in diritto di proprietà, di N° 16 lotti compresi nel progetto esecutivo 1° Lotto P.I.P. intercomunale Bonito - Mirabella Eclano, sulla base delle richieste che perverranno a codesto Ente.

I soggetti interessati all'assegnazione dei lotti possono presentare istanza al Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del Bando all'Albo Pretorio del Comune.

L'istanza deve essere trasmessa al Comune, in plico sigillato con la seguente indicazione: "Bando per l'assegnazione di lotti nel Piano degli Insediamenti Produttivi Intercomunale Mirabella E. – Bonito".

Il bando integrale e la documentazione da allegare sono consultabili sul sito www.comune.mirabellaecclano.av.it

Il RUP è l'ing. Antonio Masciola

Lotto n.	mq.	€uro
12	6.167	92.505,00
12b	3.114	46.710,00
13	4.457	66.855,00
14	2.727	40.905,00
15	1.973	29.595,00
16	4.215	63.225,00
17	3.338	50.070,00
18	4.695	70.425,00
19	3.652	54.780,00
20	4.408	66.120,00
21-22	10.740	161.100,00
23	4.215	63.225,00
24	6.044	90.660,00
25	3.170	47.550,00
26	3.791	56.865,00

Mirabella Eclano 24.06.2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Dott. Ing. Antonio Masciola)

L'ASSESSORE AI LL.PP.

(Giancarlo Ruggiero)

**SINDACO DI NAPOLI - COMMISSARIO DELEGATO - O.P.C.M. n. 3566/07 e s.m.i. -
Bando di gara - Lavori di ripristino e completamento del parcheggio di interscambio con la
stazione S.E.P.S.A. Pianura.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Sindaco di Napoli Commissario Delegato, O.P.C.M. n. 3566/07 e s.m.i, Via Cervantes n.55/A, 80133, Napoli, sito internet www.comune.napoli.it; Informazioni e copie degli atti tecnici e capitolato speciale di appalto potranno essere reperite presso la V Direzione Centrale Infrastrutture – Servizio Coordinamento Interventi Pianura, vico Trinità alle Monache, n. 3, tel/fax 08119812898.

I.2) Le offerte economiche dovranno pervenire in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, al Sindaco di Napoli Commissario Delegato O.P.C.M. n. 3566/07, Protocollo Generale Gare, Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli.

SEZIONE II : Oggetto dell'appalto

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Lavori di ripristino e completamento del parcheggio di interscambio con la stazione S.E.P.S.A. Pianura, approvati con Decreto Commissariale n. 56 del 21.05.2010
- CIG 0462349675 – CUP B63B10000030004- CPV 4521300-3

II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione ; Luogo di esecuzione: Napoli,

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: Interventi di ripristino e completamento parcheggio

II.1.8) Divisione in lotti: no

II.1.9) Ammissibilità varianti: no;

II.2.1) Importo complessivo: € 1.428.522,32 di cui € 56.176,38 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e oltre IVA.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Categorie che compongono l'appalto ai sensi del D.P.R. 34/2000:

- Categoria Prevalente: OG1 classifica III importo € 837.131,02 perc. 61%
- Categoria Scorpor. e subappaltabile OG11 classif. II € 535.214,92 – 39%
- Possesso dell'abilitazione di cui alla L.46/90 e s.m.i. Ovvero dichiarazione di subappalto delle relative lavorazioni.

II.3) Durata dell'appalto: 180 gg. naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: L'offerta deve essere corredata da quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 28.570,45 pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs 163/2006, costituita alternativamente:

1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli; In caso di versamento in contanti, produrre dichiarazione di

uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D.lgs/06 contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante:

2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d.lgs. 163/2006 per la riduzione del 50% della cauzione provvisoria. Per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

III. 1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO: Mutuo Banco di Napoli

- Modalità di determinazione del corrispettivo: parte a **corpo** e parte a **misura**

I pagamenti saranno erogati nei modi previsti dal Capitolato Speciale di Appalto;

- Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. Orizzontale, verticale e mista ai sensi dell'art.37, D.Lgs. 163/2006 e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art.95 D.P.R. 554/1999.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO: (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del D.Lgs.163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli art. 37 del D.Lgs.163/2006 ed ai sensi dell' art. 95, D.P.R. n. 554/1999, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

- a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'art.38 D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Comma 1 lettere a, b, c, d, e, f, g, h, l, m, m bis, m ter, m quater – comma 1 bis – comma 2;
- b) insussistenza delle situazioni di cui all' articolo 2359 del codice civile, (art. 34 comma 2 D.lgs. 163/2006);
- c) essere a conoscenza e accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
- d) (nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative) di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.
- e) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
- f) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel capitolato speciale d'appalto e nel Protocollo di Legalità del 02/08/2007;
- g) essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;
- h) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- i) avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.; alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa alla relativa procura. Inoltre la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax. Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi degli artt. 45 e 46 del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza anche ai sensi dell'art. 38, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla "voce B REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.1.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.1.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A.

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, se impresa individuale, soci, se società in nome collettivo, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza, se società di capitali, e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche delle eventuali condanne per quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006;

d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art.118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 del d.lgs. 163/2006);

e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art.48 del D.Lgs.163/2006;

f) dichiara di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordata e che non si accorderà con altre partecipanti alla gara, indicando, altresì, i soggetti con i quali sussista rapporto di controllo (sia quale controllante che controllato) ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

g) dichiara di essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, come altresì previsto dalla Deliberazione di G.C. n. 591 del 28 febbraio 2003 di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

h) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Anche i predetti consorziati, inoltre, dovranno produrre i certificati e le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale (attestazione SOA) e per il possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi richiesti dal presente bando;

i) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. nonché la percentuale relativa ad ogni singola categoria che le stesse dichiarano di eseguire ed essere qualificata. per la stessa percentuale dichiarata ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D.Lgs. 163/2006, e 95 del D.P.R. 554/99; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

l) Ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti devono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

- la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione,

a) Lista Delle Categorie Di lavorazioni e Forniture prevista per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi messa a disposizione del concorrente completata in ogni sua parte e redatta ai sensi dell'art. 90, del D.P.R. n. 554/99; la Lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, (inferiore al prezzo posto a base di gara), e la relativa percentuale di ribasso al netto degli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, espresso in cifre ed in lettere; Il prezzo più basso offerto deve essere determinato, ai sensi dell'art. 82, comma 3 del D.lgs. n.163/06, mediante offerta a prezzi unitari; il ribasso percentuale offerto, (fino al massimo di 5 cifre decimali), dovrà essere indicato, a pena di esclusione, al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, così determinato:

$$r = [(Pg-Po)/Pg] \times 100$$

dove r indica la percentuale del ribasso al netto degli oneri per la sicurezza, Pg l'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza e Po il prezzo globale offerto al netto degli oneri per la sicurezza.

La lista delle categorie di lavorazioni e forniture deve essere resa in bollo e sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante dell'impresa concorrente o dal suo procuratore speciale, (ed in tal caso va trasmessa la procura) e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte, pena di esclusione dell'offerta. Qualora il concorrente sia una A.T.I., o consorzio o GEIE non ancora costituiti la documentazione contenuta nella busta «B» deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il relativo raggruppamento e/o consorzio e/o G.E.I.E..

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA: possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art.95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

III.2.3) REQUISITI TECNICI: possesso della certificazione del sistema di qualità, obbligatorio qualora l'importo delle lavorazioni superi la III classifica e, in caso di partecipazione in ATI, solo nel caso in cui la percentuale di partecipazione superi l'importo della III classifica.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari; L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, espresso in cifre ed in lettere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt.86, e 122 comma 9, del D.lgs. 163/06; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci, non si procede ad esclusione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3.1) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: vedere punto 1.1

IV.3.4) Termine ricevimento offerte: i plichi contenenti le due buste (la documentazione amministrativa e l'offerta economica), a pena di esclusione dalla gara, dovranno pervenire con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, entro le **ore 12.00 del 29 luglio 2010**, all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). Il plico e le buste interne devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILE NELLE OFFERTE: italiano.

IV.3.7) Periodo di vincolo all'offerta: 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il **30 luglio 2010 alle ore 10,00** presso il Servizio Gare d'Appalto in via San Giacomo 24 - III piano - Napoli.

Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 15/02/2010 i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

- L'utente iscritto per conto dell'operatore economico dovrà collegarsi al servizio con le credenziali da questo rilasciate e inserire il codice CIG che identifica la procedura alla quale l'operatore economico rappresentato intende partecipare. Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare a uno dei punti vendita Lottomatica Servizi, abilitati a ricevere il pagamento. Pertanto sono consentite le seguenti modalità di pagamento della contribuzione:-
- *online* mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio.

A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" disponibile on line sul "Servizio di Riscossione";

-- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo <http://www.lottomaticaservizi.it> è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te"; a partire dal 1° maggio 2010 sarà attivata la voce "contributo AVCP" tra le categorie di servizio previste dalla ricerca. Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta.

La causale del versamento deve riportare:

*il codice fiscale del partecipante

* il CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 70,00**; C.I.G. **0462349675**.

L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della email di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: <http://riscossione.avlp.it/>.

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

- Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

• PROTOCOLLO DI LEGALITA'

Il Sindaco di Napoli Commissario Delegato aderisce al "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, e recepito con presa d'atto delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.

Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi formano parte integrante e sostanziale del presente bando e le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, costituiranno parte integrante e sostanziale del contratto.

VI.3) Informazioni complementari:

- a) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando;
- b) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
- c) per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale ed è demandata al giudice togato;
- d) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art.116 nonché degli artt.136 e 140 del D.Lgs. 163/2006;
- e) il responsabile del procedimento è l'arch. Maurizio Perna, dirigente del Servizio Coordinamento Interventi Riqualificazione Pianura, tel. 081 - 19812898 e reperibile all'indirizzo di cui al punto I.1;
- f) il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
- g) gli atti tecnici sono in visione presso l'ufficio di cui al punto I.1 in cui si potrà ritirare copia della Lista delle categorie delle lavorazioni e forniture; è richiesta delega scritta per l'accesso agli atti e per la riproduzione in copia degli stessi, che è consentita a cura e spese del richiedente;;
- n) la Stazione Appaltante si riserva di comunicare in tempo utile eventuali errori, contrasti e/o carenze del bando e degli elaborati progettuali e/o di correggere e/o integrare tali atti rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di appalti di lavori pubblici;
- o) la Stazione Appaltante si riserva facoltà, previa adeguata motivazione, di annullare e/o revocare il bando di gara, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni, indennità o compensi di qualsiasi tipo a favore dei concorrenti e/o dell'aggiudicatario, nemmeno ai sensi degli artt. 1337 e 1338 del codice civile.

Il Responsabile dell'Area Tecnico
Amministrativa della Struttura Commissariale
Avv. G. Silvi

SINDACO DI NAPOLI - COMMISSARIO DELEGATO - O.P.C.M. n. 3566/07 e s.m.i. -
Bando di gara - lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità primaria del Comune di Napoli.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: **SINDACO DI NAPOLI COMMISSARIO delegato ex O.P.C.M. 3566 del 5 marzo 2007 e s.m.i.-** Piazza Municipio, Comune di Napoli – 80133 - Napoli - Tel. 08119808704- 08119808711 -08119808713 fax 081.19808700.

Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it/ Commissariato per l'Emergenza nel Settore del Traffico e della Mobilità.

R.U.P.: ing. Gennaro Esposito, dirigente del Servizio P.R.M Strade e Sottoservizi c/o Commissariato Emergenza Traffico e Mobilità, Via Cervantes, 55/5 9° piano, 80133 Napoli Tel. 08119808704- 08119808711 -08119808713 fax 081.19808700.

Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il R.U.P.

Le offerte vanno inviate a: *Sindaco Di Napoli Commissario Delegato c/o Comune di Napoli - Protocollo-Generale - Piazza Municipio 22-Palazzo S. Giacomo - 80133 – Napoli.*

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL' AMMINISTRA ZIONE AGGIUDICATRICE : lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità primaria del Comune di Napoli. - "CUP: J67H09000400002, in esecuzione del Decreto Commissariale n.19 del 14.04.2010.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto: Esecuzione

Luogo di esecuzione: Napoli

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori

II.1.6) **CPV: 45233141-9**

II. DIVISIONE IN LOTTI: No

II. 1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI (SE PERTINENTE): come da Capitolato Speciale d'Appalto.

II.QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE: "Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di via Ferrante Imparato (tratto Corso San Giovanni a Teduccio-via delle Repubbliche Marinare)". Importo dei lavori € 404.641,93, di cui € 30.287,79 per oneri per la sicurezza, oltre IVA

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34 /2000 : Categoria prevalente OG3 € 404.641,93 classifica II

II.3) DURATA DELL' APPALTO: Come previsto dal Disciplinare di gara all'art. 4;

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III. CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: Come previsto dal disciplinare di Gara all'art. 7;

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO: Finanziamento: P.O.R. REGIONE CAMPANIA 2007/2013

III.1.3) Soggetti Ammessi a Partecipare alla Gara: come specificato nel disciplinare di gara all'art. 6;

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

L'istanza di partecipazione, corredata dalla documentazione richiesta nell'art.8 del disciplinare di gara, dovrà essere contenuta, pena esclusione dalla gara, in plico sigillato, controfirmato dal concorrente sui

lembi di chiusura, recante all'esterno, pena esclusione, il nominativo e l'indirizzo del mittente e, in caso di soggetti riuniti, i nominativi di tutti gli associati con indicazione del capogruppo nonché l'indicazione, ben visibile, dell'oggetto della gara e del relativo lotto, con la seguente testuale dicitura: **“STAZIONE APPALTANTE : SINDACO DI NAPOLI COMMISSARIO DELEGATO ex O.P.C.M. n. 3566/07 – PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL' ARTT. 55 DEL D.L.GS. 163/06, CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA – PER L’AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' PRIMARIA DEL COMUNE DI NAPOLI. VIA FERRANTE IMPARATO (TRATTO CORSO SAN GIOVANNI A TEDUCCIO-VIA DELLE REPUBBLICHE MARINARE).”**

2) CAPACITÀ TECNICA ECONOMICA E FINANZIARIA

Come previsto dal disciplinare di Gara;

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta Economicamente Più Vantaggiosa, come da disciplinare di gara all'art. 4;

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto I.1)

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE:

I soggetti interessati in possesso dei requisiti di cui al Disciplinare di gara, dovranno far pervenire la documentazione richiesta, con qualsiasi mezzo, esclusa la consegna a mano, a pena di decadenza, entro e non oltre il termine perentorio delle **ore 12,00 del 29 luglio 2010** al seguente indirizzo : **Sindaco di Napoli - Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3566/2007 c/o Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 – Napoli.**

Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio del mittente.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: *italiano*

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo presso il Servizio Gare di appalto – via San Giacomo n. 24 - 80133 – Napoli il giorno 30 luglio 2010, alle ore 10,00. In quella sede si procederà, preliminarmente, alla verifica della documentazione amministrativa e tecnica prodotta dai partecipanti, rimettendo alle sedute riservate l'attribuzione dei punteggi alle offerte qualitative. All'esito di tali valutazioni sarà convocata seduta pubblica per: l'apertura delle offerte economiche, l'attribuzione del punteggio complessivo e la formulazione della graduatoria.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i

legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 15/02/2010 i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

- L'utente iscritto per conto dell'operatore economico dovrà collegarsi al servizio con le credenziali da questo rilasciate e inserire il codice CIG che identifica la procedura alla quale l'operatore economico rappresentato intende partecipare. Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare a uno dei punti vendita Lottomatica Servizi, abilitati a

ricevere il pagamento. Pertanto sono consentite le seguenti modalità di pagamento della contribuzione:
- *online* mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio.

A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" disponibile on line sul "Servizio di Riscossione";

-- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo <http://www.lottomaticaservizi.it> è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te"; a partire dal 1° maggio 2010 sarà attivata la voce "contributo AVCP" tra le categorie di servizio previste dalla ricerca. Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta.

La causale del versamento deve riportare:

*il codice fiscale del partecipante

* il CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 20,00**; C.I.G. **0489949EB0**.

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo:

www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

SEZIONE V : ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

- 1) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
- 2) per le eventuali controversie è escluso il ricorso ad arbitrato e la competenza è demandata al Foro di Napoli, territorialmente competente;
- 3) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs. 163/2006 ;
- 4) il presente Bando, gli atti progettuali e gli allegati e il Disciplinare di gara sono reperibili sul sito internet www.comune.napoli.it.
- 5) Tutti gli atti costitutivi del progetto posto a base di gara, sono prelevabili sul sito internet del Comune di Napoli alla sezione Commissariato Emergenza Traffico e Mobilità e sono comunque disponibili presso il R.U.P. nella sede del Commissariato.
- 6) Protocollo di Legalità: art. 18 del Disciplinare di gara.

Il Responsabile dell'Area Tecnico Amministrativa
della Struttura Commissariale
Avv. G. Silvi

COMUNE DI NAPOLI - **Bando di gara - Lavori per la realizzazione del micro nido Labriola in Scampia, via Labriola lotto 1/n C.I.G. : 04878656ED.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli – *Servizio Manutenzione Urbana VIII Municipalità via del Plebiscito a Piscinola n.38,- 80145 Napoli* - Tel. 081/7951230 fax 081/7951231; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - **NAPOLI**

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Lavori per la realizzazione del micro nido Labriola in Scampia, via Labriola lotto 1/n

C.I.G. : 04878656ED

in esecuzione della Delibera di G.C. n. 4074 del 21.09.06 e Determinazione Dirigenziale n° 56 del 22.11.06 registrata all'ufficio esecutività al n° 32 del 13.12.06

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto: Lavori – esecuzione

Luogo di esecuzione: Napoli-VIII municipalità

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:

Lavori per la realizzazione del micro nido Labriola in Scampia, via Labriola lotto 1/n

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO: importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 301.879,37 di cui € 6000,00** per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:

Categoria prevalente OG1 classifica I € 301.879,37

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE : 180 giorni naturali e consecutivi a partire dal verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE

☐ Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 6.037,59 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente:

da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli;

da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario; tale documentazione deve contenere espressamente **a pena di esclusione**, la rinuncia alla eccezione di cui all'art.1957, Il comma c.c. e la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché dichiarazione contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

□ Finanziamento: Regione Campania P.O.R. FERS 2007-2013

b) Modalità di stipulazione del contratto: **a misura** ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del d. lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale di Appalto;

□ Modalità di pagamento del subappalto: E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 comma 4 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO: (come da Capitolato Speciale d'Appalto).

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e

ai sensi dell' art. 95 del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

- a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 del d. lgs. 163/2006 e s.m.i. Comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-j-l-m-m bis-m ter- m quater; comma 1bis; comma 2.
- b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
- c) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
- d) aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
- e) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto e nel Protocollo di Legalità del 02/08/2007;
- f) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
- g) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- h) avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del d. lgs. 163/2006;
- g) essere a conoscenza che i suddetti lavori sono stati ammessi a finanziamento dalla Regione Campania P.O.R. FERS 2007-2013.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non re-

sidenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

- dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A.
- indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
- dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale e da quello dei carichi pendenti con l'indicazione, A PENA DI ESCLUSIONE, anche delle eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione, del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006,,;
- allega certificato di iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A., di data non superiore a sei mesi dalla data di scadenza di presentazione delle offerte dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e nulla osta antimafia ; in copia conforme, ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000;
- dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006)
- indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;
- dichiara di conoscere ed aderire alle clausole di cui al Protocollo di Legalità, sottoscritto con l'U.T.G. di Napoli e recepito dalla Stazione appaltante con delibera di G.C. n.3202 del 05/10/2007 reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
- nel caso di Consorzi , dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina degli artt. 35 e ss. del D.Lgs.163/06 Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale (attestazione SOA);
- nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria

- Ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti devono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:
 - la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
 - la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

Dichiarazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'importo dei lavori (fino al massimo di cinque cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITÀ TECNICA

Possesso dell'**attestato SOA** per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE : prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi;

L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà alla esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli articoli 86 e 122 comma 9 del D.Lgs. 163/06; nel caso di offerte inferiori a dieci, non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COM-

PLEMENTARE: vedere punto 1.1

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:

I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, entro le **ore 12.00 del 21/07/2010** e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.1) . I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il **22 luglio 2010 alle ore 10,00** presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo, 24- 80133 – Napoli.

Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 15/02/2010 i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

- L'utente iscritto per conto dell'operatore economico dovrà collegarsi al servizio con le credenziali da questo rilasciate e inserire il codice CIG che identifica la procedura alla quale l'operatore economico rappresentato intende partecipare. Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare a uno dei punti vendita Lottomatica Servizi, abilitati a ricevere il pagamento. Pertanto sono consentite le seguenti modalità di pagamento della contribuzione:-
- *online* mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire

il pagamento sarà necessario collegarsi al “Servizio riscossione” e seguire le istruzioni a video oppure l’emanando manuale del servizio.

A riprova dell’avvenuto pagamento, l’utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all’offerta, all’indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei “pagamenti effettuati” disponibile on line sul “Servizio di Riscossione”;

-- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All’indirizzo <http://www.lottomaticaservizi.it> è disponibile la funzione “Cerca il punto vendita più vicino a te”; a partire dal 1° maggio 2010 sarà attivata la voce “contributo AVCP” tra le categorie di servizio previste dalla ricerca. Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà essere allegato in originale all’offerta.

La causale del versamento deve riportare:

*il codice fiscale del partecipante

- il CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 20,00**; **C.I.G. : 04878656ED**.

La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva)

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI:NO

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

- L’inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
- Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica in duplice copia sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.
- Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.

- La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del d. lgs. 163/2006.
- Il responsabile del procedimento è l'arch. Rosangela Broda presso il Servizio di cui al punto I.1;
- Il bando è reperibile sul sito Internet www.comune.napoli.it.
- Gli atti tecnici sono in visione presso il servizio di cui al punto I.1 ;
- Il Comune di Napoli ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007 il "Protocollo di legalità", recepito con presa d'atto delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.

Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi formano parte integrante e sostanziale del presente bando e le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, costituiranno parte integrante e sostanziale del contratto.

25/06/2010

Il Dirigente
dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI - Bando di Gara - lavori di pronto intervento per adeguamento alla normativa in materia di prevenzione incendi.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli IV Direzione Centrale LL.PP. - Servizio P.R.M. Edifici Scolastici - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo – 80133 - tel 081/7955273 - fax: 081/7955270 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it .

Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di pronto intervento per l'adeguamento alla normativa in materia di prevenzione incendi di cui al D.M. 26/08/1992 e s.m.i. degli edifici scolastici di proprietà comunale (Contratto Aperto ai sensi dell'art. 154 del D.P.R. 554/99), in esecuzione della delibera di G.C. n. 1931 del 25.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 016 del 26.04.2010 registrata all'indice generale in data 03.05.2010 al n. 915 - CUP:B66E09000350002- C.I.G.: 0405526AA1

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto:lavori- esecuzione manutenzione straordinaria

Luogo di esecuzione: Napoli

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di pronto intervento per l'adeguamento alla normativa prevenzione incendi di cui al D.M. 26/08/1992 e s.m.i. degli edifici scolastici di proprietà comunale .

II.1.6) CPV: 45454000-4

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO.

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:

Importo complessivo a base d'asta pari ad euro € 1.788.654,22 di cui € 49.434,36 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA.

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000, Categoria prevalente : **OG1 Classifica IV (lavori € 1.348.012,67 75,36); categoria scorporabile non subappaltabile OS3 classifica II (lavori € 440.641,56 24,64%); .**

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 18 mesi a partire dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III. 1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONIE GARANZIE RICHIESTE: Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 35.773,09 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente:

1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso v'è prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D.lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;

2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elen-

co speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed alla rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "**cauzione definitiva**", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs. 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III. 1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA - Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti

Modalità di stipulazione del contratto:

- **a misura** ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art. 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto) III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) **SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:** concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m/bis), m-ter), m quater - comma1 bis, comma 2, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c) *(nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative)* di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.

d) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e) accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

f) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assi-

curazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

g) di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;

h) avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione, va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea

equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione, a pena di esclusione, anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;

d) Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "**nulla osta antimafia**"; **in copia conforme , ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;**

e) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2, punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006)

f) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;

g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui gli artt. 35 e seguenti del D.lgs. 163/06 e s.m.i. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;

h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli arti-

coli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i) Ai fini dell'art. 38 comma 1, lettera m - quater del Dlgs 163/06 e s.m.i., i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

- la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima **procedura**;

- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, atteso che la ditta aggiudicataria sarà comunque tenuta, ove richiesto dalla Direzione Lavori, ad applicare il medesimo ribasso d'aggiudicazione a tutte le voci contenute nell'elenco prezzi di riferimento che, nel caso di specie, corrisponde alla tariffa della Regione Campania Ed. 2009. Standard**

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITÀ TECNICA. Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

Possesso della certificazione di sistema di qualità; In caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara

Per la categoria scorporabile non subappaltabile OS3 classifica II, ai sensi dell'art. 72 comma 4 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., è richiesta la qualificazione SOA da parte del concorrente ed in mancanza non è consentito il subappalto della stessa, ma esclusivamente la costituzione di un' A.T.I. disciplinata dalla normativa vigente.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi; L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Non si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D.lgs. 163/2006

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: 10 giorni della data fissata per la gara.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:

I plichi contenenti la documentazione e l'offerta, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, entro le ore 12.00 del 21.09.2010 e all'indirizzo

indicato nel presente bando al punto I.2).I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all' intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura – recante l' intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 22.09.2010 alle ore 10,00 , presso il Servizio Gare di appalto – via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i

legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 15/02/2010, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita dalla medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

- 1) On line mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio.

A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista del "pagamenti effettuati" disponibile on line sul Servizio di Riscossione";

- 2) in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini.

All'indirizzo <http://www.lottomaticaservizi.it> è disponibile la funzione " Cerca il punto vendita più vicino a te"; a partire dal 1° maggio 2010 sarà attivata la voce "contributo AVCP" tra le categorie di servizio previste dalla ricerca. Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà Standard essere allegato in originale all'offerta. La Causale del versamento deve riportare:

- a) Il codice fiscale del partecipante;
- b) il C.I.G. che identifica la procedura

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 70.00;

C.I.G: 0405526AA1

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programStandardmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo:

www.comune.napoli.it/risorsestrategiche , per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle

rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riprodotto, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07. detta

Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.

Le clausole di cui all'art. 8, ad effetti risolutivi, verranno trasfuse nel contratto.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

- 1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
- 2) Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica in duplice copia sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.
- 3) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
- 4) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs.163/2006
- 5) il responsabile del procedimento è l'ing. Sandro Braccini- Dirigente presso il Servizio di cui al punto I.1. ;
- 6) il presente Bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it ;
- 7) gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1., tutti i giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 13,30 escluso il sabato;
- 8) Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI - Bando di Gara - lavori di pronto intervento per adeguamento in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavori.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli IV Direzione Centrale LL.PP.-Servizio P.R.M. Edifici Scolastici-Piazza Municipio -Palazzo S.Giacomo-80133-tel 081/7955273 - fax: 081/7955270- Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.

Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 – NAPOLI.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di pronto intervento per l'adeguamento in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavori di cui al D.Lgs 81/2008, degli edifici scolastici di proprietà comunale (Contratto Aperto ai sensi dell'art. 154 del D.P.R. 554/99), in esecuzione della delibera di G.C. n. 1930 del 25.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 015 del 26.04.2010 registrata all'indice generale in data 03.05.2010 al n. 914 - CUP:B66E09000340002- C.I.G.: 04055362E4

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto:lavori- esecuzione manutenzione straordinaria

Luogo di esecuzione: Napoli

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di pronto intervento per l'adeguamento in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavori di cui al D.Lgs 81/2008, degli edifici scolastici di proprietà comunale .

II.1.6) CPV: 45454000-4

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO.

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:

Importo complessivo a base d'asta pari ad euro € 1.463.460,36 di cui € 32.989,23 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA.

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000, Categoria prevalente : **OG1 Classifica III (lavori € 865.622,76 59,15); categorie scorporabili non subappaltabili OS3 classifica I (lavori € 297.705,27 20,34%); OS30 classifica I (lavori € 300.132,33 20,51%) .**

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 18 mesi a partire dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III. 1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 29.269,20 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente:

1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso v'è prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art.113 del D.lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;

2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed alla rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 ,del Codice Civile e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto **"cauzione**

definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs. 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III. 1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA - Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti

Modalità di stipulazione del contratto:

-a **misura** ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I.

verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto) III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) **SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:** concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) **REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA**

a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m/bis), m-ter), m quater-comma1 bis, comma 2, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c) (nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative) di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.

d) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e) accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

f) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

g) di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;

h) avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;

C) **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore

del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione, va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III. 2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione, *a pena di esclusione*, anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;

d) Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "**nulla osta antimafia**"; **in copia conforme ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;**

e) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2, punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006).

f) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;

g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui gli artt. 35 e seguenti del D.lgs. 163/06 e s.m.i. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;

h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i) Ai fini dell'art. 38 comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima **procedura**;

-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, atteso che la ditta aggiudicataria sarà comunque tenuta, ove richiesto dalla Direzione Lavori, ad applicare il**

medesimo ribasso d'aggiudicazione a tutte le voci contenute nell'elenco prezzi di riferimento che, nel caso di specie, corrisponde alla tariffa della Regione Campania Ed. 2009.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITÀ TECNICA. Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

Possesso della certificazione di sistema di qualità; In caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara

Per le categorie scorporabili non subappaltabili OS3 e OS30, ai sensi dell'art. 72 comma 4 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., è richiesta la qualificazione SOA da parte del concorrente ed in mancanza non è consentito il subappalto delle stesse, ma esclusivamente la costituzione di un' A.T.I. disciplinata dalla normativa vigente.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi; L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Non si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D.lgs. 163/2006

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: 10 giorni della data fissata per la gara.

IV.3.4) **TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:**

I plichi contenenti la documentazione e l'offerta, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, entro le ore 12.00 del 08.09.2010 e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 09.09.2010 alle ore 10,00, presso il Servizio Gare di appalto – via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 15/02/2010, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita dalla medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

- 1) online mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio.

A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" disponibile online sul

Servizio di Riscossione”;

- 2) in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini.

All'indirizzo <http://www.lottomaticaservizi.it> è disponibile la funzione “Cerca il punto vendita più vicino a te”; a partire dal 1° maggio 2010 sarà attivata la voce “contributo AVCP” tra le categorie di servizio previste dalla ricerca. Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta. La Causale del versamento deve riportare:

- a) Il codice fiscale del partecipante;
b) il C.I.G. che identifica la procedura

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 70.00;

C.I.G: 04055362E4

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi e per gli effetti del “Programma 100 della relazione revisionale programmatica”, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo:

www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.

Gli articoli 2, 3 e 8 del “Protocollo di legalità” che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.

Le clausole di cui all'art. 8, ad effetti risolutivi, verranno trasfuse nel contratto.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

- 1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
- 2) Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica in duplice copia sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.
- 3) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
- 4) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs.163/2006;
- 5) il responsabile del procedimento è l'ing. Sandro Braccini - Dirigente presso il Servizio di cui al punto I.1. ;
- 6) il presente Bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it ;
- 7) gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1., tutti i giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 13,30 escluso il sabato;
- 8) Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI PETRURO IRPINO (AV) - Bando di gara - Realizzazione di attrezzature per la fruizione dei luoghi e la valorizzazione del conteso: costruzione di una piazza e completamento di strade annesse, con intervento su edificio pubblico strategico.

Il comune di Petruro Irpino - SERVIZIO TECNICO - VIA ETTORE CAPOZZI, 9 - 83010 PETRURO IRPINO (AV.) - Tel. 0825 996115 - Telefax 0825 996115 - Mail: info@comune.petruroirpino.av.it - URL: www.comune.petruroirpino.av.it indice una gara d'appalto per la REALIZZAZIONE DI ATTREZZATURE PER LA FRUIZIONE DEI LUOGHI E LA VALORIZZAZIONE DEL CONTESO: COSTRUZIONE DI UNA PIAZZA E COMPLETAMENTO DI STRADE ANNESSE, CON INTERVENTO SU EDIFICIO PUBBLICO STRATEGICO. Durata: non superiore a 540 gg naturali e consecutivi dalla data di consegna e non inferiore a 450 gg. Importo a base d'appalto: euro 1.453.576,68+IVA di cui:

a) Per lavori (soggetto a ribasso) euro 1.419.710,98+IVA b) Per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso) euro 33.865,70+ IVA. I documenti e gli elaborati alla base dell'appalto sono consultati o acquisiti presso il Comune di PETRURO IRPINO - Via Ettore Capozzi, 9, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di ogni giorno ferialo dal Lunedì al Venerdì. Per Soggetti ammessi e modalità di presentazione delle offerte si veda il Bando integrale. AGGIUDICAZIONE: criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa. Termine offerte: 27/07/2010 ore 14:00. Per maggiori informazioni si rimanda al testo integrale del bando su www.comune.petruroirpino.av.it. RUP : Geom. Eugenio DE MARCO - tel. 0825996115 - fax 0825996115.

Il Responsabile Del Servizio
Geom. Eugenio De Marco

**COMUNE DI PIETRELCINA (BN) – Bando di Gara n. 06/2010 - CUP G79E1000011004 -
- CIG 049860128F - Servizio Trasporto Scolastico.**

- I.1) COMUNE DI PIETRELCINA, Settore Appalti, VICO DEI POETI, 5 - 82020 PIETRELCINA [IT] -Tel: 0824/ 990048; fax: 0824/990617; www.comune.pietrelcina.bn.it.
- II.1.5) SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO PER ANNI DUE.
- II.2.1) Importo a base asta **€ 72.000,00**
- III.1.1) PROCEDURA: Aperta.
- IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso
- IV.3.4) SCADENZA: **28.07.2010** Ore 12.
- IV.3.8) APERTURA OFFERTE: **29.07.2010** ore 9,00 C/O ufficio tecnico Comune Pietrelcina.
- VI.3) PER QUANTO NON INDICATO SI RINVIA AL BANDO INTEGRALE CON RELATIVI ALLEGATI DISPONIBILI SUL PROFILO DEL COMMITTENTE www.comune.pietrelcina.bn.it.-Sezione bandi e avvisi anno 2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Geom. Laura Cesare)

COMUNE DI PIMONTE (NA) – Estratto Bando di Gara - Appalto servizi di Assistenza Domiciliare Anziani.

SEZIONE I - Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Pimonte (NA) – Piazza Roma n. 20 – telef. 0813909922 – fax 0818792336

SEZIONE II - Oggetto dell'Appalto: Servizi di "assistenza domiciliare anziani.- ai sensi della Legge 328\2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" per mesi 5 con decorrenza 01/08/2010. l'importo a base d'asta è pari a € 9.086,54.

SEZIONE III - Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: A) Modalità di finanziamento: fondi del bilancio comunale. B) Procedura di gara: aperta. C) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri indicati nel bando.

SEZIONE IV - Informazioni di carattere amministrativo: Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12:00 del 12 luglio 2010.

La pubblicazione del testo integrale del bando di gara con relativi allegati è stato inserito all'albo pretorio e sul sito internet dell'ente www.comune.pimonte.na.it nonché pubblicato sul sito internet del Ministero delle infrastrutture e dell'osservatorio regionale sui contratti pubblici.

IL RESPONSABILE AREA

Dr. Ciriano Sammaria

COMUNE DI PIMONTE (NA) – Estratto Bando di Gara - Appalto servizi di Assistenza Domiciliare Diversabili.

SEZIONE I – Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Pimonte (NA) – Piazza Roma n. 20 – telef. 0813909922 – fax 0818792336

SEZIONE II – Oggetto dell'Appalto: Servizi di "assistenza domiciliare diversabili.- ai sensi della Legge 328\2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" per mesi 5 con decorrenza 01/08/2010. l'importo a base d'asta è pari a € 5.384,62.

SEZIONE III – Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: A) Modalità di finanziamento: fondi del bilancio comunale. B) Procedura di gara: aperta. C) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri indicati nel bando.

SEZIONE IV: Informazioni di carattere amministrativo: Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12:00 del 12 luglio 2010.

La pubblicazione del testo integrale del bando di gara con relativi allegati è stato inserito all'albo pretorio e sul sito internet dell'ente www.comune.pimonte.na.it nonché pubblicato sul sito internet del Ministero delle infrastrutture e dell'osservatorio regionale sui contratti pubblici.

IL RESPONSABILE AREA

Dr. Ciriano Sammaria

COMUNE DI POLLICA (SA) - Avviso di gara - Completamento dei lavori di riqualificazione e adeguamento del Porto di Acciaroli - Il lotto - CIG 0488628C91 – CUP C53I10000000006 -

I.1) Comune di Pollica - via Dante Alighieri n°8 Pollica (SA) 84068 Tel: 0974 /901004 - Fax: 0974/901422 com.pollica@tiscalinet.it. II.1.1) Denominazione: Completamento dei lavori di riqualificazione e adeguamento del Porto di Acciaroli - Il lotto. II.1.2) Appalto di lavori da effettuarsi nel Comune di Pollica. II.2.1) Importo complessivo: € 4.072.656,50; oltre € 24.344,17 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. II.3) TERMINE ESECUZIONE: definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice; non superiore a 700 gg naturali e consecutivi dalla data di consegna. III.1.2) Finanziamento: POR FESR 2007/2013 – ASSE IV – Ob. Spec. 4E – Ob. Op. 4.8 – Decreto Dirigenziale Regione Campania n°4 del 15/01/10. III.2) Requisiti: si rin via al bando integrale. IV.1.1) PROCEDURA: Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Scadenza offerte: 20.07.2010 ore 12.00.

IV.3.7) Vincolo: 180 GG.

IV.3.8) Apertura: 22.07.2010 - Ore 10.00.

VI.3) Sopralluogo obbligatorio.

Bando integrale di gara e documentazione complementare disponibile su www.comune.pollica.sa.it

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(geom. Domenico Giannella)**

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Bando di gara - n. 24/2010 - Servizio assicurativo relativo alla polizza RCT/RCO (CIG 050271016A).

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice.

I.1) Comune di Pontecagnano Faiano (SA) - Via Alfani, 52 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA). Servizio SEGRETERIA - AA.GG.. All'attenzione della Dott.ssa Veronica Rispoli. Telefono: 089/386 947 - 311. - Fax: 089/849 935 - e-mail: rispoli@comunepontecagnanofaiano.sa.it - Indirizzo internet - Profilo di committente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it.

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: i punti di contatto sopra indicati.

I capitoli d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati. Le offerte e le domande di partecipazione vanno inviate a: Vedere l'allegato A.III.

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto.

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: Servizio assicurativo relativo alla polizza RCT/RCO. CIG 050271016A. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi:** c) Servizi; Categoria di servizi: N. 6a. Luogo principale di esecuzione: Comune di Pontecagnano Faiano (SA). Codice NUTS: ITF35. **II.1.3) L'avviso riguarda:** Un appalto pubblico. **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** Servizio assicurativo relativo alla polizza RCT/RCO, secondo quanto previsto nel Capitolato Speciale d'Oneri e Disciplinare di gara. **II.1.6) CPV:** Oggetto principale: 66516400-4. **II.2.1) Quantitativo o entità totale:** Importo a base d'asta (imposte escluse), soggetto a ribasso: € 95.000,00. **II.3 Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** 12 mesi.

SEZIONE III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari al 2 % dell'importo a base d'asta (imposte escluse); per l'aggiudicatario: - cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:** Appalto finanziato con fondi comunali. - Pagamento come da capitolato speciale d'oneri al quale si fa espresso rinvio. **III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** Il concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000, su allegato "B" di gara, relativa al possesso dei requisiti di cui al punto 14) del disciplinare di gara, a cui si fa espresso rinvio. **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** Si rimanda al disciplinare di gara. **III.2.3) Capacità tecnica:** Si rimanda al disciplinare di gara. **III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?** Sì. La partecipazione è riservata alle imprese di assicurazione in possesso dell'autorizzazione rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive (Ministero dello Sviluppo Economico) ad esercitare l'attività assicurativa per il ramo di partecipazione alla presente gara, in regola con la normativa vigente per la continuità dell'esercizio ovvero, in caso di impresa avente sede in altro Stato dell'Unione Europea, di attestazione equivalente.

SEZIONE IV: Procedura.

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e dell'art. 36 comma 5 della L.R. n°3/2007 e s.m.i.. **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** Prezzo più basso, determinato ai sensi dell'art. 82, comma 2 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 43, comma 2 della L.R. 3/2007 e s.m.i.. **IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:** Bando N. 24/2010. **IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:** No. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare:** Vedasi disciplinare di gara. **Termine per il ricevimento delle richieste di documenti:** Data: 22/07/2010 Ora: 12,00. Documenti a pagamento: No. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data: 28/07/2010 Ora: 12,00. **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** IT. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** giorni 180 dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data **29/07/2010** (1^a seduta) - **Ora: 09,00.** **Luogo:** Sede comunale (via Alfani). **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** Si.
La gara sarà aggiudicata in seduta pubblica.

SEZIONE VI: Altre Informazioni.

VI.2) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari? No.

VI.3) Informazioni complementari: **a)** Per tutto quanto non indicato nel presente bando si fa riferimento al Disciplinare di gara, che contiene le norme integrative del presente bando e ne fa parte integrante e al Capitolato Speciale d'Oneri, ritirabile presso il Servizio Segreteria – AA.GG., unitamente agli allegati al bando “A” e “B”, per effettuare rispettivamente l'offerta economica e l'istanza di ammissione alla gara con dichiarazioni; **b)** Il Bando e il Disciplinare di gara, gli allegati al bando “A” e “B” e il Capitolato Speciale d'Oneri, sono altresì disponibili al sito internet dell'Ente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it; **c)** Il bando è altresì pubblicato al sito web della Regione Campania: www.sitar-campania.it; **d)** I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.lgs 196/2003 e s.m.i.; **e)** Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta valida; **f)** - Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Veronica Rispoli.

VI.4) Procedure di ricorso. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Salerno.

Il Responsabile del Servizio Segreteria - AA.GG.
Dott.ssa Veronica RISPOLI

ALLEGATO A

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione.

Denominazione ufficiale : Comune di Pontecagnano Faiano (SA) - Ufficio Protocollo: Via M. Alfani, n. 52 Pontecagnano Faiano (SA). Codice postale : 84098; Paese: ITALIA. Telefono : 089/386311; Posta elettronica : protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it ; Fax: 089/849935. Indirizzo internet : <http://www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it> .

COMUNE DI QUARTO (NA) – Estratto Bando di gara del 28.06.2010 - “Servizio di tesoreria comunale ai sensi artt. 208-226 del DLgs 267/2000 periodo dal 01.10.2010 al 31.12.2014”.

PROCEDURA DI GARA: Aperta con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006 e s. m. e i.

RICHIESTA DOCUMENTI E INFORMAZIONI: Sezione Economico-Finanziaria via E. De Nicola, 8 Quarto (NA) tel. 081/8069201 fax 081/8768656 oppure scaricabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it.

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **ore 12,00** del giorno **30/07/2010**.

**Il Capo Sezione Economico-Finanziaria
Dott. Giovanni ORLANDO**

COMUNE DI ROFRANO (SA) – Estratto avviso bando di gara - Lavori di riqualificazione e valorizzazione del borgo San Vito – CIG 0497183064.

Comune di Rofrano (SA) – via P. Scandizzo – CAP 84070 – tel 0974 952031 – fax 0974 952462 – p.iva 00534600655

IMPORTO DEI LAVORI (compreso oneri sicurezza): euro **1.472.374,83** - oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta: euro **24.633,28** - importo complessivo dell'appalto al netto degli oneri per la sicurezza: euro **1.447.741,55**.

TERMINE DI ESECUZIONE: giorni **287** (duecentoottantasette).

DOCUMENTAZIONE: presso l'Ufficio Tecnico Comunale: Lunedì dalle ore 12,00 alle ore 14,00 e giovedì dalle ore 17,00 – 19,00 fino a 7 giorni prima della presentazione delle offerte. Sul sito internet www.comune.rofrano.sa.it;

TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del 19/07/2010.

APERTURA OFFERTE: prima seduta pubblica il 22/07/2010, ore 17,00, presso l'ufficio tecnico comunale – Via P. Scandizzo – Rofrano (SA).

CRITERIO AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.

Dalla residenza municipale, 14/06/2010

Il Responsabile del Settore
Dott. ing. Paolo FERRARO

COMUNE DI SAN LORENZELLO (BN) -Avviso di gara - lavori di Costruzione delle fognature a servizio delle zone industriali e di Completamento delle borgate rurali individuate dal P.R.G. comunale Completamento esecutivo - CIG 0501736DA1.

I.1) COMUNE DI SAN LORENZELLO (BN), Ufficio Tecnico Comunale, Piazza Filippo LAVORGNA, 82030 - SAN LORENZELLO (BN) – Tel 0824 815134; Fax 0824 815136;
filippodicosmi@comunedisanolorenzello.mysam.it;

II.1.5) OGGETTO DELL'APPALTO: LAVORI DI COSTRUZIONE DELLE FOGNATURE A SERVIZIO DELLE ZONE INDUSTRIALI E DI COMPLETAMENTO DELLE BORGATE RURALI INDIVIDUATE DAL P.R.G. COMUNALE COMPLETAMENTO ESECUTIVO.

II.2.1) Importo a base d'appalto: € 3.163.252,50 + IVA di cui: per lavori (soggetto a ribasso) € 3.150.354,49 + IVA; per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso): € 12.898,01 + IVA; Categoria prevalente OG6; Classifica V;

II.3) Termine di esecuzione: 710 giorni;

III.2.1) REQUISITI MINIMI: I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie adeguate ai lavori da assumere; ulteriori requisiti indicati nel bando integrale di gara;

IV.1.1) PROCEDURA: APERTA.

IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri descritti nel bando integrale;

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 30.07.2010 ore 12.00;

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 05.08.2010 ORE 16.00;

VI.3) Per il Sopralluogo sul sito dei lavori è obbligatoria la prenotazione da effettuarsi anche telefonicamente; Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata reperibile su: www.sanolorenzello.net

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Filippo DI COSMO

COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO (BN) – Estratto Bando di gara di procedura aperta per l'appalto del servizio di ricovero, mantenimento e cura di cani randagi.

- 1. Ente appaltante:** Comune di SANT'ANGELO A CUPOLO – Via P. Nenni n.3 - 82010 - Sant'Angelo a Cupolo (Benevento) – codice fiscale 80000540627 telefono: 0824/383388 interno 7- fax: 0824/383984 – e-mail: vigili@pec.comunesantangelo.it polmunsantangelo@live.it
- 2. Importo posto a base di gara e durata dell'appalto:** l'importo base di gara è stimato in Euro 57.600,00, più Iva al 20% - L'appalto avrà la durata di anni due;
- 3. Finanziamento:** Il servizio è finanziato con dotazione ordinaria del bilancio comunale;
- 4. Procedura e criterio di aggiudicazione:** L'appalto sarà affidato con la procedura aperta (pubblico incanto), ai sensi dell'art. 15 comma 1 lett. a) della L.R. Campania n.3/07 e art. 55 del Dlgs n. 163/2006, con affidamento ai sensi dell'art. 43, comma 2 lett. b) della L.R. Campania n. 3/07 e dell'art.82 c.2 lett.b. del D.Lgs n.163/06;
- 5. Termine ricezione offerte** a) entro le ore **12:00 del giorno 27 luglio 2010**;
b) **Indirizzo** vedi punto 1; c) **Modalità** secondo quanto previsto nel bando di gara e nel capitolato speciale di appalto; d) **Apertura offerte:** secondo le modalità previste dal bando di gara;
- 6. Documentazione:** il bando di gara ed il capitolato speciale di appalto ai quali si rimanda, riportanti le modalità di partecipazione alla gara, sono disponibili presso la sede del Comune e visionabili sul sito internet www.comunesantangelo.it;
- 7. Soggetti Ammessi Alla Gara:** I concorrenti di cui all'art. 24 della L.R. Campania n. 03/07 e art. 34 del D.Lgs 12/04/06 n. 163;
- 8. Condizioni Minime Di Carattere Economico E Tecnico Necessarie Per La Partecipazione secondo le modalità previste dal bando di gara;**
Il bando di gara ed il capitolato d'appalto, che formano parte integrante e sostanziale del presente estratto di bando di gara, sono disponibili presso l'Ufficio di Polizia municipale della stazione appaltante – RUP. Istruttore Direttivo Ugo Guerriero – Tel. 0824-383388 int. 7 fax 0824-383984 - Mail: vigili@pec.comunesantangelo.it - polmunsantangelo@live.it

Il Responsabile di Settore
Ugo Guerriero

COMUNE DI TAURANO (AV) – Bando Di Gara – Det. N.79 del 22.06.2010 – Appalto Lavori di Realizzazione Della Bretella Di Raccordo Alla Taurano – Monteforte Irpino.

E' indetta per il giorno 2 Agosto 2010 alle ore 17:00 Procedura Aperta per i LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA BRETELLA DI RACCORDO ALLA TAURANO – MONTEFORTE IRPINO.

Importo a base di gara Euro 1'180'841,10 per lavori ma Corpo e Misura, compreso oneri di sicurezza pari ad € 11'754,63 ed oltre I.V.A.

Aggiudicazione ai sensi del combinato disposto degli art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i. con il criterio dell'Offerta Economicamente più Vantaggiosa;

Requisiti: Categoria prevalente OG3 classifica IV.

Le offerte, conformi al Bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.taurano.av.it, dovranno pervenire esclusivamente a mezzo servizio postale o agenzia di recapito autorizzata alla Segreteria del Comune alla Via Acquaro, 6 – 83020 – Taurano (Av) – Tel.081/8240092, entro le ore 12,00 del 2 Agosto 2010.

La documentazione, il bando di gara e la lista offerta è reperibile c/o UTC, (previo versamento di € 100,00 su c/c postale n. 14774830, con valore di presa visione e sopralluogo).

Il responsabile dell'UTC
geom. Giovanni Pacia

ALTO CALORE SERVIZI S.P.A. AVELLINO – Bando di gara - Affidamento del servizio di vigilanza saltuaria notturna armata sede societaria Avellino e sede operativa Mercogliano.

Alto Calore Servizi S.p.A., C.so Europa n. 41 - 83100 Avellino – Italia P.I. 00080810641- Ufficio Contratti
Tel. Fax. 0825/794250 posta ciro.grafner@altocalore.it - internet www.altocalore.it

OGGETTO: Affidamento del servizio di vigilanza saltuaria notturna armata sede societaria Avellino e sede operativa Mercogliano - CIG – 0477648797 - € 140.000.

Durata dell'appalto anni 2 Finanziamenti : fondi società - Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria, Definitiva - Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, espresso mediante offerta a prezzi unitari anche in presenza di una sola offerta valida ritenuta congrua - Condizioni per ottenere la documentazione - Sito internet www.altocalore.it .

Termine ricevimento offerte 21/07/2010 ore 12,00 Espletamento 22/07/2010 ore 10,00 Informazioni complementari - tel. fax. 0825794250.

Responsabile del procedimento
Dott. Francesco Gallo.

ALTO CALORE SERVIZI S.P.A. AVELLINO – Avviso di gara - Fornitura – Riordino idrogeologico e potenziamento del sistema Alto Calore.

PROCEDURA NEGOZIATA - SETTORI SPECIALI – CIG 0484729B03

SEZIONE I: INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I.1) DENOMINAZIONE , INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Alto Calore Servizi S.p.A., C.so Europa n. 41 - 83100 Avellino – Italia - Ufficio Contratti Tel. Fax.

0825/794250 posta ciro.grafner@altocalore.it Indirizzo internet www.altocalore.it P.I. 00080810641

I.2) PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA' DELL' AGGIUDICATORE - Acqua

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE II.1.1) Fornitura – Riordino idrogeologico

e potenziamento del sistema Alto Calore prog. C/1531 – Progetto esecutivo 1° lotto – Stralcio esecutivo n. 2 – Sistema di monitoraggio e controllo II.1.6)

II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO - Euro 198.900,00

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE – 150 giorni

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste – Provvisoria 2%

Definitiva come prevista dall'art. 113 D.Lgs 163/2006 III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia-Finanziamento Regione Campania Prog.

C/1531 – Convenzione ex Agensud 34/90 ,pagamenti come da capitolato III.1.3) Forma giuridica che

dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto. Ammessa partecipazione imprese temporaneamente raggruppate o raggruppande, consorzi, imprese con

osservanza art. 37 163/2006 D. lgs

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONI

III.2.1) Situazione personale degli operatori: Iscrizione CCIAA, Autorizzazione generale per la fornitura (Decreto Ministro della Comunicazione 28 maggio 2003 o D.Lgs 259/2003 - Autorizzazione generale per

l'offerta al pubblico dei servizi di accesso ad internet iscrizione R.O.C. III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Fatturato globale negli ultimi tre esercizi di almeno 600.000 Euro III.2.3) Capacità tecniche:

Esecuzione forniture e servizi analoghi nell'ultimo triennio per importo di almeno 200.000 Euro Cert. di qualità ISO 9001

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA – Aperta

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE – Offerta economicamente più vantaggiosa

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare – Sito internet www.altocalore.it

IV.3.4) Termine ricevimento offerte - 16/07/2010 Ora 14:00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1.3) Informazioni complementari - tel. fax. 0825794250

VI.5) Data spedizione pubblicazione G.U.C.E. il 04/06/2010

ALTO CALORE SERVIZI S.P.A. AVELLINO – Avviso di gara - Servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente.

PROCEDURA APERTA - SETTORI SPECIALI – CIG 0479558FC3

SEZIONE I: INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I.1) DENOMINAZIONE , INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Alto Calore Servizi S.p.A., C.so Europa n. 41 - 83100 Avellino – Italia Ufficio Contratti Tel. Fax.

0825/794250 posta ciro.grafner@altocalore.it Indirizzo internet www.altocalore.it P.I. 00080810641

I.2) PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA' DELL' AGGIUDICATORE - Acqua

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti Noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente

II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO - Euro 2.600.000,00

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE – 36 mesi

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste – Provvisoria 2% Definitiva del 10% valore contratto III.1.2)

Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia- Fondi propri, pagamenti come da capitolato

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONI

III.2.1) Situazione personale degli operatori: iscrizione camera di commercio per attività attinente all'oggetto dell'appalto inesistenza cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/2006

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: almeno 2 referenze bancarie autorizzati ai sensi del D.Lgs 385/93 III.2.3) Capacità tecniche: presentazione di un elenco di servizi analoghi prestati negli ultimi 3

anni come previsto dall'art. 42 c1 Lett a del D.Lgs 163/2006 per un importo non inferiore a € 5.200.000,00

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA – Aperta

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE – Prezzo più basso

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare – Sito internet www.altocalore.it

IV.3.4) Termine ricevimento offerte - 21/06/2010 Ora 12:00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1.3) Informazioni complementari - tel. fax. 0825794250

VI.5) Data invio pubblicazione G.U.C.E. il 08/05/2010

ALTO CALORE SERVIZI S.P.A. AVELLINO – Avviso di gara - Fornitura – Realizzazione di una rete di collegamento wire-less e del centro di controllo.

PROCEDURA NEGOZIATA - SETTORI SPECIALI – CIG 048354384C

SEZIONE I: INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I.1) DENOMINAZIONE , INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Alto Calore Servizi S.p.A., C.so Europa n. 41 - 83100 Avellino – Italia Ufficio Contratti Tel. Fax. : 0825/794250 posta ciro.grafner@altocalore.it Indirizzo internet www.altocalore.it P.I. 00080810641

I.2) PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA' DELL' AGGIUDICATORE - Acqua

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Fornitura – Realizzazione di una rete di collegamento wire-less e del centro di controllo

II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO - Euro 205.297,14

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE – 150 giorni

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste – Provvisoria 2% Definitiva come prevista dall'art. 113 D.Lgs 163/2006 III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia-Finanziamento Regione Campania PO FERS 2007 – 2013 O.O.5.1.,pagamenti come da capitolato III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto Ammessa partecipazione imprese temporaneamente raggruppate o raggruppande, consorzi, imprese con osservanza art. 37 163/2006 D. lgs

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONI

III.2.1) Situazione personale degli operatori: Iscrizione CCIAA Autorizzazione generale per la fornitura (Decreto Ministro della Comunicazione 28 maggio 2003 o D.Lgs 259/2003 - Autorizzazione generale per l'offerta al pubblico dei servizi di accesso ad internet iscrizione R.O.C. III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Fatturato globale negli ultimi tre esercizi di almeno 600.000 Euro III.2.3) Capacità tecniche: Esecuzione forniture e servizi analoghi nell'ultimo triennio per importo di almeno 200.000 Euro Cert. Di qualità ISO 9001.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA – Aperta

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE – Offerta economicamente più vantaggiosa

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare – Sito internet www.altocalore.it

IV.3.4) Termine ricevimento offerte - 16/07/2010 Ora 14:00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1.3) Informazioni complementari - tel. fax. 0825794250

VI.5) Data pubblicazione G.U.C.E. il 04/06/2010

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" – BENEVENTO - Benevento - Avviso di gara - Fornitura ecotomografi multidisciplinari per varie UU.OO. dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento.

Benevento lì 28.06.2010

Ai sensi del D.Lgs. 163/2006, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per la fornitura di n. 7 ecotomografi multidisciplinari suddivisi in n. 7 lotti da destinarsi a varie UU.OO. dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento. Ciascuna Ditta può partecipare per uno più lotti oggetto della gara. L'importo complessivo dell'appalto, per tutti i sette lotti in gara, è pari presuntivamente ad € 635.000,00 + IVA. Lotto n. 1 CIG 0502843F27 ; Lotto n. 2 CIG 05028450D2; Lotto n. 3 CIG 0502847278; Lotto n. 4 CIG 050284834B; Lotto n. 5 CIG 0502852697; Lotto n. 6 CIG 050285483D; Lotto n. 7 CIG 0502858B89-
- Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 15.09.2010 ore 12.00. Apertura offerte: 22.09.2010 ore 09.30. Per informazioni www.ao-rummo.it.

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO RISORSE AZIENDALI
DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT. CARLO PASCUCCI**

A.S.I.A.-NAPOLI S.P.A. - Bando di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per le annualità 2009-2010 relativi all'ambito territoriale della V Municipalità Arenella - Vomero-lotto 1 Arenella.

I.1) Azienda Servizi Igiene Ambientale - DIREZIONE ACQUISTI-VIA Antiniana, 2/A-80078 Pozzuoli (Na) tel. 0817351462/504- fax 0812420683 e-mail: direzione.acquisti@asianapoli.it II.1.5) Denominazione GARA N.183/DA/2010 II.1.6) Oggetto Lavori di realizzazione di un piazzale in Viale della Resistenza, Napoli; categoria OG3, classifica III. II.1.7) Luogo esecuzione lavori Napoli II.1.10) Varianti NO II.2) Importo a base di gara euro 987.290,34 (compresi oneri sicurezza pari ad euro 11.337,72) determinato a corpo. II.3) Durata 4 mesi. Inizio previsto 01/09/2010 comunque entro 7 giorni dalla stipula del contratto. III.1.1) Cauzioni vedi Disciplinare di gara III.1.2) Forma giuridica del raggruppamento di imprenditori aggiudicatario dell'appalto Le ATI sono regolate dall'art.37 del D.Lgs.163/06 e dall'art.46 del Disciplinare di Gara. III.2.1) Requisiti Gli operatori economici concorrenti dovranno produrre, pena l'esclusione, la seguente documentazione: a) Certificato Iscrizione alla CCIAA per i lavori oggetto dell'appalto ex art. 9 D.P.R. 252/98, di data non anteriore a 6 mesi; b) dichiarazione, preferibilmente mediante Modello 1-Domanda ed Autodichiarazione attestante: 1) mancanza motivi di esclusione ex art. 38 D.Lgs. 163/06; 2) regolarità ex L.68/99; 3) rispetto CCNL per i dipendenti e degli obblighi di sicurezza previsto dalla vigente normativa; 4) Eventuale situazione di controllo come controllante o come controllato ex art.2359 c.c. con altre imprese; 5) accettazione, senza condizione o riserva, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, pubblicati sul sito www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it ed in particolare l'assicurazione dell' inizio delle prestazioni entro 7 giorni dalla stipula del contratto; 6) di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri a carico dell'appaltatore relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, previsti nel Disciplinare e negli allegati relativi alla sicurezza pubblicati sui suindicati siti web; 7) di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto, dei luoghi e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta presentata; 8) di aver tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante il contratto, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia e/o dal Disciplinare di Gara pubblicato sui suindicati siti web; 9) di aver tenuto conto nell'offerta degli oneri di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguite le prestazioni; 10) posizione/i INPS ed INAIL; 11) di aver preso visione del Protocollo di Legalità in materia di appalti sottoscritto dalla Prefettura di Napoli con le stazioni appaltanti della provincia di Napoli, (testo disponibile sul sito www.asianapoli.it) e di accettarne tutti gli articoli patti e condizioni. Le imprese ausiliarie dovranno produrre, pena l'esclusione, autodichiarazione preferibilmente mediante Modello 1 bis del medesimo contenuto di cui ai punti 1),2),3),4) della precedente lett.b). Tale autodichiarazione è richiesta anche, ai soli fini di economia procedurale, alle imprese subappaltatrici e ai consorziati designati quali esecutori. c) Certificazione ISO 9001: 2000/8 (per la categoria oggetto dell'appalto) rilasciata da ente accreditato ACCREDIA (ex SINCERT) o da organismi equivalenti di altri stati membri UE; d) cauzione provvisoria ai sensi dell'art. 36.1 del Disciplinare di Gara; e) Prova documentale pagamento a favore dell'AVCP di Euro **40,00** con il seguente codice CIG: **05045721FC**. f) Produrre, ai soli fini di economia procedurale, apposita dichiarazione antimafia esclusivamente mediante Modello Protocollo di Legalità. La produzione di tale Modello è richiesta altresì alle imprese subappaltatrici e/o ausiliarie nonché dei consorziati designati quali esecutori che dovranno allegare certificato della CCIAA, con dicitura antimafia. I modelli e la documentazione indicati sono disponibili sui siti www.comune.napoli.it o www.asianapoli.it. III.2.1.1) Capacità economica e finanziaria e tecnica: a) Attestazione SOA ex D.P.R. n°34/2000 e s.m.i in corso di validità, da allegare, pena l'esclusione, alla domanda di partecipazione di cui al precedente punto III.2.1) lett.b), rilasciata da società regolarmente autorizzata, che documenti il possesso della qualificazione Categoria OG3-Classifica III.IV.1) Procedura Aperta IV.2) Criteri di aggiudicazione Prezzo più basso con esclusione automatica offerte ex art. 122 co.9 D.Lgs.163/2006. IV.3.2) Documenti disponibili fino al 27/07/2010 IV.3.3) Scadenza ricezione offerte 28/07/2010 Ore 12.00 IV.3.5) Lingua IT IV 3.7.1) Persone ammesse all' apertura delle offerte: Rappresentante legale o persona delegata IV.3.7.2) Data, ora e luogo successivamente comunicate alle imprese partecipanti. VI.4) Informazioni complementari I criteri di aggiudicazione, la disciplina di gara e le modalità di presentazione dell'offerta

sono contenute nel Disciplinare di gara, che con i relativi allegati è visionabile e scaricabile dai siti web suindicati. Tali atti costituiscono parte integrante del presente bando. L'ASIA aderisce al nuovo Protocollo di Legalità sottoscritto dalla Prefettura di Napoli con le stazioni appaltanti della provincia di Napoli. Il testo del Protocollo, disponibile sul sito www.asianapoli.it, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Bando. La stazione appaltante escluderà le imprese per le quali il Prefetto fornisce informazioni antimafia ex art.1 septies D.L.629/82. Ex art.77 del D.Lgs.163/06 le comunicazioni relative alla gara potranno essere inviate ad uno qualunque dei recapiti sub I.1); le comunicazioni inviate da ASIA alle imprese partecipanti, avverranno, di regola, previa autorizzazione dell'impresa concorrente, tramite posta elettronica certificata. A tal fine le imprese concorrenti disponibili dovranno dotarsi di una casella di posta elettronica certificata rilasciata da enti certificatori autorizzati, il cui elenco è disponibile sul sito www.assocertificatori.org. Per informazioni sul punto contattare il n. tel. 0817351410. Responsabile del Procedimento per la fase dell'evidenza pubblica: Avv. Giancarlo Avolio.

Pozzuoli, 28/06/2010

f.to Il Direttore Acquisti
Dott. F. Coppola

A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" di CASERTA - CASERTA – Bando di gara - Numero - Fornitura di n° 31 sistemi antidecubito da destinare a varie UU.OO. aziendali - Numero Gara [556177] – Cig Lotto [0503134f4b].

Questa Amministrazione indice procedura aperta, ai sensi del D.L.vo 163/06, per la fornitura di n° 31 sistemi antidecubito da destinare a varie UU.OO. aziendali, importo a base d'asta €. 90.000,00 oltre IVA. Termini, forme e modalità di partecipazione sono rinvenibili nel bando della suddetta procedura pubblicato sulla GURI nonché, in forma completa, sul sito INTERNET Aziendale all'indirizzo: www.ospedale.caserta.it – Termine presentazione offerte 26/07/2010 - ore 12:00.

Caserta, 30/06/2010

direttore generale
Luigi Annunziata

ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.r.l. (NA) - Bando di gara - Servizio di ristorazione scolastica per gli alunni iscritti alle scuole statali materne, elementari e medie inferiori - CIG [05036129C2] .

SEZIONE I: ENTE AGGIUDICATORE

I.1)

DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Ente Autonomo Volturmo S.r.l. via Cisterna dell'Olio n. 44. All'attenzione avv. Marco Sica - 80134 Napoli - ITALIA - Telefono +39 08119805000 - Posta elettronica: m.sica@enteautonomovolturmo.it - Fax +39 08119805700 - Indirizzo(i) internet Ente aggiudicatore www.enteautonomovolturmo.it - Profilo di committente www.enteautonomovolturmo.it .

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati - Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati - Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: I punti di contatto sopra indicati.

I.2)

PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'ENTE AGGIUDICATORE - Servizi ferroviari - Servizi di ferrovia urbana, tram, filobus o bus.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'ente aggiudicatore Gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria finalizzati alla redazione dello Studio di fattibilità connessioni intermodali di rete: logistica e distribuzione intermodale delle merci con l'individuazione di nuove relazioni ferroviarie e intermodali tra Campania ed aree nazionali ed internazionali e di piattaforme logistiche.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

Servizi - Categoria di servizi: N. 12.

Luogo principale di esecuzione: Campania. - Codice NUTS ITF3

II.1.3) Il bando riguarda un appalto pubblico

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

Gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria finalizzati alla redazione dello Studio di fattibilità connessioni intermodali di rete: logistica e distribuzione intermodale delle merci con l'individuazione di nuove relazioni ferroviarie e intermodali tra Campania ed aree nazionali ed internazionali e di piattaforme logistiche.

II.1.6) CPV (vocabolario comune per gli appalti) 71000000, 71300000, 71335000

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP) - Sì

II.1.8) Divisione in lotti - No

II.1.9) Ammissibilità di varianti - No

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale valore stimato, IVA esclusa 366.666,67 EUR

II.2.2) Opzioni

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE Periodo in giorni: 372

(dall'aggiudicazione dell'appalto)

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO,

FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste - Come da capitolato amministrativo.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia - Come da capitolato amministrativo.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario - Come da capitolato amministrativo.

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto - No

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale. Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti - Come da capitolato amministrativo.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria - Come da capitolato amministrativo.

III.2.3) Capacità tecnica - Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti - Come da capitolato amministrativo.

III.2.4) Appalti riservati - No

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione - Sì - Come da codice civile.

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio - Sì

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura - Aperta

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica - No

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'ente aggiudicatore

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto - No

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare - Documenti a pagamento No

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte e delle domande di partecipazione - 28.7.2010 - 13:00

IV.3.5) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione - italiano.

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta - Periodo in giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte Sì - Come da capitolato amministrativo.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO - No

VI.2) APPALTI CONNESSI AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI - No

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

VI.4.2) Presentazione di ricorso

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE BANDO ALLA GUUE: 18.6.2010 .

DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SULLA GUUE : 22.6.2010 .

Per l'Ente Autonomo Volturno S.r.l.

Dott. Alessandro D'Ambrosio

COMUNE DI APOLLOSA (BN) - Esito di gara – Prot. n. 4753 del 22/06/2010 - Lavori di “adeguamento tratto refe fognaria”.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

- Che nella seduta del 17/06/2010, si è svolta la gara indicata in oggetto, avente la forma di Pubblico incanto – Procedura aperta;
- Che alla gara hanno partecipato n°35 imprese, di cui n°27 ammesse e n°8 escluse, come da verbale allegato alla Determina. n°98 del 22/06/2010;
- Che con Determina. n° 98 del 22/06/2010, il Responsabile del Servizio ha preso atto delle risultanze della gara di pubblico incanto esperita, ed ha aggiudicato definitivamente i lavori all'impresa Nardone Costruzioni s.r.l., con sede in San Nicola Manfredi (BN), che ha offerto un ribasso del 29,35 % e quindi per un importo netto di €. 43.124,53#, oltre ad €. 1.676,81# per oneri relativi alla sicurezza e, pertanto, per complessivi €. 44.801,34#.

Il Responsabile del Procedimento
(geom. Ferdinando Pirozzi)

COMUNE DI APOLLOSA (BN) - Esito di gara – Prot. n. 4755 del 22/06/2010 - Patto territoriale del Taburno - Lavori di completamento urbanizzazioni a servizio della zona P.I.P. - II LOTTO.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

- Che nella seduta del 15/06/2010, si è svolta la gara indicata in oggetto, avente la forma di Pubblico incanto - Procedura aperta;
- Che alla gara hanno partecipato n°36 imprese, di cui n°25 ammesse e n°11 escluse, come da verbale allegato alla Determina n°97 del 22/06/2010;
- Che con Determina n° 97 del 22/06/2010, il Responsabile del Servizio ha preso atto delle risultanze della gara di pubblico incanto esperita, ed ha aggiudicato definitivamente i lavori all'impresa Nardone Costruzioni s.r.l., con sede in San Nicola Manfredi (BN), che ha offerto un ribasso del 31,33 % e quindi per un importo netto di €. 75.629,38#, oltre ad €. 3.305,06# per oneri relativi alla sicurezza e, pertanto, per complessivi €. 78.934,44#.

Il Responsabile del Procedimento
(geom. Ferdinando Pirozzi)

COMUNE DI CASALUCE (CE) – Esito di gara - lavori di :“Manutenzione straordinaria al vecchio cimitero”.

In esecuzione della determinazione n. 195 del 17.05.2010 SI RENDE NOTO Che il giorno 09 Febbraio 2010, alle ore 11,00 sulla Casa Comunale si è tenuto pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di :
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL VECCHIO CIMITERO CIG : 0416290D5CE - CUP
J94E07000020002

1. Importo a base d'asta soggetto a ribasso : €. 384.992,16
2. Onere per la sicurezza : €. 12.450,84
3. Imprese offerenti : n. 150 ;
4. Imprese ammesse : n. 126 ;
5. Sistema di aggiudicazione : Massimo ribasso percentuale sull'importo lavori posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo n. 163/06, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, con esclusione automatica delle offerte anomale valutate ai sensi del D. Lgs. 163/06 art. 86. Il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri di sicurezza
6. Ditta aggiudicataria : EDIL SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA con sede legale in Napoli alla Via D'Aulisio Isola E/5 – Scala C , - per aver offerto sull'importo dei lavori a base d'asta il ribasso del 34,717% ;
7. Importo netto di aggiudicazione : € 263.784,27 oltre Iva, di cui 251.333,43 per lavori ed €. 12.450,84 oneri di sicurezza.

Dalla Residenza Municipale, lì 22/06/2010

Il Responsabile dell'Area Tecnica LL.PP.
Arch. Maurizio Di Grazia

COMUNE DI CASALUCE (CE) – Esito di gara - lavori di : “Sistemazione della viabilità comunale” -

In esecuzione della determinazione n. 208/2010 SI RENDE NOTO Che il giorno 25 Febbraio 2010, alle ore 10,30 sulla Casa Comunale si è tenuto pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di “Sistemazione della viabilità comunale” - CIG : 0416290D5C - CUP J94E07000020002.

1. Importo a base d'asta soggetto a ribasso : €. 430.250,50
2. Onere per la sicurezza : €. 6.668,91
3. Imprese offerenti : n. 190 ;
4. Imprese ammesse : n. 141 ;
5. Sistema di aggiudicazione : Massimo ribasso percentuale sull'importo lavori posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo n. 163/06, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, con esclusione automatica delle offerte anomale valutate ai sensi del D. Lgs. 163/06 art. 86. Il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri di sicurezza
6. Ditta aggiudicataria : Società CO.GE.SA. di Corvino Vincenzo & C. s.a.s con sede legale in Casal di Principe (Caserta) alla Via S. Donato n. 61, - per aver offerto sull'importo dei lavori a base d'asta il ribasso del 34,864%;
7. Importo netto di aggiudicazione : € 286.916,88 oltre Iva, di cui €. 280.247,97 per lavori ed €. 6.668,91 oneri di sicurezza.-

Dalla Residenza Municipale, lì 22.06.2010

Il Responsabile dell'Area Tecnica LL.PP.

Arch. Maurizio Di Grazia

COMUNE DI CASALUCE (CE) – Esito di gara - lavori : “ Sistemazione a verde attrezzato area antistante la casa comunale”.

In esecuzione della determinazione n. 194 del 17.05.2010 SI RENDE NOTO Che nei giorni 4 e 5 Febbraio 2010, alle ore 10,00 sulla Casa Comunale si è tenuto pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di :“ Sistemazione a verde attrezzato area antistante la casa comunale” - CIG: 0413711D1A – CUP: J96J09000010002

1. Importo a base d'asta soggetto a ribasso : €. 400.304,92
2. Onere per la sicurezza : €. 5.250,08
3. Imprese offerenti : n. 70 ;
4. Imprese ammesse : n. 68 ;
5. Sistema di aggiudicazione : Massimo ribasso percentuale sull'importo lavori posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo n. 163/06, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, con esclusione automatica delle offerte anomale valutate ai sensi del D. Lgs. 163/06 art. 86. Il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri di sicurezza
6. Ditta aggiudicataria : Società GREEN IMPRESIT a.r.l. con sede legale in Caserta – Viale Lamberti Ex Area Saint Gobain Edificio C/1, - che ha offerto sull'importo dei lavori a base d'asta il ribasso del 33,504%;
7. Importo netto di aggiudicazione : € 271.436,83 oltre Iva, di cui €. 266.186,75 per lavori ed €. €. 5.250,08 oneri di sicurezza.

Dalla Residenza Municipale, lì 22/ 06/2010

Il Responsabile dell'Area Tecnica LL.PP.

Arch. Maurizio Di Grazia

COMUNE DI ISCHIA (NA) - Esito di gara - Lavori di «Manutenzione straordinaria dell'area antistante il cimitero di Cartaromana denominata Largo San Domenico» - CIG 03377342E9.

BANDO PUBBLICATO: dal 02.09.2009 al 08.10.2009 all'Albo Pretorio.

STAZIONE APPALTANTE: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1 – P. IVA: 00643280639

PROCEDURA DI GARA APERTA: art. 81, 82, 86 e 122 del D.Lgs 163/2006.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs 163/2006.

CONCORRENTI: n. 42 (quarantadue) Imprese

AMMESSE: n. 31 (trentuno) Imprese

AGGIUDICAZIONE APPALTO: Determinazione del Dirigente dell'Area Tecnica n. 744 del 15.06.2010.

AGGIUDICATARIO: L'ARTE DEL COSTRUIRE S.r.l., Via S.S. 7/bis n. 59 – 80035 Nola (NA), per un corrispettivo di € 158.712,85, al netto del ribasso offerto del 25,834% sull'importo dei lavori a base d'asta di € 213.996,78, oltre gli oneri di sicurezza pari ad € 7.000,71 e oltre I.V.A.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Silvano Arcamone

COMUNE DI NAPOLI – Esito di gara - lavori di manutenzione straordinaria per il completamento dei lavori di una pista di servizio per il collegamento tra la via G.Cardano e la via Vic. Monti a Pianura.

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – IX Municipalità Soccavo-Pianura - Piazza Giovanni XXIII-80126 Napoli – Tel. 081/7952327 - fax 0817952331 - II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: lavori di manutenzione straordinaria per il completamento dei lavori di una pista di servizio per il collegamento tra la via G.Cardano e la via Vic. Monti a Pianura,costituente il II lotto funzionale della viabilità di collegamento tra la via Consolo e la via Vic. Monti,della IX Municipalità Soccavo-Pianura-; IV.1.1.)Tipo di procedura: Aperta; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:ribasso su elenco prezzi; V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: San Genaro Soc.Coop.va, Via S.Maria,35, 80010 Quarto (NA) tel 081/8766788-fax 081/3049276; V.1.) Data di aggiudicazione: 10.03.10; V.2) Numero di offerte ricevute: 42; V.4 *Valore totale stimato* (IVA esclusa): Euro 129.002,08; *Informazioni sul prezzo dell'appalto* (IVA esclusa): Prezzo Euro 77.730,43;V.5) ; V1.2) Altre Informazioni:determinazione dirigenziale n. 08 del 03.05.10; VI.5) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

IL DIRIGENTE
DOTT. CIRO SCARICI

COMUNE DI CARINARO (CE) - Esito di gara – Prot. n.1385/SAU del 28/06/2010 - Lavori di adeguamento strutturale e messa in sicurezza del plesso scolastico elementare S. G. Bosco, sito in via Manzoni.

Procedura aperta: LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E MESSA IN SICUREZZA DEL PLESSO SCOLASTICO ELEMENTARE S. G. BOSCO, SITO IN VIA MANZONI.

Importo a base d'asta	€ 1.200.480,71
Oneri di sicurezza	€ 26.327,22
Importo complessivo	€ 1.226.807,93

Visto l'art. 65 del D. Lgs 163/2006

SI RENDE NOTO

Che con determina del dirigente del Comune di Carinaro n. 144 del 17/06/2010 si è provveduto all'aggiudicazione definitiva dei lavori di cui all'oggetto alla ditta CO.GEST. SCARL, con sede in Aversa (CE) alla via Salvo D'Acquisto n. 184 che ha riportato il punteggio finale pari a 92.2626/100.

Il Dirigente
Geom. Donato Ausilio

CITTA' DI CASORIA (NA) - Esito di gara - CIG 0436581608 - Affidamento dell'incarico di "Medico competente".

I.1) Comune di Casoria (NA) P.zza Cirillo, 1 - 80026 Casoria (NA) It. II.1.2) Servizi; luogo di esecuzione: Comune di Casoria (NA) Codice NUTS: ITF33. II.1.4) Oggetto: affidamento dell'incarico di "Medico competente" per anni due ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n°81. IV.1.1) Aperta. IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Offerte ricevute: N° 5. Ammesse n° 5. V.3) Aggiudicatario: Società CML Vesuvio Srl con sede in Marzano di Nola (AV) alla Via Cavalier Ferrante n. 19, con punti 82,77. V.4) Valore iniziale €. 93.180,00 oltre IVA (per l'intero biennio). Valore finale €. 45.099,12 oltre IVA.

Il dirigente 6° Settore
Ing. Salvatore Arcella

COMUNE DI FRATTAMINORE (NA) – **Esiti di gara.**

- 1) **OGGETTO: APPALTO N. 3/10 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE ED IMPIANTI ELETTRICI DEGLI EDIFICI COMUNALI - CIG: 0434527704**
Offerte ricevute: 17 - ammesse: 17 - escluse: 0 - Data aggiudicazione appalto: 03.05.2010, efficace in data 14.06.2010 – Soglia di anomalia: 38,052 % - Aggiudicatario: GUIDA IMPIANTI SRL – P.I. 04945051219 - Via Gramsci 3 - 80020 - Frattaminore - Ribasso: 38,00 %.
- 2) **OGGETTO: APPALTO N. 4/10 - LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E CONTENIMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA MANZONI - CIG: 04386197D7**
Offerte ricevute: 89 - ammesse: 87 - escluse: 2 - Data aggiudicazione appalto: 03.05.2010 divenuta efficace in data 14.06.2010, efficace in data 14.06.2010 – Soglia di anomalia: 34,749 % Aggiudicatario: EDIL FONTOR di TORNINCASA ROMINA - P.I. 02555050612 - Via Mantova, 49 - 81033 - Casal di principe (CE) - Ribasso: 34,734 %.

Gli avvisi integrali sono pubblicati all'albo del Comune e nei siti web www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it, dove è possibile scaricarlo con i relativi allegati.

Info: **Tel. 081/5058259-257 - Fax 081/5058257.**

Lì, 29.06.2010

Il Responsabile del Servizio Gare e Contratti
(Simeone Lupoli)

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE) - Esito di gara - lavori Sistemazione strada rurale da Comunale Fontanelle a Comunale Selvoreccia - Cese. Codice cig 0470531675. Codice Cup: b37h10000370006.

1. Stazione Appaltante: Comune di Gioia Sannitica, Piazza Municipio- Tel.: 0823/915021 - fax 0823/915540-Codice Fiscale 82001450616-P.I. 00444090617.
2. Breve descrizione: sistemazione fondo stradale, opere d'arte ;
- 2.1 Procedura di gara-criterio di Aggiudicazione: procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa ;
3. Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: Termotetti Costruzioni s.r.l. - Via Filette,11- 81010 Gioia Sannitica (CE) (tel. 0823915278 – fax. 0823915546) ;
- 3.1 numero offerte ricevute : 2 ;
4. Importi :
 - Importo complessivo (compreso oneri per € 3.903,25): €. 260.250,00 IVA esclusa ;
 - Importo di aggiudicazione(compreso oneri sicurezza): € 257.686,54 IVA esclusa ;
5. Data di aggiudicazione: 07.06.2010 ;
6. Determina di aggiudicazione : n. 100 del 14.06.2010 ;
7. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Antonio Romano)

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA) - Esito di gara - Lavori di “Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della scuola elementare e materna G. Siani”.

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 277 del 01.04.2010, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di “Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della scuola elementare e materna G. Siani ” dell'importo dei lavori a base d'asta di € 188.217,21 oltre IVA ed € 5.646,53 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

CATEGORIE RICHIESTE: OG1 - classifica I .

CUP: F56E10000030004. – CIG: 046153136D.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori.

Vista la propria determinazione n. 496 del 15.06.2010, di aggiudicazione definitiva.

RENDE NOTO

- Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 160 istanze di partecipazione e sono state escluse n. 06 ditte partecipanti.
- Che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta G.F. COSTRUZIONI s.r.l. con sede in Villa Literno (Ce) al Corso Umberto I° n. 133, avendo offerto un ribasso del 34,8413% e, quindi, per l'importo netto di € 122.640,28 oltre IVA. Sarà inoltre corrisposta la somma di € 5.646,53 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e quindi per un importo complessivo contrattuale di € 128.286,81 oltre IVA.

Il Dirigente del 3° Settore
Ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI NOLA (NA) - Esito di gara - appalto lavori per realizzazione programma innovativo in ambito urbano Rione Gescal di via Crocifisso denominato "Contratti di Quartiere II".

IL DIRIGENTE

Il dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Nola - piazza Duomo, 1 80035 Nola (NA) - tel. 081/8226255-317 - telefax: 0818226202 - profilo di committente www.comune.nola.na.it, posta elettronica: nello.rondine@comune.nola.na.it,

rende noto

che con determina dirigenziale n. 48 del 14/11/2009 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per l'appalto dei lavori per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano Rione Gescal di via Crocifisso di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture, pubblicato sulla G.U. n. 21 del 27/10/2004, denominato "Contratti di Quartiere II", col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, c. 1, del D.Lgs. n. 163/2006, per l'importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 3.200.000,00 di cui euro 96.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

L'appalto è stato aggiudicato all'A.T.I. BARONE COSTRUZIONI SRL (capogruppo) con sede in Circello (BN) al C.so Municipio, 123 – COMED SRL (mandante) con sede in Caserta alla via Don Bosco, 46 – CAPASSO ANTONIO (mandante) con sede in Mondragone (CE) via Milazzo, 15 per il punteggio finale di punti 85,707 e per l'importo offerto di euro 2.998.266,77 al netto degli oneri della sicurezza pari ad euro 96.000,00 non soggetti a ribasso.

Sono state presentate numero quattro offerte. Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 93 - 5ª Serie Speciale – Contratti Pubblici del 10/08/2009. L'organo competente per le procedure di ricorso in merito alla gara d'appalto in argomento è il Tribunale Amministrativo Regionale di Napoli. Il testo integrale è consultabile sul profilo di committente.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
arch. Giovanni De Sena

COMUNE DI QUARTO (NA) - Esito di gara - Servizio di pulizia immobili comunali adibiti ad uffici e connessa fornitura materiale sanitario.

10.02.2010

Oggetto dell'appalto: Servizio di pulizia immobili comunali adibiti ad uffici e connessa fornitura materiale sanitario" per un importo a base d'asta di Euro 205.000,00 (oltre IVA).

Ente appaltante : Comune di Quarto Via E. De Nicola 8, tel.081.8069111- fax 081.8768656.

Aggiudicazione : procedura aperta ai sensi dell'art. 55 co. 5 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i.

Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/06 e s.m. i.

Partecipanti ammessi : n. 15 Aggiudicataria : Consorzio GLOBATEC di Napoli.

Importo di aggiudicazione: Euro 201.000,00 IVA esclusa.

**Il Responsabile Sezione Affari Generali
(Mirella Fabozzi)**

COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV) - **Esito di gara - lavori di realizzazione opere idrauliche – costruzione rete idrica e demolizione serbatoio esistente – 1° e 2° lotto.**

Prot. n. 2435

li 25.06.2010

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV);

Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta come da bando pubblicato sulla GURI n° 8 del 22/01/2010;

Natura ed entità delle prestazioni: "lavori di realizzazione di opere idrauliche – costruzione rete idrica e demolizione serbatoio esistente – 1° e 2° lotto";

Data aggiudicazione: determinazione del settore n. 2 n° 40 del 25/06/2010;

Criterio di aggiudicazione: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 D.Lgs 163/2006 da valutare secondo i criteri di cui agli atti di gara e che qui si richiamano integralmente;

Numero delle offerte ricevute: 29;

Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 29;

Ribasso di aggiudicazione: 12%;

Soggetto aggiudicatario: MENINNO TRASPORTI S.R.L. con sede in Grottaminarda (AV);

Punteggio di aggiudicazione: 89,941 punti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE N. 2

(p.a. Nicolino Pasquale)

**COMUNE DI SANT'ANTIMO (NA) - Esito di gara e annullamento procedura di gara -
Centro Diurno Socio-educativo per disabili - CIG. 03622298D1 - Codice CUP B31F09000010004.**

Nome e indirizzo della stazione appaltante: – Comune di Sant'Antimo (Na), via Roma n. 168.

Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D. Lgs. 163/2006)

Data di non aggiudicazione dell'appalto: determina n. 77 del 27.05.10

Numero di offerte pervenute: n. 2. di cui solo n. 1 ammessa

Nome e indirizzo: Cooperativa sociale arl onlus La Meridiana via Croce Rossa, 21 Benevento

Descrizione del servizio: Centro Diurno Socio-educativo per disabili, per un importo complessivo a base d'asta di Euro 42.000,00 Iva ed ogni altro onere incluso.

Per l'effetto di non poter aggiudicare, in via definitiva, il servizio denominato "centro Diurno Socio-educativo per disabili " si annulla tutta la procedura di gara nonché lo svincolo dell' impegno di spesa.

LA RESP.LE DEL SERVIZIO ASSISTENZA SOCIALE

V. CAMMISA

COMUNE DI SANT'ANTIMO (NA) - Esito di gara - Servizio: Centro Diurno Socio - educativo per disabili - CIG: 03622298D1 - Codice CUP: B31F09000010004 -

Nome e indirizzo della stazione appaltante: – Comune di Sant'Antimo (Na), via Roma n. 168.

Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D. Lgs. 163/2006).

Data di non aggiudicazione dell'appalto: determina n. 77 del 27.05.10.

Numero di offerte pervenute: n. 2. di cui solo n. 1 ammessa.

Nome e indirizzo: Cooperativa sociale arl onlus La Meridiana via Croce Rossa, 21 Benevento.

Descrizione del servizio: Centro Diurno Socio-educativo per disabili, per un importo complessivo a base d'asta di Euro 42.000,00 Iva ed ogni altro onere incluso.

Per l'effetto di non poter aggiudicare, in via definitiva, il servizio denominato "centro Diurno Socio -educativo per disabili ", si annulla tutta la procedura di gara nonché lo svincolo dell' impegno di spesa.

la resp.le del servizio assistenza sociale
V. Cammisa

REGIONE CAMPANIA - AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO -
Centro Direzionale Napoli – Edificio F/9 Palazzo Esedra - **Concorso pubblico riservato agli aventi diritto al collocamento obbligatorio al lavoro ai sensi della legge 12/03/1999 n°68.**

In esecuzione della deliberazione n° 1123 del 21/06 /2010 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

N° 74 ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

- a) Cittadinanza Italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) Iscrizione negli elenchi di cui all'art. 8, comma 2, della legge 12/03/1999 n° 68 della Provincia di Napoli;
- c) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all' impiego, con l'osservanza delle norme in tema delle categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda Sanitaria, prima dell'immissione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- a) Diploma di Istruzione secondaria di secondo grado;
- b) Iscrizione negli elenchi di cui all'art. 8, comma 2, della legge 12/03/1999 n° 68 della Provincia di Napoli.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall' elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, dovrà riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato A) al presente bando ed essere sottoscritta dal candidato. La mancata sottoscrizione comporterà l'esclusione dal concorso.

La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione.

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 quanto segue:

- 1) il cognome e il nome;
- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza Italiana o equivalente;
- 4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) l'eventuali condanne penali riportate;
- 6) i titoli di studio posseduti;
- 7) il possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso;
- 8) l'appartenenza alla categoria dei disabili di cui alla legge 12/03/1999 n°68;
- 9) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di Pubblico Impiego;

- 10) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 11) di scegliere per la prova orale di lingua straniera, la lingua inglese o francese;
- 12) i titoli che danno diritto ad usufruire di precedenza e preferenze;
- 13) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto sub 2. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare:

a) titolo di studio; b) la documentazione attestante l'iscrizione negli elenchi di cui all'art. 8, comma 2, della legge 12/03/1999 n° 68; c) tutte le certificazioni relative ai titoli che il candidato ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito; d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato. Le attività professionali e di studio indicate nel curriculum saranno prese in esame ai fini della valutazione di merito solo se formalmente documentate; e) le pubblicazioni, edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopia autocertificata;

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento di identità. E' possibile, altresì, produrre in luogo dei titoli, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto. Tutte le dichiarazioni, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, per poter essere in esame, devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco in duplice copia dei documenti e titoli presentati.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, in ogni caso, esistente agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Il candidato, trascorsi 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, potrà ritirare la documentazione prodotta.

Trascorsi ulteriori tre mesi, salvo eventuali contenziosi in atto, l'Azienda Sanitaria disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, alla quale va acclusa la documentazione deve essere intestata al Legale Rappresentante dell'Azienda e va inoltrata esclusivamente tramite il servizio Pubblico Postale, al seguente indirizzo:

Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Servizio Gestione Risorse Umane – S.C. Concorsi e Mobilità
– Via F. Baracca 4, 80134 Napoli.

Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio ed il concorso Pubblico al quale il candidato intende partecipare.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa deve essere spedita, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, pena esclusione dal concorso, entro e non oltre il 30° giorno successivo a quello di Pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Quando detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.

La data di spedizione è attestata dal timbro dell'Ufficio Postale accettante. I candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 104/92, potranno fare richiesta nella domanda di partecipazione al concorso degli ausili necessari nonché di eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, in relazione al

proprio handicap, allegando la relativa certificazione rilasciata dalla Commissione Medica Competente per Territorio, in originale o in copia autenticata.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice, nominata dal Legale Rappresentante dell'Azienda, ai sensi degli artt. 6 e 38 del D.P.R. 220/2001 è composta da:

- Presidente: 1 Dirigente Amministrativo
- Componenti: 2 Operatori del ruolo Amministrativo di categoria "C"
- Segretario: 1 Dipendente Amministrativo di categoria non inferiore a "C"

RIPARTIZIONE DEI PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, così come stabilito dall'art. 8 del D.P.R. 27/03/2001 n° 220, complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- a) 30 punti per i titoli;
- b) 70 punti per le prove di esame;
- i punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
 - a) titoli di carriera punti 15
 - b) titoli accademici e di studio punti 05
 - c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 04
 - d) curriculum formativo e professionale punti 06
- i punti per le prove di esame sono così ripartiti:
 - a) prova scritta punti 30
 - b) prova pratica punti 20
 - c) prova orale punti 20

MATERIE E PROVE DI ESAME

Prova scritta: consistente nello svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica su elementi di diritto amministrativo e di legislazione sanitaria (nazionale e regionale) riguardante il S.S.N.;

Prova pratica: consistente nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

Prova orale: vertente sugli argomenti delle prove scritta e pratica. Essa comprenderà la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato fra l'inglese e il francese. Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica ed orale è subordinato al raggiungimento, per ciascuna prova, di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di 14/20.

PRESELEZIONE

Le prove di esame potranno essere precedute, in caso di candidati superiori a 300, attesa in tal caso la notevole consistenza numerica dei partecipanti, da forme di preselezione predisposte da Azienda specializzata in selezione del personale che consistono nella soluzione di quesiti a risposta multipla nelle medesime materie previste per il profilo di appartenenza. In tal caso saranno ammessi a sostenere le prove di esame i primi 200 collocati nella graduatoria finale di merito della preselezione. In caso di ex aequo saranno ammessi i candidati con il medesimo punteggio del candidato collocato al 200° posto.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

La sede, la data e l'ora della prova scritta saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima della sua effettuazione. Ai candidati, che avranno superato la prova scritta, saranno comunicate – almeno 20 giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova pratica.

Ai candidati che avranno superato la prova pratica saranno comunicate – almeno 20 giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la sede la data l'ora in cui dovranno sostenere la prova orale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Per l'accesso ai posti messi a concorso è garantita la pari opportunità tra uomini e donne.

CONFERIMENTO DEI POSTI

Le assunzioni in servizio dei vincitori avverranno secondo il seguente cronogramma

- N° 20 unità entro il 31/12/2010 o alla data di ultimazione delle operazioni concorsuali
- N° 30 unità entro il 31/12/2011
- N° 24 unità entro il 17/06/2012

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Azienda a presentare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Azienda stessa indicherà con specifica richiesta al fine di procedere alla stipula del Contratto di Lavoro Individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del Servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del Comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformità a quanto previsto dalla legge 31/12/1996 n° 675 i dati personali forniti dai candidati per la domanda di partecipazione a concorso saranno trattati ai fini della procedura concorsuale e dell'eventuale procedimento di assunzione.

NORME FINALI

L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente. L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, modificare sospendere o revocare il presente concorso a suo insindacabile giudizio.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Concorsi e Mobilità dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Via Baracca 4 Napoli 80134 – tel. 081/2542246 - 2252 – 2253.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to (D.ssa Maria Grazia FALCIATORE)

FAC SIMILE DI DOMANDA

AL LEGALE RAPPRESENTANTE
ASL NAPOLI 1 CENTRO
VIA F. BARACCA N°4
80134 – NAPOLI

Il sottoscritto

C H I E D E

Di essere ammesso a partecipare al Concorso Pubblico per titoli ed esami per la copertura di n° 74 posti di Assistente Amministrativo riservato agli aventi diritto al Collocamento obbligatorio al lavoro ai sensi della legge 12/03/1999, n° 68, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", bandito da codesta Azienda Sanitaria.

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del citato D.P.R. n° 445/2000:

- di essere nato a.....il Codice fiscale.....;
- di risiedere a
- di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino.....);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di
- (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione
- di essere iscritto negli elenchi di cui all'art. 8, comma 2, della legge 12/03/1999 n° 68, della Provincia di Napoli;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio
- di scegliere la seguente lingua straniera per la prova orale:
- di aver prestato i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni
- (il candidato dovrà indicare i periodi e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di Pubblico Impiego);
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 10 della legge n° 675/96, l'A.S.L. NA 1 Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità espresse nel Bando di Concorso;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al Concorso è il seguente:
Via C.A.P.....
Città Tel.;

Il sottoscritto allega alla presente domanda:

- 1) Curriculum formativo e professionale
- 2) Elenco dei documenti e titoli

.....
Data

.....
firma non autenticata

N.B. Il candidato portatore di handicap dovrà specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

COMUNE DI MARIGLIANO (NA) – Tel.0818858216 – Fax 081/8851258 - Avviso di assegnazione dei lotti compresi nel piano degli Insediamenti Produttivi – Proroga Termini.

SI RENDE NOTO che il termine fissato alle ore 12,00 del 9.7.2010, per la presentazione delle domande per l'assegnazione dei lotti compresi nel Piano degli Insediamenti Produttivi, è stato prorogato alle ore 12,00 del 31 luglio 2010.

IL RESPONSABILE SETTORE
TECNICO
Ing.Andrea Ciccarelli

IL DIRETTORE GENERALE
Responsabile Ufficio Gare e Contratti
avv.Giuseppe Romano

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO (SA) - Avviso di proroga dei termini del Bando di gara - prot. 8637 del 23.06.2010 - Realizzazione di un sistema integrato di videocontrollo del territorio, denominato Progetto Mercurio.

In relazione al Bando di gara pubblicato sulla G.U.C.E. serie S-90 del 08.05.2010 e sulla G.U.R.I. n. 57 del 19.05.2010 relativo alla gara per la realizzazione di un sistema integrato di videocontrollo del territorio, denominato Progetto Mercurio, si comunica che l'Ente Parco, con determina dirigenziale n. 136 del 2.06.2010 ha disposto la proroga dei termini di cui al predetto bando. I termini sono prorogati come segue:

- il termine per il ricevimento delle offerte è prorogato fino al 19.07.2010 ore 12,00;
- il termine per il ricevimento della richiesta dei documenti o per l'accesso ai documenti è prorogato fino al 13.07.2010;
- la data del sorteggio pubblico ex art. 48 del D.Lgs. 163/06 è differita al giorno 20.07.2010, ore 11,00;
- la data per l'apertura delle offerte è differita al giorno 02.08.2010, ore 10,00.

Le proroghe di cui sopra devono considerarsi apportate anche nei relativi richiami presenti nel disciplinare di gara e nei suoi allegati. Quant'altro stabilito nella documentazione di gara resta fermo ed invariato.

Il presente Avviso è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni G.U.C.E. data 23.06.2010.

Il Direttore

Prof. ing. Angelo de Vita

A. Di. S. U. della Seconda Università degli Studi di Napoli - Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario – **Avviso di Revoca - Determina Dirigenziale n. 54 dell'08 aprile 2010 (conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale di durata biennale di esperto in materie giuridiche) e Determina Dirigenziale n. 87 del 21 giugno 2010 (esito lavori Commissione ecc.).**

AVVISO DI REVOCA

Si comunica che con Determina n. 89 del 29 giugno 2010 è stata revocata la Determina Dirigenziale n. 54 dell'08 aprile 2010 (con la quale era stato indetto un Avviso di evidenza pubblica per avviare la procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, mirata al conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale di durata biennale di esperto in materie giuridiche a supporto della Direzione amministrativa) e la Determina Dirigenziale n. 87 del 21 giugno 2010 (con la quale c'è stata la presa d'atto dell'esito dei lavori della Commissione, la pubblicazione degli esiti della selezione e l'affidamento dell'incarico di consulenza professionale di durata biennale di esperto in materie giuridiche a supporto della Direzione amministrativa alla dott.ssa Carla Lutri).

Il Direttore Amministrativo
dott. Pasquale Pascarella

A. Di. S. U. della Seconda Università degli Studi di Napoli - Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario – **Avviso di Revoca - Determina Dirigenziale n. 63 del 29/06/2010.**

AVVISO DI REVOCA

Si comunica che con Determina n. 91 del 29 giugno 2010 è stata revocata la Determina Dirigenziale n. 63 del 29 aprile 2010 con la quale era stato indetto un Avviso di evidenza pubblica per avviare la procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, mirata al conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale di durata biennale di esperto in esperto in materie contabili a supporto della Direzione amministrativa.

Il Direttore Amministrativo
dott. Pasquale Pascarella

A. Di. S. U. della Seconda Università degli Studi di Napoli - Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario – **Avviso di Revoca - Determina Dirigenziale n. 51 del 26/03/2010 e Determina Dirigenziale n. 61 del 20/04/2010.**

AVVISO DI REVOCA

Si comunica che con Determina n. 90 del 29 giugno 2010 è stata revocata la Determina Dirigenziale n. 51 del 26 marzo 2010 (con la quale era stato indetto un Avviso di evidenza pubblica per avviare la procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, mirata al conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale di durata biennale di esperto in comunicazione a supporto dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico) e la Determina Dirigenziale n. 61 del 20 aprile 2010 (con la quale era stato rettificato il menzionato Avviso).

Il Direttore Amministrativo
dott. Pasquale Pascarella

ALTO CALORE SERVIZI S.P.A. - Avellino - **Tariffe Idriche 2010.**

Il C.d.A. dell'Alto Calore Servizi S.p.A., in attuazione alla delibera CIPE del 18 dicembre 2008, nella seduta del 25/06/2010 ha deliberato l'aumento delle tariffe idriche, che quindi con decorrenza 01/07/2010 sono così determinate:

USO DOMESTICO EURO/Mc

Tariffa agevolata fino a 18 mc 0,52736

Tariffa fino a 27 mc 0,66034

Tariffa oltre 27 mc 0,69444

UTENZE USO SPECIALE

Utenze attività 13 0,988907

Utenze attività 14 1,526144

Utenze attività 15 0,66432

Utenze attività 16 1,28772

USO COMMERCIALE

Uso commerciale 0,97574

USO INDUSTRIALE TEMPORANEO EURO/Mc

Uso industriale temporaneo 3,92568

Fontanini pubblici 0,64673

Comuni sub-distributori 0,64670

ECCEDENZE USO DOMESTICO

Fino a una volta e mezzo il quantitativo impegnato 1,84634

Da una volta e mezzo fino a due volte il quantitativo impegnato 1,99637

Oltre due volte il quantitativo impegnato 2,30835

ECCEDENZE USO COMMERCIALE

Fino a una volta e mezzo il quantitativo impegnato 2,12609

Da una volta e mezzo fino a due volte il quantitativo impegnato 2,65728

Oltre due volte il quantitativo impegnato 3,18805

ECCEDENZE USO INDUSTR. TEMPORANEO

Fino a una volta e mezzo il quantitativo impegnato 4,52748

Da una volta e mezzo fino a due volte il quantitativo impegnato 4,84174

Oltre due volte il quantitativo impegnato 5,48560

ECCEDENZE UTENZE SPECIALI (att. 13)

Fino a una volta e mezzo il quantitativo impegnato 1,823992

Da una volta e mezzo fino a due volte il quantitativo impegnato 1,984026

Oltre due volte il quantitativo impegnato 2,294083

ECCEDENZE UTENZE SPECIALI (att. 14)

Fino a una volta e mezzo il quantitativo impegnato 4,061240

Da una volta e mezzo fino a due volte il quantitativo impegnato 4,381461

Oltre due volte il quantitativo impegnato 5,069348

ECCEDENZE UTENZE SPECIALI (att. 15)

Fino a una volta e mezzo il quantitativo impegnato 1,834927

Da una volta e mezzo fino a due volte il quantitativo impegnato 1,984026

Oltre due volte il quantitativo impegnato 2,294083

ECCEDENZE UTENZE SPECIALI (att. 16) EURO/Mc

Fino a una volta e mezzo il quantitativo impegnato 3,814436

Da una volta e mezzo fino a due volte il quantitativo impegnato 4,134659

Oltre due volte il quantitativo impegnato 5,259961

BOCCHE ANTINCENDIO EURO/anno

Tipo 8° 27,64908

Tipo 8B 55,29817

Tipo 8C 100,00

Tipo 8D 27,64908

Tipo 8E 27,64908

SERVIZIO FOGNATURA EURO/Mc

Acque reflue domestiche e assimilate 0,09661

Acque reflue da scarichi produttivi 0,28414

SERVIZIO DEPURAZIONE

Acque reflue domestiche e assimilate 0,09661

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 4540 del 30/04/2010. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 3 pozzi, a scopo industriale, nel Comune di San Gennaro Vesuviano (NA). Ditta: Alfa Marmi s.a.s. di Allocca Michele & C.

La ditta Alfa Marmi s.a.s. di Allocca Michele & C., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4540 del 30/04/2010 la concessione di dodici anni per prelevare 34.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, da un campo pozzi di n. 3 pozzi siti nel Comune di San Gennaro Vesuviano (NA), al foglio 8, part. 72, 74 e 82.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., per l'estrazione di acqua ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Portici (NA).

La ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 29/05/2003 con n. 48971, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 50.000 mc annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Portici al foglio 2, part. 572.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., per l'estrazione di acqua ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Napoli.

La ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 29/05/2003 con n. 48969, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 100.000 mc annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli al foglio 56, part. 315.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., per l'estrazione di acqua ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Napoli.

La ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 29/05/2003 con n. 48934, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 150.000 mc annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli al foglio 216, part. 353.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., per l'estrazione di acqua ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Napoli.

La ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 29/05/2003 con n. 48917, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 160.000 mc annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli al foglio 61, part. 4.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., per l'estrazione di acqua ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Napoli.

La ditta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 29/05/2003 con n. 48914, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 50.000 mc annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli al foglio 147, part. 121.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Cartiera Partenope S.r.l., per l'estrazione di acqua da un campo pozzi di n. 3 pozzi per uso industriale, nei Comuni di Arzano e Casavatore.

La ditta Cartiera Partenope S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 20/10/2000 con n. 58241, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 744.582 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un campo pozzi di n. 3 pozzi siti nei Comuni di Arzano e Casavatore, rispettivamente al foglio 5, part. 98/103 ed al foglio 1, part. 1096.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 4543 del 30/04/2010. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Liveri (NA). Ditta: Cereria Artigiana Partenopea di Ruocco Giuseppe & C. s.a.s.

La ditta Cereria Artigiana Partenopea di Ruocco Giuseppe & C. s.a.s., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4543 del 30/04/2010 la concessione di trenta anni per prelevare 310 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Liveri (NA), al foglio 1, part. 293.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 4542 del 30/04/2010. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo antincendio, nel Comune di Liveri (NA). Ditta: Cereria Artigiana Partenopea di Ruocco Giuseppe & C. s.a.s.

La ditta Cereria Artigiana Partenopea di Ruocco Giuseppe & C. s.a.s., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4542 del 30/04/2010 la concessione di dodici anni per prelevare 400 m³ annui d'acqua ad uso antincendio, da un pozzo sito nel Comune di Liveri (NA), al foglio 3, part. 415.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di aumento del quantitativo di acqua sotterranea prelevabile nel Comune di Sant'Antonio Abate, presentata dalla ditta Conserve Manfuso S.r.l.

La ditta Conserve Manfuso S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 11/11/2008 con n. 98531, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere l'incremento a 72.000 mc e 30 l/sec. del quantitativo d'acqua prelevabile ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Sant'Antonio Abate, al foglio 5, part. 293.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Conserve Raimo S.r.l., per l'estrazione di acqua da un campo pozzi di n. 3 pozzi per uso industriale nel Comune di S. Maria la Carità (NA).

La ditta Conserve Raimo S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 15/12/00 con n. 069694, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 210.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un campo pozzi di n. 3 pozzi siti nel Comune di S. Maria la Carità (NA), al foglio 3, part. 685.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 4541 del 30/04/2010. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Sorrento (NA). Ditta: Gehotels S.r.l.

La ditta Gehotels S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4541 del 30/04/2010 la concessione di trenta anni per prelevare 9.424 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Sorrento (NA), al foglio 3, part. 504.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Riplast s.a.s., per l'estrazione di acqua ad uso industriale da un pozzo sito nel Comune di San Gennaro Vesuviano (NA).

La ditta Riplast s.a.s., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 27/08/2002 con n. 56817, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione allo sfruttamento di acque sotterranee ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di San Gennaro Vesuviano al foglio 3, part. 103.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 5250 del 18/05/2010. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo industriale, nel Comune di Roccarainola (NA). Ditta: Sistema 2000 S.r.l.

La ditta Sistema 2000 S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5250 del 18/05/2010 la concessione di dodici anni per prelevare 5.200 m³ annui d'acqua ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Roccarainola (NA), al foglio 21, part. 176.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale